



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2022 - n. XI/6648

Concorso alle spese per le attività di «CSI per il mondo» volontariato sportivo internazionale 3

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2022 - n. XI/6656

Approvazione del Piano di indirizzo forestale della Comunità Montana Lario Intelvese, ai sensi dell'art. 47, comma 4, della l.r. 31/2008 5

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2022 - n. XI/6658

Incremento della dotazione finanziaria del bando «Giovani Smart (SportMusicaARTe)» di cui alla d.g.r. del 4 aprile 2022, n. 6230. CUP E81B22002610003 206

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2022 - n. XI/6659

Indirizzi regionali per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti 208

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2022 - n. XI/6661

MoVe-In: approvazione dello schema di accordo di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per la messa a disposizione della piattaforma telematica di Regione Lombardia – Proroga dell'accordo di collaborazione con la Regione Piemonte – Superamento della fase sperimentale del progetto e consolidamento del servizio MoVe-In come strumento per il monitoraggio delle percorrenze dei veicoli più inquinanti 227

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

Decreto dirigente unità organizzativa 13 luglio 2022 - n. 10219

Piano Lombardia - Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» - Bando «Spazio alla scuola» (decreto n. 17835/2021). Riammissione delle proposte progettuali ID 3476531 comune di Biassono e ID 3520001 comune di Pregnana Milanese all'istruttoria e valutazione prevista al punto c.3.b del bando 241

Decreto dirigente struttura 28 giugno 2022 - n. 9262

2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 – Asse 1- Call Hub ricerca e innovazione di cui al d.d.u.o. n. 18854/2018: relativamente al progetto ID 2327191 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria 243

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 8 luglio 2022 - n. 9978

Bando «Arche' 2020 – Misura di sostegno alle Start Up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Aerre Motors di Rossi Antonio per il progetto ID 2337526 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria 247

Decreto dirigente unità organizzativa 8 luglio 2022 - n. 9980

Bando «Arche' 2020 – Misura di sostegno alle start up lombarde (mpmi e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Ergonit s.r.l. per il progetto ID 2337526 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria 251

Decreto dirigente unità organizzativa 6 luglio 2022 - n. 9982

Bando «Arche' 2020 – Misura di sostegno alle start up lombarde (mpmi e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Suitable Milano s.r.l. per il progetto ID 2336512 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria 255

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

Decreto dirigente unità organizzativa 8 luglio 2022 - n. 10003

Bando «Arche' 2020 - Misura di sostegno alle Start Up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Ticketag s.r.l. per il progetto ID 2326643 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a. all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria 259

D.G. Ambiente e clima**Decreto dirigente struttura 1 luglio 2022 - n. 9550**

Adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 - Forma semplificata in modalità asincrona - Approvazione ai sensi del comma 7 dell'art. 245 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento «Revisione 1 dell'analisi di rischio ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. di marzo 2022» relativa al sito ex chimica Saronio, area steni s.r.l., via Morandi in comune di Melegnano, nei comuni di Melegnano e Cerro al Lambro (MI) e autorizzazione alla società alla realizzazione degli interventi in esso previsti, acquisito agli atti regionali del 4 aprile 2022, prot. n. 27143 263

D.G. Formazione e lavoro**Decreto dirigente unità organizzativa 12 luglio 2022 - n. 10094**

Determinazioni relative all'avviso dote unica lavoro fase quarta - aggiornamento soglie operatore verifica mensile giugno 2022 265

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 11 luglio 2022 - n. XI/6648

Concorso alle spese per le attività di «CSI per il mondo» volontariato sportivo internazionale

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna» che reca disposizioni in materia di attività motorie e sportive, riconoscendone la funzione sociale e prevede:
 - all'art. 1 che la Regione promuova l'educazione e la formazione della persona, il benessere individuale e collettivo, lo sviluppo delle relazioni sociali, l'inclusione e l'integrazione sociale, il contrasto a ogni forma di discriminazione, la promozione delle pari opportunità, la prevenzione e la cura di malattie e disturbi psico-fisici e il miglioramento degli stili di vita. In particolare, le disposizioni sono orientate al perseguimento, tra l'altro, promozione di iniziative e scambi di esperienze in ambito sportivo in collaborazione con altre Regioni, con le comunità di lavoro dell'arco alpino, con i Paesi dell'Unione europea nonché con quelli extraeuropei;
 - all'art. 3 comma 2 lett. d) la valorizzazione delle attività dell'associazionismo e del volontariato in ambito sportivo;
- la legge regionale del 31 marzo 2022, n. 4 «La Lombardia è dei giovani» che al comma 1 dell'art. 1 definisce le finalità prioritarie delle politiche e degli interventi promossi da Regione Lombardia a favore dei giovani, con particolare riferimento:
 - alla lettera j) promuovere l'impegno civile nelle formazioni sociali, attraverso la partecipazione dei giovani alle attività di volontariato, di associazionismo in tutte le sue forme e declinazioni, del servizio civile universale, della leva civica lombarda volontaria e della protezione civile, come opportunità di partecipazione attiva, di impegno solidaristico, di acquisizione di conoscenze e competenze e come strumento di integrazione, nonché promuovere, valorizzare e sostenere la creazione o riqualificazione di luoghi e spazi destinati a queste attività;
 - alla lettera k) promuovere e valorizzare la funzione educativa, sociale e di aggregazione dei giovani svolta dagli oratori e dalle associazioni sportive;

Considerato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura e i suoi aggiornamenti annuali, con particolare riferimento:

- la d.g.r. n. 5486 del 8 novembre 2021 «Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale - NADEF 2021» che riconosce fondamentale la promozione della coesione e dell'inclusione a tutti i livelli della società, anche con lo sport quale elemento strategico di integrazione e contrasto della marginalizzazione da attuarsi con il supporto e il coinvolgimento del Terzo Settore;
- il Risultato Atteso 105 - Econ. 6.1 dal titolo «Iniziativa a sostegno della promozione della pratica sportiva e motoria di base» nell'ambito del quale sono previste, in collaborazione con soggetti istituzionali del mondo sportivo, realtà scolastiche, sociali e sanitarie operanti sul territorio, iniziative/progettualità anche orientate allo sviluppo e valorizzazione dell'attività motoria e della pratica sportiva come fattore di crescita, prevenzione, inclusione e contrasto del disagio;

Considerata:

- la richiesta pervenuta in data 26 giugno 2022, pec n. N1.2022.0031781, da parte del Centro Sportivo Italiano (CSI) Comitato territoriale CSI di Milano nella quale viene illustrata l'attività denominata «CSI per il mondo - Volontariato sportivo internazionale» volta all'organizzazione di missioni per giovani disponibili a fare esperienze di volontariato sportivo internazionale;
- la nota pervenuta in data 6 giugno 2022, pec n. N1.2022.0031837 con cui il CSI Comitato regionale Lombardia autorizza il Comitato territoriale CSI di Milano a presentare istanza di contributo alla Regione Lombardia;

Preso atto che il CSI è un ente di promozione sportiva riconosciuto dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano che promuove il valore dello sport come strumento per sviluppare politiche di

promozione dell'accoglienza, della salute, dell'occupazione, delle pari opportunità, della salvaguardia dell'ambiente, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, della coesione ed integrazione sociale, della prevenzione e promozione dell'agio, dell'interculturalità, della promozione sportiva scolastica, del volontariato sportivo internazionale, del contrasto al doping, del libero associazionismo, dei diritti allo sport e attraverso lo sport;

Rilevato che al fine di esportare il modello sportivo/educativo del CSI anche nelle periferie del mondo, diffondendo i valori correlati allo sport, il CSI ha promosso «CSI PER IL MONDO» che:

- rappresenta una forma di volontariato sportivo internazionale con l'obiettivo di portare lo sport nelle periferie del mondo, in contesti molto difficili e complicati;
- è nato nel 2011 e si avvale di una rete di missioni religiose e non, che garantiscono adeguati livelli di accoglienza e sicurezza in tutti i Paesi coinvolti;
- è presente da ormai undici anni in dieci Paesi in modo continuativo (Haiti, Camerun, Congo, Repubblica Dominicana, Madagascar, Bangladesh, Perù, Brasile, Albania, Cile) e in sei Paesi in modo non continuativo (Kenya, Ruanda, Irak, Bosnia, Cina, Ucraina);
- ha dato la possibilità a 385 giovani di vivere questa esperienza;
- ha realizzato 42 missioni, 102 viaggi, 680 ore di formazione;
- ha coinvolto nei diversi progetti attuati circa 42 mila bambini nei vari Paesi;
- ha spedito 12 container di materiale sportivo (palloni, magliette, attrezzature sportive, ...);

Dato atto che l'attività 2022 di «CSI PER IL MONDO» prevede azioni strategiche sistematiche quali:

- l'individuazione di un partner presente in loco;
- l'organizzazione di un viaggio esplorativo per conoscere la realtà;
- lo svolgimento di un'esperienza di volontariato sportivo internazionale della durata di 3 settimane per giovani;
- l'avvio di un gemellaggio con una società sportiva del CSI per il sostegno a distanza;
- l'invio di materiale sportivo;

Considerato che la mission di «CSI PER IL MONDO» è coerente con i documenti programmatici di Regione Lombardia ed in particolare è volta alla promozione della coesione e dell'inclusione a tutti i livelli della società, anche con lo sport quale elemento strategico di integrazione e contrasto della marginalizzazione da attuarsi con il supporto e il coinvolgimento del Terzo Settore;

Preso atto che tra le attività che si attueranno nel 2022 è prevista la formazione dei volontari che saranno impegnati nelle missioni da svolgere nei seguenti cinque Paesi: Repubblica Dominicana, Camerun, Bangladesh, Cile e Haiti;

Rilevato che i costi delle attività 2022, relativi ai corsi di formazione, alle spese di viaggio (aereo) e soggiorno nonché all'acquisto e al trasporto di materiale sportivo destinato ai Paesi coinvolti, ammontano a circa € 35.000,00;

Ritenuto opportuno, per le ragioni sopra espresse, di concorrere alle spese per le attività 2022 di «CSI PER IL MONDO» con un contributo massimo di € 8.000,00 che trova copertura, a seguito di approvazione della variazione compensativa richiesta con prot. N1.2022.0031784 del 5 luglio 2022, sul capitolo 6.01.104.07853 «Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva» dell'esercizio finanziario 2022;

Ritenuto che i beneficiari finali dell'agevolazione sono i giovani volontari che si rendono disponibili per un'esperienza di volontariato sportivo internazionale nel paese individuato e che beneficeranno di un concorso alle spese per il viaggio e soggiorno che non si intende finanziare nemmeno indirettamente eventuali attività economiche dei soggetti intermediari (CSI) in quanto tale contributo sostiene esclusivamente i costi inerenti alle spese di viaggio e soggiorno oltre all'acquisto di materiale sportivo e non costi diversi e pertanto il contributo regionale non rileva per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

Vista la legge n. 241/1990 che, all'art. 12, recita: «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi»;

Visto l'art. 8 della l.r. 1/2012, ove è disposto che qualora non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e le successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la Legge Regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di concorrere alle spese per sostenere le attività 2022 di «CSI PER IL MONDO» finalizzate all'organizzazione di missioni per giovani disponibili a fare esperienze di volontariato sportivo internazionale con un contributo massimo di € 8.000,00;

2) di stabilire che gli oneri finanziari per il cofinanziamento delle attività di cui al punto 1) troveranno adeguata copertura, a seguito di approvazione della variazione compensativa richiesta con prot. N1.2022.0031784 del 05 luglio 2022, a valere sul capitolo 6.01.104.7852 «Trasferimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva» - dell'esercizio finanziario 2022;

3) di demandare agli uffici competenti dell'Area Programmazione e Relazioni esterne - Funzione Specialistica «Sport e Grandi Eventi sportivi», l'adozione dei successivi provvedimenti attuativi della presente deliberazione comprese le modalità di rendicontazione ed erogazione;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione amministrazione trasparente, in attuazione agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 11 luglio 2022 - n. XI/6656
Approvazione del Piano di indirizzo forestale della Comunità Montana Lario Intelvese, ai sensi dell'art. 47, comma 4, della l.r. 31/2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare:

- l'art. 47 comma 2, che dispone che la provincia di Sondrio, le comunità montane, gli enti gestori dei parchi, per i relativi territori e la Regione, per il restante territorio, predispongono, sentiti i comuni interessati, i piani di indirizzo forestale per la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali;
- l'art. 47 comma 3, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per l'individuazione delle attività selvicolturali da svolgere;
- l'art. 47 comma 4, che dispone che i piani di indirizzo forestale di cui all'art. 47 comma 2 e le loro varianti sono approvati dalla provincia di Sondrio, per il relativo territorio, previo parere obbligatorio della Regione, e dalla Regione per il restante territorio e che i medesimi piani sono validi per un periodo minimo di quindici anni e aggiornati periodicamente;
- l'art. 48 comma 2, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce;
- l'art. 48 comma 4, che dispone che il piano di indirizzo forestale sostituisce lo specifico piano di settore «Boschi» del piano territoriale di coordinamento del Parco cui si riferisce;
- l'art. 50 comma 6, che stabilisce che i piani di indirizzo forestale possono derogare alle norme forestali regionali, approvate con r.r. 5/2007;
- l'art. 59 comma 2, che dispone che nell'ambito dei piani di indirizzo forestale sono predisposti i «piani di viabilità agrosilvo-pastorale», allo scopo di razionalizzare le infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente;

Vista la d.g.r. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale» e la d.g.r. X/6089/2016 «Modifiche e integrazioni alla d.g.r. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale», limitatamente all'allegato 1, parte 3 «Procedure amministrative», che fra l'altro definisce le procedure di approvazione e di periodico aggiornamento dei piani nonché le linee guida per la concessione di deroghe da parte della Giunta regionale;

Vista la d.g.r. VIII/675/2005 «Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi» di cui all'art. 43 comma 8 della l.r. 31/2008 e all'art. 4 del d.lgs. 227/2001 e contestuale modifica parziale alla d.g.r. VII/13899 del 1° agosto 2003», successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni VIII/2024/2006, VIII/3002/2006, IX/2848/2011, X/6090/2016;

Vista la d.g.r. VIII/2021/2005 «Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e per l'individuazione dei coefficienti di boscosità nonché contestuale parziale modificazione della d.g.r. n. VIII/675 del 21 settembre 2005», in applicazione dell'art. 42 c. 7 della l.r. 31/2008, che determina gli aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, i criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti, nonché i criteri e le modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità;

Vista la proposta di Piano di Indirizzo Forestale (di seguito «PIF»), redatta dalla Comunità Montana Lario Intelvese per il proprio territorio di competenza, trasmessa a Regione Lombardia per l'approvazione ai sensi dell'art. 47, comma 4, della l.r. 31/2008 smi;

Riferito dal dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali il percorso che ha portato all'adozione e alla presentazione della proposta di PIF e specificatamente:

- in data 5 maggio 2009, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22, è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, di seguito «VAS», per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario Intelvese e, contestualmente sono state individuate le Autorità Procedente e Competente per la VAS, rispettivamente rappresentate dal dott. Mario Spadoni quale Re-

sponsabile del Servizio Agricoltura e Foreste della Comunità Montana Lario Intelvese e il dott. Geom. Gabriele Manzoni in qualità di Responsabile dei Servizi Lavori Pubblici della Comunità Montana Lario Intelvese, nonché i soggetti competenti in materia ambientale e quelli territorialmente interessati e gli indirizzi metodologici per la predisposizione del Piano di Indirizzo Forestale;

- in data 23 agosto 2012 si è svolta la conferenza di scoping del procedimento di VAS;
 - in data 23 agosto 2012, con decreto n. 7414, Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 47, comma 4 della l.r. 31/2008 e della d.g.r. 7728/2008, condizionato al recepimento delle modifiche e integrazioni ivi indicate, relative alla relazione, al regolamento e alla cartografia del piano proposto;
 - in data 10 luglio 2015 si è svolta la seconda conferenza di valutazione, in esito alla quale, in data 21 luglio 2015, l'Autorità Competente, d'intesa con quella Procedente, ha espresso parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale del PIF;
 - in data 31 luglio 2015 con deliberazione della Comunità dell'Assemblea Comunitaria n. 12 è stato adottato il Piano di Indirizzo Forestale;
 - in data 23 novembre 2016 con deliberazione dell'Assemblea Comunitaria n. 26, sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate al Piano di Indirizzo Forestale adottato e la correlata proposta di Piano aggiornata;
- Riferito dal dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali che:
- la Comunità Montana Lario Intelvese in data 17 marzo 2017 (rif. nota AE12.2017.0003025) ha trasmesso con richiesta di approvazione ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008 la documentazione in formato digitale del PIF adottato e controdedotto, comprensiva di quella prevista dalla VAS;
 - l'UTR territorialmente competente il 30 marzo 2017 (rif. nota AE12.2017.0003780) ha chiesto alla Comunità Montana di integrare la documentazione trasmessa con quella mancante, in relazione a quanto previsto dal punto 2.6 della parte III della d.g.r. 7728/2008, e con la delibera con cui è stato adottato il piano;
 - in data 8 agosto 2017 la competente Struttura della Direzione Generale Agricoltura (rif. nota M1.2017.0079801) ha comunicato alla Comunità Montana l'impossibilità di avviare l'istruttoria del piano in ordine alle carenze documentali rilevate;
 - in data 8 agosto 2017 e 14 settembre 2017 la Comunità Montana ha integrato la documentazione trasmessa con note agli atti (rif. nota AE12.2017.0011317 e AE12.2017.0014388);
 - in esito all'incontro del 4 ottobre 2018 presso l'UTR di riferimento con nota M1.2018.0085114 del 5 ottobre 2018 la competente Struttura della Direzione Generale Agricoltura ha comunicato alla Comunità Montana la completezza della documentazione agli atti ai fini istruttori e contestualmente richiesto informazioni circa la valutazione di incidenza comunitaria del piano;
 - in data 10 giugno 2019 con decreto 8242 la competente Struttura della Direzione Generale Ambiente e Clima, acquisite le integrazioni richieste il 6 marzo 2019, ha espresso Valutazione di Incidenza positiva del PIF;
 - il 17 ottobre 2019 con nota T1.2019.0037841 l'atto è stato trasmesso all'UTR competente che ha provveduto quindi ad avviare la fase di confronto con l'ente forestale proponente il piano (come previsto dalla d.g.r. 6089/2016 al punto 2.6.2) in esito alla quale con nota M1.2021.0090858 del 20 maggio 2021 ha provveduto a trasmettere alla Comunità Montana, al fine della loro formale condivisione, gli elaborati del piano condivisi (NTA adattate al regolamento tipo e relazione di piano adattata al parere 7414/2012 e alle NTA) nonché il report e i correlati file vettoriali correlati alle verifiche cartografiche attuate;
 - in data 15 marzo 2022, 29 aprile 2022 e 30 maggio 2022 con note M1.2022.0046061, M1.2022.0074109 e M1.2022.0098128 la Comunità Montana ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa completa;
- Riferito dal dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali che, dall'analisi degli elaborati pervenuti, la competente Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di Varese, Como e Lecco ha proceduto alla valutazione della completezza e della

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

conformità normativa degli aspetti previsti al punto 2.5 e 2.6 della d.g.r. VIII/7728/2008 e s.m.i. e alla verifica della coerenza del PIF, secondo il seguente schema:

- inclusione nel PIF del territorio delle riserve naturali regionali;
- coerenza interna del PIF, evitando in particolare contraddizioni fra la parte di analisi, la parte di pianificazione e il regolamento attuativo;
- chiara motivazione delle scelte pianificatorie effettuate;
- chiara delimitazione cartografica del bosco, che dovrà comprendere anche gli imboschimenti recenti;
- utilizzo delle tipologie forestali definite da Regione Lombardia, con relativi codici e voci di legenda;
- chiara delimitazione cartografica e motivazione delle eventuali superfici vegetali irrilevanti di cui all'art. 14 d.g.r. 2024/2006;
- chiara delimitazione cartografica dei boschi soggetti al «vincolo per altri scopi» (art. 17 RD 3267/1923) e dei «boschi da seme»;
- chiara delimitazione cartografica delle superfici boscate non trasformabili, di quelle suscettibili di trasformazione ordinaria e di quelle suscettibili di trasformazioni speciali, anche nel rispetto della d.g.r. 657/2005 e s.m.i.;
- pieno rispetto dei criteri e delle procedure per individuare le superfici suscettibili di trasformazione, come indicato nella parte 2, capitolo 4.3 e relativi sottoparagrafi (All. 1 a d.g.r. 7728/2008);
- chiara indicazione del limite massimo di superficie trasformabile per finalità agricole e soprattutto urbanistiche;
- chiara indicazione e motivazione degli interventi, delle attività selvicolturali e dei PAF da redigere che il PIF indica come prioritari per l'erogazione di contributi pubblici e per l'utilizzo dei proventi delle sanzioni derivanti dall'art. 61 della l.r. 31/2008 (parte 2, paragrafo 4.9 All. 1 d.g.r. 7728/2008);
- chiara indicazione e motivazione delle deroghe alle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007) proposte dal piano;
- chiara indicazione e motivazione di quali debbano essere gli interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco, evitando di comprendervi interventi configurabili come tagli di utilizzazione o interventi palesemente di scarsa o nulla utilità per il soprassuolo;
- mancata modifica dei costi di compensazione e della soglia oltre la quale è necessario effettuare interventi compensativi, salvo quanto permesso dalla d.g.r. 675/2005 e s.m.i. (vedi parte I, paragrafo 2.1.4);
- istituzione, se mancante, dell'albo delle opportunità di compensazione previsto dalla d.g.r. 675/2005;
- coerenza del PIF con i pareri espressi previsti e con le previsioni e i contenuti del PTCP della Provincia di Como;
- raccordo della cartografia digitale con quella delle aree limitrofe;
- attribuzione delle attitudini potenziali e delle destinazioni funzionali;

Preso atto che a seguito dell'istruttoria condotta da Regione Lombardia, Struttura Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca di Varese, Como e Lecco, in contraddittorio con gli uffici della Comunità Montana Lario Intelvese:

- sono state adattate le NTA al regolamento di attuazione tipo per i Piani di Indirizzo Forestale approvato con d.d.s. n. 15968 del 7 novembre 2019;
- la Relazione di Piano è stata adattata al decreto 7414/2014 e al Regolamento di Attuazione;
- con nota M1.2021.0090858 del 20 maggio 2021, la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di Varese, Como e Lecco ha trasmesso alla Comunità Montana gli esiti istruttori con il Regolamento di Attuazione (NTA), la Relazione di Piano, il report e i file vettoriali correlati alle verifiche cartografiche attuate, come riformulati in esito all'istruttoria tecnica;
- in data 7 aprile 2022 con deliberazione della Giunta esecutiva n. 16, la Comunità Montana Lario Intelvese ha condiviso gli esiti istruttori del procedimento approvando la versione definitiva del Piano di Indirizzo Forestale;

Preso atto che in data 16 giugno 2022 la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di Varese, Como e Lecco ha trasmesso, con nota protocollo M1.2022.0117980, alla Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali la relazione istruttoria del Piano di Indirizzo

Forestale in oggetto, con esito favorevole alla sua approvazione ai sensi dell'art. 47, comma 4 della l.r. 31/2008;

Vista la versione definitiva del Piano di Indirizzo Forestale, costituita sia da formati cartacei che digitali come previsto ai punti 2.6 e 4.6 dell'Allegato 1 alla d.g.r. VIII/7728/2008 come modificata dalla d.g.r. X/6089, e così composta:

1. Relazione tecnica;
2. Regolamento di Attuazione (NTA) e relativi allegati;
 - 1: strade agro-silvo pastorali esistenti;
 - 2: strade agro-silvo pastorali in progetto;
 - 3: specie utilizzabili;
 - 4: proposte di deroga alle norme forestali (nessuna);
 - 5: modelli selvicolturali;
3. Schede rilievi alpeggi;
4. Tavola 1 A/B/C/D - Carta della perimetrazione del bosco;
5. Tavola 2 A/B/C/D - Carta dei tipi forestali;
6. Tavola 3 A/B/C/D - Carta delle destinazioni forestali;
7. Tavola 4 A/B/C/D - Carta delle forme di governo;
8. Tavola 5 A/B/C/D - Carta della trasformabilità;
9. Tavola 6 A/B/C/D - Carta degli interventi;

Vista la documentazione del processo di VAS, pubblicata sul sito web regionale dedicato (<https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>) e in particolare:

1. Documento di Scoping;
2. Rapporto ambientale;
3. Sintesi non tecnica;
4. Verbale della prima conferenza;
5. Verbale della seconda conferenza;
6. Studio di Incidenza;
7. Dichiarazione di sintesi finale;

Dato atto che la Comunità Montana Lario Intelvese non ha formulato richieste di deroga alle norme forestali regionali ai sensi dell'art. 50 c. 6 l.r. 31/2008;

Ritenuto, quindi, in esito all'iter istruttorio sopra esposto, di approvare il PIF della Comunità Montana Lario Intelvese;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;
All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

recepite le premesse,

1. di approvare il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario Intelvese, ai sensi dell'art. 47, comma 4, della l.r. 31/2008 e s.m.i., composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Regolamento di attuazione (NTA) e relativi allegati;
 - 1: strade agro-silvo pastorali esistenti;
 - 2: strade agro-silvo pastorali in progetto;
 - 3: specie utilizzabili;
 - 4: proposte di deroga alle norme forestali (nessuna);
 - 5: modelli selvicolturali;
- Schede rilievi alpeggi;

- Tavola 1 A/B/C/D - Carta della perimetrazione del bosco;
- Tavola 2 A/B/C/D - Carta dei tipi forestali;
- Tavola 3 A/B/C/D - Carta delle destinazioni forestali;
- Tavola 4 A/B/C/D - Carta delle forme di governo;
- Tavola 5 A/B/C/D - Carta della trasformabilità;
- Tavola 6 A/B/C/D - Carta degli interventi;

2. di dare atto che non sono state richieste deroghe alle Norme Forestali Regionali ai sensi dell'art. 50 c. 6 l.r. 31/2008;

3. di dare atto che il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario Intelvese:

- costituisce «piano di viabilità agro-silvo-pastorale» del medesimo territorio, ai sensi dell'art. 59 comma 2 della l.r. 31/2008 e s.m.i., sostituendo il piano VASP precedentemente in vigore, che viene pertanto revocato;
- costituisce specifico Piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como ai sensi dell'art. 48 comma 2 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e del punto 2.4.5 dell'Allegato 1 alla d.g.r. VIII/7728/2008;

- deve essere pubblicato sul sito internet della Provincia di Como e della Comunità Montana Lario Intelvese per tutto il periodo di validità del piano stesso, come previsto dal punto 2.6 dell' Allegato 1 alla d.g.r. VIII/7728/2008 e s.m.i.;
- 4. di dare atto che sarà cura della Struttura Sviluppo delle politiche forestali trasmettere il presente provvedimento alla Comunità Montana Lario Intelvese, che provvederà alla chiusura del Procedimento di VAS nel sito istituzionale SIVAS, e alla Provincia di Como;
- 5. di pubblicare la presente deliberazione, con la «Relazione» e il «Regolamento di attuazione», parte integrante della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, www.regione.lombardia.it e in particolare nella sezione Amministrazione trasparente (ai sensi dell'art. 39 d.lgs. 33/2013);
- 6. di prevedere che i restanti elaborati del Piano, a causa della loro dimensione informatica elevata, sono depositati presso la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia, Pesca di Varese, Como e Lecco, sede di Como;
- 7. di stabilire che il Piano di Indirizzo Forestale entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e che il Piano di Indirizzo Forestale stesso dovrà essere soggetto a periodici aggiornamenti, come stabilito dall' art. 47 comma 4 della l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. X/6089/2016;
- 8. di dare atto che avverso la presente deliberazione è possibile presentare, in alternativa:
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;
 - ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data della pubblicazione della deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —



COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

RELAZIONE TECNICA

Legge Regionale 05/12/2008 - n.31, art. 47 comma 2

Centro Valle Intelvi, aprile 2022



Francesco Radrizzani dottore agronomo
Davide Beccarelli dottore forestale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale



Legge Regionale 05/12/2008 - n.31, art. 47 comma 2

Deliberazione n° 7728 del 24 luglio 2008

Criteria e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)

Gruppo di lavoro:

Francesco Radrizzani – dottore agronomo
Davide Beccarelli – dottore forestale
Lorenzo Guerci – dottore forestale
Luca Ferrari – dottore forestale

Ha collaborato:

Emanuele Bianchi – dottore agronomo	Cartografia – S.I.T.
Corradi Zucchi – dottore forestale	Cartografia – S.I.T.

Coordinamento lavoro:

Mario Spadoni – Dr. Responsabile ufficio tecnico Comunità Montana Lario Intelvese

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

1	PREMESSA	6
2	OBIETTIVI DEL PIANO	7
3	IL PIANO NELLA NUOVA NORMATIVA FORESTALE	8
4	STRUTTURA DEL PIANO	11
5	IL P.I.F. NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	12
5.1	RAPPORTI TRA PIF E PIANO TERRITORIALE DÌ COORDINAMENTO	13
5.2	LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA.....	14
5.3	CONSULTAZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI	15
6	IL P.I.F. DELLA VALLE INTELVI: METODOLOGIA	16
6.1	ASPETTI GENERALI	16
	RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI.....	17
	INDAGINI PRELIMINARI	18
	LA DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE FORESTALI	18
	ARCHIVIAZIONE, ANALISI ED ELABORAZIONE DEI DATI CARTOGRAFICI.....	19
	LE INFRASTRUTTURE FORESTALI.....	19
	L'ACCESSIBILITA'	20
	LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI	21
	La stima della massa.....	21
	RILIEVO E DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI PASCOLI	21
	DETERMINAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ.....	22
	DETERMINAZIONE DEL COEFFICIENTE DÌ UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FORAGGERE	22
7	LA SUDDIVISIONE FUNZIONALE DEL TERRITORIO.....	24
7.1	ATTITUDINI FUNZIONALI DEL BOSCO REALE E DÌ PROGETTO	24
7.2	METODOLOGIA DÌ VALUTAZIONE	25
7.3	FUNZIONE PRODUTTIVA	26
7.4	FUNZIONE PROTETTIVA	28
7.5	FUNZIONE NATURALISTICA	29
7.6	VALORE MULTIFUNZIONALE.....	32
8	IL RUOLO DEL PIANO DÌ INDIRIZZO FORESTALE NELLA NUOVA POLITICA FORESTALE REGIONALE	33
	PIANI DÌ ASSESTAMENTO FORESTALI	33
9	DESCRIZIONE DEL SISTEMA SOCIO AMBIENTALE.....	36
9.1	ASPETTI GEOGRAFICI E PAESISTICI	36
	INQUADRAMENTO GENERALE	36
	USO DEL SUOLO E COPERTURA VEGETALE.....	37
10	ASPETTI NORMATIVI ED ISTITUZIONALI	41
	INQUADRAMENTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO DELLA VIABILITÀ SILVO PASTORALE	41
	LE AREE PROTETTE	42
10.1	ASPETTI SOCIO ECONOMICI	46
	POPOLAZIONE	46
	ATTIVITÀ ECONOMICHE PREVALENTI	47
	Industria	47
	Turismo.....	47
	Agricoltura.....	48
	Terziario e commercio	49
	Le attività produttive legate al bosco.....	50

<i>Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale</i>	
<i>LE ATTIVITÀ SELVICOLTURALI</i>	<i>51</i>
<i>a cura di: Consorzio Forestale Lario Intelvese</i>	3

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

DIRITTI D’USO CIVICO	53
10.2 ASPETTI AMBIENTALI	54
GEOLOGIA	55
Premessa	55
Inquadramento geologico - strutturale	55
Descrizione delle unità presenti nell’area	56
Quaternario	59
Geomorfologia.....	59
Deformazione fragile.....	60
10.3 CENNI DI PEDOLOGIA	67
11 ASPETTI ECOLOGICO CULTURALI	68
11.1 I TIPI FORESTALI.....	68
12 CARATTERI GENERALI DEI TIPI FORESTALI	69
Querceti	70
Castagneti	71
Orno-ostrieti	72
Acero - frassineti e Acero - tiglieti.....	74
Betuleti e corileti	75
Faggete.....	77
Alneti	79
Formazioni particolari.....	81
Rimboschimenti di conifere	82
12.1 I PASCOLI E LE PRATERIE ALPINE	84
12.2 ASSETTO FAUNISTICO.....	85
13 ASPETTI INFRASTRUTTURALI.....	87
13.1 LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA VIABILITA’ AGRO SILVO PASTORALE	88
13.2 CRITERI DI PANIFICAZIONE PER LE NUOVE STRADE	89
14 VALORIZZAZIONE MULTIFUNZIONALE DEI SOPRASSUOLI FORESTALI.....	90
14.1 FUNZIONE PRODUTTIVA	91
Cedui	92
Cedui in conversione	92
Fustaia	93
14.2 FUNZIONE PROTETTIVA	94
Cedui	95
Fustaie	95
Ulteriori modelli selvicolturali per i boschi protettivi.....	96
9.2 FUNZIONE NATURALISTICA	98
10 MODELLI SELVICOLTURALI PER TIPI FORESTALI	101
10.1 QUERCETI	101
10.2 CASTAGNETI	102
10.3 ORNO-OSTRIETI.....	104
10.4 ACERI-FRASSINETI E ACERI-TIGLIETI	105
10.5 BETULETI	107
10.6 CORILETI	108
10.7 FAGGETE	108

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

10.8 ALNETI	111
10.9 FORMAZIONI PARTICOLARI	112
10.10 RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE A PREVALENZA DI ABETE ROSSO	113
10.11 RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE A PREVALENZA DI LARICE	114
<u>15 I PROGETTI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE FORESTALE LOCALE</u>	<u>115</u>
15.1 INTERVENTI DI TUTELA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO FORESTALE	115
15.2 BIOMASSE FORESTALI PER USO ENERGETICO	117
15.3 INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE FORESTALI	119
15.4 INTERVENTI ATTIVI DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI SOPRASSUOLI FORESTALI	120
LINEE GUIDA PER LE CONVERSIONI A FUSTAIA	120
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI POPOLAMENTI DI NEOFORMAZIONE	122
MODELLI SELVICOLTURALI PER LA GESTIONE DEI POPOLAMENTI “RELITTI”	122
MODELLI SELVICOLTURALI PER LA GESTIONE DEI POPOLAMENTI CON PIANTE MONUMENTALI	122
15.5 ULTERIORI MODELLI SELVICOLTURALI PER I BOSCHI A FUNZIONE NATURALISTICA FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE A FINI FAUNISTICI	123
15.6 IN AMBITO BOSCHIVO)	123
10.12 CREAZIONE AMBIENTI DI ECOTONO	124
10.13 MIGLIORAMENTI IN INCOLTI PRODUTTIVI (AREE CESPUGLIATE)	124
10.14 MIGLIORAMENTI IN PRATI, PRATO PASCOLI E PRATERIE	124
15.7 BOSCHI CON ATTACCHI FITOSANITARI - DIFESA	125
15.8 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEGLI ALPEGGI	134
<u>16 PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FORESTALE, PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO E DI SOSTEGNO AL SETTORE FORESTALE LOCALE</u>	<u>136</u>
<u>17 CRITERI PER LA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO ED INTERVENTI COMPENSATIVI</u>	<u>137</u>
17.1 TRASFORMAZIONE DEL BOSCO GIÀ AUTORIZZATE	138
17.2 COEFFICIENTE DI BOSCOITÀ	138
17.3 TIPOLOGIE DI TRASFORMAZIONE	139
17.4 TRASFORMAZIONI A PERIMETRAZIONE ESATTA (FINI URBANISTIC)	139
17.5 TRASFORMAZIONI SPECIALI E NON CARTOGRAFABILI (INTERVENTI PUNTIIFORMI)	139
17.6 CARTA DELLE AREE TRASFORMABILI E DEI VALORI DI TRASFORMAZIONE DEL BOSCO	140
17.7 TRASFORMAZIONI SOGGETTE A COMPENSAZIONE MINIMA O NULLA	141
17.8 SUPERFICIE FORESTALE TRASFORMABILE	142
17.9 GLI INTERVENTI COMPENSATIVI	143
17.10 ALBO DELLE OPPORTUNITÀ DI COMPENSAZIONE	144
17.11 MONETIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPENSATIVI	144
17.12 INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE TEMPORANEA D’USO DEI BOSCHI	145
17.13 PREZZARIO PER L’ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI COMPENSATIVI	145

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale
a cura di: Consorzio Forestale Lario Intelvese

5

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

PARTE PRIMA RELAZIONE GENERALE

1 PREMESSA

Il Piano di Indirizzo Forestale rappresenta lo strumento utilizzato dalla Comunità Montana Del Lario Intelvese, ai sensi della legge regionale n. 31 del 2008, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Il Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) rientra quindi nella strategia forestale regionale quale strumento capace di raccordare, nell'ambito di comparti omogenei, le proposte di gestione, le politiche di tutela del territorio e le necessità di sviluppo dell'intero settore. La redazione del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario Intelvese deriva dalla necessità di possedere un esaustivo quadro conoscitivo dei soprassuoli forestali su cui basare la pianificazione e la programmazione delle attività selvicolturali e più in generale di gestione e valorizzazione del territorio boscato e non, per perseguire il miglioramento, il recupero e la razionale gestione delle aree rurali.

Nel caso della realtà della Comunità Montana Del Lario Intelvese, questo documento, la cui validità è quindicennale, assume ulteriore valenza in quanto riveste il ruolo di Piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como, per i territori di competenza, unitamente agli altri Piani di Indirizzo Forestale predisposti dalla Comunità Montana.

La Comunità Montana ha pertanto affidato al Consorzio Forestale Lario Intelvese, nella persona del Dr. Agr. Francesco Radizzani e Dr. For. Davide Beccarelli, l'incarico di redigere il Piano di Indirizzo Forestale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

2 OBIETTIVI DEL PIANO

La finalità globale del presente lavoro è quella di contribuire a ricercare, promuovere e sostenere una convivenza compatibile tra ecosistema naturale ed ecosistema umano, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo (V. Giacomini, 2002). Il territorio della Comunità Montana.

Le finalità fondamentali e i contenuti di un Piano di Indirizzo Forestale sono definiti dalla Deliberazione n° 7728 del 24 luglio 2008 “Criteri e procedure per la redazione e l’approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)” in:

1. analisi e pianificazione del territorio boscato e pastorale;
2. definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
3. ipotesi di intervento, risorse necessarie e possibili fonti finanziarie;
4. raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
5. definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore silvo-pastorale;
6. proposte di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Ulteriori obiettivi specifici del lavoro sono:

- la valorizzazione funzionale e multifunzionale dei soprassuoli boscati e dei popolamenti arborei in genere;
- la proposta di scenari di sviluppo compatibili con il miglioramento della qualità ambientale attraverso l’individuazione di progetti strategici a livello di Comunità Montana;
- la conservazione del mosaico ambientale e del paesaggio rurale, tutelando o promuovendo le forme tradizionali di gestione del territorio anche come forma di preservazione del patrimonio culturale locale;
- la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali rari;
- la tutela idrogeologica del suolo;
- il censimento, la classificazione ed il miglioramento della viabilità silvo pastorale;
- il rilancio fruitivo del territorio boscato, e non, attraverso l’istituzione o l’ampliamento e il rafforzamento del ruolo svolto dagli enti sovra comunali (Comunità Montana, Parchi Locali di Interesse Sovra comunale) di una rete di boschi ricreativi, di aree di sosta, di ambiti di valorizzazione delle emergenze naturali e culturali presenti.

Il Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) della Valle Intelvi è stato redatto secondo un approccio sistemico volto ad esplorare i fenomeni nella loro reciproca influenza. Le analisi e le proposte di piano sono riconducibili ad un processo integrato fra conservazione, ripristino delle espressioni naturali e programmazione delle attività umane. L’approccio sistemico ha portato al confronto con gli strumenti di pianificazione del territorio vigenti (piani territoriali di coordinamento, piani faunistico venatori, piano di asserito idrogeologico, ecc.) con

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

l'obiettivo finale di fornire uno strumento coerente e di raccordo per le strategie di intervento di tipo "forestale".

Il Piano attraversa inoltre un'importante fase di concertazione con le Amministrazioni Comunali le quali, ai sensi della l.r. 31/2008 recepiscono nei propri strumenti urbanistici i contenuti del PIF.

3 IL PIANO NELLA NUOVA NORMATIVA FORESTALE

Da un punto di vista del settore forestale i P.I.F. sono degli strumenti nuovi fortemente ispirati dalle **Linee Guida di Politica Forestale Regionale** (DGR n 7/5410 del 6/2001) con cui la Regione ha avviato un'azione specifica di programmazione di settore, fondamentale per lo sviluppo del sistema forestale lombardo.

La **Legge Forestale Regionale** n° 31 del 5 dicembre 2008, che sostituisce la l.r. 8/1976 e la l.r. 80/1989, ufficializza il ruolo del Piano di Indirizzo Forestale come elemento cardine delle scelte programmatorie e di sviluppo di ampi comprensori boscati.

In termini generali la legge intende fornire delle risposte ai cambiamenti che negli ultimi 20 anni hanno interessato il comparto silvo-pastorale lombardo. Tra questi ricordiamo:

- l'abbandono della gestione attiva dei boschi;
- il calo di oltre il 50% delle aziende agricole di montagna;
- l'aumento della superficie boschiva in montagna e collina, dovuta a rimboschimenti e alla colonizzazione spontanea dei terreni abbandonati dall'agricoltura;
- la riduzione della superficie boschiva in pianura;
- la necessità di difendere i paesi dai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi;
- il crescente ruolo degli Enti locali nella gestione del territorio;
- il maggior interesse da parte della collettività per le funzioni ambientali dei boschi.

Altri elementi che hanno ispirato la stesura del nuovo testo di legge sono:

- la necessità di adeguamento alla normativa nazionale sui boschi. Il D.Lgs. n° 227/2001 rivede, fra l'altro, la definizione di bosco e di arboricoltura da legno, definisce gli interventi ammessi in bosco senza autorizzazione paesistica ed introduce l'obbligo di interventi compensativi in caso di disboscamento.
- il fatto che i boschi lombardi occupano ora gran parte del territorio (poco più di un quarto della Lombardia) e che questi sono per i tre quarti in montagna. La proprietà forestale appartiene per il 34 % ad Enti pubblici, il resto a privati.
- l'importanza dei boschi nella regimazione delle acque e nel mantenimento della stabilità dei versanti.
- la potenziale importanza economica del settore forestale. Solo l'11% del legname utilizzato dall'industria lombarda proviene dalle nostre foreste (0,5 milioni di metri cubi), che però potrebbe fornirne ben di più, in maniera compatibile con la tutela

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

dell'ambiente, poiché i boschi lombardi producono circa 1,5 milioni di metri cubi all'anno.

In sintesi i principali contenuti della l.r. 31/2008 in tema di foreste sono:

Definizione di bosco (art. 42): modificata rispetto a quella vigente con la l.r. 8/1976. I Piani di indirizzo forestale individuano e delimitano le aree definite bosco dalla legge, che avranno valore probatorio. La colonizzazione spontanea di incolti da parte di specie arboree o arbustive non comporterà la classificazione a bosco del terreno per tutta la validità del piano.

Programmazione (art. 41, 47 e 48): è affidata alla Regione e alle Province, da realizzarsi attraverso linee guida regionali o contenute nei piani agricoli triennali.

Pianificazione (art. 41, 47 e 48): è affidata alle Province, alle Comunità Montane e ai Parchi, da realizzarsi attraverso i piani di indirizzo forestale che diventano piani di settore del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia.

Raccordo con la pianificazione urbanistica (art. 48): gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti

Sistemi informativi (art. 46; art. 50 c. 8): "la nuova legge" prevede la realizzazione della carta forestale regionale e del sistema informativo per la raccolta e gestione dei dati di importanza regionale, quale il catasto degli strumenti di pianificazione e di gestione forestale e la presentazione tramite internet delle denunce di taglio bosco.

Gestione (art.47, c. 5; art. 56): la gestione del bosco è affidata ai proprietari, singoli, associati o consorziati, attraverso i piani di assestamento forestale, veri e propri strumenti di gestione aziendale ed ecosostenibile del bosco. I piani di assestamento dovranno essere predisposti per proprietà singole o associate. È promossa la gestione attiva del bosco, in particolare attraverso i consorzi forestali, importante strumento per superare la polverizzazione della proprietà fondiaria dei boschi, che però potranno esercitare la loro attività esclusivamente sui terreni loro conferiti in gestione.

Rimboschimenti (art. 55): saranno concentrati in pianura, attraverso iniziative come le "grandi foreste di pianura", la forestazione urbana e altri sistemi forestali multifunzionali, con l'obiettivo di realizzarne 10.000 ettari entro il 2035.

Alpicoltura (art. 51): la Regione predispone il Piano degli Alpeggi, al fine di salvaguardare, valorizzare e sviluppare la pratica dell'alpicoltura, integrandola con il settore forestale.

Ruolo delle imprese agricole nella gestione del territorio forestale: sono previste priorità a favore delle imprese agricole per la concessione dei contributi e per l'affidamento dei lavori (art. 11, c. 10; art. 13, c. 6). Le imprese con specifiche capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali e della manutenzione dei pascoli potranno iscriversi all'albo delle imprese boschive (art. 58).

Tutela dei boschi dalla distruzione (art. 43): il mutamento di destinazione d'uso dei terreni boscati prende il nome di "trasformazione del bosco" (in coerenza col D. GS. 227/2001) ed, in quanto soggetto ad autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 146 del D.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Lgs. 42/2004, è di competenza della Provincia di Sondrio, delle Comunità Montane, dei Parchi e riserve e di Regione Lombardia. L’eventuale autorizzazione è subordinata all’esecuzione di specifici interventi compensativi, a spese dei richiedenti, diversi fra zone di pianura e di montagna (art. 43). I Piani di indirizzo forestale delimitano le aree dove la trasformazione può essere autorizzata; definiscono modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabiliscono tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi compensativi. In assenza di piani di indirizzo forestale è vietata la trasformazione dei boschi d’alto fusto, salvo autorizzazione della Giunta regionale.

Difesa dal dissesto idrogeologico: le attività selvicolturali sono considerate opere dirette di prevenzione del dissesto idrogeologico e delle calamità naturali (art. 52); aumentano i casi di delega ai Comuni per l’autorizzazione ad interventi in zone con vincolo idrogeologico (art. 44);

Protezione dagli incendi boschivi e difesa fitosanitaria (art. 45): vengono previste precise norme, adeguate alla Legge 353/2000, in materia di protezione e difesa dagli incendi boschivi e di difesa fitosanitaria.

LA DEFINIZIONE DÌ BOSCO

Secondo l’art. 42 della legge 5 dicembre 2008, n. 31 rientra nella definizione di bosco quanto segue:

- Le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea od arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri;
- I rimboschimenti e gli imboschimenti;
- Le aree già boscate, prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

Sono inoltre assimilabili a bosco:

- I fondi gravati dall’obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell’aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell’ambiente in generale;
- Le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali ed incendi.
- Le radure e tutte le altre superfici di estensione inferiore a 2000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

I confini amministrativi, i confini di proprietà o catastali, le classificazioni urbanistiche e catastali, la viabilità agro-silvo-pastorale ed i corsi d’acqua minori non influiscono sulla determinazione dell’estensione e delle dimensioni minime delle superfici considerate bosco.

Non sono invece considerati bosco:

- Gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione di biomassa legnosa;

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

- I filari arborei, i parchi urbani ed i giardini;
- Gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale ed i frutteti, esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura;
- Le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale.

La legge forestale prevede inoltre che la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive sui terreni non boscati dà origine a bosco solo quando il processo è in atto da almeno cinque anni, che sale a 15 anni per i terreni in aree montane o svantaggiate.

In questo contesto i Piani di Indirizzo Forestale individuano e delimitano le aree definite come bosco, in conformità alle disposizioni del succitato articolo. Nel periodo di vigenza del piano, la colonizzazione spontanea di specie arboree od arbustive e su terreni non boscati, nonché l’evoluzione di soprassuoli considerati irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale, determinano nuovo bosco solo se così previsto nell’aggiornamento del piano stesso.

4 STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana del Lario Intelvese è concepito per un utilizzo operativo.

Per questo motivo si è pensato ad una struttura di agile consultazione, composta da una relazione generale e da una serie di allegati tecnici predisposti per una gestione informatica.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Aspetti normativi Metodologia Contenuti e analisi di piano Pianificazione: definizione delle destinazioni funzionali Pianificazione: trasformazione del bosco e interventi compensativi Problematiche sulla situazione fitosanitaria Azioni di Piano Programma degli interventi
ALLEGATO A	Norme Tecniche Attuative
ALLEGATO B	Schede rilevamento della viabilità agro silvo pastorale
ALLEGATO C	Schede rilievo alpeggi
TAV. 1	Carta della perimetrazione del bosco (scala 1:25.000 – 1:10.000)
TAV. 2	Carta dei tipi forestali (scala 1:25.000 – 1:10.000)
TAV. 3	Carta delle destinazioni selvicolturali (scala 1:25.000 – 1:10.000)
TAV. 4	Carta delle forme di governo (scala 1:25.000 – 1:10.000)
TAV. 5	Carta delle trasformabilità (scala 1:25.000 – 1:10.000)
TAV. 6	Carta degli interventi (scala 1:25.000 – 1:10.000)

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

5 IL P.I.F. NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il Piano di Indirizzo Forestale, strumento di settore per la gestione del patrimonio boschivo, si inserisce in un contesto pianificatorio piuttosto complesso. In particolare, la nuova legge forestale della Regione Lombardia (l.r. 31/2008) conferisce al Piano di Indirizzo Forestale una nuova collocazione all’interno del quadro della pianificazione territoriale lombarda.

La Legge Forestale Regionale (l.r. 31/2008) prevede un rinnovato ed energico raccordo non solo tra i diversi livelli della pianificazione forestale ma anche tra questa e la pianificazione territoriale ed urbanistica. L’art. 9 recita infatti:

comma 1: “I Piani di indirizzo forestale, di cui al precedente comma 2 dell’art. 8, sono redatti in conformità ai contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei parchi e dei piani di bacino”.

comma 2: “I Piani di indirizzo forestale costituiscono specifico piano di settore dei piani territoriali di coordinamento della Provincia a cui si riferiscono”.

Comma 3: “Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei Piani di Indirizzo Forestale e dei Piani di Assestamento Forestale. Le delimitazioni delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti”. Le linee di indirizzo forestale delimitano pertanto il perimetro entro il quale i piani forestali sono recepiti dai Comuni interessati e costituiscono variante ai Piani Regolatori Generali comunali. Tale perimetro coincide preferibilmente con le zone a destinazione urbanistica “E” (agro-forestale) ai sensi della L. 765/1967”.

La nuova legge per il governo del territorio, l.r. 12 del 11 marzo 2005, istituisce un nuovo strumento: il Piano di Governo del Territorio (PGT). Il PGT, sarà per la prima volta a questa scala un piano di natura interdisciplinare e la componente urbanistica risulta complementare a quella gestionale, paesistica ed ambientale, geologica, agronomica ed informatica. I Comuni avranno a disposizione un tempo pari a 4 anni per convertire i propri PRG al nuovo strumento di governo del territorio. Ai sensi dell’art.8 il PGT dovrà contenere un quadro conoscitivo globale del territorio comunale ed in tal senso il PIF, anche come piano di settore del PTCP, potrà costituire una preziosa fonte di informazioni per quanto attiene il sistema ambientale ed il territorio rurale; inoltre ai sensi dell’art. 9 il Piano dei servizi del PGT dovrà contenere indicazioni relativamente alle dotazioni a verde, ai corridoi ecologici, al sistema del verde di connessione tra territorio rurale ed edificato, il tutto auspicabilmente in accordo con le previsioni della pianificazione sovra ordinata (nella fattispecie PIF e PTCP).

E’ infine l’articolo 10 relativo al Piano delle Regole che al comma 4, definisce che per le aree destinate all’agricoltura gli strumenti comunali recepiscono i contenuti dei Piani di Indirizzo Forestale ove esistenti.

Questi nuovi orizzonti, non ancora del tutto esplorati, valorizzano e responsabilizzano fortemente la pianificazione forestale come elemento fondamentale nel disegno di nuovi scenari di sviluppo e per la valorizzazione del territorio silvo pastorale.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

In termini generali, oltre a quanto sopra riportato è importante ricordare che diversi ed eterogenei tra loro sono i livelli di pianificazione interessanti il territorio provinciale con i quali il Piano di Indirizzo può e deve interagire. Tra questi ricordiamo:

Livello provinciale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

Piano Faunistico Venatorio provinciale (PFV)

Piano Agricolo Provinciale

Piano Cave

Livello comunale

Piani Regolatori Generali dei Comuni ora Piani di Governo del Territorio;

Piani di protezione civile

Altri piani a scala territoriale

Piano stralcio per la difesa idrogeologica e della rete idrografica nel Bacino del fiume Po

5.1 RAPPORTI TRA PIF E PIANO TERRITORIALE DÌ COORDINAMENTO

Con la l.r. 1/2000 "Riordino delle autonomie in Lombardia, attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59)" ed in particolar modo con l'art.3, sono state riorganizzate le competenze territoriali - urbanistiche di Regioni, Province e Comuni tenendo conto dei principi di sussidiarietà e di snellimento di funzioni. Nello specifico l'art.3 comma 26 individua nel PTCP lo strumento di programmazione generale atto a definire anche le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrico - geologica ed idraulico-forestale, nonché per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque. All'interno di queste ultime competenze rientreranno anche quelle relative all'individuazione e destinazione delle aree boscate e di quelle da rimboschire. La legge regionale 12 del 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio" specifica che il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico - ambientale.

Secondo la l.r. 12/2005 il PTCP deve tra l'altro definire gli ambiti destinati all'attività agricola (tra cui anche quella forestale) analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali ove esistenti (art. 15).

Fra i contenuti tecnici del PTCP, negli artt. 19 e 20 del D.Lgs n. 267/2000 che definiscono rispettivamente le "funzioni" e i "compiti di programmazione" della Provincia, i più significativi nell'ambito della pianificazione delle aree rurali in generale e forestale nel particolare, risultano essere:

- la difesa del territorio e delle sue risorse;

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

- la tutela e la valorizzazione dell’ambiente e dei suoi connotati fisici e culturali;
- il migliore assetto del territorio provinciale.

La Provincia di Como con Delibera di Consiglio Provinciale dell’Agosto 2006 ha approvato il proprio Piano Territoriale di Coordinamento, i suoi contenuti condizionano ed indirizzano lo sviluppo del territorio, del paesaggio e dell’economia.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e le notizie di eventuali aggiornamenti sono reperibili presso: www.provincia.como.it

5.2 LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Nel documento "Linee generali di assetto del territorio lombardo" sono illustrate le tendenze e gli orientamenti per la pianificazione comunale (Piani Regolatori Generali - P.R.G.). La successiva emanazione della legge regionale 12 del 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio" modifica ed integra le previsioni ed introduce il concetto di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) quale strumento coordinato ed integrato con altri strumenti pianificatori.

Il piano di governo del territorio definisce l’assetto dell’intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

- documento di piano
- piano dei servizi
- piano delle regole

Il **documento di piano** fornisce un quadro ricognitivo e programmatico di riferimento e definisce tra l’altro *"i beni di interesse paesaggistico o storico monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti socio economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo (art. 8, comma 1, punto b)"*.

Sulla base di quanto sopra descritto il PGT formula gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione con valore strategico per la politica territoriale. Particolarmente significativa per i rapporti con la pianificazione forestale ed in particolare con la presenza/trasformabilità del bosco è la previsione dell’art. 8, comma 2 punto e, il quale *"individua anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica, ecc"*.

Infine l’articolo 8 demanda al documento di piano anche la definizione delle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello Sovra comunale (tra cui anche il Piano di Indirizzo Forestale) e la eventuale proposizione, a tali livelli di eventuali obiettivi di interesse comunale.

Nel **piano dei servizi** i comuni si pongono l’obiettivo di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l’edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

E’ infine nel **piano delle regole** che emergono le più esplicite connessioni con la pianificazione forestale. Questo documento individua tra l’altro le aree destinate all’agricoltura, le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologico, le aree non soggette a trasformazione urbanistica (art. 10, comma 1, punto e).

Per le aree destinate all’agricoltura recepisce i contenuti dei piani di assestamento, di indirizzo forestale e di bonifica.

Per le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche detta ulteriori regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri di adeguamento e degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale paesistico regionale e dal piano territoriale di coordinamento

Per le aree non soggette a trasformazione urbanistica individua gli edifici esistenti, dettandone la disciplina d’uso e ammette in ogni caso, previa valutazione di possibili alternative, interventi per i servizi pubblici, prevedendo eventuali mitigazioni e compensazioni agro forestali ed ambientali.

Alla luce di quanto precedentemente esposto il Piano di Indirizzo contiene i seguenti elementi ritenuti di interesse per il livello delle previsioni urbanistiche:

- Perimetrazione delle aree boscate, così come definite dall’art. 42 l.r. 31/2008 (si veda “TAV 2 Carta del perimetro del bosco”);
- Delimitazione delle aree in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata e dei limiti quantitativi alle autorizzazioni alla trasformazione;
- Definizione delle tipologie, delle caratteristiche e della localizzazione degli interventi compensativi;
- Formulazione di proposte di valorizzazione degli ambiti boscati.

5.3 CONSULTAZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il livello di interazione tra PIF e PGT ha previsto inoltre l’acquisizione di elementi ritenuti di interesse per il PIF e contenuti nei PGT e nei PRG vigenti. In sede di processo di VAS è stata affrontata la consultazione con le Amministrazioni Comunale sono dunque stati considerati i seguenti elementi:

- Previsioni urbanistiche a carico dei terreni boscati e/o vincolati idrogeologicamente;
- Osservazioni circa la perimetrazione dei boschi;
- Osservazioni circa la rete stradale di tipo silvo – pastorale;
- Osservazioni circa ambiti boscati suscettibili di particolari forme di valorizzazione e/o tutela (es. boschi a forte frequentazione);
- Osservazioni circa situazioni di dissesto in atto nel territorio comunale;
- Regolamenti comunali relativamente ai territori boscati.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

6 IL P.I.F. DELLA VALLE INTELVI: METODOLOGIA

6.1 ASPETTI GENERALI

Dal punto di vista metodologico, la pianificazione in ambito silvo-pastorale si identifica storicamente con l'asestamento forestale che, in Italia, è fortemente condizionato dalla scuola tedesca. In termini concettuali, questa disciplina ruota attorno al principio generale della durevolezza (*nachaltigkeit*) e una sua possibile definizione è la seguente: "Pianificazione nel tempo e nello spazio delle attività selvicolturali, affinché il bosco possa continuare ad erogare i suoi benefici e servizi, nel modo più utile e perpetuamente".

Tuttavia, in questi ultimi anni la pianificazione asestamentale, tendenzialmente sviluppata in un'ottica aziendale, ha evidenziata la necessità di rispondere all'esigenza di pianificare lo sviluppo del settore silvo-pastorale in termini multifunzionali, ad una scala territoriale più vasta, coinvolgendo ambiti progettuali che riguardano il territorio nel suo complesso e non esclusivamente il bosco. Per questo motivo la Regione Lombardia ha introdotto e sostenuto la redazione del Piano d'Indirizzo Forestale (P.I.F.) quale strumento di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio silvano, rivolto ad ampi territori quali intere Comunità Montane, Parchi, Province, in questo modo si persegue l'obiettivo di descrivere lo stato attuale e le linee da adottare per la valorizzazione dei soprassuoli boscati pubblici e privati e dell'intero settore silvo-pastorale.

Il P.I.F. rappresenta pertanto uno strumento innovativo, capace di plasmarsi sulle diverse realtà territoriali andando a razionalizzare e valorizzare, in stretta sinergia con altri ambiti della pianificazione territoriale, il settore forestale.

Al fine di uniformare le procedure ed i contenuti dei piani di indirizzo forestale, la Regione Lombardia ha definito le linee guida (DGR n° 7728 del 24 luglio 2008 "Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)" volte ad uniformare le modalità di redazione dei piani stessi. Tale documento, recepito nella stesura del presente lavoro, condiziona i contenuti e l'impostazione del piano.

In termini generali, il processo pianificatorio sottintende diversi concetti tra cui la razionalizzazione nell'assunzione delle decisioni, l'intento intelligente ed organizzato per eleggere le migliori alternative tendenti a realizzare obiettivi specifici, ecc.

Nel caso specifico della pianificazione ecologica del territorio si sottintende un insieme organico di conoscenze di natura tecnica e biologica con le quali procedere alla corretta programmazione di interventi culturali sulle componenti fisiche e biotiche del territorio. In questo contesto si inserisce la pianificazione forestale il cui oggetto è rappresentato dall'uso delle risorse agro-silvo-pastorali

Alla base dell'impostazione metodologica del Piano c'è la necessità, da un lato di rispettare quanto prescritto dalla l.r. 31/2008, dall'altro di fornire uno strumento moderno, capace di interagire con altri livelli della pianificazione territoriale. Questo presupposto si basa sulla

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

convincione che, oggi nella realtà montana, la pianificazione silvo pastorale deve legarsi e condizionare sia la pianificazione urbanistica che le modalità di conoscenza, rappresentazione e di governo proprie di quella socio economica.

Premesso questo, si ritiene importante che anche il Piano di Indirizzo Forestale basi le proprie scelte, di natura prevalentemente colturale, su valutazioni proprie dell’intero “sistema socio ambientale” che caratterizza il territorio della Comunità Montana.

In altri termini, il processo pianificatorio si colloca in un ampio contesto socioeconomico ed ambientale, all’interno del quale saranno definite le scelte di piano. Tale schematismo rende evidente che le proposte verranno condizionate, e a loro volta condizioneranno, le caratteristiche socioeconomiche, ecologico - ambientali e territoriali dell’intero comprensorio oggetto di pianificazione.

Il sistema socio economico è analizzabile in base a diversi sottosistemi, ciascuno dei quali è caratterizzato sulla base di fondamentali componenti analitiche, rappresentabili a loro volta mediante indicatori esplicativi. In termini descrittivi, le “componenti” sistemiche sono rappresentate attraverso la base cartografica disponibile; tramite l’utilizzo di un Sistema Informativo Geografico possiamo archiviare informazioni ed effettuare le elaborazioni utili nello sviluppo del processo pianificatorio, di supporto alle decisioni finali.

La procedura pianificatoria si articola in fasi distinte:

- individuazione dell’obiettivo
- formulazione delle possibili ipotesi di intervento
- scelta dell’ipotesi che meglio soddisfa l’obiettivo
- applicazione dell’ipotesi

Da un punto di vista metodologico, la pianificazione in ambito silvo-pastorale si identifica con l’asestamento forestale.

Tuttavia, in questi ultimi anni la pianificazione asestamentale, tendenzialmente sviluppata in ottica aziendale, ha evidenziato la difficoltà di rispondere all’esigenza di pianificare lo sviluppo del settore silvo-pastorale in ottica multifunzionale e a scala di più ampi comparti omogenei. Per questo motivo la Regione Lombardia finanzia e sostiene la redazione del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) quale strumento di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio agro-silvano, rivolto ad intere Comunità Montane, Parchi, Province.

In questo modo si persegue l’obiettivo di descrivere lo stato attuale e le linee da adottare per la valorizzazione dei soprassuoli boscati e dell’intero settore silvo-pastorale.

Il P.I.F. rappresenta pertanto uno strumento innovativo, capace di permearsi sulle diverse realtà territoriali colmando delle lacune e delle necessità di razionalizzazione e valorizzazione del settore forestale, in stretta sinergia con altri ambiti della pianificazione territoriale.

Al fine di uniformare le procedure ed i contenuti dei piani di indirizzo forestale, la Regione Lombardia ha definito le linee guida (Deliberazione n° 7728 del 24 luglio 2008) per la redazione dei piani stessi. Tale documento, recepito nella stesura del presente lavoro, condiziona i contenuti e l’impostazione del piano.

RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI

Finalizzata alla caratterizzazione ecologico - territoriale, silvo-pastorale e socioeconomica

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

dell'intero comparto, la fase di raccolta si è basata sulla lettura critica di lavori e/o dei risultati di indagini concluse o in itinere. I dati e le informazioni reperiti hanno permesso di costituire la banca dati di base, indispensabile per effettuare le valutazioni preliminari alla stesura delle indicazioni gestionali contenute nelle proposte di piano.

Una completa campagna di raccolta dati è il presupposto fondamentale per ricercare i parametri più corretti su cui fondare le scelte di piano e indirizzare la gestione verso la massimizzazione delle potenzialità dei soprassuoli in termini di beni (produzione di legname) o di servizi (protezione idrogeologica, funzione paesaggistica, ricreativa, ecc...), compatibilmente con le condizioni ambientali e stazionali.

I boschi sono stati rilevati e studiati sia in termini ecologico - strutturali sia produttivi, e successivamente classificati secondo la nomenclatura dei "tipi forestali" adottati dalla Regione Lombardia.

Propedeutiche alla classificazione sono risultate le indagini dei Piani di Assestamento Forestale dei Comuni facenti parte della Comunità Montana ed in particolare una serie di rilievi effettuati sul territorio comunitario sia per quanto riguarda le tipologie, sia per la viabilità agro-silvo-pastorale.

INDAGINI PRELIMINARI

Le fasi preliminari della ricerca si sono concentrate sull'individuazione degli elaborati cartografici, sia di base che tematici, utili ai fini della redazione del presente Piano. Queste cartografie sono in particolare:

- o Basi topografiche (Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, raster e vettoriale);
- o Cartografia geoambientale (uso del suolo ad indirizzo vegetazionale, rete idrografica, etc.);
- o Informazione aerofotografia;
- o Carta D.U.S.A.F.

A completamento delle informazioni contenute in queste cartografie, basilari per qualsiasi progetto pianificatorio, sono stati aggiunti i dati derivati da altri strumenti di pianificazione e da rilievi effettuati direttamente sul campo anche con l'utilizzo di un GPS.

Per quanto riguarda il rilievo della viabilità ASP esistente, con l'ausilio di un G.P.S. è stata anche verificata l'esatta corrispondenza dei tracciati viari rispetto alle indicazioni raccolte in campagna, allo sviluppo previsto sulla Carta Tecnica Regionale.

LA DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE FORESTALI

Il territorio boscato è stato suddiviso in aree omogenee secondo quanto prevede la classificazione delle tipologie forestali, così come definita dalla Regione Lombardia.

La procedura di redazione della carta dei tipi forestali reali deriva da rilievi effettuati direttamente in campo avvalendosi anche dell'uso di GPS per localizzare le diverse tipologie

e i punti di rilievo delle schede descrittive l'area in oggetto. Questa carta, quindi, è una
Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

rappresentazione fedele dell'attuale distribuzione dei tipi forestali e tiene conto – per quanto possibile, ovvero per quanto noto – anche della presenza di tipi secondari o di sostituzione (antropogeni).

Il risultato è una carta dei tipi forestali presentata in scala 1:10.000.

La carta delle tipologie forestali è stata definita per fornire, da un lato una visione di insieme che consenta di quantificare l'estensione dei tipi di bosco, e dall'altro di legare la diffusione degli stessi alla morfologia territoriale e all'influenza antropica.

La carta, come risultato del lavoro di inquadramento territoriale, non costituisce un elaborato fine a se stesso, ma ha rappresentato la base su cui definire i criteri di intervento, per l'aspetto ecologico e selvicolturale, ed uno degli elementi sui quali si sono definite le unità gestionali.

ARCHIVIAZIONE, ANALISI ED ELABORAZIONE DEI DATI CARTOGRAFICI

La gestione e l'analisi dei dati si è basata sull'impiego di strumenti informatici di tipo G.I.S. (Geographic Information System). L'utilizzo di questi sistemi ha permesso mettere tra loro in relazione dati provenienti da fonti diverse (carta tecnica regionale, orto foto, rilievi di campo, etc.) ottimizzando le fasi di analisi e lettura del territorio, consentendo inoltre un'agevole integrazione degli elaborati del Piano con le banche dati.

Il trattamento delle informazioni è stato articolato come segue:

- input dei dati (immissione dei dati nel sistema);
- elaborazione di carte, grafici e tabelle di output.

LE INFRASTRUTTURE FORESTALI

Il censimento della viabilità forestale è stato condotto mediante indagine diretta di campagna, utilizzando anche un precedente censimento svolto nell'ambito di una tesi di laurea. Analogo concetto vale per le esigenze progettuali: sono stati rilevati in campo i problemi esistenti e sono stati proposti alcuni interventi al fine di migliorare le condizioni viabilistiche e conservative delle strade. Il compito del presente piano è dare un'impronta programmatica a livello comprensoriale, evitando di considerare un solo, o pochi, aspetti della realtà agro-silvo-pastorale. Compito del pianificatore è quindi integrare le classiche esigenze del comparto forestale con quelle territoriali, tenendo presente gli aspetti amministrativi e socioeconomici.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



Strada forestale in comune di Moltrasio.

Le indicazioni sulle infrastrutture forestali riportate in questo documento sono perciò la raccolta dei dati rilevati direttamente in campo.

L’ACCESSIBILITA’

Tale indagine è stata condotta sull’intero territorio comunitario, compresi gli abitati ma escluse naturalmente le acque lacustri. In questo modo è stato possibile disporre di una migliore visione di insieme sulla realtà viaria locale. Tuttavia, le valutazioni di sintesi e le proposte di intervento sono state successivamente finalizzate a rispondere in prima analisi alle necessità infrastrutturali a servizio del patrimonio agro forestale. Le strade sono state suddivise in classi di accessibilità, secondo quanto prescritto dalla normativa; per quanto riguarda le mulattiere, è stata fatta un’ulteriore suddivisione a seconda che siano transitabili da piccoli fuoristrada o da trattorini e quad, vista la diffusione di tali mezzi nella zona. Ciò ha portato ad una maggior precisione del dato, molto utile nel caso si debbano fare delle progettazioni, poiché permette di avere un quadro più esaustivo sull’accessibilità.

Per la suddivisione del comparto indagato è stata pertanto effettuata sulla base delle 3 classi di accessibilità previste dai criteri generali per la redazione dei piani d’assestamento, ossia:

I classe verde	zone ben servite , in terreni pianeggianti raggiungibili con piste lunghe non oltre 1 km ed in altre situazioni con meno di 100 metri di dislivello
II classe gialla	zone scarsamente servite , distanti da strade oltre 1000 metri (se in terreni pianeggianti (fino al 10% di pendenza) e tra i 100 e i 300 metri di dislivello
III classe rossa	zone non servite , quelle che superano i limiti precedentemente citati

Si sono quindi quantificate le superfici e le relative percentuali a seconda di questa suddivisione, non tenendo conto della precedente suddivisione delle strade in classi come indicato dalla direttiva sulla viabilità, considerando cioè tutte le strade agro-silvo-pastorali come facenti parte di un’unica classe. In base a quanto sopra definito è emerso che circa il

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

del territorio della Comunità Montana è generalmente ben servito da viabilità silvo-pastorale.

Classe di accessibilità	Tipo di accessibilità	%
I	Zone ben servite	81,04
II	Zone scarsamente servite	18,94
III	Zone non servite	0,2

Da una prima analisi di tali dati appare subito evidente che gran parte del territorio risulta servito dalla viabilità agro silvo pastorale: bisogna però sottolineare che per ottenere tali dati non è stata fatta distinzione tra strade e mulattiere. Inoltre le aree indicate come scarsamente servite, in realtà risultano essere praticamente inaccessibili, spesso perché occupate da zone rupicole o ripidi versanti.

Nell’allegato B sono riportate tutte le schede delle strade agro silvo pastorali rilevate sul territorio comunitario con censimento effettuato nell’autunno 2005: le schede comprendono le principali caratteristiche delle strade e le eventuali proposte di intervento.

LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI

La definizione dei parametri selvicolturali afferenti ai vari tipi forestali identificati sul territorio in esame – come precedentemente detto – è stata effettuata utilizzando una serie di rilievi e misurazioni effettuati negli ultimi 3-4 anni sui boschi, sia pubblici che privati, della Comunità Montana.

Tali dati sono stati inoltre confrontati con quelli raccolti in passato per la redazione dei Piani di assestamento dei beni agro-silvo-pastorali dei Comuni del territorio.

La stima della massa

La determinazione della massa è stata effettuata per ogni singolo tipo forestale identificato; esattamente si è attribuito ad ogni tipologia forestale un valore medio di provvigione, sulla base dei rilievi e parametri sopra indicati reperiti su tutto il territorio in esame.

E’ emerso – nella fase di analisi – che gran parte dei boschi più fertili e produttivi generalmente appartiene ai Comuni, quindi si tratta di boschi pubblici, mentre in diversi casi, soprattutto in vicinanza degli abitati della media valle e in presenza di viabilità di servizio, i boschi privati sono molto distanti sia per quanto attiene la massa che i parametri selvicolturali, dai parametri normali.

RILIEVO E DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI PASCOLI

La descrizione delle caratteristiche vegetazionali dei pascoli ha avuto come supporto il lavoro di censimento alpeggi predisposto dalla Regione Lombardia ed effettuato sul territorio in esame alcuni anni or sono.

I dati raccolti sono riepilogati in una serie di schede allegate al presente piano, le quali riportano anche una serie di dati relativi ai pascoli presenti sul territorio comunitario

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

(Schede Alpeggi). I parametri delle schede degli Alpeggi descritti sono i seguenti:
Informazioni Generali, Conduzione, Conferimento, Carico Animale, Produzione, Attrezzature,

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Personale, Miglioramenti. Come ultimo parametro vengono indicati sommariamente alcuni miglioramenti che sarebbero necessari per migliorare la qualità dell’alpeggio.

Vi sono alcuni dati relativi alle malghe riguardanti dati descrittivi (dati generali e numero mappali) e dati relativi ai fabbricati (proprietà, viabilità, stazioni, fabbricati), anche questi riassunti in schede allegate al piano (allegato C).



Alpe di Colonno

DETERMINAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ

La stima della produttività del pascolo si è basata sui valori medi teorici già esistenti, relativi alle capacità produttive di ciascuna tipologia vegetazionale descritta. Questi valori, risultanti da studi effettuati della Fondazione Fojanini di Studi Superiori (SO) .

L’attendibilità di questi dati è piuttosto buona: in primo luogo sono stati applicati per le medesime facies vegetazionali (ossia per gli aspetti di vegetazione rappresentati dalla partecipazione delle medesime specie), secondariamente rispecchiano realtà simili per caratteristiche ecologiche - stazionali.

DETERMINAZIONE DEL COEFFICIENTE D’UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FORAGGERE

Il metodo relativo al calcolo del coefficiente di utilizzazione delle praterie alpine è stato tarato sulle modalità di pascolamento delle mandrie bovine. I bovini sfruttano le risorse foraggere del cotico in modo abbastanza omogeneo, soprattutto nelle situazioni in cui il pascolamento è controllato. Se le mandrie tendono a spostarsi ed ad occupare aree che non corrispondono alla particella a pascolo, tale metodo non risulta applicabile.

Nelle situazioni in cui è stato possibile, il calcolo del coefficiente di utilizzazione delle risorse foraggere è stato affrontato attribuendo a ciascuna particella di pascolo il valore di carico dell’anno 2001 espresso in u.b.a. giorni/ha. Noto il numero di capi (u.b.a.) presenti sui territori delle malghe, è immediata la determinazione dei carichi giornalieri (u.b.a./ha) e complessivi (u.b.a. giorni/ha) per tutte le diverse particelle.

Coi valori medi di carico (u.b.a. giorni/ha) si può risalire alla determinazione del coefficiente d’utilizzazione del pascolo. Si calcola la quantità di sostanza secca ingerita dal bestiame,

(supposto che il peso medio di una bovina adulta sia di 500 kg e che questa ingerisca,
Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale)

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

durante il pascolo, una quantità di sostanza secca pari al 3% del suo peso vivo) durante la permanenza in alpeggio e si effettua il confronto tra l’utilizzazione effettiva e la produttività delle stesse.

Le schede relative agli alpeggi sul territorio della Comunità Montana riassumono gli aspetti appena descritti con l’indicazione del carico UBA totale e UBA bovini distinti per ciascun alpeggio (vedi Schede Alpeggi).

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

7 LA SUDDIVISIONE FUNZIONALE DEL TERRITORIO

7.1 ATTITUDINI FUNZIONALI DEL BOSCO REALE E DI PROGETTO

Un passaggio particolarmente importante per la redazione del Piano di indirizzo è stata la suddivisione del territorio boscato (reale e di progetto) in attitudini funzionali. Le destinazioni sono individuate in base al ruolo o alla funzione che i popolamenti arborei sono chiamati ad espletare nell’ambito territoriale di appartenenza.

Le aree forestali, infatti, specialmente se mantengono caratteristiche naturali, producono una serie di beni e servizi di utilità pubblica, a cui è doveroso attribuire un valore che ne riconosca l’importanza, a prescindere da un’immediata riconduzione a categorie economiche. Questo fattore appare tanto più rilevante quanto più il contesto di inserimento risulta semplificato e antropizzato.

Nell’attribuzione delle categorie vocazionali è importante ricordare che generalmente il bosco esplica contemporaneamente più funzioni (**aree a vocazione multipla**).

Per questo motivo nel presente lavoro si è proceduto dapprima ad attribuire il valore ad ogni singola funzione e quindi a definirne il valore secondo un criterio parametrico (vedi paragrafi successivi – criteri di attribuzione). Successivamente la somma del valore delle singole funzioni porta al valore complessivo o multifunzionale dei diversi soprassuoli forestali o delle aree idonee ad ospitarli.

Nella seguente tabella vengono riepilogati i beni e servizi forniti dal bosco nell’ambito delle diverse funzioni attribuite:

FUNZIONE	BENI	SERVIZI
Naturalistica		Conservazione delle specie e degli habitat Diversità degli ecosistemi Completamento della rete ecologica
Produttiva	Prodotti legnosi Prodotti non legnosi; Funghi, tartufi, ecc.	Attività di filiera
Protettiva		Protezione dall’erosione (esondazioni, pioggia, vento) Difesa spondale lungo i corsi d’acqua Contributo alla qualità delle acque
Multifunzionale		Funzione che riunisce tutte le caratteristiche delle precedenti

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

7.2 METODOLOGIA DÌ VALUTAZIONE

L'origine delle tecniche di valutazione attitudinale del territorio può essere ricondotto alle metodologie note nel complesso come Land Evaluation, sviluppate a partire dagli anni '60 e finalizzate inizialmente alla mappatura dell'attitudine dei territori agli usi agricoli. Questi metodi possono essere ascritti ad una di due categorie: sistemi categorici e sistemi parametrici.

È stato necessario scegliere un algoritmo valutativo per ognuna delle funzioni dei boschi e un algoritmo per il calcolo del valore multifunzionale. Elaborando i dati spaziali a disposizione si sono generati delle matrici raster contenenti i punteggi di ogni porzione di territorio boscato relativamente ad tutti i fattori previsti dagli algoritmi valutativi. Combinando i vari punteggi secondo le disposizioni indicate dagli algoritmi stessi si sono calcolati dapprima i valori delle funzioni, poi il valore multifunzionale.

I dati spaziali sono stati il punto di partenza di tutte le elaborazioni svolte, si dividono in dati raster e vettoriali: I raster sono griglie regolari a maglia quadrata in cui a ogni cella è associato un valore numerico. Si prestano alla rappresentazione in formato raster i fenomeni di origine naturale che presentano una variazione continua e margini non bene definiti. I dati necessari per l'analisi sono stati in parte rilevati direttamente e in parte ricavati da banche dati preesistenti. I dati auto rilevati sono, principalmente, quelli relativi alla composizione forestale e alla viabilità agro-silvo-pastorale. Per questa tipologia di dati non esistevano banche dati esterne. Si è proceduto all'aggiornamento dei dati precedentemente rilevati con sopralluoghi in campo.

In dettaglio i dati utilizzati per la definizione delle attitudini funzionali dei boschi sono stati: informazione esterna

Fonte	Tipologia del dato
Carta tecnica regionale	Dati di carattere e interesse generali, strade, ferrovie, idrografia, zone a particolare tutela
Banca dati Regione Lombardia	Dati di interesse ambientale, rilevati dalla regione Lombardia. Catasto e carte dei dissesti e frane Dati della pericolosità rischio frane Dati pericolosità frana di crollo Dati della suscettibilità dei conoidi Reticolo idrografico Reticolo idrografico minore Zone esondazione lago Piano di Riassetto idrogeologico; Rete Natura 2000; Strade comunali; Rete ecologica regionale (art. 17 e 18) L.r. 86/1983 D.lgs 42/2004: vincolo laghi, zone umide, fiumi, zone elevata naturalità, bellezze d'insieme, monumenti naturali, bellezze individue Mosaico PRG
Provincia di Como	Elementi paesaggistici, zone di tutela, aree di vulnerabilità evidenziate nel corso della reazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como Sorgenti e pozzi

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Rete ecologica provinciale

dati rilevati in campo ed elaborati direttamente

Fonte	Tipologia del dato
Carta tecnica regionale	Composizione Forestale Tipologie forestali Stima massa legnosa Accessibilità reale (distanza accessibilità V.A.S.P. corretta con pendenza) Classe di pendenza indice di copertura arborea ed arbustiva Attitudine alla fertilità del suolo Indicazioni di previsione urbanistica (fornite da Comuni)

Alla componente forestale rilevata in campo sono stati assegnati indicatori numerici differenti, a seconda della composizione ecologica del bosco (tipologia forestale) di riferimento, con valori crescenti per le funzioni assicurate con maggior intensità:

TIPI FORESTALI	Naturalistica	Paesaggistica	Didattica	Eteroprotettiva	Autoprotettiva	Protezione risorse idriche	Produttiva	Ricost. Amb.
Aceri frassineto tipico	7	5	2	7	7	8	7	6
Alneto di ontano nero perilacustre	10	7	6	5	8	10	3	7
Castagneto dei substraticarbonatici di suoli mesici	7	6	6	8	6	6	8	7
Castagneto delle cerchie moreniche occidentali	7	6	6	8	6	6	8	7
Castagneto da frutto	5	9	10	6	5	4	9	5
Formazione mista di quercia rossa	3	7	7	5	5	4	7	7
Formazione pura di quercia rossa	2	7	7	5	5	4	8	7
Formazioni a ciliegio tardivo	2	3	4	5	5	4	5	6
Non classificato	4	2	2	3	3	3	3	3
Pineta di pino silvestre planiziale	8	4	5	6	7	4	4	4
Querceto delle cerchie moreniche occidentali	9	8	7	7	7	6	6	7
Querceto delle cerchie moreniche occidentali con pino	9	8	7	7	7	6	6	7
Querceto carpinetto d'alta pianura	9	8	8	5	7	6	6	7
Rimboscimento	4	4	4	5	5	5	8	6
Robinetto misto	6	8	3	8	4	6	9	7
Robinetto puro	5	8	3	8	4	6	9	7
Saliceto a salix caprea	10	6	2	5	8	10	2	4
Saliceto di ripa	10	6	2	5	8	10	2	4

7.3 FUNZIONE PRODUTTIVA

Il significato di bosco è storicamente coincidente con la **produzione di legname**. Negli ultimi decenni l'interesse economico derivante dalle utilizzazioni boschive è diminuito. In gran parte del territorio alpino e prealpino si è infatti registrata una progressiva diminuzione delle entrate derivanti dalla vendita ed un contemporaneo aumento dei costi di gestione forestale. Per questo motivo le utilizzazioni boschive sono attualmente estranee ad una logica imprenditoriale. Le forme di utilizzazione ancora attive sono prevalentemente legate ad usi tradizionali, all'autoconsumo o ad un commercio di natura strettamente locale.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

CRITERI APPLICATI

1.1.1.1 CRITERI DI ATTRIBUZIONE

COMPONENTE FORESTALE: la composizione (espressa dal tipo forestale) influenza l’attitudine produttiva di un soprassuolo e soprattutto il tipo di produzione. Alcune specie sono idonee alla produzione di legna da ardere (carpino nero, robinia, faggio), altre di legname da opera (castagno, robinia, conifere), altre ancora per oggetti e falegnameria (acero, frassino, faggio, querce), altre non sono idonee ad alcuna produzione commerciale (ontano, salice,...).

COMPONENTE TERRITORIALE: L’accessibilità, espressa come distanza corretta con la pendenza dalle infrastrutture utilizzabili ai fini dell’esbosco, influenza fortemente la capacità produttiva di un soprassuolo: un bosco ricco di provvigione ma non accessibile non è utile ai fini della produttività, ma anche si consideri che la difficoltà di accesso fa aumentare notevolmente il costo del prodotto. Oltre all’accessibilità il territorio è stato valutato in base alla fertilità della stazione ovvero alla sua capacità di ospitare nuovi ecosistemi complessi o garantire la rinnovazione nei soprassuoli utilizzati; la fertilità è stata ottenuta dall’attitudine agro-forestale all’uso del suolo e dall’udometria, parametro che riassume le caratteristiche stagionali (pendenza, esposizione, umidità del suolo).

INDICATORI UTILIZZATI:

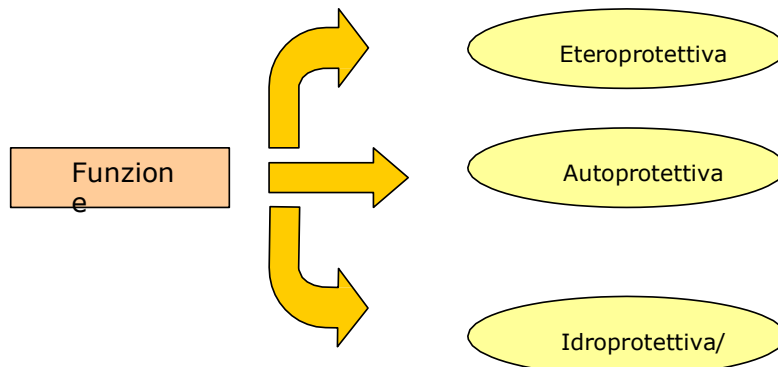
1. Tipologie forestali;
2. Fattore accessibilità
 - a. Fino a 100 m
 - b. Da 100 – 300 m
 - c. Oltre 300 m
3. Fattore di fertilità stagionale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

7.4 FUNZIONE PROTETTIVA

Il concetto di protezione svolto dalla volta forestale è un concetto complesso ed articolato; la protezione si esplica per ciascun bosco su più fronti, anche in funzione della sua ubicazione.

Per questo motivo è stato scelto di analizzare separatamente i maggiori aspetti che determinano la capacità protettiva di un soprassuolo e contemporaneamente di valutare gli ambiti attualmente non boscati che per caratteristiche intrinseche sfrutterebbero maggiormente le potenzialità protettive di un bosco, qualora ivi venisse realizzato.



Il concetto di protezione si lega da un lato all'azione **antierosiva e regimante**, dall'altro all'azione di **tutela delle risorse idriche** svolte dalla copertura forestale.

La presenza di popolamenti forestali lungo i corsi d'acqua, grazie soprattutto all'azione di trattenuta meccanica operata dagli apparati radicali, è in grado di limitare gli effetti erosivi delle acque incanalate, causa potenziale di fenomeni di instabilità e dissesto.

Inoltre la presenza della copertura forestale è in grado di mitigare il dirompente effetto delle gocce di pioggia, attenuando l'azione erosiva dell'acqua battente e dilavante, che tenderebbe ad asportare le porzioni superficiali del terreno privandolo della parte più fertile. L'intercettazione delle gocce di pioggia da parte delle chiome, l'evapotraspirazione, l'infiltrazione dell'acqua nel suolo determinano inoltre un rallentamento nella velocità di deflusso delle acque e un conseguente aumento dei tempi di corrivazione, contribuendo ad attenuare i picchi di piena.

Il bosco e le fasce arborate svolgono inoltre un ruolo nella tutela delle risorse idriche ed in generale della qualità delle acque in quanto svolgono un effetto protettivo nei confronti degli inquinanti (fasce tampone); tale effetto si esplica in misura maggiore nelle aree adiacenti ai fontanili, alle sorgenti, ai pozzi, ai laghi, alle zone umide e paludose ed in generale ai corsi d'acqua.

La funzione **etero protettiva** definisce il ruolo del bosco come protezione nei confronti di fattori esterni al bosco stesso, come ad esempio la protezione effettuata dalle aree forestali verso nuclei abitativi posti alla base delle stesse, la protezione contro i dissesti in genere, sia di versante che di sponda.

La **funzione idroprotettiva o tutela delle risorse idriche** rappresenta il ruolo svolto dal bosco nei confronti degli ecosistemi acquatici (fiumi, laghi, zone umide, paludi, sorgenti,

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

pozzi, fontanili ecc.). La funzione di prevenzione dal dissesto spondale è stata valutata

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

nell’ambito della funzione protettiva; nello specifico caso si valuta invece il ruolo di filtro svolto dalla vegetazione prossima ai bacini cioè la capacità delle piante di contenere la migrazione di carichi inquinanti dagli ecosistemi terrestri a quelli acquatici – funzione tampone o di fitodepurazione. Inoltre l’identificazione di punti di derivazione idrica per il consumo umano o per l’agricoltura facilita l’individuazione di pratiche selvicolturali idonee e l’adozione di accortezze durante la realizzazione degli interventi che evitino il danneggiamento delle falde.

1.1.1.2 CRITERI DI ATTRIBUZIONE

COMPONENTE FORESTALE: La composizione (espressa dal tipo forestale) influenza la capacità protettiva di un soprassuolo, caratteristiche morfologiche (ad esempio la forma degli apparati radicali o della chioma, il portamento), la capacità di attecchimento o gli adattamenti a particolari stazioni rendono alcuni tipi forestali più idonei di altri a svolgere un ruolo di etero protezione. Alcuni tipi forestali condizionano maggiormente questa funzione in quanto, per necessità ecologiche, si localizzano in prossimità degli ecosistemi acquatici. Si tratta di associazioni vegetali piuttosto rare perché tendenzialmente stenoecie come i saliceti e le alnete di ontano nero.

COMPONENTE TERRITORIALE: due fattori sono stati considerati nell’ambito di questa componente, la protezione dai dissesti, in prevalenza di versante, e la difesa spondale o prevenzione del rischio idraulico. Per la definizione della prima componente si sono utilizzate le aree di pericolosità ed in particolare la *Carta della pericolosità delle frane di crollo*, la *Carta di pericolosità delle frane* unitamente alla *Carta di suscettibilità dei conoidi* di provenienza PAI. Per quanto invece attiene la seconda componente si è fatto uso delle tre fasce fluviali PAI (con valore decrescente di protezione dalla A alla C), del reticolo idrografico totale e delle aree di pericolo esondazione lacustre, sempre di provenienza PAI. Completano il riferimento elaborato la carte delle classi di pendenza, con particolare attenzione ai terreni caratterizzati da pendenze superiori a 35° che sono stati inseriti nella classe di maggior rischio d’instabilità.

INDICATORI UTILIZZATI:

1. Tipologie forestali;
2. Carta pericolosità frane di crollo;
3. Carta della pericolosità delle frane;
4. Carta di suscettibilità dei conoidi di provenienza PAI, con particolare riferimento alle classi A e B;
5. Pendenza terreno:
 - a. Fino a 33°
 - b. Oltre 33 °

7.5 FUNZIONE NATURALISTICA

In generale si può affermare che i boschi rivestono una notevole importanza per la conservazione della biodiversità. Questo vale *in primis* laddove, come nella parte collinare -

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

montana del territorio indagato, il bosco presenta una buona diffusione territoriale, ma anche, e per certi versi in misura ancor maggiore, nella parte di pianura, in cui gli ambiti boscati, per quanto limitati, possono costituire le uniche isole di naturalità in una matrice territoriale estremamente semplificata ed antropizzata.

Le aree boscate offrono un beneficio ecologico che dipende dal grado di autoregolazione e perpetuazione (espressione a diversi stadi della dinamica evolutiva), dalla composizione e ricchezza floristica, dalla struttura complessiva e dalla stratificazione.

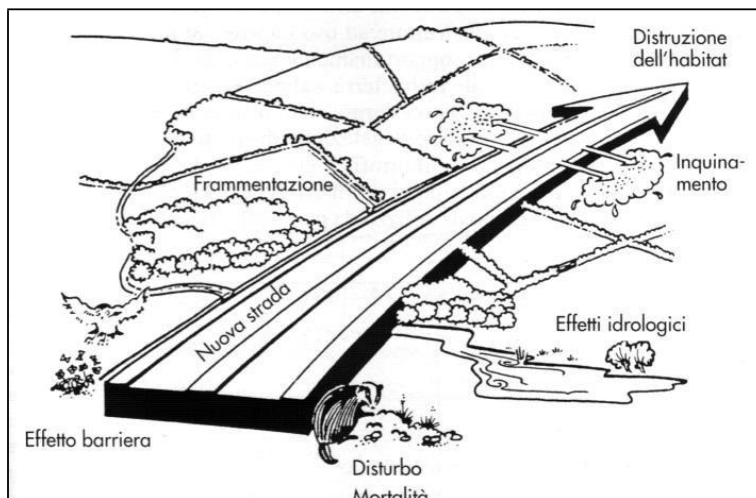
La ricchezza di specie animali e vegetali, la complessità della rete alimentare che le lega e l’equilibrio ecologico che ne deriva sono gli elementi che maggiormente determinano il grado di naturalità dell’ecosistema bosco: più questi sono presenti in forma complessa e strutturata, più il bosco può dirsi a prevalente attitudine naturalistica. Questa situazione si verifica piuttosto di rado e in genere è limitata alle aree boscate più mature, con copertura continua su ampie superfici e poco disturbate dall’intervento antropico.

Viceversa, per quanto riguarda i territori boscati di pianura e collina, l’alta frammentazione, l’estensione ridotta, la loro disaggregazione nello spazio, rendono l’ambiente poco permeabile ai movimenti della flora e soprattutto della fauna. In tali contesti risulta essenziale il ruolo svolto dalle aree protette (parchi e riserve naturali).

In questi ambiti la funzionalità degli ecosistemi è strettamente legata alla conservazione e alla creazione di una struttura di collegamento (rete ecologica) che consenta di evitare i pericoli dell’isolamento ecologico - ambientale.

In un contesto come quello pedemontano della comunità Montana sono riscontrabili due grossi limiti alla realizzazione di un sistema così complesso:

- la scarsità di ambiti naturali o naturaliformi che non siano già compresi in aree protette e che fungano da nodi intermedi della rete,
- la presenza diffusa di barriere ad alta resistenza di natura antropica, talvolta insormontabili, che intersecano inevitabilmente i corridoi in più punti (fabbricati, nuclei abitati o centri città, strade, ferrovie, autostrade...).



Effetti provocati dalle barriere ecologiche (Dinetti M., 2000 modificato)

Ed è proprio nell’ambito della definizione dell’attitudine naturalistica che il PIF adotta il progetto di Rete Ecologica provinciale con i diversi elementi che la compongono.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

1.1.1.3 CRITERI DI ATTRIBUZIONE

COMPONENTE FORESTALE: Tutti i boschi rappresentano sorgenti di naturalità, ma vi sono boschi che, indipendentemente dal contesto in cui sono inseriti, in genere per rarità cioè ridotta estensione territoriale e ricchezza in composizione floristica, esprimono maggiormente questa funzione. Accanto a queste formazioni sono state aggiunte delle emergenze forestali cioè ambiti boscati di particolare valore per il territorio in fase di studio. I boschi riconducibili alle tipologie forestali rare sono stati integralmente inseriti nei boschi a valenza naturalistica.

COMPONENTE ISTITUZIONALE: A testimonianza del valore naturalistico di alcuni ambiti territoriali intervengono alcuni strumenti normativi di tutela di livello locale, regionale, nazionale ed internazionale.

Il PIF ha recepito la perimetrazione di:

- Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, appartenenti alla Rete Natura 2000 e istituiti ai sensi delle Direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 79/409/CEE;
- Riserve, Rilevanze ambientali, Monumenti naturali istituiti dalla l.r. 86/83;
- Aree ad elevata naturalità riconosciute dall'art. 17 e 18 del Piano Territoriale Paesistico Regionale.
- Alcuni istituti del Piano Faunistico Venatorio che prevedono forme particolari di gestione e/o tutela della fauna o interventi di miglioramento ambientale finalizzate all'incremento delle popolazioni animali come le Zone di Ripopolamento e Cattura, le Aziende Faunistico Venatorie, le Oasi.
- Un ridotto contributo alla naturalità del territorio è stato attribuito all'indice di copertura arboreo - arbustiva espresso come indice di densità o percentuale di superficie coperta da siepi/filari, macchie arboree, boschi su un'unità di superficie. La maggior parte del contributo è invece stato affidato al progetto di Rete Ecologica contenuto nel PTCP. E' stata effettuata una rilettura critica delle NTA finalizzata a tradurre in valore numerico gli indirizzi di tutela previsti per i diversi elementi della rete (Core area principali e secondarie, aree di completamento, zone tampone, corridoi fluviali, varchi, nodi e criticità).

INDICATORI UTILIZZATI:

1. Tipologie forestali con particolare attenzione a:
 - a. Acero frassineto (escluse le neoformazioni di età inferiore a 30 anni);
 - b. Alneti Formazioni igrofile;
 - c. Cerreta;
2. Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, appartenenti alla Rete Natura 2000 e istituiti ai sensi delle Direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 79/409/CEE;

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

3. Riserve, Rilevanze ambientali, Monumenti naturali istituiti dalla l.r. 86/1983;
4. Aree ad elevata naturalità riconosciute dall’art. 17 e 18 del Piano Territoriale Paesistico Regionale.
5. Aree a massima naturalità (MNA) derivate dal PTCP della provincia di COMO
6. I boschi da seme riportati nel registro Regionale;
7. Le aree di elevata naturalità ai sensi degli articoli 17 e 18 del PTPR;

7.6 VALORE MULTIFUNZIONALE

Pur riconoscendo che un bosco possa esercitare una funzione preminente sulle altre, ritenuto che la determinazione del valore multifunzionale, inteso come livello di attitudine a svolgere contemporaneamente tutte le funzioni analizzate.

Il valore multifunzionale, determinato come somma semplice del valore di ciascuna funzione in ciascuna cella di dimensione 10 x 10 m, esprime quindi la qualità complessiva del popolamento e viene utilizzato per la definizione dei criteri di trasformabilità e per la determinazione dei rapporti di compensazione.

$$V_{mf} = V_{prod} + V_{etpr} + V_{autopr} + V_{idropr} + V_{nat} + V_{paes} + V_{did} + V_{sal}$$

I Boschi ricompresi nell’ambito urbanizzato, così come definito dalle carte D.U.S.A.F. aggiornamento 2007, in relazione alle valenze ambientali, paesistiche, produttive, eco sistemiche, fruibilità collettiva, energetiche, culturali sono stati interamente inseriti nei boschi a **“valore multifunzionale”**.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

8 IL RUOLO DEL PIANO DÌ INDIRIZZO FORESTALE NELLA NUOVA POLITICA FORESTALE REGIONALE

La legge forestale n. 31/2008 riconosce nel PIF lo strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell’intero territorio forestale ad esso assoggettato, come strumento di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell’erogazione di incentivi e contributi e per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere. Gli attribuisce inoltre importanti funzioni nella gestione diretta del territorio, con innovative ripercussioni sulle previsioni urbanistiche relative alle aree forestali.

La legge definisce le finalità e gli obiettivi generali dei Piani d’Indirizzo Forestale, demandando gli approfondimenti sui contenuti specifici a successivi provvedimenti applicativi.

PIANI DÌ ASSESTAMENTO FORESTALI

La normativa di settore prevede che siano i Pif a indicare la priorità e le aree ove sia opportuno prevedere la revisione dei Piani di Assestamento scaduti, privilegiando le aree con una attività selvicolturale attiva.

Complessivamente dei 26 comuni del territorio della Comunità Montana ben 22 sono dotati di Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali (detto per abbreviazione P.A.F.). Il Comune di Laglio non avendo proprietà comunali, non è provvisto di Piano di Assestamento. Per quanto riguarda Brienno e Argegno le due proprietà comunali non sono state esaminate, a Brienno a causa dell’inaccessibilità, della difficoltà di reperimento dei confini e dello scarso valore nel suo complesso in relazione all’onerosità dei rilievi; ad Argegno per l’esiguità della superficie di proprietà, relativamente alle esigenze di una pianificazione assestamentale e per il fatto che si tratta di proprietà indivisa.

In comune censuario di Schignano e comune amministrativo di Brienno è presente un piano d’assestamento della proprietà privata “Boyl di Putifigari”. Oltre a questi 22 Piani di assestamento dei beni agro-silvo-pastorali, sono stati predisposti dall’E.R.S.A.F. un piano per la proprietà demaniale in comune di Schignano ed uno per la Foresta Demaniale del Monte Generoso, in fase di approvazione.

Il territorio della Comunità Montana è diviso in modo molto sbilanciato fra proprietà pubbliche e private (3.199,3635 ha di proprietà pubbliche assestate e 318,117 ha di proprietà demaniali circa rispetto alla superficie totale del territorio comunitario di 15.774,871 ha).

Totale Comunità Montana (ha)	Demanio ERSAF (ha)	Proprietà Pubbliche assestate (ha)	Proprietà Private (ha)
15.774,871	318,117	3.199,363	12.257,391

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Oltre alle proprietà pubbliche assestate sono presenti altre non assestate in comune di

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Argegno e Tremezzo: ad Argegno la proprietà si presenta indivisa, ossia in parte di proprietà dell'Amministrazione comunale ed in parte di privati, non è pertanto stato possibile inserire nel piano d'assestamento tali terreni.

I Piani di Indirizzo Forestale individuano i complessi forestali per i quali, grazie alla loro valenza economica od ambientale, risulta particolarmente importante una gestione attraverso piani di assestamento forestale. Tali piani possono inoltre suddividere i territori in base al tipo di piano di assestamento da effettuare, ordinari per quei boschi che denotano una certa valenza produttiva e presentano inoltre adeguata accessibilità che permetta un utilizzo economicamente favorevole degli stessi; semplificati per i boschi che pur denotando una certa produttività sono poco o del tutto inaccessibili oppure sono costituiti da boschi poco produttivi. Fatta tale suddivisione si possono ulteriormente dividere tali PAF per classi di priorità (alta, media e bassa) a seconda che gli interventi previsti dal piano di assestamento vigente siano stati effettuati oppure no. Per ottenere tutte queste informazioni sono state eseguite indagini sul territorio utilizzando i dati necessari per la redazione del PIF, cioè le tipologie forestali, la viabilità agro-silvo-pastorale e sono stati quantificati gli interventi del PIF ad oggi effettuati.

Sostanzialmente si può affermare che gran parte degli interventi previsti sono stati realizzati, alcuni sono in fase di attuazione, mentre altri non potranno essere eseguiti a causa della mancanza di accessibilità o all'antieconomicità dell'intervento. Sarà quindi importante nei prossimi PAF distinguere tra ordinari e semplificati come detto in precedenza per evitare di prevedere interventi laddove comunque non potranno essere realizzati. E' quindi stato necessario individuare tali luoghi sul territorio attraverso la consultazione dei vigenti piani d'assestamento, le tabelle con l'indicazione degli interventi realizzati e indagini dirette sul campo.

Per alcuni boschi il PAF vigente aveva previsto la costruzione di nuove strade al fine di permetterne un'adeguata accessibilità, ma la mancanza di copertura finanziaria non ha permesso la realizzazione di tale viabilità lasciando questi boschi nella condizione di non utilizzo come in precedenza. Nel caso in cui si riescano a realizzare tali strade, si potranno preparare PAF ordinari per ottenere una corretta gestione del soprassuolo boschivo.

In altri casi invece i boschi presenti nel territorio comunale sono costituiti prevalentemente da formazioni pioniere, neoformazioni e altri popolamenti derivanti principalmente da abbandono di prati e pascoli, privi di qualsiasi interesse selvicolturale, ma soprattutto privi di aspetti tali che giustifichino i costosi interventi per mantenerli. Tali territori saranno assoggettati a PAF semplificati.

In casi più rari i boschi sono ubicati su substrati rupicoli e pendii con acclività molto elevata, nei dintorni di torrenti e presso alcune rupi calcaree. Tali popolamenti presentano principalmente funzione protettiva, quindi saranno compresi in quei territori soggetti a PAF semplificati: in questi casi gli interventi si presentano costosi a causa dell'inaccessibilità e della scarsa qualità dei materiali ritraibili, ma il tutto è giustificato dall'alleggerimento dei versanti che permette di evitare schianti e smottamenti che creerebbero problemi ai paesi sottostanti.

Nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese sono attualmente presenti quattro Piani di Assestamento:

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

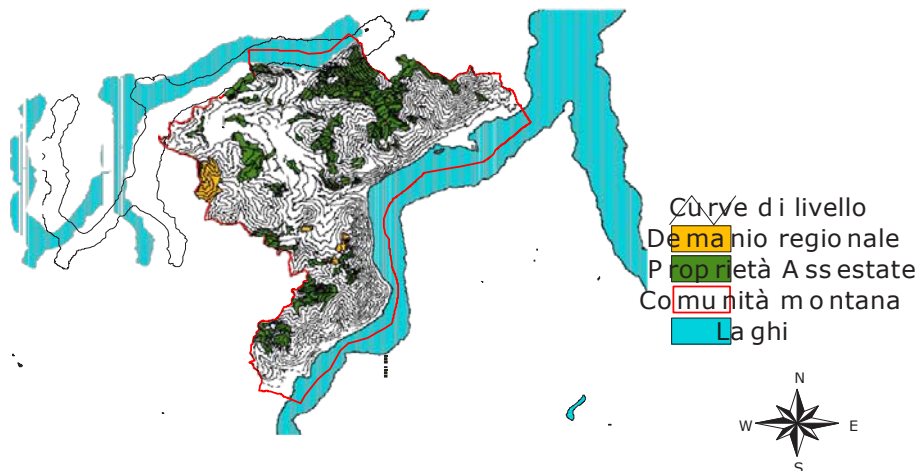
- CO_LI_PEL: relativo ai Comuni di Pello, San Fedele Intelvi e Ramponio Verna, e Lanzo d’Intelvi valido dal 2000 al 2014;
- CO_LI_BLE: valido per i Comuni di Blessagno, Carate Urio, Casasco, Castiglione Intelvi, Cerano, Cernobbio, Colonno, Dizzasco, Laino, Lenno, Mezzegra, Moltrasio, Ossuccio, Pigra, Ponna, Sala Comacina, Schignano e Proprietà Boyd-Putifigari, valido dal 1994 al 2008.

Oltre a i due Piani di Assestamento della Comunità Montana, sono stati predisposti da E.R.S.A.F. un piano di assestamento forestale semplificato per la gestione dell’INTERA proprietà demaniale regionale.

In considerazione della attiva gestione forestale da parte sia del **Consorzio Forestale del Lario Intelvese** sia delle **numerose imprese boschive esistenti ed operanti**, **si ritiene fondamentale provvedere all’aggiornamento dei PAF scaduti, sia in forma ordinaria sia in forma semplificata.**

Il metodo di individuazione delle aree in cui verrà preparato il PAF ordinario si basa prevalentemente sull’individuazione tipologie forestali presenti, sull’attitudine produttiva e come detto precedentemente sull’accessibilità: ad esempio le tipologie prettamente produttive quali le faggete, se individuate come aree a funzione produttiva (vedi carta delle attitudini) e con buona accessibilità necessitano di PAF ordinario.

Proprietà Pubbliche



Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

9 DESCRIZIONE DEL SISTEMA SOCIO AMBIENTALE

9.1 ASPETTI GEOGRAFICI E PAESISTICI

INQUADRAMENTO GENERALE

Il territorio della Comunità Montana Lario Intelvese si estende per **18.270,23** ettari di superficie planimetrica, comprese le acque territoriali, **15.676,01** ettari senza le acque territoriali. L'intero ambito territoriale è rappresentato cartograficamente dall'unione delle tavolette CTR, scala 1:10.000 foglio B3a5, B3b5, B4a1, B4a2, B4a3, B4a4, B4b1, B4b2, B3b3, B4b4, B4c1, A4e1.

La Comunità, appartenente al territorio provinciale di Como, risulta racchiusa dal bacino lacustre del Ceresio e dalla cresta che conduce dal Monte Galbiga al Monte Crocione a nord, dal Lario a est, dalla Piana di Tavernola a sud e dal confine elvetico a ovest.

I comuni che ne fanno parte sono elencati nella tabella a seguito, divisi negli ambiti territoriali di appartenenza.

Val d'Intelvi	
Val d'Intelvi	Dizzasco, Castiglione, Casasco, Cerano, Schignano, S. Fedele, Pello, Laino, Lanzo, Ponna, Ramponio Verna, Blessagno, Pigra
Lago di Lugano	Claino con Osteno
Medio Lario o Tremezzina	
	Colonno, Sala Comacina, Tremezzina
Basso Lario	
	Argegno, Brianno, Laglio, Carate Urio, Moltrasio, Cernobbio

Tre sono le aree identificabili con caratteristiche geomorfologiche e territoriali macroscopicamente omogenee; esse vengono qui di seguito analizzate:

- a. **Val d'Intelvi:** ampia vallata racchiusa fra la Sighignola, il monte Generoso, il Sasso Gordona, il Monte Pasquella e il Monte Luria. Ricca è la sua rete idrografica e numerose risultano le aree a prato, utilizzate anche per attività di alpeggio. Notevole è la connotazione turistica, ravvisabile soprattutto nel massiccio sviluppo edilizio.
- b. **Medio Lario:** versanti e rive che si affacciano sul lago di Como, in particolare nella zona del centro lago. Versanti ripidi con numerose frazioni, alpeggi, baite e pascoli un tempo utilizzate per l'allevamento di bovini e ovini, ora invece prevalentemente come luoghi di villeggiatura. La parte costiera invece presenta una forte vocazione turistica con numerose strutture atte a questa

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

funzione.

c. Basso Lario: si sviluppa da Argegno fino a Cernobbio compresi i versanti sovrastanti i paesi, e i versanti che scendono verso il confine svizzero. Le parti montuose sono costituite prevalentemente da boschi ad esclusione di piccoli alpeggi ancora utilizzati e rifugi sulla cresta. Solo la zona del Monte Bisbino presenta una maggiore antropizzazione con la sistemazione di baite con funzione turistica, così come i nuclei rurali sopra Laglio, Moltrasio e Carate. I paesi veri e propri si sviluppano prevalentemente lungo le rive del lago e lungo la Nuova Regina. Queste zone presentano una forte connotazione turistica.

E' evidente come le quattro aree abbiano caratteristiche paesaggistiche ben distinte: sono aspetti che devono essere considerati nelle scelte pianificatorie e nella redazione degli indirizzi di intervento proposti. L'aspetto conferito ad una vallata dall'alternarsi di pascoli, prati e boschi, a testimoniare il modellamento dovuto alle tradizionali attività antropiche, è un patrimonio da difendere e conservare: allo stesso modo il territorio a vocazione più spiccatamente turistica potrà essere ulteriormente valorizzato in tale ottica, sia nelle scelte pianificatorie di ampia scala, sia nei singoli interventi selvicoltura nelle aree fruite da turisti ed escursionisti. Si è cercato nelle scelte pianificatorie di rispettare le valenze del territorio, con la necessaria sensibilità verso le peculiarità paesaggistiche e le attitudini forestali.

USO DEL SUOLO E COPERTURA VEGETALE

Per l'analisi dell'uso del suolo del territorio della Comunità Montana gli elaborati di riferimento sono tratti dalla cartografia regionale e dalla carta di destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali, derivata da foto interpretazione.

Tramite foto interpretazione e utilizzo della Carta D.U.S.A.F., con opportuni sopralluoghi di verifica, è stata prodotta la carta che individua le aree qualificate bosco, in conformità dell'art. 42 della l.r. 31/2008 (vedi allegato Tavola 2).

La tabella riportata di seguito elenca le destinazioni d'uso del suolo territoriale, con la superficie occupata per categoria in ettari e la percentuale sull'estensione della Comunità Montana, compresa l'area delle acque lacustri.

Classe	Descrizione	Superficie occupata (ha)	Percentuale
A- Aree idriche	Ghiacciai e Nevai, laghi, bacini, specchi d'acqua, alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali	294,22	14,20 %
B - Boschi	Latifoglie, conifere, misti di latifoglie e conifere, rimboschimenti recenti, atre legnose agrarie.	11.599,60	63,49 %
L - Legnose agrarie	Frutteti e frutti minori, vigneti, oliveti, castagneti da frutto, pioppeti	31,41	< 1%
N - Vegetazione naturale	Vegetazione palustre e delle torbiere, vegetazione rupestre e dei detriti, vegetazione dei greti, vegetazione arbustiva	456,38	2,50 %

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Classe	Descrizione	Superficie occupata (ha)	Percentuale
	e cespuglieti .		
P – Praterie	Prati permanenti di pianura, marcite, prati e pascoli.	2.276,81	12,46 %
R – Aree sterili	Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione, aree estrattive, discariche, ambiti degradati soggetti ad usi diversi, aree sabbiose, ghiaiose e spiagge	7,85	< 1%
S – Seminativi	Seminativo semplice, seminativo arborato, colture orto florovivaistiche a pieno campo, colture orto florovivaistiche protette, orti familiari non in ambito urbano, risaie	2,64	< 1%
U – Aree urbanizzate	Aree urbanizzate ed infrastrutture	1301,32	7,12 %

Le aree urbanizzate si concentrano lungo le rive del lago di Como e ai lati del torrente Telo in Val d'Intelvi: assumono una certa rilevanza nei comuni di Cernobbio, Moltrasio, Ossuccio, Lenno, Mezzegra, Tremezzo, Lanzo e S.Fedele. Tali paesi presentano una certa vocazione turistica che ha consentito loro di espandersi sul territorio al fine di migliorare il servizio turistico. In particolare a **Cernobbio** i nuclei abitativi non si concentrano soltanto lungo la fascia a lago, ma risalgono lungo il versante con diverse frazioni quali per esempio Rovenna e Piazza S. Stefano. Il resto del territorio di Cernobbio è occupato da boschi, ad eccezione di alcuni piccoli nuclei come ad esempio Monti Madrona, Piazzola e Pievenello. Nella zona di questi ultimi si riscontrano boschi a prevalenza di castagno, intervallati da corileti su ex pascoli. Lungo la strada che sale verso il Monte Bisbino si hanno boschi a prevalenza di carpino nero in basso, mentre nel medio e medio alto versante diventano a prevalenza di aceri, frassini, tigli e castagni di invasione su ex castagneti intervallati da betuleti e corileti nelle aree abbandonate dall'uomo. Nella parte sommitale si incontra un rimboschimento di conifere a dominanza di abete rosso, con prati e pascoli in loc. Boeucc e presso l'Alpe Alvegia.

Anche **Moltrasio**, come Cernobbio, si sviluppa sul lago e sui tratti sovrastanti la strada statale nuova Regina, in particolare con la frazione di Tosnacco. Salendo oltre l'abitato, l'uso del suolo è prevalentemente bosco dominato da carpino nero nella parte bassa, da acero e frassino nella parte alta del versante, intervallato dall'abitato di Monte Liscione. Nei pressi di quest'ultima località si riscontra una piccola selva castanile nei dintorni di alcune cascate. Oltre la cresta che scende dal Monte Bisbino verso il rifugio Coma di Bugone sono presenti ancora boschi, ma costituiti prevalentemente da faggio, con la presenza di alcune aree ancora a pascolo presso l'Alpe Grosso.

Tra **Carate Urio** e **Argegno** si nota come lo sviluppo abitativo si sia concentrato lungo le rive del lago fino a risalire lungo la nuova Regina, il resto del territorio è costituito esclusivamente da boschi con l'eccezione della parte sommitale del Monte S. Bernardo e del Poncion della Costa ancora a prati e pascoli. Sono presenti piccoli nuclei rurali poco sopra i paesi di **Carate** e **Laglio (Monti di Carate e Torriggia)** raggiungibili con mulattiere. Il bosco è costituito in prevalenza da carpino nero nella parte basale, passa poi gradualmente alla fageta nella parte sommitale.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Tra **Argegno** e **Sala Comacina** la situazione non cambia molto da quella appena descritta: i paesi si sviluppano lungo il lago, mentre risalendo i versanti si incontrano piccoli nuclei di cascine per la maggior parte ristrutturate, circondate da prati e pascoli, il tutto compreso in un bosco a prevalenza di carpino nero, nocciolo, rovere, roverella, aceri e frassini in basso, da una faggeta nella parte alta. Nel medio versante si riscontrano boschi a prevalenza di castagno, ma tuttavia in graduale passaggio alla tipologia climax dell’area. Intorno all’alpe di Sala si riscontra la presenza di un rimboschimento di abeti rossi con aree a prevalenza di betulle, cresciute in seguito all’abbandono dei pascoli.

Nella cosiddetta “**Tremezzina**”, l’urbanizzazione ha un’impronta maggiore sul territorio per quanto riguarda la zona a lago e la parte bassa del versante, qui non particolarmente acclive. Nell’area retrostante le case l’uso del suolo è dato da seminativi, tranne piccole aree a legnose agrarie costituite prevalentemente da frutteti e uliveti. Salendo lungo i versanti sopra Mezzegra e sulle creste che introducono alla Val Perlana, nei comuni di Ossuccio e Lenno, si riscontra la presenza di zone tuttora utilizzate come pascolo che circondano piccole cascine e nuclei rurali come per esempio Narro, Piazza e Canelva. Nella parte sommatata dei versanti sono presenti diversi alpeggi ancora oggi utilizzati e ben conservati, quali ad esempio l’Alpe di Lenno e Ossuccio. Tutto il resto del territorio di tali comuni è occupato da bosco prevalentemente costituito da carpino nero, rovere, roverella, nocciolo, frassino e ornello nella parte basale, da castagneto in regressione nei versanti sopra Mezzegra e Lenno e da un aceri frassineto nella parte interna della val Perlana a sua volta sovrastato da una faggeta.

Anche in **Val d’ Intelvi** l’uso prevalente del suolo è il bosco anche se è presente una maggiore estensione di prati e pascoli in particolare nella zona del Monte Generoso e del Pizzo della Croce, compreso tra Orimento, Ermogna ed Erbonne, in Comune di Pello Intelvi presso le località di Motta, Bove di Sopra e di Sotto e C. Moggio. Sono inoltre presente aree riservate a prati e pascoli in comune di Ramponio Verna lungo la Strada Panoramica e sotto l’abitato di Verna, presso l’alpe di Ponna nell’omonimo comune, presso S. Fedele in località Alpe Grande, Prada e Selvetta, presso la loc. Pian d’Alpe e l’alpeggio di Prabello in comune di Cerano e infine sopra gli abitati di Blessagno e Pigra nell’area compresa tra l’Alpe di Blessagno e il Monte Pasquella. Quest’ultimo pascolo però, nella zona facente parte il territorio di Pigra, si trova in stato d’abbandono: è pertanto presente una porzione considerata a vegetazione naturale, dove cioè sta per essere colonizzata da piante pioniere quali noccioli e betulle. Situazioni come questa appena descritta si riscontrano in diversi luoghi della valle: in seguito al graduale abbandono dei pascoli l’estensione delle aree a vegetazione naturale sta aumentando, in particolare si segnalano zone di questo tipo nella fascia sottostante il Monte Generoso e nella fascia sottostante il Pizzo della Croce versante ovest.

Per quanto riguarda le legnose agrarie bisogna sottolineare che la loro estensione in valle risulta essere piuttosto ridotta a causa dei fattori climatici non molto favorevoli: sono presenti piccole aree riservate a questo uso sotto l’abitato di Verna, mentre in altri paesi si riscontrano selve castanili di dimensioni discrete, come ad esempio presso il Roccolo di Dizzasco, o di dimensioni notevolmente ridotte come le selve di Ramponio e S. Fedele.

I seminativi sono per lo più assenti in valle ad eccezione di piccoli orti familiari nei giardini di alcune case.

a cura di: Consorzio Forestale Lario Intelvese -

Le aree sterili presenti in Val d’Intelvi sono di modesta estensione: si concentrano

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

soprattutto a Lanzo presso Onizze e Molini e a Castiglione presso Farre. Queste aree sono costituite in prevalenza da cave di sabbia e discariche di materiale inerte. Nei versanti a lago sono presenti altri luoghi con questo uso: si riscontrano ad Argegno sopra la frazione di S. Anna dove è presente un piccolo ghiaione, sopra l'abitato di Brienzo e Laglio dove sono presenti rupi calcaree, tra Carate Urio e Monti di Carate dove è presente un ex cava, sopra i paesi tra Sala Comacina e Tremezzo dove è presente una rupe calcarea e infine sopra il versante che sovrasta Osteno dove, come negli altri versanti a lago c'è una rupe calcarea.

L'urbanizzazione in valle si concentra lungo i principali impluvi ad eccezione di **Casasco** posto in posizione più rialzata rispetto agli altri paesi e **Pigra** situato poco sotto il Monte Pasquella, proprio all'ingresso della Val d'Intelvi. La concentrazione maggiore di aree urbanizzate si concentra nei paesi di **Lanzo**, **Pellio** e **S. Fedele Intelvi**, principali paesi della valle, anche se negli ultimi tempi si sta avendo una certa espansione dal punto di vista edilizio in comune di Casasco al confine con S. Fedele e la frazione di Veglio. Fuori dai principali paesi la vallata si presenta pressoché disabitata ad esclusione di piccoli nuclei rurali, come ad esempio Orimento, alpeggi, baite e cascine sparsi lungo tutto il territorio. L'uso prevalente del suolo rimane il bosco, con tendenza ad ulteriori espansioni per i prossimi anni in seguito all'abbandono di prati e pascoli.

Le aree idriche sono costituite dalle porzioni del Lario e del Ceresio facenti parte del territorio comunitario: non sono presenti altri laghi ad esclusione di piccole "bolle" utilizzate come punti di abbeverata degli animali all'interno dei pascoli.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

10 ASPETTI NORMATIVI ED ISTITUZIONALI

INQUADRAMENTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO DELLA VIABILITÀ SILVO PASTORALE

In regione lombardia la Viabilità Agro silvo pastorale è normata in base ai contenuti della d.g.r. VII/14016 del 8 agosto 2003 e pubblicata sul B.U.R.L. , 3° supplemento straordinario al n° 35 del 29 agosto 2003.

Questa direttiva fornisce una serie di indicazioni di natura tecnica ed amministrativa per la realizzazione di nuove strade agro-silvo-pastorali, per l’attuazione d’interventi di adeguamento e di manutenzione delle strade esistenti e per la regolamentazione dell’accesso e della sicurezza di transito.

Nello specifico il documento contiene:

- la definizione delle strade agro-silvo-pastorali e della viabilità minore di tipo pedonale;
- la definizione delle classi delle strade in base alle caratteristiche costruttive, al fine di indicare gli automezzi autorizzati al transito con i relativi carichi massimi ammissibili.
- il Regolamento tipo per disciplinare l’accesso e il transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale.
- la metodologia per la redazione del Piano della viabilità agro-silvo-pastorale definito su due livelli di complessità;
- linee d’indirizzo tecnico per la realizzazione di nuove strade e per le manutenzioni;
- la convenzione con soggetti privati e la dichiarazione d’assenso fra privati per disciplinare l’accesso e il transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale di proprietà privata

La direttiva è rivolta agli uffici tecnici delle Comunità montane, delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni, nonché ai liberi professionisti.

La delibera, inoltre, revoca la d.g.r. del 14 aprile 1987, n. 4/19653 "Definizione delle strade e piste forestali che rientrano nelle opere antincendio e in quelle di conservazione e utilizzazione boschiva", in quanto sostituita dalle nuove disposizioni contenute nella presente direttiva.

La viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) è costituita da strade ubicate nelle aree montane e collinari che non sono adibite al pubblico transito e non collegano centri abitati; realizzate prevalentemente in fondo naturale e che svolgono spesso contemporaneamente molteplici funzioni in campo agricolo e forestale e in subordine turistico ricreativo. Le definizioni esatte di tali strade sono riportate nella direttiva citata sopra.

Strade agro-silvo-pastorali: sono quelle infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo prevalentemente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all’applicazione di uno specifico regolamento.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

In questa categoria di strade vengono comprese tutte quelle infrastrutture di collegamento utilizzate prevalentemente, per lo svolgimento delle attività agricole e forestali periodiche. La funzionalità di queste strade consente il collegamento:

- dalle aziende agro-silvo-pastorali alle strade locali del comune;
- dalle aree forestali o pascolive alle rete interpodereale o alle strade locali del comune.

Queste strade sono tracciati permanenti che hanno particolari caratteristiche costruttive (larghezza, pendenza, ecc.) con specifiche tipologie delle opere d’arte, di ridotto impatto ambientale, e soggette a periodiche manutenzioni.

Piste forestali: *sono quelle infrastrutture temporanee, a funzionalità limitata, realizzate solo per l’esecuzione di specifici lavori forestali, sistemazioni idraulico-agrario-forestali e opere di difesa del suolo. Queste piste hanno un utilizzo limitato nel tempo in funzione degli interventi da realizzarsi nell’area servita dalla pista, per cui il tracciato dovrà in ogni caso essere ripristinato al termine dei lavori.*

Le caratteristiche delle piste forestali: non prevedono la realizzazione di opere d’arte, necessitano della sola risagomatura del terreno. Esse possono fare parte dei progetti di taglio o delle opere di cantiere previste dai progetti di S.I.F o difesa del suolo.

Tracciati minori: *sono costituiti dall’insieme di percorsi, distinti in mulattiere, sentieri e itinerari alpini, che per le loro caratteristiche tecniche sono a prevalente uso pedonale.*

Nonostante la sua funzione principale sia di tipo ricreativo, storico o culturale (si pensi ad esempio ai tracciati delle strade militari della prima guerra mondiale), può ricoprire un ruolo significativo nella gestione attiva del territorio montano, in quanto a volte possono costituire le uniche vie d’accesso in ambienti difficili.

Nel capitolo relativo alle infrastrutture forestali vengono forniti i dettagli tecnici della classificazione della viabilità silvo pastorale.

LE AREE PROTETTE

Parchi regionali

Nel territorio di competenza della comunità Montana del Lario Intelvese non sono presenti Parchi Regionali.

Parchi locale d’interesse sovra comunale

Attualmente nel mandamento comunitario non sono presenti Parchi Locali di Interesse Sovra comunale (**P.L.I.S.**), ma da anni è in fase di studio la creazione di un PLIS nell’area del Monte generoso, che in continuità alla ZPS istituita, completi la protezione territoriali di questa delicato territorio.

Siti di importanza comunitaria (SIC, ZSC e ZPS)

La Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) ha istituito la rete ecologica europea “Natura

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

2000”: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente correlato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche dai territori contigui ad esse, indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali diversi, separati e distinti a livello spaziale, ma vicini per funzionalità ecologica.

La direttiva individua due modalità di aree nella Rete Natura 2000:

-Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie di uccelli contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS sono state istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

-Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

Esistono in Regione Lombardia 40 ZPS: 8 sono state identificate con D.M. 3/4/2000, 14 sono state classificate con d.g.r. 7/19018 del 15/10/2004. Con deliberazione della Giunta Regionale del 13 febbraio 2004 n. 16338 e 18 aprile 2005 n. 21233, la Regione ha individuato ulteriore aree da proporre come ZPS al Ministero dell'Ambiente. Successivamente la Direzione Generale Agricoltura, con note n.4704 del 16 febbraio 2005, n. 9603 del 7 aprile 2005 e n.10869 del 21 aprile 2005, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la classificazione di 17 ZPS, individuate con deliberazione della Giunta Regionale 16338/2004 e di 23 ZPS individuate con deliberazione 21233/2005, per un totale di 40 ZPS. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato con nota DPN/5D/2005/14599 del 9 giugno 2005 l'avvenuta trasmissione alla Commissione Europea con propria nota DPN/2D/2005/14150 del 6 giugno 2005, dei formulari e della cartografia delle 40 ZPS di cui era stata richiesta la classificazione. Le ZPS individuate dalle regioni risultano classificate a partire dal momento in cui il Ministero

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

dell’ambiente trasmette i formulari e le cartografie all’Unione Europea e di conseguenza, da tale momento scattano gli obblighi di cui all’artt. 4 e 5 del D.P.R. 357/97.

Con d.g.r. del 25 gennaio 2006 n. 8/1791 la Regione ha individuato gli enti gestori di 40 ZPS, delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l’adozione e l’approvazione dei piani di gestione dei siti.

Sul territorio della Comunità Montana Lario Intelvese non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (**SIC**), ma vi è una Zona di Protezione Speciale (**ZPS**) presso il **Monte Generoso**, zona di proprietà demaniale nota come “Foresta Demaniale del Monte Generoso” (allegato C, d.g.r. del 25 gennaio 2006 n. 8/1791 individuata in ZPS di tipo alpino).

In tale allegato sono indicate le misure di conservazione transitorie per ZPS di tipo alpino nel quale è compresa l’area del Monte Generoso. Qui di seguito si forniscono le principali indicazioni emerse:

- i nuovi impianti sciistici devono essere realizzati fuori dalle ZPS, nel caso di piccoli impianti, negli altri casi devono essere sottoposti a valutazione di Incidenza.
- Le pareti interessate da nidi di Aquila reale, Gipeto, Gufo reale e Pellegrino devono essere vietate a rocciatori, freeclimber, escursionisti e volo libero.
- I siti di nidificazione e le arene di canto sono vietate ai fotografi naturalisti.
- Piloni di linee elettriche, cavi sospesi, impianti eolici non devono essere localizzati vicino a parti rocciose e luoghi di migrazione.
- Sono necessarie misure di conservazione e/o recupero delle aree a pascolo, falciate o torbiere con manutenzione nel mese di settembre.
- Sono vietati gli impianti forestali artificiali su pascoli e versanti erbosi.
- E’ proibita l’alimentazione artificiale dei Corvidie degli animali selvatici.
- Gli arbusteti di quota sono da conservare.
- Lungo i valichi alpini importanti per la migrazione sono vietate le edificazioni, elettrodotti ed impianti eolici.
- Devono essere incrementate le essenze da frutto selvatiche, la conservazione del sottobosco e degli arbusti, la conservazione delle specie forestali autoctone.
- E’ necessario controllare la presenza di randagi e animali selvatici nei siti di sosta migratoria.
- Gli strumenti di gestione e pianificazione devono prevedere aree aperte nelle aree di pregio naturalistico.
- Si deve limitare l’uso di pesticidi e formulati tossici favorendo l’agricoltura biologica, integrata e la certificazione ambientale.
- Si devono evitare rimboschimenti in prati stabili, arbusteti, brughiere.
- Si devono effettuare controlli demografici dei Corvidi attraverso utilizzo di gabbie di tipo Larsen.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

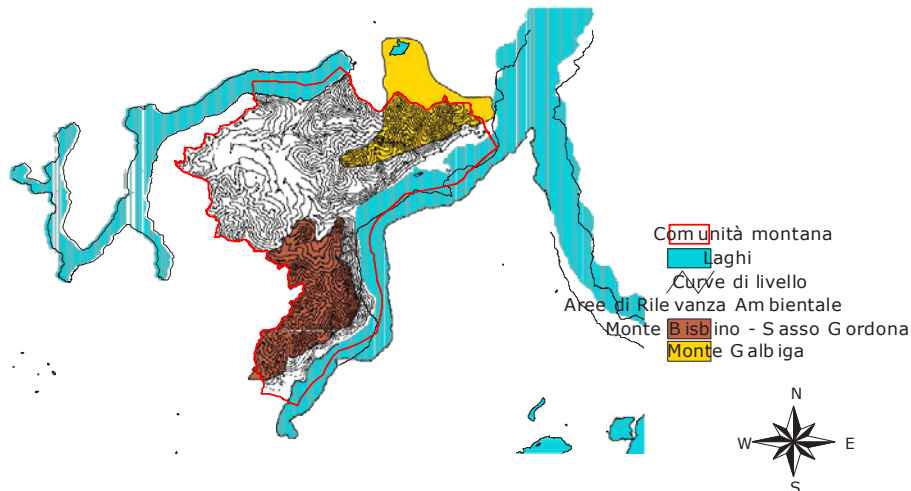
AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE

Sul territorio comunitario sono presenti due “**Aree di Rilevanza Ambientale**” ai sensi della Legge Regionale n° 86 del 30 novembre 1983. L’articolo 25 prevede che, *le commissioni provinciali o consorziali provvedono a:*

- *promuovere l’analisi puntuale del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico;*
- *a proporre le aree da destinare a nuove riserve o parchi naturali;*
- *a proporre l’individuazione dei monumenti naturali;*
- *a indicare gli altri interventi e le misure di tutela per la salvaguardia e il recupero dell’ambiente;*
- *a proporre criteri per la revisione degli strumenti urbanistici generali, per quanto concerne le zone stesse, dei comuni il cui territorio si anche parzialmente compreso nelle zone medesime.*

Le due zone identificate come Aree di Rilevanza Ambientale sono situate presso il **Monte Galbigo** e lungo il territorio compreso tra il **Monte Bisbino** e il **Sasso Gordona**.

Aree di Rilevanza Ambientale



Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

10.1 ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Per la redazione di questo capitolo ci si è avvalsi dei dati del Piano Socio Economico vigente della Comunità Montana Lario Intelvese.

POPOLAZIONE

La popolazione residente nella Comunità Montana Lario Intelvese risulta di **27.003** abitanti, distribuiti su di una superficie pari a circa **184,9** kmq (dati Piano Socio Economico); la densità abitativa che ne deriva (146 ab/kmq) rapportata a quella degli altri territori montani lombardi, si colloca come valore intermedio. Data la conformazione morfologica dell’area, Emerge chiaramente una disomogeneità morfologica e socio-economica della Comunità Montana Lario Intelvese che ne permette una distinta suddivisione territoriale in due sistemi principali: quello lacustre e quello montano. Il primo comprende i 12 comuni della fascia sulla sponda occidentale del Lago di Como, da Cernobbio a Tremezzo, e l’unico comune che si affaccia sul Lago di Lugano ovvero Claino con Osteno, mentre il secondo sistema comprende i restanti 13 comuni della Valle d’Intelvi. Il sistema lacustre del Lago di Como può essere a sua volta distinto in Basso Lario, da Cernobbio ad Argegno, e Medio Lario o Tremezzina, da Colonno sino a Tremezzo, con Argegno che funge da raccordo, sia sotto l’aspetto morfologico che infrastrutturale, tra la realtà montana e quelle a lago. La densità maggiore si rileva nel Basso Lario, poi, sempre più distanziata, nel Medio Lario e nella Valle Intelvi. A livello comunale le densità più rilevante è quella di Cernobbio (597 ab/kmq) e, con valori molto più modesti, di Moltrasio nel Basso Lario, di Mezzegra nel Medio Lario e, ancor più distanziati, a Castiglione d’Intelvi. Valori opposti, particolarmente bassi, inferiori ai 100 abitanti per kmq., si rilevano in ben 12 comuni su 26, con situazioni estreme a Claino con Osteno, Ponna e Brienno. E’ difficile immaginare che in questi comuni, in particolare a Claino che è il comune con la superficie maggiore (13.1 kmq), con 562 abitanti ed una densità di 43 abitanti per kmq, siano in grado di gestire, proteggere e valorizzare il loro territorio e di salvaguardare l’ambiente da tutti i rischi.

Nel corso dell’ultimo ventennio, fino al 1999 l’andamento demografico risulta essere sostanzialmente invariato, anche se tendenze diverse si osservano fra le tre sub-aree e, più in particolare, fra i 26 comuni. Dal 1981 ad oggi infatti la popolazione è in leggera crescita nella Valle e nel Medio Lario mentre, in modo più significativo, decresce nel Basso Lario. La piccola dimensione demografica dei comuni caratterizza nettamente la realtà del Lario Intelvese nel suo complesso e pone seri problemi alla programmazione, cioè alla definizione di possibili scenari in cui ciascuna comunità deve avere un ruolo di protagonista. Infatti su 26 comuni ben 8, di cui 7 nella Valle, hanno meno di 500 abitanti, 11 hanno una popolazione compresa fra i 501 ed i 1.000 abitanti, la popolazione di altri 6 comuni è compresa fra i 1.001 ed i 3.000 abitanti e solo Cernobbio ha una popolazione decisamente superiore, quasi 7.000 abitanti. In linea generale si rileva che la dimensione media dei comuni aumenta passando dalla Valle (632 abitanti) al Medio Lario (1.026) e al Basso Lario (1.998). Concentrando l’attenzione alle tendenze demografiche degli ultimi 10 anni si rileva che oltre la metà dei comuni (15 su 26) hanno visto diminuire la loro popolazione (in

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

particolare a Pigra e, in minor misura, a Claino con Osteno e a Ponna nella Valle; a Sala Comacina nel Medio Lario e a Moltrasio nel Basso Lario). Particolare attenzione merita il fatto che tutti i 6 comuni del Basso Lario hanno visto ridursi il numero di abitanti, sia pure con segnali meno critici negli ultimi tre anni. Negli altri 11 comuni si verifica una crescita del numero di abitanti, soprattutto nei comuni della Valle (Pellio Intelvi anzitutto, poi Dizzasco, Castiglione e Cerano) e a Lenno nel Medio Lario

Il valore medio di invecchiamento della Comunità Montana divide equamente i comuni fra quanti hanno una popolazione meno anziana (14 comuni, di cui Argegno e Brianno non superano il 15%) e gli altri 12 nei quali l'invecchiamento è più marcato, in particolare a Sala Comacina (33.4%), Ponna (27.6%) e Pigra (27%). I dati analizzati evidenziano che l'invecchiamento della popolazione, fatto generalizzato in tutto il Paese, nel Lario Intelvese si distribuisce sul territorio senza un particolare riferimento alla dimensione e alla dinamica demografica e neppure dalla posizione geografica, ma secondo processi più complessi e lunghi nel tempo, differenziati per singola località.

ATTIVITÀ ECONOMICHE PREVALENTI

Il sistema produttivo della Comunità Montana Lario Intelvese si compone a fine 1999 di 2.487 unità locali che rappresentano il 4,73% del valore del dato provinciale. Esse si concentrano nei comuni di Cernobbio (597), San Fedeli Intelvi (264), Lenno (158), Lanzo d'Intelvi (132) e Tremezzo (123) e sono ripartite per il 9,5% in Agricoltura, per il 34,5% in Industria e per il 56,0% Servizi.

Industria

L'Industria vede attive 857 unità locali con un peso relativo sul sistema produttivo totale del 34,5%. Le unità locali sono più o meno equamente distribuite in tutte e tre le subaree, con una maggiore concentrazione nei comuni della Valle d'Intelvi (Dizzasco 63,6%, Cerano d'Intelvi 60,6%, Schignano 51,7%). Per quanto riguarda la distribuzione delle unità locali nelle diverse sezioni produttive è da notare il forte peso che ha il comparto delle costruzioni sul totale del secondario. Nelle costruzioni operano in media il 57,5% delle unità locali che sono per lo più concentrate nei comuni della Valle di Intelvi a Pellio, a San Fedele Intelvi e a Schignano. Per quel che riguarda il numero degli addetti la situazione rimane abbastanza simile occupando l'edilizia circa un addetto su quattro nell'area della Valle Intelvi (68% a Ponna) e circa uno su cinque nel resto della Comunità Montana. Nel comparto manifatturiero operano il 42,4% delle unità locali al secondario. In questo caso esse sono distribuite per lo più nella zona del Basso Lario, in particolare a Cernobbio dove sono concentrate circa il 30% delle unità locali manifatturiere complessive della Comunità Montana. Dal punto di vista degli addetti il comparto manifatturiero ha una discreta incidenza occupazionale nell'area del Medio Lario e del Basso Lario dove trovano occupazione rispettivamente il 40,3% ed il 30,6% degli addetti, mentre nella zona della Valle d'Intelvi la percentuale scende al 15,2%. Una maggiore concentrazione di addetti si trova nei comuni di Lenno (334 addetti) e di Cernobbio (568) dove sono locate le unità locali di dimensioni medie maggiori (13,92 e 6,31 addetti per unità locali). Scarsa rilevanza sia dal punto di vista delle unità locali che da quello degli addetti hanno l'estrazione di minerali e la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua in tutte e tre le aree considerate.

Turismo

Esiste una tradizione turistica testimoniata oltre che dalle residenze ottocentesche nell'area del lungolago anche dai più recenti insediamenti in valle. Nel secolo scorso si è

sviluppata una discreta attività complementare al turismo con servizi di ristorazione, bar e

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

affittacamere. Meno diffusi servizi legati all’*entertainment*. Dalla seconda metà degli anni ’70 è in atto una fase recessiva che ha coinvolto non solo le attività e le iniziative turistiche, ma anche quelle legate indirettamente al fenomeno, ad esempio gli esercizi commerciali. Con i loro 58 alberghi (22.8% del totale provinciale) i comuni della Comunità Montana del Lario Intelvese offrono nel complesso 2616 posti letto. Prendendo un riferimento anche relativamente recente, il 1994, appare evidente anche in questo specifico ambito turistico, quel fenomeno regressivo cui si è fatto cenno sopra: con un calo del 20% circa gli esercizi sono passati da 72 agli attuali 58. La presenza di alberghi è diffusa sia nella Valle d’Intelvi con 23 unità che rappresentano il 39.7 % del totale, ma soprattutto sul lungo lago: 35 unità per il rimanente 60.3 %.Importanti, a sottolineare una più marcata vocazione turistica, le concentrazioni di esercizi alberghieri in alcuni comuni: Lanzo di Intelvi con 10 unità e San Fedele di Intelvi (5 unità) in Valle, Tremezzo e Cernobbio, rispettivamente con 10 e 7, fra le realtà del medio e basso Lario. La stagionalità delle attività vale solo per 14 (il 25 %) dei 56 esercizi censiti, ben 6 sui 7 di Tremezzo, ma con una equa distribuzione degli stagionali fra Valle, Medio e Basso Lario. Passando ad analizzare le altre forme di ricettività turistica rileviamo una minima offerta di una fra le tipologie di più recente diffusione nel settore, il residence, con una sola unità a Cernobbio. Più diffusa invece la presenza di affittacamere, con 21 unità rilevate, abbastanza equamente distribuite fra le tre sub-aree di analisi. Il difficile accesso al lago di Como ci può aiutare a spiegare la localizzazione dei campeggi: prevale infatti la loro presenza in Valle Intelvi a Lanzo (2 stelle) e Castiglione di Intelvi (3 stelle) o sul lago di Lugano (2 esercizi a Claino con Osteno rispettivamente 1 e 2 stelle), risultando, fra l’altro, i più grandi dell’area in esame. L’insieme di queste unità rappresenta infatti a livello quantitativo (per numero di piazzole disponibili) più dell’81% del totale della Comunità Montana. Troviamo quindi le altre 2 unità nel Medio Lario a Tremezzo (3 stelle) e Lenno (2 stelle) mentre manca un’offerta di questo tipo nell’area del basso lago. Il periodo di apertura degli esercizi è variabile nel periodo da gennaio a ottobre. Da segnalare infine, per completare il quadro della ricettività turistica, la presenza di rifugi, in particolare lungo il percorso della Via dei Monti Lariani. A partire da quello del Monte Bisbino seguono, costituendo una serie di tappe del tragitto, 4 rifugi (Bugone, Murelli, Binate e Prabello) per arrivare nel territorio del comune di Schignano. Altri 2 rifugi si trovano rispettivamente alla base del Pizzo Croce (Giuseppe e Bruno) e sulle pendici settentrionali del Monte d’Orimento (Cristè). Dall’Alpe di Ponna, ad accompagnare questa volta la parte più settentrionale della Via dei Monti Lariani, segnaliamo il Boffalora. Nel territorio del Comune di Lenno, il Venini-Cornelio. Per lo più affidate in gestione alle sezioni del CAI, queste strutture offrono possibilità di alloggio variabili. Dai 70 posti letto del Binate ai 10 del Prabello. Salvo alcuni casi di chiusura invernale, la maggior parte offrono ospitalità nei giorni festivi anche nei mesi più freddi.

Agricoltura

L’Agricoltura pur ricoprendo un ruolo marginale nel sistema produttivo con il 9,5% sul totale delle unità locali, ha un’incidenza doppia rispetto al valore medio provinciale. L’attività agricola ha una maggiore diffusione nelle zone della Valle di Intelvi ed in quella del Medio Lario dove pesa rispettivamente per il 14,7% e per il 13,4% sul totale. Nel Medio e Basso Lario sono ancora attivi alcuni pescatori professionali specie nell’area a nord di Colonna e nella zona di Carate Urio e Tremezzo. In attesa dei dati dell’ultimo Censimento, il riferimento per l’analisi più dettagliata è al 4° Censimento dell’Agricoltura del 1990, salvo che per i dati riferiti agli allevamenti che sono forniti dalle ASL. In base al 4° Censimento

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

dell'Agricoltura risultano esserci attive nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese 459 aziende agricole con una dimensione media di 9,88 ha per azienda. Il numero delle aziende è sensibilmente diminuito negli ultimi venti anni. Si è passati dalle 1.376 aziende del 1970 alle 1.185 del 1982 fino alle 459 appunto del 1990 con un tasso di diminuzione del -13,8% nel periodo 1970-1982 e del -61,2% per il periodo 1982-1990. Sono diminuite soprattutto le aziende di minori dimensioni, ovvero quelle con dimensioni fino ad 1 ha (-73,55%) e quelle tra 1 ha e 1,99 ha (-72,79%) e dunque sono aumentate le dimensioni medie delle aziende, passate dai 7,09 ettari per azienda del 1970 ai 8,41 del 1982 fino ai 9,88 del 1990. Sempre in base al 4° Censimento, la superficie agricola facente capo alle aziende agricole (Superficie Agricola Totale) è di 4.533,27 ha, dei quali 2.343,36 di proprietà, composta in maniera assolutamente prevalente (oltre il 95%) da boschi e prati e pascoli, e per la restante parte da seminativi e da coltivazioni permanenti. La superficie agricola è rimasta pressappoco inalterata tra il 1970 ed il 1982 (+ 2,07%), mentre è diminuita sensibilmente tra il 1982 ed il 1990, dove si è avuta una riduzione del 54,50%. Ancor più è diminuita è la superficie di proprietà (-69,97%). La ripartizione della S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) tra le principali colture è specificata nella tabella seguente:

- Prati permanenti e pascoli	Ha	2513	98 %
- Seminativi	Ha	33	1.4%
- Coltivazioni permanenti	Ha	14	0.6%
Totale	Ha	2560	100%

Da questa tabella si può notare come i prati ed i pascoli siano di gran lunga i più rappresentativi e di conseguenza il comparto zootecnico sia predominante. Del resto le condizioni naturali e ambientali favorevoli per la zootecnia da foraggio, mal si prestano ad attività agricole diverse se non nella zona a lago della Tremezzina (Mezzegra, Sala Comacina e Colonno) ove si concentrano le pur limitate superfici a coltivazioni permanenti, rappresentate quasi esclusivamente dalla coltivazione dell'olivo. I dati più recenti, forniti dal Servizio Veterinario dell'ASL di Como, vedono ridotto il numero degli allevamenti di bovini a 135 unità con un numero complessivo di 1.200 capi, di modesta dimensione media (9 capi per allevamento). Solo in tre comuni (San Fedele Intelvi, Tremezzo e Casasco) il numero dei capi rilevati supera le 100 unità, con dimensioni medie superiori. Sono stati inoltre accertati 195 allevamenti ovi-caprini con un numero complessivo di 2.100 capi. Questi capi sono più numerosi a Mezzegra, Ponna, Tremezzo, San Fedele Intelvi, Schignano, Ossuccio e Sala Comacina.

Terziario e commercio

Nei Servizi operano 1.393 unità locali con un peso percentuale sul totale del 56,0%, in linea con i dati provinciali. Sono più diffuse nella zona del Basso Lario (635) in particolare nel comune di Cernobbio (383) rispetto al Medio Lario (268) e alla Valle di Intelvi (490). Nella Valle di Intelvi solo il 49,4% delle unità locali è attiva nei Servizi rispetto al 54,4% ed al 63,3% rispettivamente nel Medio e Basso Lario. In particolare il terziario è l'attività principale nei comuni di Lanzo d'Intelvi, San Fedele Intelvi, Sala Comacina, Tremezzo, Argegno, Brianno e Cernobbio. Circa la metà (49,3%) delle unità locali del terziario sono attive nel commercio, seguono alberghi e ristoranti 22,8%, i trasporti 6,7%,

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

altre attività imprenditoriali 7,2% e dei servizi 7,6%. Nei comuni rivieraschi del Medio e Basso Lario è particolarmente diffusa l’attività turistica non tanto in termini di numero di unità locali ma di addetti. Nel Medio Lario il turismo rappresenta l’attività principale in quanto a numero di addetti 192 (pari al 17,4%); nelle altre due zone gli addetti sono rispettivamente 200 per la Valle di Intelvi e 338 (218 Cernobbio) nel Basso Lario. All’interno nei comuni della Valle di Intelvi, hanno una voce in termini di addetti rilevante le opportunità lavorative offerte dalla presenza di case di riposo e centri ospedalieri.

Il Commercio conta nella Comunità Montana Lario Intelvese 502 unità locali (pari al 28,5% del totale C.M.) coinvolgendo 878 addetti che rappresentano il 18,4% degli occupati nell’area del Lario Intelvese. Il commercio è presente in tutte e tre le aree (interessando per il 36,2% la Valle di Intelvi, il 21,3% il Medio Lario e per il 42,4% il Basso Lario) con una concentrazione di unità locali ed addetti nei comuni di Cernobbio (285 addetti e 130 unità locali), San Fedele Intelvi (120 e 64) e Lenno (88 e 50). Le unità locali sono distribuite per il 10,6% nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, 22,3% nel commercio all’ingrosso e 67,1% in quello al dettaglio. Gli addetti si dispongono analogamente alle unità locali con solo delle piccole differenze: 14,6% nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, 24,4% nel commercio all’ingrosso e 61% in quello al dettaglio. Il semplice rapporto fra il peso delle unità locali (circa ¼ del totale) e quello degli addetti impiegati (meno del 20%), suggerisce una prima considerazione: la realtà in esame non è stata interessata dallo sviluppo di grandi superfici nella distribuzione, delineandosi così un tessuto economico commerciale caratterizzato ancora da un’alta frammentazione. Il sistema della grande distribuzione risulta, infatti, scarsamente sviluppato nella Comunità Montana. L’unico supermercato di discreta rilevanza in Valle di Intelvi è localizzato a San Fedele Intelvi mentre nel Medio Lario, a Lenno, troviamo una piccola superficie; per gli abitanti di queste due zone hanno quindi una rilevanza anche i supermercati di Menaggio e di Porlezza. I comuni del Basso Lario, ed in parte anche quelli delle altre due subaree, gravitano soprattutto su Como dove è localizzato il Centro Commerciale di Como Tavernola. I problemi più rilevanti rispetto al sistema commerciale della Comunità Montana riguarda oggi la sopravvivenza degli esercizi commerciali dei piccoli centri che, privati di questa indispensabile presenza, avrebbero un peggioramento notevole della qualità della vita dei propri abitanti, in particolar modo le fasce deboli. I disagi collegamenti acquisiscono tale problema.

Le attività produttive legate al bosco

Poche risultano allo stato attuale le attività produttive legate alla filiera del legno e costituiscono realtà isolate e di piccole dimensioni.

Sono, infatti, presenti sette imprese boschive che, però partecipano solo marginalmente alla filiera del legno, mentre vi sono due segherie di una certa dimensione entrambe situate a Castiglione Intelvi: secondo indagini telefoniche risulta che la “Segheria Carpenteria Minola Snc” utilizza esclusivamente materiale di provenienza estera, utilizza in particolare abete rosso proveniente principalmente da Austria, Svizzera e Russia. La produzione è costituita prevalentemente da segati, perlinati e lamellari. La metà della produzione è data dalla preparazione di legno lamellare con materiale di provenienza austriaca. L’altra metà è costituita da segati ottenuti da materiali di provenienza svizzera e perlinati di con legno di provenienza russa.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

La quantità di materiale lavorato in un anno si attesta in circa 1300-1400 MC, che sta ad indicare una media produzione in relazione alla zona lariana, mentre una bassa produzione confrontata con le grandi segherie italiane.

Le imprese boschive presenti si occupano principalmente di taglio di legna destinata in prevalenza all'uso focatico.

Sono inoltre presenti 25 tra piccole segherie, artigiani ed attività di smaltimento di rifiuti di legno. Per quanto riguarda questa attività non si hanno informazioni, sarà pertanto necessario in futuro effettuare indagini più approfondite al fine di avere un quadro più esaustivo sulla filiera legno del territorio comunitario.

Le attività selvicolturali

In Valle Intelvi operano nel settore forestale sette imprese boschive professionali, oltre ad altre imprese agricole che nel periodo invernale dedicano parte del loro tempo al taglio della legna.

L'attività forestale è di conseguenza viva, e riveste ancora una valenza economica interessante a livello locale, anche se, negli ultimi anni, il taglio dei boschi sta diventando sempre meno interessante per una serie di motivi, tra cui si ricorda:

- Forte **frammentazione** della proprietà con scarso potere contrattuale da parte delle Ditte utilizzatrici
- Offerta di prodotti **poco differenziati** e dunque facilmente sostituibili
- **Scarsi ricavi dalla vendita**
- Carente **integrazione** con i soggetti della filiera locale del legno
- Disponibilità di lotti pubblici sempre **più scarsa**
- **Limitati interventi** previsti dai Piani di Assestamento

Tuttavia si è manifestato un buon interesse per l'utilizzo dei boschi di latifoglie, soprattutto per la produzione di legna da ardere, principalmente faggio.

All'uopo la Comunità Montana ha finanziato negli scorsi anni diverse attrezzature e macchinari per l'esbosco e la prima lavorazione del legname, grazie ad apposite leggi di settore (l.r. 80/89, art. 21, l.r. 7/2000, art. 24). Questi sono poi stati sostituiti dai contributi erogati da Regione Lombardia attraverso i fondi europei del Programma di Sviluppo Rurale.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



Esbosco di legname da pecceta presso Carolza.

Rimane comunque ancora stagnante il mercato legato ad attività selvicolturali indirizzate al taglio di legname da alto fusto e/o di pregio, sia per la mancanza di materia prima di una certa qualità che, come già detto, per l’eccessiva concorrenza esercitata dai venditori stranieri di legname, che saturano il mercato locale.

Non vanno infine trascurati gli interventi di sistemazioni idraulico-forestali eseguiti negli ultimi anni sul territorio della Comunità Montana, che hanno visto la presenza di imprese forestali della valle negli interventi di minori dimensioni, imprese esterne alla valle nella realizzazione degli interventi più importanti.

L’istituzione del Consorzio Forestale Lario Intelvese ha creato ulteriori possibilità di sviluppo in questo campo attraverso la vendita di lotti comunali per uso focatico, la progettazione di opere di sistemazione idraulico-forestali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica e la progettazione di miglioramenti boschivi di vario genere (ad esempio il recupero delle selve castanili e degli impianti di resinose).

Ulteriore sviluppo al settore potrebbe essere dato se si attuasse il progetto di costruzione di centrali a biomasse: si costituirebbe una filiera produttiva consolidata che darebbe una grossa spinta al settore selvicolturale della valle. Per ulteriori informazioni a tale progetto si rimanda comunque al paragrafo 8.2.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



Sistemazione di una frana in comune di Pello Intelvi

Diritti d’uso civico

Per “uso civico” si intende il diritto di una collettività di godere in forma parziale delle utilità di determinati beni (terreni o immobili) di proprietà comunale, di terzi o della comunità stessa; esso risulta inalienabile e imprescrittibile e non può essere cessato né per desuetudine né per usucapione da privati.

Tipologie di usi civici risultano:

- pascolo: utilizzo di prati altrui per attività legate all’allevamento del bestiame, comprensive di utilizzo di acqua per l’abbeverata, legna morta;
- legnatico: utilizzo di legna per costruzione o manutenzione di fabbricati;
- strame o pattume: utilizzo di paglia, foglie ed erbe secche per costituire lettiere per bestiame;
- pesca: possibilità di utilizzare le risorse ittiche secondo regolamenti comunali concessa ai residenti;
- acque minerali: utilizzo di sorgenti in forma gratuita;
- sassi, pietre e ghiaie: diritto di prelievo.

A regolamentare la materia è in vigore la legge 1766/1927 con il suo regolamento di attuazione (R.D. 332/28) di carattere nazionale, mentre, per quanto riguarda la regione, ci si rifà alla l.r. 31/2008. Dal punto di vista ambientale, la verifica della rispondenza alle prescrizioni normative è di fondamentale importanza, specialmente in concomitanza con l’esistenza di vincoli attribuiti secondo la D.lgs. 42/2004 e alla necessità di una gestione del territorio efficiente e capace di mutare insieme alle esigenze. Non si può del resto dimenticare il valore storico e culturale intrinseco agli stessi usi civici, che ha riassunto, fino al preoccupante abbandono degli ultimi decenni delle terre, importanti funzioni di tutela e conservazione del territorio.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Risulta dunque necessario conoscere le realtà dei fatti, mediante istruttorie demaniali, che permettono di ricostruire i terreni sottoposti a demanio, le occupazioni abusive, le promiscuità, i diritti e le consuetudini locali, le vendite irregolari di terreni di proprietà del Comune, le proprietà private in uso civico e le associazioni agrarie.

Il Piano d'Assestamento vigente riassume la situazione nelle varie proprietà comunali (in seguito a ricerche presso il competente Ufficio Regionale Usi Civici) secondo la seguente tabella:

Comune	Tipo di diritto	Superficie (ha)	Estremi Decreto
Blessagno	Pascolo	146,5640	n° 636 del 28/01/1935
Carate	Pascolo	44,8680	n° 677 del 06/12/1934
Casasco	Pascolo, legnatico	74,1110	n° 7029 del 05/05/1968
Castiglione	Pascolo	48,9665	n° 423 del 03/01/1933
Cerano	Pascolo	100,9290	n° 557 del 09/09/1933
Cernobbio	Pascolo, legnatico, stramatico	12,7740	n° 929 del 07/03/1936
Claino con Osteno	Pascolo	409,6335	n° 538 del 20/07/1933
Colonno	Pascolo e legnatico	158,6055	non disponibile
Dizzasco	Non esercitati	64,6510	n° 6901 del 12/09/1966
Laino	Pascolo	113,6790	n° 1076 del 04/07/1937
Lenno	Pascolo e legnatico	119,0050 su Lenno 98,0060 su Porlezza	n° 461 del 08/03/1933
Mezzegra	In accertamento		
Moltrasio	Pascolo	188,0710	n° 995 del 11/07/1936
Ossuccio	In istruttoria	206,0540	
Pigra	Pascolo	43,6890	n° 656 del 09/04/1934
Ponna	Pascolo e legnatico	350,8480	n° 29891 del 14/12/1987
Sala Comacina	Pascolo	112,7920	n° 21 del 08/01/1986
Schignano	Pascolo	30,3550	n° 508 del 02/06/1933

In tutti i comuni, compresi quelli in istruttoria o accertamento, sono stati accertati diritti di uso civico.

Nel Comune di Cernobbio è presente un caso più complesso che richiederebbe maggiori approfondimenti: il comune risulta proprietario, presso l'ufficio erariale, di una consistente superficie della quale però sembrerebbe avere la sola disponibilità della nuda proprietà, in quanto l'uso sarebbe riservato a una serie di privati cittadini esercitanti un diritto di enfiteusi. Presso l'Ufficio Usi Civici vengono citati documenti riguardanti il bosco enfiteutico di Rovenna che avrebbe origine nel Regno Lombardo Veneto (su una superficie di 187 ha) alla data del 1982.

10.2 ASPETTI AMBIENTALI

I paragrafi seguenti sono dedicati alla descrizione degli aspetti di rilevanza ambientale caratterizzanti il territorio interessato dal Piano di indirizzo forestale. In particolare saranno trattati gli aspetti geologici, idrologici, pedologici ed una componente della pianificazione territoriale quale la fattibilità geologica.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Geologi

a

Premessa

sa

Per comprendere meglio le realtà del territorio oggetto del Piano di Indirizzo Forestale, nell’ottica di un’analisi conoscitiva interdisciplinare, si ritiene utile aver presente le caratteristiche generali dell’assetto geologico, riferito in particolar modo alla distribuzione delle unità rocciose presenti. Queste ultime, con il variare delle proprie caratteristiche chimiche, tessiturali, etc., contribuiscono spesso a spiegare il tipo di distribuzione alla macroscala delle diverse fasce vegetazionali, la distribuzione del grado di permeabilità e rappresentano la risposta alla predisposizione del territorio ad ospitare situazioni di dissesto o di potenziale pericolosità.

Viene di seguito descritto sinteticamente l’assetto geologico caratterizzante il territorio.

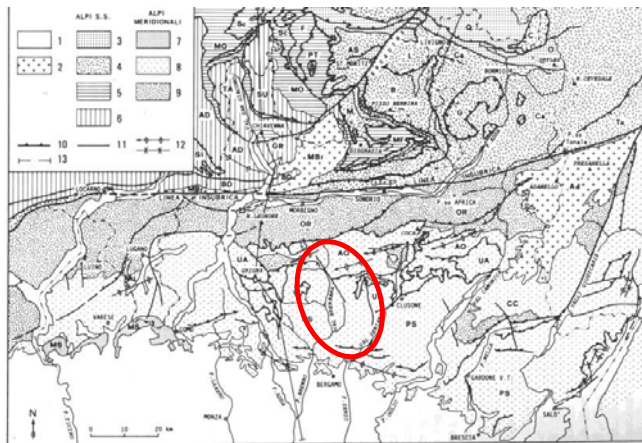
Inquadramento geologico - strutturale

La catena alpina si presenta come un edificio complesso, alla cui costruzione hanno concorso deformazioni di diverso tipo, età e geni: il risultato di tali processi è la struttura a pieghe, faglie e falde di ricoprimento, caratteristica del territorio appartenente alla Comunità Montana Lario Intelvese.

In particolare, dal punto di vista geologico - strutturale, il territorio di nostra competenza appartiene alla catena delle Alpi Meridionali o Dominio Sudalpino (fig.1).

Il Sudalpino è rappresentato dai terreni che stanno a sud del Lineamento Insubrico, importante linea tettonica, avente orientazione E-O, che corre lungo tutta la Valtellina.

Il dominio del Sudalpino è il risultato di una serie di spostamenti relativi di grandi zolle continentali iniziati circa 300 milioni di anni fa. La fase tettonica compressiva più recente (ultimi 130 milioni di anni) è responsabile del sollevamento di enormi masse crostali che sono state deformate, traslate ed accavallate le une sulle altre con movimenti sudvergenti. Questa direzione di movimento, opposta a quella tipica dei settori che si trovano a nord del Lineamento Insubrico, costituisce il carattere distintivo di tutte le strutture delle Prealpi fin sotto la Pianura Padana.



Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Fig. 1 – Schema geologico - strutturale delle Alpi centrali. In rosso è indicata a grandi linee l’area della Comunità Montana Lario Intelvese.

a cura di: Consorzio Forestale Lario Intelvese 55

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Descrizione delle unità presenti nell’ area

Il complesso Sudalpino è costituito da un basamento cristallino denominato Basamento Cristallino Sudalpino e da una copertura sedimentaria detta Sedimentario Sudalpino.

Il territorio oggetto del PIF, è costituito dalla copertura sedimentaria, il basamento cristallino caratterizza invece le zone dell’Alto Lario.

La caratteristica di questo territorio è che, durante il triassico, è stato oggetto di numerosi eventi di trasgressioni e regressioni marine, in funzione delle oscillazioni del livello del mare.

Le rocce di origine sedimentaria del territorio della Val d’Intelvi e del Lario sud Occidentale risultano essere man mano più recenti procedendo da nord verso sud.

Di seguito si procede ad una breve descrizione delle unità rocciose costituenti la copertura sedimentaria, delle maggiori località di affioramento (secondo la Carta Geologica della Provincia di Como).

In Val d’Intelvi il substrato roccioso è modellato e coperto abbondantemente dai depositi morenici e detritici recenti. La formazione geologica diffusa in tutta la valle e nei versanti a lago compresi nel territorio comunitario è il “Gruppo del Medolo”, costituito da alternanze eterogenee di litotipi a diversa erodibilità (dalle marne più tenere, ai calcari e alle selci più dure). Tale formazione caratterizza la parte sommatatale di molte cime della valle come ad esempio quelle dei Monti di Tremezzo e del Galbiga. Sul Sasso Gordona è invece presente una piramide di calcari selciferi che sovrasta rocce appartenenti al “Gruppo del Medolo”.

Fra Tremezzo e Monti di Tremezzo è possibile vedere le diverse stratificazioni di calcare e il loro differente comportamento in base all’erosione caratterizzanti l’intero territorio comunitario: nella parte sommatatale calcari del “Gruppo del Medolo”, abbastanza erodibili, quindi un grosso bancone biancastro della Dolomia a Conchodon, costituito da calcari dolomitizzati e cristallini molto duri. Scendendo si incontrano terreni appartenenti alla formazione del “Calcare di Zu”, più erodibili perché costituiti da alternanze di straterelli di marne, argilliti e calcari. Infine il rilievo più in basso è formato da banchi di dolomie stratificate (formazione della Dolomia Principale). Le rocce più antiche sono quelle disposte in basso (200 milioni di anni), le più recenti in cima (150 milioni di anni).

Nel Norico, in seguito ad una nuova fase trasgressiva marina, si ha la deposizione di una potente piattaforma carbonatica: la Dolomia Principale, la quale costituisce il rilievo più basso a ridosso dell’abitato a Tremezzo.

Le bancate di Dolomia Principale passano lateralmente ai più sottili strati dei calcari dell’unità di Zu (Retico): questi ultimi affiorano sempre a Tremezzo sopra la Dolomia principale.

In condizioni di mare poco profondo si ha la deposizione della Dolomia a Conchodon (inizio Giurassico), affiorante nei pressi di Lenno, Mezzegra e Tremezzo in contatto con il Calcare di Moltrasio (calcari neri e grigi ben stratificati e ricchi di selce), deposti nello stesso periodo in condizioni di bacino profondo, visibili a Moltrasio e Carate Urlo.

*Comunità Montana Lario Intelvese- Piano d'Indirizzo
Forestale*

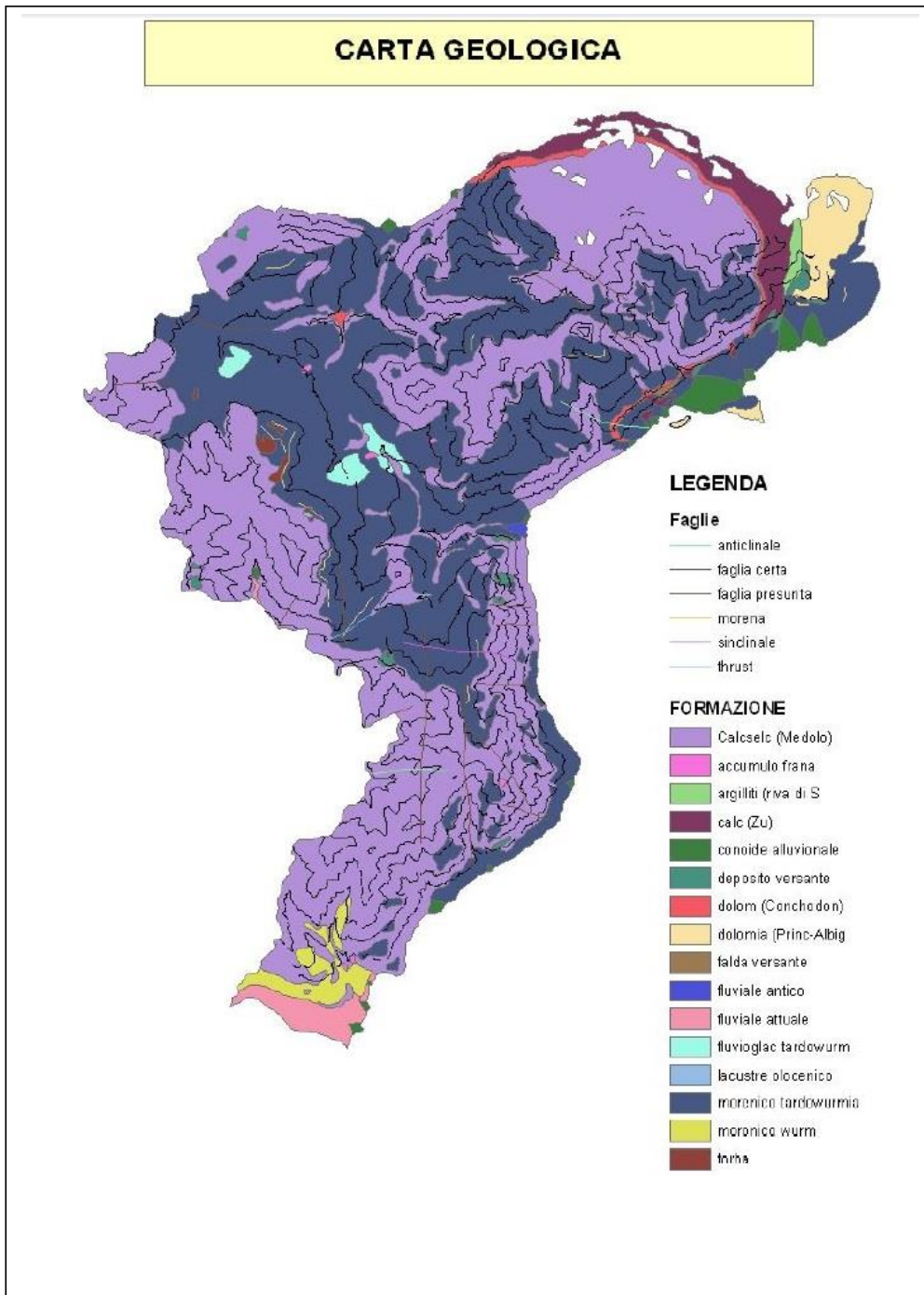
La collisione continentale tra Africa e Europa portò all'emersione della successione appena descritta e, oltre agli eventi di piegamenti, accavallamenti, spostamenti, portò al conseguente processo di erosione subaerea, di erosione e di deposizione glaciale e a tutti quei processi morfodinamici tutt'ora in atto che interagiscono nel processo evolutivo dei versanti.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

a cura di: Consorzio Forestale Lario Intelvese

57

Comunità Montana Lario Intelvese - Piano d'Indirizzo Forestale



Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Quaternario

Si intende per periodo quaternario l’intervallo di tempo che parte da 1,8 milioni di anni fa’ (Pleistocene) fino ai giorni nostri (Olocene).

La morfologia del territorio in esame è il risultato, oltre che dell’assetto geologico - strutturale, di una serie di cicli di modellamento quaternario riconducibili a diversi processi: glaciali, periglaciali, gravitativi, fluviali.

I ghiacciai pleistocenici, scendendo dalla Valtellina e dalla Valchiavenna, occupavano il solco del Lago di Como (fig. 3) ed il solco della Val d’Intelvi lasciando emergere soltanto le cime più elevate.

Tali ghiacciai fornirono un notevole apporto di sedimenti e di altre testimonianze, quali le rocce montonate, il profilo delle valli tipicamente ad U, valli secondarie sospese sul solco principale, i massi erratici di dimensioni assai variabili, i cordoni e terrazzi morenici, sia laterali che terminali.

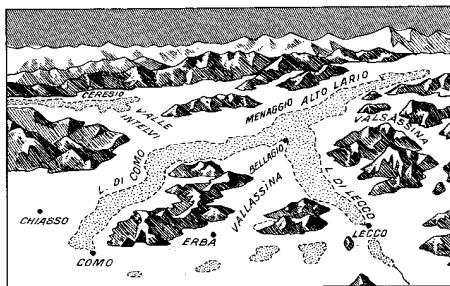


Fig.3 – Panoramica della regione lariana durante la massima espansione glaciale del quaternario

Esempi di depositi morenici e detritici recenti si riscontrano in tutta la Val d’ Intelvi come si può anche notare dalla carta geologica dove il colore prevalente caratterizzante la valle è quello dei depositi morenici tardo-Wurmiani.

Altri depositi quaternari sono rappresentati dai depositi fluvioglaciali, fluviali e lacustri.

I depositi fluvioglaciali costituiscono parti dei comuni di Castiglione e Lanzo e risalgono all’epoca tardo-wurmiana.

Le glaciazioni sono state responsabili anche della tipica forma a U della Val d’Intelvi.

Geomorfologia

Il delicato equilibrio geomorfologico del territorio risulta di fondamentale importanza in occasione di interventi antropici in senso lato, quali la costruzione di strade e di sottoservizi, e di quei interventi utili alla prevenzione dal dissesto idrogeologico, quali la manutenzione dei boschi, delle vallette, etc.

La morfologia del territorio della Comunità Montana è, a sua volta, fortemente legata alla composizione litologica del substrato, alla tettonica ed agli effetti dell’azione erosiva e modellante dei ghiacciai, dei corsi d’acqua e della gravità.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Per quanto riguarda la composizione litologica, in linea generale si può dire che i rilievi costituiti da calcari dolomitici si presentano prevalentemente dolci in Val d’Intelvi grazie al deposito di materiali morenici e detritici recenti e all’erosione della parte superficiale dei calcari del “Gruppo del Medolo” assai friabili. Per quanto riguarda i versanti a lago si riscontra invece una situazione più aspra e ripida.

Alla variabilità litologica, frequente nel territorio della Comunità Montana, consegue un differente grado di resistenza agli agenti atmosferici, e quindi una diversa predisposizione ad essere erosi: questo giustifica molto spesso i cambi di pendenza che si possono osservare nell’ambito anche di uno stesso versante.

La tettonica condiziona la morfologia soprattutto in riferimento alla rettilinearità di alcuni elementi quali creste e valli ed inoltre predispone maggiormente il territorio all’erosione ed al dissesto.

All’azione glaciale, che, come abbiamo visto nel paragrafo del quaternario, ha determinato la forma ad U della Val d’Intelvi, la formazione di gradini morfologici (terrazzi), e/o di piccoli rilievi di materiale sciolto (cordoni morenici), si è sovrapposta l’azione delle acque e dei relativi processi di degradazione i quali hanno contribuito all’attuale aspetto del territorio.

Particolarmente evidente appare l’azione del T. Perlana, che trae origine dal Monte Galbigea e che solca tutta la Val Perlana scorrendo in direzione sud-est fino a costituire la conoide di Ossuccio e Lenno, al termine della quale sfocia nel Lago di Como.

Ulteriori conoidi alluvionali di dimensioni inferiori sono quelli Tramezzo, Colonna, Sala Comacina, Argegno, Moltrasio, Cernobbio e Osteno.

I grandi conoidi di deiezione sono stati costruiti in poco tempo dal materiale che era stato deposto nelle valli in seguito al ritiro dei ghiacciai: l’erosione da parte dei corsi d’acqua, del ruscellamento diffuso, del soliflusso e delle frane ha iniziato ad agire non appena il ghiacciaio si è ritirato e ha continuato ad agire velocemente fin quando la vegetazione arborea non ebbe completamente colonizzato i versanti.

Un fenomeno importante che interagisce nel modellare la morfologia del territorio oggetto di studio è il carsismo. Il processo carsico, legato alla reazione chimica di soluzione delle acque meteoriche ricche di CO₂ nei confronti di litologie a composizione carbonatica, ha il potere di modellare l’aspetto morfologico superficiale di intere aree montuose oppure di creare dei passaggi preferenziali profondi per lo scorrimento delle acque sotterranee.

Espressioni profonde sono messe in evidenza dalle numerose grotte distribuite un po’ ovunque sul territorio (come ad esempio la grotta dell’orso sotto il monte Generoso e a Brienno), dalle sorgenti carsiche distribuite su tutto il territorio come ben visibile anche dalla CTR.

Deformazione fragile

Di estrema importanza appare anche una generale conoscenza di quelle aree del territorio che sono attraversate da strutture geologiche fragili importanti (faglie), spesso responsabili di un marcato degrado del versante o di esercitare un forte controllo sulla distribuzione delle risorse idriche sotterranee e/o superficiali. La spiegazione risiede nella natura tettonica dei contatti tra alcune litologie, la quale predispone alla fratturazione degli ammassi rocciosi.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Nel settore settentrionale rinveniamo due faglie presso i Monti di Lenno e tra Lanzo e Ramponio Verna.

Un altro lineamento tettonico è la linea che porta dal Poncion della Costa a Schignano, con la presenza parallelamente di una linea più corta che da Carate porta ai monti retrostanti Brienzo. Piccole linee con direzioni est-ovest sono presenti a Brienzo.

Oltre a tutto questo, l’intera area è caratterizzata, come è ben noto, da una deformazione per sovrascorrimenti sud-vergenti. Scaglie tettoniche rigide si sono accavallate da nord verso sud.

Questo sovrascorrimento è presente tra Schignano e il Monte Bonello.

Fenomeni di dissesto e relazione con gli elementi geologico strutturali

Sulla base delle formazioni litologiche presenti sul territorio, la “Carta Inventario delle frane e dei dissesti della Regione Lombardia” fornisce delle indicazioni circa le tipologie di dissesto ad esse più facilmente collegabili.

In base al tipo di materiale coinvolto, le frane si distinguono in frane in terreno (materiale incoerente come depositi detritici, alluvionali, glaciali, fluviali,..), frane in roccia (materiale più o meno coerente del substrato) e frane in materiale misto (terreno + roccia).

Un’attenta analisi dello spessore della coltre superficiale del terreno, delle sue caratteristiche granulometriche, oltre che delle condizioni morfologiche del sito (acclività, cambi di pendenza, area di impluvio o displuvio,..), delle caratteristiche della roccia sottostante (giacitura, litologia e grado di fratturazione) e della circolazione idrica presente (superficiale e profonda), può consentire di prevedere la predisposizione di un sito ad ospitare un tipo di fenomeno piuttosto che l’altro.

Nell’ambito del Piano di Indirizzo Forestale assumono maggiore rilevanza le tipologie di dissesto che possono essere direttamente correlate alle condizioni del bosco, alla sua funzione di protezione dall’erosione superficiale, dalla caduta massi, e alla sua funzione di regolazione del flusso delle acque.

In particolare si parla di frane superficiali per individuare quei tipi di dissesto che si sviluppano nei primi metri di materiale, sia esso costituito solo da terreno, sia esso costituito anche da roccia.

Questa tipologia di dissesto è strettamente correlabile alle caratteristiche vegetazionali dell’ambiente e si sviluppa in modo diffuso nel territorio della Comunità Montana.

Viene di seguito tracciata una descrizione generale della distribuzione delle diverse tipologie di frana all’interno del territorio della Comunità Montana.

Nella copertura sedimentaria, a causa del suo assetto geologico a falde, pieghe e faglie, sono molto diffusi i fenomeni di crollo. Gli affioramenti calcareo-dolomitici, in occasione di abbondante circolazione idrica sottosuperficiale e profonda ed in occasione di cicli gelo-disgelo, divaricano le loro fratture, predisponendosi a generare pericolosi crolli con blocchi anche di notevoli dimensioni.

La messa in sicurezza delle frane da crollo va perseguita mediante opere di difesa attiva, inoltre un buon monitoraggio dello stato di fratturazione delle pareti rocciose favorirebbe il riconoscimento di potenziali situazioni di pericolo.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Altri fenomeni molto diffusi sono le colate, causate da fenomeni di erosione per ruscellamento, trasporto solido lungo le aste torrentizie, fluidificazione di terreni scarsamente colonizzati dalla vegetazione, sovralluvionamento ed esondazioni.

Nei versanti a lago la variabilità delle successioni lapidee, la complessità strutturale, l’elevata acclività e l’abbandono dei boschi predispongono, ad una progressiva degradazione dei versanti determinando accumuli di materiale detritico e vegetale. A questa grande disponibilità di materiale detritico e vegetale è legata la rapida evoluzione dei bacini montani presenti in questa porzione di territorio. Quando questi accumuli di materiale detritico e vegetale sono scarsamente stabilizzati dalla vegetazione pioniera, il loro grado di attività è potenzialmente molto elevato e possono essere sede di colate detritico - fangose o fenomeni di trasporto solido. E’ questo il caso dei molti corsi d’acqua che interessano i comuni che riaffacciano sul lago. Le colate rappresentano forse il fenomeno di dissesto più diffuso e pericoloso del territorio, data la loro frequente imprevedibilità, la velocità con cui si manifestano, la loro dipendenza dall’azione di intervento dell’uomo sulla manutenzione dei siti vulnerabili e data la facilità con cui si distribuiscono in corrispondenza delle aree poco protette dalla vegetazione cioè quelle a ridosso degli agglomerati urbani o più spesso delle aree silvo-pastorale.

La prevenzione da tali potenziali pericoli viene perseguita in seguito a costanti operazioni di pulizia dei torrenti, manutenzione di boschi, terrazzi, mediante opere di ingegneria naturalistica, o di drenaggio, di ridimensionamento di tombini, briglie, sottopassaggi, opere di corretta regimazione delle acque oppure opere di monitoraggio e stabilizzazione delle testate e dei fianchi degli impluvi.

Meno diffuse, ma non per questo meno importanti anche in virtù del fatto che generalmente coinvolgono volumi notevoli di materiale, sono le frane di scivolamento e quelle complesse; esse sono di solito favorite da pendii ad alta energia del rilievo.

I territori maggiormente colpiti sono quelli che affacciano sul lago.

Per le frane più superficiali si può ricorrere alla stabilizzazione dei versanti mediante rimboschimento o, al contrario, a tagli di alleggerimento del soprassuolo; per quelle causate dallo scalzamento di sponda dei corsi d’acqua si può ricorrere a difese spondali o opere di sostegno dei versanti. Per la maggior parte dei casi gli scivolamenti sono più profondi e vengono per lo più monitorati e tenuti sotto stretto controllo.

Interventi di difesa del territorio dai fenomeni di dissesto

Per potere agire in modo utile ed efficiente sulla protezione dal rischio da frane, oltre all’individuazione delle zone del territorio soggette a rischio, all’identificazione del tipo di rischio presente e alla determinazione delle cause, occorre analizzare analiticamente caso per caso, al fine di predisporre l’intervento più idoneo a stabilizzare il sito e salvaguardare la sicurezza della popolazione.

Per quanto concerne i fenomeni di crolli, le tipologie di intervento su un pendio in roccia (sia esso naturale che artificiale) possono essere suddivisi in due categorie: interventi di stabilizzazione e interventi di protezione. A loro volta quelli di stabilizzazione possono essere suddivisi in interventi di rinforzo e interventi di disaggancio.

Chiodature, bullonature, paratie, spritz-beton, contrafforti, drenaggi sono tutti *interventi di rinforzo* e vengono adoperati in tutti quei casi in cui è sufficiente minimizzare il rilascio tensionale dell'ammasso roccioso aumentandone la resistenza al taglio.

Riprofilatura del versante, rimozione di blocchi, abbattimento di alberi le cui radici sono situate in corrispondenza di fratture e ripulitura delle trincee di accumulo fanno parte degli *interventi di disgaggio*, i quali vengono eseguiti per lo più in seguito al distacco di blocchi rocciosi con conseguente formazione di sporgenze rocciose che possono costituire potenziali pericoli. Inoltre vengono eseguiti frequentemente in accompagnamento ad ulteriori interventi di rinforzo o protezione.

Trincee di raccolta massi al piede del pendio, reti paramassi che indirizzano la caduta dei massi verso il piede del pendio, barriere paramassi (gabbionate, terre armate) e gallerie sono *opere di protezione* di pendii rocciosi.

I criteri per l'individuazione dell'intervento idoneo tengono conto di una variabilità di fattori tra cui l'agente scatenante l'instabilità del pendio, le dimensioni dell'area instabile, la complessità del profilo del pendio, l'acclività, le previsioni sulle traiettorie dei massi potenzialmente distaccabili dalla parete e dell'accessibilità del sito. Si ricorda inoltre che un buon monitoraggio dello stato di fratturazione delle pareti rocciose favorirebbe il riconoscimento di potenziali situazioni di pericolo, prevenendo le cosiddette "catastrofi naturali".

Per quanto concerne invece gli interventi sui fenomeni di colata, di scivolamento o su frane complesse si può operare una distinzione tra quelli che hanno lo scopo di ridurre le forze instabilizzanti agenti sul pendio e quelli che hanno lo scopo di aumentare le forze resistenti.

Tenendo presente che le forze che tendono ad aumentare il movimento di un pendio sono fondamentalmente di tipo gravitativo, gli interventi che permettono di *ridurre tali forze destabilizzanti* si possono tradurre: nella riduzione del volume di materiale a disposizione del movimento (mediante costanti operazioni di pulizia dei torrenti, manutenzione dei boschi, stabilizzazione delle testate e dei fianchi degli impluvi); nella modifica della geometria del pendio (per esempio in corrispondenza del ciglio di distacco di una frana oppure mediante la formazione di terrazzi che addolciscono l'acclività); nell'esecuzione di drenaggi superficiali (riducono il peso della massa interessata dal movimento, impediscono infiltrazioni d'acqua, limitano il ruscellamento, contengono l'erosione) e di drenaggi profondi (trincee, pozzi drenanti, gallerie drenanti, dreni sub orizzontali all'interno di pozzi, dreni sub verticali all'interno di gallerie di drenaggio).

Gli interventi atti ad *aumentare le forze resistenti* nei confronti di una potenziale o esistente frana consistono: 1) nell'applicazione di forze resistenti al piede del pendio mediante sistemi di stabilizzazione esterni (gabbioni, muri di sostegno, pali verticali, micropali, iniezioni di consolidamento del terreno); 2) nell'aumentare la resistenza interna del materiale coinvolto mediante sistemi di stabilizzazione interni che permettono cioè di migliorare le proprietà meccaniche del materiale interessato da dissesto (tecniche di ingegneria naturalistica quali terre armate, geotessili, reti elettrosaldate, geogriglie; opere di drenaggio profondo, micropali, iniezioni di miscele cementizie o di resine).

Sistemi di *controllo dell'erosione superficiale* sono canalette, tombature, pozzetti, briglie, soglie, fossi di guardia, e tecniche di ingegneria naturalistica quali inerbimenti, idrosemina, talee, viminate, fascinate vive, palificate con talee, etc.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Le operazioni di difesa dalle frane profonde e di grandi dimensioni, per lo più rappresentate da scivolamenti profondi e movimenti complessi profondi, consistono prevalentemente in drenaggi profondi, ma soprattutto in operazioni di costante monitoraggio sia del movimento, sia della situazione idrologica del sottosuolo e superficiale (oscillazioni della falda, precipitazioni).

Idrologia

Il substrato roccioso della Comunità Montana è caratterizzato da permeabilità primaria scarsa/nulla (legata alla composizione chimica, alla tessitura, alla porosità intrinseca del materiale roccia o terreno) e permeabilità secondaria variabile in funzione delle caratteristiche dell'affioramento roccioso (legata al grado di fratturazione, giacitura degli strati, scistosità). Le classi di permeabilità, adottate dalla Carta Geoambientale, sono le seguenti:

- da elevata a media in rocce caratterizzate da elevata solubilità, nelle quali la circolazione idrica sotterranea è diffusa, e in rocce con grado di fratturazione elevato (rocce carbonatiche vacuolari, dolomie, gessi, ove si manifestano fenomeni carsici). - Valore indicativo $K > 10^{-2}$ cm/sec.

- da media a ridotta in rocce in cui la circolazione idrica avviene lungo discontinuità e fratture, variabile in base al grado di fratturazione. Caratteristiche di bassa resistenza della roccia da un lato favoriscono la permeabilità e dall'altro possono limitarla per il possibile riempimento delle fratture con materiale fine (arenarie molto cementate, rocce carbonatiche, marnose, metamorfiche scistose). - Valore indicativo $10^{-4} < K < 10^{-2}$ cm/sec.

- da ridotta a molto ridotta in rocce con elevata resistenza all'alterazione chimica ed alla disgregazione meccanica, con scarso grado di fratturazione, poco marcate scistosità e stratificazione (argilliti, rocce intrusive ed effusive, metamorfiche a struttura massiccia). Anche in questo caso i valori della permeabilità dipendono dal grado di fratturazione, che crea condizioni localmente differenti fra loro. - Valore indicativo $K < 10^{-4}$ cm/sec.

La permeabilità dei depositi superficiali (depositi a granulometria grossolana: ciottoli, ghiaie e sabbie), in cui le frazioni fini sono praticamente assenti, varia da elevata a media. Tipici depositi superficiali sono i depositi alluvionali attuali e recenti. - Valore indicativo: $K > 10^{-2}$ cm/sec.

I valori tipici di permeabilità da media a ridotta si riscontrano nei depositi glaciali, caratterizzati da eterogeneità granulometriche. La presenza di un'abbondante matrice limoso - argillosa influisce notevolmente sulla permeabilità dei terreni, riducendo in conseguenza la potenzialità idrica dell'acquifero; permeabilità medio - ridotta si riscontra inoltre nei depositi alluvionali sabbioso-limosi. Valore indicativo $10^{-4} < K < 10^{-2}$ cm/sec.

I depositi limoso - argillosi (sedimenti torbosi, lacustri, argille eluviali e colluviali) hanno permeabilità da ridotta a molto ridotta. Valore indicativo: $K < 10^{-4}$ cm/sec.

In genere, visto che il territorio comunitario è caratterizzato prevalentemente da depositi morenici, alluvionali e recenti, la classe prevalente di permeabilità sia per le rocce coerenti, che per quelle incoerenti risulta essere da media a ridotta. La classe da elevata a media prevale negli impluvi, mentre la classe da ridotta a molto ridotta occupa piccole aree per lo più pianeggianti.

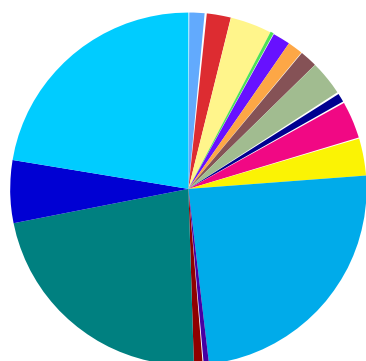
Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Idrografia

La situazione idrografica della Comunità Montana è rappresentata in tabella e tramite apposita cartografia. I corsi d’acqua principali e secondari sono distinti in base al regime (torrenzioso o fluviale), alla superficie interessata e all’ordine del bacino sotteso.

Bacino	Ordine	Superficie interessata (ha)	Appartenenza	Caratteristiche
Adda	2	68017,6224	Po - Adda	fiume
Valle Carpino	3	227,488	Po - Adda	torrente
Torrente Caraello	3	568,925	Po - Adda	torrente
Valle di Urio	3	368,533	Po - Adda	torrente
Lago di Como	3	68010,0560	Po - Adda - XX	
Torrente Greggio	3	588,818	Po - Adda	torrente
Torrente Garovo	3	47,419	Po - Adda	torrente
Torrente Guadino	3	253,485	Po - Adda	torrente
Torrente Bolvedro	3	216,422	Po - Adda	torrente
Val Perlana	3	885,085	Po - Adda	torrente
Valle di Sala	3	254,281	Po - Adda	torrente
Valle Camoggia	3	494,478	Po - Adda	Torrente
Valle dell’Acqua Marcia	3	151,531	Po - Adda	Torrente
Valle S. Giulia	3	546,210	Po - Adda	Torrente
Torrente Breggia	3	540,789	Po - Adda	Torrente
Torrente Telo	3	3.773,950	Po - Ticino	Torrente
Fiume Telo	3	3.473,296	Po - Adda	Torrente
Valle Premonte	3	73,849	Po - Adda	torrente

Bacini Principali

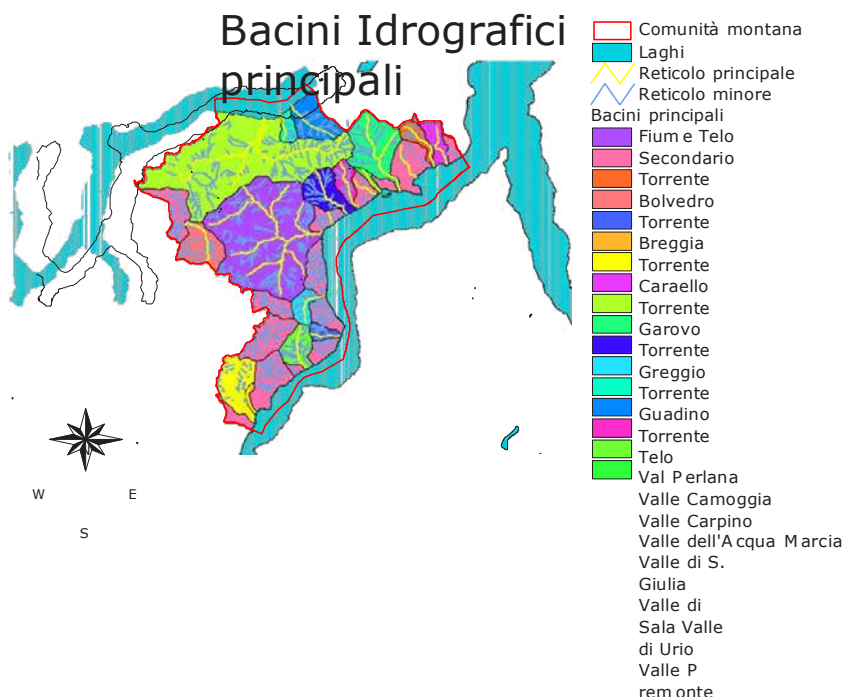


- Valle Carpino
- Valle di Urio
- Torrente Greggio
- Torrente Garovo
- Torrente Guadino
- Torrente Bolvedro
- Valle di Sala
- Valle Camoggia
- Valle dell’Acqua Marcia
- Marcia
- Valle di S. Giulia
- Torrente Breggia
- Torrente Telo
- Valle Premonte
- Torrente Caraello
- Fiume Telo
- Val Perlana
- Reticolo Secondario

Il grafico illustra la copertura territoriale dei principali bacini idrici evidenziabili nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese. Come si può notare i bacini più importanti sono quelli del Fiume Telo, del Torrente Telo e della Val Perlana.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Parte consistente è inoltre occupata dai vari bacini del reticolo secondario che è costituito da numerosi torrenti che scendono dai ripidi versanti che si affacciano sul Lario. Tuttavia anche i bacini più grandi presentano dimensioni relativamente ridotte, assumo una certa importanza solo se relazionati ai valori tipici delle zone prealpine.



Caratteristiche climatiche

La presenza del bacino lacustre influenza notevolmente il clima del territorio appartenente alla Comunità Montana, come del resto dell'intero comasco, sebbene allontanandosi dalla riviera l'effetto risulti meno consistente. La fascia a ridosso del lago, ascrivibile dal punto di vista geobotanico al distretto insubrico, mostra caratteristiche sub-litoranee, con inverni miti e un numero di giornate di gelo inferiori alla media della Pianura Padana. Penetrando all'interno delle valli, la mitigazione lacustre scema, ed il clima acquista caratteristiche sub-oceaniche. Esso è da considerarsi temperato freddo nelle aree più elevate ed esposte verso i quadranti settentrionali, con inverni molto più rigidi (temperatura media del mese di gennaio pari a -3°C) e la neve può permanere al suolo anche per molti mesi l'anno.

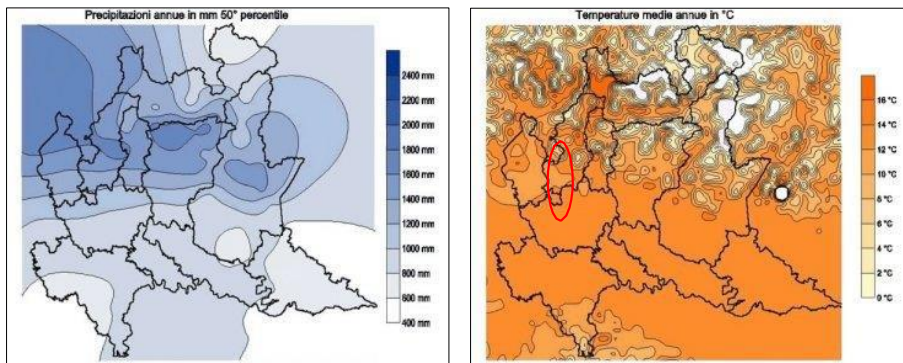
La temperatura media mensile ha massimi nel mese di luglio, che risulta anche il mese con le maggiori escursioni termiche diurne, e minimi nel mese di gennaio.

Le precipitazioni risultano ^{Comuni: Milano, Lecco, Inverigo, Pieve d'Adda, Erastile} abbondanti, con medie annue attese intorno ai 1200 mm annui, soprattutto concentrati in primavera ed in autunno; in estate i fenomeni a carattere temporalesco risultano frequenti. La fascia altimetrica più piovosa risulta quella compresa fra i 4-500 m e i 8-900 m s.l.m.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

I regimi di brezza (la Brea serale, il Tivano mattutino, l’Argegnino) si originano soprattutto dal riscaldamento differenziale della superficie terrestre.

Le due figure mostrano i regimi di precipitazione e temperatura che caratterizzano la Regione Lombardia. In evidenza il territorio della Comunità Montana.



10.3 CENNI DÌ PEDOLOGIA

Le caratteristiche pedologiche dei suoli della Comunità Montana Lario Intelvese sono state raggruppate in unità ambientali di tipo sintetico, denominate “Sottosistemi di Terre” poiché “...suoli contenuti nelle medesima unità, con simili caratteri litologici, climatici, morfologici, vegetazionali, hanno forte probabilità di essere relativamente omogenei, proprio perché hanno seguito una genesi simile, una simile storia evolutiva che li ha portati ad avere un aspetto simile e simile comportamento” (Rasio e Vianello, 1990). La definizione di un sistema di terre, basato sul riconoscimento e sull’analisi delle componenti ambientali, ma anche sull’interazione che queste componenti hanno tra loro. L’utilizzo di questa classificazione diventa una chiave di lettura del territorio più utile in un contesto pianificatorio e gestionale come un Piano di Indirizzo Forestale; quindi le caratteristiche pedologiche s.s. dei sistemi di terre sono state riviste con l’intento di valutarne l’attitudine ad una loro utilizzazione a fini agro-silvo-pastorali.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

11 ASPETTI ECOLOGICO CULTURALI

11.1 I TIPI FORESTALI

I boschi della Comunità Montana sono riconducibili a diverse tipologie forestali, la cui localizzazione topografica si presenta spesso difficoltosa a causa dell’orografia piuttosto complessa, della forte antropizzazione della fascia a lago e dell’abbandono generalizzato dei boschi che provoca la costituzione di boschi di neoformazione con età e tipi differenti a seconda del uso precedente del suolo e della differente età di abbandono. Ciò ha provocato la formazione di popolamenti forestali misti difficili da ricondurre ad una tipologia omogenea a causa dell’elevata variabilità a livello di specie. Questa situazione si presenta in evoluzione per gli anni futuri, specialmente in alcune zone dove, in seguito a utilizzazioni, oppure a libera evoluzione, potranno avvenire dei cambiamenti che condurrebbero ad una tipologia specifica favorita dall’intervento antropico, oppure alla tipologia potenziale.

Le **Tipologie Forestali** sono un sistema di interpretazione e di classificazione della realtà forestale, basato su un compromesso tra la fase teorica e quella pratica, tra lo studio floristico-ecologico e la gestione selvicolturale. L’unità fondamentale della classificazione è il **Tipo**, il quale individua un elevato grado di omogeneità, sia sotto l’aspetto floristico, che tecnico-selvicolturale. Esso è pertanto individua specie indicatrici dal punto di vista floristico, mentre, dal punto di vista selvicolturale, individua alcune caratteristiche tecnico-gestionali facilmente riconoscibili, spesso condizionate dalle caratteristiche stagionali in cui il tipo viene osservato, dalle precedenti utilizzazioni, dal grado di antropizzazione dell’area e dall’accessibilità. Il tipo presenta anche dei aspetti gestionali a cui si dovranno uniformare i tecnici e gli operatori del settore.

Il sistema di distinzione in tipologie forestali si presenta particolareggiato, con la descrizione di differenti situazioni riscontrabili sul territorio, tuttavia, dal punto di vista gestionale, si può procedere ad una semplificazione del tutto, in particolare in zone di situazioni complesse. Spesso accade che i trattamenti selvicolturali siano i medesimi per formazioni tra loro simili: per facilitare il compito dei tecnici è preferibile raggruppare le diverse tipologie in categorie, a seconda degli interventi gestionali per loro previste.

In base alle indicazioni gestionali che verranno di seguito riportate e alle caratteristiche più salienti, i tipi e sottotipi forestali individuati nel territorio della Comunità Montana sono stati poi ricondotti alle seguenti categorie, ricordando comunque che - in casi particolari o precise esigenze selvicolturali - sono state date puntuali indicazioni gestionali anche per singoli tipi forestali. Vediamo di seguito le categorie forestali presenti sul territorio:

Categoria forestale	Ettari
Aceri-frassineti	1239,0
Aceri-tiglieti	65,9
Alneti	10,4

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Betuleti	62,2
Castagneti	1038,3
Corileti	131,8
Faggete	6205,2
Formazioni antropogene	461,8
Formazioni particolari	24,6
Orno-Ostrieti	2354,6
Querceti	5,8
Totale complessivo	11599,6

In base alle indagini effettuate (vedi cap. 4.1.2.) i tipi e sottotipi forestali individuati nel territorio della Comunità Montana sono 22 e sono i seguenti:

TIPOLOGIA FORESTALE	Ettari
Aceri-frassineto con faggio	174,0
Aceri-frassineto con ontano bianco	17,1
Aceri-frassineto con ostraia	352,9
Aceri-frassineto tipico	695,0
Aceri-tiglieto	65,9
Alneto di ontano bianco	8,8
Alneto di ontano verde	1,7
Betuleto secondario	62,2
Castagneto dei substrati carbonatici dei suo mesici	534,0
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	504,3
Cerreta	5,8
Corileto	131,8
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	5911,3
Faggeta primitiva di rupe	1,3
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	292,6
Formazioni di maggiociondolo alpino	15,7
Formazioni di sorbo degli uccellatori	8,9
Orno-ostrieto primitivo di rupe	25,2
Orno-ostrieto tipico	1920,0
Orno-ostrieto tipico var. con tigli	409,4
Rimboschimenti di conifere	461,8
Totale complessivo	11599,7

12 CARATTERI GENERALI DEI TIPI FORESTALI

L'ordine con cui vengono presentati segue lo schema validato e utilizzato nella redazione del volume "I tipi forestali della Lombardia".

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Querceti

I querceti si sviluppano in ambiente temperato e con sufficiente disponibilità idrica, dalla pianura fino alla collina. Sul territorio comunitario non sono presenti vere e proprie formazioni a prevalenza di querce se non la cerreta di Ramponio Verna: sono spesso presenti esemplari di roverella all'interno di orno ostrieti posti lungo la fascia lacustre; si tratta quasi sempre di piante relativamente isolate all'interno di formazioni a prevalenza di carpino nero, anche se, in alcuni casi come in piccole aree sopra Sala Comacina e sopra Tremezzo, sono presenti popolamenti in cui le percentuali delle querce raggiungono percentuali più elevate all'interno della tipologia. Molto spesso, tale fatto, è dovuto a particolari condizioni stazionali in cui la rusticità e la termofilia della roverella permettono un certo sviluppo di tale formazione; inoltre tali formazioni si riscontrano lungo i medio versanti o in quelli terrazzati dove le condizioni di disponibilità idrica risultano più favorevoli rispetto a quelle delle stazioni dove sono presenti gli orno ostrieti. La roverella è generalmente diffusa su substrati carbonatici, ciò spiega la sua presenza insieme all'ostria nelle zone rupicole poste sui versanti lacustri. Il cerro preferisce suoli neutri o blandamente acidi: pertanto tale specie rimane confinata ai margini del territorio in esame, perlopiù in aree collinari moreniche con punti ricchi di frazione fine e argillosa con ph neutro o leggermente acido, con discreta disponibilità idrica necessaria al cerro per completare il proprio ciclo biologico che, essendo specie a fogliazione tardiva, completa in due anni.

L'unica formazione presente a prevalenza di querce interessa una superficie esigua (circa 5,6 ha): si tratta di una **cerreta** di notevole importanza dal punto di vista naturalistico - paesaggistico e a livello di biodiversità, ma di scarso interesse selvicolturale. Tale formazione è sita in comune di Ramponio Verna proprio sotto il pascolo comunale, accanto alla strada panoramica che conduce a Verna; inferiormente confina con un orno ostrieto tipico. Si tratta di una rarità in zona non essendo presente in altre aree della comunità, se non qualche pianta isolata all'interno di altre formazioni. Risulta pertanto necessario effettuare interventi di sfollamento della spessina e la conversione da ceduo a fustaia al fine di valorizzare l'aspetto naturalistico - paesaggistico.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



Castagneti

I castagneti sono diffusi nei medio versanti sui pendii prospicienti il Lario e il Ceresio, mentre in Val d’Intelvi si presentano in aree più isolate. Vicino a costruzioni rurali è inoltre possibile incontrare singole piante atte alla produzione da frutto, oppure vere proprie selve castanili con pascolo sotto copertura.

Le formazioni presenti sono **castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici e mesoxerici**: tali formazioni devono la loro presenza attuale all’azione antropica che li ha favoriti su substrati carbonatici dove generalmente faticano a prevalere su altre formazioni quali orno ostrieti e faggete. Le mancate ceduzazioni degli ultimi anni e le fitopatie stanno invertendo questa situazione provocando un graduale rientro delle specie autoctone. In eccezione a ciò rimangono alcune aree di modeste dimensioni dove il castagno viene tuttora curato come castagno da frutto come in comune di Dizzasco e Moltrasio.

I **castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici** prevalgono in stazioni fresche con molte specie accessorie, le quali, in questa fase di regressione del castagno tendono a prendere il sopravvento costituendo nuove formazioni stabili (come ad esempio faggete) o di passaggio ad un’ulteriore formazione (come ad esempio aceri-frassineti). Queste formazioni sono maggiormente diffuse nella vallate interne e negli impluvi della valle con una potenza del suolo di molto superiore a quella degli altri castagneti.

I **castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici** rappresentano parte importante dei medio versanti lacustri: presentano una varietà inferiore di specie accessorie con prevalenza di nocciolo, carpino nero e tiglio. Sono presenti in zone con suoli poco profondi, con presenza di tratti dotati di frazioni scheletriche elevate. Sono formazioni in lento regresso verso orno ostrieti. In alcune zone della valle però come ad esempio in comune di Cernobbio loc. Croce dell’ Uomo grazie all’azione antropica mantengono una

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale
Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

certa stabilità.

Aspetto di castagneto mesoxerico in comune di Lanzo d’Intelvi.



Selva castanile in comune di Dizzasco



Orno-ostrieti

Le formazioni classificate come orno-ostrieti sono quelle nettamente dominate dal carpino nero con la partecipazione di roverella e parzialmente orniello e con ridotta presenza di specie di ambiente mesofilo; l’estensione riguarda prevalentemente la parte basale dei versanti a lago, gli sbocchi della Val d’Intelvi verso i due laghi, il versante sopra Ramponio Verna.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Gli **orno-ostrieti tipici** sono formazioni presenti quasi esclusivamente su substrati carbonatici. L’ostria forma consorzi con rovere e roverella nei versanti meridionali del Lario (tra Sala Comacina e Tremezzo), con tigli su substrati con frazione scheletrica elevata (Osteno) e, su substrati più fertili, l’ostria è accompagnata da castagno oppure da faggio e carpino bianco fino al passaggio a faggeta submontana.



Orno-ostrieto in comune di Ramponio Verna.

L’orno-ostrieto si sviluppa prevalentemente su suoli poco profondi e poco evoluti prediligendo le esposizioni meridionali, altitudinalmente si pone a quote inferiori rispetto alla faggeta ma in ambienti con valli strette e chiuse, in cui si realizzano fenomeni di inversione termica, sovrasta tutte le latifoglie mesofile essendo più concorrenziale dove il versante è più soleggiato ed eventualmente anche maggiormente pendente, fino ad arrivare all’**orno-ostrieto primitivo di rupe** (presenti nei versanti sopra Brieno in presenza di rupi calcaree.)

Il ridotto sviluppo del soprassuolo, che pone gli **orno-ostrieti tipici** fra le formazioni regionali a più basso valore di fertilità relativa, dipende soprattutto dalle caratteristiche del suolo, ma anche dalla reiterata ceduzione condotta in passato. Infatti, quasi tutti i soggetti risultano d’origine agamica anche se nelle neoformazioni non mancano gli elementi d’origine gamica che però spesso si presentano poli cormici o, comunque, a portamento cespuglioso. Gli orno-ostrieti tipici entrano spesso in contatto con altre formazioni creando facies di transizione non sempre di facile inquadramento, ma evidenziabili come diverse varianti: esempio di quanto detto si trova nel versante sovrastante Osteno dove l’ostria si accompagna al tiglio (**variante con tiglio**) a causa di un’abbondante presenza di frazione scheletrica. Altra variante è quella **con cerro** presente in comune di Ramponio Verna : un orno ostrieto con presenza di diversi esemplari di cerro dovuti alla presenza a nord di una cerreta pura.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



Aspetto di orno ostrieto
di rupe.

Acero - frassineti e Acero - tiglieti

Gli **acero-frassineti** e gli **acero-tiglieti** sono formazioni tipiche delle regioni esalpine e di quella mesalpica, a quote variabili fra i 500 e i 1200 m, localizzandosi soprattutto nei medio - bassi versanti e negli impluvi, con una certa indifferenza per la natura del substrato. La loro espansione territoriale ha origini recenti, in quanto la crescente diffusione sembra essere per lo più legata alla colonizzazione dei terreni agricoli abbandonati. Anche il diminuire delle utilizzazioni rende meno xeriche le stazioni favorendo il rinnovarsi delle specie mesofile. Sono particolarmente diffusi nella zona di Schignano, soprattutto nell’impluvio che scende verso Argegno e poco sopra il paese con neoformazioni più o meno recenti. Si incontrano vaste aree con queste formazioni in comune di Moltrasio e Lenno, ma si tratta di una situazione di passaggio tra prati e pascoli e formazioni boschive stabili in fase di rientro. Sono altresì diffusi lungo tutta la valle in aree di ex prati e pascoli soprattutto intorno alle baite abbandonate senza presentare però segni di stabilità della formazione a lungo termine. Interessante in comune di Pello, in particolare sotto l’abitato di Pello Inferiore e in comune di Lanzo accanto a Scaria Intelvi, le formazioni di aceri tiglieto con notevole presenza di castagni da frutto e cedui di castagno.

L'**acero-frassineto tipico** si colloca lungo i versanti dove è consistente l’apporto idrico, in particolare lungo le linee d’impluvio oppure su ammassi detritici permeati da falde acquifere posti alla base di pareti o lungo i fianchi delle valli. Per quanto attiene al dinamismo, l’acero-frassineto tipico può ritenersi nel complesso stabile poiché, nel suo *optimum*, poche altre specie arboree riescono a partecipare al consorzio e, quindi, ancor meno a prendere il sopravvento. In alcune aree, invece, si presenta la situazione opposta: l’acero frassineto tipico si presenta come formazione pioniera su ex coltivi ed ex pascoli in attesa che le formazioni potenziali tornino a dominare l’area.

Nelle zone in cui il suolo è più superficiale e non mancano gli affioramenti rocciosi, prevale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

nettamente il carpino nero che trova condizioni favorevoli, sia per la sua elevata rusticità che lo rende più adatto ai suoli superficiali e sia per la sua buona facoltà pollonifera, che gli conferisce una maggiore capacità competitiva in presenza del governo a ceduo. Dove, invece, la potenza del suolo tende ad aumentare l’acero e il frassino possono prendere il sopravvento dando origine all’aceri-frassineto con ostria. In questa situazione edafica, più favorevole, la loro capacità competitiva non è inferiore a quella del carpino nero. Nella composizione entrano anche altre specie (soprattutto il castagno, il faggio), che, in presenza di processi di colonizzazione, possono costituire il residuo della componente arborea presente anche quando la coltura agraria era ancora in atto.

A quote superiori, soprattutto su substrati arenaceo-marnosi, ma anche su quelli più decisamente calcarei, prevalentemente nelle esposizioni settentrionali, compare l’**aceri-frassineto con faggio**, formazione di contatto fra gli aceri-frassineti tipici e le faggete submontane. Tale formazione acquista importanza in comune di Lenno dove l’abbandono dei pascoli nell’alto e medio versante e il deperimento del castagneto nel basso versante hanno dato luogo a questa formazione caratterizzata da spessine e novelletti di aceri, frassini, tigli e noccioli con presenza di piante di maggiori età e dimensioni (soprattutto nel basso e medio versante) identificabili in castagni, frassini, aceri, tigli e faggi, residui di utilizzazioni precedenti. Nella parte alta invece si nota già il rientro del faggio che tornerà a costituire una faggeta montana dei substrati carbonatici tipica. Questa situazione così variegata nella parte media e medio bassa del versante probabilmente favorirà il lento progredire verso una faggeta submontana confinante con l’orno ostrieto in luogo del castagneto.

Considerazioni diverse si possono fare sulla distribuzione dei tigli. In generale, si tratta di specie che partecipano spesso ad altri consorzi (situazioni evidenziate con varianti) su suoli poco influenzati dalle acque superficiali dove è in ogni modo abbondante l’apporto idrico delle precipitazioni e vi è una buona economia dell’acqua nel suolo. Tuttavia si formano su suoli caratterizzati da un’elevata rocciosità o su altri poco pendenti, ma con una forte eluviazione, delle formazioni miste di acero e tigli o, più spesso, con i soli tigli identificabili come **aceri-tiglieti**. Solo in alcuni casi questi popolamenti sembrano derivare da processi di colonizzazione di aree abbandonate dall’agricoltura. Ciò avviene soprattutto là dove al margine dell’area coltivata vi erano filari di tigli. Altre volte, invece, ed è soprattutto il caso dei popolamenti di minore estensione, si tratta di formazioni da sempre boscate. In altri casi si associano a castagni, derivanti sia da governo a ceduo che da gestione a castagno da frutto: questa situazione è facilmente riscontrabile tra Scaria Intelvi e Ramponio Verna e sotto L’abitato di Pellio Inferiore in comune di Pellio Intelvi.

In comune di Lanzo d’Intelvi, più precisamente in località Onizze, si è riscontrata la presenza di **aceri frassineto con ontano bianco**: si tratta di un’area limitata posta su pendio tutt’altro che ripido sovrastante un corileto posto su un pianoro fluviale. A queste quote, in impluvio, con suolo sciolto e fresco l’ontano bianco si associa all’aceri frassineto formando una variante di tale formazione. Nell’area sono presenti una piazzola ecologica, una discarica di materiale edile e diverse strade che servono queste strutture: le caratteristiche della zona favoriscono la crescita di piante pioniere di impluvio.

Betuleti e corileti

Presenti come formazioni colonizzatrici dei substrati abbandonati o delle colture agrarie, betuleti e corileti si limitano ad occupare ambienti disturbati o variamente degradati, di estensione generalmente contenuta, lasciando spesso il posto a faggete.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

La betulla (*Betula pendula*) è una delle specie più frequenti dei boschi lombardi essendo presente come minoritaria nella stragrande maggioranza delle formazioni, fatta eccezione per i soli orno-ostrieti. Mai con ampie estensioni, tuttavia con una certa frequenza sono diffuse anche alcune formazioni a netta prevalenza di betulla. Si tratta appunto dei betuleti di cui è fondamentale distinguere due situazioni notevolmente diverse fra loro: il betuleto primitivo e il betuleto secondario. Nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese si ritrova solo il secondo tipo, il **betuleto secondario**. Questi betuleti che si formano in molteplici ambienti, dalla regione planiziale a quella endalpica, in seguito a colonizzazione di aree abbandonate dall’agricoltura, dalle attività d’alpeggio o dopo il passaggio di un incendio e la conseguente acidificazione del suolo.



Betuleto secondario nella zona di Ramponio Verna.

In queste aree abbandonate, un tempo destinate a diversi tipi di colture, dal prato al pascolo, la colonizzazione avviene abbastanza rapidamente ad opera soprattutto della betulla accompagnata dal nocciolo e in minor parte da pioppo tremolo. Successivamente, in dipendenza della quota e/o dell’esposizione, entrano nel consorzio il faggio, o le specie componenti gli acero-frassineti. La diffusione di questi betuleti nel territorio della Comunità Montana è limitato a piccole aree: particolarmente significativi sono le formazioni di Schignano, sotto i Monti Carolza, lungo il sentiero basso del Generoso, o sopra S. Fedele Superiore dove la betulla subentra a pascoli abbandonati spesso in associazione con noccioli e in minor parte aceri e frassini. Questi ultimi si ritrovano spesso come singole piante di età maggiore della betulla residui di precedenti utilizzazioni. Quasi del tutto assenti le colonizzazioni dopo incendio.

Come ogni formazione caratterizzata da specie pioniere o d’invasione, si tratta di consorzi destinati a preparare il terreno ad altri tipi forestali, fino alla situazione di climax. A seconda delle stazioni è possibile lasciare questi boschi alla loro naturale evoluzione o accelerarla con

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

trattamenti selvicolturali mirati. Vista però l’esiguità di tali aree si preferisce lasciar evolvere naturalmente la stazione.

Il nocciolo (**corileto**) è l’altra specie che partecipa ai processi di colonizzazione delle aree abbandonate dall’agricoltura e dall’allevamento: si tratta di una specie mesofila molto diffusa nei boschi di latifoglie, presente dal piano basale fino a quello montano. A differenza di altre specie spiccatamente colonizzatrici, come il frassino maggiore e l’acero di monte, raramente sale nell’orizzonte montano, mentre si espande in ambienti maggiormente termofili (quelli degli orno-ostrieti e dei querceti), escluse le stazioni dove è più marcata l’aridità edafica. Negli impluvi e nei versanti meridionali sale fino ad associarsi al faggio e al castagno all’interno della Val d’Intelvi senza però formare popolamenti estesi. Formazioni di una certa estensione sono riscontrabili in particolare in luogo di pascoli abbandonati nei versanti a lago (comune di Cernobbio e Brienno), in comune di Lanzo Intelvi presso Scaria, in comune di Blessagno. In comune di Lanzo Intelvi presso La Sighignola, si inserisce nelle radure delle faggete: in seguito a tagli eccessivi colonizza gli spazi lasciati liberi dai faggi e forma piccole aree esclusive in attesa che subentri di nuovo il faggio.

Nei processi di colonizzazione forestale il nocciolo entra soprattutto nelle fasi iniziali, permanendo poi per periodi più o meno lunghi in dipendenza della fertilità stagionale e della capacità concorrenziale delle altre specie che, caso per caso, partecipano al processo evolutivo.



Corileto in comune di
Cerano d’Intelvi.

Faggete

La maggior parte della superficie boscata della Comunità Montana è occupata da faggete: si tratta perlopiù di **faggete montane dei substrati cartonatici tipiche** situate nell’orizzonte montano, mentre inferiormente si riscontrano **faggete submontane** che costituiscono il punto di passaggio ad orno ostrieti. Solo aree molto limitate sono occupate da **faggete primitive di rupe**, localizzate nei versanti a lago su rupi calcaree, in particolare nell’alto versante in comune di Brienno.

Il faggio è ecologicamente plastico ed in un ambiente tendenzialmente mesofilo, quale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

quello della Val d’Intelvi, trova stazioni adatte al proprio affermarsi, anche a quote elevate, laddove le gelate tardive sono poco frequenti, essendo fattore limitante per la specie. A seconda di substrato e condizioni edafiche cambiano le provvigioni ottenibili, ma la stabilità è comunque assicurata. Le faggete rappresentano anche la tipologia forestale più utilizzata dalle imprese boschive di questo territorio per due fattori: innanzitutto buona parte di queste faggete fa parte di terreni di proprietà comunale sottoposti a piano d’assestamento, poi, ad esclusione di quelle poste sui versanti a lago, esse rappresentano la tipologia con maggiore accessibilità dal punto di vista della viabilità agro silvo pastorale. Sono perciò i tipi di formazioni su cui puntare, sia per le caratteristiche ecologiche e stagionali della Val d’Intelvi, sia per avere una facilità di gestione più spiccata dal punto di vista selvicolturale. Dal punto di vista della gestione di queste formazioni si riscontra nella quasi totalità un governo a ceduo, con tagli di avvio all’alto fusto effettuati negli ultimi anni soprattutto nei cedui invecchiati. Ciò comporterà per il futuro la formazione di materiale di una certa qualità non più limitato alla funzione di legna da ardere. Caso a parte rappresentano le faggete nei versanti a lago (sia Ceresio che Lario) dove l’elevata acclività del terreno e la ridotta accessibilità viabilistica rendono impossibile la conversione a fustaia, mantenendo così l’attuale governo a ceduo.

Partendo dagli orizzonti altitudinalmente inferiori, ai margini dell’optimum del faggio dove è minore la sua capacità competitiva, le faggete più frequentemente diventano miste con composizione variabile soprattutto in dipendenza delle caratteristiche del suolo, entrando in contatto con altre formazioni di latifoglie.

Sui suoli derivati da substrati carbonatici della fascia submontana la mescolanza avviene, in quelli meno dotati d’acqua disponibile, con le specie più rustiche (orniello, carpino nero, ecc.) determinando condizioni di contaminazione fra faggete e orno-ostrieti a formare la **faggeta submontana dei substrati carbonatici**. E’ un tipo di faggeta con diffusione limitata perlopiù ai medi versanti su pendii lacustri: aree interessanti sono riscontrabili sopra Argegno Brienno. In comune di Schignano penetra nella prima parte della Val d’Intelvi



Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica lungo la strada per l’Alpe di Grosso in comune di Moltrasio, a circa 1000 m s.l.m.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Salendo di quota si incontra la **faggeta montana dei substrati carbonatici tipica**: il faggio è il dominatore incontrastato, essendo solo raramente affiancato dal frassino maggiore e dall’acero di monte, mentre la ceduazione può avere localmente favorito l’ingresso del nocciolo, del maggiociondolo, del sorbo degli uccellatori ecc.

In queste tipologie di faggete la componente erbacea è quasi del tutto assente ad esclusione di qualche felce e di qualche esemplare di *Luzula*, salvo poi ricomparire alla prima ceduazione con diverse specie erbacee accompagnate talvolta, se la chiara non è di piccole dimensioni, dal nocciolo. Nella zona sottostante il Pizzo della Croce, tra le piste da sci, al limite del bosco, al faggio si associa il sorbo degli uccellatori che forma anche piccole aree pure.

Molte zone dove il faggio trova il suo optimum sono occupate da rimboschimenti di conifere: sotto copertura però non è presente la rinnovazione di tali specie, ma anzi cominciano a intravedersi i primi esemplari di faggio. Si ipotizza quindi il rientro graduale del faggio in seguito ai vari tagli successivi in fustaia. Questo processo è accelerato anche dagli attacchi da parte del bostrico che l’abete rosso ha subito negli ultimi anni, provocando la morte di diversi esemplari ed aprendo la via per il rientro del faggio.



Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica in Comune di Ramponio Verna.

Lungo i versanti rupestri, con caratteristiche del suolo peggiori si incontra la **faggeta primitiva di rupe**, marginale rispetto agli altri tipi; per le caratteristiche stazionali sono tipologie in cui normalmente non si procede ad utilizzazioni anche a causa all’inaccessibilità delle aree. Si tratta di zone perlopiù limitate ai versanti a lago dove sono localizzate le rupi calcaree.

Alneti

Gli **Alneti** sono tipi che occupano limitate superfici, come accade alle formazioni la cui specie dominante è ecologicamente specializzata. Si tratta di boschi ed arbusteti tipici delle zone lungo i torrenti, sviluppati nella fascia compresa tra il livello delle piene normali e il livello medio delle acque nei periodi di magra, di solito tipici nei mesi invernali.

Dal punto di vista evolutivo si considerano fasi di transizione verso l’acero-frassineto. Questo

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

passaggio può essere evitato con un ringiovanimento del soprassuolo (da piena o tramite ceduzione) o anche con l’evoluzione naturale, laddove gli ontani presenti dimostrino una buona capacità di rinnovazione gamica ed agamica.

La conservazione della formazione è auspicabile per il suo valore naturalistico e, come per le altre formazioni che occupano superfici limitate, per variare il più possibile la copertura del soprassuolo, aumentando il grado di biodiversità.

Nella basse valle del versante occidentale della cresta che conduce dal Monte Bisbino al Sasso Gordona proprio al confine con la Svizzera si riscontra la presenza di un **Alneta di ontano bianco** che prosegue poi oltre confine. Le formazioni di ontano bianco derivano generalmente da processi di colonizzazione di prati e pascoli di bassa quota in cui l’attività alpicolturale avveniva solitamente prima e dopo la monticazione. Si tratta di ambienti non interessati da ristagni idrici, ma dove l’acqua non manca sia a livello superficiale, che nei primi strati del suolo. Nel caso presente nel territorio comunitario la formazione confina con una faggeta montana dei substrati carbonatici tipica: ciò indica la particolare freschezza della stazione che favorisce la presenza dell’ontano. La formazione sembra mantenere una certa stabilità anche per il futuro.

La tipologia forestale ad **Alneta ad ontano verde** è spesso strettamente legata alla diminuzione del disturbo antropico dell’ambiente di media ed alta montagna ed è di importanza limitata nel territorio comunitario: rimane confinato soltanto poco sotto la cima del Monte Colmegnone; qui l’ontano verde sta lentamente colonizzando piccole distese di pascoli abbandonati in zone a confini con rupi; altro caso di colonizzazione di stazioni con forti limiti è la zona sottostante il monte Generoso al limite del bosco, al confine con la Svizzera dove sono presenti ghiaioni e piccoli canali da valanga.

L’**Alneta di ontano verde tipico** è perlopiù presente su versanti a lungo innevati o stazioni caratterizzate da suoli freschi; la relativa ricchezza del suolo in cui vegeta è legata all’elevata attività di microorganismi simbiotici azoto fissatori, che contribuiscono ad accrescere la fertilità dei popolamenti. In altri casi l’Alneta può considerarsi uno stadio permanente, nel quale la successiva evoluzione verso cenosi boschive più mature è impedita dai ricorrenti fenomeni valanghivi, che ringiovaniscono l’ecotipo. Risulta pertanto probabile la comparsa di altri aneti di ontano verde col progressivo abbandono di pascoli in aree dell’orizzonte montano soprattutto nella zona del Generoso, ma sempre con importanza piuttosto limitata a livello comunitario.

Gli aneti rappresentano formazioni relativamente stabili nelle zone dove sono ubicate a livello comunitario, ma visto il loro scarso interesse non si prevedono particolari interventi selvicolturali per la gestione futura, ma si preferisce lasciare il tutto ad evoluzione naturale.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Alneta di ontano verde tipico, presente poco sotto il Monte Generoso.

Formazioni particolari

Fra le formazioni particolari presenti attualmente si segnalano **formazioni di maggiociondolo alpino, formazioni di sorbo degli uccellatori.**

In Località Barco dei Monti, nel territorio comunale di S.Fedele Intelvi, è presente un' area a prevalenza di maggiociondolo alpino: si tratta di un formazione relativamente stabile ai margini di un pascolo. Al maggiociondolo si accompagnano betulle, aceri, ontani verdi e sorbi. Nella zona sottostante tale formazione si ritrova la faggeta montana dei substrati carbonatici tipica. Tale formazione è generalmente transitoria anche se in questo caso si riscontra una parte verso l'impluvio sottostante il sentiero basso del Generoso in fase di passaggio ad altra formazione, molto probabilmente faggeta montana tipica, mentre un'altra zona a monte della Valle del'Inferno sembra avere una certa stabilità. Non sono previsti particolari interventi selvicolturali per questa formazione visti gli usi abbastanza limitati di questo legno. Presenta importanza elevata a livello naturalistico - paesaggistico e a livello di biodiversità: sarebbe quindi prevedibile il mantenimento in particolare dell'area più stabile dal punto di vista evolutivo.

Le formazioni dominate da sorbo degli uccellatori sono formazioni d'invasione, presenti soprattutto in media ed alta quota, che in breve periodo si evolveranno verso forme più stabili e di diversa composizione specifica probabilmente faggete. Questa formazione è presente negli impluvi tra le piste da sci in comune di Castiglione d'Intelvi e rappresenta lo stadio evolutivo successivo all'abbandono di parti di pascolo. Molto probabilmente la formazione evolverà a faggeta, come si nota dagli esemplari già presenti in loco.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Rimboschimenti di conifere

Una parte di territorio di dimensioni non molto rilevanti rientra sotto questa definizione: si tratta in generale di aree poco estese complessivamente, ma concentrate principalmente in tre zone, in comune di S. Fedele presso il Monte Prada, in comune di Sala Comacina nei dintorni dell’Alpe di Sala e presso la Foresta demaniale del Monte Generoso. Sono inoltre presenti altri popolamenti di dimensioni ridotte diffuse a macchia di leopardo sul territorio della Val d’Intelvi.

Sono formazioni di origine antropogena in cui il peccio prevale nettamente sulle altre specie di accompagnamento, larice e solo in rari casi pino strobo ed altre conifere. Si tratta di rimboschimenti più o meno recenti, in alcuni casi con buoni risultati dal punto di vista provvigionale, in altri pessimi risultati a causa della posizione fuori dall’areale della specie. In alcune aree, come presso la cima del Monte Bisbino, l’età del popolamento raggiunge i settant’anni, quindi un bosco maturo con una discreta provvigione, pronto per gli interventi di conversione alla tipologia potenziale.

La gestione dei rimboschimenti dovrà prevedere la loro sostituzione, senza perdere la stabilità del popolamento, favorendo l’ingresso delle specie caratterizzanti le tipologie forestali autoctone.

La plasticità ecologica propria della specie ne consente la vitalità anche in ambienti potenzialmente poco adatti o a quote, come in questo caso, minori rispetto a quelle di diffusione naturale. Tuttavia, negli ultimi anni, gli attacchi parassitari sostenuti principalmente da bostrico (*Ips typographus*) hanno decimato i popolamenti sottoposti a maggiori



stress per limiti stagionali, riducendo la stabilità di queste formazioni.

Da un’attenta osservazione di tali rimboschimenti, risulta che solo nella zone del Monte Bonello e presso località Selva in S. Fedele Intelvi il peccio ha trovato le condizioni che gli permettono di rinnovarsi: in tali aree si riscontra tra la rinnovazione di faggio qualche giovane esemplare di abete rosso nato da seme che dovrà essere favorito nella gestione futura in modo da assicurare una certa biodiversità alla stazione..

Per quanto riguarda i rimboschimenti di larice la situazione è piuttosto limitata: è presente

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

un rimboschimento di discrete dimensioni in comune di S. Fedele presso il Monte Prada e in comune di Lanzo d'Intelvi nella parte basale dell'impluvio che scende dalla Sighignola. La provvigione si presenta sempre interessante, anche se negli ultimi anni questa specie ha subito attacchi parassitari che hanno compromesso gli aghi ad inizio primavera.

Come già detto per il peccio la gestione dei rimboschimenti dovrà prevedere la loro sostituzione, senza perdere la stabilità del popolamento, favorendo l'ingresso delle specie caratterizzanti le tipologie forestali autoctone.



Lariceto in comune di S. Fedele sotto attacco parassitario.

I rimboschimenti di pino strobo ed altre conifere rappresentano una rarità, più spesso si segnalano rimboschimenti misti di varie conifere di estensioni molto limitate di scarso successo: in particolare si segnala in Comune di Castiglione un'area derivante da un pascolo abbandonato con presenza di rimboschimenti misti di conifere e con presenza di castagni da frutto; si tratta di situazioni caotiche in fase di evoluzione ad aceri frassineto e a faggete. Anche in questo caso è prevista la sostituzione di tali popolamenti favorendo l'ingresso delle specie potenziali attraverso interventi selvicolturali opportuni, quali tagli a buche o a fessura.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

12.1 I PASCOLI E LE PRATERIE ALPINE

I pascoli presentano notevole importanza per l’economia zootecnica montana, anche per la fondamentale azione di mantenimento e salvaguardia del territorio alpino che da sempre hanno svolto. I pascoli alpini, hanno infatti carattere multifunzionale: oltre a svolgere una funzione produttiva a livello agricolo e zootecnico, o pascoli sono importanti dal punto di vista sociale ed economico.

La salvaguardia dei pascoli montani contribuisce alla riduzione dei fenomeni di erosione, del rischio d’incendio e garantisce il mantenimento di condizioni ambientali favorevoli alla sopravvivenza della flora e della fauna selvatica, riducendo la diffusione di associazioni vegetali degradate e consentendo il mantenimento di una pluralità di ambienti e habitat differenti. La pratica dell’alpeggio, pertanto, non presenta soltanto un aspetto produttivo, ma è anche orientata alla manutenzione dell’ambiente, conservazione del paesaggio e valorizzazione turistico - ricreativa. Altro fattore importante è il valore colturale dei cosiddetti “Monti”: i pascoli, le attività agricole e zootecniche di montagna hanno sempre condizionato, con i propri ritmi stagionali, la vita dei paesi e delle persone che compongono il territorio. L’economia montana, inoltre, beneficia della conservazione degli alpeggi, anche per la rilevanza paesaggistica e fruitiva di queste strutture vegetali, che qualificano il territorio alpino.

La pastorizia, oggi, è considerata un’attività marginale, specie nei territori di pianura e lungo le coste del lago, caratterizzate da condizioni di vita più favorevoli, piene di comodità e con un ritmo più frenetico. L’abbandono dei maggenghi, ha portato a conseguenze negative sull’ambiente sia per quanto riguarda la perdita in termini di superfici a prato e a pascolo ad alta differenziazione ecologica e di elevata valenza territoriale e paesaggistica, sia per quanto riguarda la mancanza di manutenzione del territorio, provocando così problemi dal punto di vista idrogeologico.

Dal punto di vista vegetazionale, le specie maggiormente rappresentate sono le graminacee, dotate di un buon valore nutrizionale e di elevata appetibilità da parte del bestiame, quali: la *Festuca Varia*, *Anthoxanthum odoratum*, *l’Agrostis tenuis* (più rara: è delicata e mal sopporta il calpestio), la *Poa alpina*, *Phleum alpinum*, *Anthoxantum Alpinum* e *Festuca Spp.* ed il meno appetito Nardo (*Nardus Stricta*). Sporadicamente sono presenti anche specie a rosetta quale il *Taraxacum officinalis* e la *Crepis Aurea*.

In associazione alle specie erbacee troviamo anche il Brugo (*Calluna Vulgaris*), la ginestra e la genziana.

La presenza di pascoli favorisce anche la fauna selvatica: mammiferi, invertebrati e uccelli trovano in queste aree un ambiente ottimale per procurarsi cibo e per le fasi di corteggiamento ed accoppiamento. Tra le specie più facili da osservare troviamo il cervo, il capriolo, il camoscio, la lepre, la marmotta ed il gallo forcello, mentre più rara è la pernice bianca; fra gli uccelli è facile incontrare il Culbianco (*Oenanthe oenanthe*), il Codirossone (*Monticola saxatilis*), lo Spioncello (*Anthus spinoletta*) e il Gheppio (*Falco Tinnuculus*).

I dati di sintesi forniti nelle tabelle e schede allegate a seguire fanno riferimento al Censimento Regionale effettuato nell’anno 2000.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

12.2 ASSETTO FAUNISTICO

La L. 157/1992 e la l.r. 26/1993 costituiscono un punto fondamentale per la gestione e la pianificazione del territorio ai fini della tutela della fauna selvatica. Tali norme, contenute all'interno del **Piano Faunistico Provinciale**, riconoscono la necessità di una pianificazione diretta della componente naturalistica del territorio, anche attraverso progetti di riqualificazione dell'ambiente e di ricostruzione attiva degli elementi che lo compongono. L'approccio più adeguato per ottenere la conservazione della fauna selvatica è quello di intervenire sulla qualità del territorio, piuttosto che con misure dirette sulle popolazioni considerate (es. ripopolamenti o reintroduzioni). A tale proposito la l.r.26/93 prevede che siano corrisposti degli incentivi in favore dei proprietari e dei conduttori dei fondi agricoli che si impegnano nella tutela e nel ripristino degli habitat naturali, attraverso le Oasi di protezione.

Il Piano faunistico – venatorio adottato dalla Provincia di Como, e quindi vigente nel territorio in oggetto, approvato 28/01/2002 (così come modificato dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Como approvato con D.C.P n.2 del 22.01.2014) e individua, attraverso la Linea Porlezza-Valtorta, gli ambiti omogenei corrispondenti al **Comprensorio Prealpi Comasche**.

Sono inoltre distinguibili 4 Oasi di protezione, almeno ricadenti nei confini comunitari, ad esclusione di quella di Campione d'Italia, 1 oasi di protezione impianti sportivi, 3 zone di ripopolamento e cattura, 2 foreste demaniali, 6 zone speciali e una zona speciale addestramento cani.

NOME	NUMERO	OBIETTIVO	SUPERFICIE (ha)
C.A.C. Prealpi Comasche			
Oasi di Campione d'Italia	12	Oasi di protezione For.Dem.	92,3
Oasi Isola Comacina	14	Oasi di protezione For.Dem.	6,58
Oasi Dosso di Lavedo	15	Oasi di protezione For.Dem.	37,3
Oasi Monte Generoso	16	Oasi di protezione For.Dem.	261,85
Oasi Protezione Golf Pian delle Noci	13b	Oasi di protezione impianti sportivi	16,09
Foresta Demaniale Monte Comana-Binate	18	Protezione Foresta Demaniale	97,55
Zona di Ripopolamento e Cattura Monte Crocione	11	Espansione ungulati (in particolare cervi)	298,43
Zona di Ripopolamento e Cattura Sasso Gordona	19	Espansione ungulati (in particolare cervi-campo degli amori)	157,25
Zona Speciale Galbiga	60	Prelievo selettivo ungulati e beccaccia	737,2
Zona Speciale Mezzegra	61	Prelievo selettivo ungulati, caccia alla lepore e alla volpe	167,1
Zona Speciale Pinzernone	62	Prelievo selettivo soli ungulati (cinghiali)	355,6
Zona Speciale Gringo	63	Prelievo selettivo soli ungulati	339,8
Zona Speciale Carate	64	Prelievo selettivo soli ungulati e caccia alla beccaccia	181,7
Zona Speciale Val di Sala	65	Divieto di caccia alla lepore comune e uso cane da seguita	318,2
Zona Speciale Ramponio	66	Addestramento cani tipo C con sparo	4,92

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

L’influenza di queste oasi sulla gestione delle proprietà boscate non può essere considerata vincolante in questo documento per la temporaneità che le caratterizzano. Sarà il tecnico, caso per caso, a valutare con attenzione in quali situazioni prendere in considerazione l’ipotesi di intervenire sulla copertura forestale con accorgimenti tecnici che favoriscano una particolare specie di fauna selvatica. Nei capitoli successivi inerenti gli aspetti faunistici – cap. 7.4 e cap. 13.6 – si daranno rispettivamente delle indicazioni di massima e quindi più puntuali, con parametrizzazioni precise, sulle tipologie d’intervento più comuni da adottare come tecniche selvicolturali volte a favorire la presenza o il re insediamento della fauna selvatica.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

13 ASPETTI INFRASTRUTTURALI

Lo studio sulla viabilità agro-silvo-pastorale costituisce un adempimento richiesto dal servizio Foreste della Regione Lombardia ed è obbligo di legge, con la pubblicazione della nuova Legge Regionale Forestale. Le indicazioni della Regione Lombardia sono finalizzate a dotare ogni Comunità Montana (di seguito C.M.) di un piano per la gestione delle strade agro silvo pastorali pubbliche e private.

La pianificazione della nuova viabilità agro-silvo-pastorale e del riordino di quella esistente è basata sulla conoscenza delle caratteristiche e della distribuzione dell'insieme delle strade di servizio nel territorio rurale, forestale e pastorale.

L'obiettivo della pianificazione è pertanto quello di ordinare le conoscenze comuni a tutto il patrimonio viabilistico già presente sul territorio, limitando le proposte di apertura di nuovi tracciati unicamente alle zone non servite ed idonee ad ospitare nuove infrastrutture, già identificate nella redazione di precedenti strumenti pianificatori.

La manutenzione delle strade a fondo naturale è generalmente costosa, per il continuo deterioramento cui sono sottoposte. È auspicabile la predisposizione di un unico piano di manutenzione per l'intero territorio: ciò permetterebbe una corretta gestione dell'intera rete di strade a carattere agrosilvopastorale, suddividendo le risorse finanziarie disponibili sulle infrastrutture che necessitano interventi di manutenzione, indipendentemente dal territorio comunale in cui ricade il tracciato.

Il piano di manutenzione potrebbe consistere in un programma pluriennale di salvaguardia e di completamento della rete viaria di tipo agrosilvopastorale: così si consentirebbe una programmazione integrata con le realtà peculiari del territorio, valorizzando le sinergie presenti già in valle, in modo da evidenziare gli interventi che offrano dei benefici territoriali multipli, ottimizzati in relazione agli investimenti possibili, e interconnessi al fine di migliorare la sostenibilità generale degli interventi in area montana.

La Comunità Montana avrebbe a disposizione uno strumento di lavoro facilmente gestibile che, sulla base della valutazione dello stato attuale dei tracciati ed in maniera armonica con le indicazioni di tipo forestale e territoriale, consentirebbe di effettuare una riflessione tanto tecnica quanto economica su quali strade procedere con la manutenzione e dove aprire nuovi tracciati.

Uno strumento di pianificazione razionale ed in accordo con gli obiettivi di gestione, faciliterebbe la Comunità Montana nel provvedere anche ad interventi puntuali prevenendo l'interruzione totale dei tracciati. Altro aspetto importante è la possibilità di aderire tempestivamente alle richieste degli Enti competenti o di accedere con maggiore facilità all'erogazione di finanziamenti tramite bandi, avendo un documento organico che fornisce informazioni di dettaglio sulla situazione attuale e sulle esigenze di territorio.

Le strade agro-silvo-pastorali e le piste forestali sono di fondamentale importanza per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- migliorare le condizioni di lavoro nei boschi,

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

- ridurre le spese di taglio consentendo l’accesso agli operatori con attrezzature nel bosco. Un bosco tagliato in condizioni viabilistiche ottimali subisce meno danni legati all’attività di esbosco;
- facilitare le attività antincendio e di emergenza;
- ottimizzare la fruibilità delle foreste da parte di turisti, scolaresche e camminatori occasionali;

Le strade forestali servono per un corretto governo e coltivazione del bosco, di conseguenza una rete viaria efficiente consente una migliore gestione idrogeologica e fruttiva dell’intero territorio montano.

La classificazione della viabilità minore si è basata sulla Direttiva della Regione Lombardia i cui contenuti sono stati esaurientemente spiegati al paragrafo 6.1 e rispettivi sottoparagrafi.

13.1 LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA VIABILITA’ AGRO SILVO PASTORALE

La viabilità agro silvo pastorale del territorio della Comunità Montana Lario Intelvese è costituito da un mosaico di situazioni diverse: la maggior parte delle strade è di costruzione tutt’altro che recente, con fondo in acciottolato di pietre reperite in loco; altre sono di costruzione più recente in parte con fondo in cls, in parte con selciato, in parte con fondo naturale terroso o naturale ghiaioso roccioso. Caratteristica che accomuna tutte le strade presenti è la larghezza minima generalmente intorno ai 2 ml. , la mancanza di adeguate strutture che permettano il deflusso dell’acqua, quali canalette, codemolli o tombotti, e la precaria situazione dei muretti a secco che sostengono le scarpate di monte e di valle della strada.

Per quanto riguarda il fondo in vecchio acciottolato, bisogna sottolineare come il passaggio di mezzi pesanti degli ultimi tempi abbia creato una baultura del piano stradale costruito invece per il passaggio di slitte e bestiame: ciò, in alcuni casi, non ha provocato nessun problema particolare, in altri, soprattutto in rampe ripide, abbinato alla mancanza di tagli acqua, ha causato un graduale disfacimento del fondo stabilizzato con relativa erosione dello stesso. Tale situazione in alcune strade è stata risolta con la formazione di un battuto in cls per via di privati cittadini con fondi propri, o con fondi comunali per quanto riguarda il materiale, in molti casi però non è stata effettuata l’adeguata manutenzione compromettendo ulteriormente il fondo stradale.

La quasi totale assenza di strumenti di deflusso dell’acqua è un altro problema riscontrato sul campo: gran parte delle strade presenta un inadeguato numero di canalette causando deflussi superficiali importanti che provoca la graduale erosione del fondo.

A sostegno delle strade sono presenti muretti, in gran parte a secco, che necessitano di una periodica manutenzione al fine di svolgere il loro compito di contenimento: se questa manutenzione viene a mancare, il muro, sottoposto a pressione idrostatica del terreno retrostante, si rigonfia e crolla riducendo la carreggiata della strada o addirittura rendendo impossibile la transitabilità. Questa situazione se non risolta si acuisce col tempo

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

trasformando la strada in una mulattiera. Questo problema è forse il più frequente tra quelli riscontrati: infatti in molti casi si riscontrano strade con un'adeguata manutenzione per quanta riguarda il fondo, mentre i muretti, soprattutto quelli di monte vengono trascurati, spostando soltanto di volta in volta i sassi caduti sulla carreggiata. In altri casi si effettua una manutenzione veloce di tali muri ammucciando senza adeguata cura i sassi dei vecchi muri e ricoprendo il tutto con una copertina in cls: tale soluzione risulta assolutamente vana già dopo breve tempo ricostituendo la situazione precedente.

La manutenzione di tali strade attualmente viene effettuata da privati che possiedono baite o cascine lungo esse: tali interventi riguardano solo le situazioni più gravi quali crolli di muri che invadono la strada, erosione di fondo molto elevata oppure crollo di ponti. Non si tratta mai di risoluzioni del problema, ma perlopiù si cerca di ridurre il problema momentaneamente. In alcuni rari casi il comune fornisce i fondi per il materiale necessario alla manutenzione e i privati forniscono la manodopera necessaria per realizzare l'intervento.

Pertanto risulterà particolarmente importante realizzare a breve termine su parecchi tracciati urgenti interventi di manutenzione straordinaria, obbligando contestualmente i comuni alla manutenzione ordinaria con i proventi derivanti dalla gestione dei permessi di transito o dalla gestione e vendita di lotti boschivi. Tali interventi, in particolare quelli di minore entità, potranno prevedere la fornitura del materiale da parte dei comune e della manodopera dai proprietari dei fondi o dei fabbricati lungo la strada.

In alcuni casi sarebbe ipotizzabile un allargamento delle strade al fine di permettere il passaggio di mezzi di maggiori dimensioni, o il transito più sicuro di piccoli automezzi. Inoltre, dove è possibile, sarebbe necessario un aumento del raggio dei tornanti che risulta essere nella, maggior parte dei casi, piuttosto limitato.

13.2 CRITERI DI PANIFICAZIONE PER LE NUOVE STRADE

Nella programmazione di nuove opere stradali, bisogna tenere conto di tutte le limitazioni territoriali e sociali collegate alla loro realizzazione. La viabilità silvo-pastorale deve trovare giustificazione nello svolgimento di una molteplice serie di funzioni, non unicamente produttive, ma anche turistiche e di valorizzazione del territorio e delle sue rilevanze.

La realizzazione di una moderna rete viabile a carattere agro-silvo-pastorale deve partire dalla valutazione dei costi e dei benefici, anche territoriali, legati alla progettazione e costruzione di nuovi tracciati.

La gestione della viabilità attuale e potenziale si baserà sui seguenti fattori:

1. Obiettivi di piano;
2. Densità viaria reale ed ottimale;
3. Classe di transitabilità attuale e potenziale;
4. Funzioni prevalenti della strada;
5. Elementi di criticità e vulnerabilità del territorio;
6. Esigenze prioritarie.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Tenendo conto delle funzioni svolte dalle varie tipologie di boschi e delle limitazioni morfologiche, che non permettono di estendere a piacimento queste infrastrutture sul territorio, si sono proposte una serie di aree che necessitano di nuove strade agro-silvo-pastorale. Nell’individuazione delle aree da servire, sono state tenute in particolare conto le situazioni territoriali, idrogeologiche e stagionali delle aree interessate dal tracciato.

Sono stati attentamente considerati gli aspetti naturalistici individuando, in prima approssimazione, i tracciati che non interessano biotopi di pregio. Quest’attenzione rivolta al corretto inserimento ambientale del tracciato, dovrà essere completata da puntuali approfondimenti e prescrizioni in fase di realizzazione. Le strade in progetto completano l’accessibilità di alcune zone ora poco o del tutto inaccessibili. In realtà la maggior parte degli interventi necessari a livello viabilistico riguarda l’allargamento e la sistemazione di tracciati attualmente presenti, ma con caratteristiche di mulattiere, pertanto non transitabili dalla maggior parte dei mezzi motorizzati.

14 VALORIZZAZIONE MULTIFUNZIONALE DEI SOPRASSUOLI FORESTALI

Alla base di ogni proposta di gestione è insito il principio della sostenibilità: I boschi della Comunità Montana dovranno essere gestiti in modo da assicurare alle generazioni future soprassuoli caratterizzati da una certa biodiversità e da una struttura forestale allo stesso tempo produttiva e con valenza ambientale.

Premesso ciò, bisogna sottolineare le aree forestali, rurali e quelle caratterizzate da una certa naturalità, presentano un’elevata importanza nel rapporto tra uomo e natura a prescindere dall’aspetto economico e produttivo.

Attribuendo una valenza economica ai beni e servizi, la classificazione delle utilità pubbliche può avvenire per categorie omogenee, corrispondenti alle diverse funzioni, secondo lo schema sotto riportato:

Funzione	Beni	Servizi
Produttiva	Prodotti legnosi Prodotti non legnosi resine, tannini funghi	
Protettiva (idrogeologica)		Protezione erosione vento valanghe piene
Naturalistica		Conservazione natura protezione delle specie diversità degli ecosistemi Processi evolutivi
Faunistico - venatoria		Mantenimento di habitat idonei per le attività biologiche e lo sviluppo della selvaggina
Paesaggistica		Qualità dei luoghi e del paesaggio

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Funzione	Beni	Servizi
Turistico - ricreativa (didattico - fruitiva)		Turismo e sport Caccia e pesca Educazione e cultura ambientale

Bisogna aggiungere che il bosco esplica più funzioni contemporaneamente (**aree a vocazione multipla**), pertanto nell'attribuzione delle categorie, nei soprassuoli in cui sono ipotizzabili conflitti d'uso è preferibile far prevalere nettamente una funzione sulle altre (**aree a funzione prevalente**).

I presenti "modelli selvicolturali" sono obbligatori nei casi indicati all'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008. Nei restanti casi sono da intendersi come semplici linee guida, non vincolanti.

14.1 FUNZIONE PRODUTTIVA

Questa funzione ha mantenuto lungo i secoli più o meno intatta la propria importanza grazie alla duttilità nell'uso del legno, mutato più volte attraverso il tempo; la sostituzione del legno con altre materie prime non ne ha diminuito il valore, sia perché la stessa materia prima ha trovato nuovi sbocchi (per esempio per l'estrazione della cellulosa), sia perché, in seguito all'assottigliamento della consistenza di quello rimasto, la disponibilità globale del legno è venuta via via riducendosi. Nelle utilizzazioni boschive è importante dare al legname la più conveniente destinazione. La formazione perciò dei vari assortimenti legnosi richiede capacità, accortezza e lunga pratica.

Nell'attuale concezione multifunzionale del bosco, questo è considerato un bene economico ma soprattutto un elemento irrinunciabile dell'ambiente naturale, da conservare integro come comune bene ecologico e come risorsa naturale, da gestire, per quanto possibile e prioritariamente, secondo criteri naturalistici, nel rispetto dello "invecchiamento" degli alberi e dando loro la possibilità di raggiungere la giusta età "fisiologica", purtroppo spesso difficilmente raggiungibile in quanto sottostimata dai tecnici che tendono a privilegiare la "età economica" dei singoli individui e/o del bosco, misurata sulla base della produttività per unità di superficie boscata (Clauser, 1987).

In considerazione delle caratteristiche ecologiche delle tipologie forestali presenti nel territorio comunale e viste le caratteristiche tecnologiche del prodotto si ritiene che la valorizzazione produttiva dei soprassuoli possa essere perseguita mediante:

- 1-interventi di razionalizzazione, messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture forestali a servizio del bosco;
- 2-razionalizzazione e contenimento dei costi delle utilizzazioni forestali;
- 3-individuazione dei soprassuoli in cui avviare una produzione di qualità;
- 4-organizzazione e coordinamento con altre realtà produttive per un rilancio coordinato del mercato della legna da ardere e degli altri prodotti del bosco.

9.1.1 SELVICOLTURALI

MODELLI

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Cedui

I cedui di produzione includono i soprassuoli capaci di produrre assortimenti legnosi utilizzabili e prevalentemente riconducibili a legna da ardere.

A - Obiettivi strategici

Soddisfacimento delle esigenze colturali dei proprietari, dei residenti in Valle e delle amministrazioni locali.

B - Interventi incentivati

- Rilascio delle specie mesofile
- Contorno irregolare delle tagliate

C - Interventi compatibili

- Mantenimento di forme di utilizzo intensive

D - Interventi incompatibili

- Ampie tagliate a geometria regolare
- Prelievi eccessivi

D - Trattamenti previsti

- Ceduo matricinato con rilascio di 130-150 matricine/allievi per ha con intensità variabile a seconda del tipo forestale
- Ceduo semplice su piccole superfici (circa 1000 mq).
- Non si escludono interventi di conversione a fustaia ove il ceduo sia invecchiato o nei casi in cui esistano i presupposti ecologico - stagionali, economici, tecnologici e di mercato per la produzione di legname da opera.

Cedui in conversione

Sono i soprassuoli un tempo gestiti a ceduo ora lasciati invecchiare, oppure in cui la conversione è già avvenuta grazie ad interventi con questa finalità oppure di soprassuoli per cui la forma di governo suggerita per il futuro è la fustaia. Le caratteristiche di questi ambiti non impediscono di puntare all'ottenimento di legname da alto fusto.

A - Obiettivi strategici

- Realizzare interventi differenziati nell'intensità per uniformare le caratteristiche strutturali dei soprassuoli da convertire ad alto fusto.

*Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale***B - Interventi incentivati**

- Aumento della frazione di specie mesofile e minoritarie nella composizione
- Selezione dei porta seme dalle caratteristiche tecnologiche migliori.

C - Interventi compatibili

- Infoltimento e arricchimento con latifoglie nobili

D - Interventi incompatibili

- Tagli di elevata intensità con perdita del microclima mesofilo all'interno della copertura forestale (ceduo semplice e matricinato) tranne in ambiti specifici, per esigenze particolari.

E - Trattamenti previsti

- Diradamenti selettivi di debole-media intensità (15-30% della provvigione) negli ambiti già passati a giovane fustaia
- Interventi di conversione attiva con matricinatura intensiva (900-1200 matricine/ha) dove la struttura del ceduo è già idonea, omogenea distribuzione delle matricine nello spazio
- Sfolli e selezione sulle ceppaie di leggera intensità per educare il soprassuolo ancora giovane adeguandolo gradualmente alla conversione

Fustaia

Attualmente le principali formazioni a fustaia coincidono con le formazioni dominate da conifere (rimboschimenti): peccete e lariceti. In alcuni casi boschi di latifoglie che hanno colonizzato negli ultimi trenta - quaranta anni aree prative e/o pascolive li troviamo nelle zone di bassa e media montagna: per lo più acero-frassineti e betuleti

A - Obiettivi strategici

- Graduale sostituzione della formazioni artificiali (a prevalenza di abete rosso e larice) con la formazione climax (faggete o altre tipologie).
- Valorizzazione dei nuclei di latifoglie pregiate ed in particolare degli acero-frassineti

B - Interventi incentivati

- Gestione associata dei popolamenti ad alto fusto con buone caratteristiche tecnologiche e prospettive di mercato;
- Riduzione della copertura esercitata dalle conifere

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

- Tagli fitosanitari volti ad eliminare esemplari morti, malformati, deperenti, affetti da patologie
- Realizzazione di piccole buche nei rimboschimenti in corrispondenza della rinnovazione naturale di latifoglie

C - Interventi compatibili

- Rinfoltimenti e arricchimenti con latifoglie autoctone a carattere mesofilo
- Cure colturali localizzate per ridurre, nei rimboschimenti, la concorrenza sulle giovani piantine di latifoglie
- Sfolli nei giovani nuclei di rimboschimento
- Rilascio di 5/6 piante morte e/o ramosse per ettaro

D - Interventi incompatibili

- Ceduazione delle latifoglie già affermate
- Prosecuzione degli impianti di conifere in bassa e media montagna.
- Asportazione totale delle conifere in un'unica soluzione

E – Trattamenti previsti

- Diradamenti selettivi di media intensità (18-35% della provvigione presente) in funzione anche dell'attitudine complementare del soprassuolo
- Tagli a buche di 600-1000 mq
- Tagli fitosanitari

14.2 FUNZIONE PROTETTIVA

Il concetto di protezione, come di seguito specificato, viene ad assumere un significato più ampio rispetto a quanto comunemente definito in relazione alla difesa del suolo (protezione dall'acqua battente e dall'acqua dilavante).

La funzione protettiva dei soprassuoli forestali è definita sulla base delle loro caratteristiche intrinseche (composizione, densità, stadio cronologico...) e del contesto territoriale in cui sono inseriti (parametri stazionali, presenza di abitati e/o infrastrutture...).

Alla funzione protettiva sono associati i soprassuoli che svolgono:

- Un'etero protezione nei confronti di strade, infrastrutture, centri abitati: il bosco opera una prevenzione o una protezione nei confronti di possibili fenomeni destabilizzanti, la

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

gestione del territorio boscato si diversifica in base alla localizzazione dello stesso rispetto alle zone in cui il fenomeno si manifesta.

- Un'auto protezione, ovvero proteggono l'esistenza del bosco stesso; si tratta di quei boschi in stato di equilibrio precario o per motivi stagionali (un fattore limitante risulta particolarmente incidente come avviene, ad esempio, nelle stazioni con precario bilancio idrico, o con precarie condizioni di stabilità del versante, ecc .) o a seguito di eventi calamitosi (per esempio, aree interessate da incendio, boschi schiantati a seguito del passaggio di una tromba d'aria, ecc.) in cui la continuità o il ripristino del bosco siano facilitati da interventi di selvicoltura minimale;
- Un'idroprotezione, ovvero una difesa del normale regime di prelievo di acque per il consumo umano e del regolare fluire delle acque.

MODELLI SELVICOLTURALI

Cedui

I cedui di etero protezione sono costituiti dai soprassuoli a tal forma di governo che, per loro ubicazione, sono posti a monte di strutture e infrastrutture e perciò sono votati alla loro protezione.

A - Obiettivi strategici

- Miglioramento dell'efficienza protettiva del bosco senza per altro rinunciare alle possibilità di utilizzazione

B - Interventi incentivati

- Recupero della fertilità nei soprassuoli oggi ampiamente sfruttati.
- Alleggerimento dei versanti con boschi a tessitura fine ed omogenea.

C - Interventi compatibili

- Vedi gli schemi circa le funzioni etero protettiva ed auto protettiva delle pagine seguenti

D - Interventi incompatibili

- Taglio a ceduo semplice su ampie superfici; appesantimento dei versanti con invecchiamento dei soprassuoli

D - Trattamenti previsti

- Ceduo matricinato con rilascio di 150-200 matricine/ha, di composizione mista e ben distribuite nello spazio
- Realizzare anche piccole superfici a ceduo semplice privilegiando la tessitura fine.

Fustaie**A - Obiettivi strategici**

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

-Graduale sostituzione della formazione artificiale (a prevalenza di abete rosso e larice) con la formazione climax (faggeta)

-Potenziare l’attitudine protettiva con specie ecologicamente compatibili

B - Interventi incentivati

-Favorire lo sviluppo di uno strato di suolo favorendo dapprima i processi di mineralizzazione poi quello di umificazione tramite la regolazione della copertura arborea

-Tagli fitosanitari volti ad eliminare esemplari morti, mal conformati, deperenti, affetti da patologie

C - Interventi compatibili

-Rinfoltimenti e arricchimenti con latifoglie autoctone a carattere meso-termofilo con spiccato potere consolidante

-Cure colturali localizzate per ridurre la concorrenza sulle giovani piantine di latifoglie

-Spalcatore e riduzione della biomassa a finalità antincendio

-Vedi gli schemi circa le funzioni etero protettiva ed auto protettiva delle pagine seguenti

D - Interventi incompatibili

-Ceduazione delle latifoglie già affermate

-Prosecuzione degli impianti di conifere

-Asportazione totale delle conifere in un’unica soluzione e con scoperture di grandi superfici

E – Trattamenti previsti

-Diradamenti selettivi di media intensità (all’incirca 25% della provvigione presente)

-Tagli fitosanitari

Ulteriori modelli selvicolturali per i boschi protettivi

Da un punto di vista colturale il migliore espletamento della funzione protettiva può essere perseguito mediante l’applicazione delle indicazioni gestionali riportate di seguito, da tener presente in ciascun soprassuolo forestale, ed in misura maggiore in quelli in cui la funzione protettiva è stata considerata preminente:

Funzione ETEROPROTETTIVA			
	Zona distacco	Zona scorrimento	Zona deposito
Caduta sassi	<ul style="list-style-type: none"> ▪Eliminazione alberi compromessi nella stabilità; ▪Applicazione di tagli a scelta o a strisce, lungo curve di livello a lunghezza < 15m 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Favorire una copertura regolare colma e una tessitura fine; ▪Eliminazione alberi compromessi nella stabilità; ▪Applicazione di tagli a scelta o a strisce, lungo curve di livello a lunghezza < 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Favorire una copertura regolare colma e una tessitura fine; ▪Facilitare l’opera di trattenuta rilasciando sul letto di caduta alcuni fusti

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Funzione ETEROPROTETTIVA			
		15m	
Frana	<ul style="list-style-type: none"> ▪Ridurre la copertura il più possibile, evitare coperture colme e diametri elevati (>40 cm); ▪Favorire la composizione mista con specie (anche arbustive) con apparato radicale profondo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Ridurre la copertura il più possibile, evitare coperture colme e diametri elevati (>40 cm); ▪Favorire la composizione mista con specie (anche arbustive) con apparato radicale profondo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Facilitare l'opera di trattenuta rilasciando sul letto di caduta alcuni fusti; ▪Rilasciare solo alberi ben ancorati al suolo
Erosione superficiale	<ul style="list-style-type: none"> ▪Favorire la composizione mista con specie (anche arbustive) con apparato radicale profondo; ▪Favorire una copertura regolare colma e una tessitura fine; ▪Rilasciare solo albero ben ancorati al suolo; ▪Applicazione di tagli a scelta o a strisce, lungo curve di livello a lunghezza < 1/2h 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Favorire la composizione mista con specie (anche arbustive) con apparato radicale profondo; ▪Favorire una copertura regolare colma e una tessitura fine; ▪Rilasciare solo albero ben ancorati al suolo; ▪Applicazione di tagli a scelta o a strisce, lungo curve di livello a lunghezza < 1/2h 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Favorire la composizione mista con specie (anche arbustive) con apparato radicale profondo; ▪Favorire una copertura regolare colma e una tessitura fine; ▪Rilasciare solo albero ben ancorati al suolo; ▪Applicazione di tagli a scelta o a strisce, lungo curve di livello a lunghezza < 1/2h ▪Facilitare l'opera di trattenuta rilasciando sul letto di caduta alcuni fusti.
Erosione di sponda	<ul style="list-style-type: none"> ▪Eliminazione di tutti gli alberi compromessi nella stabilità e degli esemplari di diametro superiore a 40-45 cm; ▪Applicazione di tagli a scelta o a strisce, lungo curve di livello a lunghezza < 15m. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Rilasciare solo albero ben ancorati al suolo; ▪Applicazione di tagli a scelta o a strisce, lungo curve di livello a lunghezza < 15m; ▪Favorire la composizione mista con specie pioniere (anche arbustive) con apparato radicale profondo; ▪Asportazione di tutti i tronchi a terra. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Aumentare la scabrosità favorendo lo sviluppo di arbusti e la tessitura fine; ▪Asportazione di tutti i tronchi a terra;

Funzione AUTOPROTETTIVA	
Obiettivo	Interventi gestionali
<i>Innesco della rinnovazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪Individuare il fattore limitante; ▪Scegliere tra le specie coerenti nel luogo le più resistenti al fattore limitante; ▪Piantagione a gruppi nelle aree dove il fattore limitante è meno attivo.
<i>Cure alla rinnovazione presente</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪Eliminare i vecchi esemplari arborei dove localmente impediscono la crescita regolare della rinnovazione; ▪Non intervenire sui gruppi di rinnovazione naturale; ▪Eliminare la vegetazione arborea o erbacea che crea concorrenza alla rinnovazione naturale.

I criteri di seguito elencati si considerano applicabili lungo una fascia di rispetto di almeno 10 m lungo le sponde dei corsi d'acqua indicati nella cartografia di piano: per queste aree, oltre agli interventi sotto elencati, nelle particelle interessate sono state segnalate alcune precauzioni da adottare durante le utilizzazioni boschive.

Funzione IDROPROTETTIVA	
Obiettivo	Interventi gestionali
<i>Impedire l'apporto di materiale in alveo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪Limitare le utilizzazioni alla sola eliminazione degli alberi instabili; ▪Raccolta e allontanamento dei residui di utilizzazione; ▪Limitare l'accesso turistico nelle zone maggiormente instabili.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

9.2 FUNZIONE NATURALISTICA

In termini più generali in questa categoria rientrano i boschi, le formazioni arbustive, le formazioni rupestri, le praterie che offrono un beneficio ecologico inteso nei suoi aspetti di tutela e conservazione della biodiversità, dell’autoregolazione e perpetuazione come espressione a diversi stadi della dinamica evolutiva, della composizione e ricchezza floristica, della struttura complessiva e della stratificazione. La ricchezza di specie animali e vegetali, la rete alimentare che le lega e l’equilibrio ecologico che ne deriva sono gli elementi che maggiormente determinano il grado di naturalità dell’ecosistema bosco, e più questi sono presenti in forma complessa e strutturata più il bosco può dirsi a prevalente attitudine naturalistica.

Per la valorizzazione della funzione naturalistica si dovrà puntare ad ottenere il **massimo grado di complessità strutturale compatibile con le caratteristiche dei popolamenti forestali**; conservare o favorire la presenza di specie rare o minoritarie; tutelare o aumentare le possibili nicchie ecologiche; favorire nella loro diffusione le specie dei boschi mesofili nelle zone più interne e quelle termicamente più esigenti sui versanti esposti a mezzogiorno. La valorizzazione naturalistica dei soprassuoli dovrà seguire linee di intervento diverse in funzione della potenzialità della zona, evidenziata sia dalle cenosi che vegetano in condizioni stazionali analoghe, sia dalle essenze arboree presenti nell’ambito della tipologia.

MODELLI SELVICOLTURALI PER LA GESTIONE DEI CEDUI	
Obiettivi strategici	Contenimento degli impatti delle utilizzazioni selvicolturali sulla componente biotica dell’ecosistema con particolari accorgimenti colturali
Interventi incentivati	Aumento della diversità di specie Rispetto degli alberi e arbusti bacciferi Rilascio di 5/6 piante morte e/o ramosi per ettaro - In collina diversificazione spazio/temporale dei tagli - tagli a scacchiera o mosaico
Interventi compatibili	Arricchimento con impianto di specie arbustive ed arboree preferibilmente baccifere o a frutto edule
Interventi incompatibili	Ceduo semplice su ampie superfici Rinfoltimenti con specie esotiche Eliminazione del sottobosco

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

MODELLI SELVICOLTURALI PER LA GESTIONE DEI CEDUI	
Trattamenti previsti	<p>Ceduo matricinato con rilascio di 150-200 matricine/ha, di composizione mista, contorni irregolari delle tagliate, eventuale accorpamento delle matricine in piccoli nuclei.</p> <p>Ceduo semplice su superfici ridotte (circa 1.000 mq) con contorni irregolari, realizzare più interventi di piccole dimensioni e dislocati nello spazio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si escludono conversioni all'alto fusto per naturale invecchiamento

MODELLI SELVICOLTURALI PER LA GESTIONE DEI CEDUI IN CONVERSIONE	
Obiettivi strategici	Favorire l'evoluzione verso ecosistemi maturi in grado di ospitare biocenosi più complesse e soggette ad un basso livello di disturbo antropico
Interventi incentivati	<p>Aumento della diversità di specie, privilegio alle specie mesofile e poco diffuse (frassino, ciliegio, rovere,...)</p> <p>Rispetto degli alberi e arbusti bacciferi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilascio di 5/6 piante morte e/o ramosi per ettaro
Interventi compatibili	<p>Arricchimenti e rinfoltimenti con latifoglie autoctone</p> <p>Apertura di piccole radure all'interno delle formazioni</p>
Interventi incompatibili	<p>Interventi ad elevato impatto per estensione o intensità di utilizzo</p> <p>Regressioni a ceduo semplice o matricinato</p> <p>Rinfoltimenti con specie esotiche</p> <p>Eliminazione del sottobosco</p>
Trattamenti previsti	<p>Diradamenti selettivi leggeri e andanti negli ambiti già passati a giovane fustaia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di conversione per invecchiamento, con riposo culturale nel periodo di validità del piano

MODELLI SELVICOLTURALI PER LA GESTIONE DELLE FUSTAIE	
Obiettivi strategici	Sviluppare il massimo grado di complessità strutturale compatibile con le caratteristiche del tipo forestale

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Interventi incentivati	Maturazione delle cenosi Valorizzazione della rinnovazione naturale Rilascio di piante morte e deperenti - Salvaguardia della copertura arbustiva
Interventi compatibili	Arricchimento con impianto di specie arbustive ed arboree preferibilmente baccifere o a frutto edule Tagli fitosanitari
Interventi incompatibili	Conversione a ceduo Rinfoltimenti con specie esotiche Eliminazione del sottobosco
Trattamenti previsti	-

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

10 MODELLI SELVICOLTURALI PER TIPI FORESTALI

In questo capitolo vengono proposti dei modelli di gestione distinti per categorie forestali e per funzione attitudinale, atti a ricostituire la provvigione e la fertilità del bosco.

Ricordando che l'analisi multi-criteriale utilizzata per l'individuazione delle funzioni prioritarie delle varie tipologie forestali, è basata sull'utilizzo di numerosi indicatori anche di tipo territoriale (es. accessibilità, classe di pendenza, presenza di strutture atte a facilitare l'esbosco, presenza di dissesti attivi o quiescenti ecc.), si ritiene che si rendano necessarie alcune deroghe all'applicazione del modello selvicolturale individuato nella "tavola 7 - Carta dei modelli selvicolturali".

Nei paragrafi successivi si forniscono le linee guida per gli interventi in tutti i tipi forestali presenti all'interno della Comunità Montana.

10.1 QUERCETI

10.1.1 Cerrete

Generalmente il cerro non presenta problemi di rinnovazione nelle radure ed ai margini del bosco; nei boschi misti con faggio e roverella possono, nel tempo, cambiare le composizioni relative a favore di faggio o roverella, favorite dalla maggior competitività.

Il cerro fornisce un ottimo legname da combustione, mentre sono stati abbandonati gli altri impieghi tradizionali (traversine ferroviarie, parti di carri, arnesi agricoli, ecc.). Le cerrete non sono ordinariamente gestite; si incontrano pertanto cedui, cedui invecchiati e fustaie, anche se in valle su aree molto modeste.

Funzione naturalistica

Queste formazioni rappresentano una rarità in ambito alpino e prealpino, pertanto svolgono una notevole funzione paesaggistica - naturalistica: data inoltre la loro localizzazione e la loro estensione, tale funzione risulta essere la più appropriata per questi popolamenti. Si raccomanda quindi la conversione a fustaia nella modalità descritta per la funzione produttiva.

Il pregio di queste formazioni in ambito alpino e prealpino, sconsiglia una gestione mirata alla produzione legnosa, quanto piuttosto una valorizzazione dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.

La conversione ad alto fusto non presenta difficoltà, se condotta tramite matricinatura intensiva, con taglio di d'avviamento eseguito 1,25-2 volte il turno del ceduo, eliminando il piano dominato e rilasciando 1-2 polloni per ceppaia.

Qualora si sia già affermato un popolamento d'alto fusto, se è presente un piano dominato,

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

si potrà procedere con un taglio di diradamento selettivo, è opportuno eseguire diradamenti, moderati e dal basso, ogni 15 anni con asportazione delle piante morte e deperenti.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

10.2 CASTAGNETI

La ceduazione rende la formazione stabile per la notevole competitività del castagno e la sua spiccata e nota capacità pollonifera. E' importante ricordare come il castagno occupi superfici che spesso sono potenzialmente adatte, a seconda della quota, a querce o al faggio.

Gli interventi tesi a favorire la rovere possono dare risultati solamente nel lungo periodo e se accompagnati da taglio di contenimento del castagno; lo stesso dicasi per il faggio.

Funzione produttiva

Nelle stazioni dove il castagno si rivela la specie che anche potenzialmente potrebbe essere dominante, si devono valutare le potenzialità produttive del sito.

Gli assortimenti ottenibili dal ceduo di castagno sono paleria, tondame, travi e legna da ardere. Il governo a ceduo è molto semplice, grazie alla capacità pollonifera del castagno, praticamente continua: per avere buoni risultati produttivi è necessario avere 400-800 ceppaie ad ettaro. Il turno è funzionale all'assortimento che si vuole ricavare. Oggi ci si orienta su turni 20-30 anni. Le matricine di castagno hanno cattive caratteristiche tecnologiche; possono servire per mantenere le minoranze specifiche o come portatrici di forme ipovirulente del cancro corticale.

Una produzione di qualità è ottenibile soltanto sui suoli più fertili (suoli mesici); oltre alla fertilità è importante valutare la presenza di forme virulente del cancro e la presenza diffusa di difetti tecnologici. Una produzione di qualità di paleria di castagno, grazie alla durabilità del legno, può trovare facile impiego nei lavori di ingegneria naturalistica, di sistemazioni ambientali, ecc.

Per ottenere assortimenti di pregio, da sega o da trancia, i diametri dei topi devono essere di almeno 18-20 cm (diametro a 1,30 m pari a 25 cm).

Se si adottano turni superiori a 20 anni, è opportuno intervenire con sfolli e diradamenti per ridurre il rischio di cipollatura. Il primo sfollo può essere eseguito a 5-6 anni, rilasciando circa 2000-3000 polloni ad ettaro; a 14-16 anni si interviene con un secondo diradamento che riduce i polloni al numero definitivo di 1500-2000 ad ettaro.

Se il ceduo raggiunge i 20 anni di età senza aver subito interventi di diradamento, è conveniente ceduare ed iniziare l'allevamento della nuova generazione di polloni.

La produzione di fusti di grande dimensione (diametri maggiori di 40 cm), richiede una serie di 2-3 diradamenti da eseguire nei primi 25 anni, per poi concentrare gli interventi su 100-150 candidati ad ettaro, lasciando la parte rimanente del popolamento alla libera evoluzione.

La tecnica di conversione ad alto fusto più frequente è il passaggio attraverso una matricinatura intensiva, che condurrà, al momento del taglio di sementazione, ad una generazione di fusti di origine prevalentemente agamica. Un'alternativa è lasciare invecchiare il ceduo e preservare del taglio le piante di castagno nate da seme e quelle di

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale
altra specie. Il passaggio da ceduo ad alto fusto implica il cambiamento della composizione

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

specifica, con la riduzione del castagno e l'ingresso di altre latifoglie.

I castagneti da frutto abbandonati richiedono accorgimenti specifici: le ipotesi di gestione riguardano il recupero delle selve castanili, da eseguire dove ci sia un riscontro positivo in termini di qualità del prodotto e di fruizione turistica, oppure assecondare l'evoluzione delle selve abbandonate, abbondantemente colonizzate da acero, frassino, betulla, ecc.

OBIETTIVI DÌ PIANO			
Tipologia di			
Castagneti			
INDICAZIONI DÌ PIANO	FORME DÌ GOVERNO ATTUALI		
	Ceduo a regime	Forme di transizione	Fustaia
Governo	Ceduo	Ceduo/avviamento all'alto fusto	Fustaia
Trattamento	Ceduo matricinato con turno di	Ceduo matricinato	Castagneto da frutto
Densità minima delle riserve	400-800 ceppaie /ha	700/800 polloni tra i migliori ad ettaro	80-100 piante ad ettaro
Indicazioni massa ritraibile	80-120 mc/ha		
Composizione	Rilasciare matricine di castagno ipovirulente e di	Rilasciare anche altre latifoglie	Pressoché pura di castagno
Cure colturali		Diradamenti ravvicinati	

Qualora si intervenga su un ceduo invecchiato contraddistinto da uno stato fitosanitario scadente e/o un portamento mediocre (non idoneo alla produzione di materiale da opera), sarà possibile procedere con un taglio di utilizzazione anticipato rispetto al turno minimo prefissato dalle norme forestali regionali.

Funzione protettiva

Nelle stazioni costituite da particolare acclività il Castagno spesso va a svolgere un'importantissima funzione protettiva; a questo riguardo si prevede una gestione a ceduo matricinato con rilascio di 150 sog./ha ben distribuiti nello spazio. Il turno minimo è fissato in anni 20, in ogni caso si dovrà evitare un allungamento eccessivo del turno al fine di non appesantire in modo eccessivo il versante.

Le matricine da rilasciare, di 1 solo turno, dovranno essere scelte prioritariamente fra le seguenti specie: querce, faggio, acero, tiglio, frassino, ciliegio. Le cure colturali consistono in sfolli da eseguire fra l'8° ed il 12° anno con riduzione massale dei polloni fino al 40%.

Multifunzionale

Si rimanda alle casistiche elencate nei paragrafi precedenti, un particolare riferimento meritano i castagneti da frutto ancor oggi presenti e che presentano piante di notevoli dimensioni, la funzione prevalente, oltre a quella produttiva, è quella paesaggistica e quella turistico - ricreativa. Per queste aree prioritario diventa il recupero degli esemplari ancora in produzione e di quelli di grandi dimensioni di pregio storico e culturale; altrettanto

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

importante sarebbe la sostituzione delle piante morte o ormai deperenti con polloni innestati con varietà locali.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

10.3 ORNO-OSTRIETI

Le formazioni classificate come orno-ostrieti sono quelle nettamente dominate dal carpino nero con la partecipazione di roverella e parzialmente orniello e con ridotta presenza di specie di ambiente mesofilo; l'estensione territoriale è importante e riguarda prevalentemente le stazioni più asciutte. Gli orno-ostrieti sono formazioni presenti sul territorio della Comunità Montana quasi esclusivamente su substrati carbonatici.

Gli orno-ostrieti tipici entrano spesso in contatto con altre formazioni creando *facies* di transizione non sempre di facile inquadramento, ma evidenziabili come diverse varianti.

A tratti la formazione assume carattere pioniero; nelle zone di impluvio ed accumulo invece il carpino nero, si sviluppa discretamente.

Generalmente queste formazioni sono state governate a ceduo, con rilascio di matricine, per la produzione di legna da ardere. Parte di esse sono ancora state utilizzate negli ultimi anni, altre, prevalentemente lontane da nuclei abitativi o in condizioni stazionali difficili, sono progressivamente invecchiate. Le differenti gestioni si presentano diffuse in maniera eterogenea, a mosaico. In base alle singole situazioni si potrà ritenere giustificabile una loro utilizzazione oppure ritenere valido, come ordinariamente accade a causa della forte accidentalità del terreno e della conseguente assenza di viabilità forestale, il loro abbandono all'evoluzione naturale, puntando perciò alla conservazione delle proprietà protettive, con una simultanea valorizzazione delle potenzialità naturalistiche, sia in senso vegetazionale (arricchimento di specie) che faunistico.

Sottoposto alla ceduzione, l'orno-ostrieto non presenta problemi di conservazione o di regressione, considerata l'elevata facoltà pollonifera di cui sono dotate le specie che lo compongono. Certamente la ceduzione può determinare una semplificazione della composizione perché, dopo ogni intervento, risulteranno favorite le specie dotate di maggiore rusticità (orniello e carpino nero).

Funzione produttiva

Gli orno-ostrieti sono stati ordinariamente governati a ceduo, grazie alla notevole capacità pollonifera del carpino nero e le buone qualità come combustibile. Ad oggi il proseguimento del governo a ceduo è ipotizzabile soltanto nelle particelle a più facile accessibilità, lasciando le particelle con pendenza elevata e maggior valore protettivo, alla libera evoluzione. La ceduzione ripetuta conduce ad una semplificazione della componente vegetazionale arborea; sono soprattutto le querce a subire la concorrenza del carpino nero; laddove la componente di querce termofile sia rilevante si raccomanda una matricinatura più intensa, evitando la regressione delle specie di accompagnamento.

Le specie da rilasciare come matricine sono orniello, querce o altre latifoglie; dove la ceduzione si è ripetuta per lungo tempo, il soprassuolo è costituito quasi esclusivamente da carpino nero, ma le matricine di questa specie hanno spesso cattivo portamento.

L'invecchiamento dei cedui porta ad un maggior arricchimento specifico, seppure molto

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

lentamente. Non conviene infine proseguire l’utilizzazione dei cedui a turni molto brevi (7-8 anni), lasciandoli alla libera evoluzione.

OBIETTIVI DÌ PIANO			
Tipologia di riferimento		Orno-ostrieto tipico	
INDICAZIONI DÌ PIANO	FORME DI GOVERNO ATTUALI		
	Ceduo a regime	Forme di transizione	Fustaia
Governo	Ceduo matricinato	Ceduo invecchiato	Fustaia
Trattamento	Ceduazione con turno di 20-90-120 rilasci ad ettaro	Matricinatura intensa e taglio del ceduo	-
Densità minima delle riserve	65 - 70 mc/ha		-
Indicazioni massa ritraibile	Rilasci di ornio e querce	Favorire le specie	-
Composizione	Non necessita di cure		-
Cure culturali			-

Funzione protettiva

Gli orno-ostrieti tipici e di rupe assolvono spesso una funzione protettiva, in quanto sono formazioni in grado di svilupparsi su suoli superficiali e molto pendenti. La funzione protettiva si sposa bene con il governo a ceduo; gli orno-ostrieti di rupe non necessitano di alcuna gestione, mentre negli orno-ostrieti tipici è possibile ipotizzare il governo a ceduo, in modo che non si appesantisca il pendio, ma con un adeguato rilascio di matricine. Il turno del ceduo può essere fissato a 15-30 anni, in funzione delle condizioni di fertilità del suolo; la provvigione ritraibile è di circa 40-50 mc/ha.

Funzione naturalistica e multifunzionale

Le formazioni in cui non è più consigliabile la prosecuzione del governo a ceduo, per ragioni di scarsa accessibilità, per ridotta provvigione o per marcato degrado vegetazionale, possono venir lasciate evolvere liberamente, cercando di valorizzare naturalisticamente e vegetazionalmente queste formazioni. I tempi di “recupero” sono molto lenti. Una volta raggiunta una maggiore complessità strutturale, le azioni selvicolturali devono tendere a favorire la mescolanza delle specie e, dove possibile, abbandonare il governo a ceduo.

Nelle zone in cui è forte la presenza di querce e il soprassuolo è maturo, il tipo si presta ad un trattamento a ceduo matricinato; ove si volesse ridurre la partecipazione del carpino nero a favore della roverella bisognerebbe evitare scoperture eccessive del suolo.

10.4 ACERI-FRASSINETI E ACERI-TIGLIETI

L’abbandono della coltura agraria ha avuto come diretta conseguenza l’espansione di tipologie forestali tipiche delle aree di colonizzazione boschive: fra le tipologie interessate le più diffuse sono gli aceri-frassinetti e gli aceri-tiglieti. I processi di espansione del bosco che coinvolgono le specie appartenenti a queste formazioni avvengono, generalmente, in modo

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

piuttosto rapido essendo tutte dotate d'elevata capacità colonizzatrice (grazie alla

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

disseminazione anemocora, alla buona capacità germinativa dei semi...). Sulle modalità e sui tempi che caratterizzano questi processi influiscono poi, più che la natura del substrato, le caratteristiche del suolo derivate a loro volta dalle modalità di lavorazione e dalla presenza di terrazzamenti.

Se si volessero conservare queste superfici bisognerebbe limitare l'utilizzazione selvicolturale (soprattutto negli acero-frassineti con ostria) per evitare di modificare il microclima della stazione, mantenendo il più possibile una situazione di mesofila.

Funzione produttiva

Numerosi aceri-frassineti e aceri-tiglieti si sono sviluppati come forme di colonizzazione di prati ed ex coltivi o di castagneti da frutto abbandonati. Spesso si tratta di popolamenti giovani che non hanno ancora richiesto alcun intervento selvicolturale. Dal momento che il legname di queste essenze è particolarmente apprezzato dal mercato, si può ipotizzarne una gestione a fini produttivi, laddove le condizioni di fertilità garantiscano uno sviluppo adeguato del soprassuolo.

Generalmente questi popolamenti si trovano allo stadio di novelleto o spessina. Quando il soprassuolo comincia a presentare una differenziazione verticale, si possono prevedere dei diradamenti di tipo selettivo finalizzati ad ottenere una futura fustaia in un'ottica di "selvicoltura di educazione" che consenta, ove possibile ed economicamente conveniente, di allevare soggetti con buone caratteristiche tecnologiche e di conferire una certa stabilità meccanica al soprassuolo. Analogo intervento può essere promosso nelle proprietà private.

Ogni intervento dovrà considerare quanto indicato dalla Carte delle Tipologie ecologicamente coerenti, in modo da favorire comunque l'ingresso delle specie indicate come più adatte alle stazioni interessate.

OBIETTIVI DI PIANO			
Tipologia di		Aceri - frassineti e aceri-	
INDICAZIONI DI PIANO	FORME DI GOVERNO ATTUALI		
	Ceduo a regime	Forme di transizione	Fustaia
Governo	Ceduo		Selvicoltura di educazione
Trattamento	Ceduo matricinato con turno di 20 anni		Candidati 400-550/ha fino ad ottenere 70-100 esemplari scelti a 50 anni
Densità minima delle riserve	90 piante/ha (anche per gruppi)		
Indicazioni massa ritraibile	100-120 mc/ha		
Composizione	Favorire le specie autoctone	Favorire le specie autoctone	Favorire acero e frassino, conservando comunque le
Cure colturali			Diradamenti e sfolli necessari in gioventù
Superficie massima della	2 ha	2 ha	

Funzione protettiva

Gli acero-frassineti sono strettamente collegati alle aste fluviali, torrentizie ed agli impluvi. Nella gestione di queste realtà, anche all'interno di sub particelle produttive, è necessario

Comunità Montana Lario Intelvесе – Piano d'Indirizzo Forestale

mantenere la copertura continua del suolo, per evitare fenomeni di erosione superficiale e degradazione delle condizioni degli argini.

Multifunzionale

Si prevedono diradamenti selettivi e tagli a scelta tesi al mantenimento della copertura del suolo e al suo alleggerimento nel rispetto della composizione mista e della forma di governo persistente. Nei popolamenti giovani allo stadio si spessina, a copertura colma è ammessa la riduzione massale dei soggetti con prelievo del 30%. Sarà necessario infine prevedere il rilascio di esemplari che mostrano caratteristiche di pregio estetico (conformazioni caratteristiche, portamento monumentale).

10.5 BETULETI

La gestione di questi boschi sarà simile in tutte le funzioni, e d'altronde anche le premesse sono comuni, quindi si raggruppano tutte le indicazioni in un solo sottoparagrafo.

Funzione produttiva e protettiva

Si tratta di formazioni che possono avere un discreto valore paesaggistico, ma scarso significato produttivo. Queste popolazione, se non soggette ad utilizzazione, evolvono spontaneamente verso le formazioni climax della fascia altitudinale in cui si sono sviluppate. Non sono previsti interventi: saranno lasciate alla propria evoluzione naturale, anche se ricadono all'interno di boschi a funzione prevalente produttiva.

Il loro mantenimento è sconveniente dal punto di vista produttivo in quanto non garantiscono produzioni elevate, né in provvigione né in qualità. Neppure dal punto di vista naturalistico hanno valenze particolari. Le utilizzazioni dovrebbero essere effettuate secondo criteri rigidi per non causare la degradazione della componente vegetazionale, con invasione di rovo, nocciolo o, se presente, robinia.

Qualora si volesse comunque procedere all'utilizzazione questi boschi, solo ove la produttività fosse assicurata (il legno di betulla comunque è discreto come combustibile) si dovrebbe adottare un turno di circa 15 anni, con provvigioni attestate sui 50-70 mc/ha; in caso di boschi con funzione prevalente protettiva, il turno si allunga a 20-25 anni, con provvigione di 40-50 mc/ha.

In ogni caso l'eventuale utilizzazione dovrà essere effettuata solo dove le specie che sostituiranno la betulla hanno già fatto un loro primo ingresso, in modo da avere un rendiconto economico e una facilitazione del processo evolutivo nello stesso momento.

Ciò è considerabile sia per le formazioni a finalità sia produttive sia protettive, nelle quali i tagli dovranno prevedere un rilascio di matricine pari almeno a 200/ha.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

10.6 CORILETI

Funzione protettiva e multifunzionale

Si tratta di formazioni "preforestali", perlopiù costituitisi in seguito all'abbandono di pascoli. Assumono una certa importanza nella ricostituzione di suoli degradati, nella protezione del dilavamento del suolo e contribuiscono ad aumentare la variabilità del paesaggio forestale. La miglior evoluzione è data dalla libera evoluzione in modo da lasciar invecchiare il popolamento favorendo così l'ingresso di specie arboree. Interventi di accelerazione di questo processo sono costosi e di scarsa successo. Generalmente il tempo di dominio del Nocciolo varia tra 10 e 20 anni.

Il modello selvicolturale per la gestione forestale dei corileti **sarà sempre di tipo "Protettivo e multifunzionale"**, privilegiando così la valorizzazione di questa funzione indipendentemente dalle indicazioni riportate nella tavola 7 - Carta dei modelli selvicolturali.

10.7 FAGGETE

Le forme di trattamento ipotizzabili per queste faggete, sia esse abbiano un indirizzo produttivo o protettivo, devono tener conto delle limitazioni di natura edafica dei substrati carbonatici e dei trattamenti eseguiti ad oggi.

Le condizioni stazionali dei substrati carbonatici, generalmente, si rivelano sempre meno favorevoli con l'aumentare della quota e quindi con il passare dalla tipologie submontane alle montane.

L'avviamento ad alto fusto è consigliabile soltanto nelle situazioni migliori e generalmente per invecchiamento del popolamento a ceduo; la conversione attiva è praticabile soltanto nelle zone a maggior fertilità o con maggior disponibilità idrica (variante dei suoli mesici) e buone condizioni di viabilità.

In particolare le faggete montane sono state ordinariamente governate a ceduo matricinato; l'abbandono colturale ha portato all'invecchiamento dei soprassuoli in evoluzione verso una fustaia transitoria; altrove le utilizzazioni hanno interessato soltanto lo strato ceduo, trascurando il taglio delle matricine, che si sono sviluppate notevolmente.

E' altresì da valutare caso per caso l'opportunità di mantenere il governo a ceduo ove ci sia ancora una situazione di regime, ovvero non si sia superato il periodo di turno consuetudinario.

Funzione produttiva

E' possibile mantenere il governo a ceduo, sia in ambito submontano che in quello montano, oramai limitato a ridotte superfici, applicando turni di 20 anni, che danno luogo ad

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

incrementi medi di maturità oscillanti fra 4-5 m³/ha e rilasciando, a meno di reali carenze di densità, 100 (120 se polloni) allievi ad ettaro. Qualora il ceduo abbia superato i 30-35 anni

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

d'età è opportuno valutare l'opportunità di non mantenere il governo a ceduo data la possibilità che molte ceppaie non si riprendano dopo il taglio, soprattutto se sono state tagliate "alte".

La conversione attiva alla fustaia su substrato carbonatico desta qualche dubbio, non tanto per la sua fattibilità tecnica, ma perché nel lungo periodo non è improbabile che, date le caratteristiche stazionali, la futura fustaia denunci qualche difficoltà di rinnovazione, creando così non pochi problemi anche dal punto di vista del mantenimento di una costante copertura del suolo, aspetto non trascurabile in cenosi che colonizzano pendici spesso molto acclivi. Inoltre, un'ulteriore fonte d'incertezza può sorgere se si considera che la futura fustaia avrà comunque una produzione limitata e di scarso valore. La scelta a favore della conversione attiva alla fustaia dovrà in questo caso essere ben valutata e riservata alle aree con le migliori caratteristiche del suolo e dove gli interventi d'avviamento alla fustaia potranno essere condotti a costo zero, attraverso "concessioni" agli aventi diritto di legnatico. Si può, invece, ricorrere (o essa più spesso avviene a prescindere da scelte gestionali a causa dell'abbandono) alla conversione naturale per invecchiamento.

Si potrà invece procedere alla conversione attiva con più tranquillità su substrati silicatici.

OBIETTIVI DÌ PIANO			
Tipologia di		Faggete submontane	
INDICAZIONI DÌ PIANO	FORME DÌ GOVERNO ATTUALI		
	Ceduo a regime	Forme di transizione	Fustaia
Governo	Ceduo	Ceduo invecchiato	Fustaia
Trattamento	Ceduo matricinato con turno di 25-30 anni	Ringiovanimento del ceduo - avviamento alto fusto	Taglio per piede d'albero
Densità minima delle riserve		1000-1500 allievi/ha (minori su substrato silicatico)	50-60 piante ad ettaro, più altre 30-40 piante di altre specie
Indicazioni massa ritraibile	80 -100 mc/ha		-
Composizione	Pura o quasi		Mista
Cure colturali		Diradamenti selettivi	-

OBIETTIVI DÌ PIANO			
Tipologia di riferimento		Faggete montane	
INDICAZIONI DÌ PIANO	FORME DÌ GOVERNO ATTUALI		
	Ceduo a regime	Forme di transizione	Fustaia
Governo	Ceduo matricinato	Ceduo invecchiato	Fustaia
Trattamento fusto;	Avviamento all'alto	Invecchiamento fino a 30-35 anni; taglio di conversione	Tagli successivi, con turno di 140 anni
Densità minima delle riserve	favorire le altre specie	800-1500 rilasci/ha (minori su substrato silicatico)	
Indicazioni massa ritraibile	80 - 90 mc/ha		
Composizione	Pura generalmente		
Cure colturali			Diradamenti selettivi ogni 15 anni

OBIETTIVI DÌ PIANO		Faggete altimontane	
Tipologia di riferimento			
INDICAZIONI DÌ			

PIANO

Comunità Montana Lario Intelvесе – Piano d'Indirizzo Forestale

Ceduo a regime

FORME DI GOVERNO ATTUALI
Forme di transizione

Fustaia

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Governo	Ceduo	Ceduo invecchiato	Fustaia
Trattamento	Ceduo matricinato con turno di	Avviamento alto fusto per invecchiamento	Tagli successivi
Densità minima delle riserve		700-750 allievi/ha (minori su substrato)	-
Indicazioni	70 - 80 mc/ha		-
massa ritraibile	Pura o quasi		Mista (Larice)
Composizione		Diradamenti selettivi	-
Cure culturali			

Funzione protettiva

I popolamenti con funzione protettiva svolgono una funzione di protezione idrogeologica generale, a cui assolvono adeguatamente anche se lasciati alla libera evoluzione.

La libera evoluzione è la scelta da effettuarsi per quanto riguarda le faggete primitive per le quali non è prevista la selvicoltura attiva.

Nel caso si vogliano apportare miglioramenti a queste formazioni, si possono eseguire piccoli tagli a gruppi, preferibilmente effettuati lungo le curve di livello, oppure, se le condizioni di fertilità lo consentono, si possono eseguire tagli successivi a piccoli gruppi, favorendo l'insediamento della rinnovazione naturale o artificiale.

Se le faggete sono molto degradate e la fertilità è scarsa, il rinfoltimento andrà eseguito con specie pioniere.

Le utilizzazioni a ceduo possono ripetersi con turni di 30 anni, ma con provvigioni ridotte a 50 mc/ha.

Funzione naturalistica e multifunzionale

La gestione selvicolturale dovrà essere volta al mantenimento della copertura del suolo e alla salvaguardia delle specie naturalisticamente rilevanti eventualmente presenti come accessorie al faggio (Olmo, Acero, Rovere, Frassino ecc). La gestione prevede pertanto il taglio a scelta di tipo minimale unicamente a carico di soggetti morti e deperenti

Qualora il bosco assolva un ruolo multifunzionale il trattamento sopra riportato potrà essere integrato da tagli di alleggerimento del versante con intensità di prelievo più elevata. Per il consolidamento di pendici, versanti, scarpate stradali soggetti a smottamenti o erosione superficiale si dovrà evitare la scopertura del terreno su ampie superfici. Allo stesso tempo il peso dello strato arboreo non deve essere eccessivo, pertanto sono compatibili localizzati interventi di ceduzione volti a ridurre la massa della parte epigea, senza intaccare quella ipogea. In questo modo si conterrà il rischio di schianti e crolli.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

10.8 ALNETI

Modello selvicolturale Alnete

Le formazioni di ontano bianco sono boschi ed arbusteti tipici delle zone fresche lungo i torrenti, frequentemente inondate, o lungo gli impluvi, caratterizzati dalla associazione di varie specie igrofile, in particolare di Salice (*Salix alba*, *S. appendiculata*, *S. elaeagnos*, *S. triandra*, *S. purpurea*, *S. fragilis*), oltre che dalla presenza di pioppo tremolo e maggiociondolo.

Nelle situazioni in cui oltre ai due ontani non è presente alcun altra specie, sia in bosco produttivi si in quelli protettivi, considerato che queste formazioni si sviluppano in ambiti che comunque devono subire una manutenzione ordinaria volta alla protezione idrogeologica, il trattamento selvicolturale più appropriato consiste nel taglio a raso matricinato con il rilascio di circa 50-70 matricine ad ettaro. La capacità pollonifera delle due specie non ne risente, ed il taglio permette il ringiovanimento del soprassuolo, di solito costituito da esemplari maturi e policormici, prossimi allo schianto o allo sradicamento. Tale intervento di ceduzione è consigliato e previsto in molte situazioni, in quanto le piante ormai deperenti tendono a cadere nell'alveo torrentizio, provocando spesso pericolosi fenomeni di intasamento, con formazioni di sbarramenti temporanei del letto del torrente, che danno poi vita a successivo trasporto solido e improvvise portate di piena.

Nelle aree in cui l'alneta può facilmente evolvere verso formazioni più stabili, ad esempio verso l'aceri-frassineto con ontano bianco, oppure verso l'abieteto, è opportuno non intervenire, oppure intervenire con tagli moderati esclusivamente sulle ceppaie ormai deperenti; ceduzioni troppo drastiche arresterebbero la normale evoluzione delle alnete verso tipi più evoluti ed adatti alla stazione.

Le alnete di ontano verde sono presenti diffusamente alle alte quote ed in espansione. Tale fenomeno è strettamente connesso alla diminuzione del disturbo antropico dell'ambiente di media ed alta montagna, all'abbandono dei pascoli o al minore carico di bestiame esercitato. In altri casi sta semplicemente riconquistando aree un tempo già occupate, dalle quali era stato completamente eradicato per la produzione del carbone.

Nel caso di alnete ad ontano verde in cui la successiva evoluzione verso cenosi boschive più mature è impedita dai ricorrenti fenomeni valanghivi, che ringiovaniscono continuamente l'ecotipo, risulta essere praticamente inutile qualsiasi intervento selvicolturale.

Quando l'alneta a ontano verde è una fase di transizione al lariceto, soprattutto dove la pendenza ridotta del versante e la buona rinnovazione del larice, oppure del sorbo degli uccellatori, ci indicano una possibile capacità evolutiva del tipo, il trattamento dovrebbe prevedere unicamente la realizzazione di piccole aperture in prossimità di nuclei di rinnovazione delle predette piante; ciò favorirebbe l'affrancamento delle stesse e vincerebbe la capacità di aduggiamento dell'ontano. Sono interventi che accelerano un dinamismo comunque in atto e da non ritenersi urgenti, ma solo consigliabili in quelle stazioni che per

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

accessibilità e fertilità potrebbero offrire prelievi di qualità.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Nei casi in cui la colonizzazione delle aree pascolive, di solito con partecipazione nello strato inferiore del rododendro ferrugineo e del mirtillo, sia recente, con lo strato erbaceo ancora abbastanza aperto alla luce, oppure non ancora completamente coperto da megafornie e felci, possono essere previsti dei veri e propri tagli a raso sull'ontano verde per favorire le attività pascolive oppure in quelle zone in cui specie faunistiche di un certo interesse (gallo forcello, camoscio) si avvantaggiano dalla presenza di radure o chiarie non completamente chiuse. In queste situazioni l'intervento può prevedere tagli a raso su superfici abbastanza estese, anche di 1.500-2.000 mq senza il rilascio di matricine dell'ontano verde, ma esclusivamente, se presenti a queste altitudini, di altre specie forestali quali larice e sorbo degli uccellatori.

Il modello selvicolturale per la gestione forestale delle Alnete **sarà sempre di tipo "Naturalistico e multifunzionale"**, privilegiando così la valorizzazione di questa funzione indipendentemente dalle indicazioni riportate nella tavola 7 - Carta dei modelli selvicolturali.

10.9 FORMAZIONI PARTICOLARI

Formazioni di sorbo degli uccellatori

Modello selvicolturale

Sono formazioni diffuse in particolare nella regione mesalpica, nei medio - alto versanti a quote comprese tra 1300 e 1800 m. Il sorbo degli uccellatori forma boschetti generalmente puri di dimensioni ridotte, spesso accompagnato però dal sorbo montano (*Sorbus aria*), dall'ontano verde, dalla betulla e dall'acero montano. Si tratta per lo più di formazioni transitorie, formati su zone valanghive o franose di ridotta entità, oppure come nel territorio in questione, su pascoli e segativi abbandonati. Non si prevede alcun intervento selvicolturale vista l'esiguità delle aree e lo scarso interesse di questa formazione. Si consiglia quindi l'evoluzione naturale del popolamento per i prossimi anni, e, solo in seguito alla colonizzazione dell'area da parte del faggio, si potranno effettuare dei tagli per favorire la ricostituzione della faggeta.

Formazioni di maggiociondolo alpino

Modello selvicolturale

In situazioni analoghe a quelle descritte precedentemente per il sorbo degli uccellatori, ma più frequentemente nelle regioni mesalpica e ed esalpica centro-orientale esterna, si formano boschetti a prevalenza di maggiociondolo alpino, accompagnati dal sorbo degli uccellatori, dall'ontano verde, dalla betulla e dall'acero di monte. Anche in questo caso si tratta di formazioni transitorie, che seppur lentamente anche in relazione alla fertilità stazionale, tendono alla faggeta. Si consiglia quindi la naturale evoluzione del popolamento.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

10.10 RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE A PREVALENZA DI ABETE ROSSO

Per l'omogeneità dell'intervento previsto, le diverse funzioni che i rimboschimenti di resinose rivestono nel territorio del Lario Intelvese sono trattati nel medesimo paragrafo.

La gestione delle peccete nel territorio della Comunità Montana risulta esser piuttosto "problematica"; infatti si tratta di popolamenti di origine antropiche, spesso fuori da loro areale di distribuzione definibili nel complesso come "Peccete su", in base alla classificazione regionale (Del Favero, 2002).

Si trovano rimboschimenti relativamente estesi prevalentemente nella media montagna; spesso gli impianti artificiali sono stati realizzati attorno al secondo dopoguerra, spesso su superfici un tempo destinate a pascolo; l'età dei popolamenti si attesta quindi intorno ai 60 / 40 anni d'età, talvolta più giovani se messi a dimora su superfici private.

Come affermato nei paragrafi precedenti vi sono comunque zone – sempre di limitata estensione – in cui l'abete rosso riesce a creare delle cenosi naturali è nella zona del Monte Bonello e presso località Selva in S. Fedele Intelvi, ove troviamo dei brevi tratti di bosco in cui è presente rinnovazione naturale (lambi di Peccete secondarie).

Il trattamento previsto è la sostituzione dei rimboschimenti con specie potenziali della stazione, agevolandone l'ingresso attraverso tagli a buche o a fessura. Nei rari casi appena descritti in cui è presente rinnovazione naturale si prevede il mantenimento di tale tipologia.

In presenza di peccete con coefficienti di snellezza elevata (rapporto h/d a petto d'uomo >90/95) e chioma poco sviluppata, in occasione d'interventi di diradamento il singolo albero preservato dal taglio potrebbe andare incontro a problemi di stabilità meccanica, in questi casi si sceglieranno dei piccoli collettivi (anche in ambiente montano e submontano) da lasciare in piedi, divisi da corridoi di 10-12 metri in cui si insedieranno altre specie.

Per quanto attiene invece tutti quei popolamenti in cui viene a mancare ogni garanzia di successo e stabilità da parte dell'abete rosso, generalmente rimboschimenti di bassa quota, solitamente di dimensioni ridotte (sup. < 1,0 ha), converrà procedere con appropriati interventi selvicolturali talvolta anche radicali di sostituzione integrale con successiva ricostituzione boschiva; Ciò potrà avvenire soprattutto nelle aree in cui vi sono forti attacchi di insetti silofagi o dove sono presenti fenomeni di potenziale dissesto idrogeologico dovuto a schianti e o diffuse rotture e cedimento dovuti all'azione della neve.

Nei casi in cui i rimboschimenti presentano all'interno del soprassuolo rinnovazione di altre specie si apriranno varchi e buche in prossimità delle piante insediate, anche di una certa estensione, sino a 800-1.000 mq.

Qualora manchi la rinnovazione si effettueranno interventi volti a favorire le specie latifoglie spontanee limitrofe al rimboschimento, affinché le stesse riescano a disseminarsi; pertanto si apriranno delle strisce o buche in prossimità di queste piante.

Nel caso invece che il popolamento si presenti in mediocri condizioni con pessimo stato fitosanitario delle piante di peccio, si potrà procedere ad estesi tagli a raso, anche della superficie di 5.000-10.000 mq., garantendo comunque la copertura del suolo, o con le specie già insediate sotto il rimboschimento di abete oppure con l'impiego di postime; andranno ridotte le dimensioni delle tagliate all'aumentare della pendenza.

Riassumendo quanto sopra descritto, i tipi d'intervento sull'abete rosso possono essere così

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

schematizzati:

<i>Pecceta – stato vegetativo</i>	<i>Intervento selvicolturale</i>	<i>Superficie massima della</i>
Rimboschimento in buone condizioni vegetative, con rinnovazione	Interventi volti a favorire la presenza e la fruttificazione delle altre specie insediatesi	800/1.000 mq.
Rimboschimento in mediocri condizioni vegetative, con rinnovazione scarsa o assente	Apertura di strisce o buche o fessure ai margini del popolamento	600/700 mq.
Rimboschimento in mediocri condizioni vegetative, con pessimo stato fitosanitario	Eliminazione di piante anche su aree di vasta superficie, con eventuale rinnovazione artificiale	10.000 mq.

La definizione esatta della superfici di taglio saranno definite in fase di progettazione esecutiva da parte del tecnico forestale incaricato, nel rispetto dei limiti sopra riportati.

Nelle stazioni ad acclività più accentuata sarà consigliabile ridurre l'ampiezza delle buche lungo la linea di massima pendenza e/o procedere a diradamenti selettivi, per quanto riguarda i rimboschimenti di resinose a valenza multifunzionale e naturalistica i tagli a buche potranno essere con prelievi puntuali al fine di creare aree idonee al fruizione antropica (lungo sentieri, chiarie ecc.).

10.11 RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE A PREVALENZA DI LARICE

Modello selvicolturale

In alcuni casi, in associazione al rimboschimento di abete rosso, sono presenti limitate aree a prevalenza di larice (in particolare presso il Monte Prada e presso la località Selva a Lanzo Intelvi): anche per queste zone vale tutto ciò che è stato detto precedentemente per l'abete rosso, cioè si prevede la graduale sostituzione del popolamento in favore della tipologia potenziale, considerati anche i diffusi problemi di tipo fitosanitari che in passato hanno colpito i popolamenti di larice, in particolare in comune di S. Fedele Intelvi.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

15 I PROGETTI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE FORESTALE LOCALE

15.1 INTERVENTI DI TUTELA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO FORESTALE

Come riportato nell'inquadramento ambientale, il territorio della Comunità Montana si caratterizza per la presenza di un discreto numero di aree a rischio idrogeologico. In questo contesto lo stato della copertura forestale può svolgere un importante ruolo di prevenzione dal dissesto.

Per questo motivo nella carta degli interventi sono state indicate tutte le aree in cui le caratteristiche geomorfologiche del territorio attribuiscono al bosco un importante ruolo nella difesa del suolo.

Indispensabile diviene quindi attuare le seguenti misure:

• Periodico monitoraggio sullo stato dei soprassuoli a prevalente funzione protettiva

Tipologia intervento	Modalità di attuazione
Sopralluoghi di verifica Raccolta di segnalazioni da amministrazioni comunali e privati; Redazione di rapporti tecnici	Consorzio Forestale Lario Intelvese Attività coordinata tra Ufficio tecnico ed Ufficio Agricoltura e Foreste Eventuale incarico esterno

• Monitoraggio sulla stabilità dei popolamenti arborei invadenti il reticolo idrografico

Tipologia intervento	Modalità di attuazione
Sopralluoghi di verifica Raccolta di segnalazioni da amministrazioni comunali e privati; Redazione di rapporti tecnici	Consorzio Forestale Lario Intelvese Attività coordinata tra Ufficio tecnico ed Ufficio Agricoltura e Foreste Eventuale incarico esterno

• Redazione e attuazione di un programma triennale di interventi di difesa idrogeologica (S.I.F.)

Tipologia intervento	Modalità di attuazione
Redazione di un programma di progetti preliminari da sottoporre a finanziamento in ordine di priorità e attuazione interventi centrati sullo studio effettuato recentemente sui dissesti presenti nel territorio comunitario.	Consorzio Forestale Lario Intelvese Attività coordinata tra Ufficio Tecnico ed Ufficio Agricoltura e Foreste Eventuale incarico esterno

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Un riferimento importante per la prevenzione idrogeologica è lo studio "Indagine sui dissesti in campo agro forestale a firma del Dr. Gallinaro, anno 2000"

Gli interventi di prima priorità per urgenza ed importanza sono quelli già individuati nello studio (di cui riportiamo un sintetico stralcio) **"Programma Integrato Di Interventi Di Consolidamento Del Reticolo Idrografico Minore Dei Comuni Di Moltrasio, Carate Urio, Laglio, Brienzo, Argegno, Colonno E Sala Comacina - Interventi Di Consolidamento Del Reticolo Idrografico Minore E Riassetto Del Territorio Nei Comuni Del Basso Lario Occidentale** Gli eventi alluvionali del 7 luglio 2011 hanno messo in evidenza drammaticamente lo stato di degrado e abbandono del territorio montano e rurale che sovrasta gli abitati rivieraschi del basso Lario Occidentale. In seguito a tali eventi i comuni coinvolti hanno incaricato il Consorzio Forestale Lario Intelvese di redigere un monitoraggio dello stato dei versanti montani a partire dalle zone maggiormente interessate. Nell'ambito di questa attività sono stati realizzati rilievi in campo per censire le condizioni di dissesto delle aree indagate e per predisporre un programma integrato di interventi di manutenzione territoriale diffusa. Ad oggi sono state redatte 180 schede di rilievo dei dissesti che costituiscono la base delle attività di cui qui si propone il finanziamento. Il progetto prevede i seguenti interventi:

- Miglioramento delle aree boscate finalizzato all'aumento e alla stabilità della funzione protettiva. Tutte le superfici forestali presentano evidenti condizioni di abbandono particolarmente accentuate a causa dell'acclività dei versanti e delle proibitive condizioni di accesso che hanno da tempo scoraggiato la più elementare attività selvicolturale. Tali condizioni si manifestano con popolamenti invecchiati spesso prossimi al collasso non più in grado di svolgere la funzione di protezione e stabilizzazione dei versanti. Anche i boschi di neoformazione originatisi più recentemente sui terrazzi abbandonati, non assolvono in pieno la loro funzione protettiva in quanto spesso compromettono, con il loro sviluppo, la stabilità dei muri a secco che da sempre hanno rappresentato il principale elemento di controllo del dissesto idrogeologico di questo territorio. In questo contesto ulteriore elemento aggravante è la frammentazione della proprietà e la scarsa presenza di proprietà pubbliche.
- Sistemazioni idraulico-forestali del reticolo idrografico minore che comprendano interventi di riassetto idrogeologico, interventi di regimazione idraulica, (anche di manutenzione ordinaria) e di consolidamento di dissesti superficiali realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica, in aree boscate o nelle immediate pertinenze di un bosco.
- Interventi di pulizia ed alleggerimento su versanti di impluvio in bosco. L'indagine svolta ha permesso di evidenziare, se ancora ce ne fosse bisogno, le condizioni critiche in cui versano tutti i valletti e gli impluvi presenti nel territorio indagato. Tra gli elementi di degrado che più saltano agli occhi ci sono il grande accumulo di legname morto negli impluvi, ma soprattutto la presenza su versanti d'impluvio e scarpate d'alveo di vegetazione arborea caratterizzata da instabilità meccanica. Frequenti sono schianti e sradicamenti di piante, spesso troppo grandi per le condizioni morfologiche e di pendenza, che come conseguenza generano l'accumulo di legname in alveo, innescano processi erosivi che a loro volta causano la perdita di stabilità del suolo e

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

l'accumulo di detriti terrosi e rocciosi nei valletti. Sono stati censiti 116 km di valletti nel territorio indagato dei quali si ritiene necessario implementare un programma di manutenzione con la finalità di rimuovere gli accumuli di materiale in alveo, che una volta mobilitato durante gli eventi piovosi ostruisce le opere di regimazione a valle, e di rinnovare la vegetazione arborea delle scarpate così da garantire la stabilità delle sponde limitare l'azione dell'erosione e l'accumulo di materiali rocciosi e terrosi nei valletti con il rischio che si trasformino in colate detritiche.

- Opere di sistemazione idraulico-forestale realizzate in alveo, di impluvio o di versante, con tecniche di ingegneria naturalistica. Con la stessa finalità, limitare i processi erosivi e la mobilitazione di materiali terrosi e rocciosi, è stato previsto il consolidamento delle sponde e dei tratti di versante limitrofi alle sponde dei valletti con interventi diffusi di stabilizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica quali: palificate vive, briglie in legname e sasso, palizzate, vimate etc.
- realizzazione e ripristino di opere e manufatti danneggiati o deteriorati con funzione di consolidamento dei versanti e mantenimento del paesaggio tradizionale, mediante tecniche di ingegneria naturalistica o tecniche costruttive tradizionali in aree boscate o nelle immediate pertinenze di un bosco o su strade classificate VASP.
- Ripristino e consolidamento dei terrazzamenti tradizionali, mediante ricostruzione di muri a secco danneggiati o crollati.

Gli interventi urgenti nei valletti potranno essere realizzati fin da subito coinvolgendo le imprese boschive locali.

I lavori previsti in questo progetto sono da ritenersi URGENTI E INDISPENSABILI; come indicato nella tavola n. 8 - Carta dei miglioramenti e degli interventi di compensazione forestale (scala 1:25.000 - 1:10.000).

15.2 BIOMASSE FORESTALI PER USO ENERGETICO.

L'impegno per la riduzione dell'emissione di anidride carbonica e per l'utilizzo di fonti energetiche alternative ai combustibili fossili, sancito già a Rio de Janeiro nel 1992 e ribadito a Kyoto, ha rivitalizzato l'interesse per le biomasse vegetali (residui forestali, agroindustriali e colture energetiche). Molteplici risultano già le esperienze italiane in tal senso, supportate dalla sensibilità politico-normativa degli ultimi anni, dal livello comunitario a quello regionale.

L'interesse verso queste fonti energetiche trascende le pure ragioni economiche, in quanto un corretto approccio alla materia consente di intravederne la sostenibilità ambientale, sia per l'implicita riduzione delle emissioni atmosferiche, che per la funzione di protezione operata dalle piante nei confronti del suolo, la migliore gestione dei rifiuti, il recupero delle aree rurali e dell'agricoltura ad esse legata, la prevenzione degli incendi... Proprio l'integrazione dei settori che, più o meno in modo diretto, l'utilizzo delle biomasse forestali implica, può costituire il collante capace di trainare le varie fasi di filiera e garantire il successo dell'iniziativa.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Per lo sviluppo di un programma di utilizzo di biomasse vegetali per la produzione d’energia, termica o elettrica che sia, risulta di fondamentale importanza il dimensionamento della biomassa disponibile che in un territorio montano è rappresentata da:

1. Ramaglie, cimali, cortecce e scarti provenienti dalle utilizzazioni e materiale legnoso/arbustivo dei tagli culturali.
2. Massa proveniente dalle utilizzazioni di boschi cedui.
3. Massa proveniente dai tagli fitosanitari dei boschi d’alto fusto.
4. Materiali provenienti dalla manutenzione del verde urbano e dei giardini privati.
5. Residui legnosi e scarti prodotti dall’industria del legno.

Elemento altrettanto importante è rappresentato dai costi necessari per il reperimento dei materiali, connesso ad una molteplicità di fattori, che vanno dalla facilità di raccolta delle masse distribuite sul territorio (es. ramaglie disperse), alla presenza di usi civici per l’utilizzo dei cedui, al recupero del legname nelle operazioni di pulizia degli alvei e degli argini dei corsi d’acqua.

Molteplici sono gli effetti attesi dallo sviluppo della filiera bosco-legno-energia:

1. Incentivazione della gestione colturale delle foreste per il recupero della funzionalità dei boschi, in una fase di generale abbandono. Trasformano l’investimento per la realizzazione degli impianti in un’incentivazione permanente delle manutenzioni territoriali e quindi di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico. Ne consegue un importante valore aggiunto in termini di contabilizzazione dei benefici ambientali, (mancati costi diretti ed indiretti).
2. rendere disponibili per le filiere forestali le risorse economiche oggi spese per l’acquisto di combustibili fossili traducendosi pertanto in incremento occupazionale del settore.
3. la possibilità di produrre energia da risorse rinnovabili locali con politiche di approvvigionamento sostenibili dal punto di vista ambientale
4. Concreta opportunità di diversificazione del reddito delle aziende coinvolte nella filiera;

La situazione del territorio comunitario è contraddistinta dalla presenza di grandi quantità di legname, dai cedui invecchiati agli impianti di resinose, che necessitano urgentemente di interventi di gestione, di una sviluppata rete di piccole imprese forestali in grado di garantire la realizzazione degli interventi necessari per l’approvvigionamento a fronte di un’adeguata valorizzazione del materiale legnoso prelevato, da una rete infrastrutturale sufficientemente sviluppata e da una struttura consortile, rappresentata dal Consorzio Forestale Lario Intelvese, in grado di garantire la disponibilità delle superfici forestali necessarie oltre che di fornire un supporto di competenze tecniche.

Grazie alla presenza di queste favorevoli condizioni, nel territorio della Val Intelvi dal 2006, su iniziativa della Comunità Montana, con il supporto della Provincia di Como e della Regione Lombardia, è stato avviato un progetto per la valorizzazione delle biomasse forestali basato sull’impiego per la produzione di energia. Tale progetto ha portato alla realizzazione nel 2008, di un primo impianto pilota costituito da una caldaia a cippato per il riscaldamento della piscina comunitaria, a cui è seguita la realizzazione di altri impianti a

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

cippato quali quello per il riscaldamento delle scuole e del palazzo del Comune e della Comunità Montana (2014) e del palazzetto dello sport del Comune di Lanzo d’Intelvi (2015).

A questi impianti finanziati con risorse pubbliche, è auspicabile faccia seguito la realizzazione di ulteriori impianti con risorse private, come avvenuto per un locale campeggio che ha installato una piccola caldaia a cippato per il riscaldamento delle proprie strutture.

Parte integrante del progetto è stata anche la realizzazione nel 2014 del Centro Legno del Consorzio in cui si concentrano le diverse iniziative di valorizzazione delle filiere forestali: una piattaforma logistica per la raccolta, lo stoccaggio e la fornitura alle utenze del cippato; una struttura dove si possano realizzare ulteriori iniziative come la dotazione di attrezzature per la produzione di semilavorati, da utilizzare in forma consortile da parte delle imprese forestali ed agricole locali per la prima lavorazione del materiale legnoso di maggior pregio. A ciò si aggiunga che la struttura del centro legno è a sua volta riscaldata da una caldaia a cippato della potenza di 100 kw.

Il progetto si prefigge di favorire lo sviluppo sostenibile locale del mercato del legno, per superare uno dei limiti principali del settore forestale anche a livello locale rappresentato dalla mancanza di consolidate filiere produttive che permettano agli utilizzatori di poter contare su sbocchi certi in termini di assortimenti richiesti, prezzi di riferimento e modalità di pagamento.

L’auspicio è che il centro legno possa diventare il cardine delle attività forestali locali dove confluisca parte della domanda di legna proveniente da fuori zona

Nel territorio della Val d’Intelvi l’approvvigionamento della filiera bosco-legno-energia si basa oggi essenzialmente sul recupero dei residui delle utilizzazioni forestali tradizionali e sull’impiego dei materiali legnosi di più scarso valore commerciale: il legname tagliato nei progetti di miglioramento forestale che altrimenti verrebbe lasciato in bosco, in particolare modo nelle aree più lontane da strade e piste forestali, soprattutto nel caso di legname di scarsa qualità tecnologica (abete rosso ecc..). La possibilità di impiegare il materiale di scarto o scarsa qualità come biomassa da combustione permette di aumentare la redditività degli interventi, rendendo economici anche interventi attualmente realizzabili solo a fronte di investimenti di risorse pubbliche.

15.3 INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE FORESTALI

Come anticipato nel paragrafo 12 è stata effettuata un’indagine sul campo *ad hoc* per il censimento della rete viaria esistente nelle zone recentemente interessate dalla costruzione di nuove strade o piste, mentre per il resto si è proceduto alla raccolta di tutti i dati attualmente disponibili in altri documenti pianificatori riguardanti la Comunità Montana.

Nell’allegato B sono presenti le schede delle strade agro silvo pastorali rilevate sul territorio comunitario attraverso un censimento effettuato nell’autunno 2005 - 2011 con l’ausilio di strumenti GPS.

I risultati dei rilievi in campo sono riportati nelle 230 schede allegato al piano, al quali si rimanda per gli aspetti di dettaglio. (vedasi allegato B al piano d’Indirizzo Forestale), secondo le priorità individuate nella tavola n. 8 - Carta dei miglioramenti e degli interventi di compensazione forestale (scala 1:25.000 – 1:10.000).

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

15.4 INTERVENTI ATTIVI DÌ GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI SOPRASSUOLI FORESTALI

Gli interventi di gestione attiva hanno il fine prevalente di:

1. prevenire eventuali impatti causati sull’equilibrio territoriale dall’abbandono dei soprassuoli;
2. valorizzare mediante interventi di gestione attiva particolari attitudini funzionali dei soprassuoli;
3. ricostituire boschi percorsi dal fuoco o da altre avversità biotiche o abiotiche

Nei prossimi paragrafi si descrivono i metodi per affrontare le problematiche gestionali, sempre tenendo presenti i modelli colturali comuni illustrati in precedenza.

Di particolare rilevanza per la valorizzazione dei soprassuoli della Val d’Intelvi, si ritiene innanzi tutto la conversione a fustaia dei boschi cedui invecchiati dove la ceduzione non è più operabile e in quelli dove, viste le condizioni favorevoli di pendenza, accessibilità e fertilità, la conversione permette di migliorare la qualità dei prodotti ritraibili dal bosco.

Altrettanto importante è la valorizzazione dei soprassuoli di neoformazione e i popolamenti “relitti”, così pure dei soprassuoli interessati dalla presenza di piante monumentali. I cosiddetti boschi di neoformazione rappresentano una parte importante del patrimonio boschivo comunitario: essi infatti si sono moltiplicati negli ultimi decenni, in seguito all’abbandono di prati e pascoli, andando a costituire vere e proprie formazioni costituite prevalentemente da aceri-frassineti. Questi popolamenti presentano età differenti a seconda del periodo di abbandono dei prati e dei pascoli, così, attualmente, sono presenti boschi allo stadio di novelletto e spessina ed altri più vecchi già in fase di perticaia o addirittura di fustaia. Risulta pertanto importante effettuare interventi selvicolturali idonei alla valorizzazione di questi nuovi boschi che rappresentano un’opportunità interessante per il futuro.

Linee guida per le conversioni a fustaia

Gli approcci operativi per la conversione guidata possono essere schematicamente i seguenti:

1. In condizioni di buona fertilità stazionale, con soprassuoli vigorosi e di composizione mista, si può operare con successo l’avviamento a fustaia mediante la pratica del diradamento selettivo. Questa consiste nell’individuazione dei soggetti candidati a giungere a fine turno e nella loro progressiva liberazione dai concorrenti sulla stessa ceppaia o su quelle vicine. Oltre a ciò risulta comunque opportuno il mantenimento di un certo numero di soggetti co-dominanti in grado di sostituire eventuali candidati che dovessero perire negli anni successivi. I migliori risultati si possono ottenere nei popolamenti cedui maturi, in cui gli eccessi di concorrenza non hanno ancora portato ad una contrazione degli incrementi diametrici.

Il soprassuolo risultante da questa selezione precoce viene definito come fustaia da polloni.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Il prodotto ottenibile, legna da ardere, permette di contenere i costi dell'intervento e, nei casi di buona accessibilità e presenza di massa utile, può portare anche a realizzazioni economicamente attive.

Un parametro utile al fine di valutare la stabilità degli alberi di un popolamento e la loro attitudine ad essere messi in luce è il rapporto di snellezza (H/D), valido per tutte le specie; nei soggetti in cui esso supera il valore di 100 vi è una sicura labilità fisica, che indica la predisposizione allo schianto e li rende inadatti ad essere reclutati come alberi d'avvenire, indicando la necessità di particolare prudenza nell'intensità di diradamento.

La pratica colturale del diradamento selettivo è piuttosto impegnativa in quanto prevede interventi sul piano dominante ed una continuità nella gestione attiva del popolamento. Risulta pertanto fondamentale che l'operatore privato possa usufruire delle indicazioni e del supporto della struttura tecnica della Comunità Montana o più opportunamente, a seguito di una convenzione ad hoc, di un progettista appositamente incaricato.

2. In condizioni di fertilità media o mediocre, nelle stazioni ove nel soprassuolo attuale vi sono alberi in buone condizioni vegetative, ma uno scarso numero di soggetti d'avvenire dal punto di vista strettamente produttivo, si può comunque operare una conversione attiva con l'obiettivo di perseguire il riequilibrio ecosistemico della cenosi.

In questo caso l'intervento consiste in un taglio di avviamento reclutando una fustaia transitoria con selezione massale dei polloni, generalmente uno o due soggetti per ceppaia in popolamenti con buona distribuzione degli alberi sulla superficie. Le operazioni colturali sono volte a favorire i soggetti più vitali e delle specie capaci di meglio colonizzare la stazione, indipendentemente dalle qualità tecnologiche del fusto. Al fine di rendere più completa la struttura e di favorire la produzione di seme si prevede il rilascio anche delle vecchie matricine.

3. Nelle aree in cui risulta importante conciliare la riqualificazione ecologica del bosco con l'interesse dei proprietari per i prodotti del ceduo, si propone il dilazionamento in due tempi della conversione all'alto fusto. A tale proposito la tecnica della matricinatura intensiva del ceduo con il rilascio di 300 - 400 matricine rappresenta un intervento intermedio tra utilizzazione mercantile e miglioramento boschivo. Da un punto di vista selvicolturale tali interventi risultano tuttavia piuttosto discutibili in quanto comportano un elevato grado di isolamento delle matricine rilasciate, con discrete probabilità di schianto, ed una certa perdita di vitalità da parte del ceduo.

4. In stazioni a buona fertilità potenziale, ma con soprassuoli senescenti, a scarsa vitalità e senza soggetti in fase di affrancamento, ovvero degradati, con collasso colturale a rischio o in atto, in particolare se costituiti da specie non stabili quali castagno e robinia, il recupero può avvenire puntando subito al rinfoltimento con postime forestale qualora sussistano sufficienti condizioni di illuminazione. Un paio di stagioni dopo l'impianto (qualora questo venga eseguito) si può procedere all'esecuzione di un taglio di rivitalizzazione con successiva selezione precoce dei ricacci.

In caso di presenza di vitalba o rovi, frequenti nei popolamenti d'invasione di terreni agricoli, il contenimento di tali specie avventizie deve precedere gli interventi selvicolturali sul patrimonio arboreo.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Linee guida per la gestione dei popolamenti di neoformazione

Gli approcci operativi per la gestione dei popolamenti di neoformazione possono essere schematicamente i seguenti:

- gestione attiva delle neoformazioni ad acero-frassineto e faggeta nelle varie aree colonizzate, in particolar modo favorendo preminentemente la funzione produttiva in quelle più fertili;
- gestione passiva dei popolamenti di neoformazione – betuleti, corileti – nei quali è già in atto da parte della cenosi un passaggio a formazioni più complesse dal punto di vista ecologico;
- gestione passiva/attiva a seconda delle caratteristiche stazionali nei casi di nuovi popolamenti di ontano verde (ad esempio gestione attiva nel caso di invasione di aree ancor oggi pascolate; passiva nel caso di invasione di canaloni di valanga, ecc..).

Modelli selvicolturali per la gestione dei popolamenti "re litti"

Gli approcci operativi per la gestione dei popolamenti che sul territorio della Comunità Montana possono essere definiti come soprassuoli "relitti" deve essere una gestione selvicolturale puntuale.

Ad esempio per la cerreta e la formazione a maggiociondolo gli interventi selvicolturali dovranno garantire la presenza di questi tipi forestali e la perpetuazione dello stesso popolamento.

Modelli selvicolturali per la gestione dei popolamenti con piante monumentali

Gli approcci operativi per la gestione dei popolamenti che al loro interno presentano piante monumentali sul territorio della Comunità Montana, sono senz'altro legati all'obiettivo della "perpetuazione di queste piante.

Anche se non possono vivere in eterno, con opportuni interventi selvicolturali si possono mettere in atto una serie di accorgimenti che permettano alle piante maestose o definibili come "monumentali", di vivere senza particolari problemi.

Spesso infatti questi esemplari si trovano oggi aduggiati e ostacolati nel loro sviluppo da giovani piante; queste spesso oltre ad ombreggiare tali monumenti ne alterano anche la percezione da parte dei frequentatori del bosco. Capita spesso infatti che piante di dimensioni particolarmente rilevanti sfuggano alla vista dei passanti, perché ormai completamente nascoste da piante vicine.

Importante comunque sarebbe procedere preliminarmente a un censimento di queste piante monumentali sul territorio della Comunità Montana.

Ovviamente gli interventi dovrebbero garantire l'eliminazione progressiva delle specie ostacolanti ed aduggianti la chioma di questi piante monumentali e il progressivo isolamento di queste piante, senza però intervenire drasticamente sulle piante circostanti ma con più

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale
interventi ravvicinati nel tempo.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

15.5 ULTERIORI MODELLI SELVICOLTURALI PER I BOSCHI A

FUNZIONE NATURALISTICA	FINALIZZATI	AL
MIGLIORAMENTO	AMBIENTALE	A
FINI FAUNISTICI		

E' facilmente intuibile che la selvicoltura influisce in modo sensibile non soltanto direttamente sulla Fauna, ma anche sulla gestione della stessa; può essere talvolta detta anche "Selvicoltura" dagli amanti del bosco e della stessa fauna; è chiaro infatti che per gestione della Fauna non va pensata ed identificata la sola gestione venatoria.

La selvicoltura influisce sulla gestione complessiva degli habitat faunistici e delle specie animali presenti - direttamente o indirettamente - nei seguenti modi:

- condiziona la percettibilità – quindi la contattabilità – di molte specie;
- condiziona la differente disponibilità di risorse alimentari per i vari animali;
- condiziona la presenza di zone di svernamento e/o riposo, nonché di nidificazione e riproduzione di molte specie;
- condiziona la cacciabilità di più specie.

Nella gestione e negli interventi di miglioramento faunistici esistono problematiche generali, di ampio respiro, che riguardano più o meno tutte le specie faunistiche, problematiche di tipo specifiche e problematiche di tipo speciali.

Vengono di seguito elencati gli interventi di miglioramento ambientale da adottarsi ogni qualvolta si intenda favorire la diffusione, oppure il ritorno, di una specie o di un gruppo di specie animali; gli interventi già previsti dal punto di vista selvicolturale, sono di seguito illustrati dal punto di vista del miglioramento ambientale a fini faunistici:

- in ambito boschivo;
- in ambienti di ecotono;
- in incolti produttivi;
- in prati, pascoli e praterie.

15.6 IN AMBITO BOSCHIVO)

Tipo di intervento	Specie favorite
Invecchiamento e non coltivazione del bosco	Falco pecchiaiolo, Astore, Civetta nana, Picchio nero, Picchio rosso maggiore, Tordo bottaccio, Lui verde, Vespertilio di Bechstein, Pipistrello di Nathusius, Pipistrello di Savi, Nottola di Leisler, Nottola comune, Martora, Scoiattolo, Ghio
Mantenimento del sottobosco	Francolino di monte, Ciuffolotto, Scricciolo, Lui piccolo, Lui bianco, Codibugnolo
Disetaneizzazione del bosco	Gallo cedrone

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Mantenimento di alberi morti in piedi e/o con cavità	Civetta nana, Allocco, Civetta caporosso, Picchio verde, Picchio nero, Picchio rosso maggiore, Fiorrancino, Cincia bigia, Picchio muratore, Rampichino alpestre, Rampichino, Torcicollo, Cinciarella, Cinciallegra, Vespertilio di Bechstein, Pipistrello nano, Pipistrello di Nathusius, Pipistrello di Savi, Nottola di Leisler, Nottola comune, Serotino di
--	--

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

	Nilsson, Orecchione, Ghiro
Realizzazione o ripristino di pozze di abbeverata	Cervo, capriolo, anfibio, ecc

10.12 CREAZIONE AMBIENTI DÌ ECOTONO

Tipo di intervento	Specie favorite
Favorire le zone di transizione	Merlo dal collare, Fagiano di monte
Creazione o mantenimento di radure	Falco pecchiaiolo, Tordela, Pigliamosche, Cervo, Capriolo, Lepre comune
Realizzazione o ripristino di pozze di abbeverata	Cervo, capriolo, anfibio, ecc

10.13 MIGLIORAMENTI IN INCOLTI PRODUTTIVI (AREE CESPUGLIATE)

Tipo di intervento	Specie favorite
Mantenimento aree eco tonali, creazione di radure	Prispolone, Passera scopaiola, Stacciato, Bigiarella, Beccafico, Averla piccola, Fanella, Organetto, Zigolo giallo, Fagiano di monte

10.14 MIGLIORAMENTI IN PRATI, PRATO PASCOLI E PRATERIE

Tipo di intervento	Specie favorite
Decespugliamenti	Aquila reale, Gheppio, Coturnice, Allodola, Spioncello, Codirossone, Camoscio, Marmotta, Lepre alpina
Creazione o mantenimento pozze di abbeverata	Spioncello, Ballerina bianca, Cervo, Capriolo

In particolare si riportano di seguito alcuni parametri – superficie generalmente, oppure età - oltre i quali gli interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici previsti nei paragrafi precedenti non possono essere autorizzati.

Per quanto attiene il mantenimento del sottobosco, inteso come percentuale di copertura offerta dalle specie arboree principali, si prevede che interventi volti a ridurre la stessa sino ad una densità del 35/40% possano essere attuati su superfici non superiori all'ettaro e generalmente volte a soprassuoli già abbastanza radi come lariceti, formazioni a sorbo degli uccellatori, alnete di ontano verde.

Relativamente agli interventi di disetaneizzazione del bosco, questi potranno essere realizzati per aree non contigue al massimo su superfici di 1 ettaro.

Interventi di salvaguardia delle piante morte in piedi e/o con cavità dovranno riguardare almeno il rilascio di 4/5 esemplari ad ettaro nelle zone in cui questa tecnica verrà adottata.

La realizzazione o il ripristino di pozze di abbeverata potrà riguardare anche la trasformazione di superfici boscate dell'estensione sino a 300 mq.; ovviamente saranno da privilegiare aree già interessate in passato dalla presenza di pozze d'abbeverata.

Per quanto attiene gli interventi volti a favorire le aree di transizione – generalmente interventi effettuati su aree al margine di popolamenti forestali quali alnete di ontano verde, mughete, formazioni a sorbus aucuparia, ecc.. – si potranno effettuare tagli a denti di sega o interventi similari, su superfici non superiori all'ettaro, rilasciando almeno il 20% di

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

copertura forestale, e su tratti di bosco non più lunghi di 500 metri lineari. Aree trattate con i precedenti interventi di miglioramento faunistico dovranno esser non contigue, ovvero distanti l'una dall'altra almeno 500 ml., o se realizzate contiguamente dovranno trascorrere almeno 5 anni da un intervento all'altro.

La creazione o il mantenimento di radure potrà essere eseguita con interventi selvicolturali che non superino le seguenti dimensioni massime:

Tipologia forestale interessata	Superficie massima della radura o chiara
Alneta di ontano verde	5.000 mq. con lato minore secondo la linea di massima pendenza
Formazioni a sorbus aucuparia	2.500 mq. con lato minore secondo la linea di massima pendenza
Lariceti - Peccete	2.000 mq.
Corileti - Aceri-Frassineti	3.000 mq.
Altre	1.500 mq.

Si sottolinea, come più sopra descritto, che le nuove radure o chiarie non dovranno mai avere lunghezza superiore ai 100 ml.

Relativamente invece ad interventi di decespugliamento questi potranno essere eseguiti all'interno di aree definite come "bosco" su superfici non superiori ai 5.000 mq., mentre su aree interessate dalla colonizzazione di specie forestali da meno di 5 anni, su superfici dell'estensione massima dell'ettaro.

15.7 BOSCHI CON ATTACCHI FITOSANITARI - DIFESA

Molteplici sono i casi di attacchi fitosanitari presenti sul territorio della Comunità Montana; in particolare negli ultimi anni si è assistito al proliferare di attacchi da parte del Bostrico (*Ips Typographus*) su formazioni artificiali ad abete rosso (rimboschimenti di resinose), soprattutto a quote sotto i 1.200 m s.l.m., e alla segnalazione di altri tipi di attacchi biotici su boschi di larici, castagno, pinete.



Attacco da parte del bostrico di rimboscimento di abeti rossi, in Comune di Pigra.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



Particolare di abete attaccato dal bostrico.

Di seguito vedremo i boschi maggiormente soggetti ad avversità biotiche e i metodi di lotta più facilmente attuabili, ricordando che generalmente la difesa fitosanitaria verrà preferibilmente attuata mediante metodi selvicolturali, ovvero attraverso forme di utilizzazione boschiva in grado di limitare ed attenuare, direttamente ed indirettamente, l’effetto degli organismi nocivi.

Nell’anno 2000 l’Azienda Regionale delle Foreste (ora E.R.S.A.F.) - U.O.O di Erba e di Milano - Ufficio Difesa Fitosanitaria (G.Cavalli, A.Rapella) ha svolto un’indagine fitopatologica sui popolamenti artificiali di conifere nella Comunità Montana Lario Intelvese perseguendo i seguenti obiettivi:

individuazione delle aree a maggior rischio d’infestazione da parte d’insetti xilofagi, in particolar modo del bostrico tipografo (*Ips typographus*) nelle peccete di proprietà pubblica;

definizione e di soglie d’intervento (soglia d’allarme e di rischio elevato in riferimento ai dati ottenuti dalle catture di bostrico);

monitoraggio di altri Scolitidi (*Xyloterus lineatus* e *Pityogenes chalcographus*) e del Lepidottero *Coleophora laricella*;

valutazione dello stato fitosanitario e caratterizzazione ambientale dei popolamenti forestali indagati;

formulazione e proposta di modelli selvicolturali multifunzionali;

ripristino delle condizioni seminaturali;

creazione di reti d’informazione e divulgazione delle attività d’indagine.

Il monitoraggio è stato eseguito su 10 dei 28 Comuni compresi nel territorio della C.M. Lario Intelvese: Blessagno, Cernobbio, Claino con Osteno, Colonno, Ossuccio, Pello Intelvi,

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Ramponio Verna, Sala Comacina, San Fedele Intelvi e Schignano (quest’ultimo inserito a discrezione dell’A.R.F. ora E.R.S.A.F.).

Per l’indagine sono state utilizzate complessivamente 34 trappole di biocattura a “radiatore”, innescate con feromoni specifici per *Ips typographus*. Di queste, 5 sono state aggiunte, anche su invito della Comunità Montana, nel corso del monitoraggio per potenziare il controllo in aree risultanti fin da subito ad alto rischio d’infestazione (Blessagno e San Fedele Intelvi) e per ampliare la rete d’indagine in peccete inizialmente escluse (Sala Comacina).

Ulteriori 3 trappole dello stesso modello sono state, poi, sistemate per la cattura di *Pityogenes chalcographus* e *Xyloterus lineatus*.

Per *Coleophora laricella* sono state, invece, utilizzate 5 trappole di biocattura “a tenda” sempre mediante impiego di feromone attrattivi.

Le trappole sono state posizionate ai margini dei popolamenti di conifere di origine artificiale, di proprietà pubblica: peccete (boschi di abete rosso - *Picea abies*), più o meno pure, per i Coleotteri Scolitidi e lariceti per il Lepidottero *Coleophora laricella*.

In ogni Comune, accanto ad alcune delle trappole per *Ips typographus* collocate lungo i percorsi di maggiore frequentazione turistica sono stati posti dei pannelli informativi relativi all’attività svolta .

L’attività di monitoraggio si è iniziata i primi giorni di maggio e si è conclusa a metà settembre. I controlli sono stati svolti ogni quindici giorni circa, ed ai primi di luglio, è stato effettuato il cambio dei feromoni.

Ad ogni raccolta d’insetti si è provveduto al conteggio, alla classificazione e all’inserimento dei dati al computer per la successiva elaborazione tramite Sistema Informatico Territoriale (SIT). Per la classificazione ci si è avvalsi della collaborazione della Società Entomologica Italiana di Genova.

I **risultati del monitoraggio**, raccolti qui di seguito, fanno riferimento alle sole trappole che nel corso dell’indagine non hanno subito disturbi esterni: in alcuni casi infatti, sono state ritrovate trappole manomesse, prive di feromone o danneggiate.

Nella tabella 1 è riportata la distribuzione delle trappole installate.

Tab.1 – Tabella di sintesi

LOCALITA’	N. TRAPPOLE DI BIOCATTURA			
	Ips Typographus	Xyloterus lineatus	Pityogenes chalcographus	Coleophora laricella
Blessagno	4			
Cernobbio	3			
Claino con Osteno	2			
Colonno	8	1		2
Ossuccio	1			
S. Fedele Intelvi	4		1	1
Ramponio Verna	4			
Sala	2		1	

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Comacina				
Pellio Intelvi	4			2
Schignano	2			
	34	1	2	5

Per una valutazione oggettiva e completa del rapporto causa – effetto del fenomeno, le attività d'indagine sono state estese anche alla comprensione dello **stato fitosanitario** generale dei popolamenti artificiali di abete rosso, in particolare nelle aree adiacenti a nove trappole installate per la cattura degli Scolitidi.

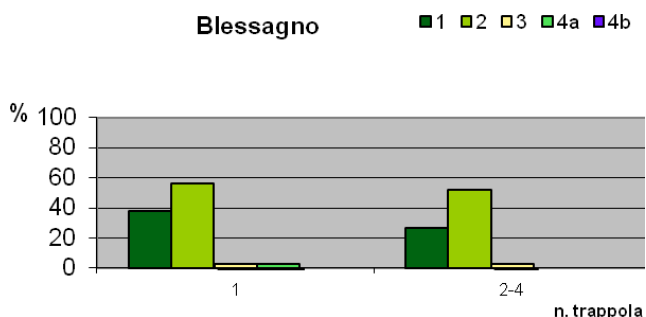
La valutazione, basata sulle condizioni sia della chioma che del tronco e definita secondo cinque classi di danno, indicate nella Tabella 2, è stata fatta su più di trenta abeti rossi posti nelle immediate vicinanze di ogni trappola. Le piante considerate hanno diametri superiori ai 30 cm circa e sono state contrassegnate permanentemente.

Le località d'indagine scelte sono state: Blessagno, Cernobbio, Pellio, San Fedele (zona Bolle di Orimento) e Ramponio Verna.

Tab.2 – Classi di danno

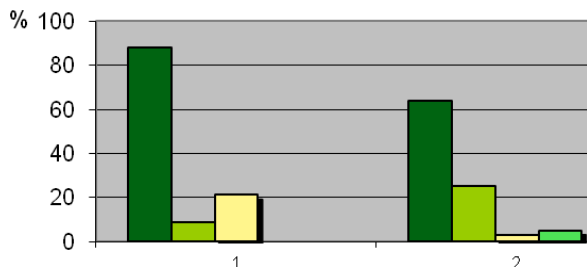
1	Pianta sana
2	Pianta leggermente malata (segni di clorosi, leggera trasparenza, perdita di resina, ecc..)
3	Pianta gravemente attaccata
4a	Pianta morta di recente (da 1 a pochi mesi)
4b	Pianta morta da più tempo

I grafici sotto riportati mostrano le percentuali per ciascuna classe di danno relative ad ogni località ed a ogni trappola.

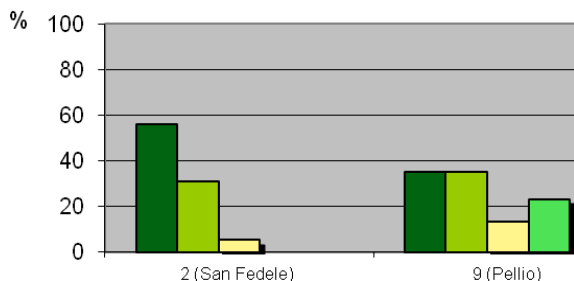


Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

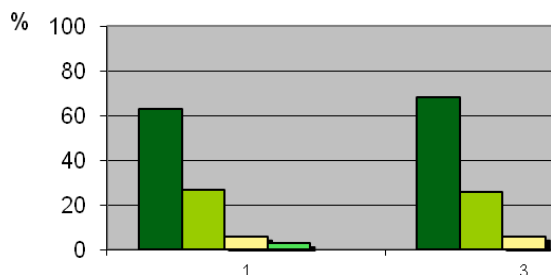
Cernobbio



Bolle di Orimento

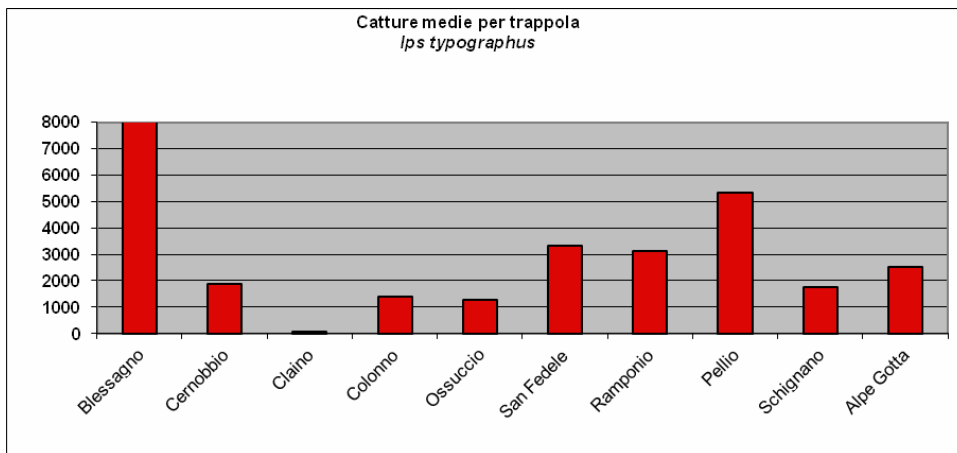


Ramponio

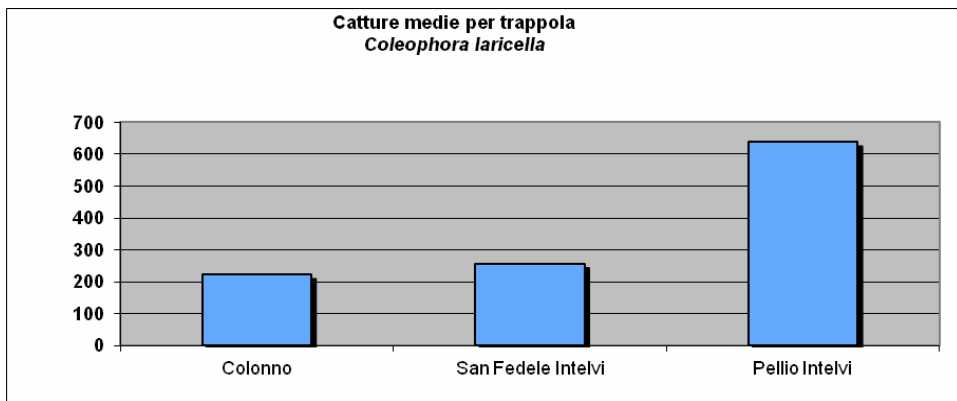


Dal monitoraggio dell'anno 2000, il comune più colpito dall'infestazione di *Ips typographus* risulta essere Blessagno, come si evince dal grafico sottostante dove sono indicate le catture medie per trappola.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



La presenza degli altri Scolitidi si presenta secondaria, pertanto trascurabile, mentre per quanto riguarda il Lepidottero *Coleophora laricella* la presenza maggiore risulta essere a Pello dove però le piante sono compromesse da altre patologie.



Per quanto riguarda questo Lepidottero, nell’anno 2005 si è segnalato un nuovo attacco sul popolamento artificiale di larici sito in comune di S. Fedele presso il pascolo dell’Alpe Grande. Tale insetto ha portato al disseccamento dei getti nuovi di aghi, senza però provocare la morte della pianta.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



Lariceto attaccato da Coleophora laricella, in Comune di S. Fedele.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale



Particolare di ramo di larice attaccato da *Coleophora laricella*, in Comune di S. Fedele.

Altri attacchi di tipo biotico sono stati riscontrati sui castagneti, sia per la presenza del cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*) che da parte del mal dell’inchiostro (*Phitoptora cambivora* e *cinnamomi*).



Castagno attaccato dal cancro corticale e recentemente sottoposto a potatura di risanamento, in Comune di Dizzasco.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

Questi funghi hanno colpito alcuni castagneti della valle, in particolare quelli sottoposti a maggiori stress: ciò ha portato al graduale deperimento di alcuni popolamenti e alla loro sostituzione con specie potenziali delle aree che occupavano. Tali attacchi risultano però essere assai limitati, certamente non tali da suscitare particolari preoccupazioni.

Per quanto attiene la lotta al cancro corticale il controllo biologico si basa sulla diffusione degli isolati ipovirulenti; al momento del taglio dei boschi è opportuno eliminare i soggetti che presentano cancri virulenti e rilasciare gli esemplari di castagno sui quali si riscontrino cancri cicatrizzati o in via di cicatrizzazione.

Differentemente la lotta al mal dell'inchiostro risulta esser più aleatoria, in quanto in presenza di forti attacchi le possibilità di controllo si limitano alla selezione di varietà resistenti.

Recenti segnalazioni hanno inoltre osservato la presenza di limitati attacchi da parte della processionaria (*Thaumetopoea pityocampaa*) su piante di pino silvestre e nero e su cedri, anche se per ora mai troppo virulenti. Tali attacchi si limitano a piante presenti in giardini di ville private.

Finché gli attacchi della processionaria risulteranno aver estensioni e virulenza limitata si potrà procedere alla lotta meccanica, ovvero provvedendo alla rimozione dei nidi invernali o la loro distruzione sulla pianta con l'impiego di fucili caricati con cartucce a pallini. Nel caso di forti attacchi di processionaria il metodo più valido risulta essere costituito da trattamenti con insetticidi biologici a base di BTK o in alternativa con Diflubenzuron, solitamente aspersi con mezzi aerei o se vicini a strade con piccole autobotti.

Relativamente agli attacchi di bostrico (*Ips Typographus*) su formazioni artificiali ad abete rosso, è già stato precedentemente detto che la maggior parte degli estesi rimboschimenti effettuati in valle nel primo e secondo dopoguerra sono stati generalmente attaccati negli ultimi anni.

Alcune piante di abete rosso, nel giro di due - tre anni sono deperite e poi morte; per quanto riguarda quelle non colpite è facile presumere che nel caso di annate particolarmente calde e siccitose (come l'estate 2003) o dopo schianti da vento e neve (come nell'inverno 2005/2006), possano avvenire nuovi attacchi particolarmente virulenti, che porteranno alla quasi completa distruzione di questi popolamenti artificiali.

La lotta all'*Ips* si rende prioritaria in tutta la valle dopo i forti attacchi degli ultimi anni; poiché le piante attaccate dal bostrico non sono risanabili la lotta contro l'insetto consiste sostanzialmente nel contenerne la diffusione, per evitare l'attacco ad altre piante. Se possibile bisognerebbe sempre provvedere al taglio e all'allontanamento del materiale infestato entro fine giugno, in maniera tale da impedire il completamento dello sviluppo del bostrico; se non si riesce ad esboscare si ottengono discreti risultati con lo scortecciamento e il successivo bruciamento delle cortecce.

Il miglior intervento di prevenzione in popolamenti attaccati risulta però essere il taglio delle piante infestate, perciò ancora vive, quando è ancora in corso lo sviluppo delle larve. In diversi casi possono essere poi utilizzate trappole a feromoni per il monitoraggio - feromone tipo *Pheroprax* - e anche per la lotta massale, provvedendo a disporre almeno 10-12 trappole ad ettaro nel caso di infestazioni che riguardano aree estese.

A priori il miglior metodo di prevenzione degli attacchi del bostrico si fonda sostanzialmente sul mantenimento di buone condizioni di vegetazione dei popolamenti di abete rosso, attraverso l'esecuzione di diradamenti e l'applicazione delle consuete norme di

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

igiene forestale, che prevedono sempre il sollecito sgombero degli schianti e sradicamenti e il divieto di rilasciare a lungo in bosco materiale legnoso con corteccia.

15.8 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEGLI ALPEGGI

Le praterie presenti sul territorio comunitario indicano una buona attitudine produttiva, definibile come “pascolo grasso”, costituito prevalentemente da specie appartenenti alle *Graminacee* foraggere (*Anthoxantum odoratum*, *Poa sp.*, *Festuca sp.*, ecc.). La fertilità è legata alla formazione di un suolo di buona potenza, ricco di elementi minerali e di sostanza organica. Un suolo così strutturato presenta una buona capacità di campo, consente cioè di trattenere una certa quantità di acqua e limita i fenomeni di aridità edifica che spesso identificano i prati su sustrati calcarei. La buona produzione di tali pascoli è indicata dalla partecipazione nella composizione del cotico di alcune specie frequenti nei prati di fondovalle (*Taraxacum officinale*, *Trifolium repens*, *Achillea millefolium*, *Alchemilla vulgaris* e altre *Rosaceae*).

Dove l’acclività è maggiore, si accentuano i caratteri d’aridità edifica e si impedisce l’arricchimento del suolo di sostanza organica. Qui la prateria perde la sua impronta pingue. In tali situazioni, il cotico si arricchisce di elementi tipici dei suoli calcarei (*Antyllis vulneraria*, *Hippocrepis comosa*, *Lathyrus linifolius*, *Vicia sp.*, *Dryas octopetala*, ecc.) e nel complesso risulta più vario e rappresentato da molte specie. Tuttavia questa maggiore ricchezza floristica del cotico, coincide con una minore produttività del pascolo: il manto erboso non è continuo, ma interrotto in continuazione da piccoli solchi di erosione e da affioramenti rocciosi, in corrispondenza dei quali si sviluppa una stentata vegetazione arbustiva: *Erica erbacea*, *Poligala chamaebuxus*, *Vaccinium uliginosum*. Una prateria così rappresentata distingue ambienti aridi, con suolo minerale superficiale e leggero, povero di sostanza organica, dove le produzioni foraggere, spesso caratterizzate da buone qualità, sono ridotte ai minimi termini e risultano strettamente legate alla frequenza delle precipitazioni meteoriche. Tali formazioni sono proprie dei pascoli definiti “pascolo arborato” e “pascolo cespugliato”. I primi si caratterizzano per la presenza discontinua di uno strato arboreo, costituito in prevalenza da latifoglie (Faggio, Sorbi, Betulla) e da qualche Abete rosso, mentre i secondi sono “invasi” da una rigogliosa vegetazione arbustiva: Nocciolo, *Rubus sp.*, Sorbo montano, Rosa sp., Ginepro, ecc..

Il pascolo arborato favorisce la formazione di praterie fertili e buona attitudine produttiva: la copertura offerta dalle chiome leggere e luminose delle latifoglie, garantisce una migliore evoluzione del suolo (maggiore umidità, maggiore apporto di sostanza organica) e condizioni più adatte alla formazione di un cotico erboso continuo di *Graminaceae* foraggere. Al di sotto delle aree attualmente utilizzate sono state individuate delle aree definite “pascolo potenziale” o “pascolo da recuperare”; si tratta di vecchi appezzamenti situati ai margini dell’area pascoliva vera e propria, un tempo utilizzati dalle mandrie (come testimoniano vecchie pozze d’abbeverata e ruderi di antichi fabbricati) ed attualmente colonizzate da una fitta vegetazione di felci, cespugli e da neoformazioni costituite prevalentemente da betulle e noccioli oppure da aceri e frassini a seconda della zona.

Queste superfici potrebbero venire recuperate ed adibite nuovamente a pascolo mediante:

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

periodo	Intervento da prevedere
1° anno	taglio e l'allontanamento delle componente arborea ed arbustiva, avendo cura di lasciare i faggi più belli per ottenere una prateria arborata
1° - 4° anno	pascolo controllato di manzette e vitelli ripetuto nel tempo nei tre anni successivi agli interventi di taglio
4° - 5° anno	semina a spaglio con fiorume proveniente da fienili in aree limitrofe e con specie erbacee adatte ad ambienti montani. La semina va effettuata in autunno al termine della stagione d'alpeggio. L'anno seguente è bene interrompere il pascolo ed effettuare una manutenzione dell'area (taglio dei ricacci arbustivi, irrigazione, concimazione, sfalcio). E' infine opportuno ripetere la semina autunnale
dal 6° anno	il pascolo è pronto ad un suo pieno sfruttamento

Un ulteriore intervento di miglioramento necessario e utile per favorire la gestione razionale delle superfici pascolive e la prevenzione di incidenti dovuti all'intensa frequentazione turistico ricreativa delle aree, è la realizzazione di **recinzioni**, possibilmente permanenti, che delimitino chiaramente le superficie oggetto dell'attività di pascolamento e quindi suscettibili ad essere inseriti in progetti di miglioramento e recupero.

Sono state preparate schede di pascoli ed alpeggi utilizzando dati forniti dal censimento alpeggi edito dalla Regione Lombardia: tali schede sono state incluse nell'allegato C.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

16 PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FORESTALE, PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO E DI SOSTEGNO AL SETTORE FORESTALE LOCALE

In termini generali il piano non prevede una rigorosa cronologia degli interventi, vengono fornite delle indicazioni sulla priorità delle opere da realizzarsi, così da potere disporre del quadro di sintesi su cui basare la programmazione dei lavori.

In tal senso la priorità viene espressa secondo le seguenti classi, come definite dai criteri regionali di redazione:

Interventi urgenti e indispensabili: sono stati dichiarati tali gli interventi che, se non realizzati, potrebbero generare problemi di sicurezza per cose o persone. Sono generalmente legati a progettazioni specifiche;

Interventi urgenti e utili: generalmente si tratta di interventi forestali che devono essere eseguite nel primo settennio di durata del piano;

Interventi mediamente urgenti e utili: generalmente si tratta di interventi forestali che possono essere eseguite nella secondo periodo di validità del piano.

Gli interventi di miglioramento forestale, prevenzione del dissesto idrogeologico, di manutenzione e completamento della viabilità agro silvo pastorale saranno realizzati nel rispetto dei contenuti e delle priorità della tavola n 8 "Carta dei miglioramenti e degli interventi di compensazione forestale (scala 1:25.000 - 1:10.000).

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d'Indirizzo Forestale

17 CRITERI PER LA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO ED INTERVENTI COMPENSATIVI

La Regione Lombardia ha inserito la disciplina della trasformazione del bosco all'interno della l.r. 31/2008, art. 43, commi 4 e 5, attribuendo ai Piani di Indirizzo Forestale il ruolo di definire le aree boscate suscettibili di trasformazione, i relativi valori di trasformazione e le zone in cui eseguire gli interventi di compensazione.

Si sottolinea che ai sensi della l.r. 31/2008, art. 43 comma 2, gli interventi di trasformazione del bosco sono di norma vietati. Tuttavia, possono essere attuate trasformazioni autorizzate dagli Enti competenti per territorio (Provincia per il territorio di competenza), purché la trasformazione risulti compatibile con il rispetto della biodiversità dei luoghi, con la stabilità dei terreni e il regime delle acque.

Il Piano di Indirizzo Forestale deve disciplinare:

- il rapporto di compensazione e il tipo di intervento compensativo da adottare nel caso di trasformazione dei boschi;
- le aree da destinare a rimboschimento compensativo o ad attività selvicolturali di miglioramento, riqualificazione e riequilibrio idrogeologico;
- le aree boscate da tutelare e che pertanto non possono essere trasformate;
- i limiti quantitativi alla trasformazione dei boschi;
- le caratteristiche tecniche (selvicolturali, biologiche, materiale vivaistico ecc.) ed i criteri di esecuzione degli interventi compensativi.

Con d.g.r. 675 del 21 settembre 2005, pubblicata sul B.U.R.L. n° 40 supplemento straordinario del 4 ottobre 2005, la Regione Lombardia ha approvato i "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi", specificando i criteri per l'applicazione dell'art. 43 della l.r. 31/2008. Ai sensi della l.r. 31/2008, art.43 comma 2, gli interventi di trasformazione del bosco **sono di norma vietati**. Tuttavia, possono essere attuate trasformazioni autorizzate dagli Enti competenti per territorio, purché la trasformazione risulti compatibile con il rispetto della biodiversità dei luoghi, con la stabilità dei terreni e il regime delle acque. Ad ogni trasformazione autorizzata dall'Ente competente fa seguito, in caso di obblighi compensativi (art. 2.2 d.g.r. 675/2005) un intervento di compensazione, distinto come segue:

Nelle aree con elevato coefficiente di boscosità (la collina e la montagna) vengono previste specifiche attività selvicolturali volte al miglioramento e alla riqualificazione dei boschi esistenti e al riequilibrio idrogeologico;

Nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità (in genere la pianura) vengono previsti rimboschimenti ed imboschimenti da sottoporre a manutenzione fino all'affermazione del novellame;

Ad ogni trasformazione autorizzata dall'Ente competente fa seguito, in caso di obblighi compensativi (art. 2.2 d.g.r. 675/2005) un **intervento di compensazione**, distinto come segue:

Nelle aree con elevato coefficiente di boscosità vengono previste specifiche **attività selvicolturali** volte al miglioramento e alla riqualificazione dei boschi esistenti e al riequilibrio idrogeologico;

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità vengono previsti **rimboschimenti ed imboschimenti** da sottoporre a manutenzione fino all’affermazione del popolamento forestale e/o **attività selvicolturali** volte al miglioramento e alla riqualificazione dei boschi esistenti e al riequilibrio idrogeologico, nonché cure colturali in rimboschimenti planiziali.

In altri termini il disboscamento e il cambio di destinazione d’uso dovranno sempre essere compensati tramite apposito intervento compensativo, la cui entità è definita dal rapporto di compensazione. Gli interventi compensativi si attuano tramite la messa a dimora di nuovi boschi di pari o superiore valore biologico o tramite attività selvicolturali di miglioramento dei boschi e dell’equilibrio idrogeologico così come definito dalla l.r. 31/2008 e dalle modalità stabilite dal presente Piano di Indirizzo Forestale. In alternativa, la d.g.r. 675/2005 prevede la possibilità di monetizzare l’intervento compensativo, a discrezione dell’Autorità Forestale e secondo i criteri previsti dalla succitata d.g.r.

La Regione Lombardia definisce infine la **superficie minima di trasformazione** del bosco oltre la quale è necessario attuare interventi di **compensazione** pari o superiori al valore del bosco andato distrutto. **Tale valore è pari a 100 mq.** Il valore sale a 1.000 mq limitatamente al territorio delle Comunità Montane o ai Comuni classificati montani ai sensi della d.g.r. 10443 del 30.09.2002 nel caso di opere di pubblica utilità.

Per i dettagli procedurali di rilascio delle autorizzazioni in caso di presenza di PIF si rimanda alla d.g.r. 675/2005.

Si ricorda che il presente paragrafo ha solo carattere di inquadramento generale, per gli aspetti di dettaglio e l’applicazione delle norme si rimanda all’allegato B- Nome tecniche attuative.

17.1 TRASFORMAZIONE DEL BOSCO GIA’ AUTORIZZATE

Secondo i dati forniti dalla Comunità Montana Lario Intelvese, nel decennio 2007-2016 sono state rilasciate n. 46 autorizzazione di trasformazione del bosco per un totale di 51.850 mq.

17.2 COEFFICIENTE DI BOSCOSITÀ

L’art. 43 della l.r. 31/2008 prevede **interventi compensativi differenziati** secondo il “coefficiente di boscosità” del territorio. L’Allegato n. 1 alla d.g.r. n. 2024 del 8 marzo 2006 “Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l’individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l’individuazione dei coefficienti di boscosità ai sensi dell’art. 3, comma 46, della l.r. 31/2008” definisce un unico coefficiente di boscosità per ogni singola comunità montana e tre differenti coefficienti a seconda della fascia altimetrica secondo criteri ISTAT per ciascuna provincia. La d.g.r. attribuisce alla Comunità Montana Lario Intelvese un coefficiente di boscosità pari al **74,00%** e classifica pertanto il territorio come area ad elevato coefficiente di boscosità, da ciò deriva che gli interventi compensativi da prediligere saranno orientati verso il miglioramento delle superfici boscate esistenti piuttosto che la creazione di nuovi boschi che, ove è necessario, non è da escludersi anche nel caso di aree ad elevato coefficiente di boscosità.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

17.3 TIPOLOGIE DI TRASFORMAZIONE

Il Piano di Indirizzo Forestale definisce le tipologie di trasformazione, indicandone la tipologia di interventi ammessi e la localizzazione degli stessi.

Il P.I.F. individua:

- I boschi non trasformabili;
- I coefficienti di trasformabilità
- La superficie massima trasformabile nel corso di validità del PIF;
- Trasformazioni ordinarie del bosco a delimitazione areale;
- Trasformazioni speciali del bosco non cartografate.

17.4 TRASFORMAZIONI A PERIMETRAZIONE ESATTA (FINI URBANISTICI)

Costituiscono trasformazioni a delimitazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni PRG/PGT), in ambito estrattivo (delimitazioni da piano cave), per altri scopi (progetti di interesse regionale, provinciale, ecc.), per le quali le aree boscate individuate risultano interamente trasformabili. Il rilascio delle autorizzazioni a tali trasformazioni tiene conto degli elementi di valenza individuati in sede di analisi e sintetizzate nelle carte del valore delle destinazioni. Qualora la trasformazione sia ritenuta ammissibile si provvederà ad applicare i rapporti di compensazione definiti nelle Norme tecniche Attuative.

17.5 TRASFORMAZIONI SPECIALI E NON CARTOGRAFABILI (INTERVENTI PUNTIIFORMI)

Costituiscono trasformazioni speciali gli interventi non ricompresi nei precedenti casi che per la loro esigua estensione e diffusione sul territorio non rientrano nella pianificazione preventiva e non sono cartografabili (es. sistemazioni idrauliche forestali, idraulico-agrarie, recupero terrazzamenti agricoli, interventi sulla rete sentieristica, piccoli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale, piccoli interventi e strutture per la fruizione delle aree boscate – posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, interventi, infrastrutture e strutture a sostegno dell’attività agro-silvo-pastorale, ecc.). Sono classificate in questa categoria gli allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti, ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti e accatastati se di limitato impatto ambientale, le trasformazioni del bosco finalizzate al miglioramento ambientale a fini faunistici, floristici e paesaggistici, recupero di radure imboschite da meno di 20 anni, da destinarsi a prato stabile se previste nella Tavola 6 “Carta dei boschi non trasformabili e dei valori di compensazione forestale” e gli interventi previsti nei piani di gestione della ZPS Monte Generoso;

Vengono inoltre parificate, nel rispetto dei dettati della DGR n. VIII/2024 del 08.03.06, le opere pubbliche non diversamente ubicabili sono equiparate a trasformazioni di tipo speciale.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione tiene conto della natura dei soprassuoli in termini di trasformabilità, forma di governo, tipologia forestale, attitudine funzionale, pendenza ed esposizione.

La realizzazione di tracciati d’interesse agro-silvo-pastorale come definiti dalle direttive regionali, non a carattere temporaneo, è consentita unicamente se prevista nell’ambito dei piani di assestamento forestale o del piano della viabilità agro-silvo-pastorale di cui all’art. 59 della l.r. 31/2008.

Sono ammissibili le trasformazioni dei boschi a carattere speciale anche nei boschi non trasformabili di cui ai precedenti articoli, unicamente se di limitato impatto ambientale e non diversamente ubicabili.

In questa categoria di trasformazioni sono incluse anche le reti di pubblica utilità non diversamente ubicabili e uniformare il testo con l’art. 27 delle “Norme Tecniche Attuative.

Le opere pubbliche (eccezion fatta per quelle di prevenzione e sistemazione del dissesto idrogeologico e le “trasformazioni speciali” nel senso stretto del termine) e le reti di pubblica utilità sono comunque vietate nei seguenti boschi:

- a) i boschi appartenenti alle tipologie forestali:
 - Acero frassineto (escluse le neoformazioni di età inferiore a 30 anni);
 - Alneto di Ontano bianco;
 - Cerreta;
- b) i boschi da seme riportati nel registro Regionale;
- c) i boschi soggetti al “vincolo per altri scopi” di cui all’art.17 del R.D. 3267/1923;
- d) i boschi a funzione protettiva come individuati nella tavola 5 Tavola delle funzioni prevalenti.

Per gli aspetti di dettaglio e i valori di compensazione forestale eventualmente da applicare, si rimanda all’allegato B- Nome tecniche attuative.

17.6 CARTA DELLE AREE TRASFORMABILI E DEI VALORI DI TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

Ai sensi delle considerazioni sopraesposte il Piano di Indirizzo Forestale definisce la Carta 9 – Carta delle compensazioni forestali definisce, in scala 1:10.000:

- Aree boscate non trasformabili
- Ambiti boscati trasformabili per interventi finalizzati al ripristino dell’agricoltura di montagna (trasformazioni a delimitazione areale);
- Gli indici di compensazione forestale;

Le **aree boscate non trasformabili**, coincidono, per il territorio della Comunità Montana, con:

- a. le Riserve regionali istituite ai sensi della l.r. 86/1983;
- b. la Fascia A del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- c. i boschi appartenenti alle tipologie forestali:
 - Acero frassineto (escluse le neoformazioni di età inferiore a 30 anni nel 2022);
 - Alneto Formazioni igrofile;
 - Cerreta;

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

- d. i boschi da seme riportati nel registro Regionale;
- e. i boschi soggetti al “vincolo per altri scopi” di cui all’art.17 del R.D. 3267/1923;
- f. i boschi ricadenti nelle aree perimetrate dal PTCP come aree di massima naturalità;
- g. i boschi ricadenti nella fascia B del PAI;
- h. le aree di elevata naturalità ai sensi degli articoli 17 e 18 del PTPR;
- i. i boschi a funzione naturalistica come individuati nella tavola 5 Tavola delle funzioni prevalenti;
- j. i boschi a funzione protettiva come individuati nella tavola 5 “Carta delle funzioni prevalenti”;
- k. i boschi percorsi da incendio negli ultimi 15 anni;

17.7 TRASFORMAZIONI SOGGETTE A COMPENSAZIONE MINIMA O NULLA

Il Piano di indirizzo Forestale individua le categorie di interventi soggette ad obblighi di compensazione nulli o di minima entità, in applicazione del comma 6 e il comma 8 lettera d) dell’art. 43 della l.r. 31/2008 prevedono la possibilità che alcune trasformazioni del bosco siano autorizzate senza obblighi di compensazione o con obblighi di compensazione di minima entità.

Sono esclusi dall’obbligo di compensazione di cui all’art. 31 i seguenti interventi, per quanto previsto dall’art. 4, comma 5, l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. n. 8/675 del 21 agosto 2005 e ss.mm.ii.:

1. ove ammessi dal PIF e purché preventivamente autorizzati dall’ente forestale:

- a) sistemazione del dissesto idrogeologico da eseguirsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica;
- b) la manutenzione straordinaria e la ricostruzione di muretti a secco e terrazzamenti agricoli esistenti, ancora in discreto stato di conservazione, a finalità esclusivamente agricola, secondo le tipologie tipiche della zona;
- c) realizzazione o manutenzione di viabilità silvo-pastorale, purché prevista nell’ambito del piano della viabilità parte integrante del presente PIF;
- d) manutenzione e realizzazione di sentieri pedonali (larghezza massima 120 cm) rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla D.G.R. VII/14016/2003;
- e) recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità e del paesaggio come da criteri regionali;
- f) conservazione o il ripristino di viste o percorsi panoramici, in aree tutelate art. 136 d.lgs. 42/2004 o in coerenza col piano paesaggistico regionale;
- g) opere espressamente realizzate a funzione antincendio di boschi e della vegetazione naturale;
- h) interventi di trasformazione a finalità agricola, nelle sole aree retinate come “Boschi trasformabili per trasformazioni di tipo areale” in Tavola 6 CARTA DEI BOSCHI NON TRASFORMABILI E DEI VALORI DI COMPENSAZIONE FORESTALE, purché da destinare all’agricoltura non intensiva (es. prati, prato-pascoli, pascoli, erbai di piante officinali, frutteti non specializzati, coltivazioni biologiche,...) o alla coltura di legnose agrarie, senza edificazione di alcun tipo;
- i) gli interventi di recupero dei terrazzamenti a finalità esclusivamente agricola;

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

- j) interventi di miglioramento ambientale previsti nei piani di gestione della ZPS Monte Generoso;
 - k) interventi per operazioni di ricerca e di valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e culturale;
 - l) interventi di miglioramento forestale e apicoltura previsti nell’ambito dei piani di assestamento forestale approvati.
2. Le trasformazioni agricole e speciali nei boschi soggetti a trasformazione esatta non sono esonerati dalla compensazione
1. Sono soggetti ad obblighi di compensazione di minima entità (riduzione del 50%) gli interventi di trasformazione, ove ammessi dal PIF e purché preventivamente autorizzati dall’ente forestale, nelle sole aree retinate come “Boschi trasformabili per trasformazioni di tipo areale” in Tavola 6 CARTA DEI BOSCHI NON TRASFORMABILI E DEI VALORI DI COMPENSAZIONE FORESTALE, finalizzati:
- a) all’agricoltura con colture diverse da quelle previste nell’articolo precedente;
 - b) per la realizzazione di fabbricati rurali ad uso di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli da parte di imprenditori agricoli professionali;
 - c) per la realizzazione di altre strutture e infrastrutture (es. elettrodotti, acquedotti e strade), ad esclusivo uso di supporto all’attività agricola condotta da parte di imprenditori agricoli professionali;
 - d) a residenza esclusiva di imprenditori agricoli professionali e del relativo nucleo familiare.
2. Le trasformazioni agricole e speciali nei boschi soggetti a trasformazione esatta non sono esonerate dalla compensazione

17.8 SUPERFICIE FORESTALE TRASFORMABILE

Il Piano di Indirizzo Forestale indica la superficie trasformabile massima concedibile nel periodo di validità del piano per le diverse tipologie di intervento previste.

Il Piano di Indirizzo Forestale non pone alcun limite massimo alla trasformazione del bosco di tipo “speciale” di cui all’art. 27 delle NTA.

La trasformabilità a fini areali o agricoli può interessare al massimo il 2% delle superfici boscate (pari ad ettari 231,99 complessivi) da calcolarsi per l’intero periodo di validità del presente piano.

La trasformabilità a fini urbanistici può interessare al massimo un’estensione di 46,39 ettari, ossia lo 0,40% del patrimonio forestale totale, da calcolarsi per l’intero periodo di validità del presente piano.

Sono escluse dal limite le superfici boscate interessate dagli ambiti estrattivi del Piano Cave Provinciale e le aree boscate trasformate per progetti di opere pubbliche a carattere infrastrutturale e di livello sovra locale, non diversamente ubicabili.

Ai sensi dell’art. 43 comma 4 della l.r. 31/2008 le autorizzazioni concesse ai fini della trasformazione del bosco prevedono interventi di compensazione a carico dei richiedenti, finalizzati alla riqualificazione di boschi esistenti e proporzionalmente al rapporto di compensazione attribuito al bosco (si veda Carta delle Trasformazioni).

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale individua le aree all’interno delle quali eseguire gli interventi compensativi nonché tipologie di azioni valevoli quali interventi compensativi. Tali azioni sono individuate tra le azioni di piano proposte dal PIF (tav. 8 di piano) e contenute nel paragrafo “Progetti generali per il settore forestale”, all’interno del quale vengono indicate anche le modalità tecniche di realizzazione.

La scelta delle aree da destinare ad intervento compensativo dovrà essere effettuata sulla base delle indicazioni contenute nella Tav. 11 Carta dei miglioramenti e degli interventi di compensazione forestale.

17.9 GLI INTERVENTI COMPENSATIVI

Costituiscono intervento compensativo le azioni di seguito riportate e visualizzate nella Carta delle superfici destinate a compensazioni.

Le proprietà forestali pubbliche vengono considerate ambiti prioritari per l’esecuzione degli interventi compensativi. Al loro interno vengono realizzati gli interventi di miglioria previsti nei Piani di Assestamento Forestale o in assenza degli stessi dalle azioni per la valorizzazione delle funzioni dei soprassuoli.

Le opere di compensazione forestale dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Comunità Montana che, in caso d’iniziativa d’irrelevante impatto sul patrimonio e/o sul comparto forestale, si riserva la facoltà di non ammettere il progetto e di richiedere comunque il versamento delle quote economiche pari al valore biologico calcolato per il bosco.

I costi per gli interventi compensativi, le successive manutenzioni e il reperimento delle aree ad essi necessarie sono a carico del richiedente l’autorizzazione alla trasformazione del bosco. Gli interventi compensativi realizzati direttamente dai Richiedenti, dovranno avere un costo determinato in base specifici rapporti di compensazione. Questi sono stati definiti sulla base di un approccio multicriteriale che ha tenuto conto: dell’attitudine funzionale dei boschi e del tipo di trasformazione richiesta.

Per il calcolo economico degli interventi realizzati si dovranno utilizzare i costi unitari previsti nel prezzario regionale in vigore.

La realizzazione di interventi compensativi da parte del destinatario dell’autorizzazione alla trasformazione può avvenire esclusivamente nelle aree riportate, in cartografia, nella tavola n. 8 “Carta degli interventi di miglioramento forestale”. Gli interventi, da eseguirsi prioritariamente su proprietà pubbliche o di ONLUS, devono essere inoltre quelli esplicitamente indicati nei capitoli:

- “indirizzi selvicolturali per tipi forestali”;
- “interventi di tutela idrogeologica del territorio forestale”
- “interventi sulle infrastrutture forestali”
- “interventi attivi di gestione e valorizzazione dei soprassuoli forestali”
- “miglioramento ambientale a fini faunistici”
- “boschi con attacchi fitosanitari – difesa”

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

Per ulteriori dettagli si rimanda al “Regolamento di attuazione del piano”.

17.10 ALBO DELLE OPPORTUNITÀ DÌ COMPENSAZIONE

La Comunità Montana istituisce **l’Albo delle Opportunità di Compensazione** quale strumento di realizzazione degli interventi compensativi.

L’Albo contiene al suo interno l’elenco delle possibili aree da destinare ad intervento compensativo proposte da proprietari boschivi pubblici e privati interessati alla realizzazione di interventi forestali o di altra natura (sistemazioni idraulico - forestali o viabilistiche, recupero pascoli, miglioramenti ambientali a fini faunistici, recupero terrazzamenti, ecc.) ma che non dispongono di mezzi per la realizzazione degli stessi.

I soggetti proponenti interventi compensativi a seguito di trasformazione eseguiranno gli interventi compensativi sulle aree contenute nell’Albo delle Opportunità di Compensazione, **con priorità verso quegli interventi e quelle aree già compresi in ambiti individuati dal Piano di Indirizzo Forestale nella Carta delle Compensazioni.**

17.11 MONETIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPENSATIVI

Ai sensi della circolare adottata con delibera 675/2005, l’Autorità Forestale può riservarsi la facoltà di accettare o respingere la proposta dei richiedenti alla monetizzazione dell’intervento compensativo, sostituendosi al richiedente stesso nella realizzazione dell’opera. La monetizzazione avviene tramite versamento di una somma pari al costo di compensazione maggiorata del 20%. La determinazione del costo di compensazione è dato dalla somma del costo del soprassuolo e del costo del terreno, cui si sommano i costi per la progettazione, la direzione lavori e il collaudo degli interventi.

Comunità Montana Lario Intelvese – Piano d’Indirizzo Forestale

17.12 INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE TEMPORANEA D’USO DEI BOSCHI

Infine, vengono considerate trasformazioni temporanee del bosco quegli interventi in cui la superficie trasformata è oggetto di uso **non forestale per un periodo limitato di tempo, ossia non superiore a cinque anni**, al termine del quale il soprassuolo è completamente ripristinato.

Anche gli interventi di trasformazione temporanea sono soggetti ad autorizzazione e a oneri di trasformazione ridotti rispetto a quanto illustrato in precedenza (i criteri per la trasformazione temporanea sono espressi nella d.g.r. 675/2005).

17.13 PREZZIARIO PER L’ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI COMPENSATIVI

Per l’individuazione delle specie arboree ed arbustive impiegabili per gli interventi di compensazione, si fa riferimento al r.r. 5/2007.

Per i prezzi di riferimento delle lavorazioni forestali si dovranno utilizzare i valori previsti nel prezziario regionale di cui al comma 1.



COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

ALLEGATO A REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Legge Regionale 05/12/2008 - n.31, art. 47 comma 2

Centro Valle Intelvi, aprile 2022



Francesco Radrizzani dottore agronomo
Davide Beccarelli dottore forestale

Legge Regionale 05/12/2008 - n.31, art. 47 comma 2

Deliberazione n° 7728 del 24 luglio 2008

Criteria e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)

Gruppo di lavoro:

Francesco Radrizzani – dottore agronomo
Davide Beccarelli – dottore forestale
Lorenzo Guerci – dottore forestale
Luca Ferrari – dottore forestale

Ha collaborato:

Emanuele Bianchi – dottore agronomo	Cartografia – S.I.T.
Corradi Zucchi – dottore forestale	Cartografia – S.I.T.

Coordinamento lavoro:

Mario Spadoni – Dr. Responsabile ufficio tecnico Comunità Montana Lario Intelvese

**“Regolamento di attuazione” del “Piano di Indirizzo Forestale” della Comunità Montana del Lario
Intelvese**

Sommario

Parte I - Generalità	4
Art. 1 – Durata e ambito di applicazione.....	4
Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano.....	5
Art. 3 – Attuazione del Piano.....	5
Art. 4 – Interventi correttivi del Piano.....	6
Art. 5 – Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e la revisione del Piano.....	8
Parte II – Rapporti colla Pianificazione Territoriale	8
Art. 6 – Rapporti col Piano Territoriale Regionale (PTR).....	8
Art. 7 – Rapporti col Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	8
Art. 8 - Rapporti colla pianificazione comunale (PGT).....	9
Art. 9 - Rapporti col Piano Cave Provinciale (PCP).....	10
Art. 10 - Rapporti col Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI).....	10
Art. 11 – Rapporti coi Piani di gestione siti NATURA 2000.....	10
Art. 12 – Rapporti coi Piani Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS).....	10
Art. 13 – Rapporti colla pianificazione assestamentale (PAF).....	11
Parte III – Formazioni forestali e non forestali	11
Art. 14 - Soprassuoli arborei.....	11
Art. 15 – Formazioni vegetali irrilevanti.....	11
Art. 16 – Arboricoltura da legno.....	11
Art. 17 – Sistemi verdi “fuori foresta”.....	11
Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico	12
Art. 18 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico.....	12
Art. 19 – Tipi di trasformazioni ammesse.....	12
Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche).....	12
Art. 21 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura).....	12
Art. 22 – Trasformazioni speciali non cartografate.....	13
Art. 23 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità.....	14
Art. 24 – Boschi non trasformabili: individuazione e trasformabilità.....	14
Art. 24 – Boschi a trasformazione esatta: individuazione e trasformabilità.....	15
Art. 25 – Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale: individuazione e trasformabilità.....	15
Art. 26 – Boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali: individuazione e trasformabilità.....	16
Art. 27 – Ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica): individuazione	16

Art. 28 – Soglia di compensazione.....	17
Art. 29 – Rapporti di compensazione	17
Art. 30 – Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi	18
Art. 31 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti	19
Art. 32 – Interventi compensativi ammessi.....	19
Art. 33 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi	19
Art. 34 – Albo delle Opportunità di compensazione	19
Art. 35 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano.....	20
Art. 36 – Monetizzazioni e cauzioni.....	20
Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale	20
Art. 37 – Il Piano VASP	20
Art. 38 – Piano VASP: contenuti	20
Parte VI – Attività selvicolturali.....	20
Art. 39 – Destinazione selvicolturale dei boschi.....	21
Art. 40 – Modelli selvicolturali.....	21
Parte VII – Parte finanziaria.....	21
Art. 41 - Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici.....	21
Art. 42 – Programmi trasversali da finanziare.....	23
Art. 43 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza	23
Parte VIII – Allegati	24
Allegato 1 – Strade agro-silvo-pastorali esistenti.....	24
Allegato 2 – Strade agro-silvo-pastorali in progetto	32
Allegato 3 – Specie utilizzabili	33
Allegato 4 – Norme Forestali Regionali colle deroghe accordate	33
Allegato 5 – Modelli selvicolturali	33

Parte I - Generalità

Art. 1 – Durata e ambito di applicazione

Il presente Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario Intelvese è relativo al territorio dell’intera Comunità montana, costituito dai Comuni di Alta Valle Intelvi, Argegno, Blessagno, Brianno, Carate Urio, Centro Valle Intelvi, Cerano d’Intelvi, Cernobbio, Claino con Osteno, Colonno, Dizzasco, Griante, Laglio, Laino, Moltrasio, Pigra, Ponna, Sala Comacina, Schignano, Tremezzina, comprensivo delle porzioni ricadenti in eventuali riserve naturali regionali.

Il PIF ha durata indefinita dalla data di approvazione, ma viene periodicamente aggiornato mediante le procedure indicate all’articolo 4.

Il PIF si applica:

- alle superfici classificate bosco ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008;
- alle superfici non boscate soggette al "vincolo idrogeologico" e al "vincolo per altri scopi" di cui agli articoli 1, 7 e 17 del r.d. 3297/1923;
- al restante territorio, limitatamente a quanto concerne le previsioni di intervento, i finanziamenti pubblici, gli interventi compensativi e le prescrizioni riguardanti gli imboschimenti e la realizzazione di sistemi verdi.

Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano

Il Piano di indirizzo forestale è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Regolamento (Norme Tecniche di attuazione)
- Modelli Selvicolturali (previsti dall'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008);
- Schede rilevamento della viabilità agro silvo pastorale;
- Schede di rilievo degli alpeggi;
- Tavole:
 - Tav. 1 Carta dell'Uso del Suolo (scala 1:25.000)
 - Tav. 2 Carta della perimetrazione del bosco (scala 1:25.000 – 1:10.000)
 - Tav. 3 Carta dei vincoli (scala 1:25.000)
 - Tav. 4 Carta delle tipologie forestali (scala 1:25.000 – 1:10.000)
 - Tav. 5 Carta delle funzioni prevalenti (scala 1:25.000 – 1:10.000)
 - Tav. 6 Carta dei boschi non trasformabili a fini urbanistici (scala 1:25.000 – 1:10.000)
 - Tav. 7 Carta dei modelli selvicolturali (scala 1:25.000 – 1:10.000)
 - Tav. 8 Carta dei miglioramenti e degli interventi di compensazione forestale (scala 1:25.000 – 1:10.000)
 - Tav. 9 Censimento della viabilità agro silvo pastorale (scala 1:25.000) Tavole di pianificazione:
 - Tav. 10 Carta dei tipi forestali ecologicamente coerenti (scala 1:25.000);
 - Tav. 11 Carta delle forme di governo (scala 1:25.000)

Art. 3 – Attuazione del Piano

1. In rapporto ai diversi indirizzi, direttive e prescrizioni il PIF si attua attraverso:
 - a. le politiche unionali di sostegno al settore agro forestale;
 - b. l'azione d'indirizzo nella gestione dei finanziamenti unionali, nazionali e regionali destinati al settore forestale ed ambientale;
 - c. i programmi d'intervento attuati anche con la collaborazione tecnica e finanziaria di Enti pubblici e soggetti privati, imprese agricole singole o associate, consorzi forestali e associazioni;
 - d. le iniziative specifiche finanziate dalla Comunità Montana, anche con il concorso pubblico e privato, nell'ambito dei propri programmi di attività;
 - e. la definizione di scenari coordinati di valorizzazione ambientale nell'ambito degli indirizzi del PTCP;
 - f. il raccordo con la pianificazione urbanistica e il supporto informativo e tecnico ai Comuni per la redazione degli strumenti di pianificazione comunale di cui all'art. 6 della l.r. 12/2005;

- g. il contributo di settore al completamento della rete ecologica provinciale, con particolare riferimento alle azioni volte al rimboschimento e alla riqualificazione delle superfici boscate;
 - h. il supporto formativo e informativo, nonché la concessione di aiuti agli imprenditori agricoli e forestali;
 - i. l'utilizzo dei fondi compensativi, di cui alla d.g.r. VIII/675 del 21 settembre 2005 e ss.mm.ii., attraverso l'albo delle opportunità di compensazione forestale;
 - j. i servizi tecnico-amministrativi erogati dalle strutture competenti della Comunità Montana;
 - k. il monitoraggio delle attività da parte della Comunità Montana
2. Gli interventi correttivi del PIF che riguardino il territorio all'interno di riserve regionali potranno essere avviati e condotti:
- a) su formale richiesta da parte dell'Ente gestore;
 - b) d'ufficio da parte della Comunità Montana d'intesa con l'Ente gestore
3. E' istituito il Sistema Informativo Territoriale Forestale (SITFOR) per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati del settore forestale, nonché per l'attuazione e il monitoraggio delle politiche settoriali.
- a. Il SITFOR è strumento operativo e di servizio per la Comunità Montana, gli Enti locali e territoriali, i tecnici e gli operatori del settore, al fine di integrare, condividere e rendere disponibili le informazioni.
 - b. Il SITFOR è sviluppato in coerenza e nel rispetto delle norme tecniche del Sistema Informativo Territoriale Provinciale e del Geoportale regionale. Nell'ambito del SITFOR confluiscono anche le informazioni connesse alle funzioni attribuite alle Comunità Montane dal Sistema Informativo Forestale Regionale.
 - c. La gestione del SITFOR è di competenza dell'Ufficio Agricoltura e Foreste della Comunità Montana.

Art. 4 – Interventi correttivi del Piano

In fase di gestione il Piano può essere oggetto di rettifiche, modifiche o varianti, secondo necessità. Esse sono disciplinate dalle disposizioni normative vigenti (art. 47 c. 4 l.r. 31/2008); in particolare si stabilisce che:

4.1 Rettifiche.

Costituiscono rettifica i provvedimenti di aggiornamento a contenuto vincolato.

A titolo non esaustivo, si elencano le correzioni esclusivamente tecniche e gli altri atti di adeguamento del piano, privi di discrezionalità, che rientrano fra le rettifiche:

1. correzione di meri errori materiali di rilievo (es.: perimetrazione del bosco, tipi forestali, errori nei tracciati ecc.) e conseguenti attribuzioni delle nuove superfici alle classi di pianificazione (es. destinazione selvicolturale, trasformabilità, rapporto di compensazione ecc.) secondo le regole generali stabilite dal PIF;
2. aggiornamenti imposti da modifiche normative che comportano la necessità di aggiornamento delle tavole (es.: modifica della definizione di bosco);
3. presa d'atto di cambi di destinazione d'uso già avvenuti e autorizzati (es. recepimento delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco già rilasciate o nuovi boschi creati, tracciati non più esistenti per motivi di dissesto ecc.);
4. presa d'atto di previsioni e dati contenuti in PAF già approvati e sottoposti, se del caso, a Valutazione di Incidenza, in quanto prevalenti sui PIF per gli aspetti di loro competenza

5. recepimento di proposte di adeguamento alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta indicate paragrafo 4.7.2 parte II, dei Criteri della d.g.r. n° VIII/7728/2008 e s.m.i., nel pieno rispetto di quanto indicato nel presente regolamento del PIF;

6. recepimento di proposte di adeguamento alle scelte spettanti ai PGT indicate al paragrafo 4.7, Parte II, dei Criteri della d.g.r. n° VIII/7728/2008.

Nei casi 5 e 6, la rettifica del PIF è resa dalla Comunità Montana nell'ambito della valutazione di compatibilità del PGT al PTCP di cui all'art. 18 della l.r. 12/2005, secondo la procedura indicata al paragrafo 4.4 della d.g.r. n° VIII/7728/2008.

Le rettifiche, che per il loro contenuto vincolato sono escluse da VAS e VIC, vanno comunicate periodicamente alla Regione Lombardia e ad ERSAF per l'aggiornamento dei dati cartografici, inviando loro i poligoni digitali aggiornati di tutte le tavole interessate.

4.2 Modifiche.

Costituiscono modifica i provvedimenti di aggiornamento a contenuto discrezionale, che sono esonerati dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, anche a seguito di "Verifica di assoggettabilità".

Si tratta in altre parole di correzioni discrezionali, non comprese nel novero delle rettifiche, ma a carattere minore, e in quanto tali sono esonerate dalla VAS ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006. L'esonero può essere anche la conseguenza di una verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VAS. Si tratta pertanto di correzioni che, pur presentando un margine di discrezionalità, sono prive di impatto ambientale significativo sul territorio. A titolo non esaustivo si elencano i seguenti provvedimenti:

1. l'inserimento nel piano V.A.S.P. di strade già esistenti, senza nuove previsioni di interventi (ampliamenti, prolungamenti o passaggi di classe in aumento);
2. piccole modifiche alle previsioni di intervento (aumento di una classe di transitabilità, piccoli prolungamenti di percorso ecc.), purché con valutazione di incidenza positiva, qualora prevista);
3. la correzione di meri errori materiali di rilievo, qualora da tali correzioni discendano scelte discrezionali (es. l'inserimento nel perimetro del bosco di aree erroneamente escluse qualora sia necessario stabilire, per il "nuovo bosco", i limiti alla trasformazione d'uso o gli interventi selvicolturali ivi finanziabili con fondi pubblici);
4. modifiche alla definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi (art. 47 c. 3 della l.r. 31/2008);
5. recepimento delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000;

4.3 Varianti.

Tutte le altre correzioni costituiscono variante al PIF. Sono tutti gli aggiornamenti che devono essere sottoposti a VAS, anche a seguito di conclusione positiva della verifica di assoggettabilità a VAS. Le varianti sono soggette alle medesime procedure previste per l'approvazione.

4.4 Procedure di approvazione

Le procedure amministrative per gli interventi correttivi del PIF sono le seguenti:

- **RETTIFICHE:** sono approvate con provvedimento del responsabile del competente Ufficio della Comunità Montana e a cui viene affidata la gestione del piano.
- **MODIFICHE:** sono adottate con deliberazione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana e successivamente approvate da Regione Lombardia, come previsto dall'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008;

- VARIANTI: Sono soggette alle medesime procedure previste per l'approvazione del PIF.

Art. 5 – Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e la revisione del Piano

1. La Comunità Montana, al fine di attuare le previsioni del PIF, espleta le funzioni amministrative delegate e trasferite in materia forestale di cui alle successive lettere a. e b., nonché promuove e sostiene le attività di cui alla successiva lettera c.
 - a. Rilascio di pareri, nulla-osta e autorizzazioni:
 - autorizzazione alla trasformazione del bosco - art. 43 l.r. 31/2008;
 - nulla osta e autorizzazioni previste dalla vigente normativa e dal PIF;
 - approvazione dei Piani di Assestamento Forestale previsti dal PIF;
 - b. Altre attività amministrative e tecniche:
 - raccolta ed archiviazione delle denunce di taglio;
 - definizione di indirizzi per la concessione di aiuti pubblici in materia forestale;
 - espletamento delle funzioni amministrative delegate e concessione di contributi in ambito forestale;
 - gestione del Sistema Informativo Forestale (SITFOR);
 - promozione, sostegno, realizzazione di programmi e progetti finalizzati all'attuazione delle azioni di piano;
 - attivazione di azioni progettuali volte al reperimento di risorse finalizzate all'attuazione del PIF;
 - supporto tecnico amministrativo ai Comuni;
 - c. Attività di informazione e formazione professionale:
 - divulgazione dei contenuti del PIF alle amministrazioni pubbliche ai proprietari boschivi, ai tecnici, agli operatori forestali, alle associazioni professionali, alle associazioni ambientaliste più rappresentative;
 - organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento professionale per i tecnici e gli operatori forestali e guardie ecologiche volontarie.

Parte II – Rapporti colla Pianificazione Territoriale

Art. 6 – Rapporti col Piano Territoriale Regionale (PTR)

1. Il PIF supporta il PTR (l.r. 12/2005 artt. 19/22) concorrendo a caratterizzare il “Sistema Rurale Paesistico” individuato nel PTR, evidenziando i boschi di maggiore pregio, gli ambiti a prevalente valenza paesaggistica, gli ambiti agricoli, i sistemi di interesse naturalistico e gli ambiti a elevata naturalità.

Art. 7 – Rapporti col Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

1. Il PIF è stato redatto in coerenza con i contenuti del Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (PTCP), del quale costituisce specifico Piano di settore per quanto previsto dalla l.r. 31/2008, art. 48, comma 2.
2. Gli effetti derivanti dall'individuazione dei boschi e delle foreste e dalle indicazioni di tutela contenuti nel P.I.F. assumono efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di pianificazione locale, ai sensi e per gli

effetti dei combinati disposti del comma 4 dell'art. 25, del comma 2 lett. c art. 18 e del comma 4 dell'art 15 della l.r. 12/2005 e s.m.i.i. e del comma 3 dell'art. 48 della l.r. 31/2008.

3. Il PIF costituisce strumento di attuazione della rete ecologica provinciale per gli aspetti di competenza del settore forestale.

Art. 8 - Rapporti colla pianificazione comunale (PGT)

1. Ai sensi del comma 3, dell'art. 48 della l.r. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco e le indicazioni sulla trasformazione del bosco di cui al presente P.I.F. sono immediatamente prevalenti sui contenuti degli atti di pianificazione locale.
2. Le indicazioni di tipo tecnico contenute nel P.I.F., inerenti alle condizioni di trasformazione dei boschi, non potranno prescindere dal rispetto degli indirizzi di tutela degli effetti della componente paesistica così come normate dalle NTA del PTCP.
3. Per il Piano di Governo del territorio, il P.I.F. costituisce elemento irrinunciabile per la redazione del "Quadro ricognitivo e programmatori di riferimento" e del "Quadro conoscitivo del territorio comunale" di cui all'art. 8 comma 1 "Documento di piano", anche ai fini della "determinazione delle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovra comunale" di cui all'art. 8 comma 2 lett. f della l.r. 12/2005 (invarianti connesse ai caratteri identificativi del territorio della provincia), nonché per la redazione del Piano delle Regole con riferimento al comma 1 lett. e) art. 10 l.r. 12/2005.
4. In sede di redazione dei PGT, di adeguamento dei piani ai sensi dell'art. 26 della l.r. 12/2005, o di specifica variante ai sensi dell'art. 25 comma 1 della medesima, le valutazioni, anche cartografiche, di maggior dettaglio, le ricognizioni e perimetrazioni, ivi compresi gli effetti derivati da trasformazioni regolarmente autorizzate e la ratifica di previsioni urbanistiche interessanti boschi individuati dal PIF come "trasformabili". Tale condizione dovrà essere espressamente validata dall'ufficio della CM competente alla conservazione del P.I.F. e formalizzata come rettifica ai sensi del precedente art. 14.
5. Dal punto di vista metodologico:
 - a. I Piani Comunali dovranno essere redatti in coerenza con i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale per tutti gli aspetti inerenti agli elementi del paesaggio fisico-naturale e agrario, che si possono ricondurre alle formazioni boscate del presente piano e a questo proposito potranno avvalersi delle informazioni delle indagini contenute nel P.I.F. e messe a disposizione nell'ambito del SITFOR.
 - b. Il PGT recepisce le previsioni del PIF, apportando ove necessario «rettifiche, precisazioni e miglioramenti di dettaglio» conseguenti ad un inevitabile passaggio di scala dalla pianificazione a livello di ente forestale a quella di amministrazione comunale (es. al limite del bosco, perimetro delle aree boscate per le quali vige il divieto assoluto di trasformazione, gli elementi boscati minori quali boschetti, filari, siepi); il PIF successivamente recepisce il passaggio di scala con provvedimento di rettifica.
 - c. La V.A.S. dei piani e dei progetti comunali, e/o la V.I.A. nei casi di necessità di applicazione dettati dalla legge, dovrà espressamente riportare gli effetti delle scelte sulle superfici boscate individuate dal PIF, o dall'analisi di maggior dettaglio del piano locale, e prevedere la consultazione del competente ufficio comunitario.
 - d. Le norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole e gli indirizzi del Documento di Piano dovranno espressamente rispettare, facendoli propri, ancorché eventualmente adattati alle condizioni specifiche verificate in dettaglio, i contenuti nel presenti norme.

Art. 9 - Rapporti col Piano Cave Provinciale (PCP)

1. Il PIF recepisce i contenuti del Piano Provinciale Cave, che ai fini della trasformabilità dei boschi è prevalente anche con riferimento alle aree forestali destinate alle infrastrutture strettamente necessarie all'accesso ed alla coltivazione delle medesime. Gli interventi di compensazione riguardante la trasformazione dei boschi ricadenti all'interno degli Ambiti Territoriali estrattivi previsti dal Piano Cave, qualora dovuti, non possono identificarsi con quelli di riassetto ambientale indicati all'art. 14 della l.r. n. 14/98, laddove sia prevista la formazione di bosco ai sensi della normativa forestale vigente.
2. I soggetti interessati alla predisposizione dei progetti di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali estrattivi e di riassetto ambientale di cui rispettivamente agli artt. 11 e 14 della legge regionale n. 14/98 tengono conto degli indirizzi del PIF relativamente agli aspetti forestali coinvolti.
3. In caso di modificazione del PCP, il PIF concorre al Piano Cave segnalando le aree boscate di maggior pregio che è opportuno preservare dall'attività di escavazione.

Art. 10 - Rapporti col Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

1. Il PAI, come risultante dall'aggiornamento a livello di PGT, concorre ad individuare le aree ad attitudine protettiva e i soprassuoli boscati a prevalente destinazione protettiva.
2. Le prescrizioni contenute nei Piani Geologici Comunali sono recepite dal PIF a supporto del rilascio o del diniego delle autorizzazioni al vincolo idrogeologico.

Art. 11 – Rapporti coi Piani di gestione siti NATURA 2000

1. Il Piano di Indirizzo Forestale prevede per gli ambiti silvo-pastorali compresi entro Siti Natura 2000 (ZPS Monte Generoso), l'automatico recepimento dei contenuti del Piano di assestamento forestale della foresta regionale Monte Generoso e del Piano di gestione delle foreste di Lombardia come integrati dalle prescrizioni regionali riportate nei decreti n. 5067 del 19 maggio 2008, n. 5549 del 4 giugno 2009 e n. 8242 del 10 giugno 2019.
2. Il PIF, comprendendo all'interno del proprio perimetro i siti sopra elencati, è sottoposto a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della d.g.r. n. 7/14106/2003.
3. Le "misure di conservazione", contenute nella d.G.R. n. 7884 del 30 luglio 2008 e ss.mm.ii., nella d.G.R. 4429 del 30 novembre 2015, nei Piani di Gestione o altrove, concorrono a definire i boschi non trasformabili, gli interventi compensativi, gli indirizzi selvicolturali, la localizzazione di nuova VASP e le attività selvicolturali da finanziare.
4. Le attività selvicolturali previste dal piano che rispettano le misure di conservazione non sono soggette a valutazione di incidenza (a prescindere della concessione di eventuali deroghe alle NFR).

Art. 12 – Rapporti coi Piani Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

1. I PLIS assumono il Piano d'Indirizzo Forestale quale riferimento per la pianificazione e la gestione delle formazioni boscate contenute nei propri ambiti.
2. Le modalità di pianificazione e di gestione dei PLIS dovranno essere coerenti, per gli aspetti forestali, con i contenuti e le disposizioni normative del Piano di Indirizzo Forestale.

Art. 13 – Rapporti colla pianificazione assestamentale (PAF)

1. Il PIF prevede la necessità di redigere le revisioni dei piani scaduti e di quelli che scadranno nel tempo, favorendo l'accorpamento pianificatorio delle piccole superfici boscate, anche tramite criteri di selezione nei bandi aperti dalla Comunità montana.
2. Per le superfici forestali assestate il cui piano è scaduto si fa riferimento ai modelli selvicolturali, al calcolo della ripresa (se esaurita si fa riferimento al Decreto Regionale 13371/2014) e alle migliorie indicati dai piani di assestamento medesimi, fino a 10 anni dalla scadenza del piano o della sua revisione. Le eventuali deroghe alle NFR concesse dalla Giunta Regionale decadono immediatamente con la scadenza del piano, come previsto dall'art. 44 del r.r. 5/2007.
3. In fase di aggiornamento o revisione dei PAF scaduti e di nuova realizzazione, i contenuti assestamentali dovranno conformarsi agli indirizzi del presente Piano e adottare, salvo motivazione tecnica, i modelli selvicolturali del PIF.

Parte III – Formazioni forestali e non forestali**Art. 14 - Soprassuoli arborei**

1. Il PIF individua i boschi, secondo i dettati dell'art. 42 della l.r. 31/2008, li riporta nella Tavola 2 "Carta del perimetro del bosco" e li classifica sulle diverse tipologie forestali rappresentandoli sulla Tavola "Carta dei tipi forestali" (Tavola 4), redatta sulla C.T.R. alla scala 1:10.000.
2. In particolare, la tavola 4 "Carta dei tipi forestali" evidenzia imboschimenti e rimboschimenti.
3. Le procedure per le correzioni in caso di modifiche normative, errori od omissioni sono indicate all'art. 4.
4. Come previsto dall'art. 42 c. 6 della l.r. 31/2008, la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive e su terreni non boscati determinano nuovo bosco solo se previsto nella variante (da intendersi anche come modifica) del presente piano.

Art. 15 – Formazioni vegetali irrilevanti

1. Il presente PIF non ha individuato formazioni vegetali irrilevanti ai sensi dell'art. 14 della d.g.r. 2024/2006
2. In caso di eventuali errori, omissioni o modifiche normative si applicano le procedure correttive di cui all'art. 4.

Art. 16 – Arboricoltura da legno

1. L'arboricoltura da legno è definita dall'art. 3 d.lgs. 34/2018 e dall'art. 42 della l.r. 31/2008.
2. Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante l'arboricoltura da legno, in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico, anche in considerazione dello scarso interesse di tali impianti nel territorio soggetto a piano.
3. Eventuali integrazioni potranno essere apportate con le procedure correttive di cui all'art. 4.

Art. 17 – Sistemi verdi "fuori foresta"

1. Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante i sistemi verdi "fuori foresta", in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico.
2. Eventuali integrazioni potranno essere apportate con le procedure correttive di cui all'art. 4.

3. Nelle aree non boscate sottoposte a vincolo idrogeologico si applica, ovviamente, il Titolo IV (articoli 64 e seguenti) del r.r. 5/2007.

Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico

Art. 18 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico

1. Ai sensi dell'art. 43, comma 2, della l.r. 31/2008 e s.m.i. gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla Comunità Montana compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale.
2. L'autorizzazione al vincolo idrogeologico è assorbita, sotto il profilo amministrativo, dall'eventuale autorizzazione alla trasformazione del bosco di cui all'art. 43 della l.r. 31/2008.
3. Il rilascio delle autorizzazioni non può essere concesso qualora la trasformazione comporti problemi di dissesto idrogeologico, crei barriere ecologiche o comporti comunque un elevato impatto ambientale

Art. 19 – Tipi di trasformazioni ammesse

1. Il Piano di Indirizzo Forestale definisce le seguenti categorie di trasformazione del bosco:
 - Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta,
 - Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale;
 - Trasformazioni speciali non cartografate.
2. Le trasformazioni sono inoltre sottoposte a compensazione tramite intervento compensativo o monetizzazione, secondo i rapporti di compensazione di cui al successivo art. 29.

Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)

1. Costituiscono trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni di espansione e trasformazione di PRG e PGT), perimetrate con la voce "Previsioni urbanistiche a delimitazione esatta" nella "CARTA DEI BOSCHI NON TRASFORMABILI E DEI VALORI DI COMPENSAZIONE FORESTALE" (Tavola n. 6) e in ambito estrattivo (nelle aree delimitate dal Piano Cave Provinciale e riportate nella predetta Tavola)

Art. 21 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura)

1. Costituiscono "trasformazioni ordinarie a delimitazione areale" le trasformazioni di boschi finalizzate esclusivamente all'utilizzo agricolo dei terreni.
2. Lo scopo è quello di favorire il ripristino dell'agricoltura su superfici che in passato sono state stabilmente utilizzate a fini agricoli (coltivi, prati, pascoli ecc.) e sono state colonizzate dal bosco in epoca storica relativamente recente, possono essere considerate di scarso valore ecologico, paesaggistico e selvicolturale.
3. Tale trasformazione deve essere favorita su terrazzamenti, purché ancora in buono stato di conservazione, in quanto la presenza del bosco può determinare l'insorgenza di fenomeni di dissesto.
4. L'autorizzazione è subordinata al fatto che le aree da trasformare siano ricomprese dai Piani di Governo del Territorio fra le aree agricole ai sensi del Titolo III della l.r. 12/2005.
5. Le autorizzazioni sono rilasciate a seguito di puntuali valutazioni in ordine alla tipologia del soprassuolo forestale per quanto attiene alla struttura, alla forma di governo, alla tipologia forestale, alla destinazione selvicolturale assegnata dal PIF e ai caratteri stagionali, al fine di evitare danni ambientali di qualsiasi genere.

6. Le autorizzazioni sono rilasciate:
 - a. a imprenditori agricoli ex art. 2135 Codice Civile;
 - b. ad altri soggetti.
7. Sulle superfici agricole così recuperate non potrà comunque essere concesso il cambio di destinazione d'uso né la realizzazione di volumi edilizi residenziali per almeno 30 anni. La realizzazione di manufatti a scopo produttivo agricolo e forestale è ammessa, ma in caso in cui la trasformazione fosse stata esonerata dalla compensazione, si dovrà realizzare l'intervento compensativo come se il bosco continuasse ad esistere, come da d.g.r. 675/2005 e smi.
8. La trasformazione del bosco deve essere preventivamente autorizzata sulla base di una istanza che allega i documenti indicati al paragrafo 2.2.b) della d.G.r. 675/2005 e s.m.i.: in esso è prevista un minor numero di allegati da presentare qualora la trasformazione areale sia esonerata dagli interventi compensativi.
9. Le autorizzazioni sono rilasciate:
 - a. fino ad un massimo di 20.000 mq per richiedente o proprietario al triennio nel caso c. 6 lettera a);
 - b. su superfici massime di 5.000 mq ogni venti anni per singolo nucleo familiare, nel caso c. 6 lettera b)
10. Gli interventi di trasformazioni speciali del bosco sono assoggettati a valutazione d'incidenza quando ricadono in aree SIC/ZSC o ZPS o adiacenti ad esse, se non previsti o se non conformi a quanto indicato nelle misure di conservazione contenute nei piani di gestione dei Siti Natura 2000 approvati.
11. Le micro-trasformazioni a finalità agricola (es. orti familiari di pertinenza alla residenza) sono ricomprese dal PIF fra le trasformazioni speciali, alle quali si rimanda.

Art. 22 – Trasformazioni speciali non cartografate

1. Costituiscono trasformazioni speciali del bosco quelle finalizzate esclusivamente alla realizzazione di:
 - a. sistemazioni idraulico forestali, da realizzarsi ove tecnicamente possibile e a parità di efficacia tramite tecniche di bioingegneria forestale;
 - b. viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal piano VASP del presente PIF;
 - c. viabilità poderale e interpoderale per la gestione forestale e dei pascoli;
 - d. interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera), purché prevalentemente in legno o pietra secondo il modello del "quaderno delle opere tipo" prodotto da ERSAF;
 - e. allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;
 - f. ampliamenti o adeguamento di edifici, impianti o infrastrutture esistenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti, per un'area non superiore a 200 mq;
 - g. piccole trasformazioni agrarie non cartografabili, per orticoltura, frutticoltura, animali da cortile, in aree di stretta pertinenza di edifici residenziali esistenti, su superficie massima di 2.000 mq;
 - h. micro trasformazioni di natura edilizia a finalità esclusivamente agricola (es. capanni per la legna, selciati o caselli per gli attrezzi), su superficie di massimo 100 mq, purché previsti dagli strumenti urbanistici comunali e prioritariamente in prossimità di edifici esistenti;
 - i. interventi previsti nei piani di gestione delle ZPS Monte Generoso;
 - j. miglioramenti ambientali a fini faunistici, floristici e paesaggistici se previsti in appositi piani faunistici venatori o individuate nell'ambito dei piani di assestamento forestale approvati ai sensi di legge;
 - k. interventi per la realizzazione di piccole pozze d'abbeverata per la fauna selvatica o il bestiame domestico brado o semibrado e di laghetti a finalità antincendio boschivo;

- l. opere pubbliche, se non diversamente ubicabili;
 - m. reti di pubblica utilità, se non diversamente ubicabili.
2. In sede di rilascio dell'autorizzazione, l'areale preciso idoneo alla trasformazione dovrà comunque trovare un riscontro di dettaglio mediante una effettiva valutazione delle caratteristiche del soprassuolo (struttura, forma di governo, tipologia forestale, destinazione selvicolturale, pendenza ed esposizione) al fine di evitare qualsiasi danno ambientale e di realizzare la trasformazione in boschi di minore pregio naturale e selvicolturale; se possibile e razionale, i predetti interventi sono realizzati fuori dal bosco.
 3. Gli interventi di cui alle lettere c), f), g), h), k) non possono essere realizzati nei "boschi non trasformabili";
 4. Nel caso degli interventi di cui alle lettere a), b), d), e), i), j), m), le trasformazioni possono essere realizzate nei "boschi non trasformabili" solo se si dimostra che realizzarle altrove sarebbe impossibile o creerebbe un evidente maggior disturbo all'ambiente o alla foresta e limitando al massimo l'impatto sul "bosco non trasformabile", in termini dimensionali, paesaggistici ed ambientali.
 5. Gli interventi di trasformazioni speciali del bosco sono assoggettati a valutazione d'incidenza quando ricadono in aree SIC e/o ZPS o limitrofe ad esse, qualora non siano previsti o non siano conformi a quanto indicato alle misure di conservazione e/o ai piani di gestione dei Siti Natura 2000 approvati.

Art. 23 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità

1. Il PIF classifica nella Tavola 6 - "Carta dei boschi non trasformabili e dei valori di compensazione forestale" i boschi in base alla trasformabilità, più precisamente:
 - a) **boschi soggetti a trasformazione esatta**, individuati come "Previsioni urbanistiche a delimitazione esatta";
 - b) **boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale**, individuati come "Boschi trasformabili per trasformazioni di tipo areale";
 - c) **boschi non trasformabili**, da intendersi come boschi in cui sono possibili solo alcune trasformazioni speciali e in cui non si potranno individuare trasformazioni urbanistiche;
 - d) **altri boschi**, da intendersi da intendersi come boschi in cui sono possibili tutte le trasformazioni speciali e in cui si potranno individuare eventualmente ulteriori trasformazioni urbanistiche secondo il dettato dell'articolo 27.

Art. 24 – Boschi non trasformabili: individuazione e trasformabilità

1. Il PIF individua nella Tavola 6 – "Carta dei boschi non trasformabili e dei valori di compensazione forestale", le aree boscate non trasformabili a fini urbanistici, identificate in rosso, che coincidono con:
 - a. le Riserve regionali istituite ai sensi della l.r. 86/1983;
 - b. la Fascia A del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
 - c. i boschi appartenenti alle tipologie forestali:
 - Acero frassineto (escluse le neoformazioni di età inferiore a 30 anni nel 2016);
 - Alneti Formazioni igrofile;
 - Cerreta;
 - d. i boschi da seme riportati nel registro Regionale;
 - e. i boschi soggetti al "vincolo per altri scopi" di cui all'art.17 del R.D. 3267/1923;
 - f. i boschi ricadenti nelle aree perimetrate dal PTCP come aree di massima naturalità;
 - g. i boschi ricadenti nella fascia B del PAI;
 - h. le aree di elevata naturalità ai sensi degli articoli 17 e 18 del PTPR;
 - i. i boschi a funzione naturalistica come individuati nella tavola 5 Tavola delle funzioni prevalenti;

- j. i boschi a funzione protettiva come individuati nella tavola 5 “Carta delle funzioni prevalenti”;
 - k. i boschi percorsi da incendio negli ultimi 15 anni;
2. Nei “boschi non trasformabili a fini urbanistici” sono autorizzabili esclusivamente i seguenti interventi:
- a. opere di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico da attuarsi a parità di efficacia con tecniche di ingegneria naturalistica, compresa la manutenzione straordinaria e la ricostruzione di muretti a secco e terrazzamenti agricoli esistenti secondo le tipologie tipiche della zona;
 - b. realizzazione e ampliamento di viabilità agro-silvo-pastorale di limitata estensione, indicativamente estensione non oltre 400 m;
 - c. strutture in legno finalizzate alla fruizione gratuita del bosco;
 - d. opere pubbliche e reti di pubblica utilità, in entrambi i casi purché non diversamente ubicabili;
 - e. manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, ampliamenti di edifici esistenti censiti dall'agenzia del territorio oppure costruzione o ampliamenti di pertinenze di edifici esistenti censiti dall'agenzia del territorio, purché in tutti i casi non comportino trasformazione del bosco superiore a 200 metri quadrati;
 - f. allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;
 - g. le trasformazioni speciali di cui all'art. 22 c. 1 lettere a), b), d), e), i), j);
3. Le opere pubbliche (eccezion fatta per quelle di prevenzione e sistemazione del dissesto idrogeologico e le “trasformazioni speciali” nel senso stretto del termine) e le reti di pubblica utilità sono comunque vietate nei seguenti boschi:
- boschi appartenenti alle tipologie forestali:
 - Acero frassineto (escluse le neoformazioni di età inferiore a 30 anni);
 - Alneto di Ontano bianco;
 - Cerreta;
 - boschi da seme riportati nel registro Regionale;
 - boschi soggetti al “vincolo per altri scopi” di cui all'art.17 del R.D. 3267/1923;
 - boschi a funzione protettiva come individuati nella tavola 5 Tavola delle funzioni prevalenti;

Art. 24 – Boschi a trasformazione esatta: individuazione e trasformabilità

1. Costituiscono trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni di espansione e trasformazione di PRG e PGT), perimetrare con la voce “Previsioni urbanistiche a delimitazione esatta” nella “CARTA DEI BOSCHI NON TRASFORMABILI E DEI VALORI DI COMPENSAZIONE FORESTALE” (Tavola n. 6) e in ambito estrattivo (nelle aree delimitate dal Piano Cave Provinciale).
2. Nelle predette aree sono ammesse altresì:
 - a. le trasformazioni agricole di cui all'art. 21;
 - b. le trasformazioni speciali di cui all'art 22.

Art. 25 – Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale: individuazione e trasformabilità

1. La trasformabilità a fini areali o agricoli può essere effettuata unicamente nelle aree:
 - a) Indicare nella Tavola 6 “Carta dei boschi non trasformabili e dei valori di compensazione forestale” in colore verde “Boschi”, purché gli stessi siano indicati:
 - nel “buffer” tratteggiato in nero nella medesima tavola 6 e gli stessi siano indicati come boschi con funzione prevalente “multifunzionale” in tavola 5;

- nelle aree non tratteggiate in nero nella medesima tavola 6, ma solo se le aree da trasformare sono costituite da terrazzamenti ancora ben conservati;
 - b) Indicate come “boschi non trasformabili” (rosse), purché gli stessi siano indicati nel “buffer” tratteggiato in nero nella medesima tavola 6 e contemporaneamente come boschi con funzione prevalente “multifunzionale” in tavola 5;
2. Nelle predette aree sono state escluse, salvo limitate eccezioni motivate riportate dal piano, i boschi importanti per la biodiversità, la rete ecologica, la stabilità del suolo o di particolare pregio produttivo. In caso di errore di perimetrazione nella Tavola, si procederà con rettifica ai sensi dell’art. 4 del Regolamento.
 3. Se si eseguono interventi di miglioramento forestale con fondi pubblici o tramite interventi compensativi, si procederà, mediante provvedimento di “rettifica” di cui all’art. 4, a derubricare i boschi da questa categoria e a inserirli fra i “Boschi non trasformabili”.

Art. 26 – Boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali: individuazione e trasformabilità

1. Sono costituiti dalle aree forestali perimetrate con la voce “boschi” nella “CARTA DEI BOSCHI NON TRASFORMABILI E DEI VALORI DI COMPENSAZIONE FORESTALE” (Tavola n. 6).
2. In essi sono possibili tutte le trasformazioni speciali di cui all’art. 22 e potranno essere individuate le ulteriori trasformazioni esatte come da articolo 27.

Art. 27 – Ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica): individuazione

- 1) Qualora, in sede di redazione degli strumenti urbanistici o di altri strumenti di governo del territorio, per specifiche esigenze si ravvisasse la necessità di procedere a ulteriori trasformazioni di bosco a fini urbanistici, dovrà essere redatta una “modifica” del PIF, come da articolo 4, appositamente motivata, contenente:
 - a. relazione ricognitiva attestante la non esistenza, entro i confini comunali, di aree alternative a quelle previste per la realizzazione dell’intervento urbanistico comportante trasformazione;
 - b. perimetrazione di dettaglio della superficie forestale da trasformare: su carta (in scala 1:2.000, su base fotogrammetrica e catastale) e in formato vettoriale (poligoni digitali “shapefile”) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84);
 - c. relazione forestale, a firma di tecnico agronomo forestale abilitato, che verifichi la compatibilità della trasformazione con le valenze ecologiche e funzionali del bosco (struttura, forma di governo, composizione, attitudine funzionale), con particolare attenzione alla tipologia forestale presente e agli elementi di valenza individuati in sede di analisi e sintetizzati nelle Tavole del valore delle attitudini, indicate dal PIF per le superfici forestali oggetto di proposta di trasformazione;
 - d. individuazione delle misure compensative predisposte in coerenza con le indicazioni del PIF, in particolare nella Carta n. 8 “Carta dei miglioramenti e degli interventi di compensazione forestale”, e delle aree da destinare all’esecuzione delle stesse entro i confini comunali.
- 2) Qualora la trasformazione sia ritenuta ammissibile, l’Ente Forestale, nel verificare la conformità della previsione urbanistica al PIF, provvede all’aggiornamento del Piano come previsto al precedente art. 4.
- 3) Le nuove trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta devono comunque sottostare alle seguenti regole:
 - a) non possono essere individuate nei «boschi non trasformabili» di cui all’art. 29 e neppure nei boschi oggetto di miglioramento con fondi pubblici o compensazioni dal 1985;

- b) devono essere individuate prioritariamente all'interno dei "tessuto urbano consolidato" di cui all'art. 10 comma 2 della l.r. 12/2005 e s.m.i. o nelle immediate adiacenze, ossia nel raggio di 150 metri;
- c) devono essere limitate a una superficie massima dello 0,5% della superficie boscata per ogni quindicennio di validità del PIF.
- 4) Non sono in ogni caso permesse trasformazioni a fini urbanistici in boschi non trasformabili di cui all'art. 24, se non attraverso aggiornamento del piano mediante variante soggetta a VAS.
- 5) Qualora la trasformazione sia ritenuta ammissibile, si provvederà ad applicare i rapporti di compensazione di cui all'art. 29.
- 6) Per gli strumenti urbanistici già vigenti al momento dell'entrata in vigore del PIF, qualora siano previste trasformazioni del bosco a fini urbanistici non recepite in sede di redazione del PIF o in sede di procedura di VAS, il Comune dovrà richiedere entro 90 giorni dalla adozione la conformità del proprio strumento secondo la procedura di cui al comma 1

Art. 28 – Soglia di compensazione

- 1) La superficie dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco, oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione è definita dalla d.G.r. VIII/675/2005 e s.m.i..
- 2) Il Piano non si avvale della facoltà di ridurre l'estensione dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione, nei casi previsti dal paragrafo 4.1) della d.G.r. VIII/675/2005 e s.m.i.

Art. 29 – Rapporti di compensazione

- 1) Il PIF attribuisce ai boschi il rapporto di compensazione, in caso di trasformazione, indicato nella seguente tabella, salve le specifiche deroghe previste agli art. 30 e 31:

Tipo di trasformazione	Boschi non trasformabili Tavola 6 (in rosso)	"Boschi trasformabili per sole trasformazioni speciali in tavola 6 (in verde)	Boschi trasformabili per trasformazioni di tipo areale in tavola 6 (in retinato nero)
Opere pubbliche	1:3	1:2	1:1
Reti di pubblica utilità	1:3	1:2	1:1
Viabilità o percorsi di natura agro-silvo-pastorale non prevista dal piano VASP	1:2	1:1	1:1
Altre trasformazioni speciali non cartografabili di cui art. 22 comma 1	1:2	1:1	1:1
Trasformazioni agricole	non possibili	non possibili	1:1
Trasformazioni urbanistiche	non possibili	1:3	1:2
Cave, discariche e altre trasformazioni	1:4	1:3	1:2

2. Il rapporto di compensazione nelle aree boscate perimetrate come “Previsioni urbanistiche a delimitazione esatta” in tavola 6 è sempre 1:1.
3. Il valore di compensazione è determinato dal prodotto del costo di compensazione definito dalla Regione, dalla quantità di superficie trasformata e dal rapporto di compensazione. Detto valore è aumentato del 20% in caso di monetizzazione e qualora superi l'importo di € 4.000,00.
4. Il costo di compensazione è dato dalla somma del valore del soprassuolo, come definito dalla d.g.r. n. 675/2005 e ss.mm.ii. e periodicamente aggiornato da Regione, e dal “valore agricolo medio” del terreno a bosco, definito annualmente da Regione.

Art. 30 – Interventi esonerati dall'obbligo di interventi compensativi

1. Sono esclusi dall'obbligo di compensazione di cui all'art. 29 i seguenti interventi, ove ammessi dal PIF e purché prev entiv am ente auto rizzati dall'ente fo restale :
 - a) sistemazione del dissesto idrogeologico da eseguirsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica;
 - b) la manutenzione straordinaria e la ricostruzione di muretti a secco e terrazzamenti agricoli esistenti, ancora in discreto stato di conservazione, a finalità esclusivamente agricola, secondo le tipologie tipiche della zona;
 - c) realizzazione o manutenzione di viabilità silvo-pastorale, purché prevista nell'ambito del piano della viabilità parte integrante del presente PIF;
 - d) manutenzione e realizzazione di sentieri pedonali (larghezza massima 120 cm) rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla D.G.R. VII/14016/2003;
 - e) recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità e del paesaggio come da criteri regionali;
 - f) conservazione o il ripristino di viste o percorsi panoramici, in aree tutelate art. 136 d.lgs. 42/2004 o in coerenza col piano paesaggistico regionale;
 - g) opere espressamente realizzate a funzione antincendio di boschi e della vegetazione naturale;
 - h) interventi di trasformazione a finalità agricola, nelle sole aree retinate come “Boschi trasformabili per trasformazioni di tipo areale” in Tavola 6 CARTA DEI BOSCHI NON TRASFORMABILI E DEI VALORI DI COMPENSAZIONE FORESTALE, purché da destinare all'agricoltura non intensiva (es. prati, prato-pascoli, pascoli, erbai di piante officinali, frutteti non specializzati, coltivazioni biologiche,...) o alla coltura di legnose agrarie, senza edificazione di alcun tipo;
 - i) gli interventi di recupero dei terrazzamenti a finalità esclusivamente agricola;
 - j) interventi di miglioramento ambientale previsti nei piani di gestione della ZPS Monte Generoso;
 - k) interventi per operazioni di ricerca e di valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e culturale;
 - l) interventi di miglioramento forestale e alpicolturale previsti nell'ambito dei piani di assestamento forestale approvati.
2. Le trasformazioni agricole e speciali nei boschi soggetti a trasformazione esatta non sono esonerati dalla compensazione

Art. 31 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti

1. Sono soggetti ad obblighi di compensazione di minima entità (riduzione del 50%) gli interventi di trasformazione, ove ammessi dal PIF e purché preventivamente autorizzati dall'ente forestale, nelle sole aree retinate come "Boschi trasformabili per trasformazioni di tipo areale" in Tavola 6 CARTA DEI BOSCHI NON TRASFORMABILI E DEI VALORI DI COMPENSAZIONE FORESTALE, finalizzati:
 - a) all'agricoltura con colture diverse da quelle previste nell'articolo precedente;
 - b) per la realizzazione di fabbricati rurali ad uso di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli da parte di imprenditori agricoli professionali;
 - c) per la realizzazione di altre strutture e infrastrutture (es. elettrodotti, acquedotti e strade), ad esclusivo uso di supporto all'attività agricola condotta da parte di imprenditori agricoli professionali;
 - d) a residenza esclusiva di imprenditori agricoli professionali e del relativo nucleo familiare.
2. Le trasformazioni agricole e speciali nei boschi soggetti a trasformazione esatta non sono esonerate dalla compensazione

Art. 32 – Interventi compensativi ammessi

1. Sono ammissibili come interventi compensativi quelli esplicitamente indicati nella relazione del PIF nei capitoli:
 - "indirizzi selvicolturali per tipi forestali";
 - "interventi di tutela idrogeologica del territorio forestale"
 - "interventi sulle infrastrutture forestali"
 - "interventi attivi di gestione e valorizzazione dei soprassuoli forestali"
 - "miglioramento ambientale a fini faunistici"
 - "boschi con attacchi fitosanitari – difesa".

Art. 33 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi

1. La realizzazione di interventi compensativi da parte del destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione può avvenire esclusivamente nelle aree riportate, in cartografia, nella tavola n. 8 "Carta degli interventi di miglioramento forestale".
2. Gli interventi devono essere eseguiti prioritariamente su terreni di proprietà o possesso pubblico o di ONLUS,

Art. 34 – Albo delle Opportunità di compensazione

1. Al fine di favorire la valorizzazione delle aree forestali e la realizzazione degli interventi compensativi con attività selvicolturali di riqualificazione su area vasta e rimboschimenti nelle aree a insufficiente coefficiente di boscosità, è istituito l'Albo delle opportunità di compensazione, gestito dal responsabile dell'Ufficio Tecnico competente in materia di Agricoltura e Foreste della Comunità montana.
2. L'albo delle opportunità di compensazione è uno strumento di riferimento e di supporto per i soggetti obbligati ad eseguire interventi compensativi e per i proprietari pubblici e privati di boschi, nei quali intendono eseguire interventi di miglioramento, o di terreni che intendono rimboschire. Esso è costituito da una banca dati contenete i progetti di miglioramento forestale e di imboschimenti proposti, i terreni e i boschi resi disponibili per realizzare rispettivamente interventi di imboschimento, interventi di miglioramento forestale e gli interventi di sistemazione idraulico-forestale.

3. Il Direttivo della Comunità Montana, entro novanta giorni dall'approvazione del PIF, con propri provvedimenti dovrà rendere operativo l'albo delle opportunità di compensazione.

Art. 35 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano

1. Il Piano di Indirizzo Forestale non pone alcun limite massimo alla trasformazione del bosco di tipo "speciale" di cui al successivo art. 27.
2. La trasformabilità a fini areali o agricoli può interessare al massimo il 2% delle superfici boscate da calcolarsi ogni quindi anni di validità del presente piano (pari ad ettari 231,99 complessivi), con decorrenza dall'anno solare di approvazione (2021-2035, poi 2036-2050).
3. La trasformabilità a fini urbanistici può interessare al massimo un'estensione di 46,39 ettari, ossia lo 0,40% del patrimonio forestale totale, da calcolarsi per l'intero periodo di validità del presente piano.
4. Sono escluse dal limite posto al comma 3 le superfici boscate interessate dagli ambiti estrattivi del Piano Cave Provinciale e le aree boscate trasformate per progetti di opere pubbliche a carattere infrastrutturale e di livello sovra locale, non diversamente ubicabili.

Art. 36 – Monetizzazioni e cauzioni

1. Ai sensi del paragrafo 5.3 della d.g.r. 675/2005 e s.m.i., il Piano si avvale della facoltà di esonerare i richiedenti l'autorizzazione alla trasformazione di versare la maggiorazione del 20% qualora il "costo di compensazione" sia inferiore a 4.000,00 €.

Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale

Art. 37 – Il Piano VASP

1. Il PIF, in coerenza con le vigenti disposizioni normative, individua come viabilità agro-silvo-pastorali (VASP) quelle strade, esistenti o di progetto, necessarie per la conduzione dei fondi agricoli e forestali e che rivestono funzioni di sicurezza, incolumità pubblica e di stabilità dei versanti.
2. Il censimento delle strade che possiedono i requisiti di viabilità agro-silvo – pastorale di cui alla Tavola 11 fornisce un quadro conoscitivo circa lo stato di fatto e delinea indicazioni sulle necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità.
3. I tracciati emersi in sede di censimento dovranno ufficialmente essere adottati e normati dalle Amministrazioni Comunali mediante atto deliberativo.

Art. 38 – Piano VASP: contenuti

1. Il piano VASP, a tutti gli effetti parte integrante del presente PIF, definisce:
 - classificazione delle strade esistenti;
 - previsione di ampliamenti, prolungamenti e passaggi di classe di strade esistenti;
 - previsioni di nuove strade con relativa classe di transitabilità.
2. Gli elenchi delle strade esistenti e di progetto sono riportati negli allegati.

Parte VI – Attività selvicolturali

Art. 39 – Destinazione selvicolturale dei boschi

1. In coerenza con gli orientamenti ed i principi ispiratori del PIF, la Comunità Montana del Lario Intelvese promuove ed indirizza la realizzazione d'interventi e la gestione delle risorse forestali secondo destinazioni o funzioni prevalenti, indicate dal PIF medesimo, in un quadro di azioni orientate alla valorizzazione multifunzionale dei boschi.
2. In particolare, la Comunità Montana orienta la propria progettualità e la gestione forestale al fine di valorizzare:
 - a. la funzione protettiva
 - b. la funzione naturalistica
 - c. la funzione produttiva
 - d. la funzione multifunzione

Art. 40 – Modelli selvicolturali

1. La tutela e la valorizzazione dei boschi sono perseguite attraverso specifici modelli di trattamento selvicolturale, tendenti a favorire l'affermazione delle specie autoctone e la varietà nella composizione e la coerenza con le "Tipologie forestali potenziali" così come definite dalla Regione Lombardia.
2. I modelli selvicolturali sono differenziati sulla base della tipologia forestale e della funzione del bosco e costituiscono norme per la realizzazione degli interventi nei casi previsti al precedente art. 11 comma 2.
3. I modelli selvicolturali sono obbligatori nei casi previsti dall'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008.
4. Tuttavia, i modelli selvicolturali recepiscono le "misure di conservazione" dei siti natura 2000 e quindi il loro rispetto, anche nei casi in cui non sono obbligatori, garantisce in ogni caso l'esonero dalla valutazione di incidenza.
5. La Tavola n. 7 – "Carta dei modelli selvicolturali" definisce graficamente il modello e gli indirizzi selvicolturali per ciascun'area boscata del territorio, da condurre secondo le funzioni evidenziate nella Tavola 5 "Carta delle funzioni prevalenti"
6. Gli indirizzi selvicolturali di riferimento sono riportati nello specifico capitolo della relazione tecnica. Ove queste non contengano indicazioni riguardanti talune tipologie di bosco oggetto di taglio si rinvia alle Norme Forestali Regionali di cui al r.r. n. 5/2007.

Parte VII – Parte finanziaria**Art. 41 - Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici**

1. Nel territorio assoggettato al presente PIF sono finanziabili con fondi pubblici solamente le seguenti attività selvicolturali:
 - a. gli interventi indicati nella Tavola 8 – Carta dei miglioramenti e degli interventi di compensazione forestale, secondo la scala di priorità individuata nel piano;
 - b. gli interventi previsti dai piani di assestamento forestale;
 - c. gli interventi di nuova realizzazione o manutenzione previsti dal piano della viabilità agro-silvo-pastorale purché ricompresa nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale parte integrante del presente PIF;

- d. gli interventi previsti dai piani di gestione dei Siti Natura 2000;
 - e. gli interventi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica e con legname certificato FSC o PEFC), anche se non previsti dal presente Piano di Indirizzo Forestale;
 - f. di messa in sicurezza e contenimento della vegetazione invadente lungo la rete escursionistica di cui alla l.r. 5/2017 (Rete escursionistica della Lombardia) e nelle aree a valenza di nuovi tratti di viabilità silvo – pastorale, purché compresa nelle proposte di nuova viabilità previste dal piano VASP del PIF;
 - g. la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua principali e secondari al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque
 - h. gli interventi di recupero produttivo dei castagneti da frutto in boschi compresi nella categoria "castagneti", esclusivamente nelle tipologie della serie "castagneto dei substrati carbonatici"
2. Gli interventi di avviamento a fustaia e di conversione dei cedui sono finanziabili esclusivamente se, oltre a rispettare quando indicato in tavola 8, rispettano tutte le seguenti condizioni:
- a) devono essere boschi appartenenti alla tipologia "cerreta", "aceri frassineto", "aceri tiglieto", "faggeta montana", "faggeta submontana", come riportato in tavola 4);
 - b) devono essere boschi con funzione prevalente "Produttiva" o "naturalistica", come riportati in tavola 5;
 - c) devono essere confinanti con altri boschi governati a fustaia o che hanno già subito tagli di avviamento o conversione a fustaia, oppure in caso contrario devono avere una superficie accorpata di almeno cinque ettari.
3. Gli interventi di sfollo o diradamento o di miglioria del soprassuolo (casi di "pronto intervento", lotta fitosanitaria o legati alla sistemazione del dissesto idrogeologico esclusi) sono finanziabili esclusivamente se, oltre a rispettare quando indicato in tavola 8, rispettano tutte le seguenti condizioni:
- a) devono essere boschi appartenenti alla tipologia "cerreta", "aceri frassineto", "aceri tiglieto", "faggeta montana", "faggeta submontana", "lariceto tipico", "pecceta secondaria", "pecceta su", "rimboschimenti di conifere", come riportato in tavola 4);
 - b) devono essere in boschi con funzione prevalente "protettiva", come riportato in tavola 4, oppure negli altri casi devono avere una superficie accorpata di almeno:
 - due ettari nelle peccete e nei rimboschimenti di conifere;
 - cinque ettari negli altri casi.
4. Non sono comunque finanziabili gli interventi che nel piano sono indicati come "incompatibili" o come "compatibili" ma non "incentivati" e gli interventi di utilizzazione forestale.
5. I boschi oggetto di intervento di miglioramento di cui al comma precedente sono classificati come "boschi non trasformabili" con la procedura di cui al precedente articolo 14, comma 2.
6. I sopracitati interventi sono classificati come "utili" ai sensi dell'art. 4.9 della d.G.r. 7728/2008. Il PIF determina le classi di urgenza, che la Comunità Montana deve tenere in considerazione per l'erogazione di contributi e gli interventi compensativi.
7. Nella aree boscate, nei nuovi sistemi verdi e nei pascoli montani, l'ente forestale può finanziare la realizzazione di cartellonistica, segnaletica, arredo in bosco, strutture per la fauna, legname per le sistemazioni idrauliche e per la viabilità solo se realizzati con legname certificato, se disponibile, non trattato chimicamente in autoclave e privo di altri impregnanti chimici di sintesi, preferibilmente in legno di robinia, castagno, querce, larice o altri legni di lunga durata all'aperto.
8. In deroga a quanto sopra indicato, non possono tuttavia essere finanziati:

- gli interventi di utilizzazione forestale;
 - gli imboschimenti;
 - gli impianti di arboricoltura da legno;
 - gli interventi di miglioramento forestale nel “Tessuto Urbano Consolidato”; di cui alla l.r. 12/2005
 - gli interventi di miglioramento forestale in boschi perimetrati come “Previsioni urbanistiche a delimitazione esatta”, riportati in tavola n. 6 e in “boschi assoggettati alla disciplina del Piano Cave Provinciale”, fatta eccezione per gli interventi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), che sono quindi finanziabili.
9. I proventi delle sanzioni di cui all’art. 61, commi da 5 a 10, della l.r. 31/2008 sono usati per le attività indicate all’art. 18, comma 2, lettera d ter) del r.r. 5/2007.

Art. 42 – Programmi trasversali da finanziare

1. In relazione, al capitolo 15 “I PROGETTI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE FORESTALE LOCALE” sono indicati i principali progetti di sviluppo che il presente PIF individua, ossia:
- a) tutela idrogeologica;
 - b) incremento della produzione delle biomasse forestali a uso energetico;
 - c) sviluppo delle infrastrutture forestali;
 - d) valorizzazioni dei soprassuoli forestali;
 - e) miglioramenti forestali a scopo faunistico;
 - f) miglioramenti dell’ambiente forestale;
 - g) difesa fitosanitaria dei boschi;
 - h) miglioramento degli alpeggi

Art. 43 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza

1. In occasione dei bandi di finanziamento pubblico, sono accordati punteggi tecnici di priorità (rispetto ad analoghi interventi in altri boschi) in base alle indicazioni contenute nel piano, compreso quanto indicato nella tavola dei dissesti.
2. Le priorità e le urgenze sono dettagliate nella Tavola 8 “Carta degli interventi”

Parte VIII – Allegati

Allegato 1 – Strade agro-silvo-pastorali esistenti

ID	CODICE STRADA	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMEN TO	GESTORE	PROPRIET A'	LUNGHEZZA	TOPONI MO INIZIO	QUOT A INIZIO	QUOT A FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
2064	S013122_00001	022 VALLE SARACENA - SOTTO MONTE CREGGIO	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	1682		913	1030	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2226	S013122_00002	023 VALLE SARACENA - CIMA VAL ROVINA	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	1215		948	1148	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4755	S013122_00006	061 CONFINE/ALPE TREVINO - BOSCO MERIGGIO	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	2089		1009	1115	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4784	S013122_00007	062 CONFINE/FIADORE - BOSCO MERIGGIO	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	890		1098	1115	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4814	S013122_00008	063 CHEMPORA - FONTANINO	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	998		957	993	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
226	S013122_00010	100 CONFINE - BOSCO MERIGGIO	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	604		1009	1115	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
248	S013122_00011	101 STRADA SIGHIGNOLA - CIMA VAL ROVINA	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	602		1170	1220	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
289	S013122_00012	102 SOTTO M.TE SIGHIGNOLA - ST. 101	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	405		1200	1200	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
334	S013122_00014	104 MULATTIERA - PISTA DA SCI LANZO	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	338		1062	1104	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
360	S013122_00015	147 S. NAZARO E CELSO - CLINICA	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	500		820	886	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI

ID	CODICE STRADA	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	TOPONIMO INIZIO	QUOTA INIZIO	QUOTA A FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
454	S013122_00018	111 ONIZZE - PIAN DELLE NOCI	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	450		825	861	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
497	S013122_00020	113 ONIZZE - CAMPO DA GOLF	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	317		825	846	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4408	S013179_00002	078 STRADA DELLA VALLE DELL'INFERNO	ALTA VALLE INTELVI	D.C.C. N. 10 DEL 27/03/2006	COMUNE DI PELLIO INTELVI	PUBBLICA	4606		940	1352	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
4441	S013179_00003	79 STRADA DELL'APE NUOVO - FIOLONE CRISTÄŁ	ALTA VALLE INTELVI	D.C.C. N. 10 DEL 27/03/2006	COMUNE DI PELLIO INTELVI	PUBBLICA	3023	SECONDO INIZIO ALPE NUOVO - A QUOTA 930	930	1119	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
1828	S013179_00010	097 STRADA DI BOLL	ALTA VALLE INTELVI	D.C.C. N. 10 DEL 27/03/2006	COMUNE DI PELLIO INTELVI	PUBBLICA	1652		1260	1350	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
5175	S013194_00009	210 STRADA DI ACCESSO AL LAGHETTO DEL MONTE CASLÄŁ	ALTA VALLE INTELVI	D.C.C. N. 22 DEL 25/11/2005	COMUNE DI RAMPONIO VERNA	PUBBLICA	320		950	980	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5232	S013194_00011	256 COMUNALE DELL'ALPE DI VERNA	ALTA VALLE INTELVI	D.C.C. N. 22 DEL 22/11/2005	COMUNE DI RAMPONIO VERNA	PUBBLICA	1018		980	1175	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
5252	S013194_00012	118 REUSSINA CHE METTE AI BARTOLETTI E TORSONE	ALTA VALLE INTELVI	D.C.C. N. 22 DEL 22/11/2005	COMUNE DI RAMPONIO VERNA	PUBBLICA	1324		760	1000	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
2959	S013194_00030	255 STRADA COMUNALE DI PINZERNONE	ALTA VALLE INTELVI	D.C.C. N. 22 DEL 22/11/2005	COMUNE DI RAMPONIO VERNA	PUBBLICA	2215		980	1175	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2530	S013119_00002	051 LURA-ALPE BLESSAGNO E RENCA	BLESSAGNO	D.C.C. N. 31 DEL 25/11/2009	COMUNE DI BLESSAGNO	PUBBLICA	1351		850	1043	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2564	S013119_00003	052 BLESSAGNO - ALPE DI BLESSAGNO	BLESSAGNO	D.C.C. N. 31 DEL 25/11/2009	COMUNE DI BLESSAGNO	PUBBLICA	1136		810	1044	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2646	S013119_00006	166 SOPRA LURA	BLESSAGNO	D.C.C. N. 31 DEL 25/11/2009	COMUNE DI BLESSAGNO	PUBBLICA	219		880	880	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
2656	S013119_00007	054 ALPE DI BLESSAGNO - PIANELLO	BLESSAGNO	D.C.C. N. 31 DEL 25/11/2009	COMUNE DI BLESSAGNO	PUBBLICA	1073		1044	1098	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

ID	CODICE STRADA	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMEN TO	GESTORE	PROPRIET A'	LUNGHEZ ZA	TOPONI MO INIZIO	QUOT A INIZIO	QUOT A FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
3367	S013119_000 08	053 ALPE BLESSAGNO-BOCCHETTA ZERLA E ORIA	BLESSAGNO	D.C.C. N. 31 DEL 25/11/2009	COMUNE DI BLESSAGNO	PUBBLICA	1281		1043	1167	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5089	S013050_000 01	084 PIAZZA GRANDE - CONFINE CON CERANO D'INTELVI	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	1938		1022	1110	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2969	S013050_000 15	176 ROVO	CASASCO D'INTELVI	D.C.C. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	521		820	710	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3013	S013050_000 18	174 BOSCACCIO	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	158		770	770	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3023	S013050_000 19	172 FOROGNO - VALLE FORNACE	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	1273		830	900	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3033	S013050_000 20	264 BEDOLO - RITORT	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	240		890	900	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3041	S013050_000 21	265 PIAN D'ALPE - TRE TERMINI	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	555		942	881	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3050	S013050_000 22	085 CAPANNA BRUNO - MATER	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	1006		1210	1300	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3060	S013050_000 23	082 CENTRO GERIATRICO - VERCIA	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	633		820	689	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3078	S013050_000 25	276 CENTRO GERIATRICO - RONCO	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	296		160	730	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3087	S013050_000 26	277 ROSTA - CIARVA	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	1862		935	860	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3115	S013050_000 27	278 PIAN D'ALPE - STRADA MILITARE PIAN PERLA	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	2296		935	1040	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3420	S013050_000 28	289 - VIA TERRAGNI - CAROLZA	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO	PUBBLICA	1309		913	1090	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3425	S013050_000 29	288 - VIA LORETO - CAROLZA	CASASCO D'INTELVI	DCC. N. 18 DEL 04/05/2011	COMUNE DI CASASCO	PUBBLICA	807		839	1060	IV - PICCOLI AUTOMEZZI

ID	CODICE STRADA	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMEN TO	GESTORE	PROPRIET A'	LUNGHEZ ZA	TOPONI MO INIZIO	QUOT A INIZIO	QUOT A FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
7623	SV649	83 RONCO - FOROGNO	CASASCO D'INTELVI	D.C.C. N 10 DEL 15/04/2010	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	666		710	773	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
7626	SV650	PIAN D'ALPE - LAGHETTONI - PRABELLO	CASASCO D'INTELVI	D.C.C. N 10 DEL 15/04/2010	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	882		970	1100	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
7991	SV919	DELLA SELVA	CASTIGLIONE D'INTELVI	D.C.C. N. 33 DEL 26/09/2013	COMUNE DI CASTIGLION E D'INTELVI	PUBBLICA	959		630	610	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
7992	SV920	COLLI FIORITI	CASTIGLIONE D'INTELVI	D.C.C. N. 33 DEL 26/06/2013	COMUNE DI CASTIGLION E D'INTELVI	PUBBLICA	476		640	740	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
7993	SV921	TICINA	CASTIGLIONE D'INTELVI	D.C.C. N. 33 DEL 26/09/2013	COMUNE DI CASTIGLION E D'INTELVI	PUBBLICA	323		630	680	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
7995	SV922	BOLLA	CASTIGLIONE D'INTELVI	D.C.C. N. 33 DEL 26/09/2013	COMUNE DI CASTIGLION E D'INTELVI	PUBBLICA	371		1040	1040	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
7997	SV923	CAPANNA BRUNO	CASTIGLIONE D'INTELVI	D.C.C. N. 33 DEL 26/09/2013	COMUNE DI CASTIGLION E D'INTELVI	PUBBLICA	425		1180	1210	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
8000	SV924	PIAN DI SPIN	CASTIGLIONE D'INTELVI	D.C.C. N. 33 DEL 26/09/2013	COMUNE DI CASTIGLION E D'INTELVI	PUBBLICA	725		980	990	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
8004	SV925	MUDRISCIÀ	CASTIGLIONE D'INTELVI	D.C.C. N. 33 DEL 26/09/2013	COMUNE DI CASTIGLION E D'INTELVI	PUBBLICA	1581		1060	1280	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
8009	SV926	BOSCHI DELLA TORRE	CASTIGLIONE D'INTELVI	D.C.C. N. 33 DEL 26/09/2013	COMUNE DI CASTIGLION E D'INTELVI	PUBBLICA	1770		760	1040	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4973	S013063_000 01	005 CONFINE CON DIZZASCO - GIUSLINO	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	439		441	550	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5423	S013063_000 02	007 STRADA DI S. ZENO	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	1211		880	1021	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5072	S013063_000 03	081 STRADA SOPRA GIUSLINO	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	208		660	684	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
582	S013063_000 04	131 GIUSLINO - PIAN D'ALPE	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	2831		610	880	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

ID	CODICE STRADA	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	TOPONIMO INIZIO	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
1396	S013063_00005	182 SOPRA GIUSLINO - VEGLIO	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	878		690	699	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
1467	S013063_00006	133 SECONDARIA ST. 131	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	226		740	755	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
1492	S013063_00007	130 SOPRA PONTE DI CARDEI - CASCINE SOTTO BRESSA	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	558		660	770	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
1617	S013063_00008	253 PIAN D'ALPE - ST. 084	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERNAO D'INTELVI	PUBBLICA	2040		967	1100	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
1645	S013063_00009	114 VARIANTE ST. 253	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	229		1040	1070	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
1751	S013063_00010	039 LE CROCETTE - RIFUGIO PRA BELLO EX CASERMA GF	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	704		1058	1201	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
1778	S013063_00011	074 ALPI CASASCO - BONELLO	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CASASCO D'INTELVI	PUBBLICA	1570		979	1109	I - AUTOCARRI
2210	S013063_00012	269 ST. 085 - ERMOGNA	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO	PUBBLICA	496		1294	1345	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
2924	S013063_00013	072 A GIUSLINO - ST. MARIA	CERANO INTELVI	DCC N. 19 DEL 25.09.2008	COMUNE DI CERANO D'INTELVI	PUBBLICA	532		540	600	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
2543	S013071_00001	024 PONTE DELL FOLLA - CONFINE CON RAMPONIO VERNA	CLAINO CON OSTENO	DCC N. 07 DEL 26.06.2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	1425		390	560	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3317	S013071_00002	033 CLAINO - S. GIULIA	CLAINO CON OSTENO	DCC N. 07 DEL 26.06.2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	1962		388	418	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3862	S013071_00003	043 COGGIO - CASCINE TERMINE	CLAINO CON OSTENO	DCC N. 07 DEL 26.06.2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	535		450	513	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5106	S013071_00004	144 CLAINO - CONGA	CLAINO CON OSTENO	DCC N. 07 DEL 26.06.2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	1897		388	800	IV - PICCOLI AUTOMEZZI

ID	CODICE STRADA	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	TOPONIMO INIZIO	QUOTA INIZIO	QUOTA A FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
5123	S013071_00005	228 SOTTO S. PANCRAZIO - ST. 250	CLAINO CON OSTENO	DCC N. 07 DEL 26.06.2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	238		529	560	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5141	S013071_00006	254 SOTTO VERNA - ST. 226	CLAINO CON OSTENO	DCC N. 07 DEL 26.06.2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	215		580	570	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4029	S013074_00001	050 CORNIGA - ALPE DI COLONNO	COLONNO	D.C.C. N. 12 DEL 22/07/2010	COMUNE DI COLONNO	PUBBLICA	3380		770	1320	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
2509	S013074_00002	271 ALPE DI COLONNO - CONFINE SALA COMACINA	COLONNO	D.C.C. N. 12 DEL 22/07/2010	COMUNE DI COLONNO	PUBBLICA	467		1290	1320	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
7121	SV581	188-TORRIGGIA ALTA	LAGLIO	D.C.C. 61 DEL 28/11/2008	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	PUBBLICA	1379		244	650	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
7124	SV582	200 - SOPRA TOTTIGGIA	LAGLIO	D.C.C. N. 61 DEL 28/11/2008	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	PUBBLICA	189		330	330	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
7125	SV583	188-B TORRIGGIA-ACQUEDOTTO	LAGLIO	D.C.C. N. 61 DEL 28/11/2008	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	PUBBLICA	487		230	261	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
20	S013125_00001	009 ABAZIA ACQUAFREDDA - BIVIO STRADA PER DAIE	LENNO	D.C.C. N. 32 DEL 07/11/2009	COMUNE DI LENNO	PUBBLICA	1602		325	723	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
1245	S013125_00002	018 RIFUGIO VENNI - ALPE DI MEZZEGRA	LENNO	D.C.C. N.32 DEL 07/11/2009	COMUNE DI LENNO	PUBBLICA	2058		1567	1616	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3100	S013125_00003	029 BIVIO STRADA PER DAIE - CASCINE SERTE	LENNO	D.C.C. N. 32 DEL 07/11/2009	COMUNE DI LENNO	PUBBLICA	3246		723	1181	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
1171	S013125_00005	199 NARRO - CASSINA	LENNO	D.C.C. N. 32 DEL 07/11/2009	COMUNE DI LENNO	PUBBLICA	909		903	940	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3372	S013125_00008	010 - DAI - PRA DELLE PIAZZE	LENNO	D.C.C. N.32 DEL 07/11/2009	COMUNE DI LENNO	PUBBLICA	1130		723	1021	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3376	S013125_00009	287 - CASCINA SERTE - ALPE DI LENNO	LENNO	D.C.C. N.32 DEL 07/11/2009	COMUNE DI LENNO	PUBBLICA	1618		1181	1497	IV - PICCOLI AUTOMEZZI

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

ID	CODICE STRADA	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMEN TO	GESTORE	PROPRIET A'	LUNGHEZ ZA	TOPONI MO INIZIO	QUOT A INIZIO	QUOT A FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
8261	SV984	008 ABBAZIA DELL'ACQUAFREDDA - MONTAGNA	LENNO	D.C.C.32 DEL 7/11/2009	COMUNE DI LENNO	PUBBLICA	2762		325	780	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3381	S013148_000 04	MUGNANO - OSSINO	MEZZEGRA	D.C.C. N. 12 DEL 24/05/2010	COMUNE DI MEZZEGRA	PUBBLICA	1833		350	980	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3385	S013148_000 05	VIA AI FOSSILI - BOSCONI	MEZZEGRA	D.C.C. N. 12 DEL 24/05/2010	COMUNE DI MEZZEGRA	PUBBLICA	1121		310	900	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3411	S013148_000 06	MUGNANO - MONTE CAPRINO	MEZZEGRA	D.C.C. N. 12 DEL 24/05/2010	COMUNE DI MEZZEGRA	PUBBLICA	249		350	438	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
5329	S013187_000 03	157 STRADA DI LOGGIO A PARTIRE DALLA FONTANA	PONNA	D.C.C. N. 11 DEL 11/05/2005	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	1367		965	964	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5353	S013187_000 04	257 STRADA DI COSENZ	PONNA	D.C.C. N. 11 DEL 11/05/2005	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	414		815	879	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5397	S013187_000 06	258 STRADA DI FORGNONE	PONNA	D.C.C. N. 11 DEL 11/05/2005	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	1465		972	1060	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5446	S013187_000 07	215 STRADA IN LOCALITÀ BOLLÀ DEL SCIUC	PONNA	D.C.C. N. 11 DEL 11/05/2005	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	1487		1210	1196	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5471	S013187_000 08	259 CHIESA PONNA INFERIORE-LOCALITA' TERMINE	PONNA	D.C.C. N. 11 DEL 11/05/2005	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	435		612	513	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5523	S013187_000 10	260 STRADA DELLE BATTERIE DI PONNAGGIO	PONNA	D.C.C. N. 11 DEL 11/05/2005	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	167		1113	1170	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
8703	S013187_000 18	MONTE TELLERO - ALPE DEL ROCCO	PONNA	D.C.C. N. 11 DEL 11/05/2005	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	2195		1210	1260	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
8012	SV929	FOINO	PONNA	D.C.C. N. 15 DEL 14/10/2015	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	2056		950	1130	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
8013	SV930	NIGAREE	PONNA	D.C.C. N. 15 DEL 14/10/2015	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	655		950	1080	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3474	S013211_000 01	035 CUGNOLO - MONTE GRINGO	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	1994		825	1038	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3535	S013211_000 02	036 CUGNOLO - LE CROCETTE	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	1224		836	1058	IV - PICCOLI AUTOMEZZI

ID	CODICE STRADA	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	TOPONIMO INIZIO	QUOTA INIZIO	QUOTA A FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
3587	S013211_00003	037 LE CROCETTE - COMANA	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	1572		940	1098	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3684	S013211_00005	040 PERLA - BEDOLO	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	485		690	813	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3732	S013211_00006	041 PERLA - PIAN PERLA	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	915		765	952	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
4948	S013211_00007	069 PERLA VAL CHIODO	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	381		770	788	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
4994	S013211_00008	070 AUVRASCIO - PIAN D'ALPE	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	3888		624	955	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2084	S013211_00015	193 RIF COLMA DI BINATE-STR MONTE FONTANELLA	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	288		1058	1131	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2819	S013211_00017	039 LE CROCETTE-RIF PRABELLO EX CASERMA GDF	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	1797		1058	1155	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3177	S013211_00019	072 S. MARIA - GIUSLINO	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	726		640	600	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3187	S013211_00020	073 PIAN D'ALPE - BIVIO PER RIFUGIO PRABELLO	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	857		1040	1155	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3197	S013211_00021	134 POCO DOPO PIAN D'ALPE - CASE TAMBURO	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	1112		910	974	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3228	S013211_00022	192 RIF COLMA DEI MORELLI-RIF COLMA DI BINATE	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	1302		1250	1130	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3237	S013211_00023	212 MONTI CAROLZA - CASE COMITTI	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	230		1056	1105	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3246	S013211_00024	209 C. DEI COMITTI	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	1505		993	1050	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3362	S013211_00025	002 CASE S. ANNA	SCHIGNANO	D.C.C. N. 4 DEL 18/01/2008	COMUNE DI SCHIGNANO	PUBBLICA	800		502	580	IV - PICCOLI AUTOMEZZI

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

Allegato 2 – Strade agro-silvo-pastorali in progetto

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	TOPONIMO INIZIO	QUOTA INIZIO	TOPONIMO FINE	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
3125	S013122_00029	COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE	PRO ONIZZE - ANELLO PISTA DA FONDO	ALTA VALLE INTELVI	DCC N. 22 DEL 19.09.2008	COMUNE DI LANZO D'INTELVI	PUBBLICA	705		825		811	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
8260	SV983	COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE	GENERESE-PALAINA	BRIENNO	D.C.C. N.9 DEL 20/03/2012	COMUNE DI BRIENNO	PUBBLICA	2673		260		600	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3153	S013071_00007	COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE	PRO_CO_01 FONTANELLA - SOTTO ALPE DI CLAINO	CLAINO CON OSTENO	D.C.C. N.Â° 07 DEL 26/06/2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	5742		460		700	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3161	S013071_00008	COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE	PRO_CO_02 ALPE DI CLAINO - CONFINE CON PONNA	CLAINO CON OSTENO	D.C.C. N.Â° 07 DEL 26/06/2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	1585		1000		1000	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3254	S013071_00009	COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE	PRO_CO_03 ALPE DI CLAINO - ALPE DEL ROCCO	CLAINO CON OSTENO	D.C.C. N.Â° 07 DEL 26/06/2008	COMUNE DI CLAINO CON OSTENO	PUBBLICA	1596		1000		1290	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3416	S013074_00003	COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE	CORNIGA-CARCEGNO	COLONNO	D.C.C. N. 12 DEL 22/07/2010	COMUNE DI COLONNO	PUBBLICA	2154		209		770	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
3169	S013187_00017	COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE	PRO_PO_01 CONFINE CON CLAINO - DOSSO DI PRAI	PONNA	D.C.C. N.Â° 11 DEL 11/05/2005	COMUNE DI PONNA	PUBBLICA	2194		970		1000	II - TRATTORI CON RIMORCHIO

Allegato 3 – Specie utilizzabili

1. Per le specie arboree e arbustive impiegabili per gli interventi di compensazione si fa riferimento all'allegato C del r.r. 5/2007, fatto salvo la possibilità di rettificare detto elenco tramite rettifica al PIF come da articolo 4, integrando o stralciando alcune specie da detto elenco.
2. Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si fa riferimento alle specifiche deliberazioni della Giunta Regionale. Di volta in volta, a seconda delle specifiche situazioni locali, l'Ente forestale (Comunità Montana) potrà vietare l'impiego di alcune specie fra quelle sopra riportate.

Allegato 4 – Norme Forestali Regionali colle deroghe accordate

La Giunta regionale non ha concesso per il presente PIF deroghe alle Norme Forestali Regionali (r.r.5/2007). Pertanto, i modelli selvicolturali devono essere condotti nel rispetto del r.r. 5/2007.

Allegato 5 – Modelli selvicolturali

I modelli selvicolturali, di cui all'art. 40, sono riportati nella relazione.

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

**D.g.r. 11 luglio 2022 - n. XI/6658
Incremento della dotazione finanziaria del bando «Giovani Smart (SportMusicaARTE)» di cui alla d.g.r. del 4 aprile 2022, n. 6230. CUP E81B22002610003**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con delibera del Consiglio regionale del 10 luglio 2018, n. 64, con particolare riferimento al Risultato Atteso (RA) 112. Econ. 6.2 «Promozione della creatività e della partecipazione giovanile»;
- la legge regionale del 31 marzo 2022, n. 4 «La Lombardia è dei giovani» che al comma 1 dell'art. 1 definisce le finalità prioritarie delle politiche e degli interventi promossi da Regione Lombardia a favore dei giovani;

Visti:

- la d.g.r. del 19 dicembre 2021, n. 5817 che approva, in attuazione dell'Intesa del 5 maggio 2021, Rep. n. 45/CU e dell'Intesa del 4 agosto 2021 Rep. n. 104/CU, l'accordo di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, che prevede la realizzazione della proposta progettuale «Giovani SMART»;
- la d.g.r. del 4 aprile 2022, n. 6230 avente per oggetto «Giovani SMART (SportMusicaARTE)» - approvazione dei criteri del bando per la selezione di progetti di intervento per favorire la ripresa della socialità e contrastare il disagio giovanile», con cui:
 - viene destinata una dotazione finanziaria complessiva pari ad EUR 1.610.000,00;
 - si stabilisce che i progetti finanziati saranno individuati con procedura di valutazione a graduatoria e che il contributo ammissibile sia a fondo perduto, fino ad un massimo dell'80% delle spese ammissibili e per un valore compreso fra EUR 20.000,00 e EUR 40.000,00 da assegnare fino ad esaurimento risorse;
- il d.d.s. del 7 aprile 2022, n. 4704 di approvazione del bando Giovani Smart (SportMusicaARTE), in attuazione della D.G.R. del 4 aprile 2022, n. 6230, ed in particolare il punto C.3 «Istruttoria» del bando che stabilisce quanto segue:
 - la procedura di selezione dei progetti è articolata in due fasi: la prima fase (istruttoria formale) riguarda l'ammissibilità formale della domanda di contributo; la seconda fase (istruttoria di merito), a cui accedono esclusivamente le domande risultate ammissibili, è incentrata sulla valutazione di merito delle singole proposte progettuali;
 - la verifica di ammissibilità formale dei progetti (sussistenza dei requisiti, correttezza e completezza della documentazione) è di competenza del responsabile del procedimento, mentre la valutazione di merito è svolta dal Nucleo di valutazione interdirezionale;
 - il Nucleo di valutazione valuterà i progetti sulla base dei criteri indicati al punto C3.c del bando, non inserendo in graduatoria i progetti che non abbiano raggiunto il punteggio minimo di 55/100;
- il d.d.g. del 23 giugno 2022, n. 9065, con il quale è stato costituito il Nucleo di valutazione interdirezionale dei progetti presentati a valere sul bando «Giovani SMART (SportMusicaARTE)»;

Dato atto che la sopracitata d.g.r. n. 6230/2022 stabilisce i tempi del procedimento di seguito riportati:

- approvazione della graduatoria entro il 30 luglio 2022;
- comunicazione di avvio dei progetti e contestuale richiesta dell'anticipo del 50% del contributo concesso dal 29 agosto 2022 al 30 settembre 2022;
- termine dei progetti entro il 30 settembre 2023;
- rendicontazione finale dei progetti entro il 31 ottobre 2023;

Rilevato che al termine per la presentazione delle domande di contributo relative al bando «Giovani SMART (SportMusicaARTE)», risultano pervenute, tramite piattaforma informatica Bandi on line, n. 229 proposte progettuali del valore pari a EUR 10.754.435,00 per un ammontare di contributi richiesti pari a EUR 8.267.737,00;

Considerato che il bando «Giovani SMART (SportMusicaARTE)» ha generato un notevole impatto sul territorio e attivato in via sussidiaria sinergie territoriali efficaci e diversificate, sia per

la composizione dei partenariati che per la tipologia di azioni e attività rivolte gratuitamente ai giovani più fragili ed a rischio di isolamento sociale. In particolare, al termine della chiusura del bando, sono da evidenziare gli importanti risultati in termini di proposte e progettualità presentate, ed in particolare:

- le reti territoriali sono composte complessivamente da oltre 1.000 soggetti tra cui Comuni, associazioni del terzo settore, enti culturali, cooperative sociali, associazioni teatrali e sportive, ecc.;
- i progetti candidati prevedono di intercettare e raggiungere circa 120 mila giovani di età compresa fra i 15 e i 34 anni;
- le attività proposte coinvolgono reti presenti in tutti i territori provinciali lombardi, offrendo una copertura diffusa ed una proposta ampia e diversificata per i giovani lombardi, in coerenza con il principio di equità territoriale richiamato dalla legge regionale n. 4/2022 (comma b) e m) dell'articolo 1);

Verificato che la dotazione finanziaria attualmente prevista a valere sul bando, pari a EUR 1.610.000,00, permetterebbe di finanziare indicativamente circa 40-45 progetti, riducendo così in modo significativo l'impatto territoriale, il coinvolgimento dei soggetti sopra richiamati e soprattutto l'efficacia della risposta ai bisogni del target interessato;

Valutato di concorrere al conseguimento degli obiettivi e delle finalità espresse dalla legge regionale del 31 marzo 2022, n. 4 anche attraverso l'incremento della dotazione finanziaria destinata al bando «Giovani SMART (SportMusicaARTE)» a favore delle progettualità formalmente ammissibili che conseguiranno una valutazione superiore a 55/100 al termine dell'istruttoria di merito e fino ad esaurimento risorse;

Ritenuto pertanto di:

- approvare un incremento della dotazione finanziaria per il bando «Giovani SMART (SportMusicaARTE)» pari ad EUR 4.400.000,00, per uno stanziamento complessivo di EUR 6.010.000,00;
- provvedere alla copertura della spesa conseguente a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità di cassa e di competenza:
 - cap. 6.02.104.10152 «Interventi a favore delle Politiche Giovanili», di cui:
 - EUR 1.510.000,00 nell'esercizio finanziario 2022;
 - EUR 1.510.000,00 nell'esercizio finanziario 2023;
 - Cap. 6.02.104.15280 «Interventi di promozione dell'autonomia e del protagonismo dei giovani» che presenta la necessaria disponibilità di cui:
 - EUR 690.000,00 nell'esercizio finanziario 2022;
 - EUR 690.000,00 nell'esercizio finanziario 2023;

fatta salva l'eventuale necessità di successive rimodulazioni compensative tra i capitoli, in considerazione della natura giuridica dei soggetti beneficiari, cui si provvederà con apposito provvedimento dirigenziale;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione in corso;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sulla piattaforma Bandi online;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'incremento della dotazione finanziaria del bando «Giovani SMART (SportMusicaARTE)», di cui alla d.g.r. del 4 aprile 2022, n. 6230, pari ad EUR 4.400.000,00 per il finanziamento dei progetti formalmente ammissibili che conseguiranno una valutazione superiore a 55/100 al termine dell'istruttoria di merito;

2. di provvedere alla copertura della spesa conseguente a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità di cassa e di competenza:

- cap. 6.02.104.10152 «Interventi a favore delle Politiche Giovanili», di cui:
 - EUR 1.510.000,00 nell'esercizio finanziario 2022;
 - EUR 1.510.000,00 nell'esercizio finanziario 2023;
- cap. 6.02.104.15280 «Interventi di promozione dell'autonomia e del protagonismo dei giovani» di cui:
 - EUR 690.000,00 nell'esercizio finanziario 2022;
 - EUR 690.000,00 nell'esercizio finanziario 2023;

fatta salva l'eventuale necessità di successive rimodulazioni compensative tra i capitoli, in considerazione della natura giuridica dei soggetti beneficiari, cui si provvederà con apposito provvedimento dirigenziale;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sulla piattaforma regionale Bandi Online.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

D.g.r. 11 luglio 2022 - n. XI/6659
Indirizzi regionali per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) con particolare riferimento al Capo I «Disposizioni comuni» ed al Capo II «Disposizioni per le attività elencate nell'allegato I» inerente alla disciplina delle attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» s.m.i., ed in particolare, la Parte Seconda «Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)» e la Parte Quarta «Norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica di siti inquinati», Titolo III bis «Incenerimento e coincenerimento dei rifiuti»;

Richiamate:

- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la d.g.r. n. IX/3019 del 15 febbraio 2012 «Determinazioni in merito al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D10) o recupero (R1) di rifiuti ai sensi del d.lgs. 152/06 e del d.lgs. 133/05 di «attuazione della direttiva 2000/76/ce, in materia di incenerimento di rifiuti»;
- la d.g.r. n. XI/449 del 2 agosto 2018 «Approvazione dell'aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)»;
- la d.g.r. n. XI/6408 del 23 maggio 2022 «Approvazione dell'aggiornamento del Programma regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma regionale di bonifica delle aree inquinate (PRB) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S) «Piano verso l'economia circolare»;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 6, del d.lgs. 152/06 s.m.i., entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'Autorità competente verifica che:

- tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesaminate e, se necessario, aggiornate per assicurare il rispetto del decreto medesimo, in particolare se applicabile, dell'art. 29-sexies, commi 3, 4 e 4-bis;
- l'installazione sia conforme a tali condizioni di autorizzazione;

Ricordato che:

- ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003 l'approvazione dei progetti di impianti che rientrano nell'allegato 1, comma 5, punto 2, della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, limitatamente agli impianti di incenerimento che trattano rifiuti individuati dal C.E.R. 200301 con operazioni di incenerimento (D10) o recupero energetico (R1) è in capo a Regione Lombardia (cosiddetti impianti di incenerimento «di piano») le Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano, secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma 2 della L.R. 11 dicembre 2006, n. 24 sono l'Autorità Competente al rilascio, al rinnovo e al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), con esclusione delle autorizzazioni di competenza regionale di cui al suddetto art. 17, comma 1, della l.r. 26/2003 la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della l.r. n. 24/2006, stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la de-

finizione delle spese istruttorie;

Dato atto che:

- a seguito della pubblicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti, Regione Lombardia ha ritenuto opportuno avviare un'interlocuzione con tutti i soggetti interessati per la valutazione delle problematiche tecniche ed amministrative inerenti l'applicazione delle conclusioni sulle BAT medesime e il coordinamento dei connessi procedimenti amministrativi di riesame delle A.I.A.;
- stante l'importanza strategica e la complessità tecnico-impiantistica degli impianti di termovalorizzazione qualificati «di Piano», secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, si è ritenuto opportuno approfondire l'applicazione delle BAT su tali tipologie impiantistiche al fine di fornire specifiche indicazioni in particolare sugli aspetti emissivi ed energetici; in tal senso è stato avviato un tavolo tecnico di confronto con i rappresentanti della DG Ambiente e Clima, Arpa Lombardia, i Gestori degli impianti di incenerimento «di Piano» e le Associazioni di categoria del settore e della Società Ricerca sul Sistema Energetico s.p.a. (RSE) per approfondire gli aspetti energetici;
- contestualmente si è avviato il confronto con i rappresentanti delle Province/Città metropolitana di Milano nell'ambito del tavolo di coordinamento regionale in materia di rifiuti per estendere l'analisi agli impianti di competenza provinciale;

Considerato che, sulla base del confronto e degli approfondimenti condotti nell'ambito dei citati Tavoli tecnici, è stata rilevata la necessità di fornire alcuni indirizzi per supportare le Autorità Competenti e i Gestori degli impianti nelle valutazioni inerenti l'applicazione delle conclusioni sulle BAT previste dalla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010, prevedendo specifiche disposizioni per gli impianti «di Piano», nonché per coordinare i contenuti delle stesse BAT alla vigente normativa nazionale e regionale che disciplina gli impianti di incenerimento rifiuti;

Preso atto che, sia al fine di fornire indicazioni in merito all'applicazione delle BAT, sia al fine di fornire ulteriori chiarimenti in merito alle disposizioni normative, in esito alle valutazioni svolte nell'ambito del summenzionato Tavolo sono stati predisposti e condivisi i seguenti documenti:

- «Indirizzi regionali per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti» con il quale vengono fornite indicazioni in merito all'ambito di applicazione della Decisione, alle tempistiche e alle modalità di applicazione delle BAT, prevedendo specifiche misure per gli impianti di incenerimento di «Piano»;
- «Ulteriori specifiche per il calcolo dei valori limite alle emissioni» finalizzate, a fronte della disomogeneità riscontrata, a fornire chiarimenti in merito ad alcuni specifici aspetti disciplinati dal Titolo III bis alla Parte Quarta del d.lgs. 152/2006 s.m.i. concernenti in particolare la modalità di calcolo della media sui 10 min del parametro CO (monossido di carbonio) e l'applicazione dell'intervallo di confidenza;

Preso atto del contenuto dei documenti predisposti in stretto raccordo con ARPA Lombardia e il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e condivisi anche dai Gestori degli impianti di «Piano» e dalle Associazioni di categoria del settore, nell'ambito dello specifico Tavolo tecnico nelle sedute finali del 12 aprile e 10 giugno 2022;

Considerato che gli stessi documenti sono stati, altresì, condivisi con le Province e la Città metropolitana di Milano nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di rifiuti;

Ritenuto, pertanto, di approvare i suddetti documenti al fine di fornire indicazioni ai Gestori ed alle Autorità competenti per favorire l'applicazione delle BAT del settore degli impianti di incenerimento rifiuti e contestualmente assicurare il massimo livello di omogeneità e di coordinamento nella gestione dei relativi procedimenti autorizzativi;

Ricordato che, per quanto concerne gli impianti di competenza regionale di cui all'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003:

- Regione Lombardia dovrà avviare il riesame complessivo delle autorizzazioni, ai sensi dell'art. 29 octies del d.lgs. 152/2006 s.m.i. garantendo la conclusione dei procedimenti entro 4 anni dalla pubblicazione della Decisione UE e, quindi, entro la data del 3 dicembre 2023,

- per l'istruttoria tecnica dei suddetti procedimenti, la Regione si avvale anche dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) ai sensi del comma 2 dell'art. 17 della l.r. 26/2003;

Ritenuto opportuno, stante la rilevanza strategica dei termovalorizzatori inseriti nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, la tempistica per la chiusura dei procedimenti di riesame ed in continuità con il lavoro fin qui svolto nell'ambito del tavolo tecnico, che Regione, per l'istruttoria tecnica dei riesami delle autorizzazioni di propria competenza, si avvalga, del supporto di ARPA Lombardia ai sensi del sopra richiamato comma 2 dell'art. 17 della l.r. 26/2003;

Ritenuto, altresì, opportuno demandare alla competente DG Ambiente e Clima l'elaborazione di ulteriori indicazioni di carattere tecnico-amministrativo per semplificare ed uniformare i procedimenti di riesame degli impianti a seguito dell'emanazione delle BAT conclusions, ivi inclusa la definizione di un calendario per la presentazione delle istanze di riesame degli impianti di competenza regionale al fine di garantire la conclusione dei procedimenti di riesame entro i termini previsti dalla Direttiva 2010/75/UE;

Dato atto che il presente provvedimento concorre al conseguimento dei risultati attesi del Programma Regionale di Sviluppo, in particolare, ter 09.02 punto 198 «Conseguimento del miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti produttivi»;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti della XI Legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di Legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- l'Allegato 1 «Indirizzi regionali per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti»;
- l'Allegato 2 «Ulteriori specifiche per il calcolo dei valori limite alle emissioni»;

2. di stabilire che Regione Lombardia, per le istruttorie finalizzate al riesame dell'autorizzazione degli impianti di propria competenza, si avvalga del supporto di ARPA Lombardia ai sensi dell'art. 17 c. 2 della l. 26/2003;

3. di demandare alla Direzione Generale Ambiente e Clima l'elaborazione di ulteriori indicazioni di carattere tecnico-amministrativo per semplificare ed uniformare i procedimenti di riesame degli impianti a seguito dell'emanazione delle BAT conclusions, ivi inclusa la definizione di un calendario per la presentazione delle istanze di riesame degli impianti di competenza regionale al fine di garantire la conclusione dei procedimenti di riesame entro i termini previsti dalla Direttiva 2010/75/UE;

4. di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web istituzionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

Allegato 1

Indirizzi regionali per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti.

1. Premessa

In data 12 novembre 2019 sono state emanate, a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, con la decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione, le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) per l'incenerimento dei rifiuti.

Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella GUUE della decisione sulle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'Autorità competente verifica che tutte le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) dell'installazione interessata siano riesaminate, e se necessario, aggiornate, per assicurare il rispetto del decreto legislativo medesimo con particolare riferimento all'applicazione dei valori limite di emissione.

Considerato che le suddette BAT conclusions riguardano le installazioni di cui al punto 5.2 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i. di competenza regionale ai sensi della LR 26/2003, nonché installazioni di competenza provinciale, Regione Lombardia - nell'ambito delle attività di coordinamento in materia di A.I.A., previste dalla L.R. 24/2006, ha attivato alcuni momenti di confronto con ARPA Lombardia, le Autorità competenti (Province, Città Metropolitana di Milano, i Gestori degli impianti di termovalorizzazione rifiuti e le Associazioni imprenditoriali interessate, per valutare eventuali problematiche applicative, a carattere tecnico ed amministrativo, delle conclusioni sulle BAT in argomento e, più in generale, definire indicazioni condivise per la gestione dei procedimenti di riesame delle A.I.A. in essere anche su aspetti non esplicitamente definiti nelle BAT, ma attinenti alla normativa di settore.

Sulla base degli approfondimenti svolti nell'ambito dei suddetti confronti e sulla base di quanto già previsto dalle normative settoriali, sono stati predisposti gli indirizzi riportati nel presente documento che potranno essere utilizzati dalle Autorità competenti nell'ambito dei procedimenti di riesame delle AIA vigenti, al fine di garantire un approccio uniforme sul territorio regionale nell'applicazione delle conclusioni sulle BAT in argomento.

Gli indirizzi, che potranno eventualmente essere integrati sulla base di ulteriori elementi che dovessero emergere nell'ambito dei procedimenti di riesame, sono, pertanto, finalizzati a:

- favorire l'applicazione delle BAT conclusions, attraverso l'analisi delle BAT o degli aspetti della Decisione UE che si è ritenuto opportuno chiarire o approfondire;
- fornire indicazioni su aspetti non esplicitamente contenuti nelle BAT, ma comunque attinenti con la normativa di settore.

Resta fermo che:

- per gli aspetti non affrontati nel presente documento si dovrà fare riferimento alla Decisione UE e alla pertinente normativa nazionale e regionale;
- sono fatte salve le ulteriori specifiche valutazioni tecniche dell e singole utorità competenti in considerazione delle peculiarità delle installazioni oggetto di riesame dell'A.I.A. e del contesto ambientale in cui le stesse vengono esercitate.

2. Raccordo con altre normative di settore

Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) sono definite avendo a riferimento sia le conclusioni sulle MTD/BAT, sia ai vincoli indicati dalla legislazione ambientale nazionale e regionale vigente (D.Lgs. 152/06 - art.29-sexies, comma 4-ter).

Risulta, quindi, necessario effettuare un confronto tra le prescrizioni derivanti dalla disciplina comunitaria e quelle dalla normativa nazionale e regionale qualora si riferiscano allo stesso aspetto ambientale quale, ad esempio, le emissioni in atmosfera.

Al riguardo, fermo restando la normativa nazionale - Parte Seconda e Parte Quarta (Titolo III bis) del D.Lgs. 152/06 s.m.i. - per quanto concerne gli impianti di incenerimento rifiuti, si riportano, di seguito, i riferimenti normativi regionali che dovranno essere presi in considerazione nell'ambito dei procedimenti di riesame:

- in materia di qualità dell'aria, il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), il cui aggiornamento è stato approvato con DGR . XI/449 del 2 agosto 2018, che prevede, con particolare riferimento alle installazioni soggette ad AIA, l'attuazione dell'Azione EI-1n) secondo cui Regione Lombardia attiva tavoli tecnici di confronto per l'elaborazione di documenti di indirizzo finalizzati ad agevolare e coordinare l'applicazione delle BAT nei procedimenti di riesame delle AIA esistenti o di rilascio di nuove autorizzazioni, con l'obiettivo di ridurre – per quanto possibile dal punto di vista tecnico – le emissioni degli inquinanti più critici per la qualità dell'aria. Nello specifico, l'Azione EI-1n prevede che nella definizione di tali indirizzi sia favorita, compatibilmente con le caratteristiche del settore produttivo:
 - l'applicazione, su tutto il territorio regionale, dei limiti più restrittivi individuati nelle BAT conclusioni per gli inquinanti NOx e Polveri, nell'ambito del rilascio delle AIA per nuove installazioni, fermo restando in sede di autorizzazione la valutazione delle situazioni specifiche dell'impianto, rispetto alle quali comunque dovrà essere individuato un limite entro il range previsto dalle BAT;
 - nelle aree più critiche per la qualità dell'aria, l'applicazione della suddetta misura anche nei casi di modifiche sostanziali che implicano la realizzazione di nuove unità/impianti (linea incenerimento), limitatamente alle nuove unità e fermo restando in sede di autorizzazione la valutazione delle situazioni specifiche dell'impianto.
- la DGR 15 febbraio 2012 - n. IX/3019 - ha fornito una serie di indirizzi in merito al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D10) o recupero (R1) di rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e dell'allora vigente D.Lgs. 133/05 , individuando – tra l'altro - valori limite 'guida' alle emissioni e valori 'obiettivo' da truardarsi a partire dal 01.01.2018;
- il D.d.u.o n. 1024 del 30 gennaio 2004, il D.d.u.o n. 4343 del 27 aprile 2010 e il D.d.s n.14338 del 17 novembre 2017 con i quali sono stati forniti i criteri di gestione dei Sistemi di Monitoraggio in continuo alle Emissioni (SME) e ulteriori specifiche indicazioni per la gestione delle fasi diverse dal normale funzionamento;

Si ricordano inoltre:

- per quanto concerne la pianificazione in materia di rifiuti: la DGR **23** maggio **2022** - n. XI/6408 con cui è stato aggiornato il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.)

comprensivo del Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

- per quanto concerne la pianificazione per la tutela delle acque: il Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale, previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., costituito dall'Atto di indirizzi, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 929 del 10 dicembre 2015, e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 6990 del 31 luglio 2017, che individua le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di indirizzi.

Infine è opportuno evidenziare come, ai sensi della DGR 10 febbraio 2010 n 8/11352, gli impianti di incenerimento di rifiuti urbani di capacità superiore a 3 t/h sono collegati alla Rete SME di ARPA Lombardia; in ragione di ciò l'Agenzia è in grado di acquisire - attraverso un sistema centralizzato - i principali dati emissivi e parametri impiantistici monitorati dagli SME al fine di agevolare l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati e supportare l'attività di controllo presso gli impianti.

3. Campo di applicazione

Sulla base di quanto contenuto nell'ambito di applicazione della Decisione 2019/2010, ai fini della gestione dei procedimenti di riesame, si possono individuare due principali tipologie di installazione:

- 1) installazioni la cui attività principale rientra nell'ambito di applicazione della Decisione, come - ad esempio - nel caso degli impianti di incenerimento rifiuti urbani;
- 2) installazioni "industriali" in cui l'attività rientrante nell'ambito di applicazione della Decisione non si configura come attività principale, come - ad esempio - nel caso di impianti di incenerimento di rifiuti al servizio di impianti chimici.

Ricordato l'art.29 octies c.3 ⁽¹⁾, nel caso (1) in cui l'attività principale è l'incenerimento rifiuti (o comunque un'attività rientrante nell'ambito di applicazione della Decisione 2019/2010), il riesame complessivo è disposto dall'autorità competente entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della decisione in questione, ossia entro il 3 dicembre 2023. Nel caso (2) in cui l'attività di incenerimento non è l'attività principale, tenuto conto di quanto previsto dall'art. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 lett. b)², del D.lgs. 152/06, si ritiene che - in linea generale - il riesame possa essere ricondotto alla casistica di cui al suddetto comma; in questo caso spetterà alla singola Autorità Competente valutare l'avvio del riesame dell'autorizzazione sulla base delle diverse BAT conclusioni insistenti sull'applicazione e del loro stato di emanazione, nonché del miglioramento delle prestazioni ambientali che l'applicazione delle BAT in questione ad una specifica realtà produttiva consente di raggiungere.

¹ "Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

² Il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- a) a giudizio dell'autorità competente ovvero, in caso di installazioni di competenza statale, a giudizio dell'amministrazione competente in materia di qualità della specifica matrice ambientale interessata, l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite, in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
- b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni;

In ogni caso il riesame dovrà tener conto di tutte le conclusioni sulle BAT, nuove o aggiornate, applicabili all'installazione e adottate da quando l'autorizzazione è stata concessa o da ultimo riesaminata.

4. Indirizzi sulle BAT

4.1 Sistema di gestione ambientale

Gli insediamenti dovranno definire o riesaminare il proprio piano di gestione ambientale (BAT 1) secondo le cadenze previste dalle certificazioni/registrazioni e tenerlo aggiornato sulla base delle modifiche sia impiantistiche sia gestionali.

Nella definizione delle procedure previste dalla BAT 1, dovrà essere posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- a. gestione dei flussi di rifiuti sia in ingresso sia in uscita: in questo senso si rimanda al 'manuale di accettazione rifiuti in un impianto di incenerimento di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi' definito in raccordo con ARPA Lombardia e disponibile sul sito dell'Agenzia; il documento, finalizzato ad uniformare le procedure ed i controlli per l'accettazione dei rifiuti e la conseguente gestione in impianto, fermo restando le peculiarità sito specifiche, potrà essere preso a riferimento sia per gli inceneritori di rifiuti urbani, sia per quelli di rifiuti speciali;
- b. gestione del programma di monitoraggio e misurazione: in questo senso si rimanda al manuale gestione SME presente sul sito di ARPA Lombardia per quanto concerne le emissioni in atmosfera ed alla procedura di controllo per quanto attiene eventuali sistemi di trattamento delle acque;
- c. valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili.

Le procedure di cui ai punti precedenti dovranno essere aggiornate in occasione del riesame e, successivamente, con cadenza quinquennale o in occasione di modifiche tecniche/gestionali che lo rendano opportuno.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti a rischio radioattivo i Gestori dovranno seguire le indicazioni riportate nella procedura generale PG.AF012 di ARPA Lombardia in merito alla sorveglianza sui rottami metallici e sui rifiuti.

4.2 Efficienza energetica

Le BAT (BAT 2, 19/20) sull'efficienza energetica prevedono rispettivamente:

- BAT 2: determinazione dell'efficienza elettrica lorda, dell'efficienza energetica lorda o del rendimento della caldaia dell'impianto di incenerimento nel suo insieme o di tutte le parti dell'impianto di incenerimento interessate;
- BAT 19/20: l'individuazione di livelli di efficienza energetica associati alla BAT (BAT-AEEL) per l'incenerimento dei rifiuti.

Ai fini dell'applicazione della BAT 2, finalizzata alla determinazione dell'efficienza energetica, come previsto nella stessa BAT, si procederà nel seguente modo:

- nel caso di nuovo impianto di incenerimento, o nel caso di modifiche su impianti esistenti che possono incidere in misura significativa sull'efficienza energetica, si determina l'efficienza

- elettrica lorda, l'efficienza energetica lorda o il rendimento della caldaia mediante l'esecuzione di una prova di prestazione a pieno carico; tale attività dovrà essere effettuata entro 12 mesi dalla messa a regime dell'impianto o delle modifiche apportate;
- nel caso di un impianto di incenerimento esistente che non sia stato sottoposto a una prova di prestazione, o qualora non sia possibile eseguire una prova di prestazione a pieno carico per ragioni tecniche, che andranno adeguatamente motivate, è possibile determinare l'efficienza elettrica lorda, l'efficienza energetica lorda o il rendimento della caldaia tenendo conto dei valori di progettazione alle condizioni della prova della prestazione. Tale verifica dovrà essere effettuata entro 12 mesi dal rilascio della autorizzazione.

Per quanto riguarda la prova di prestazione, non sono disponibili norme EN per la determinazione del rendimento della caldaia negli impianti di incenerimento. Per gli impianti di incenerimento a griglia è possibile avvalersi della linea guida RL 7 del FDBR (Fachverband Anlagenbau - Association of Steam Boiler, Pressure Vessel and Piping Manufacturers).

Tali valori andranno confrontati con i livelli di efficienza energetica contenuti nella BAT 20, in funzione delle caratteristiche degli impianti e dei rifiuti inceneriti, e riassunti nella seguente tabella:

Impianto	Rifiuti solidi urbani, altri rifiuti non pericolosi e rifiuti di legno pericolosi	Rifiuti pericolosi diversi dai rifiuti di legno pericolosi ⁽¹⁾	Fanghi di depurazione	
	Efficienza elettrica lorda ^{(2) (3)}	Efficienza energetica lorda ⁽⁴⁾	Rendimento delle caldaie	
Impianto nuovo	25-35	72-91 ⁽⁵⁾	60-80	60-70 ⁽⁶⁾
Impianto esistente	20-35			

Livelli di efficienza energetica associati alla BAT (BAT-AEEL) per l'incenerimento dei rifiuti)

NOTE:

(1) Il BAT-AEEL si applica solo nel caso di una caldaia a recupero di calore.

(2) I BAT-AEEL per l'efficienza elettrica lorda si applicano unicamente agli impianti o alle parti di impianti che producono elettricità per mezzo di una turbina a condensazione.

(3) Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEEL può essere raggiunto solo nel caso in cui sia utilizzata la BAT 20 f.

(4) I BAT-AEEL per l'efficienza energetica lorda si applicano soltanto agli impianti o alle parti di impianti che producono solo calore o che producono elettricità utilizzando una turbina di contropressione e calore con il vapore che esce dalla turbina.

(5) L'efficienza energetica lorda che supera il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEEL (anche oltre il 100 %) può essere raggiunta nel caso in cui sia utilizzato un condensatore degli effluenti gassosi.

(6) Per l'incenerimento dei fanghi di depurazione, il rendimento della caldaia dipende in larga misura dal tenore d'acqua dei fanghi di depurazione immessi nel forno

Per quanto concerne le BAT 19 e 20 relative ai livelli di efficienza energetica è opportuno ricordare che:

- molti degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti collocati sul territorio regionale – in un primo momento installati con l'obiettivo primario di smaltire rifiuti – non effettuano il recupero del calore, ma producono solo energia elettrica;
- molte delle tecniche finalizzate all'aumento dell'efficienza energetica degli impianti di cui alla BAT 20 possono risultare di limitata applicazione perché riferite a casi specifici (es. combustione fanghi), o perché difficilmente applicabili ad impianti esistenti o ancora perché non interamente nella disponibilità dell'operatore (come, ad esempio, la fattibilità di sviluppare la cogenerazione o il teleriscaldamento);
- l'art. 29 sexies comma 4-bis³ del D.Lgs. 152/06 s.m.i. individua esplicitamente come vincolanti ai fini del rilascio dell'A.I.A, e pertanto soggetti ad eventuale deroga ai sensi del comma 9-bis dello stesso articolo, i «BAT AEL» ossia i livelli di emissione associati alle BAT; per quanto concerne i BAT AEEL, ossia i livelli di efficienza energetica associati alle migliori

³ L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4)

tecnologie disponibili, si ritiene che questi debbano essere considerati come livelli di prestazione/performance cui gli impianti devono tendere, tenuto conto delle caratteristiche impiantistiche;

- l'art. 29 sexies comma 9 prevede che "l'autorizzazione può disporre la redazione di progetti *migliorativi, ..., ovvero il raggiungimento di determinate ulteriori prestazioni ambientali in tempi fissati, impegnando il gestore ad individuare le tecniche da implementare a tal fine*";

Tenuto conto di quanto sopra, ai fini dell'attuazione della BAT e di quanto previsto dalla BAT 2 e 20 i dati da utilizzare ai fini della verifica dei livelli di rendimento energetico (BAT AEEL) sono i valori prestazionali previsti dalla BAT 2, con le modalità e nelle condizioni previste nella stessa BAT: ossia nel caso di impianti nuovi o modifiche, e sulla base delle prove di carico o dei dati di progetto.

Nell'ambito del procedimento di riesame, per gli impianti di incenerimento di piano esistenti, l'Autorità competente richiederà ai Gestori i dati volti alla determinazione del rendimento energetico effettivo dell'impianto. Tale valutazione verrà condotta utilizzando le modalità di calcolo, per il rendimento elettrico, di cui all'Allegato 1 fornite dal GSE e valutando, ove pertinente, i rendimenti termici tramite la contabilizzazione dell'energia venduta e/o utilizzata. La valutazione dei livelli di rendimento energetico degli impianti sarà utile al fine di valutare la possibilità di richiedere progetti di miglioramento volti ad incrementare i rendimenti energetici, tenuto conto della fattibilità tecnica ed economica degli interventi.

4.3 Emissioni in atmosfera

Le modalità di monitoraggio e le BAT relative alle emissioni convogliate in atmosfera sono riportate nella BAT 4 e nelle BAT 25/31.

Considerato che la BAT 4 fa, in molti casi, riferimento a “norme EN generiche”, in una logica di uniformità applicativa, si riportano nella tabella che segue – ad integrazione di quanto previsto nella BAT - i metodi da utilizzarsi per gli inquinanti:

Inquinante	Processo	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio
NO _x	Incenerimento dei rifiuti	UNI CEN/TS 17337 UNI EN 14792	In continuo
NH ₃	Incenerimento dei rifiuti in caso di ricorso alla SNCR e/o alla SCR	UNI CEN/TS 17337	In continuo
N ₂ O	—Incenerimento dei rifiuti in forno a letto fluido — Incenerimento dei rifiuti quando per la SNCR viene usata l'urea	UNI EN ISO 21258	Una volta all'anno
CO	Incenerimento dei rifiuti	UNI CEN/TS 17337 UNI EN 15058	In continuo
SO ₂	Incenerimento dei rifiuti	UNI CEN/TS 17337 UNI CEN/TS 17021	In continuo
HCl	Incenerimento dei rifiuti	UNI CEN/TS 17337	In continuo
HF	Incenerimento dei rifiuti	UNI CEN/TS 17337 ISO 15713	In continuo In discontinuo
Polveri	Incenerimento dei rifiuti	UNI EN 13284-2	In continuo
Metalli e metalloidi tranne mercurio (ad es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Ti, V) ⁽²⁾	Incenerimento dei rifiuti	UNI EN 14385	Una volta ogni 6 mesi
Hg	Incenerimento dei rifiuti	UNI EN 14884	In continuo
		UNI EN 13211	In discontinuo
TVOC	Incenerimento dei rifiuti	UNI EN 12619	In continuo
PBDD/F	Incenerimento dei rifiuti (6)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta ogni sei mesi
PCDD/F	Incenerimento dei rifiuti	EN 1948-1, EN 1948- 2, EN 1948-3	Una volta ogni sei mesi per il campionamento a breve termine
		UNI CEN/TS 1948-5	Una volta al mese per il campionamento a lungo termine
PCB PCDD/ F + PCB diossina-simili ⁽¹⁾	Incenerimento dei rifiuti	UNI EN 1948-1-2-3-4	Una volta ogni sei mesi per il campionamento a breve termine
		UNI CEN/TS 1948-5	Una volta al mese per il campionamento a lungo termine
Benzo[a]pirene	Incenerimento dei rifiuti	Nessuna norma EN disponibile	Una volta all'anno
*			

Tab.1 –monitoraggio emissioni in atmosfera

* I sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati devono rispondere a quanto previsto dal D.d.u.o n. 4343 del 27 aprile 2010 e dal D.d.u.o n. 1024 del 30 gennaio 2004, fino all'adeguamento dei software a quanto definito dalla norma tecnica.

Ad integrazione e parziale modifica di quanto riportato nella sopra citata abella di cui alla BAT 4 e relative note si precisa che:

- la misura in continuo per N_2O è prevista solo per gli impianti dotati di DeNOx SNCR non catalitico con utilizzo di soluzione di urea;
- l'Autorità competente può prevedere il monitoraggio in continuo dell'HF, in particolare nel caso di combustione di rifiuti speciali, sulla base della valutazione delle caratteristiche dei rifiuti inviati ad incenerimento;
- il monitoraggio in continuo dell'Hg deve essere previsto per tutti gli impianti di incenerimento inseriti nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per tutti gli inceneritori che smaltiscono rifiuti conto terzi; in caso di auto smaltimento l'impianto, per poter essere esentato dall'installazione del monitoraggio in continuo, dovrà certificare l'assenza di mercurio nei propri processi;
- il campionamento su lungo termine dei micro contaminanti organici (PCDD/F e PCB dl) deve essere previsto per tutti gli impianti di incenerimento inseriti nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per tutti quelli che smaltiscono rifiuti conto terzi; in caso di auto smaltimento dovrà essere effettuato un campionamento discontinuo con cadenza quadrimestrale. In caso di campionamento su lungo periodo, la durata del campionamento dovrà essere almeno pari a 15 giorni/mese per 12 mesi. Nel caso in cui non sia possibile garantire il campionamento per almeno 15 giorni (per aspetti legati al funzionamento/manutenzione dell'impianto o del campionatore), può essere valutato un periodo inferiore o l'esecuzione di campionamenti discontinui. Casi eccezionali che impediscano l'esecuzione di tali campionamenti dovranno essere immediatamente comunicati all'Autorità competente e di controllo. Dovrà essere, in ogni modo, garantito un campionamento discontinuo con frequenza semestrale.

4.3.1 Limiti alle emissioni in atmosfera

Per quanto concerne la definizione dei valori limite alle emissioni (BAT 25/31), i BAT AEL – riferiti alle sole medie giornaliere - dovranno essere integrati con i valori limite previsti dal Titolo III bis (e relativi allegati) della Parte Quarta del D.Lgs 152/06 s.m.i., per quanto concerne, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- valori limite sui 30 minuti;
- i limiti per il parametro CO;
- i limiti da rispettare anche in condizioni 'anomale' (COT, polveri, CO).

Inoltre, fermo restando la valutazione delle situazioni specifiche dell'impianto e del contesto territoriale in cui è collocato, ai fini della individuazione dei valori limite alle emissioni in atmosfera:

- dovranno essere rispettate le misure riportate nel PRIA (misura E1-n) di seguito richiamate:
 - l'applicazione, su tutto il territorio regionale, dei limiti più restrittivi individuati nelle BAT conclusions per gli inquinanti NOx e Polveri, nell'ambito del rilascio delle AIA per nuove installazioni;
 - nelle aree più critiche per la qualità dell'aria, l'applicazione della suddetta misura anche nei casi di modifiche sostanziali che implicano la realizzazione di nuove unità/impianti, limitatamente alle nuove unità;

- per gli inceneritori “di Piano” i valori massimi medi giornalieri non potranno essere superiori a quelli riportati nella Tabella che segue:

a) Polveri Totali	3 mg/Nm ³
b) Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (TOC)	5 mg/Nm ³
c) Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, espressi come acido cloridrico (HCl)	5 mg/Nm ³
d) Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore, espressi come acido fluoridrico (HF)	1 mg/Nm ³
e) Ossidi di zolfo espressi come biossidi di zolfo (SO ₂)	15 mg/Nm ³
f) Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO ₂)	80 mg/Nm ³
g) Ammoniaca (NH ₃)	5 mg/Nm ³

Tab. 2 - limiti emissioni per impianti “di piano”

Nota: Per il parametro HCl potrà essere valutata la fissazione anche di un limite annuale pari a 3 mg/Nmc determinato a partire dalle medie semi-orarie valide (codice 30); il valore dovrà essere messo a disposizione delle Autorità competenti e di controllo mediante caricamento sull'applicativo AIDA e nell'ambito della relazione annuale.

Parametro Mercurio (Hg)

Fermo restando quanto riportato al Paragrafo 4.3, per quanto concerne il parametro mercurio (Hg) il valore limite con analisi in continuo sarà definito dopo 12 mesi di monitoraggio (periodo eventualmente prorogabile a ulteriori 12 mesi in caso di motivate cause evidenziate dal Gestore); durante tale periodo di monitoraggio saranno effettuati campionamenti in modo discontinuo e con frequenza quadrimestrale ai fini della verifica del rispetto del limite; il limite di riferimento sarà quello riferito al campionamento manuale.

Al termine dei 12 mesi del monitoraggio conoscitivo, anche ai fini della richiesta di un'eventuale proroga dovrà essere predisposta una relazione di sintesi riportante:

1. numero analizzatori utilizzati per linea e loro posizionamento e tipologia di analizzatore;
2. caratteristiche tecniche dei presidi depurativi utilizzati e modalità di gestione;
3. valori giornalieri e andamento delle emissioni su base oraria e confronto con i BAT-AEL;
4. eventuali necessità di adeguamento degli impianti con cronoprogramma;
5. in caso di indisponibilità della misura in continuo, eventuale proposta di misure alternative al monitoraggio in continuo, in relazione ai livelli emissivi assoluti e alla loro variabilità registrata.

L'Autorità competente, valutati i risultati del monitoraggio e la relazione prodotta, definirà il valore limite da applicarsi per il mercurio misurato con analisi in continuo.

Parametro Monossido di Carbonio (CO)

Per quanto concerne le modalità di rispetto dei valori limite del Monossido di Carbonio (CO), in riferimento a quanto previsto dall'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta – Paragrafo C punto 1 lettera b) si rimanda alle ulteriori indicazioni riportate **nell'allegato 2** (punto 1) del presente provvedimento.

4.4 Condizioni di esercizio di non normale funzionamento (OTNOC)

La BAT 5 consiste nel monitorare adeguatamente le emissioni convogliate nell'atmosfera provenienti dall'impianto di incenerimento in OTNOC, ossia nelle condizioni di esercizio diverse da quelle normali.

Per la gestione di tali fasi si rimanda a quanto previsto nell'art. 237 octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e nei documenti regionali in materia di SME, ossia il D.d.u.o. n. 1024/04 e il D.d.d.s. n. 14338/2017. Il protocollo OTNOC deve essere mantenuto aggiornato.

4.5 Emissioni idriche

Relativamente alla BAT 3 che consiste nel monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua (si veda la tabella sottostante) e alla BAT 6 relativa al monitoraggio degli scarichi "di processo", si evidenzia che:

- le modalità di monitoraggio indicate alle BAT 3, 6, nonché i BAT AEL di cui alla BAT 34 si applicano alle sole acque reflue derivanti dal trattamento ad umido dei fumi (FGC) e dagli impianti di stoccaggio e trattamento delle ceneri pesanti;
- tali modalità, non si applicheranno alle acque di prima pioggia/meteoriche, né alle acque di raffreddamento indiretto, per le quali resta fermo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di settore.

Di seguito di riportano le tabelle di cui alle BAT 3, 6 e 34, con alcuni chiarimenti.

BAT 3: monitoraggio parametri di processo.

I monitoraggi di cui alla seguente tabella sono da intendersi come controllo di processo:

Flusso/Ubicazione	Parametro/i	Monitoraggio
Effluenti gassosi provenienti dall'incenerimento dei rifiuti	Flusso, tenore di ossigeno, temperatura, pressione, tenore di vapore acqueo	Misurazione in continuo
Camera di combustione	Temperatura	
Acque reflue provenienti dalla FGC a umido	Flusso, pH, temperatura	
Acque reflue provenienti dagli impianti di trattamento delle ceneri pesanti	Flusso, pH, temperatura	

Tab 3 – monitoraggio parametri di processo

BAT 6: consiste nel monitorare le emissioni in acqua derivanti da FGC e/o dal trattamento di ceneri pesanti almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.

Di seguito si riportano le tabelle riportanti i metodi per il monitoraggio delle acque di scarico derivanti dal trattamento delle emissioni in atmosfera e per il monitoraggio delle altre acque reflue derivanti dall'installazione (rigenerazione resine, meteoriche ecc.).

Sostanza	Processo	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio ⁽¹⁾
Carbonio organico totale (TOC)	FGC	UNI EN 1484	Una volta al mese
Solidi sospesi totali (TSS)	FGC	UNI EN 872	Una volta al giorno
As	FGC	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 15586 o EN ISO 17294-2)	Una volta al mese
Cd	FGC		
Cr	FGC		
Cu	FGC		
Mo	FGC		
Ni	FGC		
Pb	FGC		
Sb	FGC		
Tl	FGC		
Zn	FGC		
Hg	FGC	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 12846 o EN ISO 17852)	Una volta all'anno
PCDD/F	FGC	EPA 16138	Una volta al mese ⁽¹⁾

Tab. 4 – monitoraggio emissioni idriche di processo

(1) La frequenza del monitoraggio può essere almeno una volta ogni sei mesi se è dimostrato che le emissioni sono sufficientemente stabili.

La frequenza del monitoraggio può essere almeno una volta ogni sei mesi se è dimostrato che le emissioni sono sufficientemente stabili. L'applicazione di tale nota richiede la disponibilità di dati di monitoraggio ottenuti secondo le modalità e le metodiche di campionamento e analisi previste dalla decisione in questione: in tal senso, per dimostrare la sufficiente stabilità dei livelli di emissione e richiedere la prescrizione di frequenze di monitoraggio minori rispetto a quelle riportate nella tabella, il Gestore deve fornire all'AC e ad ARPA Lombardia, per le relative valutazioni, dati di monitoraggio – espressi come medie giornaliere - ottenuti secondo modalità di campionamento e metodiche di analisi previsti dalle BAT stesse per un periodo rappresentativo (almeno 12 mesi, una misura al mese).

Periodi di calcolo della media

I livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni nell'acqua riportati nelle presenti conclusioni sulle BAT si riferiscono alle concentrazioni (massa delle sostanze emesse per volume di acque reflue) espresse in mg/l o ng I-TEQ/l.

Per le acque reflue provenienti da FGC, i BAT-AEL si riferiscono al campionamento puntuale (solo per i TSS) o alle medie giornaliere, ossia campioni composti proporzionali al flusso di 24 ore. Si può ricorrere a campionamenti composti proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. Ai fini della stabilità della portata, valgono le considerazioni di cui sopra: il Gestore fornirà all'AC e ad ARPA Lombardia, per le relative valutazioni, dati di monitoraggio secondo modalità di campionamento e metodiche di analisi previsti dalle BAT stesse per un periodo rappresentativo (almeno 12 mesi, una misura al mese

Per quanto concerne gli scarichi relativi al dilavamento delle acque meteoriche, di rigenerazione resine e di raffreddamento, ricordato che a questi non si applicano le BAT conclusions, fermo restando le valutazioni sito specifiche da parte delle Autorità competenti, si propongono di seguito - in una logica di uniformità applicativa - gli inquinanti ritenuti pertinenti e quindi oggetto di monitoraggio e controllo, con le relative frequenze di monitoraggio; per quanto concerne i valori limite, si farà riferimento alla normativa nazionale di settore.

Altre emissioni idriche derivanti dall'installazione		
Sostanza	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio
COD	ISO 15705	trimestrale
Solidi sospesi totali (TSS)	UNI EN 872	trimestrale
Cloruri ⁽¹⁾	UNI EN ISO 10304	trimestrale
Solfati ⁽¹⁾	UNI EN ISO 10304	trimestrale
Indice degli idrocarburi (HI)	UNI EN ISO 9377-2	trimestrale

Tab. 5 – monitoraggio acque non di processo

(1) nel caso di rigenerazione resine

4.6 Incombusti e tenori di POP (persistent organic pollutants)

Il monitoraggio di cui alle BAT 7 e 8 delle sostanze incombuste nelle scorie può essere effettuato indifferentemente per verifica della perdita di ignizione o del TOC residuale.

Non sono presenti in Regione impianti che trattano rifiuti pericolosi con livelli di POP (persistent organic pollutants ossia composti organici persistenti) pre-incenerimento superiori ai limiti di concentrazione definiti nell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 850/2004 e successive modifiche. Deve essere verificato il tenore di POP nelle ceneri pesanti/leggere per valutarne la possibilità di recupero.

Nella seguente Tabella è riportata la proposta di parametri pertinenti da ricercare

Numero CAS	Sostanza
87-68-3	Esaclorobutadiene
	Naftaleni policlorurati (1) segnatamente i dicloronaftaleni, i tricloronaftaleni, i tetracloronaftaleni, i pentacloronaftaleni, gli esacloronaftaleni, gli eptacloronaftaleni e l'ottacloronaftalene
2,2',4,4'- tetrabromodifeniletere (BDE-47, n. CAS: 40088-47-9)	Tetrabromodifeniletere C ₁₂ H ₅ Br ₄ O
32534-81-9	Pentabromodifeniletere C ₁₂ H ₅ Br ₅ O
2,2',4,4',5,5'- esabromodifeniletere (BDE-153, n. CAS: 68631-49-2), 2,2',4,4',5,6'- esabromodifeniletere (BDE-154, n. CAS: 207122-15-4)	Esabromodifeniletere C ₁₂ H ₄ Br ₆ O
2,2',3,3',4,5',6 eptabromodifeniletere (BDE-175, n. CAS: 446255-22-7), 2,2',3,4,4',5',6- eptabromodifeniletere (BDE-183, n. CAS: 207122-16-5)	Eptabromodifeniletere C ₁₂ H ₃ Br ₇ O
1163-19-5 e altri	decabromodifeniletere
1763-2+B11:F223-1 [1]	Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati (PFOS)
2795-39-3 [2]	C ₈ F ₁₇ SO ₂ X
70225-14-8 [3]	(X=OH, sale metallico (O-M+), alogenuro, ammido, e altri derivati compresi i polimeri)
29081-56-9 [4]	
29457-72-5 [5]	
	PCDD/PCDF WHO-TEQ 2005
118-74-1	Esaclorobenzene
608-93-5	Pentaclorobenzene
1336-36-3	PCB-Bifenili policlorurati
36355-01-8	Esabromobifenile
25637-99-4	
3194-55-6, 134237-50-6 134237-51-7 134237-52-8	Esabromociclododecano (*)
7-86-5 e altri	pentaclorofenolo e i suoi Sali ed esteri

tab 6 – parametri pertinenti

4.7 Riduzione incombusti

Il pretrattamento di cui alla BAT14 può essere imposto in caso di combustioni di rifiuti speciali non urbani per migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'incenerimento dei rifiuti, garantendo un flusso omogeneo al forno.

4.8 Emissioni fuggitive e di odore

Fermo restando quanto previsto dalla BAT 21 per la prevenzione e riduzione delle emissioni diffuse, si ricorda che si può eventualmente fare riferimento alla DGR n. 3018/2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" quale strumento di supporto per le valutazioni in materia di emissioni odorigene.

4.9 Periodo transitorio messa in esercizio/a regime nuove installazioni

A seguito dell'installazione di un nuovo impianto o di modifiche sostanziali che implicano la realizzazione di nuove unità/impianti o di adeguamento di un impianto esistente che comportano interventi sul ciclo della combustione o sui presidi depurativi (limitatamente agli inquinanti oggetto delle modifiche) per il periodo transitorio tra la messa in esercizio e a regime i valori limite da rispettare sono riportati nella seguente Tabella:

Monitoraggio in continuo

Inquinanti	Valore limite media giornaliera	Valore limite 30 minuti 100% (A)	Valore limite 30 minuti 97% (B)
Polveri totali	10 mg/Nm ³	30 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
COT	10 mg/Nm ³		
HCl	10 mg/Nm ³	60 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
HF ^(*)	<1 mg/Nm ³	4 mg/Nm ³	2 mg/Nm ³
SO ₂	50 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
NO _x (come NO ₂)	200 mg/Nm ³	400 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³
CO	50 mg/Nm ³		
NH ₃	10 mg/Nm ³	30 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³

Monitoraggio in Discontinuo

IPA	0,01 mg/Nm ³		
Diossine e Furani (PCDD + PCDF) I-TEQ	0,1 ng/Nm ³		
PCB DL	0,1 ng/Nm ³		
Hg	0,05 mg/Nm ³		
Cd + TI	0,05 mg/Nm ³		
Metalli pesanti (Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn)	0,5 mg/Nm ³		
Zn	0,5 mg/Nm ³		

Tab 7 – limiti in fase di messa in esercizio

In caso di nuovo impianto o di installazioni di nuove linee, il processo di assicurazione di qualità del dato, definito dalla norma tecnica UNI EN 14181:2015, entra in vigore a far data dalla messa a regime dell'impianto. Nella fase transitoria (tra la messa in esercizio e la messa a regime degli impianti) si ritiene che un'adeguata garanzia del dato monitorato dai sistemi di monitoraggio in continuo possa essere ottenuta, per i gas, tramite la verifica preliminare della linearità su tutto il fondo scala e, per l'analizzatore delle polveri, tramite la costruzione di una curva di correlazione con almeno 9 punti, fermo restando che in ogni caso è necessario effettuare le prove preliminari di funzionalità finalizzate alla corretta installazione del sistema nel suo complesso. Qualora si tratti di modifiche di un impianto esistente, se il sistema SME era già gestito secondo le indicazioni della norma UNI EN 14181:2015, si prosegue con l'applicazione delle curve esistenti fino all'ottenimento

dei nuovi rapporti di prova di campagna QAL2 da concludersi entro sei mesi dalla messa a regime dopo le modifiche.

Per i nuovi impianti, per quanto riguarda la valutazione del rispetto dei valori limite, nelle more del completamento delle verifiche di affidabilità dello SME (verifiche di QAL 2), di cui alla norma tecnica UNI EN 14181, dalla concentrazione rilevata potrà essere sottratto un valore pari all'IC massima/1,96 prevista dalla norma nazionale. Per ulteriori indicazioni si rimanda all'allegato 2, punto 2.

ALLEGATO 2**ULTERIORI SPECIFICHE PER IL CALCOLO DEI VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI****1) RISPETTO DEL LIMITE SUI 10 MIN DEL PARAMETRO MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)**

Al fine della verifica del valore limite dei dieci minuti per il Monossido di Carbonio (CO), di cui all' Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta - Norme tecniche e valori limite di emissione per gli impianti di incenerimento di rifiuti, Paragrafo C, punto 1 lettera b) "[...] almeno il 95% di tutti i valori medi su dieci minuti in un qualsiasi periodo di 24 ore"..., si dovrà procedere nel seguente modo:

1. con frequenza pari a 10 minuti deve essere verificato se almeno il 95% dei valori relativi alle ultime 144 medie anche non consecutive su dieci minuti sia inferiore al valore limite di 150 mg/Nm³ (paragrafo 5 terzo trattino dell'allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta) ad eccezione di quanto previsto dalla DDS 14338 /2017.

Al fine della verifica del rispetto dei limiti su 10 minuti si propone quanto segue:

- il numero potenziale di medie su 10 minuti che ci sono nel periodo di riferimento di 24 ore che è quindi pari a 144: come valore di confronto si considerano, quindi, 144 medie sui 10 minuti valide (cod. 30 e 35) anche non consecutive, ossia non considerando le medie non valide ai fini del valore limite.
- nel periodo individuato si determinano il numero di medie su 10 minuti registrati che sono superiori a 150 mg/Nm³
- si calcola quindi la percentuale delle medie su 10 minuti superiori al limite come segue:

$$\frac{\text{numero di medie su 10 minuti superiore a } 150 \text{ mg/Nm}^3}{144} \times 100$$

La suddetta verifica inizia quando viene registrata una media su 10 minuti superiore a 150 mg/Nm³ considerando le 143 medie su 10 minuti precedenti l'evento registrato, e prosegue ogni 10 minuti per le successive 24 ore dall'ultimo evento di supero di 150 mg/Nm³.

2. per interruzioni/fermate maggiori di 24 ore consecutive il conteggio si azzera e successivamente riparte.
3. se a seguito di una fermata di almeno 24 ore (vedi punto 2), l'impianto procede ad una nuova fermata controllata con una disponibilità di dati inferiore a 144 medie di dieci minuti il calcolo del limite non è valido.

Resta inteso quanto previsto dall'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta - Paragrafo C, punto 1 lettera b), ovvero i valori limite di emissione si intendono rispettati se almeno il 95% di tutti i valori medi su 10 minuti in un qualsiasi periodo di 24 ore oppure tutti i valori medi su 30 minuti nello stesso periodo non superano i valori limite di emissione.

2) INTERVALLO DI CONFIDENZA

In linea generale, per quanto riguarda la sottrazione dell'Intervallo di confidenza (Ic), si prevede quanto segue:

- nel caso in cui la procedura di QAL2 non sia applicabile, a causa di valori delle concentrazioni inferiori ai limiti di rilevabilità strumentali, e quindi non sia definibile una retta di taratura, un range di validità e un intervallo di confidenza (IC) sperimentale, dalla concentrazione rilevata deve essere sottratto un valore pari all'IC massima/1,96 secondo quanto previsto dalla normativa;
- se il valore di concentrazione misurato, a valle dell'applicazione dell'IC, è inferiore al limite di rilevabilità, il valore di concentrazione considerato è pari al limite di rilevabilità.

Ai fini della verifica della conformità ai valori limite, alla concentrazione dell'inquinante rilevata va sottratto l'IC determinato sperimentalmente. Si riportano di seguito i criteri generali da utilizzare per la sottrazione dell'IC che sarà il valore massimo fra:

- Concentrazione inquinante (condizioni TPUO) – Ic;
- Ic/2.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito degli esempi:

Inquinante CO, con Ic = 5 mg/Nm³

- | | | |
|-----------------------------------|---|----------------------------------|
| - CO_TPUO: 4 mg/Nm ³ | → | CO_TPUOI: 2,5 mg/Nm ³ |
| - CO_TPUO: 5 mg/Nm ³ | → | CO_TPUOI: 2,5 mg/Nm ³ |
| - CO_TPUO: 6 mg/Nm ³ | → | CO_TPUOI: 2,5 mg/Nm ³ |
| - CO_TPUO: 7.5 mg/Nm ³ | → | CO_TPUOI: 2,5 mg/Nm ³ |
| - CO_TPUO: 8 mg/Nm ³ | → | CO_TPUOI: 3 mg/Nm ³ |
| - CO_TPUO: 9 mg/Nm ³ | → | CO_TPUOI: 4 mg/Nm ³ |

D.g.r. 11 luglio 2022 - n. XI/6661
MoVe-In: approvazione dello schema di accordo di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per la messa a disposizione della piattaforma telematica di Regione Lombardia - Proroga dell'accordo di collaborazione con la Regione Piemonte - Superamento della fase sperimentale del progetto e consolidamento del servizio MoVe-In come strumento per il monitoraggio delle percorrenze dei veicoli più inquinanti

LA GIUNTA REGIONALEE

Vista la direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

Visto il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - «Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa»;

Viste:

- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente», ed in particolare l'art. 13 che prevede la possibilità di stabilire misure di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli finalizzate alla riduzione dell'accumulo degli inquinanti in atmosfera;
- le dd.g.r. n. 593 del 11 settembre 2013 e n. 449 del 2 agosto 2018 che hanno approvato il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e il suo aggiornamento con i relativi documenti previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- la deliberazione di Consiglio regionale n. 157 del 18 settembre 2018 che ha impegnato la Giunta regionale a predisporre proposte operative finalizzate ad agevolare i veicoli a bassa percorrenza chilometrica nell'ambito delle misure di limitazione della circolazione;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 1318 del 25 febbraio 2019 che ha avviato il progetto sperimentale MoVe-In (MOnitoraggio dei VEicoli INquinanti) stabilendo modalità innovative per il controllo delle emissioni degli autoveicoli attraverso il monitoraggio delle percorrenze, dell'uso effettivo del veicolo e dello stile di guida adottato, tramite l'installazione sul veicolo di una scatola nera (black-box) fornita da operatori privati (c.d. «Telematic Service Provider», TSP) con un atto convenzionale con gli utenti il cui schema è stato approvato con d.g.r. 18 marzo 2019 n. 1396;
- la d.g.r. n. 1396 del 18 marzo 2019 che ha approvato lo schema di convezione tra Regione Lombardia, ARIA s.p.a. e i TSP, per la disciplina delle caratteristiche tecniche dei dispositivi da installare sui veicoli, dei dati oggetto di rilevamento, delle modalità di trasmissione dei dati ad ARIA s.p.a., dell'interoperabilità dei flussi informativi, degli impegni di Regione Lombardia per consentire l'individuazione delle aree territoriali interessate e degli obblighi in materia di trattamento dei dati personali;
- la d.g.r. n. 2055 del 31 luglio 2019 che ha disposto nuove limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti, il compendio delle disposizioni amministrative vigenti in materia e l'avvio del servizio MoVe-In;
- la d.g.r. n. 3606 del 28 settembre 2020 che, in particolare, ha disposto l'avvio delle limitazioni per i veicoli Euro 1 benzina e Euro 4 diesel e le relative soglie chilometriche annuali MoVe-In;
- la d.g.r. n. 4173 del 30 dicembre 2020 che ha disciplinato il trattamento dei dati personali e l'estensione del servizio Move-In ad altre Regioni e alle ZTL dei Comuni che ne facciano richiesta;
- la d.g.r. n. 6545 del 20 giugno 2022 che ha dato disposizioni in merito all'avvio delle limitazioni per veicoli Euro 4 diesel e del conseguente servizio Move-In;

Considerato, in particolare, che la deliberazione n. 4173/2020 ha previsto, tra le altre cose, la possibilità di estensione del servizio Move-In alle altre regioni del bacino padano, previa sottoscrizione di uno specifico Accordo che disciplina le modalità di gestione dei dati, con specifico riferimento alle norme in materia di trattamento dei dati personali, nonché gli eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'estensione del servizio;

Considerato che Regione Lombardia ha costruito una specifica piattaforma regionale per la gestione dei dati connessi al

servizio Move-In tramite l'Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (ARIA s.p.a.) di Regione Lombardia;

Visti gli esiti positivi dell'avanzamento del progetto MoVe-In in termini di adesioni e di gradimento del servizio che hanno portato ad avere richieste di estensione anche alla gestione delle limitazioni su ambiti territoriali comunali e anche da parte di altre Regioni;

Considerato che:

- l'Accordo di Programma di bacino padano, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare con le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, sottoscritto a Bologna il 9 giugno 2017, è diretto ad assicurare la realizzazione coordinata e congiunta di misure e politiche aggiuntive nell'ambito del processo cooperativo Stato-Regioni avviato per il rientro nei valori limite di qualità dell'aria;
- il servizio MoVe-In ha inteso promuovere una modalità innovativa per il controllo delle emissioni degli autoveicoli inquinanti attraverso il monitoraggio delle percorrenze, dell'uso effettivo del veicolo e dello stile di guida adottato;
- il servizio MoVe-In sviluppato da Regione Lombardia può essere utilizzato dalle altre Regioni che ne facciano richiesta per la realizzazione coordinata e congiunta di misure a tutela della qualità dell'aria anche ai sensi dell'art. 69 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Considerato che Regione Emilia-Romagna:

- ha dichiarato, a seguito di avvio del servizio da parte di Regione Lombardia, di voler attivare il servizio MoVe-In sul proprio territorio;
- ha avviato le procedure amministrative per l'implementazione del servizio sul proprio territorio tra cui quelle relative alla sottoscrizione di un accordo con Regione Lombardia che disciplini la messa a disposizione della piattaforma telematica dedicata;
- ha approvato la d.g.r. n. 745 del 16 maggio 2022 di adesione al progetto MoVe-In per un primo periodo sperimentale per la misurazione e trasmissione delle percorrenze dei veicoli privati sul territorio emiliano-romagnolo;

Visto l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Considerato che Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna hanno interesse a collaborare al fine di realizzare, nell'ambito delle proprie competenze, attività congiunte finalizzate all'attuazione del servizio MoVe-In sui propri territori, quale misura coordinata coerente con gli scopi previsti dall'Accordo di bacino padano;

Visto l'Allegato al presente provvedimento riportante lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna avente come finalità la condivisione di un sistema integrato per la gestione della deroga chilometrica dalle limitazioni per i veicoli più inquinanti attraverso la messa a disposizione della piattaforma telematica regionale MoVe-In, con l'obiettivo di conseguire interessi comuni per il miglioramento della qualità dell'aria, che definisce in particolare:

- le attività svolte da Regione Lombardia e quelle svolte dalla regione Emilia-Romagna;
- la durata dell'Accordo fino al 30 giugno 2024;
- la compartecipazione ai costi per l'avvio e l'attuazione del progetto Move-In applicato al territorio emiliano-romagnolo, per un importo massimo di euro 176.774,00 a carico di Regione Emilia-Romagna;
- la gestione della procedura di accreditamento dei TSP per la fornitura del servizio sul territorio emiliano-romagnolo e, qualora non già accreditati da Regione Lombardia, anche sul territorio lombardo;

Dato atto che Regione Lombardia a seguito della sottoscrizione dell'Accordo con Regione Emilia-Romagna riceverà, a copertura parziale dei costi sostenuti per le attività svolte nell'ambito del servizio Move-In, un introito complessivo massimo di euro 176.774,00 per il triennio 2022-2024 così ripartito sulle singole annualità: fino a euro 50.619,00 per l'anno 2022, fino a euro 88.387,00 per l'anno 2023 e fino a 37.768,00 per l'anno 2024;

Rilevato che Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna nell'estensione del progetto Move-In al territorio emiliano-romagnolo sono tenute all'osservanza, con riguardo al trattamento

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

dei dati personali, di quanto disposto dal General Data Protection Regulation UE 2016/679, dal d.lgs. 196 del 30 giugno 2003 e dal d.lgs. 101 del 10 agosto 2018;

Rilevato inoltre che Regione Emilia-Romagna, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali che saranno raccolti nell'ambito dell'utilizzo della piattaforma Move-In relativamente al territorio emiliano-romagnolo, provvederà alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Richiamato l'Accordo di collaborazione tra Regione Piemonte e Regione Lombardia per il risanamento della qualità dell'aria attraverso l'estensione del servizio Move-In al territorio piemontese sottoscritto in data 15 gennaio 2021 e con scadenza prevista al 31 dicembre 2022, rinnovabile previa intesa tra le parti;

Preso atto che con nota prot. n. 60939/2022 del 17 maggio 2022, modificata con nota prot. n. 66349/2022 del 27 maggio 2022, Regione Piemonte ha chiesto alla Regione Lombardia la disponibilità al rinnovo della collaborazione istituzionale in essere, ai sensi dell'art. 11 dell'Accordo vigente, fino al 31 maggio 2024;

Considerato che la Direzione generale Ambiente e Clima con nota prot. n. 71743 del 10 giugno 2022 ha confermato la disponibilità tecnica alla proroga esplicitando i costi di compartecipazione necessari a sostenere le spese per le attività di gestione, manutenzione e assistenza generate dalla estensione del servizio Move-In sul territorio piemontese e quantificati in 99.136,00 €/anno per gli anni 2023, 2024 e 2025;

Preso atto della determina dirigenziale n. 296/A1602B/2022 del 21 giugno 2022 con la quale la Regione Piemonte stabilisce la proroga del progetto MOVE IN per ulteriori 17 mesi e di rinnovare conseguentemente l'Accordo di collaborazione tra Regione Piemonte e Regione Lombardia fino al 31 maggio 2024;

Ritenuto pertanto di prorogare l'Accordo di collaborazione tra Regione Piemonte e Regione Lombardia in essere fino al 31 maggio 2024 prevedendo che i costi di compartecipazione per il co-uso del servizio Move-In per gli ulteriori 17 mesi siano individuati complessivamente in euro 140.442,50, dando mandato alla Direzione generale Ambiente e Clima per l'assunzione degli atti contabili conseguenti;

Preso atto che gli introiti derivanti dal rinnovo dell'Accordo con la Regione Piemonte per le annualità 2023 e 2024 saranno introitati sul capitolo di entrata vincolato cap. 14844 e liquidati sul capitolo di spesa cap. 14899;

Preso atto, infine, degli esiti delle relazioni tecniche predisposte dalla Struttura Aria della Direzione generale Ambiente e Clima e basate sulle elaborazioni prodotte da Aria s.p.a. e sugli scenari prodotti da ARPA, relative alla prima e alla seconda annualità di svolgimento del progetto Move-In;

Considerato che la d.g.r. n. 1318 del 25 febbraio 2019 ha dato avvio al progetto sperimentale MoVe-In prevedendo modalità innovative per il controllo delle emissioni degli autoveicoli attraverso il monitoraggio delle percorrenze tramite l'installazione sul veicolo di una scatola nera;

Considerato:

- che dal suo avvio il servizio Move-In si è strutturato in una gestione ormai consolidata e che si è sviluppato ulteriormente prevedendo anche l'estensione alle altre Regioni del bacino padano Piemonte e Emilia-Romagna e alla ZTL «Area B» del Comune di Milano;
- l'elevato numero di adesioni gestite dalla piattaforma e il crescente interesse da parte degli utenti in previsione anche delle prossime nuove limitazioni regionali per i veicoli di classe Euro 4 diesel e del Comune di Milano per i veicoli di classe Euro 4 e 5 diesel e Euro 2 benzina;

Ritenuto, in conseguenza, di ritenere superata positivamente la fase di sperimentazione del progetto Move-In e di considerare pertanto il servizio come strumento consolidato e utile al conseguimento delle finalità di monitoraggio delle percorrenze per i veicoli più inquinanti, contribuendo alle politiche attive di Regione Lombardia per il miglioramento della qualità dell'aria;

Visto il PRS della XI Legislatura e in particolare il risultato atteso Ter.09.08.218 «Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di bacino padano»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Richiamate integralmente le premesse

1. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna riportato in Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare al Direttore della Direzione Generale Ambiente e Clima la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna;

3. di stabilire che si provvederà all'istituzione di idonei capitali vincolati di entrata e di spesa per la gestione delle risorse derivanti dall'Accordo di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna tramite successivo provvedimento di variazione di bilancio;

4. di prorogare l'Accordo di collaborazione tra Regione Piemonte e Regione Lombardia in essere fino al 31 maggio 2024 prevedendo che i costi di compartecipazione per il co-uso del servizio Move-In per gli ulteriori 17 mesi siano individuati complessivamente in euro 140.442,50, dando mandato alla Direzione generale Ambiente e Clima per l'assunzione degli atti contabili conseguenti;

5. di prendere atto che gli introiti derivanti dal rinnovo dell'Accordo con la Regione Piemonte per le annualità 2023 e 2024 saranno introitati sul capitolo di entrata vincolato cap. 14844 e liquidati sul capitolo di spesa cap. 14899;

6. di ritenere superata positivamente la fase di sperimentazione del progetto Move-In e di considerare pertanto il servizio come strumento consolidato e utile al conseguimento delle finalità di monitoraggio delle percorrenze per i veicoli più inquinanti, contribuendo alle politiche attive di Regione Lombardia per il miglioramento della qualità dell'aria;

7. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul proprio sito istituzionale anche ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

----- • -----



Allegato

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
E
REGIONE LOMBARDIA
PER IL RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA
ATTRAVERSO L'ESTENSIONE DEL PROGETTO INTEGRATO
"MOVE-IN (MOnitoraggio dei VEicoli INquinanti)"
AL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO**

(in attuazione dell'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano sottoscritto dalle regioni del bacino padano e dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare a Bologna il 9 giugno 2017)

TRA

la Regione Lombardia – nella persona del Direttore della Direzione Generale Ambiente e Clima, con sede in Milano - piazza Città di Lombardia, 1 (codice fiscale n. 80050050154);

E

la Regione Emilia-Romagna – nella persona del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, con sede in Bologna Via Aldo Moro, n. 52 (codice fiscale 80062590379);

denominate di seguito "le Parti"

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che, all'art.15, prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visti:

- la direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

- il Decreto legislativo 3 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;
- la sentenza del 10 novembre 2020, pronunciata dalla Corte di Giustizia dell’Unione Europea nella causa C-644/18 della Commissione europea contro la Repubblica italiana riguardante la violazione degli articoli 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE in materia di qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa ed in particolare, in Emilia-Romagna, per il superamento del valore limite giornaliero di PM10 nelle zone della Pianura est e della Pianura ovest;
- le sentenze del 10 novembre 2020 e del 12 maggio 2022, pronunciate dalla Corte di Giustizia dell’Unione Europea rispettivamente nelle cause C-644/18 e C-573/19 della Commissione europea contro la Repubblica italiana riguardante la violazione degli articoli 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE ed in particolare, per il superamento dei limiti per il PM10 e il biossido di azoto (NO₂), in alcune porzioni del territorio lombardo;
- il “Nuovo accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel bacino padano”, sottoscritto digitalmente in data 25 luglio 2017 dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Visti, per Regione Emilia-Romagna, i seguenti provvedimenti:

- la Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 115 dell’11 aprile 2017 con la quale è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) in attuazione del d.lgs. 155/2010;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2130 del 13 dicembre 2021 che ha prorogato la validità del PAIR 2020 fino all’approvazione del nuovo Piano;
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 33, 189 e 2130 del 2021, con le quali sono state approvate misure straordinarie, sia strutturali che emergenziali, per la tutela della qualità dell’aria al fine di dare attuazione alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell’Unione Europea e di conseguire, in tempi rapidi, il rispetto del valore limite giornaliero di PM10 posto dalla normativa comunitaria, fra le quali l’estensione territoriale delle limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti e l’ampliamento delle categorie di mezzi interessati;

Richiamate, per la Regione Emilia-Romagna, le misure di limitazione alla circolazione dei veicoli privati previste dal PAIR 2020 e dai successivi atti integrativi nei Comuni dell’agglomerato di Bologna e nei Comuni delle zone di Pianura Ovest e Pianura Est.

Visti, per Regione Lombardia, i seguenti provvedimenti:

- la legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente», che in particolare prevede:
 - o all’art. 13 le misure di limitazione alla circolazione e all’utilizzo dei veicoli e l’adozione di impianti di rilevazione telematica e di dispositivi telematici mobili sui veicoli, installati su base volontaria, che monitorano gli stili di guida e i chilometri percorsi, consentendo di condizionare le percorrenze dei veicoli stessi al loro effettivo potenziale inquinante, localizzandone i relativi tratti stradali;
 - o all’art.3 che la Regione, considerata la dimensione interregionale dell’inquinamento dell’aria, possa promuovere con le altre regioni del bacino padano accordi e intese per la programmazione di misure di intervento alla scala del bacino del Po e per la diffusione di dispositivi, sistemi e tecnologie per la riduzione delle emissioni da sorgenti mobili e stazionarie;
- il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (PRIA), approvato con d.G.R. n. 593/2013 e aggiornato con d.G.R. n. 449/2018, che ha approvato le misure da attuarsi a tutela della qualità dell’aria ed in particolare la scheda TPn-3 “Miglioramento dell’utilizzo dei veicoli” che prevede nello specifico lo sviluppo di una iniziativa finalizzata ad aggiornare la disciplina della circolazione,

nelle aree più critiche per la qualità dell'aria, sulla base delle emissioni reali dei veicoli e delle percorrenze effettuate dai veicoli, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie specifiche;

- nel quadro della disciplina regionale per il miglioramento della qualità dell'aria, le dd.G.R. n. 1318/2019, n. 2055/2019, n. 3606/2020, n. 4173/2020 e n. 6545/2022, che hanno esteso le limitazioni dei veicoli più inquinanti, rivisto il sistema delle deroghe e avviato il servizio "Move-In" (MONitoraggio dei VEicoli INquinanti), inizialmente previsto come progetto sperimentale, finalizzato ad introdurre una modalità innovativa per il controllo delle emissioni degli autoveicoli inquinanti attraverso il monitoraggio delle percorrenze, dell'uso effettivo del veicolo e dello stile di guida adottato.

Considerato che nell'ambito del progetto "Move-In", Regione Lombardia, in particolare, ha:

- individuato una deroga chilometrica monitorabile sul versante delle percorrenze dei veicoli e quantificabile sotto il profilo delle emissioni prodotte attraverso l'installazione a bordo dei veicoli di una scatola nera (black-box) che consente di rilevare le informazioni necessarie attraverso il collegamento satellitare ad un'infrastruttura tecnologica dedicata e abilitata a gestire le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti;
- fissato le soglie di chilometri utilizzabili con la deroga chilometrica Move-In sulle porzioni di territorio regionale oggetto di limitazioni in funzione della classe emissiva dei veicoli.

Richiamata altresì la necessità di rafforzare ulteriormente la sinergia tra le Regioni del Bacino del Po nell'individuazione e realizzazione, in modo coordinato e omogeneo, di ulteriori interventi e progetti condivisi per la tutela della qualità dell'aria, al fine di fronteggiare l'inquinamento atmosferico presente in tale ambito territoriale e assicurare il rispetto degli obblighi comunitari con modalità più efficaci ed efficienti;

Considerato in particolare, che la deliberazione n. XI/4173/2020 di Regione Lombardia, ha previsto, tra le altre cose, la possibilità di estensione del servizio Move-In alle altre regioni del bacino padano, previa sottoscrizione di uno specifico Accordo che disciplina le modalità di gestione dei dati, con specifico riferimento alle norme in materia di trattamento dei dati personali, nonché gli eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'estensione del servizio;

Considerato che Regione Lombardia ha costruito una specifica piattaforma regionale per la gestione dei dati connessi al servizio Move-In tramite l'Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (ARIA spa) di Regione Lombardia.

Rilevato che:

- nell'ambito del servizio Move-In, viene individuato, in funzione della classe emissiva dei veicoli, il numero di chilometri utilizzabili sulle porzioni di territorio regionale oggetto di limitazioni e viene attribuito, per ciascuna classe di veicolo, la corrispondente soglia di chilometri percorribili annualmente. L'infrastruttura tecnologica realizzata offre eque condizioni di mobilità ai cittadini, applicando limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti graduandole in base all'uso effettivo del veicolo ed al suo contributo all'inquinamento atmosferico, sulla base degli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati nel piano regionale di qualità dell'aria;
- il servizio offre la possibilità a tutti i proprietari di veicoli, nelle aree oggetto di limitazioni, di installare su base volontaria sui propri veicoli una scatola nera (*black-box*), che consente di rilevare le informazioni necessarie attraverso il collegamento satellitare ad un'infrastruttura tecnologica dedicata e abilitata a gestire le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti;
- il servizio Move-In consente inoltre di tracciare i dati e le informazioni utili non più a stimare ma a misurare con estrema precisione le reali emissioni dei veicoli in funzione della loro

classificazione ambientale, rappresentando quindi un traguardo importante soprattutto per migliorare le conoscenze rispetto all'intero parco circolante regionale e consentire un monitoraggio costante dell'applicazione della misura;

- il servizio Move-In in Regione Lombardia è attivo dal 1° ottobre 2019 e dal 15 gennaio 2021 è stato esteso anche al territorio piemontese, a seguito di sottoscrizione con la Regione Piemonte di specifico Accordo.

Considerato che la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna con DGR n.745 del 16/05/2022 ha disposto:

- di aderire, adeguandolo alla realtà dell'Emilia-Romagna e per un primo periodo sperimentale a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo con Regione Lombardia, al progetto Move-In (MONitoraggio dei VEicoli INquinanti) per la misurazione e trasmissione delle percorrenze dei veicoli privati, approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della Giunta n. XI/1318 del 25/02/2019;
- di demandare, a tal fine, alla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione del progetto Move-In, ivi compreso il presente accordo.

Considerato che il trattamento dei dati personali effettuati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o per l'esercizio di pubblici poteri, è ammesso unicamente se previsto da una norma di legge o da un regolamento e che, pertanto, è stato avviato l'iter normativo per implementare l'ordinamento giuridico regionale con una apposita norma che costituisca la base giuridica per il trattamento dei dati correlati al progetto MOVE-IN, a norma e nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. 196/2003;

Dato atto che l'estensione del servizio Move-In prevede:

- la stipula di un Accordo tra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna per la definizione dei reciproci impegni;
- l'individuazione dei requisiti richiesti per i fornitori dei servizi telematici e dei dispositivi da installare;
- la pubblicazione di un avviso pubblico per l'avvio del progetto sperimentale mediante il quale tutti i fornitori dei servizi telematici (*Telematics Service Providers*), in possesso dei requisiti specifici, potranno presentare a Regione Emilia-Romagna domanda di accreditamento per la fornitura dei servizi di rilevamento e trasmissione dei dati sulle percorrenze dei veicoli soggetti alle limitazioni sui propri territori;
- un percorso per accreditamento dei fornitori idonei ad assicurare la fornitura dei servizi di cui sopra in Regione Emilia-Romagna, alle condizioni specifiche previste dal progetto Move-In;
- l'impegno della società accreditata a proporre il servizio di controllo telematico ad un prezzo finale per il cittadino che non potrà superare i seguenti limiti massimi (IVA inclusa), pena decadenza dell'accreditamento:
 - primo anno di installazione: 50 € (di cui 30 € costo di installazione e 20 € fornitura servizio); nel caso in cui un cittadino disponga già di un dispositivo installato a bordo del proprio veicolo, il prezzo massimo consentito del servizio sarà di 20 €;
 - anni successivi: 20 € (fornitura servizio).

Richiamato l'art. 50, comma 2 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 secondo cui "qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all'articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della

normativa in materia di protezione dei dati personali, è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive";

Considerato che la Regione Lombardia per salvaguardare la sicurezza dei propri sistemi informativi, anche in considerazione della banca dati accessibile attraverso l'accordo, deve valutare l'introduzione di ulteriori strumenti per gestire i profili di autorizzazione, verificare accessi anomali, tracciare le operazioni di accesso, ovvero individuare tassative modalità di accesso;

Dato atto che Regione Lombardia effettua il monitoraggio sulle operazioni di accesso sull'applicazione Move-In, garantendone il costante aggiornamento e la sicurezza dei dati;

Considerato inoltre che l'Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (ARIA spa), è la società a totale capitale pubblico di Regione Lombardia che, nell'ambito dell'istituto dell'*in house providing*, provvede allo sviluppo e alla gestione del Sistema Informativo Regionale (SIR) secondo quanto previsto dalla Convenzione tra Regione Lombardia e Aria S.p.A approvata con DGR n. 2690 del 23/12/2019 e, anche ai fini del presente accordo, è il gestore del sistema informativo Move-In per Regione Lombardia;

Stabilito che Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna si impegnano a mettere in atto, ciascuna per la propria area di competenza, le misure necessarie per garantire la tutela dei dati personali e la sicurezza dei sistemi;

Considerato che le Parti

sono consapevoli che il miglioramento della qualità dell'aria rientra tra gli obiettivi prioritari delle politiche regionali;

convengono sulla necessità di incrementare ancor di più le azioni comuni volte a minimizzare le emissioni in atmosfera da traffico pur supportando la competitività delle imprese e dei territori regionali, intesa come strumento indispensabile allo sviluppo economico e al raggiungimento, di conseguenza, di un maggior benessere sociale;

condividono di programmare i propri interventi sia auspicando una forte concertazione istituzionale sia realizzando azioni il più possibile sinergiche e complementari rispetto a quanto viene già realizzato da altri attori pubblici e privati del territorio;

prendono atto che i provvedimenti di limitazione del traffico di cui ai punti precedenti impattano soprattutto nelle dimensioni imprenditoriali più piccole e sui cittadini, che non possiedono un parco veicoli commerciali ampio;

prendono atto che l'adozione di soluzioni tecnologiche sia necessaria in un'ottica di semplificazione delle regole e di politiche di qualità dell'aria più eque per quanto riguarda la limitazione delle emissioni da traffico;

Tutto ciò premesso,

Regione Emilia-Romagna e Regione Lombardia come in epigrafe rappresentate (denominate "le Parti")

Convengono quanto segue:

Art. 1 - Finalità

Le Parti, richiamate le premesse, sanciscono la propria collaborazione istituzionale, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, per l'applicazione congiunta del servizio Move-In (MONitoraggio dei VEicoli INquinanti) in attuazione dell'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano sottoscritto digitalmente dalle regioni del bacino padano e dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare in data 25 luglio 2017.

Art. 2 - Oggetto

Il presente accordo, in conformità al Regolamento UE, al Codice, ai provvedimenti del Garante privacy n. 393 del 2 luglio 2015 (doc. web 4129029) e n. 157 del 30 luglio 2019 (doc. web 9126951) e agli standard di sicurezza informatica, ha come oggetto la condivisione di un sistema integrato per la gestione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti, mediante il monitoraggio delle percorrenze e dello stile di guida, attraverso la messa a disposizione della piattaforma telematica di Regione Lombardia che gestisce il servizio Move-In, con la finalità di conseguire interessi comuni per il miglioramento della qualità dell'aria all'interno del bacino padano.

Oltre alla piattaforma per l'adesione e la gestione del sistema, costituiscono oggetto di tale accordo anche l'implementazione dei sistemi di raccolta dei dati di percorrenza; l'implementazione della *web application* e della *mobile app* per consentire all'utente registrato ai servizi Move-In di verificare la possibilità di circolazione del proprio veicolo, monitorando i chilometri percorsi rispetto alla soglia chilometrica disponibile; la trasmissione dei dati necessari a gestire il funzionamento dell'applicazione; il *call center* di 1° e 2° livello ed i canali social per gestire le richieste dei cittadini; l'utilizzo del sistema di *back-office* sviluppato per il *call center* di 1° e 2° livello, l'utilizzo della dashboard per l'estrazione dei dati finalizzati al monitoraggio (o l'invio di estrazione di report giornalieri), i servizi ad hoc di notifica ai cittadini emiliano-romagnoli. Le modalità di attivazione e fruizione dei servizi di accesso, le misure di sicurezza tecniche e organizzative, che tengono conto delle norme in materia di trattamento dei dati personali, sono dettagliatamente descritte in specifici documenti disponibili presso gli uffici regionali, tra i quali i documenti descrittivi delle specifiche del sistema e dei servizi di rilevazione della qualità della prestazione erogata e l'atto di nomina dei Responsabili del trattamento dei dati.

In particolare, per l'adesione della Regione Emilia-Romagna al progetto Move-In è stato intrapreso ed è tuttora in corso l'iter normativo per implementare l'ordinamento giuridico regionale con una apposita norma che costituisca la base giuridica per il trattamento dei dati correlati al progetto Move-In, a norma e nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.lgs.30/06/2003, n. 196.

Art. 3 - Impegni delle parti

Ai fini dell'attuazione del servizio Move-In, Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- garantire una compartecipazione ai costi per l'adattamento della piattaforma, l'avvio e l'attuazione del progetto Move-In applicato al territorio emiliano-romagnolo;
- gestire la procedura di accreditamento dei TSP per la fornitura del servizio sul territorio emiliano-romagnolo e, qualora non già accreditati da Regione Lombardia, anche sul territorio lombardo, a seguito della quale poter sottoscrivere le conseguenti convenzioni per la fornitura del servizio nell'ambito del territorio emiliano-romagnolo;
- condividere in via preliminare ogni necessità di nuove funzionalità della piattaforma Move-In per quanto attinente al territorio emiliano-romagnolo;
- fornire i dati e le informazioni necessarie alla personalizzazione del sistema Move-In per il territorio emiliano-romagnolo;
- fornire il supporto tecnico e amministrativo necessario;

- in quanto Titolare del trattamento dei dati personali, nominare ARIA spa, società in house di Regione Lombardia, in qualità di Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 del GDPR e mettere in atto le misure organizzative, tecniche, procedurali e logistiche sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali già in uso presso l'applicativo Move-In e previste nel Registro dei trattamenti della Regione Emilia-Romagna;
- predisporre sistemi di rilevazione della qualità del servizio erogato percepita dagli utenti;
- in caso di estensione della piattaforma Move-In ad altri territori regionali, sottoscrivere le convenzioni con nuovi soggetti accreditati da tali regioni alla fornitura dei servizi telematici anche per il territorio emiliano-romagnolo, al fine di creare la massima omogeneità del servizio garantendone altresì l'efficacia.

Regione Lombardia si impegna a:

- aggiornare il sistema Move-In al fine di garantirne la funzionalità del servizio esteso al territorio emiliano-romagnolo;
- condividere in via preliminare ogni sviluppo di nuove funzionalità della piattaforma Move-In;
- condividere tutti i documenti utili all'avvio, alla gestione e al funzionamento della piattaforma Move-In estesa al territorio emiliano-romagnolo;
- assicurare il supporto tecnico alla fase di test tecnologici per la procedura di accreditamento dei TSP anche mediante la partecipazione diretta nella Commissione per la procedura di accreditamento dei nuovi soggetti abilitati alla fornitura dei servizi telematici, a seguito della quale poter sottoscrivere le conseguenti convenzioni per la fornitura del servizio nell'ambito del territorio lombardo;
- garantire la funzionalità del sistema per tutta la durata della presente collaborazione istituzionale, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- garantire il supporto di primo e secondo livello agli utenti emiliano-romagnoli che si avvalgono del servizio Move-In;
- garantire la valutazione della qualità della prestazione per la gestione del sistema, sulla base degli indicatori individuati per mezzo dell'incarico di gestione della piattaforma.

In particolare, le attività inerenti al sistema messi a disposizione da Regione Lombardia sono:

<i>Assistenza dei servizi applicativi</i>	
Descrizione	<p>L'insieme delle attività volte a garantire la fruibilità da parte degli utenti finali dei servizi. Viene quindi garantito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto nell'utilizzo dei servizi applicativi; • la risoluzione delle segnalazioni in merito a problematiche del sistema applicativo nel rispetto dei livelli di servizio contrattuali; • la predisposizione e realizzazione di tutti gli interventi di supporto nelle fasi di avviamento dei nuovi servizi (manualistica, interventi formativi ed affiancamento); • la gestione di segnalazioni e di comunicazioni in caso di anomalie/incidenti nel funzionamento degli applicativi. <p>Le attività di assistenza dei servizi applicativi descritte sono erogate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza informativa tramite Call Center; • assistenza di II livello (o Funzionale) che è di tipo specialistico e viene erogata dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 18.00 (festivi esclusi), per i seguenti utenti: Enti pubblici, Comuni e Regione. Il servizio di as-

	<p>sistenza funzionale ha la responsabilità di affrontare e risolvere i problemi segnalati dagli utenti. Le richieste trattate attraverso sistemi di <i>Trouble Ticketing</i>, sono prese in carico dai gruppi specializzati che hanno competenze specifiche di tipo funzionale, applicativo e tecnico.</p> <p>Le modalità e canali di accesso al servizio avvengono tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero verde: 800.318.318 • mail: info.movein@ariaspa.it • mail: assistenza.movein@ariaspa.it
--	---

<i>Gestione dei servizi applicativi</i>	
Descrizione	<p>L'insieme delle attività volte a garantire la corretta messa in produzione ed erogazione del servizio mediante un monitoraggio continuo dei sistemi applicativi e dei processi correlati.</p> <p>All'interno delle attività erogate rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il monitoraggio dell'erogazione dei servizi che comprende la predisposizione del monitoraggio funzionale, il controllo quotidiano del corretto funzionamento dei servizi e la verifica dei relativi livelli di servizio; • la gestione dei rilasci applicativi/change architetturali: in occasione dei passaggi in produzione di nuovi servizi, evoluzioni funzionali o patch, vengono svolte tutte le attività dalla presa in carico del rilascio (es. pianificazione, test di accettazione, analisi degli impatti, ecc.) fino al coordinamento operativo nelle fasi di messa in esercizio; • la gestione ordinaria dei servizi che comprende le attività che devono essere eseguite nel rispetto di tempi o calendari predefiniti, le attività di schedulazione, automazione e ottimizzazione di procedure informatiche necessarie per la gestione dei flussi applicativi legati al servizio e il controllo del loro corretto funzionamento in fase di esecuzione; • la gestione di <i>incident/problem</i>: a seguito di anomalie che impattano sulla fruizione del servizio, vengono garantite tutte le attività di coordinamento del processo di risoluzione dell'incidente.

<i>Integrazione tecnica</i>	
Descrizione	<p>A seguito dell'adozione dell'infrastruttura API manager per l'autenticazione dei soggetti che utilizzano la cooperazione applicativa per la trasmissione e scambio delle informazioni, si è resa necessaria la predisposizione di una infrastruttura di integrazione tecnica per garantire la corretta configurazione del sistema di autenticazione (API Manager); inoltre, prima del passaggio in produzione, saranno effettuati dei test funzionali per garantire la non regressione sui moduli in rilascio e test di integrazione su componenti trasversali.</p> <p>Per ottimizzare i servizi e testare le <i>App mobile</i>, questa infrastruttura è utile per l'esecuzione di test sui diversi dispositivi (IOS e Android/ Smartphone e Tablet) ad ogni nuova release pubblicata sugli Store.</p>

<i>Manutenzione ordinaria</i>	
-------------------------------	--

Descrizione	<p>L'insieme delle attività necessarie a conservare l'aderenza tra i requisiti funzionali, prestazionali e qualitativi dei servizi.</p> <p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di manutenzione adeguativa o adattativa, volti ad assicurare la costante aderenza delle procedure e dei programmi all'evoluzione dei sistemi, nei casi in cui i cambiamenti non impattino in modo rilevante su funzionalità, architettura applicativa e basi dati; • interventi di manutenzione correttiva volti a rimuovere le cause e gli effetti degli eventuali malfunzionamenti del software, dove per malfunzionamenti si intende un impedimento all'esecuzione del software o il riscontro di differenze fra l'effettivo funzionamento e quello atteso; • interventi di manutenzione di limitato impegno, che comprendono l'insieme di interventi che presentano caratteristiche tali da non richiedere una gestione attraverso un progetto di sviluppo.
--------------------	--

Art. 4 - Modalità e Servizi di accesso ai dati

L'accesso ai dati avviene mediante una o più delle seguenti modalità:

- via web, in modalità *web application*;
- trasferimento di file in modalità FTP sicuro;
- posta elettronica certificata per trasferimenti occasionali di dati.

Maggiori dettagli sono contenuti nel documento descrittivo delle specifiche del sistema di cui all'art. 2 del presente Accordo.

Le parti si impegnano a incaricare il minor numero possibile di personale che abbia accesso ai dati. L'elenco delle persone autorizzate può variare a seguito di controlli effettuati dalla Regione Lombardia o dalla Regione Emilia-Romagna.

La distribuzione delle credenziali di autenticazione viene effettuata in sicurezza secondo specifiche procedure attuate anche nei casi di utilizzo di forme di autenticazione forte, come quelle che prevedono l'uso di *one time password* o di certificati di autenticazione, dei dispositivi necessari per abilitarla.

A fronte di eventuali anomalie riscontrate, la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia favoriranno anche verifiche puntuali sulla legittimità degli accessi, impegnandosi a fornire tutti i chiarimenti e la documentazione che si rendesse necessaria a seguito dell'attivazione dei controlli di cui trattasi.

La Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna si riservano di provvedere a disabilitare le utenze in caso di anomalie o di inutilizzo per un periodo superiore a sei mesi o di perdita della qualità di persona autorizzata.

Il dettaglio delle misure di sicurezza organizzative, tecniche, procedurali e logistiche è riportato nel documento descrittivo delle specifiche del sistema di cui all'art. 2 del presente Accordo e riepilogate nel Registro dei Trattamenti delle parti.

Art. 5 - Compartecipazione ai costi

Il presente Accordo di collaborazione prevede lo svolgimento comune di attività in ambito istituzionale. Regione Emilia-Romagna e Regione Lombardia danno atto che gli oneri conseguenti alla presente collaborazione costituiscono una compartecipazione ai costi sostenuti per lo svolgimento delle attività necessarie a garantire l'efficace funzionamento della piattaforma su un territorio multiregionale, fornendo così un servizio univoco ai cittadini con minimizzazione della gestione delle informazioni.

Ferme restando le spese sopportate da Regione Lombardia per l'implementazione della piattaforma Move-In e relative alla sua trasformazione per una fruizione multiregionale e alla personalizzazione al territorio emiliano-romagnolo, restano a carico della stessa i costi di manutenzione evolutiva, degli sviluppi software della piattaforma informativa (*web application*) e dell'*APP mobile*, nonché quota parte delle attività descritte all'art. 3.

Regione Emilia-Romagna riconosce a Regione Lombardia, a titolo di compartecipazione ai costi sostenuti per l'implementazione e la gestione del servizio MoVe-In sul territorio emiliano-romagnolo, ovvero per le attività descritte all'articolo 3, un rimborso massimo di euro 176.774,00, dalla data di sottoscrizione dell'accordo fino al 30/06/2024, tramite le risorse che verranno rese disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2022-2024, attraverso la reiscrizione dell'importo pari ad euro 176.774,00, provenienti dall'avanzo di amministrazione vincolato.

Le risorse della Regione Emilia-Romagna saranno trasferite annualmente a Regione Lombardia a seguito della predisposizione di una relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese sostenute, da trasmettere entro le seguenti date:

- entro il 30 giugno 2023 per la quota relativa al 2022 pari a euro 50.619,00;
- entro il 30 giugno 2024 per la quota relativa al 2023 pari a euro 88.387,00;
- entro il 30 novembre 2024 per la quota relativa al 2024 pari a euro 37.768,00.

Le spese ammissibili a rimborso potranno essere quelle direttamente imputabili allo svolgimento delle attività previste dal presente Accordo di collaborazione.

Considerato che:

- l'oggetto del rimborso è strettamente connesso con l'attività istituzionale svolta dalle Parti;
- gli importi erogati hanno carattere di rimborso spese in quanto non si configurano come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dal beneficiario esulando perciò dal rapporto sinallagmatico civilisticamente inteso;
- dal complessivo assetto degli interessi stabilito fra le parti dal presente Accordo non emerge – perché non sussiste fra le stesse – un'operazione di scambio beni servizi dietro corrispettivo bensì un rimborso spese per l'attività di interesse comune svolte dalle Parti che in quanto tale è da ritenersi fuori campo applicazione IVA, ai sensi degli art. n. 1 e n. 4 del DPR n. 633/72;

Il versamento del rimborso spese a favore di Regione Lombardia dovrà essere effettuato alla Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Milano - codice Ente 30268. Regione Lombardia si impegna a comunicare tempestivamente eventuali modifiche di tale modalità di pagamento.

Art. 6 – Patto di riservatezza e trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a non divulgare né utilizzare per fini diversi da quelli inerenti al presente Accordo, anche successivamente alla cessazione dello stesso, le notizie riservate di cui siano venute a conoscenza e come tali definite dalle parti. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o raccolti in conseguenza della stipula del presente Accordo verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Nell'esecuzione del presente Accordo, le Parti si configurano reciprocamente come autonomi Titolari del Trattamento e si impegnano a rispettare, ciascuna per le proprie competenze come sopra definite, la vigente normativa in materia di protezione dei dati personali ed in particolare il Regolamento UE 2016/679 e testi collegati. Segnatamente, le Parti, nel caso in cui lo svolgimento delle attività sopra descritte implichi il trattamento di dati personali di cui una delle parti sia titolare, si impegnano nel procedere alla sottoscrizione di apposito atto giuridico bilaterale ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 per l'individuazione del responsabile del trattamento dati del titolare, nonché in via generale, al rispetto delle disposizioni di settore applicabili sul punto nel nostro ordinamento.

Art. 7 - Obblighi condotta

Le Parti si impegnano a far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, gli obblighi di condotta, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività solta in attuazione del servizio Move-In, previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna approvato con delibera di Giunta regionale n. 421 del 2014, (consultabili al link: <http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/>) nonché dal Codice di comportamento dei dipendenti di Regione Lombardia (pubblicato sul sito web di Regione Lombardia, Sezione amministrazione trasparente, Disposizioni generali, Atti generali <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/amministrazione-trasparente>).

La violazione degli obblighi di comportamento comporterà per le Amministrazioni la facoltà di risolvere l'Accordo, qualora, in ragione della gravità o della reiterazione, la stessa sia ritenuta grave, previo esperimento di una procedura che garantisca il contraddittorio.

Art. 8 - Controversie sull'interpretazione dell'accordo

Ogni controversia concernente l'interpretazione della presente collaborazione è definita amichevolmente tra le Parti.

Art. 9 - Informazioni al pubblico

Le Parti attueranno una piena informazione al pubblico sull'iniziativa regionale. In tutte le comunicazioni, ivi comprese le pagine del proprio sito web, dovranno comparire la denominazione e il logo della Regione Emilia-Romagna e della Regione Lombardia.

I siti internet di Regione Emilia-Romagna e Regione Lombardia dovranno contenere tutte le informazioni sul progetto Move-In, la sezione FAQ aggiornata, i riferimenti informatici e personali per avere informazioni e per esercitare il diritto di accesso.

Art. 10 - Accesso

Le parti concordano che in caso di istanze di accesso si atterranno alle seguenti disposizioni:

- a) accesso civico (articolo 5, comma 1 d.lgs. 33/2013): i Responsabili della Trasparenza di Regione Emilia-Romagna e di Regione Lombardia verificano autonomamente e ciascuno per la propria competenza l'avvenuta pubblicazione sui siti istituzionali dell'Ente ai sensi del d.lgs. 33/2013;
- b) accesso civico generalizzato (articolo 5, comma 2 d.lgs. 33/2013): per tutte la attività previste dall'articolo 3 i delegati al Trattamento dei dati costituiscono i responsabili del procedimento di accesso autonomamente e ciascuno per la propria competenza;
- c) accesso documentale (art. 22 e segg. L. 241/1990): nell'ipotesi di istanza di accesso ricevuta da una delle Parti su documentazione relativa alla propria attività la stessa procede ad evadere la richiesta dando contestuale comunicazione dell'avvenuta richiesta e relativo esito all'altra parte. Per converso, qualora l'istanza verta su documentazione trasversale fra le Parti, la Parte cui perviene l'istanza provvederà ad evadere la richiesta richiedendo gli atti non di sua diretta competenza, che le dovranno essere forniti entro 7 giorni di calendario, indicando l'eventuale presenza di controinteressati.

Art. 11 - Durata

L'accordo ha durata fino al 30/06/2024 e ha effetto a partire dalla data di sottoscrizione. L'accordo potrà essere rinnovato, previo consenso delle Parti, da esprimersi per iscritto prima della naturale scadenza dello stesso.

Art. 12 - Condizione risolutiva

L'attuazione e gli effetti del presente Accordo sono soggetti alla clausola risolutiva inerente alla mancata approvazione, entro l'avvio effettivo del servizio Move-In nella Regione Emilia-Romagna, della norma regionale che costituisca la base giuridica ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento UE per il trattamento dei dati connessi al progetto Move-In da parte di Regione Emilia-Romagna oppure la non sussistenza di idonea base giuridica alternativa ai sensi del predetto articolo.

In caso di risoluzione si provvederà a corrispondere il ristoro delle spese effettivamente patite fino alla data di risoluzione e fino ad un massimo di euro 100.000,00.

Regione Emilia-Romagna si impegna a comunicare tempestivamente a Regione Lombardia la notizia dell'avvenuta approvazione della norma regionale da parte dell'Assemblea Legislativa.

Art. 13 - Modifiche

Eventuali modifiche dei contenuti dell'Accordo dovranno essere concordate tra le Parti e ratificate.

Art. 14 - Composizione dell'accordo e valore delle premesse

L'accordo approvato con deliberazione _____ della Regione Lombardia e deliberazione _____ della Regione Emilia-Romagna si compone di 15 (quindici) articoli.

Le Parti convengono che le premesse e i contenuti dell'accordo ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 15 - Sottoscrizione dell'accordo

Il presente accordo è stipulato in formato elettronico ed apposizione di firma digitale delle Parti, come disposto dall'articolo 15 della legge 241/1990 ed ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs. 82/2005.

Sottoscrizione

Regione Lombardia Dirigente _____ (firmata digitalmente)	Regione Emilia-Romagna Dirigente _____ (firmata digitalmente)
Milano, li _____	Bologna, li _____

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

D.d.u.o. 13 luglio 2022 - n. 10219

Piano Lombardia - Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» - Bando «Spazio alla scuola» (decreto n. 17835/2021). Riammissione delle proposte progettuali ID 3476531 comune di Biassono e ID 3520001 comune di Pregnana Milanese all'istruttoria e valutazione prevista al punto c.3.b del bando

IL DIRIGENTE DELLA U.O. EDILIZIA SCOLASTICA, ASSE I POR FESR 2014 - 2020 E INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale e, in particolare, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell' XI legislatura, di cui alla d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018, che prevede, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo, la promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutture scolastiche e formative, quale elemento prioritario per sostenere e favorire un efficace investimento sull'educazione dei giovani, la creazione di un sistema scolastico di qualità e una maggiore competitività del sistema socio-economico lombardo;

Vista la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», ed in particolare l'articolo 5, comma 1, lett. b) che attribuisce alla Regione, in un'ottica di sussidiarietà e partenariato con gli enti locali, la programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e l'assegnazione dei relativi contributi;

Vista la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e s.m.i., che all'art.1 istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l'impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Vista la d.g.r. n. XI/5685 del 15 dicembre 2021 con la quale sono stati approvati:

- i «Criteri per l'emanazione del Bando Spazio alla Scuola», di cui all'Allegato «A», per la realizzazione di nuove scuole del primo ciclo di studi di proprietà dei comuni, attraverso progetti significativi ed esemplari di innovazione che perseguano finalità e obiettivi di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità, mediante:
 - completa ristrutturazione e riuso di edifici esistenti;
 - nuova costruzione, esclusivamente all'interno del territorio già urbanizzato;
- si è stabilito che per la realizzazione degli interventi di cui al sopraccitato Allegato «A» concorrono le risorse finanziarie pari a complessivi € 60.000.000,00, sulla base di quanto approvato nella d.g.r. n. XI/5438/2021, All. 12, a valere sulla Missione 4, programma 3, Titolo 2, cap.14445: «Contributi per interventi relativi alle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative - Fondo ripresa economica» suddivise nelle seguenti annualità:
 - € 12.000.000, a valere sull'esercizio finanziario 2022;
 - € 12.000.000, a valere sull'esercizio finanziario 2024;
 - € 24.000.000, a valere sull'esercizio finanziario 2025;
 - € 12.000.000, a valere sull'esercizio finanziario 2026;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2021 n. 24 «Legge di stabilità 2022-2024» che ha confermato la modulazione della somma di € 60.000.000 prevista sul capitolo 14445: «Contributi per interventi relativi alle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative - Fondo ripresa economica», suddivisa nelle seguenti annualità:

- € 12.000.000, a valere sull'esercizio finanziario 2022;
- € 12.000.000, a valere sull'esercizio finanziario 2024;
- € 24.000.000, a valere sull'esercizio finanziario 2025;
- € 12.000.000, a valere sull'esercizio finanziario 2026;

Visto il decreto n. 17835 del 21 dicembre 2021 di approvazione del «Bando Spazio alla Scuola»;

Dato atto che con decreto n. 8260 del 13 giugno 2022, pubblicato sul BURL n. 24 il 14 giugno 2022, sono stati approvati ai sensi del punto C.3.c dell'Allegato A al Decreto n. 17835 del 21 dicembre 2021 «Piano Lombardia - Legge regionale 4 maggio

2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» - «Approvazione Bando «Spazio alla Scuola» le risultanze dell'istruttoria e valutazione con l'individuazione degli Elenchi dei:

- «*Progetti ammessi in graduatoria*» di cui all'Allegato B al decreto n. 8260/2022 comprendente n. 49 progetti, riferiti a domande ammesse alla fase di valutazione, istruite dagli uffici e valutate dal Nucleo, tramite l'applicazione dei criteri di valutazione previsti dal punto C.3.b del Bando, che hanno ottenuto una valutazione pari o superiore a 60/100 a cui, come previsto dal Bando sono state applicate premialità aggiuntive, valutate solo se presenti;
- «*Progetti non ammessi in graduatoria*» di cui all'Allegato A al Decreto n. 8260/2022, comprendente:
 - n. 24 domande che non hanno superato la verifica di ammissibilità ai sensi del punto C.3.a del Bando;
 - n. 6 progetti che non sono stati ritenuti coerenti con le finalità del Bando e le tipologie di intervento ammissibili;
 - n. 39 progetti che, tramite l'applicazione dei criteri di valutazione previsti dal punto C.3.b del Bando, non hanno ottenuto una valutazione pari o superiore a 60/100;
- «*Progetti ammessi a contributo regionale*» di cui all'Allegato C, al Decreto n. 8260/2022 compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione che hanno permesso di coprire completamente le richieste di finanziamento dalla posizione n. 1 alla n. 8 della graduatoria e solo parzialmente la posizione n. 9, sino alla somma di € 8.671.089,85 a fronte di un contributo ammissibile di € 10.490.000,00;

Preso atto che con nota registrata al n. R1.2022.0113978 del protocollo regionale in data 1 luglio 2022, l'avv. Carlo Cerami nell'interesse del Comune di Biassono ha presentato «Istanza per l'adozione provvedimento in autotutela del Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa n. 8260 del 13 giugno 2022 pubblicato sul BURL n.24 del 14 giugno 2022 con cui è stata approvata ai sensi del punto C.3.c del Bando «Spazio alla Scuola», la graduatoria finale all'esito dell'istruttoria e della valutazione delle domande contenente gli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi», richiedendo la riedizione dell'istruttoria della domanda presentata dal Comune di Biassono ID 3520001;

Rilevato che la proposta progettuale ID 3520001 del Comune di Biassono risulta tra i «*Progetti non ammessi in graduatoria*» di cui all'Allegato A al Decreto n. 8260/2022 in quanto «*dall'istruttoria di valutazione tecnica ai sensi del punto C.3.b del Bando si rileva che il sedime su cui deve essere edificata la scuola oggetto di proposta di intervento non è nella piena disponibilità dell'ente così come al punto A.1 del Bando.*»;

Considerato che tra le motivazioni esposte nella citata istanza presentata nell'interesse del Comune di Biassono si sostiene che il punto A.1 del Bando «Spazio alla Scuola» non faccia riferimento in alcun modo alla proprietà del terreno sul quale sorgerà la futura scuola al momento della presentazione della domanda, ma il riferimento alla proprietà è relativo alla «scuola» (anche di nuova costruzione) intesa come edificio e non come sedime, che se realizzata, dovrà essere di proprietà dell'amministrazione comunale;

Rilevato che, nel Documento di accompagnamento alla redazione del DPP, allegato al Bando, al punto 2.1 il Responsabile del procedimento doveva redigere un documento preliminare alla progettazione, con allegato ogni atto necessario alla redazione del progetto e recante, in particolare, diverse precisazioni di natura procedurale e fra queste quelle di cui alla lett e) «*vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto*»,

Considerato che nel caso di realizzazione di nuova scuola l'indicazione circa lo stato della proprietà dell'area è elemento fondamentale per la realizzazione di un'opera pubblica mediante l'utilizzo di fondi pubblici, e che in caso di proprietà di terzi, l'ente è tenuto a precisare al soggetto che eroga il finanziamento pubblico, la modalità con cui intende addivenire alla proprietà di quell'area;

Considerato che:

- tale indicazione non era rinvenibile nel Documento Preliminare alla Progettazione presentato dal Comune di Biassono in sede di presentazione della domanda e pertanto si è proceduti in fase istruttoria alla richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla proprietà dell'area e sulla base della documentazione integrativa pervenuta dal Comune di Biassono consistente in un preliminare con condizione sospensiva condizionato all'ottenimento del Decreto canonico entro il 15 novembre 2022 e senza indicazione di caparra confirmatoria;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

- tali condizioni ed in particolare la condizione sospensiva non sono state ritenute in sede istruttoria sufficienti a far accettare il preliminare come documentazione sufficiente per garantire in modo certo la proprietà dell'area sulla quale dovrebbe sorgere la nuova scuola;

Ritenuto che di tali valutazioni istruttorie non sia data piena esplicitazione nella motivazione di non ammissibilità riportata all'Allegato A al Decreto n. 8260/2022 laddove si riporta in riferimento alla proposta ID 3520001 del Comune di Biassono si riporta che «dall'istruttoria di valutazione tecnica ai sensi del punto C.3.b del Bando si rileva che il sedime su cui deve essere edificata la scuola oggetto di proposta di intervento non è nella piena disponibilità dell'ente così come al punto A.1 del Bando.»;

Ravvisate pertanto le ragioni di interesse pubblico che supportano l'annullamento del provvedimento di non ammissibilità nei confronti della proposta progettuale ID 3520001 del Comune di Biassono, ai sensi dell'art. 21 novies della legge 241/90, tenendo conto degli interessi dei destinatari e dei controinteressati;

Ritenuto pertanto di accogliere l'Istanza per la riammissione all'istruttoria e valutazione presentata con nota registrata al n. R1.2022.0113978 del protocollo regionale in data 01 luglio 2022, dall'avv. Carlo Cerami nell'interesse del Comune di Biassono riferita alla proposta progettuale ID 3520001;

Preso atto che con nota registrata al n. R1.2022.0132154 del protocollo regionale in data 13 luglio 2022, l'avv. Carlo Cerami nell'interesse del Comune di Pregnana Milanese ha presentato l'Istanza per l'adozione provvedimento in autotutela del Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa n. 8260 del 13 giugno 2022 pubblicato sul BURL n.24 del 14 giugno 2022 con cui è stata approvata ai sensi del punto C.3.c del Bando «Spazio alla Scuola», la graduatoria finale all'esito dell'istruttoria e della valutazione delle domande contenente gli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi, richiedendo la riedizione dell'istruttoria della domanda presentata dal Comune di Pregnana Milanese ID 3476531;

Rilevato che la proposta progettuale ID 3476531 del Comune di Pregnana Milanese risulta tra i «Progetti non ammessi in graduatoria» di cui all'Allegato A al Decreto n. 8260/2022 in quanto «dall'istruttoria di valutazione tecnica ai sensi del punto C.3.b del Bando si rileva che il sedime su cui deve essere edificata la scuola oggetto di proposta di intervento non è nella piena disponibilità dell'ente così come al punto A.1 del Bando.»;

Considerato che tra le motivazioni esposte nella citata istanza presentata nell'interesse del Comune di Pregnana Milanese si sostiene che il punto A.1 del Bando «Spazio alla Scuola» non faccia riferimento in alcun modo alla proprietà del terreno sul quale sorgerà la futura scuola al momento della presentazione della domanda, ma il riferimento alla proprietà è relativo alla «scuola» (anche di nuova costruzione) intesa come edificio e non come sedime, che se realizzata, dovrà essere di proprietà dell'amministrazione comunale;

Rilevato che, nel Documento di accompagnamento alla redazione del DPP, allegato al Bando, al punto 2.1 il Responsabile del procedimento doveva redigere un documento preliminare alla progettazione, con allegato ogni atto necessario alla redazione del progetto e recante, in particolare, diverse precisazioni di natura procedurale e fra queste quelle di cui alla lett e) «vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto»;

Considerato che nel caso di realizzazione di nuova scuola l'indicazione circa lo stato della proprietà dell'area è elemento fondamentale per la realizzazione di un'opera pubblica mediante l'utilizzo di fondi pubblici, e che in caso di proprietà di terzi, l'ente è tenuto a precisare al soggetto che eroga il finanziamento pubblico, la modalità con cui intende addvenire alla proprietà di quell'area;

Considerato che tale indicazione non era rinvenibile nel Documento Preliminare alla Progettazione presentato dal Comune di Pregnana Milanese in sede di presentazione della domanda e pertanto si è proceduti in fase istruttoria alla richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla proprietà dell'area e sulla base della documentazione integrativa pervenuta dal Comune di Pregnana Milanese non sono stati forniti documenti che attestassero la proprietà dell'area o altri atti e accordi per addvenire alla proprietà in tempi compatibili con quelli del bando;

Ritenuto che di tali valutazioni istruttorie non sia data piena esplicitazione nella motivazione di non ammissibilità riportata all'Allegato A al Decreto n. 8260/2022 laddove si riporta in riferimento alla proposta ID 3476531 del Comune di Pregnana Milanese che «dall'istruttoria di valutazione tecnica ai sensi del punto C.3.b del Bando si rileva che il sedime su cui deve essere edificata la scuola oggetto di proposta di intervento non è nella piena disponibilità dell'ente così come al punto A.1 del Bando.»;

Ravvisate pertanto le ragioni di interesse pubblico che supportano l'annullamento del provvedimento di non ammissibilità nei confronti della proposta progettuale ID 3476531 del Comune di Pregnana Milanese, ai sensi dell'art. 21 novies della legge 241/90, tenendo conto degli interessi dei destinatari e dei controinteressati;

Ritenuto pertanto di accogliere l'Istanza per la riammissione all'istruttoria e valutazione presentata con nota registrata al n. R1.2022.0132154 del protocollo regionale in data 13 luglio 2022, dall'avv. Carlo Cerami nell'interesse Comune di Pregnana Milanese ID 3476531;

Dato atto che la documentazione istruttoria è conservata agli atti sulla piattaforma Bandi On Line di Regione Lombardia;

Visto l'art.17 della Legge Regionale 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Unità Organizzativa Edilizia Scolastica, Asse I POR FESR 2014-2020 e Interventi per la Ripresa economica, individuate dalla d.g.r.n. XI/6202 del 28 marzo 2022;

Considerato che al punto D.6 del citato Bando, viene individuato il Responsabile del procedimento nel Dirigente competente in materia di Edilizia scolastica della Direzione generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia;

Dato atto che il presente provvedimento viene assunto entro i termini previsti dalla legge 241/90;

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di annullare la non ammissione in graduatoria disposta con decreto dirigenziale n. 8260 del 13 giugno 2022 all'Allegato A per le seguenti proposte progettuali:

- proposta ID 3520001 del Comune di Biassono;
- proposta ID 3476531 del Comune di Pregnana Milanese;

2. di ammettere le sopra indicate proposte progettuali all'istruttoria e alla valutazione prevista al punto C.3.b del Bando dell'Allegato A al decreto n. 17835 del 21 dicembre 2021 «Piano Lombardia - Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» - «Approvazione Bando «Spazio alla Scuola»;

3. di trasmettere al Nucleo di Valutazione costituito con Decreto n. 5503 del 26 aprile 2022 la documentazione riferita alle proposte progettuali ID 3476531 ed ID 3520001 per la valutazione delle domande con riferimento ai criteri di cui al punto C.3.b del Bando;

4. di stabilire che in esito alle operazioni di istruttoria e di valutazione del Nucleo di cui al punto C.3.b del Bando ed a seguito dell'applicazione delle premialità aggiuntive qualora presenti, si procederà alla rettifica degli Elenchi allegati al decreto n. 8260 del 13 giugno 2022;

5. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L..

Il dirigente
Francesco Bargiggia

D.d.s. 28 giugno 2022 - n. 9262
2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020
- Asse 1- Call Hub ricerca e innovazione di cui al d.d.u.o. n. 18854/2018: relativamente al progetto ID 1175188 «Fashion replatforming hub» - acronimo «FAIRE» - con capofila DS Tech s.r.l. - Accoglimento istanza di proroga e approvazione della modifica della data di conclusione del progetto

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INVESTIMENTI PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti:

- la d.g.r. n. X/3251/2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- il Programma operativo «POR Lombardia FESR» - CCI 2014IT16RFOP012 di Regione Lombardia e il relativo Piano finanziario, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 923 final del 12 febbraio 2015, redatto nel contesto dell'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia, adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C (2014)8021 e approvato con d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015 - Allegato 1;
- i decreti dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 n. 6309 del 4 luglio 2016 e n. 10575 del 20 luglio 2018 di nomina del Responsabile pro-tempore dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», nell'ambito della Direzione Generale pro-tempore Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione ora Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione;
- il Sistema di Gestione e Controllo POR FESR 2014-2020 (S.I.G.E.CO.), adottato con decreto dell'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 n. 11912 del 18 novembre 2016 e s.m.i. in ultimo aggiornato con decreto n. 15266 del 4 dicembre 2020;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 727 del 5 novembre 2018, avente ad oggetto «2014IT16RFOP012-POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - ASSE 1: Azione I.1.B.1.3 approvazione degli elementi essenziali della «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali HUB a valenza internazionali»;
- il d.d.u.o. n. 18854 del 14 dicembre 2018 che approva la «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale» in attuazione della d.g.r. n. XI/ 727 del 5 novembre 2018;
- il d.d.u.o. n. 3406 del 13 marzo 2019 con cui sono state approvate le Linee guida di Attuazione e rendicontazione delle spese ammissibili relative alla Misura «Call per Progetti Strategici di Ricerca, Sviluppo e Innovazione volti al potenziamento degli Ecosistemi lombardi della Ricerca e dell'innovazione quali Hub a valenza Internazionale»;
- il decreto n. 14186 del 4 ottobre 2019 e ss.mm.ii. con cui è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili alla negoziazione;
- la d.g.r. n. 2211 del 08 ottobre 2019 di approvazione dell'incremento della dotazione finanziaria disposta con d.g.r. n. 727/2018;
- il decreto n. 14924 del 16 ottobre 2019 e ss.mm.ii. di approvazione dello scorrimento della graduatoria approvata con il decreto n. 14186/2019 e di modifica del regime di aiuto SA.52501 modificato e prorogato con numero d'aiuto SA.55533 comunicato alla Commissione Europea il 16 ottobre 2019;
- la d.g.r. 2387 dell'11 novembre 2019 di approvazione dello schema di «Accordo per la ricerca e l'innovazione» nell'ambito dell'iniziativa Call HUB istituita con d.g.r. n. 727 del 5 novembre 2018 «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale», ex art.11 della legge 241/90;
- il decreto del Direttore Generale della DG Ricerca, Innovazione, Università, Export ed Internazionalizzazione n. 10318 del 15 luglio 2019 (così come successivamente adeguato con sostituzione di un componente con decreto n. 2310 del 24 febbraio 2020) e il successivo decreto del Direttore Generale n. 8304 del 13 luglio 2020, con sostituzione di un membro del Nucleo stesso in seguito a modifiche organizzative;

- il decreto n. 19123 del 24 dicembre 2019 che ha dato atto della conclusione della fase di negoziazione e definito, sulla base degli esiti della negoziazione, l'Accordo per la ricerca e l'innovazione per il progetto ID 1175188, definendo l'investimento ammesso e il contributo concesso per singolo partner del progetto;
- l'accordo per la ricerca e l'innovazione (contenente all'art. 11 la data di avvio e conclusione del progetto) relativo al progetto ID 1175188 sottoscritto digitalmente in forma disgiunta, in esito alla fase di negoziazione, dal Direttore Generale della DG competente di Regione Lombardia e dai rappresentanti legali dei partner del progetto e trasmesso a Regione in data 17 febbraio 2020 (agli atti regionali prof. R1.2020.0000986 del 17 febbraio 2020);
- il decreto n. 3041 del 6 marzo 2020 con il quale è stato assunto l'impegno complessivo di euro 2.491.770,00 per le annualità 2020, 2021 e 2022, in base alle date indicate nel cronoprogramma delle spese allegato all'accordo per la ricerca sottoscritto per la trasmissione della rendicontazione intermedia e della rendicontazione finale, a favore dei seguenti partner del progetto ID 1175188: DS Tech s.r.l. (capofila) - CUP E49J19000440007, Dedagroup Stealth s.p.a. - CUP E49J19000470007, Triboo Digitale s.r.l. - CUP E49J19000460007, LiveTech s.r.l. - CUP E89J19000350007, Centro Ricerche e Studi dei Laghi s.r.l. - CUP E48119000300007, Fashion Technology Accelerator s.r.l. - CUP E49J19000450007, Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM - CUP E48119000290007;
- il decreto n. 4641 del 17 aprile 2020, avente ad oggetto «2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020 ASSE 1 «Rafforzare la Ricerca, lo Sviluppo Tecnologico e l'innovazione» - Aggiornamento dei Responsabili di Azione delegati per le misure di competenza della Direzione Generale pro-tempore Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione» (ora DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione), riconfermato con il decreto n. 7558 del 03 giugno 2021 (così come aggiornato con decreto n. 5554 del 27 aprile 2022), che per la Call HUB ha confermato come Responsabile del Procedimento delle attività di selezione e concessione il Dirigente pro-tempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il rafforzamento delle competenze (ora Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il trasferimento tecnologico) come Responsabile delle attività documentali e di liquidazione il Dirigente pro-tempore della UO pro-tempore Internazionalizzazione, Export e Internazionalizzazione (ora Struttura Responsabile Asse VII e gestione delle fasi di spesa Asse I POR FESR 2014-2020);
- il decreto del Direttore Generale della DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione n. 4903 del 12 aprile 2021 di ricostituzione del Nucleo di Valutazione (adeguato nella composizione con la sostituzione di un componente con decreto n. 10284 del 27 luglio 2021, ulteriormente riadeguato con la sostituzione di componenti con decreto n. 13837 del 18 ottobre 2021, riadeguato nuovamente nella composizione e prorogato con decreto n. 6804 del 18 maggio 2022 a valle della richiesta di proroga effettuata con informativa al Comitato dei Direttori Generali - procedura conclusasi con parere favorevole il 15 marzo 2022) con compito di valutare le variazioni di progetto e di partenariato nonché la verifica del raggiungimento dei risultati attesi dei progetti;

Richiamati, in particolare, relativamente alle variazioni:

- il paragrafo D.3 «Proroghe dei termini» del bando che stabilisce che: «i progetti dovranno concludersi entro 30 mesi dalla data di avvio. È fatta salva la possibilità di concessione di proroga fino a 3 (tre) mesi aggiuntivi a cura Responsabile di Procedimento (RP). La richiesta deve pervenire dal capofila del Partenariato ed essere accompagnata da una relazione che ne comprovino la necessità e le cause imprevedibili, impreviste o di forza maggiore con allegato un cronoprogramma aggiornato. La richiesta dovrà essere presentata attraverso la piattaforma Bandi online al RP entro il termine di conclusione del Progetto»;
- l'art. 11 dell'Accordo di ricerca, sottoscritto da Regione Lombardia e dal partenariato del progetto ID 1175188, che stabilisce che «il partenariato dichiara quale data di avvio della realizzazione del progetto il giorno 2 gennaio 2020 con impegno alla conclusione di tutte le attività entro il 1 luglio 2022. Entro e non oltre il termine di conclusione del progetto sopra indicato il partenariato, ai sensi del punto D.3 della Call Hub e secondo le modalità previste dalle Linee guida di attuazione e rendicontazione approvate con d.d.u.o. n. 3406 del 13 marzo 2019, può richiedere motivata

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

proroga per un periodo massimo di tre mesi. La richiesta di proroga è soggetta ad autorizzazione formale da parte del Responsabile del Procedimento. La richiesta di proroga potrebbe non essere accolta nel caso in cui si determini uno slittamento di annualità non coerente con l'impegno finanziario assunto a valle della concessione. L'autorizzazione della proroga di conclusione del progetto non adeguata automaticamente le scadenze di annualità previste per le tranche precedenti alla richiesta di saldo»;

- l'art. 12 dell'Accordo di ricerca, sottoscritto da Regione Lombardia e dal partenariato del progetto ID 1175188, che stabilisce che «le variazioni di Progetto e di Partenariato possono essere proposte esclusivamente laddove ve ne sia reale necessità, per cause imprevedute e imprevedibili intervenute successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, e motivate al fine di garantire per tutta la durata del Progetto di R&S le caratteristiche e le finalità dello stesso, così come è stato presentato in origine e ammesso a contributo in esito alla sottoscrizione dell'accordo di ricerca. Le richieste presentate saranno sempre valutate nel merito al fine di verificare che la variazione non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi del progetto ammesso a contributo e che i partner restanti e/o i nuovi possiedano le necessarie competenze atte a svolgere le attività. In ogni caso di variazione devono essere rispettati i requisiti di composizione del Partenariato indicati nell'articolo A.3 («Soggetti beneficiari») e devono essere mantenuti i requisiti di Progetto di cui all'art. B.2 della Call. Le varianti/modifiche, qualora interessino il cronoprogramma delle spese, saranno valutate da Regione Lombardia anche in funzione della effettiva disponibilità delle risorse. Per le variazioni del partenariato con sostituzione o rinuncia di un partner, variazione societaria con modifica del codice fiscale, riduzione dell'investimento di progetto ammesso prima della trasmissione della rendicontazione finale con conseguente modifica del contributo concesso, dovrà essere sottoscritto un atto aggiuntivo» e che «La valutazione delle modifiche dell'Accordo per conto di Regione Lombardia è in capo al Responsabile del Procedimento che ne verifica la compatibilità con gli obiettivi primari dell'Accordo, tenendo conto di eventuali esigenze sopravvenute rispetto alla stipulazione del presente Accordo; di richieste motivate ed oggettive; di necessità progettuali evidenziate in sede di attuazione delle previsioni dell'Accordo, comunque giustificate in un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti. La sottoscrizione di eventuali atti aggiuntivi all'Accordo è di competenza del Direttore Generale pro-tempore della Direzione Ricerca, Innovazione, Università Export e Internazionalizzazione o suo Vicario»;
- il paragrafo 5.1 delle Linee guida di attuazione e rendicontazione, approvate con d.d.u.o. n. 3406 del 13 marzo 2019, che stabilisce che «i soggetti beneficiari, per il tramite del Capofila, sono tenuti a comunicare preventivamente attraverso il Sistema Informativo, ai fini del rilascio della relativa autorizzazione (ove prevista), eventuali necessità di modifiche da apportare in fase di realizzazione al Progetto di R&S, sia per quanto concerne le attività di progetto, sia per quanto concerne il piano economico-finanziario di progetto. In caso di variazione alle attività definite nell'Accordo di ricerca ed indicate nella scheda tecnica di progetto e nel cronoprogramma oppure di modifiche al piano delle spese che comportano lo scostamento di una o più voci di costo in misura superiore al +/- 30% rispetto all'importo ammesso per la singola spesa a livello di Progetto, il Capofila deve presentare la richiesta di autorizzazione tramite il Sistema Informativo, accompagnata da una relazione che ne comprovi la necessità e le motivazioni, e alla stessa deve essere allegata la documentazione necessaria a verificare il permanere degli obiettivi e dei risultati attesi del progetto approvato. La richiesta di variazione deve pervenire tempestivamente al verificarsi della situazione. La richiesta di variazione non comporta necessariamente la dilazione del termine di conclusione del progetto. Le richieste di variazione possono essere avanzate entro 90 giorni precedenti la data di conclusione del progetto. A seguito dell'istruttoria della richiesta verrà data comunicazione dell'esito della stessa al Capofila. Non sono ammissibili spese riconducibili a variazioni di voci costo con scostamenti superiori al +/-30% se non sono preventivamente comunicate e autorizzate. Se la variazione di una o più voci di spesa di progetto comporta un aumento dell'investimento complessivo del progetto, questo non determina in alcun caso un incremento del contributo concesso. Se la variazione di una o più voci di spesa di progetto comporta una diminuzione dell'investimento complessivo ammesso del progetto, il contributo viene conseguentemente rideter-

minato. Le variazioni al piano delle spese di Progetto che comportano scostamenti inferiori al +/- 30% rispetto al valore inizialmente approvato per la singola voce di costo del Progetto o le modifiche alle modalità con cui sono raggiunti gli obiettivi (senza variazione delle attività definite nell'Accordo di ricerca) devono essere comunque comunicate ed espressamente evidenziate nella relazioni intermedie o finali dimostrando la coerenza delle spese con le attività realizzate e il permanere degli obiettivi e dei risultati attesi di progetto. La richiesta di proroga, accompagnata da una relazione che ne comprovi la necessità e le cause imprevedute o di forza maggiore con in allegato il cronoprogramma aggiornato, potrà essere presentata tramite il Sistema Informativo entro il termine previsto di conclusione del Progetto. Tale richieste sono soggette ad autorizzazione»;

Dato atto che:

- in data 28 marzo 2019 (agli atti regionali prot. n. R1.2019.0001348 del 28 marzo 2019) è pervenuta la domanda di partecipazione alla misura Call Hub presentata da DS Tech S.r.l., soggetto capofila del partenariato, per il progetto denominato «FASHion REplatforming hub» (ID 1175188);
- a seguito di valutazione svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con il suddetto decreto, anche con il supporto di esperti indipendenti, il progetto è stato ritenuto ammissibile alla negoziazione, così come decretato con atto n. 14186 del 04 ottobre 2019 e ss.mm.ii.;
- con lettera PEC prot. n. R1.2019.0004360 del 04 novembre 2019 è stata avviata la fase di negoziazione;
- in data 16 dicembre 2019 si è svolto l'incontro conclusivo della fase di negoziazione tra Regione Lombardia e il partenariato nel quale sono stati definiti i seguenti elementi: la data di avvio effettiva e di conclusione del progetto, il valore dell'investimento complessivo approvato e del contributo massimo concedibile per soggetto nell'ambito del contributo massimo per progetto, la modalità di erogazione e gli stati di avanzamento e gli eventuali miglioramenti progettuali su richiesta di Regione Lombardia che non comportano un aumento del contributo concedibile;
- in data 24 dicembre 2019, con proprio decreto n. 19123 Regione Lombardia ha approvato il testo dello schema di Accordo come definito a seguito di negoziazione;
- in data 17 febbraio 2020 (agli atti regionali prot. R1.2020.0000986) è stato sottoscritto l'Accordo di ricerca tra Regione Lombardia e il partenariato con capofila DS Tech s.r.l., per il progetto denominato «FASHion REplatforming hub» (ID 1175188), indicando per ciascun partner del partenariato gli importi degli investimenti ammessi e dei contributi concessi;

Richiamata integralmente l'istanza, pervenuta tramite comunicazione di posta elettronica certificata il 16 giugno 2022 (agli atti regionali prot. R1.2022.0084217 del 17 giugno 2022), con la quale DS Tech s.r.l., capofila del progetto ID 1175188, ha chiesto la proroga della data di conclusione del progetto dal 01 luglio 2022 al 02 ottobre 2022, variazione che, come previsto dal paragrafo D.3 del Bando e 5.1 delle Linee guida di attuazione e rendicontazione (approvate con decreto n. 3406 del 13 marzo 2019), necessita di autorizzazione, previo parere del Nucleo di Valutazione della Call Hub;

Atteso che:

- l'istanza di proroga della data di conclusione del progetto risulta adeguatamente motivata ed è connessa a cause esterne al partenariato non prevedibili al momento di avvio del progetto e pertanto non imputabili al partenariato ma a cause imprevedibili, imprevedute o di forza maggiore connesse in particolare all'emergenza sanitaria COVID 19 terminata il 31 marzo 2022 e presentano pertanto carattere oggettivo;
 - la proroga straordinaria richiesta della data di conclusione del progetto dal 01 luglio 2022 al 02 ottobre 2022 risulta essere di 3 mesi e 1 giorno, superiore di 1 giorno al termine massimo previsto dal bando al paragrafo D.3 (3 mesi);
- Richiamati, in particolare, rispetto all'istituto della proroga della data di conclusione dei progetti per un periodo superiore a mesi 3 (disciplinata dal paragrafo D.3 della Call HUB):
- l'art. 27, comma III, della legge regionale n. 34 del 31 marzo 1978 che prevede che «3. I termini per l'avvio, l'avanzamento e la realizzazione dell'intervento sono stabiliti dai singoli atti di concessione del beneficio finanziario, comunque denominato, a pena di decadenza di diritto dal beneficio stesso in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti. Entro gli stessi termini il beneficiario può, per fatti estranei alla sua

volontà che siano sopravvenuti a ritardare l'inizio o l'esecuzione dell'intervento, presentare istanza di proroga sulla quale decide il soggetto competente di cui al comma 4 entro trenta giorni dal suo ricevimento. L'istanza sospende i termini di decadenza dal beneficio di cui al primo periodo. La proroga può essere concessa per un periodo non superiore complessivamente a trecentosessantacinque giorni... La pronuncia di decadenza è comunicata al beneficiario e, fatta salva ogni altra responsabilità, comporta l'obbligo di restituzione delle somme erogate corrispondenti agli interventi o alle parti di interventi non ancora realizzati;

- i seguenti atti normativi che attestano la causa di forza maggiore connessa all'emergenza sanitaria COVID19 in corso al momento di presentazione dell'istanza:
 - la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e la successiva dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;
 - la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, successivamente prorogati, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
 - il d.p.c.m. 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.45 del 23 febbraio 2020 e in particolare l'art. 1 che impone l'adozione di misure di contenimento nei territori interessati dal virus;
 - il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, con particolare riferimento all'art. 103, e la legge di conversione b. 27 del 24 aprile 2020;
 - il d.p.c.m. 22 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale» in cui è fornito un elenco delle attività che possono restare aperte;
 - la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020 di proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
 - il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 - Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020;
 - la delibera del Consiglio dei Ministri 21 aprile 2021 con cui è stato prorogato fino al 31 luglio 2021 lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
 - il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 con cui è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza epidemiologica;
 - il decreto-legge del 14 dicembre 2021 con cui è stato ulteriormente prorogato fino al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza epidemiologica;
 - il decreto-legge del 24 marzo 2022 che ha stabilito la cessazione dello stato di emergenza da COVID-19 alla data del 31 marzo 2022;

Considerato che per il suddetto progetto ID 1175188 il periodo intercorrente tra la data di avvio dichiarata (2 gennaio 2020) e la data di conclusione inizialmente prevista per il progetto (1° luglio 2022), è stato intercettato dall'emergenza nazionale sanitaria connessa al COVID19 e ricomprende il periodo di chiusura che intercorre dal 25 febbraio 2020 a fine maggio 2020 di inizio della ripresa delle attività lavorative;

Considerato, altresì che:

- la situazione di emergenza nazionale sanitaria connessa al COVID19 ha causato l'impossibilità oggettiva per il partenariato beneficiario di rispettare la scadenza della conclusione del progetto;

- l'art. 11, comma 1, lettera a del d.p.c.m. 8 marzo 2020 e ss.mm.ii. e il d.p.c.m. ha interdetto gli spostamenti all'interno del territorio nazionale da fine febbraio a maggio 2020;
- le difficoltà del suddetto partenariato nel suddetto periodo a realizzare le attività del suddetto progetto non sono dipese dalla volontà dei partner beneficiari ma hanno carattere oggettivo;
- il differimento dei termini, oltre a costituire una misura di contenimento, contribuisce a non penalizzare i soggetti beneficiari in un frangente di crisi economica quale quella determinata dall'emergenza COVID 19, senza interferire comunque sul perseguimento degli obiettivi del POR FESR 2014-2020;

Considerato che in accordo con quanto previsto agli artt. 11 e 12 dell'Accordo di ricerca sottoscritto e nelle Linee guida di attuazione e rendicontazione al paragrafo 5.1 «Variazioni di progetto e proroghe» sono state effettuate le valutazioni formali e l'istruttoria di merito e, in particolare, è stato chiesto, al Nucleo di Valutazione del Bando Call Hub di esprimere tramite procedura scritta urgente il parere sulla variazione della data di conclusione del progetto ID 1175188 dal 1° luglio 2022 al 2 ottobre 2022;

Evidenziato che il capofila ha dichiarato che la proroga del progetto alla nuova data (2 ottobre 2022) non modifica gli elementi sostanziali di cui all'Articolo 3 - OGGETTO E FINALITÀ DELL'ACCORDO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE ed in particolare Obiettivi, Finalità e ha assunto l'impegno a trasmettere la rendicontazione finale entro il 31 dicembre 2022, come da cronoprogramma delle spese allegato all'istanza trasmessa tramite PEC in data 16 giugno 2022 (agli atti regionali prot. R1.2022.0084217 del 17 giugno 2022);

Verificato e FATTO PROPRIO il parere del Nucleo di Valutazione, acquisito con procedura scritta urgente attivata il 21 giugno 2022 (alle ore 09.10) e chiusa positivamente con l'approvazione il 24 giugno 2022 (alle ore 11.57), che ha espresso parere favorevole all'accoglimento della suddetta variazione, autorizzando la variazione della data di conclusione del progetto ID 1175188, con capofila DS Tech s.r.l., dal 1° luglio 2022 al 2 ottobre 2022, con trasmissione della rendicontazione finale entro il 31 dicembre 2022, senza modifica dell'annualità dell'impegno delle risorse allocate per il saldo (anno 2022) con decreto n. 3041 del 6 marzo 2020;

Ritenuto pertanto - ai sensi delle disposizioni contenute nella Call, nell'accordo per la ricerca sottoscritto e nelle Linee guida di attuazione e rendicontazione, all'art. 27 della l.r. 34/1978 e dei decreti ministeriali relativi all'emergenza sanitaria terminata il 31 marzo 2022 - relativamente alla richiesta di variazione pervenuta tramite PEC il 16 giugno 2022 (agli atti regionali prot. R1.2022.0084217 del 17 giugno 2022) per il progetto ID 1175188 di:

- accogliere l'istanza di proroga della durata del progetto di 3 mesi e 1 giorno (3 mesi in base alle disposizioni del paragrafo D.3 della Call HUB e 1 giorno in base all'art. 27 della l.r. 34/1978 e dei succitati decreti ministeriali attestanti l'emergenza sanitaria terminata il 31 marzo 2022);
- approvare e autorizzare la variazione della data di conclusione del progetto dal 1° luglio 2022 al 2 ottobre 2022, con trasmissione della rendicontazione finale nel IV trimestre 2022 (entro e non oltre il 31 dicembre 2022), senza modifica dell'annualità dell'impegno delle risorse allocate per il saldo (anno 2022);

Dato atto che con riferimento all'istanza di variazione pervenuta tramite PEC il 16 giugno 2022 (agli atti regionali prot. R1.2022.0084217 del 17 giugno 2022) è stato ampiamente rispettato il termine per la conclusione del procedimento, indicato nel paragrafo 5.1 delle Linee guida di rendicontazione, pari a 90 giorni dalla presentazione dell'istanza stessa;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura regionale pro-tempore Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze (ora Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico), individuate con d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018, d.g.r. XI/479 del 2 agosto 2018, d.g.r. n. XI/1315/2019, d.g.r. n. XI/2727/2019, d.g.r. n. XI/5913/2022, così come in ultimo confermate con d.g.r. n. XI/6202 del 28 marzo 2022, dal Decreto n. 4641 del 17 aprile 2020, dal decreto n. 7558 del 03 giugno 2021 così come aggiornato con decreto n. 5554 del 27 aprile 2022, che hanno confermato in capo alla Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico le attività di selezione e concessione della «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali HUB a valenza internazionale»;

Richiamate in particolare:

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

- la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015 che ha disposto la rimodulazione di alcune direzioni generali e in particolare la ridenominazione della DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione in DG Università, Ricerca e Open Innovation, poi modificata con le d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 e n. XI/126 del 18 maggio 2018 in DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione e n. XI/4221 del 25 gennaio 2021 in Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione;
- la d.g.r. XI/2727 del 23 dicembre 2019 di approvazione del XIV provvedimento organizzativo, con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1 gennaio 2020, con la nomina del dott. Gabriele Busti come dirigente pro-tempore della Struttura pro-tempore Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze (ora Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico);
- la d.g.r. n. XI/4222 del 25 gennaio 2021 di approvazione del II Provvedimento organizzativo 2021 che ha disposto l'assegnazione, dal 01 febbraio 2021, della Struttura pro-tempore Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il rafforzamento delle competenze alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione;
- la d.g.r. n. XI/4431 del 17 marzo 2021 di approvazione del V Provvedimento organizzativo 2021 con cui la Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il rafforzamento delle competenze è ridenominata «Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico» e che ha disposto il conferimento delle competenze relative alla verifica documentazione e alla liquidazione dell'ASSE I del POR FESR alla Struttura Responsabile Asse VII e gestione delle fasi di spesa Asse I POR FESR 2014-2020, riassegnata con d.g.r. n. XI/5913 del 31 gennaio 2022 alla UO Istruzione, Università, Ricerca, Autorità di gestione POR FESR 2014-2020 e comunicazione;
- la d.g.r. n. XI/5913 del 31 gennaio 2022 di approvazione del III provvedimento organizzativo 2022 che ha istituito la nuova Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico confermando le precedenti competenze di cui alla d.g.r. XI/2727/2019 e aggiungendone di nuove a far data dall'individuazione e nomina del rispettivo dirigente;
- la d.g.r. n. XI/6202 del 28 marzo 2022 di approvazione del VI provvedimento organizzativo 2022 con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1 aprile 2022, con la riconferma della nomina del dott. Gabriele Busti come dirigente pro-tempore della Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico;

Vista la l.r. n.20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. di accogliere, per quanto indicato in premessa, l'istanza di variazione del progetto ID 1175188 pervenuta a Regione Lombardia tramite comunicazione di posta elettronica certificata trasmessa dal capofila DS Tech s.r.l. in data 16 giugno 2022 (agli atti regionali prof. R1.2022.0084217 del 17 giugno 2022), con autorizzazione della proroga della data di conclusione del progetto di 3 mesi e 1 giorno (3 mesi in base alle disposizioni del paragrafo D.3 della Call HUB e 1 giorno in base all'art. 27 della l.r. 34/1978 e dei succitati decreti ministeriali attestanti l'emergenza sanitaria terminata il 31 marzo 2022) dal 1° luglio 2022 al 2 ottobre 2022 e trasmissione della rendicontazione finale nel IV trimestre 2022 (entro il 31 dicembre 2022), senza modifica dell'annualità dell'impegno delle risorse allocate per il saldo (anno 2022);

2. di modificare, conseguentemente, con atto integrativo l'Accordo di ricerca sottoscritto in data 17 febbraio 2020 dal Direttore Generale della DG competente di Regione Lombardia e dai rappresentanti legali dei partner del progetto ID 1175188 sostituendo nell'articolo «11 - DATA DI AVVIO E CONCLUSIONE DEL PROGETTO» la data di conclusione del progetto originaria con la nuova data indicata al punto 1 e adeguando il nuovo trimestre di presentazione della rendicontazione al IV trimestre 2022, sostituendo il cronoprogramma delle attività e delle spese con quelli allegati alla suddetta istanza del 16 giugno 2022 (agli atti regionali prof. n. prot. R1.2022.0084217 del 17 giugno 2022);

3. di confermare tutti gli altri dati riportati nel suddetto accordo e di fare salve tutte le altre disposizioni contenute nello stesso che non rientrano nelle modifiche espressamente indicate nel presente provvedimento;

4. di comunicare gli esiti positivi dell'istruttoria effettuata sull'istanza di proroga della data di conclusione del progetto e di modifica del piano finanziario e trasmettere con apposita comunicazione l'atto integrativo all'Accordo di ricerca sottoscritto al capofila proponente l'istanza di cui al punto 1, all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nella domanda di adesione;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Europea Portale PROUE - sezione bandi - pagina dedicata alla CALL HUB: (<http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Bandi>);

6. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione POR-FESR 2014-2020 e in particolare al dirigente della Struttura Responsabile Asse VII e gestione delle fasi di spesa Asse I POR FESR 2014-2020, riconfermato con decreto n. 7558 del 03 giugno 2021 (così come aggiornato con Decreto n. 5554 del 27 aprile 2022) e riconfermata nelle competenze con d.g.r. n. XI/5913 del 31 gennaio 2022 come Responsabile per le attività di verifica documentale e liquidazione della spesa della Call HUB;

7. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013.

Il dirigente
Gabriele Busti

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 8 luglio 2022 - n. 9978

Bando «Arche' 2020 - Misura di sostegno alle Start Up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020. Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Aerre Motors di Rossi Antonio per il progetto ID 2327191 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Richiamate:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» che prevede, tra l'altro:
 - al risultato atteso Econ.1401.44 la promozione di politiche a favore della creazione di impresa e la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde;
 - al risultato atteso Econ.102.5.2 il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde sia nei settori culturali tradizionali che in quelli più innovativi, nell'industria cinematografica e audiovisiva e nello spettacolo dal vivo, anche per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta culturale del territorio;
- la d.c.r. 31 marzo 2020, n. XI/1011 «Programma triennale per la cultura 2020 - 2022» di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 - 2022» ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 che prevede al punto 14 sostegno alle imprese culturali e creative al fine di valorizzare in modalità innovative i più importanti attrattori culturali del territorio, anche attraverso la promozione di iniziative, bandi, eventi e attività formative in collaborazione pubblico-privato con partner territoriali e istituzionali, volti a sostenere lo sviluppo del settore, ambito strategico per la crescita e la competitività dell'economia lombarda;
- la d.g.r. 30 giugno 2020, n. XI/3297 «Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Richiamati:

- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 che:
 - ha approvato la Misura «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19» ed i relativi criteri attuativi, demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in concerto con la Direzione Generale Cultura, l'emanaione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando, con una dotazione finanziaria iniziale di euro 10.400.000,00 di cui euro 3.000.000,00 quale riserva a favore delle Start up innovative e euro 2.400.000,00 quale riserva a favore delle Start up culturali e creative;
 - ha individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto incaricato dell'assistenza tecnica della Misura, demandando a specifico successivo incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico - finanziaria delle attività;
 - ha demandato al Dirigente della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura;
 - ha stabilito che la nuova Misura «Archè 2020», si inquadra, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo,

nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui dalla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;

- il d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9680 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494, ha approvato il Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID.19»;
- la d.g.r. 14 settembre 2020, n. XI/3556 che, in previsione di un elevato numero di domande di adesione, ha incrementato la dotazione finanziaria del bando Archè 2020 per un importo pari a euro 4.360.000,00 di cui euro 1.255.000,00 ad incremento delle riserve a favore delle start up innovative e euro 1.033.000,00 ad incremento della riserva a favore delle start up culturali, con una dotazione complessiva del bando pari a euro 14.760.000,00 di cui euro 4.255.000,00 riserva Start up innovative e euro 3.433.000,00 riserva Start up culturali e creative;
- la d.g.r. 23 novembre 2020, n. XI/3910 che conferma la copertura della dotazione finanziaria del Bando Archè 2020 in euro 14.760.000,00, di cui 13.100.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'Ambito dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il sud e la coesione territoriale di cui alla d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3372 ed euro 1.660.000,00 a valere su risorse autonome del bilancio regionale e aggiorna il proposito di raccordo delle attività di Finlombarda s.p.a.;

Visti:

- il d.d.u.o. 27 febbraio 2020, n. 2607 con cui è stato assunto l'impegno di spesa a favore di Finlombarda s.p.a. per i costi esterni relativi al progetto «Assistenza tecnica POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Archè 2020»;
- il D.D.G. 10 dicembre 2020, n. 15468 con cui è stato approvato l'incarico a Finlombarda s.p.a. di assistenza tecnica relativo al Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;

Visto l'art.10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 »Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito in legge 18 dicembre 2020, n.176;

Richiamati:

- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16482 con cui è stata approvata la proroga al 26 febbraio 2021 del termine di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, previo controllo di adeguata verifica, e della graduatoria del Bando «Archè 2020 in risposta all'emergenza da COVID 19»;
- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16484, 4 febbraio 2021, n. 1138 e 8 febbraio 2021, n. 1310 con cui sono stati approvati gli esiti istruttori validati dal Nucleo di Valutazione nelle sedute del 1 dicembre 2020 - 11 dicembre 2020 - 16 dicembre 2020 - 22 dicembre 2020 e 29 gennaio 2021 relativamente alle n. 430 domande presentate a valere sul bando «ARCHÈ 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» rispettivamente 1^a, 2^a e 3^a provvedimento;
- il d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535, 4^a provvedimento, con cui:
 - è stata approvata la graduatoria delle domande di agevolazione ammesse a valere sul Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
 - è stata concessa, per effetto dell'approvazione della graduatoria, l'agevolazione complessivamente pari a € 14.760.000,00 a n. 299 domande, tra cui quella presentata dall'impresa oggetto del presente provvedimento;
 - sono stati assunti impegni a favore di Finlombarda s.p.a. per un importo pari ad € 14.760.000,00 a valere sui capitoli ivi citati;

Richiamato altresì il decreto 24 maggio 2021, n. 6949 «Approvazione delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «Archè 2020 - misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n.9680 del 7 agosto 2020;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

Richiamati:

- il punto A.3 del bando approvato con d.d.u.o 7 agosto 2020, n. 9680 «Soggetti Beneficiari» che stabilisce i requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti al momento di presentazione della domanda e che, fatta eccezione per la dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 lettera a), devono essere mantenuti fino all'erogazione dell'agevolazione; il punto C.4 «Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» del bando che stabilisce che:
 - i progetti devono essere realizzati nel termine massimo di 15 mesi dalla pubblicazione sul Burl della d.g.r. del 5 agosto 2020, n. XI/3494, avvenuta il 12 agosto 2020;
 - ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il Soggetto Beneficiario è tenuto, attraverso Bandi on Line, entro e non oltre 90 (novanta) giorni successivi al termine di conclusione del Progetto (definito come data dell'ultima quietanza di pagamento), pena la decadenza del Contributo ad allegare:
 - relazione tecnica finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi originali del Progetto stesso e la coerenza con le spese rendicontate, secondo il facsimile scaricabile da Bandi on Line e, se necessario, allegando idonea documentazione fotografica, con riferimento agli obblighi di cui al punto D.8 «Pubblicazione, informazioni e contatti»;
 - scheda di sintesi finale del Progetto al fine di dare diffusione dei risultati delle attività sul sito di Regione Lombardia;
 - fatture di acquisto di ciascuno dei beni/servizi rendicontati e documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - in caso di opere impiantistiche, la documentazione comprovante la corretta e completa realizzazione delle opere (collaudo o certificato di regolare esecuzione), nonché la documentazione comprovante il rispetto della normativa in tema ambientale;
 - il Soggetto Beneficiario è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 70% del valore dell'investimento inizialmente ammesso. In caso di spese ammissibili inferiori a tale soglia, l'agevolazione è soggetta a decadenza totale;
 - ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono:
 - a) essere pertinenti e connesse al Progetto approvato e alla sede operativa attiva in Lombardia, oggetto dell'intervento;
 - b) essere effettivamente sostenute e quietanzate. Le fatture/documenti giustificativi conservate dai Soggetti Beneficiari devono riportare nell'oggetto la dicitura «Spesa sostenuta a valere sul Bando ARCHE' 2020 di Regione Lombardia» e il relativo codice CUP staccato dalla Struttura competente e comunicato ai soggetti beneficiari;
 - c) essere effettivamente sostenute e quietanzate dal Soggetto Beneficiario dalla data di pubblicazione sul BURL della d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto di cui al punto B.3.
 - nella fase di verifica della rendicontazione verrà verificato:
 - a) la validità della documentazione presentata dal Soggetto Beneficiario;
 - b) se del caso, la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dal Soggetto Gestore, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1 giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (l.n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis);
 - c) l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

- il contributo è erogato ai beneficiari da Finlombarda s.p.a in un'unica erogazione a saldo dell'agevolazione, previa verifica della rendicontazione delle spese sostenute, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal provvedimento di autorizzazione all'erogazione delle risorse adottato dal dirigente regionale responsabile del procedimento;
- Finlombarda s.p.a., nella fase di verifica della rendicontazione delle spese, può chiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. La mancata risposta da parte del Soggetto Beneficiario entro 15 (quindici) giorni di calendario dal ricevimento della richiesta sarà motivo di decadenza;
- sono ammesse, senza obblighi di comunicazione al Responsabile del Procedimento, variazioni del budget di Progetto che prevedano uno spostamento compensativo della spesa tra le voci di cui al punto B.3 «Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» non superiore al 25% del valore totale del Progetto ammesso all'atto della concessione, fatto salvo il rispetto dei vincoli e delle percentuali di cui al punto «B.3 Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» e non sono ammesse variazioni al Progetto di qualsiasi altra natura;
- nel caso di parziale realizzazione del Progetto, tenendo conto che deve essere realizzato e rendicontato almeno il 70% dell'investimento complessivo ammesso a contributo a pena di decadenza, il Contributo verrà rideterminato con provvedimento regionale;

Considerato altresì che le succitate Linee Guida per la rendicontazione stabiliscono:

- al punto 5.1 «Modalità di erogazione del contributo» lettera c), la verifica del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;
- al punto 5.2 «Rideterminazione del contributo e variazioni progettuali» che la variazione della sede oggetto dell'intervento deve essere tempestivamente comunicata secondo le modalità ivi previste;

Preso atto che Finlombarda s.p.a, in qualità di soggetto gestore:

- con pec prot. n. O1.2022.14006 del 10 giugno 2022 ha proposto, in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa AERRE MOTORS DI ROSSI ANTONIO, come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la rideterminazione del contributo da erogare in € 18.190,87, per le motivazioni riportate nel suddetto allegato 1;
- ha verificato in sede di esame della rendicontazione, come da esiti riportati nella comunicazione pec prot. n. O1.2022.14006 del 10 giugno 2022 la regolarità contributiva (DURC) e l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

RECEPITE, pertanto, le risultanze degli esiti dell'istruttoria della rendicontazione effettuata dal Soggetto Gestore e comunicate con la succitata pec e riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore, in sede di erogazione dell'agevolazione è tenuta a verificare:

- il mantenimento dei requisiti di cui punto A.3 del Bando, ad eccezione della dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 della lettera a) del punto A.3;
- la validità e la regolarità del DURC;
- l'assenza di ordini di recupero (visura DEGGENDORF);
- il mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e che all'art. 9 prevede per gli aiuti individuali registrati e che hanno subito, successivamente alla registrazione, le variazioni di cui al comma 6 lett. a), b) e c), che le stesse siano tempestivamente inserite nel Registro nazionale degli aiuti di Stato da parte del soggetto concedente, con conseguente rilascio di un «Codice Variazione Concessione RNA - COVAR» da riportare nel provvedimento di variazione della concessione;

Attestato che la variazione dell'aiuto è stata inserita nel Registro nazionale aiuti ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 come da codice COVAR indicato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario:

- rideterminare il contributo concesso con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa AERRE MOTORS DI ROSSI ANTONIO come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- liquidare a Finlombarda s.p.a. l'importo di € 18.190,87;
- modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 con conseguente economia pari ad € 170,13;
- autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica:
- di validità e regolarità del Durc;
- del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando;
- dell'assenza di ordini di recupero (visura Deggendorf);
- del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Dato atto che il contributo dovrà essere erogato senza applicare la ritenuta di legge del 4% prevista al punto B1 del bando, ai sensi dell'art.10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n.137, convertito in legge 18 dicembre 2020, n.176;

Dato atto altresì che il presente provvedimento è trasmesso a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore della misura, ai fini dell'erogazione del contributo all'impresa AERRE MOTORS DI ROSSI ANTONIO;

Preso atto che la rendicontazione del beneficiario oggetto del presente provvedimento, atta a dimostrare la liquidabilità della spesa, è pervenuta a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, attraverso il sistema informativo Bandi on Line nella data indicata nella colonna «Data protocollo rendicontazione» dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che:

- il soggetto gestore Finlombarda s.p.a. ha comunicato l'esito della rendicontazione con pec prot. n. O1.2022.14006 del 10 giugno 2022;
- il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini di cui all'art. 2, comma 2 della Legge 241/90;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535 che ha approvato gli esiti istruttori delle domande presentate e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, infine, che il trasferimento delle risorse a Finlombarda s.p.a., gestore del bando, non prevede l'attribuzione del codice CUP;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il R.R. 2 aprile 2001 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'innovazione delle imprese secondo quanto indicato nel decreto 24 maggio 2021, n. 6949 e nella comunicazione del Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico prot. O1.2021.0038449 del 16 novembre 2021;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa AERRE MOTORS DI ROSSI ANTONIO come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare l'importo di € 18.190,87 a favore di Finlombarda s.p.a. (codice 19905):

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.14572	2022/44432/0		9.095,44
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.14571	2022/44431/0		6.366,80
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.14570	2022/44430/0		2.728,63

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 170,13 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024
14.01.203.14572	2022	44432	0	-85,06	0,00	0,00
14.01.203.14571	2022	44431	0	-59,55	0,00	0,00
14.01.203.14570	2022	44430	0	-25,52	0,00	0,00

4. di autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario AERRE MOTORS DI ROSSI ANTONIO di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica, di validità e regolarità del Durc, del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando, dell'assenza di ordini di recupero e del mantenimento della sede attiva in Lombardia indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa interessata e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

— • —

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

ALLEGATO 1

BANDO ARCHE' 2020 - ALLEGATO 1 DECRETO DI RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO. Beneficiario AERRE MOTORS DI ROSSI ANTONIO - prog id 2327191

CF / P. I.	COR	CUP	Spese ammesse in concessione	Contributo concesso	Data protocollo rendicontazione	Esiti verifica DURC (Data Scadenza)	Esito verifica Degendorff	Spese rendicontate	Spese approvate	Esito rendicontazione	Contributo erogabile	Economia	COVAR ridetermine	Motivo della ridetermina/motivo della decadenza
03671380131	4827121	E82C21000470008	36.722,00 €	18.361,00 €	14/01/2022	30/06/2022	SI	36.381,74 €	36.381,74 €	Ridetermina	18.190,87 €	-170,13 €	846413	Importo rendicontato inferiore rispetto all'importo ammesso.

D.d.u.o. 8 luglio 2022 - n. 9980

Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (mpmi e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Ridefinizione del contributo concesso all'impresa Ergonit s.r.l. per il progetto id 2337526 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a. all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO

E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Richiamate:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» che prevede, tra l'altro:
 - al risultato atteso Econ.1401.44 la promozione di politiche a favore della creazione di impresa e la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde;
 - al risultato atteso Econ.102.5.2 il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde sia nei settori culturali tradizionali che in quelli più innovativi, nell'industria cinematografica e audiovisiva e nello spettacolo dal vivo, anche per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta culturale del territorio;
- la d.c.r. 31 marzo 2020, n. XI/1011 «Programma triennale per la cultura 2020 - 2022» di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 - 2022» ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 che prevede al punto 14 sostegno alle imprese culturali e creative al fine di valorizzare in modalità innovative i più importanti attrattori culturali del territorio, anche attraverso la promozione di iniziative, bandi, eventi e attività formative in collaborazione pubblico-privato con partner territoriali e istituzionali, volti a sostenere lo sviluppo del settore, ambito strategico per la crescita e la competitività dell'economia lombarda;
- la d.g.r. 30 giugno 2020, n. XI/3297 «Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Richiamati:

- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 che:
 - ha approvato la Misura «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19» ed i relativi criteri attuativi, demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in concerto con la Direzione Generale Cultura, l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando, con una dotazione finanziaria iniziale di euro 10.400.000,00 di cui euro 3.000.000,00 quale riserva a favore delle Start up innovative e euro 2.400.000,00 quale riserva a favore delle Start up culturali e creative;
 - ha individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto incaricato dell'assistenza tecnica della Misura, demandando a specifico successivo incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico - finanziaria delle attività;
 - ha demandato al Dirigente della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico l'adozione di tutti

gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura;

- ha stabilito che la nuova Misura «Archè 2020», si inquadra, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;
- il d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9680 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494, ha approvato il Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
- la d.g.r. 14 settembre 2020, n. XI/3556 che, in previsione di un elevato numero di domande di adesione, ha incrementato la dotazione finanziaria del bando Archè 2020 per un importo pari a euro 4.360.000,00 di cui euro 1.255.000,00 ad incremento delle riserve a favore delle start up innovative e euro 1.033.000,00 ad incremento della riserva a favore delle start up culturali, con una dotazione complessiva del bando pari a euro 14.760.000,00 di cui euro 4.255.000,00 riserva Start up innovative e euro 3.433.000,00 riserva Start up culturali e creative;
- la d.g.r. 23 novembre 2020, n. XI/3910 che conferma la copertura della dotazione finanziaria del Bando Archè 2020 in euro 14.760.000,00, di cui 13.100.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'Ambito dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il sud e la coesione territoriale di cui alla d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3372 ed euro 1.660.000,00 a valere su risorse autonome del bilancio regionale e aggiunga il prospetto di raccordo delle attività di Finlombarda s.p.a.;

Visti:

- il d.d.u.o. 27 febbraio 2020, n. 2607 con cui è stato assunto l'impegno di spesa a favore di Finlombarda s.p.a. per i costi esterni relativi al progetto «Assistenza tecnica POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Archè 2020»;
 - il d.d.g. 10 dicembre 2020, n.15468 con cui è stato approvato l'incarico a Finlombarda s.p.a. di assistenza tecnica relativo al Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
- Visto l'art. 10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176;

Richiamati:

- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16482 con cui è stata approvata la proroga al 26 febbraio 2021 del termine di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, previo controllo di adeguata verifica, e della graduatoria del Bando «Archè 2020 in risposta all'emergenza da COVID 19»;
- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16484, 4 febbraio 2021, n. 1138 e 8 febbraio 2021, n. 1310 con cui sono stati approvati gli esiti istruttori validati dal Nucleo di Valutazione nelle sedute del 1 dicembre 2020 - 11 dicembre 2020 - 16 dicembre 2020 - 22 dicembre 2020 e 29 gennaio 2021 relativamente alle n. 430 domande presentate a valere sul bando «ARCHÈ 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» rispettivamente 1^a, 2^a e 3^a provvedimento;
- il d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535, 4^a provvedimento, con cui:
 - è stata approvata la graduatoria delle domande di agevolazione ammesse a valere sul Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
 - è stata concessa, per effetto dell'approvazione della graduatoria, l'agevolazione complessivamente pari a € 14.760.000,00 a n. 299 domande, tra cui quella presentata dall'impresa oggetto del presente provvedimento;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

- sono stati assunti impegni a favore di Finlombarda SPA per un importo pari ad € 14.760.000,00 a valere sui capitoli ivi citati;

Richiamato altresì il decreto 24 maggio 2021, n. 6949 «Approvazione delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «Arche 2020 – misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza covid 19» approvato con decreto n.9680 del 7 agosto 2020;

Richiamati:

- il punto A.3 del bando approvato con d.d.u.o.7 agosto 2020, n. 9680 «Soggetti Beneficiari» che stabilisce i requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti al momento di presentazione della domanda e che, fatta eccezione per la dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 lettera a), devono essere mantenuti fino all'erogazione dell'agevolazione;
- il punto C.4 «Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» del bando che stabilisce che:
 - i progetti devono essere realizzati nel termine massimo di 15 mesi dalla pubblicazione sul Burl della d.g.r. del 05 agosto 2020, n. XI/3494, avvenuta il 12 agosto 2020;
 - ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il Soggetto Beneficiario è tenuto, attraverso Bandi on Line, entro e non oltre 90 (novanta) giorni successivi al termine di conclusione del Progetto (definito come data dell'ultima quietanza di pagamento), pena la decadenza del Contributo ad allegare:
 - relazione tecnica finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi originali del Progetto stesso e la coerenza con le spese rendicontate, secondo il facsimile scaricabile da Bandi on Line e, se necessario, allegando idonea documentazione fotografica, con riferimento agli obblighi di cui al punto D.8 «Pubblicazione, informazioni e contatti»;
 - scheda di sintesi finale del Progetto al fine di dare diffusione dei risultati delle attività sul sito di Regione Lombardia;
 - fatture di acquisto di ciascuno dei beni/servizi rendicontati e documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - in caso di opere impiantistiche, la documentazione comprovante la corretta e completa realizzazione delle opere (collaudo o certificato di regolare esecuzione), nonché la documentazione comprovante il rispetto della normativa in tema ambientale;
 - il Soggetto Beneficiario è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 70% del valore dell'investimento inizialmente ammesso. In caso di spese ammissibili inferiori a tale soglia, l'agevolazione è soggetta a decadenza totale;
- ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono:
 - a) essere pertinenti e connesse al Progetto approvato e alla sede operativa attiva in Lombardia, oggetto dell'intervento;
 - b) essere effettivamente sostenute e quietanzate. Le fatture/documenti giustificativi conservate dai Soggetti Beneficiari devono riportare nell'oggetto la dicitura «Spesa sostenuta a valere sul Bando ARCHE' 2020 di Regione Lombardia» e il relativo codice CUP staccato dalla Struttura competente e comunicato ai soggetti beneficiari;
 - c) essere effettivamente sostenute e quietanzate dal Soggetto Beneficiario dalla data di pubblicazione sul BURL della d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto di cui al punto B.3.
- nella fase di verifica della rendicontazione verrà verificato:
 - a) la validità della documentazione presentata dal Soggetto Beneficiario;
 - b) se del caso, la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dal Soggetto Gestore, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto

30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1 giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (l.n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis)

- c) l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;
- il contributo è erogato ai beneficiari da Finlombarda s.p.a. in un'unica erogazione a saldo dell'agevolazione, previa verifica della rendicontazione delle spese sostenute, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal provvedimento di autorizzazione all'erogazione delle risorse adottato dal dirigente regionale responsabile del procedimento;
 - Finlombarda s.p.a., nella fase di verifica della rendicontazione delle spese, può chiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. La mancata risposta da parte del Soggetto Beneficiario entro 15 (quindici) giorni di calendario dal ricevimento della richiesta sarà motivo di decadenza;
 - sono ammesse, senza obblighi di comunicazione al Responsabile del Procedimento, variazioni del budget di Progetto che prevedano uno spostamento compensativo della spesa tra le voci di cui al punto B.3 «Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» non superiore al 25% del valore totale del Progetto ammesso all'atto della concessione, fatto salvo il rispetto dei vincoli e delle percentuali di cui al punto «B.3 Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» e non sono ammesse variazioni al Progetto di qualsiasi altra natura;
 - nel caso di parziale realizzazione del Progetto, tenendo conto che deve essere realizzato e rendicontato almeno il 70% dell'investimento complessivo ammesso a contributo a pena di decadenza, il Contributo verrà rideterminato con provvedimento regionale;

Considerato altresì che le succitate Linee Guida per la rendicontazione stabiliscono:

- al punto 5.1 «Modalità di erogazione del contributo» lettera c), la verifica del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;
- al punto 5.2 «Rideterminazione del contributo e variazioni progettuali» che la variazione della sede oggetto dell'intervento deve essere tempestivamente comunicata secondo le modalità ivi previste;

Preso atto che Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore:

- con pec prot. n. O1.2022.14006 del 10 giugno 2022 ha proposto, in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa ERGONIT S.R.L., come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la rideterminazione del contributo da erogare in € 33.110,92, per le motivazioni riportate nel suddetto allegato 1;
- ha verificato in sede di esame della rendicontazione, come da esiti riportati nella comunicazione pec prot. n. O1.2022.14006 del 10 giugno 2022 la regolarità contributiva (DURC) e l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

Recepito, pertanto, le risultanze degli esiti dell'istruttoria della rendicontazione effettuata dal Soggetto Gestore e comunicate con la succitata pec e riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore, in sede di erogazione dell'agevolazione è tenuta a verificare:

- il mantenimento dei requisiti di cui punto A.3 del Bando, ad eccezione della dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 della lettera a) del punto A.3;
- la validità e la regolarità del DURC;
- l'assenza di ordini di recupero (visura DEGGENDORF);

– il mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e che all'art. 9 prevede per gli aiuti individuali registrati e che hanno subito, successivamente alla registrazione, le variazioni di cui al comma 6 lett. a), b) e c), che le stesse siano tempestivamente inserite nel Registro nazionale degli aiuti di Stato da parte del soggetto concedente, con conseguente rilascio di un «Codice Variazione Concessione RNA – COVAR» da riportare nel provvedimento di variazione della concessione;

Attestato che la variazione dell'aiuto è stata inserita nel Registro nazionale aiuti ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 come da codice COVAR indicato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario:

- rideeterminare il contributo concesso con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa ERGONIT S.R.L. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- liquidare a Finlombarda s.p.a. l'importo di € 33.110,92;
- modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 con conseguente economia pari ad € 879,08;
- autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica:
 - di validità e regolarità del Durc;
 - del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando;
 - dell'assenza di ordini di recupero (visura Deggendorf);
 - del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Dato atto che il contributo dovrà essere erogato senza applicare la ritenuta di legge del 4% prevista al punto B1 del bando, ai sensi dell'art. 10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176;

Dato atto altresì che il presente provvedimento è trasmesso a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore della misura, ai fini dell'erogazione del contributo all'impresa ERGONIT S.R.L.;

Preso atto che la rendicontazione del beneficiario oggetto del presente provvedimento, atta a dimostrare la liquidabilità della spesa, è pervenuta a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, attraverso il sistema informativo Bandi on Line nella data indicata nella colonna «Data protocollo rendicontazione» dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che:

- il soggetto gestore Finlombarda s.p.a. ha comunicato l'esito della rendicontazione con pec prof. n. O1.2022.14006 del 10 giugno 2022;
- il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini di cui all'art. 2, comma 2 della Legge 241/90;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535 che ha approvato gli esiti istruttori delle domande presentate e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario nei termini di legge;

Dato atto, infine, che il trasferimento delle risorse a Finlombarda s.p.a., gestore del bando, non prevede l'attribuzione del codice CUP;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'innovazione delle imprese secondo quanto indicato nel decreto 24 maggio 2021, n. 6949 e nella comunicazione del Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico prof. O1.2021.0038449 del 16 novembre 2021;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa:

1. di rideeterminare l'agevolazione concessa con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa ERGONIT S.R.L. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare l'importo di € 33.110,92 a favore di FINLOMBARDA S.P.A. (codice 19905):

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10840	2021 / 3325 / 0		16.555,46
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10856	2021 / 3326 / 0		11.588,82
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10874	2021 / 3327 / 0		4.966,64

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 879,08 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024
14.01.203.10840	2021	3325	0	-439,54	0,00	0,00
14.01.203.10856	2021	3326	0	-307,68	0,00	0,00
14.01.203.10874	2021	3327	0	-131,86	0,00	0,00

4. di autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario ERGONIT S.R.L. di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica, di validità e regolarità del Durc, del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando, dell'assenza di ordini di recupero e del mantenimento della sede attiva in Lombardia indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

5. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario nei termini di legge;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

8. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa interessata e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

BANDO ARCHE' 2020 - ALLEGATO 1 DECRETO DI RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO. Beneficiario ERGONIT S.R.L. - prog id 2337526

CF / P. I.	COR	CUP	Spese ammesse in concessione	Contributo concesso	Data protocollo rendicontazione	Esiti verifica DURC (Data Scadenza)	Esito verifica Deggendorff	Spese rendicontate	Spese approvate	Esito rendicontazione	Contributo erogabile	Economia	COVAR ridetermine	Motivo della ridetermina/motivo della decadenza
04008520985	4827203	E12C21000470008	67.980,00 €	33.990,00 €	05/11/2021	20/08/2022	SI	69.513,82 €	66.221,83 €	Ridetermina	33.110,92 €	-879,08 €	846499	Importo approvato rideterminato in relazione alle spese ammesse e alla riparametrizzazione delle spese altri servizi di consulenza nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.8 delle Linee Guida per la rendicontazione. Fattura n. 130 spesa imputata erroneamente alla voce di spesa 6.6 " Spese per certificazione di qualità, deposito dei marchi e registrazione dei brevetti", trattasi di predisposizione documentazione per certificazione di qualità, la stessa riallocata alla voce di spesa corretta 6.8 " Altri servizi di consulenza" non è ammissibile per superamento della percentuale massima prevista. Fattura FVR-2100961 importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione delle spese di incasso; Fatture n. 5834/B e n. 5835/B importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione delle spese per assicurazione.

SPESE NON AMMESSE

Voce di spesa	Numero del documento	Data documento	Importo imputato sulla voce	Importo Approvato finale	Spese non ammissibili	Motivazione
4. Acquisto e leasing di impianti di produzione, macchinari, attrezzature	FVR-2100961	26/02/2021	1.713,36 €	1.710,78 €	2,58 €	Importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione delle spese di incasso
4. Acquisto e leasing di impianti di produzione, macchinari, attrezzature	5834/B	02/12/2020	938,66 €	933,66 €	5,00 €	Importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione delle spese per assicurazione
4. Acquisto e leasing di impianti di produzione, macchinari, attrezzature	5835/B	02/12/2020	878,94 €	873,94 €	5,00 €	Importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione delle spese per assicurazione
6. Spese per le certificazioni di qualità, il deposito dei marchi e la registrazione dei brevetti	130	08/10/2021	2.628,20 €	- €	2.628,20 €	spesa imputata erroneamente alla voce di spesa 6.6 " Spese per certificazione di qualità, deposito dei marchi e registrazione dei brevetti", trattasi di predisposizione documentazione per certificazione di qualità, la stessa riallocata alla voce di spesa corretta 6.8 " Altri servizi di consulenza" non è ammissibile per superamento della percentuale massima prevista.
6. Spese per le certificazioni di qualità, il deposito dei marchi e la registrazione dei brevetti	130	08/10/2021	600,00 €	- €	600,00 €	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 delle Linee guida per la rendicontazione (ritenuta di accanto)
8. Altri servizi di consulenza esterna specialistica (legale, fiscale)	10	08/10/2021	1.980,00 €	1.928,79 €	51,21 €	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.8 delle Linee Guida per la rendicontazione.
					3.291,99 €	

D.d.u.o. 6 luglio 2022 - n. 9982

Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (mpmi e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Suitable Milano s.r.l. per il progetto ID 2336512 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria

IL DIRIGENTE DELLA

U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO

E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Richiamate:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» che prevede, tra l'altro:
 - al risultato atteso Econ.1401.44 la promozione di politiche a favore della creazione di impresa e la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde;
 - al risultato atteso Econ.102.5.2 il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde sia nei settori culturali tradizionali che in quelli più innovativi, nell'industria cinematografica e audiovisiva e nello spettacolo dal vivo, anche per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta culturale del territorio;
- la d.c.r. 31 marzo 2020, n. XI/1011 «Programma triennale per la cultura 2020 - 2022» di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 - 2022» ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 che prevede al punto 14 sostegno alle imprese culturali e creative al fine di valorizzare in modalità innovative i più importanti attrattori culturali del territorio, anche attraverso la promozione di iniziative, bandi, eventi e attività formative in collaborazione pubblico-privato con partner territoriali e istituzionali, volti a sostenere lo sviluppo del settore, ambito strategico per la crescita e la competitività dell'economia lombarda;
- la d.g.r. 30 giugno 2020, n. XI/3297 «Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Richiamati:

- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 che:
 - ha approvato la Misura «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19» ed i relativi criteri attuativi, demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in concerto con la Direzione Generale Cultura, l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando, con una dotazione finanziaria iniziale di euro 10.400.000,00 di cui euro 3.000.000,00 quale riserva a favore delle Start up innovative e euro 2.400.000,00 quale riserva a favore delle Start up culturali e creative;
 - ha individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto incaricato dell'assistenza tecnica della Misura, demandando a specifico successivo incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico - finanziaria delle attività;
 - ha demandato al Dirigente della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico l'adozione di tutti

gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura;

- ha stabilito che la nuova Misura «Archè 2020», si inquadra, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del D.L. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;
- il d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9680 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494, ha approvato il Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID.19»;
- la d.g.r. 14 settembre 2020, n. XI/3556 che, in previsione di un elevato numero di domande di adesione, ha incrementato la dotazione finanziaria del bando Archè 2020 per un importo pari a euro 4.360.000,00 di cui euro 1.255.000,00 ad incremento delle riserve a favore delle start up innovative e euro 1.033.000,00 ad incremento della riserva a favore delle start up culturali, con una dotazione complessiva del bando pari a euro 14.760.000,00 di cui euro 4.255.000,00 riserva Start up innovative e euro 3.433.000,00 riserva Start up culturali e creative;
- la d.g.r. 23 novembre 2020, n. XI/3910 che conferma la copertura della dotazione finanziaria del Bando Archè 2020 in euro 14.760.000,00, di cui 13.100.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'Ambito dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il sud e la coesione territoriale di cui alla d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3372 ed euro 1.660.000,00 a valere su risorse autonome del bilancio regionale e aggiorna il prospetto di raccordo delle attività di Finlombarda s.p.a.;

Visti:

- il d.d.u.o. 27 febbraio 2020, n. 2607 con cui è stato assunto l'impegno di spesa a favore di Finlombarda s.p.a. per i costi esterni relativi al progetto «Assistenza tecnica POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Archè 2020»;
- il d.d.g. 10 dicembre 2020, n.15468 con cui è stato approvato l'incarico a Finlombarda s.p.a. di assistenza tecnica relativo al Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza Covid- 19»;

Visto l'art.10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176;

Richiamati:

- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16482 con cui è stata approvata la proroga al 26 febbraio 2021 del termine di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, previo controllo di adeguata verifica, e della graduatoria del Bando «Archè 2020 in risposta all'emergenza da COVID 19»;
- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16484, 4 febbraio 2021, n. 1138 e 8 febbraio 2021, n. 1310 con cui sono stati approvati gli esiti istruttori validati dal Nucleo di Valutazione nelle sedute del 1 dicembre 2020 - 11 dicembre 2020 - 16 dicembre 2020 - 22 dicembre 2020 e 29 gennaio 2021 relativamente alle n. 430 domande presentate a valere sul bando «ARCHÈ 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» rispettivamente 1^a, 2^a e 3^a provvedimento;
- il d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535, 4^a provvedimento, con cui:
 - è stata approvata la graduatoria delle domande di agevolazione ammesse a valere sul Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
 - è stata concessa, per effetto dell'approvazione della graduatoria, l'agevolazione complessivamente pari a € 14.760.000,00 a n. 299 domande, tra cui quella presentata dall'impresa oggetto del presente provvedimento;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

– sono stati assunti impegni a favore di Finlombarda SPA per un importo pari ad € 14.760.000,00 a valere sui capitoli ivi citati;

Richiamato altresì il decreto 24 maggio 2021, n. 6949 «Approvazione delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «Arche 2020 – misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza covid 19» approvato con decreto n.9680 del 07 agosto 2020;

Richiamati:

- il punto A.3 del bando approvato con d.d.u.o.7 agosto 2020, n. 9680 «Soggetti Beneficiari» che stabilisce i requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti al momento di presentazione della domanda e che, fatta eccezione per la dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 lettera a), devono essere mantenuti fino all'erogazione dell'agevolazione;
- il punto C.4 «Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» del bando che stabilisce che:
 - i progetti devono essere realizzati nel termine massimo di 15 mesi dalla pubblicazione sul Burl della d.g.r. del 5 agosto 2020, n. XI/3494, avvenuta il 12 agosto 2020;
 - ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il Soggetto Beneficiario è tenuto, attraverso Bandi on Line, entro e non oltre 90 (novanta) giorni successivi al termine di conclusione del Progetto (definito come data dell'ultima quietanza di pagamento), pena la decadenza del Contributo ad allegare:
 - relazione tecnica finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi originali del Progetto stesso e la coerenza con le spese rendicontate, secondo il fascicolo scaricabile da Bandi on Line e, se necessario, allegando idonea documentazione fotografica, con riferimento agli obblighi di cui al punto D.8 «Pubblicazione, informazioni e contatti»;
 - scheda di sintesi finale del Progetto al fine di dare diffusione dei risultati delle attività sul sito di Regione Lombardia;
 - fatture di acquisto di ciascuno dei beni/servizi rendicontati e documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - in caso di opere impiantistiche, la documentazione comprovante la corretta e completa realizzazione delle opere (collaudo o certificato di regolare esecuzione), nonché la documentazione comprovante il rispetto della normativa in tema ambientale;
 - il Soggetto Beneficiario è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 70% del valore dell'investimento inizialmente ammesso. In caso di spese ammissibili inferiori a tale soglia, l'agevolazione è soggetta a decadenza totale;
 - ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono:
 - a) essere pertinenti e connesse al Progetto approvato e alla sede operativa attiva in Lombardia, oggetto dell'intervento;
 - b) essere effettivamente sostenute e quietanzate. Le fatture/documenti giustificativi conservate dai Soggetti Beneficiari devono riportare nell'oggetto la dicitura «Spesa sostenuta a valere sul Bando ARCHE' 2020 di Regione Lombardia» e il relativo codice CUP staccato dalla Struttura competente e comunicato ai soggetti beneficiari;
 - c) essere effettivamente sostenute e quietanzate dal Soggetto Beneficiario dalla data di pubblicazione sul BURL della d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto di cui al punto B.3.
 - nella fase di verifica della rendicontazione verrà verificato:
 - a) la validità della documentazione presentata dal Soggetto Beneficiario;
 - b) se del caso, la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dal Soggetto Gestore, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Po-

litiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1 giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (l. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis)

c) l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

- il contributo è erogato ai beneficiari da Finlombarda s.p.a. in un'unica erogazione a saldo dell'agevolazione, previa verifica della rendicontazione delle spese sostenute, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal provvedimento di autorizzazione all'erogazione delle risorse adottato dal dirigente regionale responsabile del procedimento;
- Finlombarda s.p.a., nella fase di verifica della rendicontazione delle spese, può chiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. La mancata risposta da parte del Soggetto Beneficiario entro 15 (quindici) giorni di calendario dal ricevimento della richiesta sarà motivo di decadenza;
- sono ammesse, senza obblighi di comunicazione al Responsabile del Procedimento, variazioni del budget di Progetto che prevedano uno spostamento compensativo della spesa tra le voci di cui al punto B.3 «Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» non superiore al 25% del valore totale del Progetto ammesso all'atto della concessione, fatto salvo il rispetto dei vincoli e delle percentuali di cui al punto «B.3 Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» e non sono ammesse variazioni al Progetto di qualsiasi altra natura;
- nel caso di parziale realizzazione del Progetto, tenendo conto che deve essere realizzato e rendicontato almeno il 70% dell'investimento complessivo ammesso a contributo a pena di decadenza, il Contributo verrà rideterminato con provvedimento regionale;

Considerato altresì che le succitate Linee Guida per la rendicontazione stabiliscono:

- al punto 5.1 «Modalità di erogazione del contributo» lettera c), la verifica del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;
- al punto 5.2 «Rideterminazione del contributo e variazioni progettuali» che la variazione della sede oggetto dell'intervento deve essere tempestivamente comunicata secondo le modalità ivi previste;

Preso atto che Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore:

- con pec prot. n. O1.2022.14471 del 17 giugno 2022 ha proposto, in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa SUITABLE MILANO S.R.L., come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la rideterminazione del contributo da erogare in € 20.780,40, per le motivazioni riportate nel suddetto allegato 1;
- ha verificato in sede di esame della rendicontazione, come da esiti riportati nella comunicazione pec prot. n. O1.2022.14471 del 17 giugno 2022 la regolarità contributiva (DURC) e l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

Recepito, pertanto, le risultanze degli esiti dell'istruttoria della rendicontazione effettuata dal Soggetto Gestore e comunicate con la succitata pec e riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore, in sede di erogazione dell'agevolazione è tenuta a verificare:

- il mantenimento dei requisiti di cui punto A.3 del Bando, ad eccezione della dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 della lettera a) del punto A.3;
- la validità e la regolarità del DURC;
- l'assenza di ordini di recupero (visura DEGGENDORF);

– il mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e che all'art. 9 prevede per gli aiuti individuali registrati e che hanno subito, successivamente alla registrazione, le variazioni di cui al comma 6 lett. a), b) e c), che le stesse siano tempestivamente inserite nel Registro nazionale degli aiuti di Stato da parte del soggetto concedente, con conseguente rilascio di un «Codice Variazione Concessione RNA – COVAR» da riportare nel provvedimento di variazione della concessione;

Attestato che la variazione dell'aiuto è stata inserita nel Registro nazionale aiuti ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 come da codice COVAR indicato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario:

- rideterminare il contributo concesso con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa SUITABLE MILANO S.R.L. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- liquidare a Finlombarda s.p.a. l'importo di € 20.780,40;
- modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 con conseguente economia pari ad € 3.720,10;
- autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica:
 - di validità e regolarità del Durc;
 - del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando;
 - dell'assenza di ordini di recupero (visura Deggendorf);
 - del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Dato atto che il contributo dovrà essere erogato senza applicare la ritenuta di legge del 4% prevista al punto B1 del bando, ai sensi dell'art. 10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176;

Dato atto altresì che il presente provvedimento è trasmesso a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore della misura, ai fini dell'erogazione del contributo all'impresa SUITABLE MILANO S.R.L.;

Preso atto che la rendicontazione del beneficiario oggetto del presente provvedimento, atta a dimostrare la liquidabilità della spesa, è pervenuta a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, attraverso il sistema informativo Bandi on Line nella data indicata nella colonna «Data protocollo rendicontazione» dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che:

- il soggetto gestore Finlombarda s.p.a. ha comunicato l'esito della rendicontazione con pec prot. n. O1.2022.14471 del 17 giugno 2022;
- il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini di cui all'art. 2, comma 2 della Legge 241/90;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535 che ha approvato gli esiti istruttori delle domande presentate e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario nei termini di legge;

Dato atto, infine, che il trasferimento delle risorse a Finlombarda Spa, gestore del bando, non prevede l'attribuzione del codice CUP;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»

e il r.r. 2 aprile 2001 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'innovazione delle imprese secondo quanto indicato nel decreto 24 maggio 2021, n. 6949 e nella comunicazione del Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico prot. O1.2021.0038449 del 16 novembre 2021;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa SUITABLE MILANO S.R.L. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare l'importo di € 20.780,40 a favore di FINLOMBARDA S.P.A. (codice 19905):

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10840	2021 / 3325 / 0		10.390,20
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10856	2021 / 3326 / 0		7.273,14
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10874	2021 / 3327 / 0		3.117,06

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 3.720,10 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024
14.01.203.10840	2021	3325	0	-1.860,05	0,00	0,00
14.01.203.10874	2021	3327	0	-558,02	0,00	0,00
14.01.203.10856	2021	3326	0	-1.302,03	0,00	0,00

4. di autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario SUITABLE MILANO S.R.L. di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica, di validità e regolarità del Durc, del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando, dell'assenza di ordini di recupero e del mantenimento della sede attiva in Lombardia indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

5. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario nei termini di legge;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

8. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa interessata e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

BANDO ARCHE' 2020 - ALLEGATO 1 DECRETO DI RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO. Beneficiario SUITABLE MILANO S.R.L. - prog id 2336512

CF / P. I.	COR	CUP	Spese ammesse in concessione	Contributo concesso	Data protocollo rendicontazione	Esiti verifica DURC (Data Scadenza)	Esito verifica Degeneratori	Spese rendicontate	Spese approvate	Esito rendicontazione	Contributo erogabile	Economia	COVAR ridetermine	Motivo della ridetermina/motivo della decadenza
10916540965	4867014	E42C21000910008	49.001,00 €	24.500,50 €	29/11/2021	06/10/2022	SI	44.212,68 €	41.560,81 €	Ridetermina	20.780,40 €	-3.720,10 €	846774	Importo rendicontato inferiore rispetto all'importo ammesso. Importo approvato rideterminato in relazione alle spese ammesse. Fattura n. 7 (locazione immobile) importo ricalcolato dalla data di inizio progetto alla data di fine progetto e non ammesse le spese accessorie ai sensi dell'art. 6.1 delle linee guida per la rendicontazione; Fattura n.1012102789 importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3.13 delle linee guida per la rendicontazione, materiali di consumo (liquido lucidante).

SPESE NON AMMESSE

Voce di spesa	Numero del documento	Data documento	Importo imputato sulla voce	Importo Approvato finale	Spese non ammissibili	Motivazione
1. Affitto di sedi produttive, logistiche, commerciali all'interno del territorio regionale; Compensativi per l'utilizzo di spazi di lavoro esclusivo o condiviso all'interno di strutture di supporto quali incubatori, acceleratori, spazi di coworking	7	12/10/2021	15.000,00 €	12.366,13 €	2.633,87 €	importo ricalcolato dalla data di inizio progetto alla data di fine progetto e non ammesse le spese accessorie ai sensi dell'art. 6.1 delle linee guida per la rendicontazione
4. Acquisto e leasing di impianti di produzione, macchinari, attrezzature	001012102789	30/07/2021	973,00 €	955,00 €	18,00 €	Importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3.13 delle linee guida per la rendicontazione materiali di consumo (liquido lucidante)
					2.651,87 €	

D.d.u.o. 8 luglio 2022 - n. 10003

Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start Up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Ticketag s.r.l. per il progetto ID 2326643 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a. all'erogazione con economia in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Richiamate:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» che prevede, tra l'altro:
 - al risultato atteso Econ.1401.44 la promozione di politiche a favore della creazione di impresa e la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde;
 - al risultato atteso Econ.102.5.2 il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde sia nei settori culturali tradizionali che in quelli più innovativi, nell'industria cinematografica e audiovisiva e nello spettacolo dal vivo, anche per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta culturale del territorio;
- la d.c.r. 31 marzo 2020, n. XI/1011 «Programma triennale per la cultura 2020 - 2022» di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 - 2022» ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 che prevede al punto 14 sostegno alle imprese culturali e creative al fine di valorizzare in modalità innovative i più importanti attrattori culturali del territorio, anche attraverso la promozione di iniziative, bandi, eventi e attività formative in collaborazione pubblico-privato con partner territoriali e istituzionali, volti a sostenere lo sviluppo del settore, ambito strategico per la crescita e la competitività dell'economia lombarda;
- la d.g.r. 30 giugno 2020, n. XI/3297 «Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Richiamati:

- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 che:
 - ha approvato la Misura «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19» ed i relativi criteri attuativi, demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in concerto con la Direzione Generale Cultura, l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando, con una dotazione finanziaria iniziale di euro 10.400.000,00 di cui euro 3.000.000,00 quale riserva a favore delle Start up innovative e euro 2.400.000,00 quale riserva a favore delle Start up culturali e creative;
 - ha individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto incaricato dell'assistenza tecnica della Misura, demandando a specifico successivo incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico - finanziaria delle attività;
 - ha demandato al Dirigente della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura;
 - ha stabilito che la nuova Misura «Archè 2020», si inquadra, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021

e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;

- il d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9680 che, in attuazione della richiamata D.G.R. 5 agosto 2020, n. XI/3494, ha approvato il Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
- la d.g.r. 14 settembre 2020, n. XI/3556 che, in previsione di un elevato numero di domande di adesione, ha incrementato la dotazione finanziaria del bando Archè 2020 per un importo pari a euro 4.360.000,00 di cui euro 1.255.000,00 ad incremento delle riserve a favore delle start up innovative e euro 1.033.000,00 ad incremento della riserva a favore delle start up culturali, con una dotazione complessiva del bando pari a euro 14.760.000,00 di cui euro 4.255.000,00 riserva Start up innovative e euro 3.433.000,00 riserva Start up culturali e creative;
- la d.g.r. 23 novembre 2020, n. XI/3910 che conferma la copertura della dotazione finanziaria del Bando Archè 2020 in euro 14.760.000,00, di cui 13.100.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'Ambito dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il sud e la coesione territoriale di cui alla d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3372 ed euro 1.660.000,00 a valere su risorse autonome del bilancio regionale e aggiorna il prospetto di raccordo delle attività di Finlombarda s.p.a.;

Visti:

- il d.d.u.o. 27 febbraio 2020, n. 2607 con cui è stato assunto l'impegno di spesa a favore di Finlombarda S.p.A. per i costi esterni relativi al progetto «Assistenza tecnica POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Archè 2020»;
- il d.d.g. 10 dicembre 2020, n. 15468 con cui è stato approvato l'incarico a Finlombarda S.p.A. di assistenza tecnica relativo al Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza Covid-19»;

Visto l'art.10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito in legge 18 dicembre 2020, n.176;

Richiamati:

- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16482 con cui è stata approvata la proroga al 26 febbraio 2021 del termine di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, previo controllo di adeguata verifica, e della graduatoria del Bando «Archè 2020 in risposta all'emergenza da COVID 19»;
- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16484, 4 febbraio 2021, n. 1138 e 8 febbraio 2021, n. 1310 con cui sono stati approvati gli esiti istruttori validati dal Nucleo di Valutazione nelle sedute del 1 dicembre 2020 - 11 dicembre 2020 - 16 dicembre 2020 - 22 dicembre 2020 e 29 gennaio 2021 relativamente alle n. 430 domande presentate a valere sul bando «ARCHÈ 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» rispettivamente 1^a, 2^a e 3^a provvedimento;
- il d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535, 4^a provvedimento, con cui:
 - è stata approvata la graduatoria delle domande di agevolazione ammesse a valere sul Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
 - è stata concessa, per effetto dell'approvazione della graduatoria, l'agevolazione complessivamente pari a € 14.760.000,00 a n. 299 domande, tra cui quella presentata dall'impresa oggetto del presente provvedimento;
 - sono stati assunti impegni a favore di Finlombarda s.p.a. per un importo pari ad € 14.760.000,00 a valere sui capitoli ivi citati;

Richiamato altresì il decreto 24 maggio 2021, n. 6949 «Approvazione delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «Archè 2020 - misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza covid 19» approvato con decreto n.9680 del 07 agosto 2020;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

Richiamati:

- il punto A.3 del bando approvato con D.D.U.O 7 agosto 2020, n. 9680 «Soggetti Beneficiari» che stabilisce i requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti al momento di presentazione della domanda e che, fatta eccezione per la dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 lettera a), devono essere mantenuti fino all'erogazione dell'agevolazione;
- il punto C.4 «Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» del bando che stabilisce che:
 - i progetti devono essere realizzati nel termine massimo di 15 mesi dalla pubblicazione sul Burl della D.G.R. del 05 agosto 2020, n. XI/3494, avvenuta il 12 agosto 2020;
 - ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il Soggetto Beneficiario è tenuto, attraverso Bandi on Line, entro e non oltre 90 (novanta) giorni successivi al termine di conclusione del Progetto (definito come data dell'ultima quietanza di pagamento), pena la decadenza del Contributo ad allegare:
 - relazione tecnica finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi originali del Progetto stesso e la coerenza con le spese rendicontate, secondo il facsimile scaricabile da Bandi on Line e, se necessario, allegando idonea documentazione fotografica, con riferimento agli obblighi di cui al punto D.8 «Pubblicazione, informazioni e contatti»;
 - scheda di sintesi finale del Progetto al fine di dare diffusione dei risultati delle attività sul sito di Regione Lombardia;
 - fatture di acquisto di ciascuno dei beni/servizi rendicontati e documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - in caso di opere impiantistiche, la documentazione comprovante la corretta e completa realizzazione delle opere (collaudo o certificato di regolare esecuzione), nonché la documentazione comprovante il rispetto della normativa in tema ambientale;
 - il Soggetto Beneficiario è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 70% del valore dell'investimento inizialmente ammesso. In caso di spese ammissibili inferiori a tale soglia, l'agevolazione è soggetta a decadenza totale;
 - ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono:
 - a) essere pertinenti e connesse al Progetto approvato e alla sede operativa attiva in Lombardia, oggetto dell'intervento;
 - b) essere effettivamente sostenute e quietanzate. Le fatture/documenti giustificativi conservate dai Soggetti Beneficiari devono riportare nell'oggetto la dicitura «Spesa sostenuta a valere sul Bando ARCHE 2020 di Regione Lombardia» e il relativo codice CUP staccato dalla Struttura competente e comunicato ai soggetti beneficiari;
 - c) essere effettivamente sostenute e quietanzate dal Soggetto Beneficiario dalla data di pubblicazione sul BURL della d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto di cui al punto B.3.
 - nella fase di verifica della rendicontazione verrà verificato:
 - a) la validità della documentazione presentata dal Soggetto Beneficiario;
 - b) se del caso, la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dal Soggetto Gestore, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1 giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis)
 - c) l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato

interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

- il contributo è erogato ai beneficiari da Finlombarda s.p.a. in un'unica erogazione a saldo dell'agevolazione, previa verifica della rendicontazione delle spese sostenute, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal provvedimento di autorizzazione all'erogazione delle risorse adottato dal dirigente regionale responsabile del procedimento;
- Finlombarda s.p.a., nella fase di verifica della rendicontazione delle spese, può chiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. La mancata risposta da parte del Soggetto Beneficiario entro 15 (quindici) giorni di calendario dal ricevimento della richiesta sarà motivo di decadenza;
- sono ammesse, senza obblighi di comunicazione al Responsabile del Procedimento, variazioni del budget di Progetto che prevedano uno spostamento compensativo della spesa tra le voci di cui al punto B.3 «Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» non superiore al 25% del valore totale del Progetto ammesso all'atto della concessione, fatto salvo il rispetto dei vincoli e delle percentuali di cui al punto «B.3 Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» e non sono ammesse variazioni al Progetto di qualsiasi altra natura;
- nel caso di parziale realizzazione del Progetto, tenendo conto che deve essere realizzato e rendicontato almeno il 70% dell'investimento complessivo ammesso a contributo a pena di decadenza, il Contributo verrà rideterminato con provvedimento regionale;

Considerato altresì che le succitate Linee Guida per la rendicontazione stabiliscono:

- al punto 5.1 «Modalità di erogazione del contributo» lettera c), la verifica del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;
- al punto 5.2 «Rideterminazione del contributo e variazioni progettuali» che la variazione della sede oggetto dell'intervento deve essere tempestivamente comunicata secondo le modalità ivi previste;

Preso atto che Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore:

- con pec prot. n. O1.2022.17206 del 1 luglio 2022 ha proposto, in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa Ticketag s.r.l., come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la rideterminazione del contributo da erogare in € 12.691,07, per le motivazioni riportate nel suddetto allegato 1;
- ha verificato in sede di esame della rendicontazione, come da esiti riportati nella comunicazione pec prot. n. O1.2022.17206 del 1 luglio 2022 la regolarità contributiva (DURC) e l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

Recepito, pertanto, le risultanze degli esiti dell'istruttoria della rendicontazione effettuata dal Soggetto Gestore e comunicate con la succitata pec e riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore, in sede di erogazione dell'agevolazione è tenuta a verificare:

- il mantenimento dei requisiti di cui punto A.3 del Bando, ad eccezione della dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 della lettera a) del punto A.3;
- la validità e la regolarità del DURC;
- l'assenza di ordini di recupero (visura DEGGENDORF);
- il mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e che all'art. 9 prevede per gli aiuti individuali registrati e che hanno subito, successivamente alla registrazione, le variazioni di cui al comma 6 lett. a), b) e c), che le stesse siano tempestivamente inserite nel Registro nazionale degli aiuti di

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

Stato da parte del soggetto concedente, con conseguente rilascio di un «Codice Variazione Concessione RNA – COVAR» da riportare nel provvedimento di variazione della concessione;

Attestato che la variazione dell'aiuto è stata inserita nel Registro nazionale aiuti ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 come da codice COVAR indicato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario:

- rideterminare il contributo concesso con decreto 25 febbraio 2021, n.2535 all'impresa Ticketag s.r.l. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- liquidare a Finlombarda s.p.a. l'importo di € 12.691,07;
- modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 con conseguente economia pari ad € 4.936,43;
- autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica:
 - di validità e regolarità del Durc;
 - del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando;
 - dell'assenza di ordini di recupero (visura Deggendorf);
 - del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Dato atto che il contributo dovrà essere erogato senza applicare la ritenuta di legge del 4% prevista al punto B1 del bando, ai sensi dell'art. 10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito in legge 18 dicembre 2020, n.176;

Dato atto altresì che il presente provvedimento è trasmesso a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore della misura, ai fini dell'erogazione del contributo all'impresa Ticketag s.r.l.;

Preso atto che la rendicontazione del beneficiario oggetto del presente provvedimento, atta a dimostrare la liquidabilità della spesa, è pervenuta a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, attraverso il sistema informativo Bandi on Line nella data indicata nella colonna «Data protocollo rendicontazione» dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che:

- il soggetto gestore Finlombarda s.p.a. ha comunicato l'esito della rendicontazione con pec prot. n. O1.2022.17206 del 1 luglio 2022;
- il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini di cui all'art. 2, comma 2 della legge 241/90;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535 che ha approvato gli esiti istruttori delle domande presentate e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario nei termini di legge;

Dato atto, infine, che il trasferimento delle risorse a Finlombarda s.p.a., gestore del bando, non prevede l'attribuzione del codice CUP;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'innovazione delle imprese secondo quanto indicato nel decreto 24 maggio 2021, n. 6949 e nella comunicazione del Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico prot. O1.2021.0038449 del 16 novembre 2021;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa Ticketag s.r.l. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare l'importo di € 12.691,07 a favore di Finlombarda s.p.a. (codice 19905):

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDA S.P.A.	19905	14.01.203.10840	2021/3325/0		6.345,54
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDA S.P.A.	19905	14.01.203.10856	2021/3326/0		4.441,87
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDA S.P.A.	19905	14.01.203.10874	2021/3327/0		1.903,66

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 4.936,43 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024
14.01.203.10840	2021	3325	0	-2.468,22	0,00	0,00
14.01.203.10856	2021	3326	0	-1.727,75	0,00	0,00
14.01.203.10874	2021	3327	0	-740,46	0,00	0,00

4. di autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario Ticketag s.r.l. di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica, di validità e regolarità del Durc, del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando, dell'assenza di ordini di recupero e del mantenimento della sede attiva in Lombardia indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

5. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario nei termini di legge;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n. 2535 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

8. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa interessata e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

_____ . _____

BANDO ARCHE' 2020 - ALLEGATO 1 DECRETO DI RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO. Beneficiario TICKETAG S.R.L. - prog id 2326643

CF / P. I.	COR	CUP	Spese ammesse in concessione	Contributo concesso	Data protocollo rendicontazione	Esiti verifica DURC (Data Scadenza)	Esito verifica Deggeendorff	Spese rendicontate	Spese approvate	Esito rendicontazione	Contributo erogabile	Economia	COVAR ridetermine	Motivo della ridetermina/motivo della decadenza
09856600961	4827053	E42C21000440008	35.255,00 €	17.627,50 €	23/12/2021	30/08/2022	SI	30.496,10 €	25.382,13 €	Ridetermina	12.691,07 €	-4.936,43 €	846988	Importo rendicontato inferiore rispetto all'importo ammesso. Importo approvato rideterminato in relazione alle spese ammesse e alla riparametizzazione delle spese generali nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 8.4 punto 9 del Bando e dell'art. 6.9 delle Linee Guida per la rendicontazione. Fatture canone di locazione n. 27, n. 148 e n. 36 importi ridotti per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 6.1 delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese accessorie: fattura n. 80213996 spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.6 delle linee guida per la rendicontazione (consulenza) e non ricalcolabile alla voce di costo 6.8 per superamento della percentuale massima prevista.

SPESE NON AMMESSE

Voce di spesa	Numero del documento	Data documento	Importo imputato sulla voce	Importo Approvato finale	Spese non ammissibili	Motivazione
1. Affitto di sedi produttive, logistiche, commerciali all'interno del territorio regionale; Corrispettivi per l'utilizzo di spazi di lavoro esclusivo o condiviso all'interno di strutture di supporto quali incubatori, acceleratori, spazi di coworking	27	07/01/2021	2.493,91 €	1.951,46 €	542,45 €	Importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 6.1 delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese accessorie.
1. Affitto di sedi produttive, logistiche, commerciali all'interno del territorio regionale; Corrispettivi per l'utilizzo di spazi di lavoro esclusivo o condiviso all'interno di strutture di supporto quali incubatori, acceleratori, spazi di coworking	148	02/10/2020	2.321,54 €	1.951,46 €	370,08 €	Importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 6.1 delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese accessorie.
1. Affitto di sedi produttive, logistiche, commerciali all'interno del territorio regionale; Corrispettivi per l'utilizzo di spazi di lavoro esclusivo o condiviso all'interno di strutture di supporto quali incubatori, acceleratori, spazi di coworking	36	25/03/2021	2.800,00 €	2.000,00 €	800,00 €	Importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 6.1 delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese accessorie.
6. Spese per le certificazioni di qualità, il deposito dei marchi e la registrazione dei brevetti	80213996	09/11/2021	2.936,54 €	0,00 €	2.936,54 €	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.6 delle linee guida per la rendicontazione (consulenza) e non ricalcolabile alla voce di costo 6.8 per superamento della percentuale massima prevista
8. Altri servizi di consulenza esterna specialistica (legale, fiscale)	00012	12/04/2021	831,71 €	692,24 €	139,47 €	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale massima prevista ai sensi dell'art. 6.8 delle Linee Guida per la rendicontazione
9. Spese generali			1.940,66 €	1.615,23 €	325,43 €	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 8.4 punto 9 del Bando e dell'art. 6.9 delle Linee Guida per la rendicontazione.
					5.113,97 €	

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 1 luglio 2022 - n. 9550

Adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 - Forma semplificata in modalità asincrona - Approvazione ai sensi del comma 7 dell'art. 245 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento «Revisione 1 dell'analisi di rischio ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. di marzo 2022» relativa al sito ex chimica Saronio, area steni s.r.l., via Morandi in comune di Melegnano, nei comuni di Melegnano e Cerro al Lambro (MI) e autorizzazione alla società alla realizzazione degli interventi in esso previsti, acquisito agli atti regionali del 4 aprile 2022, prot. n. 27143

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Vista la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, ed in particolare il principio «chi inquina paga»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Vista la l. 22 maggio 2015, n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente), Titolo V bis «Dei delitti contro l'ambiente», inserito dopo il Titolo VI del Libro secondo del Codice Penale;

Visto il decreto 1° marzo 2019, n. 46 «Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26: «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

Visto il r.r. 15 giugno 2012, n. 2: «Attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», relativamente alle procedure di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati»;

Vista la l.r. 12 dicembre 2017, n. 36, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale ai decreti legislativi n. 126/2016, n. 127/2016, n. 222/2016 e n.104/2017, relative alla disciplina della conferenza dei servizi, ai regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti e a ulteriori misure di razionalizzazione;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64;

Dato atto che il documento programmatico di cui sopra prevede alla Missione 9: «Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente» il raggiungimento del Risultato atteso «Ter. 9.1 Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati e istituzione di un fondo permanente» (R.A. 187);

Richiamate le d.g.r.:

- 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale.»;
- 24 gennaio 2007, n. 4033, avente ad oggetto: «Trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della l.r. n.30/2006. Modifica alla d.g.r. n. 2838/2006», nella ratifica dell'inapplicabilità dell'art. 5 della l.r. n. 30/2006, nei casi di interventi di bonifica ricompresi nel territorio di più Comuni, rimandando così, alle procedure operative ed amministrative di cui al Titolo V - Parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
- 23 maggio 2012, n. 3509, «Linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti»;
- 20 giugno 2014, n. 1990, di approvazione del Programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo del Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);

Dato atto che per gli effetti della d.g.r. 24 gennaio 2007, n. 4033, l'Amministrazione titolare della competenza sul procedimento è Regione Lombardia, il Responsabile del procedimento è l'ing. Massimo Leoni, dirigente della Struttura Bonifiche;

Atteso che nei territori comunali di Melegnano e Cerro al Lambro è ubicato il sito d'interesse regionale denominato ex Chimica Saronio, Area Steni s.r.l.;

Richiamato il d.d.u.o. n. 4678 del 17 aprile 2020 di approvazione ai sensi dell'art. 242 d.lgs. 152/06 del Piano della Caratterizzazione ambientale del sottosuolo e contestuale autorizzazione alla proponente Ditta Steni s.r.l. all'attuazione delle attività in esso previste, relativamente al sito d'interesse regionale denominato ex Chimica Saronio, Via Morandi, Melegnano, nei Comuni di Melegnano e Cerro al Lambro

Preso atto che con nota agli atti regionali con prof. n. 94513 del 7 ottobre 2021 lo Studio Associato Ingegneria e Ambiente ha trasmesso l'elaborato «Steni s.r.l. Piazza Armando Diaz, 6 - 20123 Milano (MI) ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA ai sensi del d.lgs. 152/06 dell'area sita in via Morandi in Comune di Melegnano - ottobre 2021»;

Considerato che Regione Lombardia - Struttura Bonifiche, con nota del 11 ottobre 2021 prof. n. 95838, ha indetto la conferenza di servizi decisoria di cui all'art. 14, co. 2 della Legge n. 241/1990, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, per le valutazioni sul predetto documento;

Dato atto che dai contributi istruttori pervenuti dagli Enti è emersa la necessità di una revisione/integrazione dell'elaborato tecnico presentato dalla Proponente e pertanto Regione Lombardia - Struttura Bonifiche, con nota del 4 gennaio 2022 prof.n.708, ha invitato la ditta Steni s.r.l. a trasmettere agli Enti coinvolti un documento revisionato in ottemperanza alle osservazioni e/o integrazioni documentali richieste entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, sospendendo il procedimento nelle more dell'acquisizione delle valutazioni di competenza degli Enti;

Preso atto che con nota agli atti regionali con prof. n. 27143 del 4 aprile 2022, lo Studio Associato Ingegneria e Ambiente ha trasmesso l'elaborato «Steni s.r.l. Piazza Armando Diaz, 6 - 20123 Milano (MI) ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA REVISIONE 1 DEL MARZO 2022 ai sensi del d.lgs. 152/06 dell'area sita in via Morandi in Comune di Melegnano»;

Considerato inoltre che in data 3 maggio 2022, prof. n. 34186, la Struttura Bonifiche ha indetto la seconda sessione della Conferenza dei servizi decisoria di cui all'art. 14, comma 2 della l. 241/90, in forma semplificata, in modalità asincrona, per l'esame del suddetta revisione dell'A.d.r.;

Preso atto di conseguenza che, nei termini istruttori sono pervenuti i contributi di:

- ARPA Lombardia, Dipartimento di Milano e Monza della Brianza, prof. n. 99238 del 20 giugno 2022, agli atti regionali con prof. n. 46625 del 22 giugno 2022, (allegato 1);
- Città Metropolitana di Milano prof. n. 99935 del 21 giugno 2022, agli atti regionali con prof. n. 47109 del 23 giugno 2022 (allegato 2);
- A.T.S. della Città Metropolitana di Milano prof. n. 99900 del 10 giugno 2022, agli atti regionali prof. n. 44317 del 13 giugno 2022 (allegato 3);

Considerato che la conferenza di servizi si è espressa positivamente sul documento con osservazioni e prescrizioni,;

Ritenuto gli elementi istruttori acquisiti idonei all'adozione della conclusione positiva dell'istruttoria di competenza della Struttura proponente il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 245 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per aspetti prettamente ambientali e di approvare, l'elaborato tecnico «Revisione 1 dell'Analisi di Rischio ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i.» relativamente al sito ex Chimica Saronio, Area Steni s.r.l., Via Morandi in Comune di Melegnano, nei Comuni di Melegnano e Cerro al Lambro;

Dato atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche/Struttura Bonifiche, individuata dalla d.g.r. del 11 marzo 2019, n. 1375 - Il Provvedimento Organizzativo 2019, dell'Amministrazione precedente;

DECRETA

1. di adottare la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 - forma semplificata in modalità asincrona - e di approvare, condizionatamente alle osservazioni degli Enti, l'elabo-

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

rato tecnico «Revisione 1 dell'Analisi di Rischio ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. di marzo 2022» relativamente al sito d'interesse regionale ex Chimica Saronio area Steni s.r.l., Via Morandi in Comune di Melegnano, nei Comuni di Melegnano e Cerro al Lambro;

2. di stabilire che ogni eventuale proroga dei tempi ovvero modifica al programma dei lavori di cui al punto 1, dovrà essere adeguatamente motivata dalla Società Steni s.r.l., con comunicazione agli Enti coinvolti, al fine di consentire all'Ente procedente di assumere le conseguenti determinazioni;

3. di fare salve le eventuali ulteriori autorizzazioni/prescrizioni e/o di competenza degli altri Enti, per quanto necessarie alla realizzazione delle attività di cui al punto 1;

4. di fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento le osservazioni e prescrizioni di:

- ARPA Lombardia, Dipartimento di Milano e Monza della Brianza, prot. n. 99238 del 20 giugno 2022, agli atti regionali con prot. n. 46625 del 22 giugno 2022, (*allegato 1*);
- Città Metropolitana di Milano prot. n. 99935 del 21 giugno 2022, agli atti regionali con prot. n. 47109 del 23 giugno 2022 (*allegato 2*);
- A.T.S. della Città Metropolitana di Milano prot. n. 99900 del 10 giugno 2022, agli atti regionali prot. n. 44317 del 13 giugno 2022 (*allegato 3*);

5. di trasmettere il presente atto alla Società Steni S.r.l., con sede legale in Piazza Armando Diaz, 6 (MI), ai comuni di Melegnano e Cerro al Lambro, all'ARPA LOMBARDIA Dipartimento di Milano e Monza della Brianza, alla Città Metropolitana di Milano, all'ATS della Città Metropolitana di Milano:

6. di comunicare che la documentazione relativa al procedimento di competenza di Regione Lombardia, è depositata presso la Struttura Bonifiche, ed accessibile da parte di chiunque vi abbia interesse, con le modalità ed i limiti stabiliti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;

7. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data della comunicazione a mezzo posta elettronica certificata al soggetto proponente, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, ad esclusione degli allegati 1, 2, 3;

9. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

10. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Legge n. 241/1990, avverso il presente atto potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Il dirigente
Massimo Leoni

D.G. Formazione e lavoro

D.d.u.o. 12 luglio 2022 - n. 10094

Determinazioni relative all'avviso dote unica lavoro fase quarta - aggiornamento soglie operatore verifica mensile giugno 2022

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
MERCATO DEL LAVORO E POLITICHE ATTIVE

Visti:

- l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» così come modificata dalla l.r. del 4 luglio 2018 n. 9 che ridefinisce l'organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia;
- l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e ss.mm.ii.;
- l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018, con d.g.r. XI/154 e approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64;

Visti altresì:

- la d.g.r. n. X/2412 del 26 ottobre 2011 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro»;
- il d.d.u.o. n. 9749 del 31 ottobre 2012 e il d.d.g. n. 10187 del 13 novembre 2012, con i quali sono stati approvati i requisiti e le modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A e Sezione B;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/959 del 11 dicembre 2018 «Dote unica lavoro Fase III - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020» che ha definito le modalità operative di funzionamento per l'attuazione della Terza fase di Dote Unica Lavoro approvando le «Linee guida per l'attuazione della terza fase di Dote Unica Lavoro» ed i documenti metodologici: «Il sistema di profilazione DUL Fase III» e le «Soglie per operatore DUL Fase III» di cui agli Allegati 1, 2 e 3 alla stessa delibera e definito uno stanziamento complessivo pari ad € 102.000.000,00;
- il d.d.u.o. n. 19516 del 21 dicembre 2018 «Approvazione Avviso Dote Unica Lavoro Terza Fase 2019-2021 - POR FSE 2014 - 2020 - Attuazione della d.g.r. n. 959 dell'11 dicembre 2018» con il quale è stato approvato l'Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014- 2020, il Manuale di Gestione e stanziato per l'avvio dell'iniziativa risorse pari ad € 50.000.000;

Visti i successivi provvedimenti con cui sono state introdotte modifiche evolutive alla misura e l'adeguamento della dotazione finanziaria, in particolare la d.g.r. n. 3470 del 5 agosto 2020 «Linee guida per l'attuazione della IV Fase di Dote Unica Lavoro a valere sul Fondo di Sviluppo di Coesione (FSC)» che ha previsto interventi evolutivi di Dote Unica Lavoro finalizzati ad assicurare un maggiore supporto nella ricollocazione e nella riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nella crisi, anche alla luce del nuovo contesto socioeconomico derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Atteso che tale provvedimento:

- disciplina l'aggiornamento periodico trimestrale delle soglie «operatore» effettuato sulla base della verifica delle performance secondo i criteri fissati nel documento metodologico allegato alla stessa d.g.r. n. 3470/2020;
- prevede la possibilità di innalzare le soglie operatore sulla base del meccanismo dell'«overbooking controllato» sulla base del monitoraggio dell'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie e delle relative economie;

Vista la d.g.r. n. 4762 del 24 maggio 2021 che ha aggiornato la metodologia per l'aggiornamento delle soglie «operatore», lasciando invariato il modello originale, per cui gli operatori possono attivare doti nell'ambito di un budget (soglia) loro assegnato che tuttavia non costituisce assegnazione formale di risorse. In particolare il provvedimento di Giunta prevede la redistribuzione fra gli operatori di una quota mensile a titolo di overbooking secondo il Parametro A. - «Quota aggiuntiva riservata agli operato-

ri di «Piccole» dimensioni» ed il Parametro B. - «Quota aggiuntiva per tutti gli operatori sulla base dell'incidenza dei risultati rendicontati sul totale delle rendicontazioni mensili»;

Visto il d.d.u.o. n. 13254 del 4 novembre 2020 e ss.mm.ii. con il quale sono stati approvati la versione integrale e aggiornata dell'Avviso Dote Unica Lavoro Fase Quarta ed il Manuale di Gestione e rideterminato lo stanziamento finanziario sulla misura in € 47.000.000,00;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 418 del 20 gennaio 2022 con il quale è stata rideterminata la dotazione finanziaria dell'Avviso in € 37.200.000;
- il d.d.u.o. n. 2887 del 7 marzo 2022 con cui la dotazione finanziaria dell'Avviso Dote Unica lavoro Fase IV è stata ulteriormente rideterminata in Euro 32.000.000,00;

Atteso che, a seguito della rideterminazione dello stanziamento finanziario, il valore complessivo delle soglie di spesa (Fasce 2,3 e 4) comprensivo dei rifinanziamenti già operati con i seguenti provvedimenti: d.d.u.o. n. 16993 del 25 novembre 2019; n.1393 del 6 febbraio 2020; n. 8091 del 8 luglio 2020; n.12390 del 20 ottobre 2020; n.13452 del 6 novembre 2020; n. 15913 del 17 dicembre 2020; n. 3561 del 16 marzo 2021; n. 7903 del 10 giugno 2021; n. 9390 del 8 luglio 2021; d.d.u.o. n. 10773 del 4 agosto 2021; d.d.u.o. n. 11838 del 8 settembre 2021; d.d.u.o. n.13549 del 12 ottobre 2021; d.d.u.o. n. 15022 del 8 novembre 2021; d.d.u.o. n. 17454 del 15 dicembre 2021; d.d.u.o. n. 1569 del 14 febbraio 2022 e d.d.u.o. n. 8562 del 16.06.2022 ammonta ad € 196.571.087,15 di cui 154.321.086,43 a titolo di overbooking controllato;

Visto il d.d.u.o. n. 5135 del 14 aprile 2022 con il quale sono state aggiornate le modalità di calcolo per la determinazione delle soglie operatore secondo il documento metodologico «Aggiornamento al documento metodologico per l'assegnazione e la determinazione periodica delle soglie nell'ambito del sistema dotale 2022»;

Atteso che la verifica propedeutica alla determinazione della redistribuzione della quota mensile definita secondo i nuovi criteri di cui al d.d.u.o. n. 5135/2022 soprarichiamato è riferita alla data del 30 giugno 2022;

Considerato che nel corso della precedente verifica mensile riferita al mese di maggio, sul sistema informativo risultava un errato conteggio delle prese in carico del mese di marzo e maggio. Nello specifico:

- le prese in carico di marzo, per alcuni operatori, non sono state correttamente conteggiate;
- le prese in carico di maggio sono risultate sottostimate rispetto ai dati effettivi;

Tale anomalia ha determinato conseguentemente un errato calcolo della quota del parametro C;

Considerato che, dai dati di monitoraggio finanziario dell'Avviso alla data del presente decreto, risulta un tiraggio della spesa circa del 28% rispetto all'ammontare delle doti assegnate;

Considerato che, in base a tali economie di spesa, è possibile un ulteriore innalzamento di spesa per un importo di € 8.806.514,79 che risulta essere entro i limiti fissati dai nuovi criteri stabiliti con d.d.u.o. n. 5135/2022;

Ritenuto pertanto di avvalersi della possibilità prevista dal nuovo documento metodologico, definendo un innalzamento del tetto massimo di spesa complessivo di € 8.806.514,79 per l'attivazione delle doti in Fascia 2,3 e 4 quali risorse aggiuntive a titolo di «overbooking controllato» da redistribuire per l'aggiornamento delle soglie Tale importo è comprensivo anche della quota necessaria per sanare l'errato calcolo soprarichiamato relativo alla precedente verifica;

Preso atto che per l'applicazione dei meccanismi di calcolo della quota aggiuntiva per i criteri A e B la base dati è riferita alle doti rendicontate con risultato positivo del mese di maggio. Mentre per il criterio C la base dati è riferita alla media delle prese in carico effettuate nei mesi di aprile maggio e giugno che viene ricalcolata a seguito dell'errato conteggio delle prese in carico del mese di marzo e maggio;

Atteso che la Direzione Generale Formazione e Lavoro ha trasmesso a POLIS i dati di monitoraggio finanziario estratti dal sistema informativo e riferiti alla situazione al 30 Giugno 2022 ai fini della determinazione delle soglie massime di spesa;

Dato atto che l'elaborazione effettuata da POLIS, trasmessa in data 11 luglio 2022 Protocollo Polis EL.2022.0028609 sulla base:

- dei nuovi criteri soprarichiamati relativi all'aggiornamento delle soglie ad esito della verifica del mese di giugno 2022;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022

- delle risorse aggiuntive a titolo di «overbooking controllato»;
- dell'errato conteggio delle prese in carico del mese di marzo e maggio avvenuto nella verifica di maggio;
- dei dati forniti dalla Direzione Generale Formazione e Lavoro

ha permesso di determinare le soglie massime della quota mensile a disposizione degli operatori che sono agli atti della Direzione Generale Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di approvare l'Allegato 1 «Soglie per operatore Giugno 2022» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che individua le soglie massime di spesa complessive relative alla verifica mensile del mese di giugno 2022, per i servizi di Dote Unica Lavoro in fascia 2,3 e 4 a disposizione degli operatori accreditati al lavoro. Nell'allegato si rimanda al paragrafo «Correttivo delle quote aggiuntive criterio C di MAGGIO» per il dettaglio del correttivo per singolo operatore relativo all'errato calcolo della precedente verifica del mese di maggio;

Atteso che le nuove soglie massime di spesa per operatore:

- verranno rese attive sul sistema informativo Bandi on Line per l'invio delle doti a partire dalla data del 15 luglio 2022;
- rimangono comunque vigenti fino a nuova rideterminazione;
- non costituiscono assegnazione formale di risorse;

Verificato inoltre che gli obblighi di comunicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati già assolti in sede di adozione del decreto n.19516/2018;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura regionale che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

DECRETA

1. di stabilire, alla luce dei dati di monitoraggio, l'innalzamento del tetto massimo di spesa complessivo di € 8.806.514,79 per l'attivazione delle doti in Fascia 2 3 e 4 quali risorse aggiuntive a titolo di «overbooking controllato» da redistribuire per l'aggiornamento delle soglie operatore per la quota mensile di giugno 2022. Tale importo è comprensivo anche della quota necessaria per il correttivo del parametro C dovuto all'errato calcolo delle prese in carico del mese di marzo e maggio della precedente verifica mensile di maggio;

2. di dare atto che la quota complessiva di finanziamento in «overbooking controllato» sulla misura risulta aggiornata ad € 163.127.601,22;

3. di approvare, a seguito della verifica mensile del mese di giugno 2022, e dell'assegnazione delle risorse finanziarie a titolo di «overbooking controllato», la tabella di cui all'Allegato 1) «Soglie per operatore giugno 2022» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce le soglie massime di spesa complessive per gli operatori accreditati per i servizi di Dote Unica Lavoro in fascia 2,3 e 4. Nell'Allegato si rimanda al paragrafo «Correttivo delle quote aggiuntive criterio C di MAGGIO» per il dettaglio del correttivo di tale parametro per singolo operatore;

4. di stabilire che le nuove soglie massime di spesa per operatore:

- verranno rese attive sul sistema informativo Bandi on line per l'invio delle doti a partire dalla data del 15 luglio 2022;
- rimangono comunque vigenti fino a nuova rideterminazione;
- non costituiscono assegnazione formale di risorse

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è già avvenuta in sede di adozione del decreto n.19516/2018;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il dirigente

Paola Angela Antonicelli



Regione
Lombardia

Definizione del cluster degli operatori - GIUGNO 2022

All. 1)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	Soglia al 30.04.2022	%	CLUSTER GIUGNO
5450	ADECCO ITALIA SPA	APL	ACCREDITATO	11.657.621,73 €	5,93%	GRANDE
3966	CE.SVI.P. LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	8.537.853,38 €	4,34%	GRANDE
1651219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	Cpi/AG	ACCREDITATO	8.364.268,70 €	4,26%	GRANDE
5607	UMANA SPA	APL	ACCREDITATO	8.294.291,22 €	4,22%	GRANDE
260217	PROGETTO EUROPA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	6.191.896,92 €	3,15%	GRANDE
661105	MANPOWER S.R.L.	APL	ACCREDITATO	6.169.144,79 €	3,14%	GRANDE
1180211	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	5.790.062,83 €	2,95%	GRANDE
1645188	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	5.338.246,92 €	2,72%	GRANDE
5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	4.455.926,18 €	2,27%	GRANDE
336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	Cpi/AG	ACCREDITATO	4.014.576,86 €	2,04%	GRANDE
5354	EUROLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Cpi/AG	ACCREDITATO	3.382.700,73 €	1,72%	GRANDE
553647	SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	APL	ACCREDITATO	3.361.728,52 €	1,71%	GRANDE
557356	RANDSTAD ITALIA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	3.226.770,51 €	1,64%	GRANDE
677308	TARGET SERVICES SOLUTIONS SRL	Altro	ACCREDITATO	3.209.994,14 €	1,63%	GRANDE
39629	FONDAZIONE LE VELE	Altro	ACCREDITATO	2.812.477,23 €	1,43%	GRANDE
21912	SOLCO - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	2.792.595,67 €	1,42%	GRANDE
959627	ETJCA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	2.694.632,66 €	1,37%	GRANDE
6119	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)	APL	ACCREDITATO	2.626.847,23 €	1,34%	GRANDE
658326	AXL SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	2.420.760,31 €	1,23%	GRANDE
853349	ORIENTA S.P.A. S.B.	APL	ACCREDITATO	2.388.087,23 €	1,21%	GRANDE
3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE S.C.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	2.365.544,27 €	1,20%	GRANDE
268131	FORMAWORK S.R.L.	APL	ACCREDITATO	2.345.491,50 €	1,19%	GRANDE
337677	JG SAMSIC HR S.P.A.	APL	ACCREDITATO	2.309.588,43 €	1,17%	GRANDE
951132	STUDIO FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	2.289.123,46 €	1,16%	GRANDE
5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	2.275.340,09 €	1,16%	GRANDE
2597918	CARPE DIEM SRL	Altro	ACCREDITATO	2.213.348,47 €	1,13%	GRANDE
5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	Altro	ACCREDITATO	2.125.737,13 €	1,08%	GRANDE
561983	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	2.115.518,39 €	1,08%	GRANDE
1859032	FONDAZIONE ET LORORA	Altro	ACCREDITATO	2.095.119,64 €	1,07%	GRANDE
5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	Altro	ACCREDITATO	2.071.237,12 €	1,05%	GRANDE
199994	ATENA SPA	Altro	ACCREDITATO	2.059.946,07 €	1,05%	GRANDE
133457	E.L.F.O.L. ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	Altro	ACCREDITATO	2.010.633,02 €	1,02%	GRANDE
171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI	Altro	ACCREDITATO	1.983.518,71 €	1,01%	GRANDE
5324	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	1.905.556,53 €	0,97%	PICCOLO
136109	ACCADEMIA PROFESSIONALE P.B.S.	Altro	ACCREDITATO	1.867.348,06 €	0,95%	PICCOLO
946378	ANT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	1.855.212,75 €	0,94%	PICCOLO
140020	ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE D'IMPRESA	Altro	ACCREDITATO	1.794.284,58 €	0,91%	PICCOLO
1117304	OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	1.739.309,38 €	0,88%	PICCOLO
272122	CLOM METIS' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	1.516.967,60 €	0,77%	PICCOLO
2479052	MAXIMUS SRL	Altro	ACCREDITATO	1.474.611,23 €	0,75%	PICCOLO
334507	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	1.471.023,55 €	0,75%	PICCOLO
982978	S.C. FORMAPROF S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	1.422.715,33 €	0,72%	PICCOLO
1512303	L'ACCADEMIA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Altro	ACCREDITATO	1.418.172,40 €	0,72%	PICCOLO
2502697	LAVORANDO S.R.L. S.B.	Altro	ACCREDITATO	1.408.460,14 €	0,72%	PICCOLO
216010	FONDAZIONE MAZZINI	Altro	ACCREDITATO	1.293.515,03 €	0,66%	PICCOLO
295660	PROVINCIA DI BRESCIA	Cpi/AG	ACCREDITATO	1.286.372,71 €	0,65%	PICCOLO
793732	FLAIR ACADEMY S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	1.272.077,28 €	0,65%	PICCOLO
5589	SOL.CO MANTOVA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	1.242.825,28 €	0,63%	PICCOLO
261847	CFA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	1.238.273,71 €	0,63%	PICCOLO
942382	EVOSOLUTION S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	1.096.401,37 €	0,56%	PICCOLO
928445	RISORSE ITALIA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	1.073.550,42 €	0,55%	PICCOLO
2206518	INFORMATTIVA S.R.L.	APL	ACCREDITATO	1.071.259,83 €	0,54%	PICCOLO
175159	ACTL ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO	Altro	ACCREDITATO	1.005.797,26 €	0,51%	PICCOLO
1113467	EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	997.315,52 €	0,51%	PICCOLO
221076	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PATRONATO SAN VINCENZO	Altro	ACCREDITATO	975.127,41 €	0,50%	PICCOLO
2445685	C.V. - CREARE VALORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	959.669,98 €	0,49%	PICCOLO
196618	ETASS S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	951.292,25 €	0,48%	PICCOLO
1115661	TEMPI MODERNI S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	935.912,44 €	0,48%	PICCOLO
892186	ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	902.809,92 €	0,46%	PICCOLO
273313	DELMOFORM S.R.L.	APL	ACCREDITATO	860.095,37 €	0,44%	PICCOLO
2105550	GESFOR S.R.L.	APL	ACCREDITATO	835.982,13 €	0,43%	PICCOLO
715820	ATEMPO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	826.529,15 €	0,42%	PICCOLO
121649	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	824.579,50 €	0,42%	PICCOLO
1355602	TALENT S.R.L.	APL	ACCREDITATO	814.676,70 €	0,41%	PICCOLO
565418	EUROINTERIM S.P.A.	APL	ACCREDITATO	803.471,75 €	0,41%	PICCOLO
122615	AGENFOR LOMBARDIA	Altro	ACCREDITATO	782.407,44 €	0,40%	PICCOLO
5188	PROVINCIA DI LECCO	Cpi/AG	ACCREDITATO	728.668,21 €	0,37%	PICCOLO
909413	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE C.A.T. A.SVI.COM- SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	727.478,99 €	0,37%	PICCOLO
122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Altro	ACCREDITATO	719.737,34 €	0,37%	PICCOLO
2076296	AKO FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	717.087,87 €	0,36%	PICCOLO
1321597	ALI - AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. PER BREVIATA' ALI S.P.A.	APL	ACCREDITATO	665.947,04 €	0,34%	PICCOLO
1531479	FONDAZIONE ERIS ONLUS	Altro	ACCREDITATO	656.692,36 €	0,33%	PICCOLO
122042	SCUOLA DELLE ARTI E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE RODOLFO VANTINI	Altro	ACCREDITATO	645.168,97 €	0,33%	PICCOLO
2146808	MANAGERITALIA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	623.953,02 €	0,32%	PICCOLO
2503089	FMTS LAVORO SRL	APL	ACCREDITATO	617.847,88 €	0,31%	PICCOLO
128613	ISTITUTO SORDOMUTI D'AMBO I SESSI DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	604.712,78 €	0,31%	PICCOLO
336696	PROVINCIA DI BERGAMO	Cpi/AG	ACCREDITATO	541.845,76 €	0,28%	PICCOLO
6185	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE O PER BREVIATA' "FONDAZIONE MINOPRO"	Altro	ACCREDITATO	541.050,71 €	0,28%	PICCOLO
270357	ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI (I.F.O.A.)	Altro	ACCREDITATO	499.910,67 €	0,25%	PICCOLO
892239	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	493.116,78 €	0,25%	PICCOLO
226125	O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	Altro	ACCREDITATO	489.171,62 €	0,25%	PICCOLO
131226	AGSG AGENZIA GENERALE STUDI E GESTIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	477.525,41 €	0,24%	PICCOLO
235979	OK SCHOOL ACADEMY SRL - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	469.668,54 €	0,24%	PICCOLO
201384	ENFAP1 CENTRO OPERATIVO DI COMO	Altro	ACCREDITATO	467.866,01 €	0,24%	PICCOLO
122493	FONDAZIONE S.CARLO ONLUS	Altro	ACCREDITATO	465.245,69 €	0,24%	PICCOLO
123557	ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DELLA REGIONE LOMBARDIA IN SI	Altro	ACCREDITATO	455.190,55 €	0,23%	PICCOLO
1110244	SOLIDARIETA' E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	452.704,96 €	0,23%	PICCOLO

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022


Regione Lombardia
Definizione del cluster degli operatori - GIUGNO 2022
All. 1)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	Soglia al 30.04.2022	%	CLUSTER GIUGNO
6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CONSORZIO DESIO-BRIANZA"	Altro	ACCREDITATO	439.255,10 €	0,22%	PICCOLO
727101	PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altro	ACCREDITATO	435.849,44 €	0,22%	PICCOLO
5332	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	418.618,23 €	0,21%	PICCOLO
192303	MEDIAADREAM S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	413.928,26 €	0,21%	PICCOLO
267000	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI DI SAN POLO	Altro	ACCREDITATO	397.993,87 €	0,20%	PICCOLO
1132508	RISORSE S.P.A.	APL	ACCREDITATO	396.408,90 €	0,20%	PICCOLO
238553	VINCENZO FOPPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altro	ACCREDITATO	393.938,37 €	0,20%	PICCOLO
24049	PROVINCIA DI MANTOVA	Cpi/AG	ACCREDITATO	384.607,49 €	0,20%	PICCOLO
173624	CFP SAN GIUSEPPE COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	365.634,47 €	0,19%	PICCOLO
244070	ENGIM LOMBARDIA ETS	Altro	ACCREDITATO	359.036,52 €	0,18%	PICCOLO
811044	S.A. STUDIO SANTAGOSTINO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	351.447,86 €	0,18%	PICCOLO
275740	FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	328.930,19 €	0,17%	PICCOLO
2144321	SIRIO SRL	Altro	ACCREDITATO	312.205,33 €	0,16%	PICCOLO
267178	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON A. TADINI S.C.A.R.L.	Altro	ACCREDITATO	304.417,98 €	0,15%	PICCOLO
6372	ACOF OLGA FIORINI - COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	302.101,52 €	0,15%	PICCOLO
171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	Altro	ACCREDITATO	301.042,03 €	0,15%	PICCOLO
567679	IL SEME Società Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	298.666,07 €	0,15%	PICCOLO
1324098	STAFF S.P.A.	APL	ACCREDITATO	294.945,01 €	0,15%	PICCOLO
774258	FOUR STARS IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	293.916,45 €	0,15%	PICCOLO
2106226	DB SKILL IMPROVEMENT SRL	Altro	ACCREDITATO	291.171,55 €	0,15%	PICCOLO
503369	MAW MEN AT WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	288.882,41 €	0,15%	PICCOLO
134900	FORMAZIONE MANTOVA - FOR.MA. AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	Altro	ACCREDITATO	281.053,61 €	0,14%	PICCOLO
266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	275.915,99 €	0,14%	PICCOLO
680191	KOALA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	259.224,31 €	0,13%	PICCOLO
538555	E-WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	257.393,76 €	0,13%	PICCOLO
967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE "SCUOLA PAOLO BORSA"	Altro	ACCREDITATO	255.427,84 €	0,13%	PICCOLO
3650	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A.R.L.	Altro	ACCREDITATO	247.633,47 €	0,13%	PICCOLO
261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	Altro	ACCREDITATO	236.546,12 €	0,12%	PICCOLO
1099707	SERVIZI CONFINDUSTRIA BERGAMO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	224.877,44 €	0,11%	PICCOLO
935144	CENTRO STUDI TECHNO SRL	Altro	ACCREDITATO	214.129,13 €	0,11%	PICCOLO
2966	FORMAPER	Altro	ACCREDITATO	209.445,02 €	0,11%	PICCOLO
125089	CENTRO DI ADESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO - C.A.P.A.C.	Altro	ACCREDITATO	201.532,59 €	0,10%	PICCOLO
2924	E-SKILL S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	199.396,59 €	0,10%	PICCOLO
2260245	INCHIOSTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	197.046,02 €	0,10%	PICCOLO
4925	APISERVIZI VARESE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	196.233,31 €	0,10%	PICCOLO
271236	ISTITUTO PITAGORA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	195.314,40 €	0,10%	PICCOLO
189879	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.	Altro	ACCREDITATO	194.399,87 €	0,10%	PICCOLO
132585	ESEM-CPT ENTE UNIFICATO FORMAZIONE E SICUREZZA	Altro	ACCREDITATO	190.654,19 €	0,10%	PICCOLO
5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO	Altro	ACCREDITATO	182.167,43 €	0,09%	PICCOLO
1271898	SAPIENS SPA	Altro	ACCREDITATO	170.481,09 €	0,09%	PICCOLO
133537	AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO, IL LAVORO E LA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	168.824,19 €	0,09%	PICCOLO
158735	A.F.G.P. ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMARTA	Altro	ACCREDITATO	168.067,10 €	0,09%	PICCOLO
269383	SOCIETA' UMANITARIA	Altro	ACCREDITATO	166.737,47 €	0,08%	PICCOLO
1312383	BOSTON GROUP S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	165.168,56 €	0,08%	PICCOLO
703117	ECOLE - ENTI CONFINDUSTRIALI LOMBARDI PER L'EDUCATION - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Altro	ACCREDITATO	155.859,84 €	0,08%	PICCOLO
2178846	TALENT ONE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	152.014,00 €	0,08%	PICCOLO
576291	AMECO SRL	Altro	ACCREDITATO	148.787,38 €	0,08%	PICCOLO
157556	COMUNE DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	146.857,08 €	0,07%	PICCOLO
1789974	MESURACA ENGINEERING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	139.814,79 €	0,07%	PICCOLO
1015110	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GARDA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	124.849,00 €	0,06%	PICCOLO
1116808	YOUS SRL	APL	ACCREDITATO	122.086,32 €	0,06%	PICCOLO
122076	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	Altro	ACCREDITATO	118.193,47 €	0,06%	PICCOLO
1192338	ECO-STUDIO DI BRAGHINI ENZO E MASSIMO SNC	Altro	ACCREDITATO	115.794,23 €	0,06%	PICCOLO
1510270	VALLE SABBIA SOLIDALE	Altro	ACCREDITATO	109.963,60 €	0,06%	PICCOLO
120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA COMETA FORMAZIONE S.C.S.	Altro	ACCREDITATO	108.628,95 €	0,06%	PICCOLO
365195	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	106.465,12 €	0,05%	PICCOLO
1709088	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	91.989,24 €	0,05%	PICCOLO
274217	CESIL - CENTRO SOLIDARIETA' INTEGRAZIONE LAVORO	Altro	ACCREDITATO	87.862,00 €	0,04%	PICCOLO
15480	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	Altro	ACCREDITATO	81.341,87 €	0,04%	PICCOLO
168549	POWER TRAINING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	80.460,59 €	0,04%	PICCOLO
2581506	ACCADEMIA TERAPIE MANUALI SRL	Altro	ACCREDITATO	80.424,36 €	0,04%	PICCOLO
1256890	HUMANGEST S.P.A.	APL	ACCREDITATO	79.802,17 €	0,04%	PICCOLO
1130772	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	Altro	ACCREDITATO	79.069,82 €	0,04%	PICCOLO
2384036	APL LAVORO NETWORK - RETE DEL VALORE S.C.A.R.L.	APL	ACCREDITATO	76.276,06 €	0,04%	PICCOLO
832759	LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	71.710,54 €	0,04%	PICCOLO
1166346	SOPRAN S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	62.931,92 €	0,03%	PICCOLO
189562	ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	62.008,76 €	0,03%	PICCOLO
149460	ESEB-ENTE SISTEMA EDILIZIA BRESCIA	Altro	ACCREDITATO	59.466,82 €	0,03%	PICCOLO
203046	CENTRO DI FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	59.207,51 €	0,03%	PICCOLO
2616902	ACCADEMIA DA VINCI S.R.L.	APL	ACCREDITATO	53.124,57 €	0,03%	PICCOLO
2475828	SALESIANI LOMBARDIA PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO - CNOS-FAP	Altro	ACCREDITATO	51.796,57 €	0,03%	PICCOLO
891219	OFFERTASOCIALE ASC	Altro	ACCREDITATO	50.492,30 €	0,03%	PICCOLO
216907	RICONVERSIDER S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	50.000,00 €	0,03%	PICCOLO
2492575	AL CENTRO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	50.000,00 €	0,03%	PICCOLO
2502999	TIME VISION	Altro	ACCREDITATO	50.000,00 €	0,03%	PICCOLO
2503636	BOSCOLO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	50.000,00 €	0,03%	PICCOLO
180000645	GENERAZIONE VINCENTE S.p.a.	APL	ACCREDITATO	50.000,00 €	0,03%	PICCOLO
125223	PROVINCIA DI SONDRIO	Cpi/AG	ACCREDITATO	49.591,93 €	0,03%	PICCOLO
171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	48.523,74 €	0,02%	PICCOLO
2490952	TEMPOR SPA AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	48.490,50 €	0,02%	PICCOLO
979337	LAVOROPIU' S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	46.542,34 €	0,02%	PICCOLO
5567	COMUNE DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	44.500,36 €	0,02%	PICCOLO
2216195	LABOR LINE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	43.063,98 €	0,02%	PICCOLO
15571	CFP TICINO MALPENSA	Altro	ACCREDITATO	34.768,89 €	0,02%	PICCOLO
154877	ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA-CITTA' DI GORGONZOLA	Altro	ACCREDITATO	29.985,10 €	0,02%	PICCOLO
1117575	ISTITUTO DI CONCILIAZIONE E ALTA FORMAZIONE SRLIN FORMA ABBREVIATA I.C.A.F. SRL	Altro	ACCREDITATO	25.748,58 €	0,01%	PICCOLO
137959	ASSO-PROMOTER	Altro	ACCREDITATO	22.566,21 €	0,01%	PICCOLO



Definizione del cluster degli operatori - GIUGNO 2022

All. 1)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	Soglia al 30.04.2022	%	CLUSTER GIUGNO
156738	ESEDIL -CPT PAVIA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA	Altro	ACCREDITATO	21.985,85 €	0,01%	PICCOLO
2131264	ACADEMY CLASS SRL	APL	ACCREDITATO	21.477,18 €	0,01%	PICCOLO
2607264	ARKIGEST S.R.L.	APL	ACCREDITATO	18.724,23 €	0,01%	PICCOLO
221620	CENTRO DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEL PIAMBELLO	Altro	ACCREDITATO	18.357,62 €	0,01%	PICCOLO
1114143	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	18.096,48 €	0,01%	PICCOLO
266871	CONSORZIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE TECNOLOGIE AVANZATE	Altro	ACCREDITATO	16.572,60 €	0,01%	PICCOLO
231256	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN-PRESA	Altro	ACCREDITATO	15.668,65 €	0,01%	PICCOLO
213042	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE	Altro	ACCREDITATO	14.934,63 €	0,01%	PICCOLO
1456914	FONDAZIONE AIB	Altro	ACCREDITATO	13.038,45 €	0,01%	PICCOLO
134755	SERVIMPRESA AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	13.025,99 €	0,01%	PICCOLO
15392	E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	Altro	ACCREDITATO	12.528,21 €	0,01%	PICCOLO
1320401	CRM COOP SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	12.204,90 €	0,01%	PICCOLO
5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	Altro	ACCREDITATO	11.873,10 €	0,01%	PICCOLO
121645	ESPE - ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE	Altro	ACCREDITATO	11.850,06 €	0,01%	PICCOLO
928055	ESSENCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	10.888,20 €	0,01%	PICCOLO
1758564	JOB JUST ON BUSINESS SPA	APL	ACCREDITATO	9.507,26 €	0,00%	PICCOLO
278576	PROVINCIA DI PAVIA	Cpl/AG	ACCREDITATO	9.364,89 €	0,00%	PICCOLO
621303	C S & L CONSORZIO SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	8.780,59 €	0,00%	PICCOLO
335904	APAVE ITALIA CPM SRL	Altro	ACCREDITATO	8.470,11 €	0,00%	PICCOLO
544138	ASSIST S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	7.263,47 €	0,00%	PICCOLO
268267	CESCOT (CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO)	Altro	ACCREDITATO	7.042,72 €	0,00%	PICCOLO
2458790	BLOOMGROUP SRL	Altro	ACCREDITATO	6.970,90 €	0,00%	PICCOLO
1585389	CITTA' DI NOVATE MILANESE	Altro	ACCREDITATO	6.093,32 €	0,00%	PICCOLO
270439	ASSOCIAZIONE ISTITUTI SANTA PAOLA	Altro	ACCREDITATO	6.080,86 €	0,00%	PICCOLO
159519	UNIVA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	5.527,53 €	0,00%	PICCOLO
5671	Aslam Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	5.372,42 €	0,00%	PICCOLO
148767	BERGAMO SVILUPPO - AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A.	Altro	ACCREDITATO	5.131,46 €	0,00%	PICCOLO
120965	FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE DON MARIO BOTTOLIA	Altro	ACCREDITATO	4.651,51 €	0,00%	PICCOLO
294705	PROVINCIA DI VARESE	Cpl/AG	ACCREDITATO	3.930,61 €	0,00%	PICCOLO
333494	PROVINCIA DI CREMONA	Cpl/AG	ACCREDITATO	3.930,61 €	0,00%	PICCOLO
1710925	FONDAZIONE MONS.GIULIO PARMIGIANI	Altro	ACCREDITATO	3.930,61 €	0,00%	PICCOLO
205692	ENTE SCUOLA EDILE CREMONENSE - CPT	Altro	ACCREDITATO	3.750,00 €	0,00%	PICCOLO
294708	PROVINCIA DI COMO	Cpl/AG	ACCREDITATO	3.168,58 €	0,00%	PICCOLO
712426	CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE* SIGLABILE "IDEA AGENZIA PER IL LAVORO S.C.S.	APL	ACCREDITATO	3.145,91 €	0,00%	PICCOLO
318	PROMOIMPRESA - BORSA MERCI	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
5252	A.P.I. ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE in sigla A.P.I.	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
122145	NEWPEOPLE TEAM SRL	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
123340	FORMATERZIARIO - ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI E PROFESSIONI	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
126372	POLO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE VALTELLINA (PFP VALTELLINA) - AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
152823	SCUOLA EDILE DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
154652	COMUNE DI SARONNO	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
165100	E.C.I.P.A. LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
168690	CIAS FORMAZIONE PROFESSIONALE - IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
199965	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
222871	CESCOT - CENTRO SVILUPPO COMMERCIO TURISMO E TERZIARIO DELLAPROVINCIA DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
271625	AZIENDA SPECIALE "AGENZIA FORMATIVA DON ANGELO TEDOLDI"	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
275974	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
278532	ANCILAB SRL	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
663706	PROVINCIA DI LODI	Cpl/AG	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
705784	MARFOR S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
890071	WINTIME S.P.A. - AGENZIA PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
893726	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
1103775	ENTE DI FORMAZIONE SACRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
1113475	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OGGIO PO"	Altro	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
1398476	LIFE IN S.P.A.	APL	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
1643951	LA RISORSA UMANA.IT S.R.L.	APL	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
2376205	T-KEY WORK EXPERIENCE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE PRO	Altro	EX-ACCREDITATO	1.340.433,83 €	0,68%	PICCOLO
2631842	FONDAZIONE UNICAMPUS SAN PELLEGRINO	Altro	EX-ACCREDITATO	421.198,31 €	0,21%	PICCOLO
1494726	NETMI Agenzia per il lavoro spa	APL	EX-ACCREDITATO	262.700,80 €	0,13%	PICCOLO
337350	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SO	Altro	EX-ACCREDITATO	137.486,10 €	0,07%	PICCOLO
131457	BRITISH TEAM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	99.532,70 €	0,05%	PICCOLO
707817	TEQSYS GROUP S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	74.893,66 €	0,04%	PICCOLO
1985080	Articolo1 Srl - Soluzioni HR	Altro	EX-ACCREDITATO	69.979,10 €	0,04%	PICCOLO
127859	A.T.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	40.899,00 €	0,02%	PICCOLO
465247	QUANTA S.P.A.	APL	EX-ACCREDITATO	38.183,28 €	0,02%	PICCOLO
1977589	COOPERJOB SPA	Altro	EX-ACCREDITATO	27.599,50 €	0,01%	PICCOLO
195337	APOGED - CONSORZIO PER LA COMUNICAZIONE	Altro	EX-ACCREDITATO	24.195,00 €	0,01%	PICCOLO
154705	STUDIO TI CON ZERO S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	23.081,78 €	0,01%	PICCOLO
636128	AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA GIAN LUIGI PANZERI - S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	22.269,00 €	0,01%	PICCOLO
1110790	SMARTFORM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	20.350,00 €	0,01%	PICCOLO
195630	HUMAN & BUSINESS ASSOCIAZIONE NO PROFIT.	Altro	EX-ACCREDITATO	14.286,80 €	0,01%	PICCOLO
2405597	Prospettiva Lavoro srl	APL	EX-ACCREDITATO	3.426,00 €	0,00%	PICCOLO
878027	CONSORZIO SOCIALE LIGHT SOC. COOP. A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	3.423,00 €	0,00%	PICCOLO
194768	GLOBAL FORM SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altro	EX-ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
565766	I.S.I.S. GIULIO NATTA	Altro	EX-ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
895012	RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE IN BREVE RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA	Altro	EX-ACCREDITATO	2.968,75 €	0,00%	PICCOLO
6073	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP Regione Lombardia	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
179038	GALGANO INFORMATICA SRL	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
217089	FONDAZIONE "ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA"	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
281394	ADIUVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
926055	LABORATORIO DI CULTURA S.R.L.	APL	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
946283	INRETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
1128222	VALLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
1267565	WORK IN PROGRESS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA WORK IN PROGRESS S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
1295350	RECONSULTING S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
1475881	ATTICUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022


**Regione
Lombardia**
Definizione del cluster degli operatori - GIUGNO 2022
All. 1)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	Soglia al 30.04.2022	%	CLUSTER GIUGNO
1485924	ASSOSERVIZI MANTOVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
1800001088	ASSOCIAZIONE OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	Altro	NUOVO ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
1710241	POLUESTETICO DI MILANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	NUOVO ACCREDITATO	0,00 €	0,00%	PICCOLO
TOTALE				196.571.087,15 €	100%	



Calcolo delle quote aggiuntive criterio A

Tabella con la quota relativa alle doti rendicontate positivamente nel mese di GIUGNO 2022

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	F2_RISULTATO_TOT	F3_RISULTATO_TOT	F4_RISULTATO_TOT	RISULTATO_TOT	€ F2	€ F3	€ F4	TOT.
318	PROMOIMPRESA - BORSA MERCI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2924	E-SKILL S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2966	FORMAPER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3650	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4925	APISERVIZI VARESE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5188	PROVINCIA DI LECCO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	1	0	1	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €
5252	A.P.I. ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE in sigla A.P.I.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5324	GALDIUS SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	4	0	4	0,00 €	100.000,00 €	0,00 €	100.000,00 €
5332	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5567	COMUNE DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5589	SOLCO MANTOVA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	0	2	25.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
5671	Aslam Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CONSORZIO DESIO-BRIANZA"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6185	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE O PER BREVIATA "FONDAZIONE MINOPRIO"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6372	ACOF OLGA FIORINI - COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15392	E.C.F.O.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	1	0	1	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €
15480	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15571	CFP TICINO MALPENSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
24049	PROVINCIA DI MANTOVA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	0	2	25.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA COMETA FORMAZIONE S.C.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
120965	FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE DON MARIO BOTTOGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
121645	ESPE - ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
121649	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
122042	SCUOLA DELLE ARTI E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE RODOLFO VANTINI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
122076	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
122145	NEWPEOPLE TEAM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
122493	FONDAZIONE S. CARLO ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
122615	AGENFOR LOMBARDIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	1	0	1	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €
123340	FORMATERZIARIO - ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI E PROFESSIONI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
123557	ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DELLA REGIONE LOMBARDIA IN SIG	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
125089	CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO - C.A.P.A.C.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
125223	PROVINCIA DI SONDRIO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
126372	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
128613	ISTITUTO SORDOMUTI D'AMBO I SESSI DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
131226	AGSG AGENZIA GENERALE STUDI E GESTIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
132585	ESEM-CPT ENTE UNIFICATO FORMAZIONE E SICUREZZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
133537	AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO, IL LAVORO E LA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
134755	SERVIMPRESA AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
134900	FORMAZIONE MANTOVA - FOR.MA. AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
136109	ACCADEMIA PROFESSIONALE P.B.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
137959	ASSO-PROMOTER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
140020	ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE D'IMPRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	3	3	7	25.000,00 €	75.000,00 €	150.000,00 €	250.000,00 €
148767	BERGAMO SVILUPPO - AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
149460	ESEB-ENTE SISTEMA EDILIZIA BRESCIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
152823	SCUOLA EDILE DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
154652	COMUNE DI SARONNO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
154877	ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA-CITTA' DI GORGONZOLA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
156738	ESEDIL - CPT PAVIA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
157556	COMUNE DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
158735	A.F.G.P. ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMARTA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
159519	UNIVA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
165100	E.C.I.P.A. LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
168549	POWER TRAINING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022


**Regione
Lombardia**
Calcolo delle quote aggiuntive criterio A

Tabella con la quota relativa alle doti rendicontate positivamente nel mese di GIUGNO 2022

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	F2_RISULTATO_TOT	F3_RISULTATO_TO T	F4_RISULTATO_TO T	RISULTATO_TOT	€ F2	€ F3	€ F4	TOT.
168690	CIAS FORMAZIONE PROFESSIONALE - IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
173624	CFP SAN GIUSEPPE COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	0	2	25.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
175159	ACTL ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
189562	ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
189879	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
192303	MEDIADREAM S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0	0	1	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €
196618	ETASS S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
199965	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
201384	ENFAPI CENTRO OPERATIVO DI COMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
203046	CENTRO DI FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
205692	ENTE SCUOLA EDILE CREMONESE - CPT	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
213042	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
216010	FONDAZIONE MAZZINI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	1	0	3	50.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €	75.000,00 €
216907	RICONVERSIDER S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
221076	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PATRONATO SAN VINCENZO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
221620	CENTRO DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEL PIAMBELLO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
222871	CESCOT - CENTRO SVILUPPO COMMERCIO TURISMO E TERZIARIO DELLAPROVINCIA DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
226125	O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
231256	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN-PRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
235979	OK SCHOOL ACADEMY SRL - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	4	1	6	25.000,00 €	100.000,00 €	50.000,00 €	175.000,00 €
238553	VINCENZO FOPPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
244070	ENGIM LOMBARDIA ETS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
261847	CFA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	2	0	5	75.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	125.000,00 €
266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
266871	CONSORZIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE TECNOLOGIE AVANZATE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
267000	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI DI SAN POLO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
267178	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON A. TADINI S.C.A.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
268267	CESCOT (CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO)	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
269383	SOCIETA' UMANITARIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
270357	ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI (I.F.O.A.)	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
270439	ASSOCIAZIONE ISTITUTI SANTA PAOLA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
271236	ISTITUTO PITAGORA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
271625	AZIENDA SPECIALE "AGENZIA FORMATIVA DON ANGELO TEDOLDI"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
272122	CLOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	2	0	2	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
273313	DELMOFORM S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
274217	CESIL - CENTRO SOLIDARIETA' INTEGRAZIONE LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
275740	FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	1	0	1	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €
275974	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
278532	ANCILAB SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
278576	PROVINCIA DI PAVIA	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
294705	PROVINCIA DI VARESE	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
294708	PROVINCIA DI COMO	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
295660	PROVINCIA DI BRESCIA	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
333494	PROVINCIA DI CREMONA	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
334507	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0	0	1	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €
335904	APAVE ITALIA CPM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
336696	PROVINCIA DI BERGAMO	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	1	1	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
365195	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
503369	MAW MEN AT WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	1	2	0	3	25.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	75.000,00 €
538555	E-WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
544138	ASSIST S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
565418	EUROINTERIM S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0	0	1	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €
567679	IL SEME Società Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	1	0	1	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €



Calcolo delle quote aggiuntive criterio A

Tabella con la quota relativa alle doti rendicontate positivamente nel mese di GIUGNO 2022

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	F2_RISULTATO_TOT	F3_RISULTATO_TO T	F4_RISULTATO_TO T	RISULTATO_TOT	€ F2	€ F3	€ F4	TOT.
576291	AMECO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
621303	C S & L CONSORZIO SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
663706	PROVINCIA DI LODI	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
680191	KOALA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
703117	ECOLE - ENTI CONFINDUSTRIALI LOMBARDI PER L'EDUCATION - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
705784	MARFOR S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
712426	CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" SIGLABILE "IDEA AGENZIA PER IL LAVORO S.C.S.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
715820	ATEMPO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
727101	PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	0	2	25.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
774258	FOUR STARS IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
793732	FLAIR ACADEMY S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0	0	2	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
811044	S.A. STUDIO SANTAGOSTINO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
832759	LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0	0	1	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €
890071	WINTIME S.P.A. - AGENZIA PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
891219	OFFERTASOCIALE ASC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
892186	ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	1	1	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
892239	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
893726	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
909413	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE C.A.T. A.SVI.COM- SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
928055	ESSENCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
928445	RISORSE ITALIA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
935144	CENTRO STUDI TECHNO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
942382	EVOLUTION S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0	0	2	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
946278	ANT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	1	0	1	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €
967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE "SCUOLA PAOLO BORSA"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
979337	LAVOROPIU' S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
982978	S.C. FORMAPROF S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1015110	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GARDA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1099707	SERVIZI CONFINDUSTRIA BERGAMO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1103775	ENTE DI FORMAZIONE SACRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1110244	SOLIDARIETA' E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1113467	EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	2	2	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
1113475	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OGGIO PO"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1114143	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1115661	TEMPI MODERNI S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0	0	1	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €
1116808	YOUS SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1117304	OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	1	0	1	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €
1117575	ISTITUTO DI CONCILIAZIONE E ALTA FORMAZIONE SRLIN FORMA ABBREVIATA I.C.A.F. SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1130772	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1132508	RISORSE S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	2	1	0	3	50.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €	75.000,00 €
1166346	SOPRAN S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1192338	ECO-STUDIO DI BRAGHINI ENZO E MASSIMO SNC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1256890	HUMANGEST S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1271898	SAPIENS SPA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1312383	BOSTON GROUP S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1320401	CRM COOP SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1321597	ALI - AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. PER BREVVITA' ALI S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1324098	STAFF S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1355602	TALENT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	1	0	4	75.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €	100.000,00 €
1398476	LIFE IN S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1456914	FONDAZIONE AIB	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1510270	VALLE SABBIA SOLIDALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1512303	L'ACCADEMIA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1531479	FONDAZIONE ERIS ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1585389	CITTA' DI NOVATE MILANESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1643951	LA RISORSA UMANA.IT S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022


**Regione
Lombardia**
Calcolo delle quote aggiuntive criterio A

Tabella con la quota relativa alle doti rendicontate positivamente nel mese di GIUGNO 2022

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	F2_RISULTATO_TOT	F3_RISULTATO_TOT	F4_RISULTATO_TOT	RISULTATO_TOT	€ F2	€ F3	€ F4	TOT.
1709088	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1710925	FONDAZIONE MONS.GIULIO PARMIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1758564	JOB JUST ON BUSINESS SPA	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1789974	MESURACA ENGINEERING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2076296	AKO FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2105550	GESFOR S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2106226	DB SKILL IMPROVEMENT SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2131264	ACADEMY CLASS SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2144321	SIRIO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2146808	MANAGERITALIA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2178846	TALENT ONE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	1	0	1	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €
2206518	INFORMATIVA S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0	1	3	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €	100.000,00 €
2216195	LABOR LINE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2260245	INCHIOSTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2376205	T-KEY WORK EXPERIENCE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2384036	APL LAVORO NETWORK - RETE DEL VALORE S.C.A.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2445685	C.V. - CREARE VALORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2458790	BLOOMGROUP SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2475828	SALESIANI LOMBARDIA PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO - CNOS-FAP	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2479052	MAXIMUS SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	0	2	25.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
2490952	TEMPOR SPA AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2492575	AL CENTRO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2502697	LAVORANDO S.R.L. S.B.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	2	0	2	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
2502999	TIME VISION	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2503089	FMTS LAVORO SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2503636	BOSCOLO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2581506	ACCADEMIA TERAPIE MANUALI SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2607264	ARKIGEST S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2616902	ACCADEMIA DA VINCI S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
180000645	GENERAZIONE VINCENTE S.p.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE S.C.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	1	1	0	2	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3966	CE.SVL.P. LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	9	12	2	23	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5354	EUROLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Cpi/AG	ACCREDITATO	GRANDE	0	5	0	5	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	2	2	2	6	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	3	3	1	7	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	2	6	0	8	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5450	ADECCO ITALIA SPA	APL	ACCREDITATO	GRANDE	14	22	2	38	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5607	UMANA SPA	APL	ACCREDITATO	GRANDE	4	13	0	17	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6119	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)	APL	ACCREDITATO	GRANDE	3	1	0	4	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
21912	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	2	9	2	13	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
39629	FONDAZIONE LE VELE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	2	2	1	5	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
133457	E.L.FO.L. ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	1	1	0	2	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
199994	ATENA SPA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
260217	PROGETTO EUROPA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	1	2	0	3	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
268131	FORMAWORK S.R.L.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0	1	0	1	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	Cpi/AG	ACCREDITATO	GRANDE	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
337677	IG SAMSIK HR S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	5	5	0	10	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
553647	SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	3	3	0	6	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
557356	RANDSTAD ITALIA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0	3	0	3	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
561983	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0	4	1	5	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
658326	AXL SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	GRANDE	4	1	0	5	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
661105	MANPOWER S.R.L.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	8	5	2	15	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
677308	TARGET SERVICES SOLUTIONS SRL	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	6	7	0	13	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
853349	ORIENTA S.P.A. S.B.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	5	3	1	9	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022


Calcolo delle quote aggiuntive criterio A

Tabella con la quota relativa alle doti rendicontate positivamente nel mese di GIUGNO 2022

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	F2_RISULTATO_TOT	F3_RISULTATO_TO T	F4_RISULTATO_TO T	RISULTATO_TOT	€ F2	€ F3	€ F4	TOT.
951132	STUDIO FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0	3	0	3	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
959627	ETJCA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	5	1	0	6	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1180211	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	4	2	0	6	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1645188	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	2	4	2	8	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1651219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	6	5	1	12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1859032	FONDAZIONE ET LABORA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	1	0	0	1	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2597918	CARPE DIEM SRL	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	3	0	1	4	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE PRODI	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6073	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP Regione Lombardia	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
127859	A.T.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
131457	BRITISH TEAM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
154705	STUDIO TI CON ZERO S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
179038	GALGANO INFORMATICA SRL	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
194768	GLOBAL FORM SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
195337	APOGEO - CONSORZIO PER LA COMUNICAZIONE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
195630	HUMAN & BUSINESS ASSOCIAZIONE NO PROFIT.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
217089	FONDAZIONE "ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA"	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
281394	ADIUVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
337350	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SO	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
465247	QUANTA S.P.A.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
565766	I.S.I.S. GIULIO NATTA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
636128	AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA GIAN LUIGI PANZERI - S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
707817	TEOSYS GROUP S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
878027	CONSORZIO SOCIALE LIGHT SOC. COOP. A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
895012	RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE IN BREVE RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
926055	LABORATORIO DI CULTURA S.R.L.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
946283	INRETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1110790	SMARTFORM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1128222	VALLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1267565	WORK IN PROGRESS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA WORK IN PROGRESS S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1295350	RECONSULTING S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1475881	ATTICUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1485924	ASSOSERVIZI MANTOVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1494726	NETMI Agenzia per il lavoro spa	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1977589	COOPERJOB SPA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1985080	Articolo1 Srl - Soluzioni HR	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2405597	Prospettiva Lavoro srl	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2631842	FONDAZIONE UNICAMPUS SAN PELLEGRINO	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1710241	POLIESTETICO DI MILANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1800001088	ASSOCIAZIONE OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	Altro	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	0	0	0	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE					125	161	27	313	725.000,00 €	875.000,00 €	450.000,00 €	2.050.000,00 €



Calcolo delle quote aggiuntive criterio B

Tabella con le quote relative all'incidenza dei risultati di ciascun operatore sul totale dei risultati - GIUGNO 2022

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	RISULTATO_TOT	%	TOT.
5450	ADECCO ITALIA SPA	APL	ACCREDITATO	GRANDE	38	12,14%	100.000,00 €
3966	CE.SVIL.P. LOMBAR DIA - CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA - SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	23	7,35%	100.000,00 €
5607	UMANA SPA	APL	ACCREDITATO	GRANDE	17	5,43%	100.000,00 €
661105	MANPOWER S.R.L.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	15	4,79%	100.000,00 €
677308	TARGET SERVICES SOLUTIONS SRL	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	13	4,15%	100.000,00 €
21912	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	13	4,15%	100.000,00 €
1651219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	12	3,83%	100.000,00 €
337677	IG SAMSCIR HR S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	10	3,19%	100.000,00 €
853349	ORIENTA S.P.A. S.B.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	9	2,88%	100.000,00 €
1645188	MESTIERI LOMBAR DIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	8	2,56%	100.000,00 €
5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBAR DIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	8	2,56%	100.000,00 €
5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	7	2,24%	100.000,00 €
140020	ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE D'IMPRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	7	2,24%	100.000,00 €
1180211	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	6	1,92%	0,00 €
553647	SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	6	1,92%	0,00 €
959627	ETICA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	6	1,92%	0,00 €
5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBAR DIA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	6	1,92%	0,00 €
235979	OK SCHOOL ACADEMY SRL - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	6	1,92%	0,00 €
5354	EUROLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	5	1,60%	0,00 €
39629	FONDAZIONE LE VELE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	5	1,60%	0,00 €
658326	AXL SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	GRANDE	5	1,60%	0,00 €
561983	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	5	1,60%	0,00 €
261847	CFA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	5	1,60%	0,00 €
6119	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA)	APL	ACCREDITATO	GRANDE	4	1,28%	0,00 €
2597918	CARPE DIEM SRL	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	4	1,28%	0,00 €
5324	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	4	1,28%	0,00 €
1355602	TALENT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	4	1,28%	0,00 €
260217	PROGETTO EUROPA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	3	0,96%	0,00 €
557356	RANDSTAD ITALIA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	3	0,96%	0,00 €
951132	STUDIO FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	3	0,96%	0,00 €
216010	FONDAZIONE MAZZINI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	0,96%	0,00 €
2206518	INFORMATTIVA S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	3	0,96%	0,00 €
1132508	RISORSE S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	3	0,96%	0,00 €
503369	MAW MEN AT WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	3	0,96%	0,00 €
3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE S.C.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	2	0,64%	0,00 €
171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	2	0,64%	0,00 €
272122	CLOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
2479052	MAXIMUS SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
2502697	LAVORANDO S.R.L. S.B.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
5589	SOL.CO MANTOVA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
793732	FLAIR ACADEMY S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
942382	EVOLUTION S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
113467	EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
24049	PROVINCIA DI MANTOVA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
727101	PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
173624	CFP SAN GIUSEPPE COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	0,64%	0,00 €
268131	FORMAWORK S.R.L.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	1	0,32%	0,00 €
1859032	FONDAZIONE ET LABORA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	1	0,32%	0,00 €
946278	ANT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
1117304	OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
334507	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
1115661	TEMPI MODERNI S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
892186	ANIMI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
565418	EUROINTERIM S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
5189	PROVINCIA DI LECCO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
336696	PROVINCIA DI BERGAMO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
192303	MEDIA DREAM S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
275740	FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
567679	IL SEME Società Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
2178846	TALENT ONE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
832759	LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
15392	E.C.F.O.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	0,32%	0,00 €
336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	0	0,00%	0,00 €
199994	ATENA SPA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0	0,00%	0,00 €
133457	E.L.F.O.I. ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0	0,00%	0,00 €
5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0	0,00%	0,00 €
136109	ACCADEMIA PROFESSIONALE P.B.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1512303	L'ACCADEMIA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
982978	S.C. FORMAPROF S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
295660	PROVINCIA DI BRESCIA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
928445	RISORSE ITALIA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
175159	ACTL ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2445685	C.V. - CREARE VALORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
196618	ETASS S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
221076	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PATRONATO SAN VINCENZO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
273313	DELMOFORM S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
715820	ATEMPO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
121649	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2105550	GESFOR S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
122615	AGENFOR LOMBAR DIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
909413	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE C.A.T. A.SVI.COM - SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2076296	AKO FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1321597	ALI - AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. PER BREVITA' ALI S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
122042	SCUOLA DELLE ARTI E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE RODOLFO VANTINI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
128613	ISTITUTO SORDOMUTI D'AMBO I SESSI DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1531479	FONDAZIONE ERIS ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2146808	MANAGERITALIA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2503089	FMTS LAVORO SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
892239	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
226125	O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
123557	ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DELLA REGIONE LOMBAR	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €



Regione
Lombardia

Calcolo delle quote aggiuntive criterio B

Tabella con le quote relative all'incidenza dei risultati di ciascun operatore sul totale dei risultati - GIUGNO 2022

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	RISULTATO_TOT	%	TOT.
270357	ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI (I.F.O.A.)	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
131226	AGSG AGENZIA GENERALE STUDI E GESTIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1110244	SOLIDARIETA' E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CONSORZIO DESIO-BRIANZA"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
5332	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
122493	FONDAZIONE S. CARLO ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
267000	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI DI SAN POLO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
238553	VINCENZO FOPPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
201384	ENFAP CENTRO OPERATIVO DI COMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
811044	S.A. STUDIO SANTIAGOSTINO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
6185	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE O PER BREVIATA "FONDAZIONE MINOPRIO"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2144321	SIRIO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
244070	ENGINM LOMBARDIA ETS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
267178	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON A. TADINI S.C.A.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
171134	CR-FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE PROF	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
134900	FORMAZIONE MANTOVA - FOR.MA. AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2106226	DB SKILL IMPROVEMENT SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
6372	ACOF OLGA FIORINI - COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
538555	E-WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE "SCUOLA PAOLO BORSA"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
680191	KOALA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1324098	STAFF S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
3650	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
935144	CENTRO STUDI TECHNO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2966	FORMAPER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
125089	CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO - C.A.P.A.C.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2260245	INCHIOSTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1099707	SERVIZI CONFINDUSTRIA BERGAMO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
132585	ESEM-CPT ENTE UNIFICATO FORMAZIONE E SICUREZZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
4925	APISERVIZI VARESE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
133537	AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO, IL LAVORO E LA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1271898	SAPIENS SPA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2924	E-SKILL S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
269383	SOCIETA' UMANITARIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1312383	BOSTON GROUP S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
271236	ISTITUTO PITAGORA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
774258	FOUR STARS IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
189879	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
157556	COMUNE DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
576291	AMECO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1116808	YOUS SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1192338	ECO-STUDIO DI BRAGHINI ENZO E MASSIMO SNC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
122076	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1510270	VALLE SABBIA SOLIDALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA COMETA FORMAZIONE S.C.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1015110	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GARDA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
703117	ECOLE - ENTI CONFINDUSTRIALI LOMBARDI PER L'EDUCATION - SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1709088	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1789974	MESURACA ENGINEERING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
168549	POWER TRAINING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2581506	ACCADÉMIA TERAPIE MANUALI SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1256890	HUMANGEST S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1130772	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2384036	APL LAVORO NETWORK - RETE DEL VALORE S.C.A.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
15480	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
365195	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2475828	SALESJANI LOMBARDIA PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO - CNOS-FAP	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2616902	ACCADÉMIA DA VINCI S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
274217	CESIL - CENTRO SOLIDARIETA' INTEGRAZIONE LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
216907	RICONVERSIDER S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2492575	AL CENTRO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2502999	TIME VISION	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2503636	BOSCOLO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
125223	PROVINCIA DI SONDRIO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
891219	OFFERTASOCIALE ASC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
979337	LAVOROPIU' S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
149460	ESEB-ENTE SISTEMA EDILIZIA BRESCIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
189562	ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
15571	CFP TICINO MALPENSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
5567	COMUNE DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2216195	LABOR LINE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
203046	CENTRO DI FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2490952	TEMPOR SPA AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
156738	ESEDI -CPT PAVIA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
137959	ASSO-PROMOTER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
221620	CENTRO DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEL PIAMBELLO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1114143	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
213042	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
266871	CONSORZIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE TECNOLOGIE AVANZATE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2607264	ARKIGEST S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1320401	CRM COOP SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
278576	PROVINCIA DI PAVIA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
621303	C S & L CONSORZIO SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
544138	ASSIST S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1758564	JOB JUST ON BUSINESS SPA	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2458790	BLOOMGROUP SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
159519	UNIVA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022


Calcolo delle quote aggiuntive criterio B

Tabella con le quote relative all'incidenza dei risultati di ciascun operatore sul totale dei risultati - GIUGNO 2022

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	RISULTATO_TOT	%	TOT.
1117575	ISTITUTO DI CONCILIAZIONE E ALTA FORMAZIONE SRLIN FORMA ABBREVIATA I.C.A.F. SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
205692	ENTE SCUOLA EDILE CREMONESE - CPT	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
294708	PROVINCIA DI COMO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
712426	CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE* SIGLABILE "IDEA AGENZIA PER IL LAV	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
318	PROMOIMPRESA - BORSA MERC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
5252	A.P.I. ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE in sigla A.P.I.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
5671	Aslam Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
120965	FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE DON MARIO BOTTOGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
121645	ESPE - ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
122145	NEWPEOPLE TEAM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
123340	FORMATERZIARIO - ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI E PROFES	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
126372	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
134755	SERVIMPRESA AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
148767	BERGAMO SVILUPPO - AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
152823	SCUOLA EDILE DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
154652	COMUNE DI SARONNO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
154877	ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA-CITTA' DI GORGONZOLA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
158735	A.F.G.P. ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMARTA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
165100	E.C.I.P.A. LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
168690	CIAS FORMAZIONE PROFESSIONALE - IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
199965	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
222871	CESCOT - CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
231256	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN-PRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
268267	CESCOT (CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO)	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
270439	ASSOCIAZIONE ISTITUTI SANTA PAOLA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
271625	AZIENDA SPECIALE "AGENZIA FORMATIVA DON ANGELO TEDOLDI"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
275974	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
278532	ANCI LAB SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
294705	PROVINCIA DI VARESE	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
333494	PROVINCIA DI CREMONA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
335904	APAVE ITALIA CPM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
663706	PROVINCIA DI LODI	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
705784	MARFOR S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
890071	WINTIME S.P.A. - AGENZIA PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
893726	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
928055	ESSENCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1103775	ENTE DI FORMAZIONE SACRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1113475	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OGGIO PO"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1166346	SOPRAN S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1398476	LIFE IN S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1456914	FONDAZIONE AIB	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1585389	CITTA' DI NOVATE MILANESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1643951	LA RISORSA UMANA.IT S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1710925	FONDAZIONE MONS.GIULIO PARMIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2131264	ACADEMY CLASS SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2376205	T-KEY WORK EXPERIENCE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
180000645	GENERAZIONE VINCENTE S.p.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2631842	FONDAZIONE UNICAMPUS SAN PELLEGRINO	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BR	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1494726	NETMI Agenzia per il lavoro spa	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
337350	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPER	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
131457	BRITISH TEAM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
707817	TEGOSYS GROUP S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1985080	Articolati Srl - Soluzioni HR	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
127859	A.T.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
465247	QUANTA S.P.A.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1977589	COOPERIOB SPA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
195337	APOGEO - CONSORZIO PER LA COMUNICAZIONE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
154705	STUDIO TI CON ZERO S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
636128	AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA GIAN LUIGI PANZERI - S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1110790	SMARTFORM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
195630	HUMAN & BUSINESS ASSOCIAZIONE NO PROFIT.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
2405597	Prospettiva Lavoro srl	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
878027	CONSORZIO SOCIALE LIGHT SOC. COOP. A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
194768	GLOBAL FORM SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
565766	I.S.I.S. GIULIO NATTA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
895012	RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE IN BREVE RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
6073	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP Regione Lombardia	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
179038	GALGANO INFORMATICA SRL	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
217089	FONDAZIONE "ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA"	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
281394	ADIUVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
926055	LABORATORIO DI CULTURA S.R.L.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
946283	INRETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1128222	VALLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1267565	WORK IN PROGRESS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA WORK IN PROGRESS S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1295350	RECONSULTING S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1475881	ATTICUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1485924	ASSOSERVIZI MANTOVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1800001088	ASSOCIAZIONE OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	Altro	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
1710241	POLIESTETICO DI MILANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	0	0,00%	0,00 €
	TOTALE				313	100,0%	1.300.000,00 €



Calcolo delle quote aggiuntive criterio C - GIUGNO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei tre mesi precedenti per ciascuno operatore

VALORE MEDIO IMPORTO ASSEGNATO

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditationo	CLUSTER	APRILE				MAGGIO				GIUGNO				MEDIA PRESE IN CARICO				IMPORTO			
					DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM
5450	ADECCO ITALIA SPA	APL	ACCREDITATO	GRANDE	30	58	13	101	54	81	27	162	9	6	4	19	31	48	15	94	67.044,01 €	139.469,70 €	52.389,31 €	258.803,02 €
3966	CE SVIL.P. LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E ME	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	25	36	10	71	29	35	13	77	2	6	-	8	19	26	8	52	40.370,59 €	74.063,22 €	27.333,05 €	141.766,85 €
1651219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIE	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	26	65	11	102	40	124	17	181	27	45	15	87	31	78	14	123	67.044,01 €	225.075,24 €	51.100,91 €	343.220,16 €
5607	UMANA SPA	APL	ACCREDITATO	GRANDE	7	16	4	27	9	17	8	34	6	3	2	11	7	12	5	24	15.859,87 €	34.626,96 €	16.637,51 €	76.124,34 €
260217	PROGETTO EUROPA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	17	10	7	34	46	86	36	168	7	13	8	28	23	36	17	77	50.463,23 €	104.842,74 €	60.608,06 €	215.914,03 €
661105	MANPOWER S.R.L.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	16	15	2	33	23	24	13	60	8	7	1	16	16	15	5	36	33.882,46 €	44.245,56 €	19.014,29 €	97.142,31 €
1180211	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	4	7	1	12	10	7	5	22	1	1	-	2	5	5	2	12	10.813,55 €	14.427,90 €	7.130,36 €	32.371,81 €
1645188	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOC	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	4	7	3	14	4	7	10	21	3	5	2	10	4	6	5	15	7.929,94 €	18.275,34 €	17.825,90 €	44.031,18 €
5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARD	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	12	11	8	31	8	24	3	35	12	19	10	41	11	18	7	36	23.068,91 €	51.940,44 €	24.956,26 €	99.965,61 €
336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	-	-	-	-	16	27	5	48	10	21	4	35	9	16	3	28	18.743,49 €	46.169,28 €	10.695,54 €	75.608,31 €
5354	EURLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	13	27	4	44	17	35	6	58	15	24	5	44	15	29	5	49	32.440,65 €	82.719,96 €	17.825,90 €	132.986,51 €
557356	RANDSTAD ITALIA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	8	6	3	17	11	10	3	24	4	1	1	6	8	6	2	16	16.580,78 €	16.351,62 €	8.318,75 €	41.251,15 €
553647	SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	26	14	4	44	37	13	6	56	7	4	1	12	23	10	4	37	50.463,23 €	29.817,66 €	13.072,33 €	93.353,22 €
677308	TARGET SERVICES SOLUTIONS SRL	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	5	5	7	17	16	21	11	48	5	5	1	11	9	10	6	25	18.743,49 €	29.817,66 €	22.579,47 €	71.140,62 €
39629	FONDAZIONE LE VELE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	5	8	3	16	17	30	16	63	2	2	2	6	8	13	7	28	17.301,68 €	38.474,40 €	24.956,26 €	80.732,34 €
21912	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	11	20	7	38	5	12	6	23	2	6	1	9	6	13	5	23	12.976,26 €	36.550,68 €	16.637,51 €	66.164,45 €
959627	ETICA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	8	9	1	18	10	7	4	21	2	1	-	3	7	6	2	14	14.418,07 €	16.351,62 €	5.941,97 €	36.711,65 €
6119	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERRUZIONI) E COME	APL	ACCREDITATO	GRANDE	5	7	1	13	11	9	3	23	3	16	2	21	6	11	2	19	13.697,16 €	30.779,52 €	7.130,36 €	51.607,04 €
658326	AXL SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	GRANDE	6	8	-	14	5	5	1	11	3	1	-	4	5	5	0	10	10.092,65 €	13.466,04 €	1.188,39 €	24.747,08 €
3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE S.C.S. SOCIETA' COOPERA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	6	14	6	26	6	6	4	16	-	-	-	-	4	7	3	14	8.650,84 €	19.237,20 €	11.883,93 €	39.771,97 €
268131	FORMAWORK S.R.L.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	16	15	2	33	7	21	5	33	3	8	1	12	9	15	3	26	18.743,49 €	42.321,84 €	9.507,15 €	70.572,47 €
5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	8	6	5	19	2	6	1	9	-	-	1	1	3	4	2	10	7.209,03 €	11.542,32 €	8.318,75 €	27.070,11 €
853349	ORIENTA S.P.A. S.B.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	10	11	5	26	21	22	6	49	9	4	2	15	13	12	4	30	28.836,13 €	35.588,82 €	15.449,11 €	79.874,07 €
337677	IG SAMSIC HR S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	3	9	2	14	10	14	4	28	5	5	1	11	6	9	2	18	12.976,26 €	26.932,08 €	8.318,75 €	48.227,09 €
951132	STUDIO FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	3	8	1	12	2	2	-	4	-	-	-	2	3	0	5	3.604,52 €	9.618,60 €	1.188,39 €	14.411,51 €	
561983	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	1	-	-	1	6	17	3	26	-	1	-	1	2	6	1	9	5.046,32 €	17.313,48 €	3.565,18 €	25.924,98 €
2597918	CARPE DIEM SRL	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	14	7	2	23	15	8	5	28	2	1	1	4	10	5	3	18	22.348,00 €	15.389,76 €	9.507,15 €	47.244,91 €
1859032	FONDAZIONE ET LABORA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	4	6	1	11	3	4	4	11	1	2	4	3	3	4	2	8	5.767,23 €	11.542,32 €	5.941,97 €	23.251,51 €
199994	ATENA SPA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	-	-	-	-	10	8	5	23	4	4	5	13	5	4	3	12	10.092,65 €	11.542,32 €	11.883,93 €	33.518,90 €
133457	E.F.L. ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	4	6	-	10	2	-	2	4	-	-	-	2	2	1	5	4.325,42 €	5.771,16 €	2.376,79 €	12.473,37 €	
171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDEI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	10	10	6	26	9	10	4	23	4	7	1	12	8	9	4	20	16.580,78 €	25.970,22 €	13.072,33 €	55.623,32 €
5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	6	16	3	25	13	22	9	44	7	11	5	23	9	16	6	31	18.743,49 €	47.131,14 €	20.202,69 €	86.077,31 €
5324	GALDUX SOCIETA' COOPERATIVA	PICCOLO	ACCREDITATO	PICCOLO	4	7	1	12	1	2	1	4	-	-	-	2	3	1	5	3.604,52 €	8.656,74 €	2.376,79 €	14.638,04 €	
5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	1	3	-	4	7	3	2	12	-	3	3	6	3	3	2	7	5.767,23 €	8.656,74 €	5.941,97 €	20.365,93 €
136109	ACCADÉMIA PROFESSIONALE P.B.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	0	720,90 €	0,00 €	0,00 €	720,90 €	
946278	ANT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	4	3	1	8	-	-	-	-	1	1	0	3	2.883,61 €	2.885,58 €	1.188,39 €	6.957,59 €
140020	ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE D'IMPRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	1	2	-	3	-	-	-	1	1	-	1	1.441,81 €	1.923,72 €	0,00 €	3.365,53 €	
1117304	OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
334507	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI C	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	1	1	-	2	3	-	-	-	-	-	1	1	720,90 €	0,00 €	3.565,18 €	4.286,08 €	
272122	CLOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	11	19	6	36	11	18	3	32	5	11	6	22	9	16	5	30	19.464,39 €	46.169,28 €	17.825,90 €	83.459,57 €
1512303	L'ACCADÉMIA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSION.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	7	8	3	18	4	4	1	9	3	5	1	9	5	6	2	12	10.092,65 €	16.351,62 €	5.941,97 €	32.386,23 €
982798	S.C. FORMAPROF S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	4	2	7	2	6	1	8	9	3	5	1	8	2	5	1	4.325,42 €	14.427,90 €	3.565,18 €	22.318,50 €
2479052	MAXIMUS SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	15	13	5	33	30	25	13	68	18	11	2	31	21	16	7	44	45.416,91 €	47.131,14 €	23.767,87 €	116.315,92 €
295660	PROVINCIA DI BRESCIA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	0	720,90 €	0,00 €	0,00 €	720,90 €	
2502697	LAVORANDO S.R.L. S.B.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	9	2	-	11	7	7	2	16	1	-	-	1	6	3	1	9	12.255,36 €	8.656,74 €	2.376,79 €	23.288,88 €
5589	SOL.CO MANTOVA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE SOC	PICCOLO	ACCREDITATO	PICCOLO	3	-	-	3	6	2	2	10	-	3	-	3	3	2	1	5	6.488,13 €	4.809,30 €	2.376,79 €	13.674,22 €
793732	FLAIR ACADEMY S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	10	3	4	17	8	4	2	14	3	1	-	4	7	3	2	12	15.138,97 €	7.694,88 €	7.130,36 €	29.964,21 €
216010	FONDAZIONE MAZZINI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	2	-	2	2	7	5	14	1	2	-	3	1	4	2	6	2.162,71 €	10.580,46 €	5.941,97 €	18.685,14 €
942382	EVOLUTION S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	5	-	7	1	2	4	7	-	-	-	1	2	1	5	2.162,71 €	6.733,02 €	4.753,57 €	13.649,30 €	
261847	CFA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	13	6	3	22	12	15	7	34	1	1	-	2	9	3	19	18.743,49 €	21.160,92 €	11.883,93 €	51.788,34 €	
2206518	INFORMATTIVA S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	7	4	3	14	4	4	3	11	1	3	-	4	4	4	2	10	8.650,84 €	10.580,46 €	7.130,36 €	26.361,66 €
928445	RISORSE ITALIA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	10	11	4	25	5	8	6	19	1	6	1	8	5	8	4	17	11.534,45 €	24.046,50 €	13.072,33 €	48.653,28 €
1113467	EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO IMPRESA SOCIALE SOCI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	1	-	4	2	2	1	5	-	-	-	1	1	1	1	3	3.604,52 €	2.885,58 €	2.376,79 €	8.866,88 €
175159	ACTL ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA E IL TEMPO LIBER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	4	9	7	20	12	13	2	27	14	7	3	24	10	10	4	24	21.627,10 €	27.893,94 €	14.260,71 €	63.781,76 €
2445685	C.V. - CREARE VALORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	5	3	-	8	3	2	-	5	-	1	-	1	3	2	-	5	5.767,23 €	5.771,16 €	0,00	

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022



Calcolo delle quote aggiuntive criterio C - GIUGNO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei tre mesi precedenti per ciascun operatore

VALORE MEDIO IMPORTO ASSEGNATO

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	APRILE				MAGGIO				GIUGNO				MEDIA PRESE IN CARICO				IMPORTO			
					DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM
909413	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE C.A.T. A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	1	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	1	1.441,81 €	961,86 €	0,00 €	2.403,67 €
2076296	AKO FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0	0	1	0,00 €	961,86 €	1.188,39 €	2.150,25 €	
5188	PROVINCIA DI LECCO	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	11	27	4	42	10	30	6	46	3	7	1	11	8	21	4	33	17.301,68 €	61.559,04 €	13.072,33 €	91.933,05 €
1321597	ALI - AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. PER BREVIATA' ALI S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	2	1	-	3	2	-	-	2	1	0	-	2	2.883,61 €	961,86 €	0,00 €	3.845,47 €
122042	SCUOLA DELLE ARTI E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	4	9	2	15	2	2	-	4	-	-	-	2	4	1	6	4.325,42 €	10.580,46 €	2.376,79 €	17.282,67 €	
128613	ISTITUTO SORDOMUTI D'AMBO I SESSI DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	4	11	4	19	-	1	1	2	1	4	2	7	2.883,61 €	11.542,32 €	5.941,97 €	20.367,90 €
1531479	FONDAZIONE ERIS ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	3	5	2	1	-	3	1	-	1	2	1	1	3	2.883,61 €	1.923,72 €	4.753,57 €	9.560,91 €	
2146808	MANAGERITALIA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
2503089	FMTS LAVORO SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	-	3	-	3	1	-	-	1	1	1	-	2	1.441,81 €	2.885,58 €	0,00 €	4.327,39 €
122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	1	1	2	-	6	3	9	0	-	-	-	2	1	4	0,00 €	6.733,02 €	4.753,57 €	11.486,59 €	
336696	PROVINCIA DI BERGAMO	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
892239	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
226125	O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	1	1	1	-	-	1	-	-	-	0	-	0	1	720,90 €	0,00 €	1.188,39 €	1.909,30 €	
123557	ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAM	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	2	-	2	-	1	1	2	-	1	0	1	0,00 €	2.885,58 €	1.188,39 €	4.073,97 €
270357	ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI (I.F.O.A.)	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	10	4	3	17	3	6	-	9	-	-	-	-	4	3	1	9	9.371,74 €	9.618,60 €	3.565,18 €	22.555,52 €
235979	OK SCHOOL ACADEMY SRL - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	10	8	4	22	4	7	2	13	7	6	4	17	7	7	3	17	15.138,97 €	20.199,06 €	11.883,93 €	47.221,96 €
131226	AGSG AGENZIA GENERALE STUDI E GESTIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	2	1	3	6	15	1	22	2	6	1	8	4.325,42 €	16.351,62 €	2.376,79 €	23.053,83 €
1110244	SOLIDARIETA' E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	1	3	2	-	-	2	1	-	-	2	1	1	0	2	2.162,71 €	2.885,58 €	1.188,39 €	6.236,68 €
6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CONSORZIO DESIO-BRI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	4	1	3	8	-	4	7	11	-	-	-	1	2	3	6	2.883,61 €	4.809,30 €	11.883,93 €	19.576,85 €	
9332	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	5	1	-	6	-	1	-	1	-	-	-	2	1	-	2	3.604,52 €	1.923,72 €	0,00 €	5.528,24 €	
192303	MEDIADREAM S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
2631842	FONDAZIONE UNICAMPUS SAN PELLEGRINO	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	3	2	-	5	-	2	1	3	11	17	3	31	5	7	1	13	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
122493	FONDAZIONE S. CARLO ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	3	5	1	-	-	1	2	1	1	4	1	1	3	2.883,61 €	1.923,72 €	4.753,57 €	9.560,91 €	
267000	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI DI SAN POLO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
238553	VINCENZO FOPPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ON	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
201384	ENFAPI CENTRO OPERATIVO DI COMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0,00 €	1.923,72 €	0,00 €	1.923,72 €	
1132508	RISORSE S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	3	1	1	5	-	2	-	2	-	1	1	1	1	3	3	2.162,71 €	2.885,58 €	2.376,79 €	7.425,08 €	
24049	PROVINCIA DI MANTOVA	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
727101	PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ON	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	2	2	5	1	2	1	4	-	-	-	1	1	3	3	1.441,81 €	3.847,44 €	3.565,18 €	8.854,43 €	
811044	S.A. STUDIO SANTIAGOSTINO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
6185	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE O PER BREVIATA' "FONDAZ	PICCOLO	ACCREDITATO	PICCOLO	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
2144321	SIRIO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
244070	ENGIM LOMBARDA ETS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	6	3	12	1	1	2	4	-	-	1	1	1	2	6	2.883,61 €	6.733,02 €	7.130,36 €	16.746,99 €	
267178	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON A. TADINI S.C.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREM	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
275740	FONDAZIONE MADDALENA DI GANOSSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	6	1	10	2	5	2	9	4	20	6	30	3	10	3	16	6.488,13 €	29.817,66 €	10.695,54 €	47.001,33 €
134900	FORMAZIONE MANTOVA - FOR.MA. AZIENDA SPECIALE E	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	3	9	2	14	-	-	-	-	1	3	1	5	2.162,71 €	8.656,74 €	2.376,79 €	13.196,24 €
2106226	DB SKILL IMPROVEMENT SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
567679	IL SEME Società Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	0,00 €	1.188,39 €	1.188,39 €	
6372	ACCF DIGITAL HORIZON - COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
173624	CIF SAN GIUSEPPE COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	3	3	-	6	-	-	-	1	1	-	2	2.883,61 €	2.885,58 €	0,00 €	5.769,19 €	
538555	E-WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE "SCUOLA PAOLO BO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
680191	KOALA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	5	2	6	13	1	-	4	5	-	-	-	2	1	3	6	4.325,42 €	11.883,93 €	1.923,72 €	18.133,07 €	
1324098	STAFF S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	2	1	1	4	2	2	2	6	-	1	1	1	1	4	4	2.883,61 €	3.847,44 €	3.565,18 €	10.296,23 €	
261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
503369	MAW MEN AT WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	18	7	3	28	29	18	3	50	14	11	2	27	20	12	3	35	49.975,10 €	34.626,96 €	9.507,15 €	88.109,21 €
3650	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	4	1	8	1	2	2	5	2	1	1	4	2	2	1	6	4.325,42 €	6.733,02 €	4.753,57 €	15.812,01 €
935144	CENTRO STUDI TECHNO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
2966	FORMAPER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
125089	CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO AD	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	4	3	-	7	-	-	-	1	1	-	2	2.883,61 €	2.885,58 €	0,00 €	5.769,19 €	
2260245	INCHIOSTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
1099707	SERVIZI CONFINDUSTRIA BERGAMO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL L	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
132585	ESEM-CPT ENTE UNIFICATO FORMAZIONE E SICUREZZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
4925	APISERVIZI VARESE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	
133537	AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO, IL LAVOR	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
127898	SAPRENS SPA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
2924	L-SKILL S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	2	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	1	0,00 €	1.923,72 €	1.188,39 €	3.112,11 €	
269283	SOCIETA' UMANITARIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	1	-	3	-	-	-	3	-	1	-	4	2	1	2	3.604,52 €	1.923,72 €	0,00 €	5.528,24 €	
2178846	TALENT ONE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	1	1	1	-	-	1	-	1	0	0	0	1	720,90 €					

Calcolo delle quote aggiuntive criterio C - GIUGNO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei tre mesi precedenti per ciascun operatore



Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	VALORE MEDIO IMPORTO ASSEGNATO																					
					APRILE				MAGGIO				GIUGNO				MEDIA PRESE IN CARICO				IMPORTO					
					DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM		
157556	COMUNE DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €			
576291	AMECO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €			
1116808	YOUS SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €			
1192338	ECO-STUDIO DI BRAGHINI ENZO E MASSIMO SNC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €			
122076	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	3	3	1	7	-	-	-	-	-	-	1	1	0	2	2.162,71 €	2.885,58 €	1.188,39 €	6.236,68 €
1510270	VALLE SABBIA SOLIDALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	1	1	4	2	6	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	2	2.883,61 €	2.885,58 €	0,00 €	5.769,19 €
120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	1	1	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	0	0	-	1	720,90 €	961,86 €	0,00 €	1.682,76 €
1015110	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GARDA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
703117	SCOLE - ENTI CONFINDUSTRIALI LOMBARDI PER L'EDUCAZIONE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1709088	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA S.R.L. - IMPRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1789974	MESURACA ENGINEERING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
168549	POWER TRAINING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2581506	ACCADEMIA TERAPIE MANUALI SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1256890	HUMANGEST S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1130772	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	0	0	-	0	0,00 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €
2384036	APL LAVORO NETWORK - RETE DEL VALORE S.C.A.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15480	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
832759	LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	-	-	-	0	0	1	1	0,00 €	961,86 €	1.188,39 €	2.150,25 €
365195	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2475828	SALESIANI LOMBARDBA PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2616902	ACCADEMIA DA VINCI S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	0	0	-	0	0,00 €	0,00 €	1.188,39 €	1.188,39 €
274217	CESIL - CENTRO SOLIDARIETA' INTEGRAZIONE LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
216907	RICONSIDER S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2492575	AL CENTRO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2502999	TIME VISION	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2503636	BOSCOLO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
125223	PROVINCIA DI SONDRIO	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
174456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
891219	OFFERTASOCIALE ASC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
979337	LAVOROPULI S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	0	-	0	720,90 €	0,00 €	0,00 €	720,90 €
149460	ESEB-ENTE SISTEMA EDILIZIA BRESCIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
189562	ENAC LOMBARDBA - C.F.P. CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15571	CFP TICINO MALPENSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5567	COMUNE DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2216195	LABOR LINE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
203046	CENTRO DI FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	0	0,00 €	0,00 €	1.188,39 €	1.188,39 €
2490952	TEMPOR SPA AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
156738	ESEDI - CPT PAVIA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
137959	ASSO-PROMOTER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
221620	CENTRO DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1114143	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LA PROVINCIA DI PAVIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
213042	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
266871	CONSORZIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE ATTIVITA' DI LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2607264	ARKIGEST S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1320401	CRM COOP SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15392	E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2785706	PROVINCIA DI PAVIA	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
621303	C S & L CONSORZIO SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
544138	ASSIST S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1758564	JOB JUST ON BUSINESS SPA	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2458790	BLOOMGROUP SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
159519	UNIVA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1117575	ISTITUTO DI CONCILIAZIONE E ALTA FORMAZIONE SRLIN	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
205692	ENTE SCUOLA EDILE CREMONESE - CPT	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
294708	PROVINCIA DI COMO	Cpi/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
712426	CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETA' CCIAA	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
318	PROMOIMPRESA - BORSA MERCI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5252	A.P.I. ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE in gestione	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5671	Aslam Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
120965	FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE DON MARIO BOTTOGGI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
121645	ESPE - ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
122145	NEWPEOPLE TEAM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-																		


Calcolo delle quote aggiuntive criterio C - GIUGNO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei tre mesi precedenti per ciascun operatore

VALORE MEDIO IMPORTO ASSEGNATO

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	APRILE				MAGGIO			GIUGNO				MEDIA PRESE IN CARICO				IMPORTO			
					DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4
148767	BERGAMO SVILUPPO - AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
152823	SCIUOLA EDILE DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
154652	COMUNE DI SARONNO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
154877	ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA-CITTA' DI GORGIO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
158725	A.F.G.P. ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
165100	E.C.I.P.A. LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
168690	CIAS FORMAZIONE PROFESSIONALE - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
199965	SCIUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
222871	CESCOT - CENTRO SVILUPPO COMMERCIO TURISMO E TE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
231256	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN-PRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
268267	CESCOT (CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
270439	ASSOCIAZIONE ISTITUTI SANTA PAOLA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
271625	AZIENDA SPECIALE "AGENZIA FORMATIVA DON ANGELO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
275974	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
278532	ANCLILAB SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
294705	PROVINCIA DI VARESE	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
333494	PROVINCIA DI CREMONA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
335904	APAVE ITALIA CPM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
663706	PROVINCIA DI LODI	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
705784	MARFOR S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
890071	WHITMIE S.P.A. - AGENZIA PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
893726	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
932805	ESSENCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1103775	ENTE DI FORMAZIONE SACRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1113475	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OGLIO PO"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1166346	SOPRAN S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1398476	LIFE IN S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1456914	FONDAZIONE AIB	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1585389	CITTA' DI NOVATE MILANESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1643951	LA RISORSA UMANA.IT S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1710925	FONDAZIONE MONS.GIULIO PARMIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2131264	ACADEMY CLASS SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2376205	T-KEY WORK EXPERIENCE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE S	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1494726	NETMI Agenzia per il lavoro spa	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
337350	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - C	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
131457	BRITISH TEAM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
707817	TEQSYS GROUP S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1985080	Articolo1 Srl - Soluzioni HR	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
127859	A.T.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
465247	QUANTA S.P.A.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1977589	COOPERJOB SPA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
195337	APOGEO - CONSorzio per la comunicazione	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
154705	STUDIOIO TI CON ZERO S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
636128	AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA GIAN LUIGI PANZ	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1110790	SMARTFORM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
195630	HUMAN & BUSINESS ASSOCIAZIONE NO PROFIT.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2405597	Prospettiva Lavoro srl	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
878027	CONSORZIO SOCIALE LIGHT SOC. COOP. A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
194768	GLOBAL FORM SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILI	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
565766	I.S.I.S. GIULIO NATTA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
895012	RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA AZIENDA SPECIALE CON	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6073	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP Regione Lombardia	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
179038	GALGANO INFORMATICA SRL	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
217089	FONDAZIONE "ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SP	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
281394	ADIUVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
926055	LABORATORIO DI CULTURA S.R.L.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
946283	INRETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIET	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1128222	VALLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1267565	WORK IN PROGRESS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMIT	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1295350	RECONSULTING S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1475381	ATTICUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1485924	ASSOSERVIZI MANTOVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1800001088	ASSOCIAZIONE OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE	Altro	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1710241	POLIESTETICO DI MILANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCI	Altro	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1800000645	GENERAZIONE VINCENTE S.p.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Calcolo delle quote aggiuntive criterio C - GIUGNO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei tre mesi precedenti per ciascun operatore



VALORE MEDIO IMPORTO ASSEGNATO

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	APRILE				MAGGIO				GIUGNO				MEDIA PRESE IN CARICO				IMPORTO			
					DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM
					535	663	217	1.415	718	1.005	365	2.088	278	387	118	783	510	685	233	1.429	1.093.610,36 €	1.956.423,24 €	827.121,76 €	3.877.155,36 €

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022



Correttivo delle quote aggiuntive criterio C di MAGGIO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei tre mesi precedenti per ciascuno operatore

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	MARZO				APRILE				MAGGIO				MEDIA PRESE IN CARICO				IMPORTO				IMPORTO ASSEGNATO NELLA VERIFICA DI MAGGIO	DELTA		
					DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM				
318	PROMOIMPRESA - BORSA MERCATI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
2924	E-SKILLS S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	1	-	-	-	-	2	-	1	3	-	-	-	-	-	1	0	1	0,00	2.885,58	1.188,39	4.073,97	
2966	FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE S.C.S. SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	4	9	3	16	6	14	6	26	6	6	4	16	5	10	4	19	11.534,45	27.893,94	15.449,11	54.877,51	44.581,27	10.296,23		
3650	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	3	3	8	-	-	1	-	-	-	-	-	1	1	1	3	1.441,81	3.847,44	3.565,18	8.854,43	26.831,12	-17.976,69		
3966	CE.SVLP. LOMBARDA - CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MIE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	27	38	10	75	25	36	10	71	29	35	13	77	27	36	11	74	58.393,17	104.842,74	39.216,98	202.452,89	87.570,91	114.881,98		
4925	APISERVIZI VARESE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0	0	-	1	720,90	-	-	0,00	1.682,76	720,90	0,00	
5188	PROVINCIA DI LECCO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	23	35	3	61	11	27	4	12	10	30	6	46	15	31	4	50	31.719,75	88.491,12	15.449,11	135.659,98	46.319,76	89.340,22		
5252	A.P.I. ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE IN SIG	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
5324	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	-	4	3	7	4	7	1	12	1	4	2	2	4	2	8	3.604,52	12.504,18	5.941,97	22.050,66	11.766,89	10.283,78			
5332	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	3	-	4	5	1	-	6	-	1	-	2	2	-	4	4.325,42	4.809,30	0,00	9.134,72	4.566,38	4.568,34			
5354	EUROLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	29	46	4	79	13	27	4	44	17	35	6	58	20	36	5	60	42.533,30	103.880,88	16.637,51	163.051,68	60.957,81	102.093,88		
5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LEV	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
5384	FONDAZIONE ENAP LOMBARDA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	8	11	6	25	1	3	-	4	7	3	2	12	5	6	3	14	11.534,45	16.351,62	9.507,15	37.393,22	43.364,03	-5.970,81		
5436	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	7	21	8	36	8	6	5	19	3	6	1	9	6	11	5	21	12.255,36	31.741,38	16.637,51	60.634,24	22.034,77	38.599,47		
5438	IL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDO	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	12	37	21	70	12	11	8	31	8	24	3	35	11	24	11	45	23.068,91	69.253,92	38.028,59	130.351,41	88.320,66	42.030,75		
5450	ADELCO ITALIA SPA	APL	ADECCO	GRANDE	51	68	28	147	30	58	13	101	54	81	27	162	45	69	23	137	97.321,95	199.105,02	80.810,75	377.237,72	131.050,33	246.187,38		
5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	5	8	3	16	6	16	3	25	13	22	9	44	8	15	5	28	17.301,68	44.245,56	17.825,90	79.373,14	71.703,17	7.669,97		
5567	COMUNE DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
5589	SOL CO MANTOVA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE SOC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	3	-	-	3	6	2	2	10	3	1	1	5	7.209,93	1.923,72	2.376,79	11.509,54	2.883,51	8.625,93		
5607	UNAMA SPA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	13	13	7	33	7	16	4	27	9	17	8	34	10	15	6	31	20.906,20	44.245,56	22.579,47	87.731,23	47.466,85	40.264,38		
5671	Asiam Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
6119	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMU	APL	ACCREDITATO	GRANDE	14	11	2	27	5	7	1	13	11	9	3	23	10	9	2	21	21.627,10	25.970,22	7.130,36	54.727,68	150.565,55	-95.837,87		
6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CONSORZIO DESIO-BRI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
6185	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE O PER BREVIATA "FONDAZ	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	6	3	-	9	-	1	3	8	-	4	7	11	1	2	3	6	2.883,61	4.809,30	11.883,93	19.576,85	19.576,85	0,00		
6372	ACOF OGLIA FIRINI - COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	1	3	-	1	-	1	-	-	-	-	2	1	-	3	4.325,42	3.847,44	0,00	8.172,86	175.013,02	-166.840,16		
15392	E.C.O.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONAL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	0	1	720,90	1.923,72	1.188,39	3.833,02	8.401,36	-4.568,34		
15480	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
15571	CFP TICINO MALPENSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
21912	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	22	18	9	49	11	20	7	38	5	12	6	23	13	17	7	37	27.394,33	48.093,00	26.144,65	101.631,98	77.651,04	23.980,94		
24049	PROVINCIA DI MANTOVA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
39629	FONDAZIONE LE VELE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	10	15	11	36	5	8	3	16	17	30	16	63	11	18	10	38	23.068,91	50.978,58	35.651,80	109.699,29	40.987,25	68.712,04		
120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	5	-	1	6	-	1	3	-	1	3	-	1	2	0	3	4	4.325,42	1.188,39	6.475,67	9.613,86	9.613,86	0,00		
120965	FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE DON MARIO BOTTIGL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
121645	ESPE - ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
121649	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	1	3	-	3	6	9	-	9	-	-	0	1	2	4	720,90	3.847,44	8.318,75	12.887,10	10.015,94	2.871,16		
122042	SCUOLA DELLE ARTI E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	7	1	9	4	9	2	15	2	2	4	2	6	1	9	5.046,32	17.313,48	3.565,18	25.924,98	14.879,00	11.045,98			
122176	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	1	7	1	1	0	2	2.162,71	2.885,58	1.188,39	6.236,68
122145	NEWPEOPLE TEAM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
122493	FONDAZIONE S CARLO ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	4	2	6	1	1	3	5	1	3	5	1	1	2	2	4	1.441,81	4.809,30	1.188,39	12.193,07	6.930,71	5.262,37		
122615	AGENFOR LOMBARDA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	3	3	7	-	1	1	2	-	6	3	9	0	3	2	6	720,90	9.618,60	8.318,75	18.658,26	30.942,46	-12.284,20		
123340	FORMATERZARIO - ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
123557	ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADESTRAM	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	-	-	-	-	-	2	-	2	0	1	-	1	720,90	1.923,72	0,00	2.644,62	961,86	1.682,76		
125089	CENTRO DI AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	-	2	-	-	-	-	-	4	3	-	7	2	1	3	3.847,44	3.847,44	0,00	7.694,88	0,00	7.694,88		
125223	PROVINCIA DI SONDRIO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	720,90	0,00	0,00	720,90	0,00	720,90		
126372	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AZIENDA SPE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00		
128613	ISTITUTO SORDOMUTI D'AMBO I SESSI DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	6	10	4	20	-	-	-	-	4	11	4	19	3	7	3	13	7.209,93	20.199,06	9.507,15	3				

Correttivo delle quote aggiuntive criterio C di MAGGIO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei tre mesi precedenti per ciascun operatore



Table with columns for operator ID, name, type, accreditation, cluster, and monthly data (MARZO, APRILE, MAGGIO, MEDIA PRESE IN CARICO, IMPORTO) for 2022, and summary columns for IMPORTO ASSEGNATO and DELTA.



Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022



Correttivo delle quote aggiuntive criterio C di MAGGIO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei mesi precedenti per ciascun operatore

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	MARZO				APRILE				MAGGIO				MEDIA PRESE IN CARICO				IMPORTO				IMPORTO ASSEGNATO NELLA VERIFICA DI MAGGIO	DELTA	
					DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM			DOTI F2
891219	OFFERTASOCIALE ASC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.606,48 €	-3.606,48 €				
892186	ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INV	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1	3	1	0	0	1	1.441,81 €	961,86 €	1.188,39 €	3.592,06 €	8.372,51 €	-4.780,45 €	
892239	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
893726	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
909413	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE C.A.T. A	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	3	-	-	4	2	1	-	3	-	-	-	1	1	-	2	2.162,71 €	3.847,44 €	0,00 €	6.010,15 €	2.403,67 €	3.606,48 €	
928055	ESSENCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.919,45 €	-7.919,45 €				
928445	RISORSE ITALIA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	6	9	2	17	10	11	4	25	5	8	6	19	7	9	4	20	15.138,97 €	26.932,08 €	14.260,72 €	56.331,77 €	39.022,22 €	17.309,55 €	
935144	CENTRO STUDI TECHNO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	13	8	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.162,71 €	12.504,18 €	9.507,15 €	24.174,04 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	24.174,04 €	0,00 €	
942382	EVOSOLUTION S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	2	3	-	5	2	5	-	7	1	2	4	7	2	3	1	6	9.618,60 €	9.618,60 €	4.753,57 €	17.976,69 €	10.084,12 €	7.892,57 €	
946278	ANS S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	8	4	15	-	-	-	4	3	1	8	2	4	2	8	5.046,32 €	10.380,46 €	5.941,97 €	21.568,75 €	21.568,75 €	0,00 €		
951122	STUDIO FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	4	10	1	15	3	8	1	12	2	4	3	7	1	10	6.488,13 €	19.237,20 €	2.376,79 €	28.103,12 €	35.537,68 €	-7.434,56 €			
959627	ETICA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	14	19	1	34	8	9	1	18	10	7	4	21	11	12	2	24	23.068,91 €	33.665,10 €	7.130,36 €	63.864,37 €	86.958,53 €	-23.094,17 €	
967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE "SCUOLA PAOLO BO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	11	10	5	26	-	-	-	-	-	1	-	1	4	4	2	9	7.929,94 €	10.580,46 €	5.941,97 €	24.452,36 €	0,00 €	24.452,36 €	
979337	LAVOROPIU' S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
982978	S.C. FORMAPROF S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	1	4	2	7	2	6	1	9	1	3	1	6	2.883,61 €	9.618,60 €	3.565,18 €	16.067,39 €	974,32 €	15.093,08 €	
1015110	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GARDA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	25.669,60 €	-25.669,60 €				
1099707	SERVIZIO CONINDUSTRIA BERGAMO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.568,34 €	-4.568,34 €				
1103775	ENTE DI FORMAZIONE SACRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
1110244	SOLIDARIETA' E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	2	1	4	-	2	1	3	2	-	-	2	1	1	1	3	2.162,71 €	3.847,44 €	2.376,79 €	8.386,94 €	6.477,64 €	1.909,30 €	
1113467	EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO IMPRESA SOCIALE SOCI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	4	2	6	3	1	-	4	2	2	1	5	2	2	1	3.604,52 €	6.733,02 €	3.565,18 €	13.902,72 €	10.564,07 €	3.338,65 €	
1113475	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OGGIO PO"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
1114143	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER IL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
1115110	TEMPI MODERNI S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	1	-	1	15	15	2	32	11	8	3	22	9	8	2	18	18.743,49 €	23.084,64 €	5.941,97 €	47.770,09 €	30.742,81 €	17.027,29 €
1115680	YOUS SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	961,86 €	-961,86 €				
1117304	OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.871,16 €	-2.871,16 €				
1117575	ISTITUTO DI CONCILIAZIONE E ALTA FORMAZIONE SRLIN	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.436,08 €	-20.436,08 €				
1130772	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	2	-	3	-	-	-	-	-	1	0	1	-	1	-	1	720,90 €	2.885,58 €	0,00 €	3.606,48 €	961,86 €	2.644,62 €	
1132508	RISORSE S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	1	-	-	1	3	1	1	5	-	-	2	1	1	0	3	2.883,61 €	2.885,58 €	1.188,39 €	6.957,59 €	4.312,96 €	2.644,62 €		
1166346	SOPHAN S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	59.963,17 €	-59.963,17 €				
1180211	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	7	16	-	23	4	7	1	12	10	7	5	22	7	10	2	19	15.138,97 €	28.855,80 €	7.130,36 €	51.125,13 €	15.371,40 €	35.753,73 €	
1192338	ECO-STUDIO DI BRAGHINI ENZO E MASSIMO SNC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
1256890	HUMANGEST S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
1271898	SAPIENS SPA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.833,02 €	-3.833,02 €				
1312383	BOSTON GROUP S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	17.550,50 €	-17.550,50 €				
1310401	CRM COOP SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
1321597	AII - AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. PER BREVIATA ALI S	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	2	1	-	3	-	-	-	-	2	1	-	3	1	1	-	2	2.883,61 €	1.923,72 €	0,00 €	4.807,33 €	0,00 €	0,00 €	
1324098	STAFF S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	1	1	-	2	2	1	1	4	2	2	2	6	2	1	1	4	3.604,52 €	3.847,44 €	3.565,18 €	11.017,14 €	51.481,17 €	-40.464,03 €	
1355602	TALENT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	4	5	1	10	2	4	1	7	4	4	1	9	3	4	1	9	7.209,03 €	12.504,18 €	3.565,18 €	23.278,39 €	8.881,31 €	14.397,09 €	
1398476	LIFE IN S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1456914	FONDAZIONE AIB	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.069,70 €	-10.069,70 €				
1510270	VALLE SABBA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	1	4	2	-	6	1	1	-	2	2.883,61 €	2.885,58 €	0,00 €	5.769,19 €	961,86 €	4.807,33 €			
1512303	L'ACCADMIIA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	1	6	3	10	7	8	3	18	4	4	1	9	4	6	2	12	8.650,84 €	17.313,48 €	8.318,75 €	34.283,07 €	19.671,91 €	14.611,16 €	
1513479	FONDAZIONE ERIS ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	3	-	3	3	1	1	3	5	2	1	-	3	2	1	1	4	4.325,42 €	1.923,72 €	3.565,18 €	9.814,32 €	5.247,94 €	4.566,38 €	
1585389	CITTA' DI NOVATE MILANESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.124,57 €	-3.124,57 €				
1643951	LA RISORSA UMANAIT S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
1645188	MESTIERI LOMBARDA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	6	10	11	27	4	7	3	14	4	7	10	21	5	8	8	21	10.092,65 €	23.084,64 €	28.521,44 €	61.698,73 €	20.353,48 €	41.345,25 €	
1653219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIE	CPJ/CAG	ACCREDITATO	GRANDE	43	111	23	177	26	65	11	102	40	124	17	181	86	100	17	253	78.576,46 €	288.558,00 €	60.808,06 €	427.744,52 €	114.517,42 €	313.227,11 €	
1700088	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARI S.R.L. - IMPR	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
1710925	FONDAZIONE MONS. GIULIO PARMIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	961,86 €	-961,86 €				
1758564	JOB JUST ON BUSINESS SPA	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.644,62 €	-2.644,62 €				
1789974	MESURACA ENGINEERING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	54.927,33 €	-54.927,33 €				
1859032	FONDAZIONE ET LABORA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	6	5	3	14	4	6	1	11	3	4	4	11	4	5	3	12	9.371,74 €	14.427,90 €	9.507,15 €	33.306,79 €	19.418,50 €	13.888,29 €	
2076296	AKO FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	-	3	1	4	-	-	1	-	1	-	1	-	1	2	-	0,00 €	3.847,44 €	2.376,79 €	6.224,23 €	961,86 €	5.262,37 €		
2105550	GESFOR S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	2	1	3	2	1	5	5	-	5												



Correttivo delle quote aggiuntive criterio C di MAGGIO

Tabella con le quote relative alla media delle prese in carico nei tre mesi precedenti per ciascun operatore

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	MARZO			APRILE			MAGGIO			MEDIA PRESE IN CARICO			IMPORTO			IMPORTO ASSEGNATO NELLA VERIFICA DI MAGGIO	DELTA					
					DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4			SUM	DOTI F2	DOTI F3	DOTI F4	SUM
2507264	ARRIGEST S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	6.224,23 €	-6.224,23 €			
2616902	ACCADEMIA DA VINCI S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	0	0	0,00 €	0,00 €	1.188,39 €	1.188,39 €	1.682,76 €	-494,37 €		
2631842	FONDAZIONE UNICAMPUS SAN PELLEGRINO	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	4	13	3	20	3	2	-	5	-	2	1	3	2	6	1	9	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	8.881,31 €	-8.881,31 €
5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE S	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6073	ASSOCIAZIONE CNDS/IFAP Regione Lombardia	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
127859	A.I.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
131457	BRITISH TEAM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
154705	STUDIO TI CON ZERO S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
179038	GALGANO INFORMATICA SRL	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
194768	GLOBAL FORM SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILI	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
195337	APOGEO - CONSORZIO PER LA COMUNICAZIONE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
195630	HUMAN & BUSINESS ASSOCIAZIONE NO PROFIT.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
217089	FONDAZIONE "ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPI	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
281394	ADILVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
337350	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - C	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
465247	QUANTA S.P.A.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
565766	I.S.I.S. GIULIO NATTA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
636128	AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA GIAN LUIGI PANZE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
707817	TECSYS GROUP S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
878027	CONSORZIO SOCIALE LIGHT SOC. COOP. A.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
895012	RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA AZIENDA SPECIALE CONI	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
926055	LABORATORIO DI CULTURA S.R.L.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
946283	INRETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA'	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1110790	SMARTFORM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1128222	VALLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1267565	WORK IN PROGRESS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITI	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1295350	RECONSULTING S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1475881	ATTICUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1485924	ASSOSERVIZI MANTOVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1494726	NETMI Agenzia per il lavoro spa	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1977589	COOPERUB SPA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1985080	Articolo1 Srl - Soluzioni HR	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2405597	Prospettiva Lavoro srl	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
180000645	GENERAZIONE VINCENTE S.p.A.	APL	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
					801	1.111	420	2.332	535	663	217	1.415	718	1.005	365	2.088	685	926	394	1.945	1.475.689,12 €	2.656.657,32 €	1.186.016,55 €	5.318.362,99 €	3.839.005,56 €	1.479.359,43 €

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022



Regione Lombardia

Soglie per operatore - GIUGNO 2022

Tabella con la soglia per operatore aggiornata a seguito del calcolo delle quote aggiuntive (criterio A, B e C)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	CRITERIO A GIUGNO	CRITERIO B GIUGNO	CRITERIO C GIUGNO	TOTALE QUOTE A,B,C GIUGNO	QUOTA NUOVI ACCREDITATI	TOTALE QUOTE GIUGNO	SOGLIE OPERATORE 31.05.2022	CORRETTIVO QUOTA C DI MAGGIO	SOGLIE OPERATORE TOTALE - GIUGNO
318	PROMOIMPRESA - BORSA MERCI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
2924	E-SKILL S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	3.112,11 €	3.112,11 €	0,00 €	3.112,11 €	199.396,59 €	-30.507,75 €	172.000,95 €
2966	FORMAPER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	209.445,02 €	0,00 €	209.445,02 €
3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE S.C.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	39.771,97 €	39.771,97 €	0,00 €	39.771,97 €	2.365.544,27 €	10.296,23 €	2.415.612,47 €
3650	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	247.633,47 €	-17.976,69 €	230.618,64 €
3966	CE.SVI.P. LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA - S	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	141.766,85 €	241.766,85 €	0,00 €	241.766,85 €	8.537.853,38 €	114.881,98 €	8.894.502,21 €
4925	APISERVIZI VARESE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	196.233,31 €	720,90 €	197.916,08 €
5188	PROVINCIA DI LECCO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	91.933,05 €	116.933,05 €	0,00 €	116.933,05 €	728.668,21 €	89.340,22 €	934.941,48 €
5252	A.P.I. ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE in sigla A.P.I.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
5324	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	100.000,00 €	0,00 €	14.638,04 €	114.638,04 €	0,00 €	114.638,04 €	1.905.556,53 €	10.283,78 €	2.030.478,35 €
5332	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	5.528,24 €	5.528,24 €	0,00 €	5.528,24 €	418.618,23 €	4.568,34 €	428.714,81 €
5354	EUROLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	132.986,51 €	132.986,51 €	0,00 €	132.986,51 €	3.382.700,73 €	102.093,88 €	3.617.781,12 €
5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA P	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.167,43 €	0,00 €	182.167,43 €
5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	20.365,93 €	20.365,93 €	0,00 €	20.365,93 €	2.071.237,12 €	-5.970,81 €	2.085.632,24 €
5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	27.070,11 €	127.070,11 €	0,00 €	127.070,11 €	2.275.340,09 €	38.599,97 €	2.441.010,16 €
5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	99.965,61 €	199.965,61 €	0,00 €	199.965,61 €	4.455.926,18 €	42.030,75 €	4.697.922,54 €
5450	ADECCO ITALIA SPA	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	258.803,02 €	358.803,02 €	0,00 €	358.803,02 €	11.657.621,73 €	246.187,38 €	12.262.612,13 €
5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	11.873,10 €	0,00 €	11.873,10 €
5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	86.077,31 €	86.077,31 €	0,00 €	86.077,31 €	2.125.737,13 €	7.669,97 €	2.219.484,41 €
5567	COMUNE DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	44.500,36 €	-14.611,16 €	29.889,20 €
5589	SOL.CO MANTOVA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE SOCIETA' COOPER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	13.674,22 €	63.674,22 €	0,00 €	63.674,22 €	1.242.825,28 €	8.625,93 €	1.315.125,42 €
5607	UMANA SPA	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	67.124,34 €	167.124,34 €	0,00 €	167.124,34 €	8.294.291,22 €	40.264,38 €	8.501.679,94 €
5671	Aslam Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	5.372,42 €	-2.403,67 €	2.968,75 €
6119	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA V	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	51.607,04 €	51.607,04 €	0,00 €	51.607,04 €	2.626.847,23 €	-95.837,87 €	2.582.616,40 €
6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CONSORZIO DESIO-BRIANZA"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	19.576,85 €	19.576,85 €	0,00 €	19.576,85 €	439.255,10 €	0,00 €	439.255,10 €
6185	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE O PER BREVIATA "FONDAZIONE MINOPRI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	541.050,71 €	-166.840,16 €	375.172,41 €
6372	ACOF OLGA FIORINI - COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	302.101,52 €	-4.568,34 €	298.495,04 €
15392	E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BR	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €	12.598,21 €	-961,86 €	36.636,35 €
15480	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	81.341,87 €	-7.453,92 €	73.887,95 €
15571	CFP TICINO MALPENSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	34.768,89 €	-4.327,39 €	30.441,50 €
21912	SOLCO BRESCIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COO	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	66.164,45 €	166.164,45 €	0,00 €	166.164,45 €	2.792.595,67 €	23.980,94 €	2.982.741,05 €
24049	PROVINCIA DI MANTOVA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	961,86 €	50.961,86 €	0,00 €	50.961,86 €	384.607,49 €	-19.630,61 €	415.938,74 €
39629	FONDAZIONE LE VELE	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	80.732,34 €	80.732,34 €	0,00 €	80.732,34 €	2.812.477,23 €	68.712,04 €	2.961.921,61 €
120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA COM	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	1.682,76 €	1.682,76 €	0,00 €	1.682,76 €	108.628,95 €	5.513,81 €	115.825,53 €
120965	FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE DON MARIO BOTTOGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.651,51 €	-1.682,76 €	2.968,75 €
121645	ESPE - ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	11.850,06 €	-8.881,31 €	2.968,75 €
121649	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	10.015,94 €	10.015,94 €	0,00 €	10.015,94 €	824.579,50 €	2.871,16 €	837.466,59 €
122042	SCUOLA DELLE ARTI E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE RODOLFO V	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	17.282,67 €	17.282,67 €	0,00 €	17.282,67 €	645.168,97 €	11.045,98 €	673.497,62 €
122076	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	6.236,68 €	6.236,68 €	0,00 €	6.236,68 €	118.193,47 €	720,90 €	125.151,06 €
122145	NEWPEOPLE TEAM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
122493	FONDAZIONE S.CARLO ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	9.560,91 €	9.560,91 €	0,00 €	9.560,91 €	465.245,69 €	5.262,37 €	480.068,97 €
122615	AGENFOR LOMBARDIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	782.407,44 €	0,00 €	782.407,44 €
122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	11.486,59 €	36.486,59 €	0,00 €	36.486,59 €	719.737,34 €	-12.284,20 €	743.939,73 €
123340	FORMATERZIARIO - ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE DEI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
123557	ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	4.073,97 €	4.073,97 €	0,00 €	4.073,97 €	455.190,55 €	1.682,76 €	460.947,28 €
125089	CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMES	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	5.769,19 €	5.769,19 €	0,00 €	5.769,19 €	201.532,59 €	7.451,96 €	214.753,74 €
125223	PROVINCIA DI SONDRIO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	49.591,93 €	720,90 €	50.312,84 €
126372	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AZIENDA SPECIALE DELLA PR	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
128613	ISTITUTO SORDOMUTI D'AMBO I SESSI DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	20.367,90 €	20.367,90 €	0,00 €	20.367,90 €	604.712,78 €	36.915,24 €	661.995,92 €
131226	AGSG AGENZIA GENERALE STUDI E GESTIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	23.053,83 €	23.053,83 €	0,00 €	23.053,83 €	477.525,41 €	-26.378,05 €	474.201,18 €
132585	ESEM-CPT ENTE UNIFICATO FORMAZIONE E SICUREZZA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	190.654,19 €	-6.706,14 €	184.909,91 €
133457	E.L.FO. L ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	12.473,37 €	12.473,37 €	0,00 €	12.473,37 €	2.010.633,02 €	6.704,17 €	2.029.810,56 €
133537	AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO, IL LAVORO E LA FORMAZ	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	168.824,19 €	-961,86 €	167.862,33 €
134755	SERVIMPRESA AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI CREMONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	13.025,99 €	-10.057,24 €	2.968,75 €
134900	FORMAZIONE MANTOVA - FOR.MA. AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	13.196,24 €	13.196,24 €	0,00 €	13.196,24 €	281.053,61 €	14.158,10 €	308.407,94 €
136109	ACCADEMIA PROFESSIONALE P.B.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	720,90 €	720,90 €	0,00 €	720,90 €	1.867.348,06 €	13.636,85 €	1.881.705,81 €
137959	ASSO-PROMOTER	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	22.566,21 €	-720,90 €	21.845,31 €



Soglie per operatore - GIUGNO 2022

Tabella con la soglia per operatore aggiornata a seguito del calcolo delle quote aggiuntive (criterio A, B e C)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	CRITERIO A GIUGNO	CRITERIO B GIUGNO	CRITERIO C GIUGNO	TOTALE QUOTE A,B,C GIUGNO	QUOTA NUOVI ACCREDITATI	TOTALE QUOTE GIUGNO	SOGLIE OPERATORE	CORRETTIVO QUOTA	SOGLIE OPERATORE TOTALE
											31.05.2022	C DI MAGGIO	GIUGNO
140020	ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE D'IMPRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	250.000,00 €	100.000,00 €	3.365,53 €	353.365,53 €	0,00 €	353.365,53 €	1.794.284,58 €	9.107,84 €	2.156.757,95 €
148767	BERGAMO SVILUPPO - AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	5.131,46 €	-2.162,71 €	2.968,75 €
149460	ESEB-ENTE SISTEMA EDILIZIA BRESCIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	59.466,82 €	-15.358,95 €	44.107,87 €
152823	SCUOLA EDILE DI BERGAMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
154652	COMUNE DI SARONNO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
154877	ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA-CITTA' DI GORGONZOLA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	29.985,10 €	-27.016,35 €	2.968,75 €
156738	ESEDIL -CPT PAVIA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	21.985,85 €	0,00 €	21.985,85 €
157556	COMUNE DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	146.857,08 €	-19.191,96 €	127.665,11 €
158735	A.F.G.P. ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMARTA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	168.067,10 €	-165.098,35 €	2.968,75 €
159519	UNIVA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	5.527,53 €	0,00 €	5.527,53 €
165100	E.C.I.P.A. LOMBARDISA SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
168549	POWER TRAINING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	80.460,59 €	0,00 €	80.460,59 €
168690	CIA FORMAZIONE PROFESSIONALE - IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA G	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	301.042,03 €	0,00 €	301.042,03 €
171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	48.523,74 €	0,00 €	48.523,74 €
171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	55.623,32 €	55.623,32 €	0,00 €	55.623,32 €	1.983.518,71 €	43.534,84 €	2.082.676,87 €
173624	CFF SAN GIUSEPPE COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	5.769,19 €	55.769,19 €	0,00 €	55.769,19 €	365.634,47 €	-22.499,80 €	398.903,87 €
175159	ACTL ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	63.781,76 €	63.781,76 €	0,00 €	63.781,76 €	1.005.797,26 €	45.846,37 €	1.115.425,39 €
189562	ENAC LOMBARDISA - C.F.P. CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	62.008,76 €	-20.114,49 €	41.894,27 €
189879	ISTITUTI SER-STUDIO E RICERCA DI CIMINI GAETANO & C. S.A.S.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	194.399,87 €	-62.886,12 €	131.513,75 €
192303	MEDIADREAM S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €	413.928,26 €	0,00 €	438.928,26 €
196618	ETASS S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	22.742,72 €	22.742,72 €	0,00 €	22.742,72 €	951.292,25 €	22.273,26 €	996.308,23 €
199965	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
199994	ATENA SPA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	33.518,90 €	33.518,90 €	0,00 €	33.518,90 €	2.059.946,07 €	51.297,90 €	2.144.762,87 €
201384	ENFAPI CENTRO OPERATIVO DI COMO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	1.923,72 €	1.923,72 €	0,00 €	1.923,72 €	14.850,15 €	-14.850,15 €	454.939,57 €
203046	CENTRO DI FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	1.188,39 €	1.188,39 €	0,00 €	1.188,39 €	59.207,51 €	-29.556,38 €	30.839,52 €
205692	ENTE SCUOLA EDILE CREMONESE - CPT	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.750,00 €	0,00 €	3.750,00 €
213042	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L'EDUCAZIONE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	14.934,63 €	0,00 €	14.934,63 €
216010	FONDAZIONE MAZZINI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	75.000,00 €	0,00 €	18.685,14 €	93.685,14 €	0,00 €	93.685,14 €	1.293.515,03 €	12.701,87 €	1.399.902,03 €
216907	RICONVERSIDER S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
221076	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PATRONATO SAN VIM	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	975.127,41 €	-16.746,99 €	958.380,42 €
221620	CENTRO DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEL PIAMBELL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	18.357,62 €	0,00 €	18.357,62 €
222871	CESCOT - CENTRO SVILUPPO COMMERCIO TURISMO E TERZIARIO DELLA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
226125	O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	1.909,30 €	1.909,30 €	0,00 €	1.909,30 €	489.171,62 €	17.494,78 €	508.575,69 €
231256	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN-PRESA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.668,65 €	-12.699,90 €	2.968,75 €
235979	OK SCHOOL ACADEMY SRL - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	175.000,00 €	0,00 €	47.221,96 €	222.221,96 €	0,00 €	222.221,96 €	469.668,54 €	32.585,89 €	724.476,39 €
238553	VINCENZO FOPPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	393.938,37 €	7.198,54 €	402.098,77 €
244070	ENGIM LOMBARDISA ETS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	16.746,99 €	16.746,99 €	0,00 €	16.746,99 €	359.036,52 €	-32.571,46 €	343.212,05 €
260217	PROGETTO EUROPA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	215.914,03 €	215.914,03 €	0,00 €	215.914,03 €	6.191.896,92 €	286.689,79 €	6.694.500,74 €
261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	236.546,12 €	0,00 €	236.546,12 €
261847	CFA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	125.000,00 €	0,00 €	51.788,34 €	176.788,34 €	0,00 €	176.788,34 €	1.238.273,71 €	45.724,43 €	1.460.786,48 €
266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	15.812,01 €	15.812,01 €	0,00 €	15.812,01 €	275.915,99 €	5.021,41 €	296.749,41 €
266871	CONSORZIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE TECNOLOGIE AVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	16.572,60 €	-3.833,02 €	12.739,58 €
267000	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI DI SAN POLO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	397.993,87 €	0,00 €	397.993,87 €
267178	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON A. TADINI S.C.A.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	720,90 €	720,90 €	0,00 €	720,90 €	304.417,98 €	2.644,62 €	307.783,51 €
268131	FORMAWORK S.R.L.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	70.572,47 €	70.572,47 €	0,00 €	70.572,47 €	2.345.491,50 €	41.949,11 €	2.458.013,08 €
268267	CESCOT (CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.042,72 €	-4.073,97 €	2.968,75 €
269383	SOCIETA' UMANITARIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	5.528,24 €	5.528,24 €	0,00 €	5.528,24 €	166.737,47 €	7.439,50 €	179.705,21 €
270357	ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI (I.F.O.A.)	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	22.555,52 €	22.555,52 €	0,00 €	22.555,52 €	499.910,67 €	24.184,53 €	546.650,72 €
270439	ASSOCIAZIONE ISTITUTI SANTA PAOLA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	6.080,86 €	-3.112,11 €	2.968,75 €
271236	ISTITUTO PITAGORA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	195.314,40 €	-961,86 €	194.352,54 €
271625	AZIENDA SPECIALE "AGENZIA FORMATIVA DON ANGELO TEDOLDI"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
272122	CLM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	83.459,57 €	133.459,57 €	0,00 €	133.459,57 €	1.516.967,60 €	73.826,55 €	1.724.253,72 €
273313	DELMOFORM S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	860.095,37 €	0,00 €	860.095,37 €
274217	CESIL - CENTRO SOLIDARIETA' INTEGRAZIONE LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	87.862,00 €	-37.459,44 €	50.402,56 €
275740	FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	47.001,33 €	72.001,33 €	0,00 €	72.001,33 €	328.930,19 €	33.535,29 €	434.466,81 €
275974	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022


Regione Lombardia
Soglie per operatore - GIUGNO 2022

Tabella con la soglia per operatore aggiornata a seguito del calcolo delle quote aggiuntive (criterio A, B e C)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	CRITERIO A GIUGNO	CRITERIO B GIUGNO	CRITERIO C GIUGNO	TOTALE QUOTE A,B,C GIUGNO	QUOTA NUOVI ACCREDITATI	TOTALE QUOTE GIUGNO	SOGLIE OPERATORE 31.05.2022	CORRETTIVO QUOTA C DI MAGGIO	SOGLIE OPERATORE TOTALE GIUGNO
278532	ANCILAB SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
278576	PROVINCIA DI PAVIA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	9.364,89 €	0,00 €	9.364,89 €
294705	PROVINCIA DI VARESE	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.930,61 €	-961,86 €	2.968,75 €
294708	PROVINCIA DI COMO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.168,58 €	0,00 €	3.168,58 €
295660	PROVINCIA DI BRESCIA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	720,90 €	720,90 €	0,00 €	720,90 €	1.286,372,71 €	-2.603,32 €	1.284,490,30 €
333494	PROVINCIA DI CREMONA	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.930,61 €	-961,86 €	2.968,75 €
334507	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE S	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	4.286,08 €	29.286,08 €	0,00 €	29.286,08 €	1.471.023,55 €	5.941,97 €	1.506.251,60 €
335904	APAVE ITALIA CPM SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	8.470,11 €	-5.501,36 €	2.968,75 €
336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	75.608,31 €	75.608,31 €	0,00 €	75.608,31 €	4.014.576,86 €	38.892,72 €	4.129.077,88 €
336696	PROVINCIA DI BERGAMO	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €	541.845,76 €	-226,53 €	591.619,23 €
337677	IG SAMSIC HR S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	48.227,09 €	148.227,09 €	0,00 €	148.227,09 €	2.309.588,43 €	51.609,01 €	2.509.424,53 €
365195	IIMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	109.568,43 €	-21.352,71 €	85.112,41 €
503369	MAW MEN AT WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	75.000,00 €	0,00 €	88.109,21 €	163.109,21 €	0,00 €	163.109,21 €	288.882,41 €	54.528,03 €	506.519,65 €
538555	E-WORK S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	257.393,76 €	961,86 €	258.355,62 €
544138	ASSIST S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.263,47 €	0,00 €	7.263,47 €
553647	SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	93.353,22 €	93.353,22 €	0,00 €	93.353,22 €	3.361.728,52 €	28.714,19 €	3.483.795,93 €
557356	RANDSTAD ITALIA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	41.251,15 €	41.251,15 €	0,00 €	41.251,15 €	3.226.770,51 €	34.295,53 €	3.302.317,19 €
561983	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	25.924,98 €	25.924,98 €	0,00 €	25.924,98 €	2.115.518,39 €	28.966,95 €	2.170.410,32 €
565418	EUROINTERIM S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	961,86 €	25.961,86 €	0,00 €	25.961,86 €	803.471,75 €	1.923,72 €	831.357,33 €
567679	IL SEME Società Cooperativa Sociale	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	1.188,39 €	26.188,39 €	0,00 €	26.188,39 €	298.666,07 €	1.682,76 €	326.537,22 €
576291	AMECO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	148.787,38 €	-22.489,31 €	126.298,08 €
621303	C S & L CONSORZIO SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	8.780,59 €	0,00 €	8.780,59 €
658326	AXL SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	24.747,08 €	24.747,08 €	0,00 €	24.747,08 €	2.420.760,31 €	29.982,57 €	2.475.489,95 €
661105	MANPOWER S.R.L.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	97.142,31 €	197.142,31 €	0,00 €	197.142,31 €	6.169.144,79 €	37.135,87 €	6.403.422,98 €
663706	PROVINCIA DI LODI	Cpl/AG	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
677308	TARGET SERVICES SOLUTIONS SRL	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	71.140,62 €	171.140,62 €	0,00 €	171.140,62 €	3.209.994,14 €	93.255,53 €	3.474.390,29 €
680191	KOALA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	18.133,07 €	18.133,07 €	0,00 €	18.133,07 €	259.224,31 €	5.474,48 €	282.831,86 €
703117	ECOLE - ENTI CONFINDUSTRIALI LOMBARDI PER L'EDUCATION - SOCIETA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	155.859,84 €	-56.877,93 €	98.981,91 €
705784	MARFOR S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
712426	CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA SO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.145,91 €	0,00 €	3.145,91 €
715820	ATEMPO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	7.892,57 €	7.892,57 €	0,00 €	7.892,57 €	826.529,15 €	3.833,02 €	838.254,74 €
727101	PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	8.854,43 €	58.854,43 €	0,00 €	58.854,43 €	435.849,44 €	255,38 €	494.959,25 €
774258	FOUR STARS IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	3.351,10 €	3.351,10 €	0,00 €	3.351,10 €	293.916,45 €	3.351,10 €	300.618,66 €
793732	FLAIR ACADEMY S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	29.964,21 €	79.964,21 €	0,00 €	79.964,21 €	1.272.077,28 €	29.498,69 €	1.381.540,17 €
811044	S.A. STUDIO SANTIAGOSTINO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	351.447,86 €	-5.742,31 €	346.667,41 €
832759	LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	2.150,25 €	27.150,25 €	0,00 €	27.150,25 €	71.710,54 €	3.833,02 €	102.693,81 €
853349	ORIENTA S.P.A. S.B.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	79.874,07 €	179.874,07 €	0,00 €	179.874,07 €	2.388.087,23 €	33.160,90 €	2.601.122,19 €
890071	WINTIME S.P.A. - AGENZIA PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
891219	OFFERTASOCIALE ASC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.492,30 €	-3.606,48 €	46.885,82 €
892186	ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DEL LAVO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	3.592,06 €	53.592,06 €	0,00 €	53.592,06 €	902.809,92 €	-4.780,45 €	951.621,53 €
892239	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	493.116,78 €	0,00 €	493.116,78 €
893726	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
909413	CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE C.A.T. A.SVIL.COM- SOCI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	2.403,67 €	2.403,67 €	0,00 €	2.403,67 €	727.478,99 €	3.606,48 €	733.489,14 €
928055	ESSENCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.888,20 €	-7.919,45 €	2.968,75 €
928445	RISORSE ITALIA S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	48.653,28 €	48.653,28 €	0,00 €	48.653,28 €	1.073.550,42 €	17.309,55 €	1.139.513,24 €
935144	CENTRO STUDI TECHNO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	214.129,13 €	24.174,04 €	238.303,17 €
942382	EVOLUTION S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	13.649,30 €	63.649,30 €	0,00 €	63.649,30 €	1.096.401,37 €	7.892,57 €	1.167.943,24 €
946278	ANT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	6.957,59 €	31.957,59 €	0,00 €	31.957,59 €	1.855.212,75 €	21.568,75 €	1.908.739,09 €
951132	STUDIO FORMAZIONE S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	14.411,51 €	14.411,51 €	0,00 €	14.411,51 €	2.289.123,46 €	-7.435,57 €	2.296.099,41 €
959627	ETICA S.P.A.	APL	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	36.711,65 €	36.711,65 €	0,00 €	36.711,65 €	2.694.632,66 €	-23.094,17 €	2.708.250,14 €
967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE "SCUOLA PAOLO BORSA"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	255.427,84 €	24.452,36 €	280.842,06 €
979337	LAVOROPIU' S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	720,90 €	720,90 €	0,00 €	720,90 €	46.542,34 €	0,00 €	47.263,24 €
982978	S.C. FORMAPROF S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	22.318,50 €	22.318,50 €	0,00 €	22.318,50 €	1.422.715,33 €	974,32 €	1.446.008,14 €
1015110	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GARDA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	124.849,00 €	-25.669,60 €	99.179,40 €
1099707	SERVIZI CONFINDUSTRIA BERGAMO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	224.877,44 €	-4.568,34 €	220.309,09 €
1103775	ENTE DI FORMAZIONE SACRA FAMIGLIA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
1110244	SOLIDARIETA' E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	6.236,68 €	6.236,68 €	0,00 €	6.236,68 €	452.704,96 €	1.909,30 €	460.850,94 €



Regione
Lombardia

Soglie per operatore - GIUGNO 2022

Tabella con la soglia per operatore aggiornata a seguito del calcolo delle quote aggiuntive (criterio A, B e C)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	CRITERIO A GIUGNO	CRITERIO B GIUGNO	CRITERIO C GIUGNO	TOTALE QUOTE A,B,C GIUGNO	QUOTA NUOVI ACCREDITATI	TOTALE QUOTE GIUGNO	SOGLIE OPERATORE 31.05.2022	CORRETTIVO QUOTA C DI MAGGIO	SOGLIE OPERATORE TOTALE - GIUGNO
1113467	EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	100.000,00 €	0,00 €	8.866,88 €	108.866,88 €	0,00 €	108.866,88 €	997.315,52 €	3.338,65 €	1.109.521,05 €
1113475	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OGGIO PO"	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
1114143	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	18.096,48 €	0,00 €	18.096,48 €
1115661	TEMPI MODERNI S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	55.463,01 €	80.463,01 €	0,00 €	80.463,01 €	935.912,44 €	17.027,29 €	1.033.402,74 €
1116808	YOUS SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	122.086,32 €	-961,86 €	121.124,46 €
1117304	OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €	0,00 €	25.000,00 €	1.739.309,38 €	-2.871,16 €	1.761.438,23 €
1117575	ISTITUTO DI CONCILIAZIONE E ALTA FORMAZIONE SRLIN FORMA ABBRE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	25.748,58 €	-20.436,08 €	5.312,50 €
1130772	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOG	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	79.069,82 €	2.644,62 €	82.676,30 €
1132508	RISORSE S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	75.000,00 €	0,00 €	7.425,08 €	82.425,08 €	0,00 €	82.425,08 €	396.408,90 €	2.644,62 €	481.478,60 €
1166346	SOPRAN S.P.A.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	62.931,92 €	-59.963,17 €	2.968,75 €
1180211	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	32.371,81 €	32.371,81 €	0,00 €	32.371,81 €	5.790.062,83 €	35.753,73 €	5.858.188,37 €
1192338	ECO-STUDIO DI BRAGHINI ENZO E MASSIMO SNC	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	115.794,23 €	0,00 €	115.794,23 €
1256890	HUMANGEST S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	79.802,17 €	0,00 €	79.802,17 €
1271898	SAPIENS SPA	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	170.481,09 €	-3.833,02 €	166.648,07 €
1312383	BOSTON GROUP S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	165.168,56 €	-17.550,50 €	147.618,06 €
1320401	CRM COOP SOCIALE ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	12.204,90 €	0,00 €	12.204,90 €
1321597	ALI - AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A., PER BREVVITA' ALI S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	3.845,47 €	3.845,47 €	0,00 €	3.845,47 €	665.947,04 €	4.807,33 €	674.599,85 €
1324098	STAFF S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	10.296,23 €	10.296,23 €	0,00 €	10.296,23 €	294.945,01 €	-40.464,03 €	264.777,22 €
1355602	TALENT S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	100.000,00 €	0,00 €	24.495,63 €	124.495,63 €	0,00 €	124.495,63 €	814.676,70 €	14.397,09 €	953.569,42 €
1398476	LIFE IN S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
1456914	FONDAZIONE AIB	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	13.038,45 €	-10.069,70 €	2.968,75 €
1510270	VALLE SABBIA SOLIDALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	5.769,19 €	5.769,19 €	0,00 €	5.769,19 €	109.963,60 €	4.807,33 €	120.540,13 €
1512303	L'ACCADÉMIA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETA' CO	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	32.386,23 €	32.386,23 €	0,00 €	32.386,23 €	1.418.172,40 €	14.611,16 €	1.465.169,79 €
1531479	FONDAZIONE ERIS ONLUS	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	9.560,91 €	9.560,91 €	0,00 €	9.560,91 €	656.692,36 €	4.566,38 €	670.819,65 €
1585389	CITTA' DI NOVATE MILANESE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	6.093,32 €	-3.124,57 €	2.968,75 €
1643951	LA RISORSA UMANA.IT S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
1645188	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' CO	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	44.031,18 €	144.031,18 €	0,00 €	144.031,18 €	5.338.246,92 €	41.345,25 €	5.523.623,35 €
1651219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL	Cpl/AG	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	100.000,00 €	343.220,16 €	443.220,16 €	0,00 €	443.220,16 €	8.364.268,70 €	313.227,11 €	9.120.715,97 €
1709088	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	91.989,24 €	0,00 €	91.989,24 €
1710925	FONDAZIONE MONS.GIULIO PARMIGIANI	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.930,61 €	-961,86 €	2.968,75 €
1758564	JOB JUST ON BUSINESS SPA	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	9.507,26 €	-2.644,62 €	6.862,63 €
1789974	MESURACA ENGINEERING S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	139.814,79 €	-54.927,33 €	84.887,46 €
1859032	FONDAZIONE ET LABORA	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	23.251,51 €	23.251,51 €	0,00 €	23.251,51 €	2.095.119,64 €	13.888,29 €	2.132.259,44 €
2076296	AKO FORMAZIONE SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	2.150,25 €	2.150,25 €	0,00 €	2.150,25 €	717.087,87 €	5.262,37 €	724.500,49 €
2105550	GESFOR S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	8.158,44 €	8.158,44 €	0,00 €	8.158,44 €	835.982,13 €	5.274,82 €	849.415,39 €
2106226	DB SKILL IMPROVEMENT SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	291.171,55 €	-14.594,77 €	276.576,78 €
2131264	ACADEMY CLASS SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	21.477,18 €	-18.508,43 €	2.968,75 €
2144321	SIRIO SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	312.205,33 €	0,00 €	312.205,33 €
2146808	MANAGERITALIA SERVIZI S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	623.953,02 €	-24.357,30 €	600.557,58 €
2178846	TALENT ONE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	25.000,00 €	0,00 €	2.871,16 €	27.871,16 €	0,00 €	27.871,16 €	152.014,00 €	1.682,76 €	181.567,92 €
2206518	INFORMATTIVA S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	100.000,00 €	0,00 €	26.361,66 €	126.361,66 €	0,00 €	126.361,66 €	1.071.259,83 €	11.243,67 €	1.208.865,16 €
2216195	LABOR LINE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	43.063,98 €	-13.690,61 €	29.373,38 €
2260245	INCHIOSTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	961,86 €	961,86 €	0,00 €	961,86 €	197.046,02 €	961,86 €	198.969,74 €
2376205	T-KEY WORK EXPERIENCE S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
2384036	APL LAVORO NETWORK - RETE DEL VALORE S.C.A.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	76.276,06 €	-1.682,76 €	74.593,30 €
2445685	C.V. - CREARE VALORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	11.538,39 €	11.538,39 €	0,00 €	11.538,39 €	959.669,98 €	12.005,88 €	983.214,24 €
2458790	BLOOMGROUP SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	6.970,90 €	-720,90 €	6.250,00 €
2475828	SALESIANI LOMBARDIA PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO - CNOS-FAP	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	51.796,57 €	0,00 €	51.796,57 €
2479052	MAXIMUS SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	116.315,92 €	166.315,92 €	0,00 €	166.315,92 €	1.474.611,23 €	102.149,30 €	1.743.076,44 €
2490952	TEMPOR SPA AGENZIA PER IL LAVORO	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	48.490,50 €	-23.490,50 €	25.000,00 €
2492575	AL CENTRO S.P.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
2502697	LAVORANDO S.R.L. S.B.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	50.000,00 €	0,00 €	23.288,88 €	73.288,88 €	0,00 €	73.288,88 €	1.408.460,14 €	20.139,40 €	1.501.888,42 €
2502999	TIME VISION	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
2503089	FMTS LAVORO SRL	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	4.327,39 €	4.327,39 €	0,00 €	4.327,39 €	617.847,88 €	5.048,29 €	627.223,56 €
2503636	BOSCOLO S.R.L.	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
2581506	ACCADÉMIA TERAPIE MANUALI SRL	Altro	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	80.424,36 €	961,86 €	81.386,22 €
2597918	CARPE DIEM SRL	Altro	ACCREDITATO	GRANDE	0,00 €	0,00 €	47.244,91 €	47.244,91 €	0,00 €	47.244,91 €	2.213.348,47 €	27.589,39 €	2.288.182,77 €

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 15 luglio 2022


Regione Lombardia
Soglie per operatore - GIUGNO 2022

Tabella con la soglia per operatore aggiornata a seguito del calcolo delle quote aggiuntive (criterio A, B e C)

Id operatore	Denominazione operatore	Tipologia	Stato accreditamento	CLUSTER	CRITERIO A GIUGNO	CRITERIO B GIUGNO	CRITERIO C GIUGNO	TOTALE QUOTE A,B,C GIUGNO	QUOTA NUOVI ACCREDITATI	TOTALE QUOTE GIUGNO	SOGLIE OPERATORE 31.05.2022	CORRETTIVO QUOTA C DI MAGGIO	SOGLIE OPERATORE TOTALE - GIUGNO
2607264	ARKIGEST S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	18.724,23 €	-6.224,23 €	12.500,00 €
2616902	ACCADEMIA DA VINCI S.R.L.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	1.188,39 €	1.188,39 €	0,00 €	1.188,39 €	53.124,57 €	-494,37 €	53.818,59 €
180000645	GENERAZIONE VINCENTE S.p.A.	APL	ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €
5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOPERATIVE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.340.433,83 €	0,00 €	1.340.433,83 €
6073	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP Regione Lombardia	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
127859	A.T.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.899,00 €	0,00 €	40.899,00 €
131457	BRITISH TEAM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	99.532,70 €	0,00 €	99.532,70 €
154705	STUDIO TI CON ZERO S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	23.081,78 €	0,00 €	23.081,78 €
179038	GALGANO INFORMATICA SRL	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
194768	GLOBAL FORM SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
195337	APOGEO - CONSORZIO PER LA COMUNICAZIONE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	24.195,00 €	0,00 €	24.195,00 €
195630	HUMAN & BUSINESS ASSOCIAZIONE NO PROFIT.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	14.286,80 €	0,00 €	14.286,80 €
217089	FONDAZIONE "ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRALE"	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
281394	ADIUVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
337350	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	137.486,10 €	0,00 €	137.486,10 €
465247	QUANTA S.P.A.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	38.183,28 €	0,00 €	38.183,28 €
565766	I.S.I.S. GIULIO NATTA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
636128	AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA GIAN LUIGI PANZERI - S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	22.269,00 €	0,00 €	22.269,00 €
707817	TEQSYS GROUP S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	74.893,66 €	0,00 €	74.893,66 €
878027	CONSORZIO SOCIALE LIGHT SOC. COOP. A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.423,00 €	0,00 €	3.423,00 €
895012	RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE IN BRESCIA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.968,75 €	0,00 €	2.968,75 €
926055	LABORATORIO DI CULTURA S.R.L.	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
946283	INRETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1110790	SMARTFORM S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.350,00 €	0,00 €	20.350,00 €
1128222	VALLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1267565	WORK IN PROGRESS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA SEMPLICE	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1295350	RECONSULTING S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1475881	ATTICUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1485924	ASSOSERVIZI MANTOVA S.R.L.	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1494726	NETMI Agenzia per il lavoro spa	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	262.700,80 €	0,00 €	262.700,80 €
1977589	COOPERJOB SPA	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	27.599,50 €	0,00 €	27.599,50 €
1985080	Articolo1 Srl - Soluzioni HR	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	69.979,10 €	0,00 €	69.979,10 €
2405597	Prospettiva Lavoro srl	APL	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.426,00 €	0,00 €	3.426,00 €
2631842	FONDAZIONE UNICAMPUS SAN PELLEGRINO	Altro	EX-ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	421.198,31 €	-8.881,31 €	412.317,01 €
1710241	POLIESTETICO DI MILANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altro	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
1800001088	ASSOCIAZIONE OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONAL	Altro	NUOVO ACCREDITATO	PICCOLO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
TOTALE					2.050.000,00 €	1.300.000,00 €	3.877.155,36 €	7.227.155,36 €	100.000,00 €	7.327.155,36 €	196.571.087,15 €	1.479.359,43 €	205.377.601,94 €

SOGLIE OPERATORE TOTALE Il valore della soglia imputato a sistema per ciascun operatore corrisponde al valore indicato in "Soglie operatore totale", che è dato dal valore dell'ultima soglia determinata e dalle quote aggiuntive A e B, a cui il sistema sottrae in automatico il valore delle risorse già impegnate dall'operatore per l'attivazione delle doti a partire dall'inizio della misura DUL sino alla data di aggiornamento dei contatori, indicata nell'atto formale della DG FL.